LA STAMPA

LUNEDÌ 27 GENNAIO 2003. ANNO 137. N. 26. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • www.lastampa.it

IN DUOMO I FUNERALI SOLENNI DI AGNELLI ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLO STATO. FUORI DIECIMILA PERSONE, TRA APPLAUSI E LACRIME, PER L'ULTIMO ADDIO

L'abbraccio di Torino all'Avvocato

Ciampi e Berlusconi: ecco quanto la gente lo amava. Nell'omelia del cardinale Poletto un accorato appello: la Fiat resti nella sua città
Al termine della Messa il silenzio fuori ordinanza suonato da un dragone del Nizza Cavalleria. Poi la sepoltura nella tomba di famiglia

UNO STRANO SENSO DI VUOTO

Lietta Tornabuoni

I fiori bianchi, i paramenti viola. Le note più struggenti, quelle di tromba del «silenzio» militare. I cappotti neri della famiglia, la folla davanti al Duomo, le facce dei politici compunte e spaesate, le parole alte e bellissime dei testi sacri (ombra, nebbie, gloria, non sia turbato il vostro cuore, la vita che verrà, nessuno torna indietro, dov'è, o morte, la tua vittoria?...). Composto e dolente, il funerale a Torino dell'avvocato Agnelli ha svolto perfettamente la sua funzione, che era quella di ogni cerimonia funebre: concludere la parte iniziale e pubblica del lutto, dichiarare l'accettazione della morte, pronunciare l'addio ultimo.

Quando se ne va una persona come l'avvocato Agnelli (non càpita spesso, ma è avvenuto per esempio alla morte di Fellini) ci si sente smarriti, destabilizzati: viene a mancare una figura perenne nel paesaggio della vita, una personalità magari mai conosciuta direttamente però sicura; non c'è più chi garantiva all'estero una qualche rilevanza del Paese; scompare un leader della famosa «società civile», uno a cui, fuori della politica, venivano riconosciuti autorità, rispetto, importanza. Si avverte più preciso e concreto il sentimento della morte. Ci si sente più vuoti, più soli.

Il rimpianto ha una forza maggiore perché si sa che una persona così non ci sarà più. L'industriale Agnelli, ma anche l'artista Fellini, sono stati il prodotto di un impasto irriproducibile tra la loro natura d'eccezione, gli eventi d'Italia, la cultura della generazione, il declinare del Novecento dopo le grandi apparizioni del secolo (psicoanalisi, surrealismo, rivoluzione russa, stalinismo, nazismo, tecnologia elettronica). Un'alchimia simile non potrà condensarsi un'altra volta. Una tale somma di diplomazia ed eleganza, serietà e leggerezza, piacere di vivere e impazienza, buona educazione e stile, non tornerà: l'estremo saluto all'avvocato Agnelli è stato anche il commiato da caratteristiche e qualità che non pratichiamo ma che riusciamo ancora ad ammirare, nei nostri anni mediocri.



L'abbraccio tra Donna Marella Agnelli e la moglie del presidente della Repubblica, Franca Ciampi, al termine dei funerali solenni nel Duomo di Torino

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

DOMENICA, LO STADIO E' A LUTTO

Roberto Beccantini

La prima senza l'Avvocato. Ogni stadio gli ha tributato il suo minuto di funerale, il Delle Alpi di più, molto di più. Giocava la Juve: un atto voluto. Commozione e malinconia alla piemontese. Una maglia bianconera al suo posto, in tribuna. Due gol al Piacenza, scosse solitarie di un pomeriggio pacato, lontano. Brescia gli ha affiancato nel ricordo uno dei suoi «caduti», Vittorio Mero, morto un anno fa in un incidente stradale. Applausi a San Siro, all'Olimpico, a Udine; e se non proprio applausi, rispetto quasi ovunque. Quasi. Cori ostili degli ultrà romanisti a Piacenza, sabato sera, e dei curvaioli granata a Bologna, «nessun lutto» a Firenze, i problemi della Fiat come pretesto a Livorno. Impensabile che la scomparsa di Giovanni Agnelli sbriciolasse i muri di rivalità storiche. È già un miracolo che, salvo rare eccezioni, le maggioranze silenziose abbiano fischiato i fischi. Di solito, succede il contrario: è il bercio che si moltiplica, è l'astio per l'avversario che fa scuola e recluta proseliti. Siamo fatti così nella politica e nello sport.

Agnelli non era semplicemente «l'avversario». Era Agnelli. Incarnava il potere. Sapeva, però, calibrarne le dosi e i toni. L'invidia è una medaglia al valore. Da sabato prossimo, temo, si tornerà al menù tradizionale. Ecco: la vera notizia è l'eccezione che il mondo del calcio - uno dei suoi mondi - si è concessa e gli ha dedicato. Non tutti, ma tanti. E quei tanti, non perché indotti dalla piaggeria che il momento suggeriva, ma perché colpiti da un evento più grande delle loro stesse passioni. La Juve continuerà a essere amata e odiata: è nel suo destino. Quello che si è consumato, non ha nulla a che vedere con i pruriti delle moviole o, peggio ancora, le risse da bar. E' stato l'addio a un personaggio che non si è mai dimesso dal rango di persona, un atteggiamento mirato ed esclusivo a uno stile che, come recitava uno striscione, «non muore mai».

I tifosi dell'Inter l'hanno immaginato a colloquio con Prisco, un altro che aveva fondato il suo magistero sull'ironia. Del Piero ha siglato un gol che gli sarebbe piaciuto molto, un destro al caviale spalmato sul cross di Zambrotta. Non ha esultato, l'ha pensato. Una domenica strana, nata da un dolore profondo e condiviso, vissuta allo stadio sul tamburo di sentimenti che hanno scacciato, per un minuto, i risentimenti. Avvocato, non si illuda.

LA FIGLIA MARGHERITA

«Papà lassù sarà felice nel vedere tanta gente»



«Chi è venuto al Lingotto aveva sguardi così belli in un clima sereno» Lapo: «Mio nonno era il nonno d'Italia»

Lodovico Poletto A PAGINA 3

MONSIGNOR PERADOTTO

«Quel rapporto speciale con la Consolata»

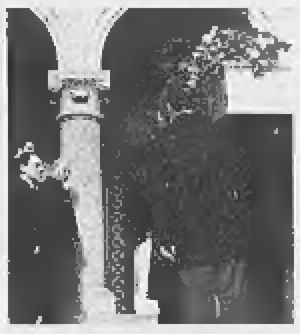


«L'affetto dell'Avvocato per la Vergine patrona della città si è rafforzato dopo le morti di Giovanni jr e Edoardo»

Maria Teresa Martinengo A PAGINA 6

A VILLAR PEROSA

Il saluto della folla «Era uno dei nostri»



L'hanno aspettato nel piccolo cimitero fin dal mattino «E' morto un uomo ricco che ha saputo conservarsi semplice»

Mondo e Conti A PAGINA 9

SHOAH



ARCIPELAGO GHETTO I GIORNI DELL'ORRORE

Oggi in tutta Italia la Giornata della memoria

Alberto Nierenstein A PAGINA 28

BLITZ ISRAELIANO A GAZA: UCCISI 12 PALESTINESI

Powell: «Anche da soli disarmeremo Saddam»

DAVOS. Gli Stati Uniti non hanno fretta di scatenare una guerra contro l'Iraq, ma se Saddam non disarmerà agiranno «anche da soli». Davanti a una platea di industriali e finanzieri di tutto il mondo il segretario di stato Colin Powell ha spiegato ieri le intenzioni della Casa Bianca. Agire secondo le procedure dell'Onu è preferibile, ma «il multilateralismo non può diventare una scusa per non far nulla». Se gli ispettori Onu chiedono tempo si potrà concedere ancora una proroga di qualche settimana, non certo di mesi. Powell, in cambio, offre però una nuova speranza per il Medioriente: il termine preciso del 2005 per la formazione di uno Stato palestinese «democratico». Ma la tensione in Israele non sembra allentarsi. Dodici palestinesi sono rimasti uccisi l'altra notte, nella più massiccia operazione militare condotta dall'esercito israeliano negli ultimi anni a Gaza per distruggere le officine specializzate nella produzione di mortai e proiettili per razzi.

Baquis, Lepri, Molinari, Nirenstein e Zafesova ALLE PAGINE 12-13

SPETTACOLI

SI E' SPENTO DON LURIO IL FOLLETTO DELLA TV

Ballerino e coreografo fu tra gli inventori del varietà in video
Con le gemelle Kessler una carriera nel segno del «da-da-um-pa»

Caprara e Trombetta A PAGINA 31

30127
9 771122 176003

1921
2003

DURANTE L'OMELIA IN DUOMO L'ACCORATO APPELLO DELL'ARCIVESCOVO

Poletto: la Fiat resti nella Torino dell'Avvocato

All'arrivo applausi per Ciampi, qualche fischio per il premier

Massimo Numa
TORINO

DAL Lingotto al Duomo, dal caldo abbraccio della gente al cerimoniale rigido e freddo, e sobrio: brusco ritorno allo stile piemontese, riservatezza ed emozioni trattenute. Fuori, dalle 7, ci sono migliaia di persone ad aspettare l'Avvocato e il protocollo è rispettato al millimetro. L'Ulysse con la bara si arresta di fronte alla scalinata. Sono le 10,25. I primi ad arrivare sono Casini, Pera, Tremonti e il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Alle 10,27 scende dalla nera ammiraglia dell'Audi il premier Silvio Berlusconi. Nella piazza ancora l'eco degli applausi a Ciampi, ma adesso si sentono anche fischi. Un breve accenno di contestazione, a cui fanno da contraltare altri applausi. Alle 10,30 inizia la messa, celebrata dal cardinale arcivescovo Severino Poletto, affiancato dai due vescovi ausiliari Guido Fiandino e don Giacomo Lanzetti, dal vescovo di Pinerolo Piergiorgio De Bernardi, dal parroco di Villar Perosa don Franco Gallea e da don Esterino Bosco, sacerdote novantenne, ultimo cappellano del lavoro alla Fiat. Infine l'abate di Montecassino, monsignor Bernardo D'Onorio. Poletto legge il telegramma del Papa e del segretario di Stato, Sodano.

Su ogni banco un nome, in chiesa non più di poche centinaia di persone. Al centro della navata, davanti all'altare, i familiari; ai lati, le autorità e i grandi manager di questo paese che adesso, mentre risuonano le arie di Bach e Mozart, hanno nella testa e nel cuore la crisi della Fiat. E il cardinale ha raccolto subito la sfida. Il testo della «Omelia in morte dell'Avvocato Giovanni Agnelli», cinque pagine divise in brevi capitoli, è stata stampato, fotocopiato e distribuito in copie in tempo reale. Poco spazio all'emotività, alle emozioni facili, il senso profondo concentrato in poche righe: «...La sua azienda che sta attraversando un momento di seria difficoltà deve non solo essere rilanciata, ma deve rimanere ancorata alla nostra e alla nostra amata Torino».

C'è un solo passo dove Poletto alza lo sguardo e dice, a braccio, alcune parole in più, per sottolineare l'idea-forza dell'omelia: «Questa per lui era una convinzione sicura e non faceva mistero di credere che, come sempre, anche questa volta la crisi si sarebbe superata. Ci auguriamo che il suo auspicio si realizzi. Questo potrebbe essere il primo frutto che può maturare dal dolore che tutti hanno dimostrato per la sua scomparsa e che ora deve tradursi in una rinnovata volontà di dialogo tra azienda, istituzioni e sindacati».

Nelle prime righe, l'arcivescovo ha voluto invece riaprire un dialogo diretto con l'Avvocato, attraverso i suoi ricordi personali: «Un giorno gli chiesi: "preferisce il titolo di senatore o di avvocato? Rispose: "Avvocato, perché è nome d'arte!». Poi un rapido flashback, ecco gli ultimi giorni di vita di Giovanni Agnelli: "Nel novembre scorso il male si era manifestato ormai nella sua gravità, aveva volentieri accettato di confessarsi e di partecipare alla Santa Messa che avevo celebrato per lui accostandosi alla Santa Comunione. S'è così preparato per tempo a quella consegna di sé nelle mani di Dio, che è avvenuta con la sua morte, non senza aver prima ricevuto anche il sacramento dell'Unzione degli infermi».

Ma adesso il cardinale si rivolge a Donna Marella, a Margherita, a Umberto, a Maria Sole ai familiari, ai suoi ragazzi, e a tutte le persone che hanno davvero voluto bene a Giovanni, fuori e all'interno del Duomo. Usa un passo del Libro della Sapienza: «Gli empi dicono fra loro sragionando, la nostra vita è breve e triste, non c'è rimedio quando l'uomo muore... Il nostro corpo diventerà cenere e lo spirito si dissiperà come aria leggera...». E dice: «Dio risponde a questi increduli: "La pensano così, ma si sbagliano. La loro malizia li ha accecati, non conoscono i segreti di Dio... Sì, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità». E' un ragionamento semplice e complesso, ricco di sfumature e di una certezza assoluta. Vuole svelare qual è il segreto della vita e della morte di un uomo «potente» ma che ora è in quella bara coperta dalle rose bianche, in un intrico di arbusti e foglie, che sembrano appena strappati da un bosco, attraverso le parole di Gesù: «Nella Casa del Padre mio ci sono molti posti. Io vado a prepararvi un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io». Lo sguardo di Donna Marella è fisso sulla bara, le lacrime non si possono più trattenere. La famiglia, tutta, le vecchie e le nuove generazioni, è percorsa dalla stessa emozione, dallo stesso struggente dolore. Le mani congiunte di Margherita si torcono, si stagliano sul vestito nero, lo sguardo si abbassa, perso nei ricordi, in qualche parola, in un gesto del padre che adesso non c'è più. Sembra ancora irreale, la sua morte. Un attimo. La famiglia è già lontana, isolata dalla cerimonia di Stato. Il cardinale chiude così: «La Vergine Consolata, alla quale l'Avvocato si sentiva profondamente legato da una devozione sincera, lo accompagni nella luce di Dio e sia la consolatrice dei familiari e dei molti che sentono in modo più vivo il vuoto lasciato dalla sua partenza da questo mondo». Le note del silenzio fuori ordinanza, suonate da un dragone del Nizza Cavalleria, precedono di poco la fine della messa. La bara lascia il Duomo, accolta da un lungo applauso. Poi l'Avvocato torna per l'ultima volta nella quiete di Villar Perosa.

Nella predica il racconto degli ultimi giorni e un particolare curioso «Tempo fa gli chiesi se voleva che lo chiamassi Avvocato o senatore Rispose: Avvocato perché è nome d'arte»

PRIMA DELLA MESSA LO DIMENTICA, ALLA FINE PRONUNCIA MALE IL COGNOME

Berlusconi e la doppia svista del cardinale

■ **TORINO.** Doppia svista del cardinale Severino Poletto prima e dopo la messa funebre in suffragio dell'avvocato Giovanni Agnelli. Poco dopo le 10,30, e prima di iniziare la solenne celebrazione in Duomo, l'arcivescovo ha citato - salutandole - le autorità presenti nella prima fila alla sua destra. Ha citato il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e la moglie Franca, l'ex capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro e i presidenti di Senato e Camera, Pera e Casini. Più tardi si è accorto della svista - Silvio Berlusconi era infatti accanto alle massime autorità sullo stesso banco, ma più spostato a destra - e allora il cardinale durante il rito della stretta di mano in segno di pace si è avvicinato al premier e dev'essersi scusato per la dimenticanza. «Non si preoccupi, non si preoccupi», gli ha risposto il capo del governo (lo si è colto dal «labiale» nel corso della ripresa tv). Alla fine del rito funebre l'arcivescovo ha ripreso la parola e ha detto: «Mi scuso per una svista. Nel citare le istituzioni presenti non ho citato la presenza niente meno che del presidente del Consiglio, Berlusconi» e qui, pronunciandolo, ne ha storpiato il cognome, subito correggendosi). [r. i.]



Il cardinale di Torino Severino Poletto benedice la bara al termine della funzione funebre

Quelle lacrime di Donna Marella

La famiglia composta e serena di fronte al dolore

Pierangelo Sapegno
TORINO

IL silenzio è lo stesso, quello che nasconde i passi della processione di facce chine, lungo la navata del Duomo, e quello della gente fuori, assiepata sul sagrato, con gli occhi rivolti in alto e adesso tutti con le mani giunte, mentre raccolgono l'ostia dai diaconi e dai sacerdoti. Dev'essere il silenzio della pace, fermo com'è, nelle luci tenui della Chiesa e nel chiarore limpido di questa domenica d'inverno. Dentro, sono in fila molti di quelli che hanno seguito la Messa, donna Marella, il conte Teodorani, Susanna, Maria Sole e le altre sorelle dell'Avvocato, e poi Jas Gawronski in lacrime, e Lavinia Borromeo, e Rosi Greco, mischiati a Giulio Andreotti, all'imprenditore Cornelio Valetto e alla moglie del presidente della Repubblica, Franca Ciampi, lungo questa lenta processione che li porta sotto all'altare a prendere l'ostia. E' un silenzio che dura per quindici minuti, quello della comunione, accompagnato dalle note lontane di una musica sacra, così lontane come se arrivassero da un'altra parte. Sono le 11 e 45, di questa domenica. La Messa era cominciata da poco più di un'ora, alle 10 e 40, quando il feretro di Gianni Agnelli era giunto in piazza portato in spalle da quattro [illegible] del Senato e due guardie giurate della Fiat. C'era la moglie, Donna Marella, con i nipoti Lapo, Jaki e Ginevra, ad aspettarlo lì fuori. Il picchetto militare suonava il silenzio. Il sacerdote impartiva la benedizione.

La prima ad arrivare dentro il Duomo era stata Susanna Agnelli. Erano le 9 e 15. La Chiesa era quasi deserta, qualche agente della Digos e qualche giornalista che girava tra i banchi vuoti per leggere i nomi segnati. A poco a poco, i familiari sono entrati tutti, a cominciare dalle sorelle Cristiana Brandolini e Clara Nuvoletti con il marito Giovanni, Maria Sole Teodorani Fabbri con il marito Pio, che hanno preso posto in seconda fila, nella parte destra della navata centrale. Dietro di loro, in terza fila, si è seduto il fratello di Allegra Agnelli, Carlo Caracciolo. Poi, Alain Elkann. C'era già Luca di Montezemolo, anche lui commosso, nel banco vicino a Afef e a Marco Tronchetti Provera. Paolo Fresco e Alessandro Barberis, presidente e amministratore delegato della Fiat erano nella quinta fila, a destra, con Cesare Romiti, l'uomo che ha trascorso più di un quarto di secolo a fianco dell'avvocato, e che adesso rimarrà in piedi per tutta la funzione, l'unico che dentro la Chiesa non si siederà mai, nemmeno una volta, durante le pause, come se anche questo fosse una sorta di omaggio quasi militare. Dietro, c'erano Gabriele Galateri, amministratore delegato dell'Ifil, e l'avvocato Franzo Grande Stevens. Alle 10 e 30 è entrato Umberto Agnelli (da solo perché alla moglie Allegra è morta la sorella), che accompagnava il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con la moglie Franca. Dieci minuti dopo avevano portato dentro il feretro di Gianni Agnelli, ornato di fiori bianchi, rose e gelsomini, seguito da cinque diaconi, da donna Marella e dalla figlia Margherita con il marito Serge de Pahlen, e gli otto nipoti: John, Lapo e Ginevra Elkann, Anna, Pietro, Tatiana, Maria e Sofia de Pahlen.

Fuori, la gente si è assiepata ordinatamente dietro le transenne, ai margini della piazza e lungo le vie adiacenti, quasi a simboleggiare ancora una volta la Torino sabauda, così disciplinata e fedele, evocata in questi giorni. Dentro, c'è il mondo che conta e conosceva l'avvocato. Fuori, consegnano un saluto quasi garbato, alzano le mani appena, fanno «ciao, avvocato» come per un amico, e gli applausi sono quasi più musicali che scroscianti. Dentro, silenzio e compostezza. C'è il mondo dello sport: il ct della Nazionale Giovanni Trapattoni, quello della Under 21, Gentile, e poi il presidente Figc Franco Carraro e quello del Coni Gianni Petrucci, oltre alla sua Juve vecchia e nuova, Platini, Chiusano, Boniperti, Lippi e Moggi. C'è il mondo economico e finanziario: il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, Guidalberto Guidi, l'ex ministro degli Esteri Renato Ruggiero, e il commissario europeo Mario Monti, Davide Croff, della Bnl, il presidente del San Paolo Rainer Masera, Alessandro Profumo, Salvatore Ligresti, Luigi Abete, Carlo De Benedetti, Andrea Pininfarina. C'è il mondo dei giornali e dell'editoria: i direttori Ferruccio De Bortoli, Ezio Mauro, Marcello Sorgi e il direttore editoriale della Rizzoli Paolo Mieli. C'è il mondo politico: i ministri Antonio Marzano e Giulio Tremonti, i senatori a vita Giulio Andreotti e Oscar Luigi Scalfaro, il segretario Ds Piero Fassino, l'onorevole Mario Borghezio della Lega Nord, e Luigi Angeletti, segretario Uil.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi arriva fra gli applausi. Entra in Chiesa, raggiunge il primo banco a sinistra, dove ci sono i presidenti del Senato Marcello Pera, e della Camera Pierferdinando Casini, accanto all'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Il premier, Silvio Berlusconi, arriva per ultimo, e forse rompe il protocollo. Fuori gli applausi si mischiano ai fischi e giungono fin dentro il Duomo. Il presidente del Consiglio scambia due parole con Umberto Agnelli e poi si intrattiene a parlare con le sorelle. Quando la Messa comincia si infila nel banco a sinistra, saluta tutti, ma se lo fa con Scalfaro è così rapido che non ce ne accorgiamo, e si mette a fianco di Casini. China la testa all'Ave Verum di Mozart che si spande struggente. Ma molti lo fanno. Alla fine, alcune lacrime rigano il volto di Marella Agnelli quando benedicono la salma dell'Avvocato. Ciampi le porge il braccio per accompagnarla all'uscita, al termine delle esequie. Subito dietro c'è Scalfaro con donna Franca. Berlusconi esce e stavolta sono più numerosi gli applausi: due fischi solo che si sperdono. Prima di salire sulla macchina abbraccia forte Montezemolo. La folla s'è spellata le mani mentre usciva la salma dell'Avvocato. L'applauso non s'è fermato. Susanna Agnelli s'è allontanata da sola a piedi. Quando l'ha vista, la gente ha cominciato ad applaudirla. Lei ha chinato il capo, poi ha timidamente alzato le mani a salutare. Dalle terrazze di alcune case lanciavano petali di rosa sul feretro di suo fratello che passava.



Il funerale è finito, la bara viene sollevata e trasportata fuori dal Duomo: l'ultimo saluto all'avvocato Agnelli dal presidente Ciampi

La sorella Susanna è la prima ad arrivare nella chiesa ancora deserta; dopo la cerimonia si allontana da sola, a piedi Umberto accompagna il presidente Ciampi con la moglie Franca Berlusconi abbraccia forte Montezemolo

PROTESTE DEI TELESPETTATORI

La Rai taglia un pezzo di diretta

■ **ROMA.** E' stato per una svista del conduttore se la diretta del funerale dell'Avvocato Giovanni Agnelli, a molti telespettatori è sembrata interrompersi di colpo su RaiUno senza proseguire, come invece annunciato, su RaiTre. Così aveva detto infatti al pubblico Giuseppe De Carli, collegato dallo studio romano. Perché questa era, in effetti, l'intenzione del Tg1 che aveva predisposto il collegamento. Non sapendo a che ora esattamente sarebbe finita la cerimonia funebre, la prima testata Rai si era cautelata e, non potendo mancare al tradizionale appuntamento di mezzogiorno con l'Angelus del Papa da piazza San Pietro, aveva deciso che la linea sarebbe eventualmente passata alla terza rete. «Poi però la messa nel duomo di Torino è finita quando alle 12 mancava ancora qualche minuto», spiega il vicedirettore di turno, Claudio Fico. C'è stato il tempo perché David Sassoli da dentro la chiesa seguisse il feretro fino all'uscita, passasse la linea al collega Loris Gai, sul sagrato, per la ripresa dell'applauso che salutava la bara e per un totale della piazza. «A quel punto la cerimonia ci sembrava finita e non abbiamo ritenuto necessario proseguire su Rai Tre». Ieri mattina, troncata la diretta dal Duomo, molto telespettatori hanno protestato telefonicamente con la Rai. Moltissime telefonate sono giunte anche a La Stampa. [m. g. b.]

1921
2003

LA FAMIGLIA COMPOSTA E COMMOSSA IN DUOMO PER L'ULTIMO SALUTO A GIOVANNI AGNELLI



John Elkann, nipote dell'Avvocato, primogenito di Margherita e Alain Elkann



Donna Marella, vedova dell'avvocato Agnelli, con il nipote Lapo Elkann



Donna Marella e Susanna Agnelli ricevono la Comunione



Margherita Agnelli raccolta in preghiera



Margherita Agnelli e Donna Marella: erano sul primo banco alla sinistra dell'altare



Margherita Agnelli, Donna Marella, Susanna e Umberto Agnelli in Duomo



L'arrivo della famiglia Agnelli in Duomo per i funerali dell'Avvocato



Umberto Agnelli era seduto in seconda fila, dietro Donna Marella e Margherita

Margherita: papà lassù sarà contento

Lodovico Poletto

TORINO

E' tutto così spontaneo, così naturale. Mio papà, certo non con gli occhi terreni, ma con quelli spirituali, sarà stato commosso vedendo questa cosa, questa notte».

Una lama di luce gialla, calda, tra poco squarcerà il velo delle tenebre e illuminerà le montagne accanto al Monviso, fondale di quest'isola di commozione, sul tetto del Lingotto, che illumina Torino. Mancano pochi minuti alle [illegible] e Margherita Agnelli si raccoglie qualche istante in preghiera accanto alla salma del padre. Ha stretto fino a pochi istanti prima le mani del popolo senza nome che ha dedicato una parte della notte all'estremo omaggio all'Avvocato. Ha dominato il dolore, respinto la fatica e adesso, un po' come se parlasse a se stessa, confessa i suoi pensieri: «Avevano tutti degli sguardi così belli; e poi questo clima così sereno...».

Ancora un volto, un passo incerto, uno sguardo imbarazzato, una genuflessione davanti alla bara di legno chiaro: «Condoglianze».

Un bocciolo di rosa avvolto in un foglio di quaderno a quadretti e chiuso da nastro argentato spicca accanto alle corone davanti all'ingresso. L'ha posato con mano leggera, qualche ora prima, una donna che è scivolata via, senza concedere nulla agli sguardi dei tanti che, come lei avrebbero voluto farlo, ma poi, invece, chissà perché, hanno rinunciato. Fa freddo, sul tetto del Lingotto, dopo la mezzanotte. La luna è una macchia di luce nel buio. Giù, in basso, intravedi le luci della città e le auto che s'infilano nei parcheggi accanto alla ex fabbrica e scaricano in continuazione persone che sentono di avere ancora un dovere da compiere prima di concedersi il sonno: rendere l'ultimo omaggio all'Avvocato. E' un pellegrinaggio di gente che non t'aspetteresti di ritrovare quassù. Perché la fabbrica che ha fatto la storia di Torino e dell'Italia, molti di loro non la conoscono. Hanno vent'anni, i jeans sdruciti, i capelli colorati e minigonne. Hanno passato la serata al pub, oppure in discoteca e poi di corsa sono giunti qui, con l'affanno di non fare in tempo, con il freddo nelle ossa non coperte dai vestiti leggeri, rivestiti da piumini e cappotti.

Lapo Elkann, il secondo figlio di Margherita, alle quattro del mattino, stretto nel cappotto blu, s'allontana verso l'uscita. «Mio nonno era il nonno d'Italia» dice. «Si meritava questa dimostrazione di affetto». Il salone è ancora gremito di gente che, silenziosa, e commossa, scivola lenta davanti al sarcofago ai piedi del quale, accanto ai fiori, nella notte, hanno posato sciarpe della Juventus e un giornale. «E' impressionante. Abbiamo visto ragazzi con il piercing e gente di una certa età». Proprio come adesso che camminano, casualmente fianco a fianco una donna che non riesce a smettere di piangere, nonostante un uomo la consoli e tre ragazzi, appena usciti dalla discoteca. Lei si chiama Rosa Sanna, ha 60 anni e dice che con questo lutto se n'è andato anche un po' di se stessa: «Perché la famiglia Agnelli è stata sempre un po' anche la mia famiglia, per il lavoro, per ciò che abbiamo avuto». I ragazzi, invece, in tre non fanno l'età di Rosa. Si guardano intorno un po' intimoriti, ma poi diventano serissimi. «E' mancato l'uomo più importante d'Italia, non potevamo non venire» dice Marco Malchionna, 19 anni. Gli altri, Chiara e Fabrizio annuiscono, persi in quest'atmosfera di commozione: «Agnelli, noi lo avevamo soltanto visto in tv».

> Alle 6 del mattino
> «Con gli occhi spirituali si commuoverà nel vedere tutta questa gente»
>
> «Quelli che passavano qui al Lingotto avevano sguardi così belli in un clima così sereno»
>
> Al suo fianco Lapo
> «Mio nonno meritava tutto questo, è il nonno d'Italia»

Ma allora qual è il filo che questa notte unisce tutta questa gente? Che li fa stare in coda tre ore per arrivare sul tetto del Lingotto, sfilare nella sala che gli obiettivi delle telecamere hanno già ripreso e le tv stanno trasmettendo da ore? «Io non lo farei per nessun altro. Mai l'ho fatto e mai più lo farò. Per lui, però, sì. Se lo meritava...» dice, mentre ancora è in coda, un pensionato che alle 2 di notte è appena all'imbocco della rampa. Arriverà in cima alle 4 passate, proprio mentre Gianna Donati, 33 anni, romana, si ferma accanto ai tavolini e scrive con mano tremante il suo messaggio di cordoglio. E intanto singhiozza che a lei l'Avvocato già manca: «Un uomo come lui non è possibile che non ci sia più». Si sfila gli occhiali, si asciuga le lacrime, si morde con forza le labbra. Mezz'ora dopo, chissà come c'è riuscita, è di nuovo lì. Sola come prima. Altrettanto disperata, se non di più. Una ragazza di vent'anni lascia cadere tre rose rosse accanto alla bara. Un quarantenne con gli occhiali rossi, i jeans sfilacciati come si portano oggi, e il giaccone chiaro, accarezza con mano leggera il sarcofago: «No, io non ho mai lavorato alla Fiat».

I registri (700 quaderni) adesso sono stracolmi di firme: nomi, messaggi brevi, le tracce di una lacrima. I fiori davanti all'ingresso sono sempre di più. E poi c'è quel piccolo bocciolo di rosa, tagliato dai cespugli di un giardino: «Un grazie per aver dato lavoro a 3 generazioni della mia famiglia. Per gratitudine loro non hanno mai scioperato. Con dolore immenso, una torinese devota».

Quando ormai la rampa è deserta, gli addetti alla sicurezza sbarrano gli accessi. Ma la processione non si ferma. Ancora ragazzi, coppiette di mezza età, nottambuli al rientro da una festa. Quando le 6 sono passate un'altra figura stravolta si avvicina. «Ma come, è già chiuso?». Quasi piange. «Io mi ero alzata alle 3 per venire. Ma non c'erano i tram e da corso Francia sono arrivata a piedi». Domandano quanti anni ha. Sorride: «Sono più giovane dell'avvocato, ho solo 68 anni...». L'addetto alla sicurezza sorride: «Lei mi ricorda mia mamma. Venga, salga con me. Ma solo un istante...».

1921
2003

LA FOLLA SI E' RACCOLTA CON ORE D'ANTICIPO DAVANTI AL DUOMO DI SAN GIOVANNI



La grande folla che ha assistito, attraverso gli altoparlanti, al rito funebre per l'avvocato Agnelli, nella piazza davanti al Duomo di Torino



Un tifoso della Juventus riceve la Comunione in piazza



La folla commossa segue l'omelia del cardinale Severino Poletto



Al suono del «Silenzio» molti non sono riusciti a trattenere le lacrime



Il pianto di una anziana al passaggio del feretro dopo il funerale



Binocolo e copia della «Stampa», anche così la gente ha assistito al funerale

Diecimila nella piazza, tra applausi e lacrime

Claudio Giacchino
TORINO

E' sempre una sensazione che mette i brividi ascoltare il silenzio di diecimila persone. Tante sono venute a dire addio a Giovanni Agnelli, incuranti del freddo e del disagio di dover restare ore in piedi, gomito contro gomito, dietro le transenne, alzandosi sulle punte delle scarpe per vedere meglio. Sono arrivate di buon'ora, alle 8 le viuzze del centro che convergono sul Duomo hanno cominciato a trasformarsi in ruscelli di gente che scorrevano verso la piazza, la scalinata del sagrato.

A poco a poco i ruscelli sono diventati fiumi, alle 9,30, sessanta minuti prima dell'inizio della cerimonia funebre, in via IV Marzo, via Cappel verde, via Palazzo di città, si avanza passettin passettino, un muro di schiene accoglie la folla che, per poter assistere deve accontentarsi di sciamare sempre più lontano dal Duomo, ammucchiandosi giù verso le Porte Palatine. Sopra il brusio, improvvise si levano le note del «Silenzio» intonate dalla tromba del picchetto d'onore del Nizza Cavalleria: aumentano la commozione e il sentimento dell'attesa.

La gente: ogni ceto sociale, tutte le età, non pochi ragazzi spalla a spalla con chi potrebbe essere loro nonno e tanti di questi nonni esibiscono lo stemma di anziano Fiat, raccontano «del bel tempo andato quando stavo a Mirafiori», «di quella volta che vidi come adesso vedo voi, l'Avvocato», «del giorno in cui ci parlammo». Racconti sottovoce, quasi timorosi di turbare la pace della piazza ormai nereggiante di folla.

Qua e là, drappi bianconeri, alla transenna, proprio davanti alla scalinata, nel punto in cui si fermerà il carro funebre con la bara, lo striscione dello «Juventus club Tivoli» annodato all'inferriata dai giovani giunti dalla cittadina laziale alle prime dell'alba. I primi a comparire davanti al Duomo: insieme a un rotativista de *La Stampa* che, appena finito di stampare il giornale, è venuto qui nella speranza di sedere sui primi banchi. Gli agenti hanno spiegato che era impossibile, in chiesa entrano solo la famiglia Agnelli e parenti, le personalità e i cronisti accreditati. Il rotativista non s'è perso d'animo, ha atteso ore, quando è arrivato il direttore de *La Stampa* l'ha avvicinato: «Per favore, mi saluti lei l'Avvocato, io avrei voluto farlo, però non posso».

Desiderio e impossibilità comuni ai diecimila che spiegano il sacrificio della sfida al freddo, delle ore in piedi così, con i semplici, laconici «lui se lo meritava», «Agnelli ha fatto molto per Torino, giusto essere qui». Semplicità e laconicità identiche sulle labbra dei confinati agli angoli della piazza, da dove non si vede nulla e l'evento è vissuto attraverso il passaparola che dal cuore della folla, di bocca in bocca, saltella alle estremità annunciando «ecco, è arrivato il questore», «c'è Susanna Agnelli», «il corteo di macchine è quello di Pera, il presidente del Senato», «sta salendo la scalinata Andreotti». Un fremito e un amarcord tifoso: da una Thesis scende Platini, il campione più amato dall'Avvocato.

> Fluisce il passaparola, anziani operai ricordano ai ragazzi «quella volta che lo vidi di persona»
>
> Drappi bianconeri e, davanti alla scalinata, lo striscione dello «Juventus club Tivoli»
>
> La gente segue la bara fino in chiesa, poi corre a casa: «Così lo potremo vedere in tv»

Mancano ormai pochi minuti e il brusio della commozione, della partecipazione inizia ad assediare il silenzio. Lo eclissa quando giunge Ciampi. L'applauso, una detonazione: accompagnata dall'urlo «presidente, presidente». Il Capo dello Stato e la moglie entrano in Duomo scortati da un'ovazione. La parata delle autorità è chiusa da Berlusconi: per il premier, timidi battimani, molti fischi, qualche insulto.

Alle 10,30, ecco il corteo funebre: salutato da diecimila applausi che durano i minuti impiegati dalle nere uniformi con fregi dorati dei valletti del Senato per caricarsi in spalla la bara e portarla in Duomo mentre in piazza germogliano centinaia di sciarpe juventine. Il feretro è scomparso oltre il portale, due-tremila, in maggioranza sono i confinati verso le Porte Palatine, lasciano il campo «intanto, anche noi abbiamo potuto dire addio a Giovanni Agnelli». Molti corrono a casa «così seguiamo tutto grazie alla diretta Rai». Alcuni riempiono i pochi bar aperti, con caffè e bianchetti combattono il freddo preso nella lunga attesa.

Dietro le transenne, la folla segue la messa diffusa attraverso gli altoparlanti, recita con il cardinale Poletto il «Credo», risponde con fischi alle scuse del prelato «per l'involontaria mia dimenticanza, nel citare la lista delle personalità ho omesso addirittura il nome del presidente del Consiglio».

Due corazzieri portano fuori la grande corona di fiori, la sistemano a fianco della scalinata. Poi, di nuovo, la tromba del Nizza Cavalleria sparge le note del «Silenzio» e tanta commozione. Infine, ecco la bara sulle spalle dei valletti del Senato, torna a detonare l'applauso popolare. Sul tetto del palazzo antistante al Duomo, i tiratori scelti continuano a controllare la piazza, due agenti frugano la folla con i binocoli, un terzo imbraccia un fucile di precisione. Il carro funebre porta via l'Avvocato da Torino, al suo passaggio sbracciarsi in «ciao» di uomini e donne, sventolare di fazzoletti e stendardi bianconeri, poi le viuzze ridiventano fiumi di gente che adesso scorrono al contrario, allontanandosi dal Duomo.

1921
2003

QUASI UN FUNERALE DI STATO IN DUOMO: FOLLA DI AUTORITA' E POLITICI



I presidenti del Senato e della Camera, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini



Il ministro dell'Industria Antonio Marzano



Il senatore Giulio Andreotti



Il cardinale di Torino, Severino Poletto, con Marella Agnelli e il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il sottosegretario Gianni Letta



Franca Ciampi, Marella Agnelli, Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti



L'ex ministro degli Esteri Renato Ruggiero

Ciampi e Berlusconi: ecco quanto Torino lo amava

Gigi Padovani

TORINO

SE è vero, come ha detto il presidente del Senato Pera, che Giovanni Agnelli aveva il «carisma dello statista e un alto senso delle istituzioni», ieri nel Duomo di Torino il senatore a vita scomparso venerdì all'alba ha ricevuto intensi onori da *vir publicus*. Non funerali di Stato, ma l'omaggio di tutte le autorità della Repubblica, dopo il caldo abbraccio dei torinesi in fila. Ieri per l'Avvocato è stato il giorno dell'ufficialità, con i saluti del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, dei presidenti di Senato e Camera, Marcello Pera e Pierferdinando Casini, del premier Silvio Berlusconi. Sotto le volte rinascimentali della Chiesa di San Giovanni Battista ieri mattina era quasi ressa da Transatlantico di Montecitorio: i ministri Giulio Tremonti e Antonio Marzano, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, il commissario Ue Mario Monti, il segretario dei Ds Piero Fassino. Ma anche tanti politici che l'avevano incontrato nelle loro cariche passate, da Oscar Luigi Scalfaro a Nicola Mancino, da Virginio Rognoni (ora alla guida del Csm) a Giulio Andreotti, fino all'ex ministro degli Esteri Renato Ruggiero e a Carlo Scognamiglio (che ne aveva sposato la nipote Delfina Rattazzi). Accanto a loro, tanti parlamentari piemontesi, dei due schieramenti: gli azzurri La Malfa, Napoli, Malan, Crosetto, Armosino, Pianetta, Pacini (già direttore della Fondazione Agnelli); il leghista Borghezio; gli ulivisti Zancan e Cambursano.

Uno schieramento imponente, che nella navata del Duomo si è seduto sulle panche dietro ai vertici dello Stato, mischiandosi con il «Gotha» dell'economia italiana: in seconda fila, un'altra coppia bi-partisan, il sindaco Chiamparino e il «governatore» del Piemonte Ghigo, con accanto il presidente del Consiglio regionale, Cota, luogotenente di Bossi. Ma anche uno schieramento silente che per una volta non ha rilasciato dichiarazioni. Anche perché ieri, nel giorno dell'addio al «collega» senatore a vita, l'attenzione era tutta per la famiglia, per Donna Marella e i suoi figli, schierati in prima fila sul lato destro del Duomo, in modo simmetrico ai politici.

Carlo Azeglio Ciampi non ha però voluto rinunciare ad un momento di raccoglimento privato davanti al feretro di un amico con il quale ha condiviso «un trentennio di conoscenza, rapporti periodici e continui, sempre di grande considerazione». Così l'aereo presidenziale ieri si è alzato alle 8 da Roma, per permettere al Presidente e alla signora Franca Pilla di passare nella camera ardente allestita nella Pinacoteca. Una visita privata di venti minuti per la coppia presidenziale, accolta da Donna Marella, dalla figlia Margherita e dagli otto nipoti, guidati da John e Lapo. Con tutti loro il Capo dello Stato ha voluto scambiare un saluto, un consiglio, una parola di speranza da «nonno». Del resto, con Margherita Agnelli e i giovani de Pahel in passato non sono mancati i momenti piacevoli dei Ciampi nella loro casa sul mare a Santa Severa.

Il Capo dello Stato ha voluto anticipare l'arrivo per far visita alla camera mortuaria

All'uscita dalla chiesa ha offerto il braccio a Donna Marella

Il premier alla vedova «Importante questa partecipazione della gente»

Una vicinanza alla famiglia che è stata anche rimarcata da due particolari. Donna Marella ha voluto appuntare sul cappotto nero indossato nella cerimonia la rosetta del Quirinale da Grande Ufficiale: un'alta onorificenza che il Presidente Ciampi le aveva assegnato nell'ottobre di due anni fa, in quanto presidente della Commissione nazionale italiana dei Collegi del mondo unito, istituzione internazionale di studio che in Italia ha sede a Duino, vicino a Trieste. Poi, conclusa la Messa, quando si è trattato di scendere la scalinata del Duomo nella luce vivida del mezzogiorno, Donna Marella si è appoggiata al braccio di Ciampi, mentre Franca Pilla ha scelto l'ex presidente Scalfaro avvolto in una gran sciarpa bianco. Rientrando nella Capitale, dopo la visita-lampo di tre ore a Torino, il Capo dello Stato ai suoi collaboratori ha confessato di essere rimasto molto colpito dalla «partecipazione straordinaria e composta della città». Due ali di folla l'hanno infatti salutato e applaudito per un chilometro e mezzo.

Una sensazione provata anche dal premier Silvio Berlusconi, che durante tutta la cerimonia è parso particolarmente commosso e provato. Il presidente del Consiglio, tra l'altro, ieri mattina è stato l'ultimo ad entrare nel Duomo, alle 10,30 in punto, poco prima che arrivasse il feretro dal Lingotto. Invece il protocollo aveva lasciato l'ultimo arrivo (come sempre) a Ciampi, tanto che Ghigo e Chiamparino erano all'interno della Chiesa quando è giunto davanti al sagrato (salutato da applausi e da qualche fischio): così, insieme agli onori del Reggimento Nizza Cavalleria di Pinerolo, l'ha accolto il direttore della Comunicazione della Regione Piemonte, Roberto Salvio.

Al momento di lasciare il Duomo, Berlusconi ha voluto fermarsi ancora con Donna Marella. «Questa partecipazione della gente è importante - le ha detto il presidente del Consiglio - vi fa capire quanto fosse amato l'Avvocato. Credo che questo possa alleviare il vostro dolore». E le ha ripetuto due volte: «Sono a sua disposizione». Come due volte ha voluto rincuorare il cardinale Poletto, per la «gaffe» involontaria ammessa alla fine della Messa, cioè aver dimenticato il suo nome tra i presenti: «Non si preoccupi». Anche se poi, ai suoi, il premier non ha nascosto il proprio disappunto. Quanto a Pera e Casini, prima della Messa sono rimasti qualche minuto in sacrestia con i due top manager Fresco e Barberis, informandosi del piano di rilancio della Fiat, richiamato anche nell'omelia del vescovo. Ma ieri le ragioni della politica non dovevano prevalere. «Torino si sentirà più sola», aveva dichiarato «a caldo» venerdì il presidente della Camera. Tornando a Roma, ha corretto il tiro: perché Giovanni Agnelli secondo Casini è diventato un «simbolo dell'Italia», con questi funerali dai quali è emerso il profondo attaccamento di tutti gli italiani all'Avvocato. Per un giorno, di fronte a lui, le istituzioni hanno fatto un passo indietro.

1921
2003

GRANDI IMPRENDITORI E AMICI DI FAMIGLIA HANNO PARTECIPATO ALLA CELEBRAZIONE RELIGIOSA


Susanna Agnelli con il presidente del gruppo Ferrari-Maserati Luca Cordero di Montezemolo


Cesare Romiti, ex presidente della Fiat oggi alla Rcs, ha seguito in piedi l'intera cerimonia religiosa


Michel Platini e, alle sue spalle, il vicepresidente della Fiat Franzo Grande Stevens


Jas Gawronski all'arrivo davanti al Duomo


Carlo De Benedetti


Marco Tronchetti Provera con la moglie Afef (di spalle), il vicepresidente della Provincia Giuseppe Gamba, il sindaco Sergio Chiamparino ed il presidente della Regione Enzo Ghigo

Quando l'Avvocato pregava alla Consolata

Maria Teresa Martinengo

TORINO

UN torinese come tanti torinesi, anche se l'Avvocato era il più importante, ricco, ammirato, il più ascoltato. Ma certe abitudini le condivideva - lui e la sua famiglia - con gli altri, con la gente qualsiasi, compresi i più umili. Una delle abitudini era l'affetto per la Vergine Consolata, era la consuetudine a trascorrere qualche momento - di tanto in tanto, quando l'anima ne sentiva il bisogno - in quel santuario che è il cuore della città vecchia, splendente di ori, di marmi, della luce di centinaia di candele votive. Una casa preziosa a disposizione di tutti, senza differenze, ma la Madonna che sopra l'altare settecentesco di Filippo Juvarra attrae lo sguardo di uomini e donne dal cuore gonfio di pena.

Ieri in Duomo, al termine dell'omelia, quell'abitudine, quella familiarità di Giovanni Agnelli con la patrona di Torino, il cardinale Severino Poletto l'ha sottolineata. L'ha ricordata per dare coraggio. «La Vergine Consolata, alla quale l'Avvocato si sentiva profondamente legato da devozione sincera e ai piedi della quale si recava spesso - ha detto l'arcivescovo -, senza ostentazione, per una preghiera, lo accompagni ora nella luce di Dio e sia la Consolatrice dei familiari e dei molti che sentono in modo più vivo il vuoto lasciato dalla sua partenza da questo mondo».

Qualche minuto di raccoglimento, lasciando i rumori della città alle spalle - dietro il portone e la tenda pesante - concentrandosi sugli affetti, sulle nostalgie, sui dolori, gli occhi verso l'Icona della Consolata nella sua cornice di angeli e di raggi d'oro... «Quanti torinesi entrano un momento, si inginocchiano in un banco in cerca di un po' di sollievo al peso che si portano dentro. Quando il tribunale era qui dietro - dice monsignor Franco Peradotto, rettore del Santuario -, c'erano molti giudici e avvocati che posavano per qualche minuto la borsa piena di carte e si mettevano a pregare. Oggi che il Palazzo di Giustizia è lontano dal centro, c'è chi si lamenta di non poterlo più fare così facilmente». Qualcuno ha detto che la Consolata è come un'isola, un mondo a parte dove la comunicazione tra la terra e il cielo, tra l'individuo e Dio, è più facile che altrove.

Monsignor Peradotto parla di «visite sommesse, nascoste dietro i pilastri, senza clamore, di cui ci accorgiamo in particolare nei sacerdoti più anziani quando per qualche motivo attraversiamo la chiesa, nelle ore in cui non ci sono messe». L'Avvocato queste visite amava farle. «Di tanto in tanto, nei giorni feriali, passava nel Santuario», dice il prete giornalista che è memoria storica della città e che la famiglia Agnelli ha voluto accanto nel momento, intimo, del rosario. Di questa presenza - proprio in qualità di rettore della Consolata - Umberto Agnelli lo ha ringraziato a nome di tutti.

«Gli Agnelli, come tutte le famiglie torinesi di lunga data, sono legati alla Consolata più che al Duomo. La Consolata è la patrona, la Madonna dei torinesi, nei suoi confronti c'è una devozione sempre coltivata. Una devozione che emerge in particolare quando si tratta di celebrare date tristi», spiega monsignor Peradotto. Poi, aprendo uno spiraglio sui sentimenti: «Questo affetto della famiglia Agnelli si è manifestato in maniera tutta particolare in occasione dei due grossi lutti del recente passato, la morte dei giovani Giovanni Alberto ed Edoardo, chiedendo di celebrare le trigesime al santuario. Per me è stata un'esperienza grande, mi ha fatto scoprire una famiglia affezionatissima ai suoi defunti, attenta a partecipare alle celebrazioni nel modo più corretto. Ricordo di essere stato consultato più volte per le intercessioni, per sapere se erano fatte bene o male. Ricordo che erano stati i nipoti a recitarle per quegli zii scomparsi troppo presto».

Nel pomeriggio del giorno del commosso addio, all'«ultimo re», riaffiorano i ricordi, i colloqui privati, i piccoli flash che possono essere consegnati a tutti coloro che lo sentivano vicino, a chi sente di essere stato privato di un punto di riferimento. «Quando l'Avvocato venne alla Consolata per la messa di trigesima di Edoardo, gli andai incontro nel cortile. D'istinto mi venne da abbracciarlo. Lui partecipò con molta commozione alla celebrazione. Il giorno dopo, alle otto e mezzo, ricevetti un biglietto: mi ringraziava per ciò che avevo fatto. E soprattutto per quell'abbraccio». Anche allora, nel dicembre del 2000, come ieri, i torinesi si erano stretti intorno alla famiglia che più di ogni altra ha rappresentato Torino nel mondo. Anche quella volta, come ieri in Duomo, erano risuonate le note di Mozart dell'Andante dal Concerto K299 per flauto e arpa e dell'Ave Verum.

Un altro ricordo, più recente, si collega con il doloroso epilogo appena vissuto. Il pensiero di monsignor Peradotto va a donna Marella, l'eterea signora divenuta in questi giorni l'icona della sofferenza che rende uguali i grandi e gli uomini della strada. Era solo l'estate scorsa, pochi mesi fa. «Una domenica di agosto donna Marella venne alla messa delle 11. Mentre distribuivo la comunione riuscii a chiederle come andavano le cose. Lei, con grande tristezza, disse "molto male". Era venuta a pregare per Giovanni».

Il cardinale Poletto evoca l'affetto per la Vergine patrona della città

Monsignor Peradotto: «Veniva spesso nei giorni feriali come un fedele qualsiasi»

«Le morti di Giovanni jr e di Edoardo hanno rafforzato il legame della famiglia col santuario»

1921
2003

FINO ALLE CINQUE DEL MATTINO UN PELLEGRINAGGIO ININTERROTTO ALLA CAMERA ARDENTE



L'una e mezzo di ieri notte. John Elkann saluta due bambini in coda da ore



Il presidente Carlo Azeglio Ciampi ieri mattina in raccoglimento davanti al feretro



Ore 5,40. Margherita Agnelli e il marito Serge de Pahlen salutano gli ultimi visitatori



In coda, cercando di vincere il freddo della notte



Alle 2, centinaia di persone erano ancora all'esterno del Lingotto



La camera ardente è rimasta aperta fino all'alba per poter ricevere tutti



Il corteo funebre lascia il Lingotto diretto al Duomo

«Non si è mai illuso di bastare a se stesso»

Pubblichiamo alcuni stralci dell'omelia pronunciata dal cardinale Severino Poletto, arcivescovo di Torino, durante i funerali dell'Avvocato Giovanni Agnelli.

VENERDÌ mattina il Signore ha chiamato a sé il nostro Avvocato (mi sia consentito chiamarlo così perché un giorno gli chiesi: "Preferisce il titolo di Senatore o di Avvocato?". Mi rispose: "Avvocato, perché è nome d'arte!").

Appena appresa la notizia della sua morte i giornali e le televisioni di tutto il mondo hanno concentrato il loro interesse, e quindi i loro numerosi servizi, su questo evento. Scompariva una personalità che per oltre mezzo secolo si era imposta all'attenzione di tutti per il suo prestigio e le sue qualità di grande imprenditore. Abbiamo così avuto modo di ascoltare e di leggere tutto o quasi della sua vita pubblica e privata.

Io stesso, che da quando è comparsa la malattia che lo ha portato alla morte, mi sono preoccupato di stargli vicino per un aiuto spirituale, ho voluto rendere pubblica testimonianza della sua fede cristiana, perché, di norma, è opinione diffusa che uomini così potenti e importanti vivano con l'illusione di bastare a se stessi, mentre in lui ho potuto constatare una grande apertura al mistero di Dio e sincera fiducia nel suo amore.[...]

Tutti hanno cercato di dire ciò che egli è stato. Non ho sentito nessuno che si sia posto il problema ed abbia cercato di esprimere ciò che Giovanni Agnelli è in questo momento.

Dov'è ora l'Avvocato? Che ne è di lui? È tutto finito con la sua morte, è sparito nel nulla? La mia risposta è che tutti siamo creati per l'incontro con Dio nella vita eterna. Iddio conceda anche a lui quella vita senza fine che ci ha promesso e garantito per mezzo del suo Figlio Gesù, morto e risorto.

Questo è il grande messaggio che noi ora dobbiamo ascoltare ed accogliere perché viene dal Signore. Io non riesco ad accettare l'ipotesi di un Dio, che Gesù Cristo ci ha detto essere nostro Padre per cui noi siamo suoi figli, che possa averci creato per farci vivere qui sulla terra, più o meno bene, ottanta o cento anni per poi lasciarci cadere nel nulla. No, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità. [...]

Certo, questo corpo mortale prima va nel sepolcro, ma la potenza di Dio, rivelatasi vera ed efficace nei confronti del corpo di Gesù, rivestirà anche il nostro corpo di incorruttibilità e di immortalità, per cui la morte non è assolutamente l'ultima parola sull'esistenza di ciascuno di noi. "Dov'è, o morte, la tua vittoria?". È per la vita definitiva che Dio ci ha creati ed è la vita che vincerà, non la morte.

Qualcuno potrebbe obiettare: ma come fai ad essere certo di ciò che stai affermando? Nessuno, nemmeno tu, ha visto direttamente quello che ci accade dopo la morte. Rispondo che è vero che non ho visto con i miei occhi, ma io so a chi ho dato fiducia e in chi ho deciso di credere. [...]

L'omelia del cardinale «Era aperto al mistero di Dio e aveva fiducia nel suo amore»

«Che ne è stato di lui? E' sparito nel nulla? No, tutti siamo stati creati per la vita eterna»

«Continuava a pensare che anche questa volta la crisi della Fiat si sarebbe superata»

Ciascuno di noi di fronte a questa bara si deve perciò confrontare sul significato della vita e sul mistero della morte per rinnovare la propria speranza in una vita senza fine fondandosi sulle parole di Cristo che pregando diceva: "Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato".

Un grande documento del Concilio ci ha ricordato che è di qui che viene una risposta convincente a quegli interrogativi capitali che toccano la coscienza di ogni uomo che pensa e si mette con onestà alla ricerca della verità: cos'è l'uomo? Qual è il significato del dolore, del male, della morte? Cosa ci sarà dopo questa vita? Il testo conciliare ci offre questa risposta: la Chiesa crede che Cristo, per tutti morto e risorto, dà all'uomo mediante il suo Spirito la capacità di capire che Lui è la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana.

San Paolo scrivendo ai Tessalonicesi si preoccupava di non lasciarli nell'ignoranza circa quelli che sono morti e ribadendo la certezza della risurrezione e della vita eterna concludeva: "Confortatevi dunque a vicenda con queste parole".

Questo è il vero conforto che solo Dio può dare e che io invoco sulla sposa dell'Avvocato, Donna Marella, sulla figlia, sul fratello, le sorelle, i nipoti e familiari tutti.

Questa è anche la speranza che deve animare ogni credente e ogni uomo di buona volontà, perché è la voce di Dio che oggi risuona per tutti noi e ci indica il dono di luce interiore che dobbiamo portarci via da questa celebrazione.

Uscendo dalla Cattedrale ciascuno porti con sé il ricordo della fede cristiana dell'Avvocato ed insieme della sua grande passione di uomo imprenditore che ha dato lavoro a molte persone, creando progresso e benessere in tante famiglie.

La sua azienda che in questi tempi sta attraversando un momento di seria difficoltà deve non solo essere rilanciata, ma deve rimanere ancorata alla sua e nostra amata Torino. Questa per lui era una convinzione sicura e non faceva mistero di credere che, come sempre, anche questa volta la crisi si sarebbe superata. Ci auguriamo che il suo auspicio si realizzi. Questo potrebbe essere il primo frutto che può maturare dal dolore che tutti hanno dimostrato per la sua scomparsa e che ora deve tradursi in una rinnovata volontà di dialogo tra azienda, istituzioni e sindacati.

La Vergine Consolata, alla quale l'Avvocato si sentiva profondamente legato da devozione sincera e ai piedi della quale si recava spesso, senza ostentazione, per una preghiera, lo accompagni ora nella luce di Dio e sia la Consolatrice dei familiari e dei molti che sentono in modo più vivo il vuoto lasciato dalla sua partenza da questo mondo.[...]

1921
2003

Anche i sostenitori delle squadre rivali hanno voluto celebrare la figura di Agnelli In televisione molti dei suoi ex giocatori raccontavano aneddoti Soltanto Platini ha scelto di ricordare in silenzio: «Parlerò, ma non adesso»



Uno dei molti striscioni in memoria di Giovanni Agnelli comparsi ieri negli stadi. A San Siro, i tifosi dell'Inter hanno accomunato il ricordo dell'avvocato a quello di Peppino Prisco, il vicepresidente dell'Inter morto nel 2001

LA TRISTEZZA DEL MONDO DEL PALLONE

Il ricordo in tutti gli stadi e al suo posto in tribuna una maglia bianconera

L'aveva portata Chiusano: «Il numero? Non c'è, forse idealmente il 10»
L'addio rispettoso del pubblico e lo sguardo al cielo di Del Piero dopo il gol

Marco Ansaldo

L'ULTIMA volta che Giovanni Agnelli prese posto al Delle Alpi era il 16 dicembre del 2001 e si giocava, come ieri, una partita della Juventus contro il Piacenza. Era appena morto Peppino Prisco, vicepresidente dell'Inter, il mondo del pallone aveva abbattuto le barriere partigiane ed era triste. Prisco, come l'Avvocato, apparteneva a quel genere di dirigenti e di tifosi che non si riesce a odiare pure se gli si era nemici: sapeva incidere il football con il commento arguto, spesso caustico, mai volgare. Quella domenica Agnelli applaudì come un omaggio, insieme a tutto lo stadio, la memoria di quell'uomo.

L'episodio ci è tornato alla mente mentre il Delle Alpi ammutoliva alle 15 in punto nel minuto di silenzio. Da quel giorno l'Avvocato non si era più seduto sulla poltroncina della settima fila, posto 32, che non era la «sua» ma dove si sistemava più spesso perchè lì vicino c'è il televisore su cui vedere al replay le azioni più importanti e poi è tra le più comode all'uscita. Ieri sul sedile hanno appoggiato una maglia bianconera. L'aveva portata l'avvocato Chiusano, un pensiero gentile e pudico, del pudore torinese che è fatto di piccoli gesti silenziosi e intensi. «Quella poltrona vuota mi ha messo tristezza», diceva Chiusano, il presidente della Juventus, ultimo brandello istituzionale di una dirigenza che ha radici negli anni Sessanta e oggi è molto cambiata. «Ho voluto riempire il vuoto con una maglia. Il numero? Non c'è. Forse idealmente era il 10». Il numero dei fuoriclasse che amava l'Avvocato. Sivori, Platini. Fuori dalla Juve, Maradona. E un pochino Alessandro Del Piero, che Agnelli non considerava al livello di quegli altri ma gli piaceva.

Ieri sicuramente si sarebbe divertito a vederlo, il ragazzo che aveva accostato al Pinturicchio, cioè un po' meno del Raffaello cui aveva equiparato Baggio. Ieri era come se Del Piero giocasse per ammaliare l'Avvocato, in tribuna da qualche parte nei cieli. Giocava con estro, cercava i colpi a effetto e gli riuscivano. Al gol, bellissimo e raffinato, alzava per un attimo lo sguardo al cielo, senza esultare, soltanto il braccio era alzato. Un altro gesto minimo e pudico di una giornata che ne ha vissuti molti. Le curve avevano riposto gli striscioni dei club. La pubblicità prima della partita era oscurata, la lettura delle formazioni non aveva il tocco sguaiato di altre volte. Nella curva Sud, intitolata a Gaetano Scirea, un altro gentiluomo, gli ultras avevano srotolato un drappo enorme e luttuoso, «Ciao presidente». Nella curva opposta, esibivano un «Grazie Avvocato». Altri striscioni punteggiavano qua e là le tribune. «81 anni di storia bianconera non si cancellano con la morte». «La passione bianconera, la classe di Torino, lo stile italiano, la leggenda di un grande uomo». Uno, meno aulico, «Ciao Giovanni, uomo immenso».

C'erano gli applausi rispettosi, il silenzio ovattato mentre le due squadre si schieravano in mezzo al campo, il Piacenza a semicerchio, quelli della Juve stretti in fila, gomito a gomito, come un picchetto d'onore. Talvolta durante la partita, che nel secondo tempo invogliava a pensare ad altro, si alzava il coro «Avvocato, avvocato» ma non era un urlo di dolore, era l'addio rispettoso a un grande pezzo di Juve, a un uomo cui gli ultras avevano regalato la tessera del loro gruppo più numeroso, i «Fighters», senza illudersi che l'avrebbe mai esibita. Nella curva sud restavano invece esposti per tutta la partita i due striscioni dedicati a Gianluca, un giovane di Polonghera, morto qualche giorno fa, suicida. Chi non ne conosceva la storia finiva per credere che le parole «ultrà» e «combattente» descrivessero il modo in cui i tifosi vedevano l'Avvocato. Niente di più sbagliato anche se, curiosamente, il destino di quel ragazzo sfortunato si mescolava al ricordo del personaggio famoso e importante, così diverso da lui.

La prima domenica del calcio orfano di Agnelli si consumava con dignità in quasi tutti gli stadi. All'Olimpico i laziali esibivano lo striscione «Ciao Avvocato, i grandi uomini non finiscono mai», a San Siro gli interisti immaginavano un incontro tra Agnelli e Prisco: «Ora Giovanni di' a Peppino quello che non gli avevi mai detto». Nelle trasmissioni sportive, molti raccontavano se stessi con la scusa di rivelare qualche aneddoto. I più riservati erano i calciatori che l'avevano conosciuto, ieri e oggi. Platini, che ha seguito il feretro fino a Villar Perosa, ripeteva di rispettare il suo silenzio: «Dell'Avvocato parlerò sicuramente ma non ora». Altri svelavano ingenui retroscena, come José Altafini che insieme al contratto con la Juve, a 37 anni, ricevette da Agnelli una confezione di pappa reale con un biglietto: «L'aiuterà a tenersi su».

Storie minime, umane. Diverse dalla disumanità di quei tifosi, pochi, che negli stadi non hanno rispettato la memoria di chi consideravano nemico. I cori di alcuni ultras del Toro a Bologna, lo striscione dei fiorentini «A Firenze niente lutto». Reazioni stupide, come gli insulti dei romanisti sabato sera a Piacenza. O dichiaratamente politiche come s'è visto a Livorno: «Scusate ma le nostre lacrime sono in cassa integrazione: per la serie anche i ricchi piangono». Francamente, una scemenza.



Una maglia della Juventus sulla poltrona dell'Avvocato, allo stadio di Torino

Una scritta all'Olimpico «I grandi uomini non muoiono mai» Ma anche qualche raro episodio di tifo intemperante

Un minuto di silenzio su ogni campo A Torino, di tanto in tanto si è alzato un coro dalle gradinate «Avvocato, Avvocato»

Sivori: era innamorato del bel calcio

«Lo vedeva come un gioco nel quale la vittoria non è tutto»

Una volta Agnelli scelse i migliori bianconeri del dopoguerra: Sivori (foto) e Platini fra gli stranieri Parola e Boniperti fra gli italiani



Gian Paolo Ormezzano

OMAR Sivori ha saputo della morte di Agnelli a Montevideo, in Uruguay, dove seguiva un torneo fra rappresentative giovanili sudamericane. Gli ha telefonato la moglie da San Nicolas, casa sua. «L'ultima volta che lo avevo visto non sapevo del male, lui stava bene, o mascherava bene. Era il luglio del 2001, dopo un quarto d'ora passato a parlare con il fratello Umberto ero andato nel suo ufficio. Mi ero preparato come sempre: situazione del calcio in Argentina, in Sudamerica, nel mondo. E miei pareri, anzi mie sensazioni sulla Juventus, si capisce».

Quando Sivori giocava in bianconero si diceva a Torino di due partiti interni alla Juve, quello bonipertiano supportato dall'Avvocato, quello sivoriano supportato dal fratello. Era una schematizzazione in vasta misura fasulla, però molto seducente, con Boniperti che per motivi anagrafici stava spostandosi dal campo alla scrivania. Naturalmente la schematizzazione non ha retto al tempo, Boniperti e Sivori sono rimasti o ritornati amici, si frequentano anche le loro figliolanze e nipotinerie. Sivori, rientrato in Argentina via Napoli, cerca laggiù talenti per la Juve. E viene abbastanza spesso a Torino. Dove adesso non troverà più l'Avvocato.

«Ci devo credere, non ci posso pensare. Mi mancherà un punto di riferimento. Provavo per lui un'ammirazione incondizionata, totale. Per la maniera elegante, preziosa ma mai scostante di essere, per il modo di farti sentire sempre a tuo agio davanti a lui, anzi con lui. Era aristocratico, un padrone di tanto mondo, ma era anche giusto, educatissimo».

Una volta Agnelli scelse i migliori bianconeri del dopoguerra: Parola e Boniperti fra gli italiani, Sivori e Platini fra gli stranieri. Omar adesso precisa: «Aveva anche il culto di un campione argentino degli Anni Trenta, Orsi. E aveva pure nella sua superlista un altro argentino del dopoguerra, Martino». Rinaldo Martino giocò a fianco del giovane Boniperti per una sola stagione: era vecchio, grasso, divino. La moglie gli impose di recuperare subito l'Argentina patria sacra, lui salutò tutti, aprì a Buenos Aires una «tangueria», a insegnare il ballo più triste e affascinante del mondo. E' morto un paio di anni fa.

Dice Sivori: «Agnelli aveva seguito nel dopoguerra l'avventura tecnica ed economica di una squadra colombiana, i Millionarios di Bogotà, messa insieme rubando con contratti allora faraonici i giocatori più celebri, specie dell'America Latina. Era una squadra fuori dai regolamenti, la Fifa la dissolse presto vietandole di praticare il calcio ufficiale. Una specie di Harlem Globetrotters, che però finirono per fare soltanto poche esibizioni amichevoli. C'erano Di Stefano, Pedernera e Nestor Rossi, di quello che sarebbe poi stato il mio River Plate. All'Avvocato piaceva molto l'idea di quella grande compagnia di attori capaci di recitare il miglior football. Non avesse avuto la Juventus, forse se la sarebbe regalata».

Il Gianni Agnelli innamorato del bel calcio da chiunque prodotto, meglio si capisce se dalla Juventus, viene fuori benissimo dalle parole di Sivori: «Era capace di sezionare un'azione, anche un gol, di spiegarti di te stesso particolari di cui non ti eri manco accorto. Come quando si danno a un attore notizie precise sulla sua recitazione».

«Era capace di sezionare un'azione, di spiegarti di te stesso particolari di cui non ti eri manco accorto Come quando si danno a un attore notizie precise sulla sua recitazione»

Poi Sivori dribbla la doverosa agiografia troppo laccata: «L'Avvocato era anche buono di una bontà tutto sommato semplice, non mai sofisticata. Voleva davvero bene a molti, se non a tutti. Quasi quasi si pentiva quando gli usciva una battuta giusta, sacrosanta, ma troppo tagliente». A Sivori ricordiamo un ridimensionamento secco di Michele Padovano, attaccante bianconero degli Anni Novanta, bravo ma effimero, e tifoso del Toro, quando i media enfatizzarono troppo un suo gol al Borussia Dortmund: «Con me in porta non l'avresti segnato», gli disse. E Sivori adesso fa: «Sono certo che riuscì a dirgli quella frase senza offenderlo, anzi facendolo sorridere».

«Il fatto è - chiude Sivori - che lui vedeva davvero il calcio come un gioco, dove si deve cercar di vincere ma soprattutto di giocare nel senso più nobile del verbo. La Juventus per lui non è mai stata un'impresa, una vetrina, una macchina anche economica. Penso che questa caratteristica da lui data, imposta ma anche regalata alla sua Juventus non abbia riscontro in nessun'altra società italiana e forse mondiale. Neanche nella miglior Inter, neanche nel miglior Milan».

1921
2003

LA TOMBA NEL PAESE ORIGINARIO DELLA FAMIGLIA

L'ultimo saluto di Villar Perosa «Era uno di noi»

Nel piccolo cimitero centinaia di persone in attesa fin dal mattino «E' morto un uomo ricco che ha saputo conservarsi semplice» Con i familiari e i più stretti collaboratori anche Michel Platini



Il feretro di Giovanni Agnelli, proveniente dal Duomo di Torino, entra nella cappella di famiglia al cimitero di Villar Perosa

Alessandro Mondo

L'ULTIMO viaggio dell'Avvocato verso Villar Perosa si è consumato in una giornata fredda ma tersa, sulla strada vegliata dalle montagne innevate a corona di Torino. Dopo il grande abbraccio dei torinesi e la solenne funzione in Duomo è arrivato il momento del ritorno a casa, dell'approdo definitivo all'elegante cappella di famiglia che sovrasta il piccolo cimitero coperto di brina e guarda la villa degli Agnelli: «il castello», come la chiamano familiarmente i villaresi, schierati con le autorità locali per porgere l'estremo omaggio a Giovanni Agnelli.

Fra giovani, anziani e coppie di genitori con bambini saranno alcune centinaia: mani spesse, sguardi limpidi incastonati in volti puliti e tanta compostezza. Come quella di Teresio e Laura Cauduro, arrivati con la figlia Noemi di pochi mesi nel porte-enfant. «Siamo qui perchè era una persona meravigliosa - spiegano con naturalezza -. Diciamo che l'Avvocato era un po' lo zio di tutti».



Margherita Agnelli con la figlia Ginevra davanti alla cappella di Villar Perosa. Nelle due immagini a destra: Umberto Agnelli e Avery Howe, la vedova di Giovanni Alberto Agnelli



L'addio di Giovanni Agnelli non poteva prescindere dal commiato con la sua gente - forse il più raccolto, certo il più semplice - accorsa per congedarsi dal punto di riferimento indiscusso della piccola comunità. Perchè il senatore, sindaco del paese dal '45 all'80, è stato prima di tutto «uno dei loro»: sempre presente e attento, nonostante gli impegni, alle esigenze della sua «Villar». Il senso di questa appartenenza mai tradita negli anni, rivendicata silenziosamente dai paesani saliti per l'ultimo «rendez-vous» con l'Avvocato dopo aver abbassato le saracinesche di Villar Perosa, si respira nell'aria rarafetta del mattino, dove hanno atteso con largo anticipo l'arrivo della salma. A curare il servizio funebre l'impresa Genta, che da cinquant'anni assiste la famiglia nei momenti di lutto.

Quando verso le 13 Umberto Agnelli raggiunge il cimitero, anticipando di pochi minuti il corteo funebre, tutto è pronto. All'ingresso della cappella, presidiata da due guardie della Fiat in divisa, la bandiera dell'azienda listata a lutto e tre corone di fiori: una della Fiat; l'altra inviata dalle officine Riv-Skf; la terza dal Club Juventus Edoardo Agnelli di Villar Perosa. All'interno del sepolcreto si intravvede l'altare, decorato con una semplice composizione di rose bianche. Insieme a Umberto c'è Avery Howe, la vedova di Giovanni Alberto, che scompare quasi subito all'interno della cappella disegnata negli Anni Trenta dal pinerolese Carlo Charbonnier. Umberto Agnelli, dopo aver controllato che tutto sia a posto, attende la salma del fratello - seguita dalla lenta sfilata delle «Thesis» - sulla porta della tomba di famiglia. Qui impartisce le ultime istruzioni, interrompendosi ogni tanto per scambiare qualche parola con Gabriele Galateri e con don Franco Gallea, il parroco di Villar Perosa che ha concelebrato la Messa in Duomo. Qui accoglie il feretro dell'Avvocato, giunto venti minuti dopo all'ingresso del cimitero e accolto con un lungo applauso.

> La stessa folla eterogenea che già si era vista alla camera ardente anziani e coppie con i bambini «Siamo qui perché era come se l'Avvocato fosse lo zio di tutti»

E' un attimo, poi torna il silenzio. Dietro la cassa in legno chiaro appena sfiorata da un pallido sole ecco Marella Agnelli, affaticata da due giorni di dolore condiviso insieme a migliaia di persone: John e Lapo Elkann l'accompagnano nel breve tragitto fino alla cappella. I componenti della famiglia seguono in lenta successione. Ci sono tutti: oltre a Umberto, le sorelle Maria Sole, Susanna, Clara e Cristiana con mariti e figli; i fratelli di Donna Marella, Carlo e Nicola; la figlia Margherita, con i figli; Alain Elkann con la moglie Rosi Greco; Evelina Christillin; Jas Gawronsky. Ma anche rappresentanti dei Nasi, Camerana, Rattazzi, Furstenberg, Brandolini d'Adda, Campello e Hohenloe. In una parola, i vari rami della famiglia Agnelli. L'elenco dei presenti sarebbe lunghissimo. La gente li osserva, riconoscendoli uno per uno: «Ma quello non è Michel Platini?». Proprio lui, l'ex-calciatore prediletto dall'Avvocato. Sono presenti anche Antonio Mastronardi e Michele D'Aloja, la fidata guardia del corpo e l'autista di Giovanni Agnelli per oltre trent'anni.

> Giovanni Agnelli era stato sindaco del paese dal 1945 al 1980: qui tornava ogni volta che gli era possibile Per decenni vi aveva portato in ritiro i giocatori della Juventus

L'impressione è quella di un dolore temperato da una dignità e da una compostezza che ancora una volta fanno presa sui villaresi. La cerimonia funebre, in forma strettamente personale, è tanto breve quanto intensa: la prima ad abbandonare la cappella è Donna Marella, il volto pallido, di nuovo accompagnata alla macchina da John e Lapo Elkann. Pochi minuti dopo tocca agli altri abbandonare il sepolcreto nel quale il l'Avvocato adesso riposa.

Bisogna attendere che tutti gli Agnelli abbandonino la cappella perchè l'incantesimo si rompa. Solo allora i presenti accettano di uscire dal loro riserbo per affidare ai cronisti il ricordo del «loro» Avvocato. E' uno sfogo continuo, un prorompere quasi liberatorio di aneddoti di vita vissuta. «Del senatore non si può dire che bene. Con tutta la sua ricchezza, era un uomo di grande semplicità. Eccome se ci mancherà».

LA TOMBA ACCANTO A QUELLA DEI GENITORI E DEL NONNO



LA CAPPELLA DI FAMIGLIA
L'interno della cappella che gli Agnelli hanno fatto costruire nel 1935 a Villar Perosa, la stessa dove nel 1997 è stato sepolto il nipote Giovanni Alberto Agnelli, figlio di Umberto, stroncato da un tumore a soli trentatré anni; la stessa dove riposa Edoardo Agnelli, il figlio dell'avvocato scomparso tragicamente nel novembre del 2000.
Il presidente d'onore della Fiat aveva voluto che il suo nome fosse inciso sulla lapide (rossa, come quella di tutti i maschi della famiglia) prima della sua morte: il loculo in cui è stato tumulato ieri è quello al centro in basso, sulla parete opposta rispetto a quella che ospita le tombe di Edoardo e Giovanni Alberto. L'Avvocato è stato sepolto accanto alla zia Aniceta, la sorella del padre che sposando Carlo Nasi diede inizio al «Ramo Nasi» della famiglia. Nella fila centrale della cappella riposano la madre dell'Avvocato (la principessa Virginia Bourbon del Monte di San Faustino), morta a 46 anni nel 1945, il padre Edoardo, scomparso giovanissimo nel 1935 in un incidente con un aereo, e il bisnonno, anch'egli Edoardo (1831-1871). Ancora più in alto i nonni dell'Avvocato: Clara Boselli e il senatore Giovanni (1866-1945), l'uomo che nel 1899 fondò la Fiat e che nel '43 cooptò l'Avvocato, appena ventiduenne, nel consiglio d'amministrazione dell'azienda.

Lanci di fiori dai balconi e dai cavalcavia

Applausi lungo i quaranta chilometri dal Duomo alle montagne

Angelo Conti

E' stato un viaggio lento e pacato, quasi a sciogliere un legame durato una vita, quello fra Torino e Villar Perosa. Quaranta chilometri percorsi in ottanta minuti, prima nel traffico della città, poi fra i paesi della sua terra e della sua valle. Non c'è stata mai fretta, non ce n'era bisogno. La gente, che si assiepava agli incroci e sui piazzali, ha abbracciato l'Avvocato anche così, con sguardi e battimani lunghi un pugno di secondi. Giusto il tempo per catturare un'immagine, un ricordo da tenere nel cuore. Su quell'Ulysse nero sono caduti petali e fiori, lanciati dai terrazzi o dai cavalcavia, spesso da bambini, con gesti ingenui, quasi spensierati, eppure così carichi di forza, di affetto.

Sono state almeno cinquemila le persone che hanno scelto di attendere il feretro lungo la strada. Cercando di indovinare il percorso giusto fra i tanti possibili a Torino, con più certezze quando la strada diventava una sola, appunto la statale 23, quella del Sestriere. Un incontro a cui la famiglia non ha voluto rinunciare, scartando presto l'eventualità di un trasferimento in elicottero.

Pinerolo si è data appuntamento sulle due rotonde della circonvallazione: quella davanti alle bandiere che anticipano quell'Olimpiade che tutti qua considerano un «regalo dell'Avvocato» e quella all'imbocco della val Chisone, fra la cittadina e Porte, dove cominciava la sua valle più amata.

L'attesa non è stata lunga. Davanti ai televisori sino a mezzogiorno, la gente si è poi rapidamente trasferita ai bordi dell'asfalto. Ad aspettare che «arrivasse l'Avvocato», in un'attesa contrappuntata dal passaggio di gazzelle e volanti, di auto-civette dai lampeggianti colorati, di berline e di monovolume dai vetri scuri. E sono stati in molti ad alzare una mano, in segno di saluto ed anche d'augurio, verso la Thesis che ospitava Umberto Agnelli, sfrecciata qualche minuto prima del corteo funebre, quasi a fare da apripista a quel gruppo di trenta e più vetture che quasi avvolgevano l'Ulysse con la bara.

Piazzole delle circonvallazioni, stazioni di servizio, slarghi asfaltati, bordi degli incroci sono diventati luoghi dove scambiarsi ricordi e speranze. «Chi mantiene un legame così forte con la propria terra - spiegava Laura Zoggia, il sindaco di Porte - vuol dire che serba un animo sensibile, un sentimento profondo. Noi lo ricorderemo così, come uno di noi, attento alla sua gente».

Sui pali della luce, proprio prima di Pinerolo, due ragazzi avevano sistemato sciarpe bianconere. Luca e Martino, sedici anni per uno, l'hanno fatto perchè «quel che legava l'Avvocato alla Juve era qualcosa di diverso rispetto a quel che lega gli altri presidenti alle loro squadre: la Juve è sempre stata un pezzo di quella famiglia».

Più su, quasi a Villar Perosa, quando già i muri erano tappezzati di manifesti listati a lutto per la morte dell'«Avv. Signor Giovanni Agnelli», il corteo ha rallentato: l'ultimo chilometro è stato percorso a passo d'uomo, in mezzo ad un paese uscito tutto per strada, con rispetto e devozione e con sguardi che ormai tradivano soltanto spontanea familiarità. L'Avvocato tornava a casa.



Centinaia di persone in attesa nel piccolo cimitero

PER VIGILARE SUL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

Minori e televisione: s'insedia il Comitato dei garanti

■ Domani s'insedia il Comitato di 15 membri che si occuperà di vigilare sull'applicazione del Codice di autoregolamentazione delle tv a tutela dei minori e che sarà presieduto da Emilio Rossi. Lo annuncia il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri. «L'obiettivo - spiega il ministro - è quello di migliorare la qualità, scopo per il quale è nato il nuovo codice di autoregolamentazione dedicato a tv e minori che prevede anche sanzioni per le emittenti». «Gli uffici sono già pronti nella sede del ministero all'Eur - prosegue il ministro - poi saranno gli stessi cittadini, ma anche i giornali, a segnalare gli eccessi e mi auguro che si vedano presto gli effetti delle decisioni sulla programmazione. Mi auguro che decisioni, anche di semplice censura, possano servire ad aprire un dibattito e a dare un contributo utile».


Il ministro Maurizio Gasparri

NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE

Informazione e tecnologie un libro per chi vuole fare il giornalista

■ «L'informazione giornalistica nell'età tecnologica»: è il titolo di un libro di 115 pagine scritto da Antonio Preziosi, giornalista parlamentare e inviato del giornale-radio Rai. «Questo volume - è scritto nell'introduzione - nasce dall'esigenza di accompagnare il lettore nel mondo sempre più complicato, affollato e affascinante dell'informazione giornalistica. Un mondo che cambia vorticosamente e segue il destino delle nuove tecnologie». Dall'evoluzione del concetto di informazione giornalistica nel 2000, alle notizie che giungono attraverso la carta stampata, la radiotelevisione e Internet. Il libro, edito da Elledici, si conclude con un glossario ragionato della terminologia giornalistica, è indirizzato a coloro che pensano di avvicinarsi alla professione.


Computer in redazione

«LO SPIRITO DELL'ULIVO LO INCARNANO PRODI, COFFERATI E ROSY BINDI»

Moretti: «I girotondi non faranno liste alle elezioni»

In piazza a Milano contro la reintroduzione del ticket sulle medicine

Fabio Poletti
MILANO

Nanni Moretti e va bene. Rosi Bindi [illegible] ovvio. E poi Franca Rame, Dario Fo, Livia Turco, Gad Lerner, Paolo Hendel, Roberto Vecchioni, Franco Trincale, uno con il cartello del Partito comunista marxista leninista italiano, giù giù fino a Shel Shapiro, quello dei Rokes, Sanremo 1967 «Bisogna saper perdere», Pirellone 2002: «Basta non farci l'abitudine». «E poi ci sono io, Ornella Pigola di Segrate. Un comune che te lo raccomando. Tutto Forza Italia», dice d'un fiato questa signora, cappotto e occhiali, mano nella mano a fare un girotondo attorno al palazzo della Regione deserto di Formigoni e ancora transennato dopo lo schianto dell'aereo da turismo. Una di tante tra le facce di sempre, l'Ornella Pigola. Secondo la Questura sono in tremila. Molti di più, anche cinquemila, per gli organizzatori.


Il cantautore Roberto Vecchioni



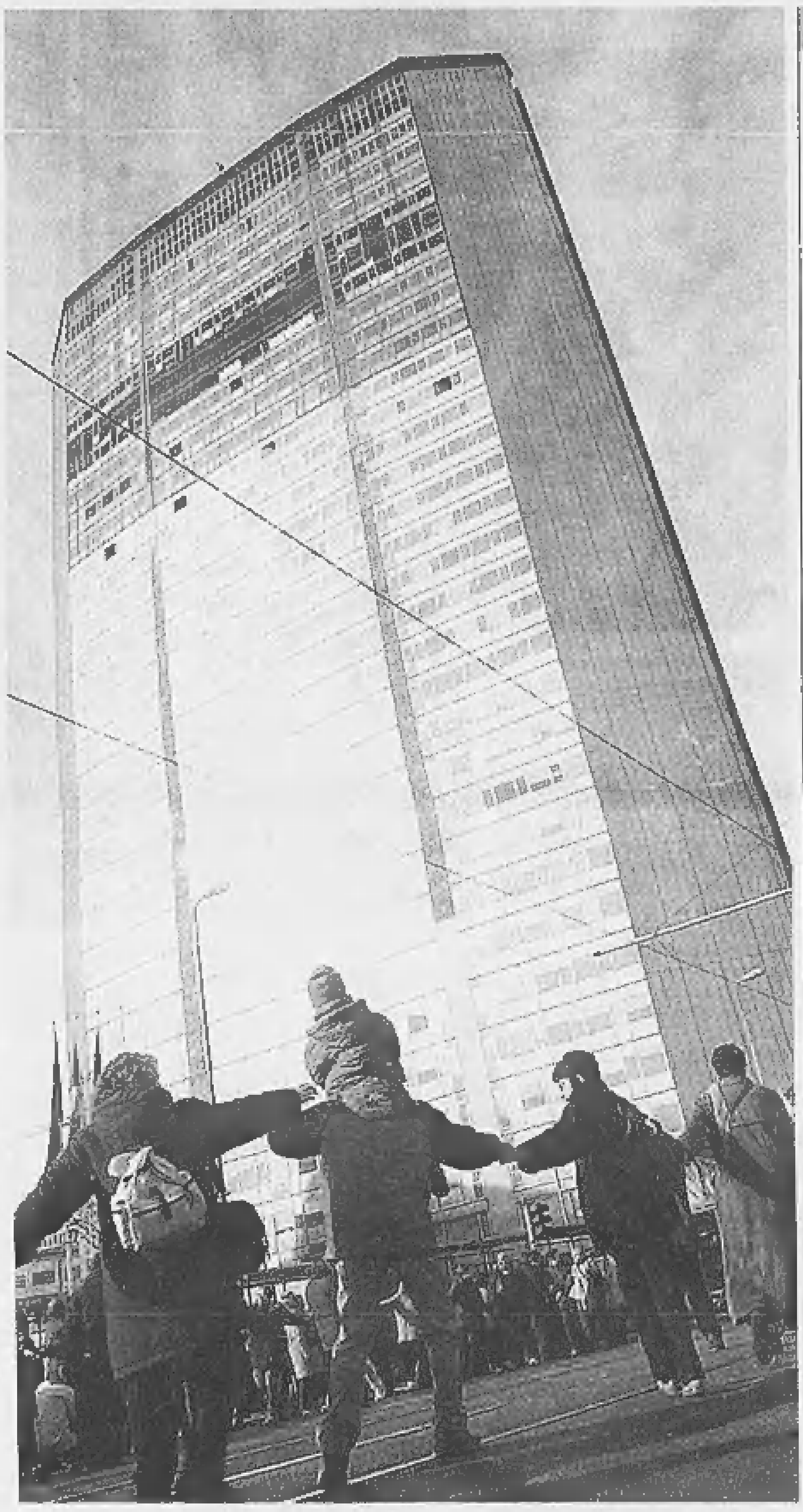
A farli tornare in piazza è stato il Governatore Formigoni che ha reintrodotto i ticket per far quadrare i conti della sanità lombarda. Se no ne avrebbero trovata un'altra, che c'è da festeggiare il primo anniversario a girar per girotondi. Tipo il prossimo che sarà contro la guerra. Tremila o cinquemila e non sono comunque pochissimi in questa piazza dove fa freddo e non c'è niente, a parte i rumeni e le domestiche filippine che si trovano sempre qui. A qualcuno, cioè a Paolo Flores d'Arcais, è venuta pure la tentazione di presentarsi alle elezioni. Nanni Moretti dice no: «Lo spirito dell'Ulivo lo incarnano Prodi, Cofferati e Rosi Bindi. Hanno proposte concrete e credibilità personale». Rosi Bindi dice no: «Non c'è bisogno di nuove forme organizzative». Il senatore del Pdci Gianfranco Pagliarulo, si fa prendere dall'entusiasmo: «Il Brasile di Lula ci insegna che si vince mettendo al primo posto i diritti e unendo la radicalità al riformismo anche moderato. E' questa la via giusta per rilanciare l'Ulivo».

Tra i «radicali» [illegible] questo under quaranta ma di pochino che si gode uno spinello che non è nemmeno mezzogiorno. Tra i riformisti moderati, Rosi Bindi. Che fra tante cose è stata pure ministro della Sanità ai tempi dell'Ulivo e perciò nemica pubblica numero uno di Formigoni. Al megafono non gliele manda a dire: «La sanità è un diritto e non una merce. E' aumentato il deficit e sono diminuiti i servizi. La politica di Formigoni ha fallito». In mezzo c'è Nanni Moretti, cappottone, sciarpone e vocina segata dall'afasia: «Quella di Formigoni che ha reintrodotto i ticket è solo una prima mossa, sarà replicata peggio dal governo nazionale, composto da persone ancora più incapaci».

Chiamarle «incapaci» è un eufemismo a sentire gli umori della piazza. Il «marxistaleninista» vuole lo sciopero regionale e intanto inalbera un cartello con un fotomontaggio tra Berlusconi e Mussolini affacciato a piazza Venezia e una frase sola: «Buttiamolo giù». Il cantastorie Franco Trincale, già preso personalmente di mira una volta da Silvio Berlusconi, parte da Poggiolini e dai soldi nascosti nel puff del primo scandalo sanità. Cambiano i nomi, ma la solfa del cantastorie è sempre quella: «E i ministri coi miliardi nelle case, danno poi la colpa ai medici di base». Non cambiano le tasse e la protesta dei girotondini si vede sui cartelli: «Sanità privata... sì ma di tutto».

I simboli dei partiti ci sono appena defilati. Qualche bandiera dei Ds e dell'Ulivo, un po' di più quelle di Rifondazione, uno con l'adesivo dell'Italia dei valori di Di Pietro, tanti con l'Unità in tasca. Ma più di tutti sono quelli che non sono niente, con il nastrino arancione e la scritta «c'ero anch'io» fatta a pennarello dai girotondini. Al megafono un pensionato cardiopatico mostra le scatole di medicine che deve prendere ogni giorno, alla faccia del governatore Formigoni quando dice che la sanità lombarda è quella meglio che ci sia: «Fanno due euro a scatola. Ho votato Berlusconi ma adesso chiedo scusa». Si prende molti applausi e una citazione via megafono dalla vocina di Nanni Moretti: «E' anche questo un segno che siamo riusciti a parlare veramente a tutti». Poi fa il paragone tra l'Avvocato e il premier: «Agnelli era meno peggio di Berlusconi»

Poi esagera: «I girotondi sono un'iniezione di salute per la democrazia, non solo per l'Ulivo». Dario Fo, cappottone nero di pelle, dopo tre giri attorno al Pirellone sogna anche lui: «I partiti devono guardare a questo movimento. Qui ci sono idee nuove».


Sopra Rosy Bindi e Nanni Moretti a destra un momento del girotondo intorno al Pirellone di Milano sede della Regione che secondo la Questura ha visto 3000 partecipanti ma per gli organizzatori erano 5000

PROMEMORIA

Duemilatré dilagano le tette in Tv

Filippo Ceccarelli

INSOMMA, la televisione è piena di tette. E di sederi. Così, nello stesso giorno il presidente della Rai e un ex presidente del Consiglio hanno posto la questione. Ha detto Antonio Baldassarre: «Si ricorre al *soft* porno, con ragazze spogliate quando non c'è alcun bisogno. Capisco un balletto; ma perché presentare il jukebox di una lotteria con due ragazze svestite? Io non sono una femminista - ha proseguito -, ma per me si tratta di offese alla donna trattata come strumento di audience». Ha detto quello stesso mercoledì Giuliano Amato: «Non capisco perché, dal primo pomeriggio a notte fonda, in tv si alternano femmine discinte di ogni genere».

Pochi giorni prima anche il *Financial Times* aveva preso di petto la «volgarità» televisiva italiana. Ed è vero, la tv - senza distinzione di reti - non è mai stata così volgarmente piena di tette e di sederi. Di carne, insomma, per la verità non solo femminile. Questa la denuncia. Ma molto più difficile è capire l'origine di questa carne umana e visibile di cui si nutre la tv. Forse non c'entra più tanto il sesso, e neppure la «trasgressione» su cui si dilunga il recente documento sulla Qualità elaborato dal residuale CdA Rai. Alle tette si riserva ormai un'attenzione speciale. Sono tutte troppo fantastiche, perfette, prive di qualsiasi realtà fisica, smaterializzate.

Ai tempi del lungo regime bianco, negli anni austeri di Bernabei, il seno era il seno. Perciò veniva coperto perfino con ardore. La casistica è vasta. Mike redarguito dai funzionari per aver fissato con evidente compiacenza quello di Anita Ekberg. Fiore di carta tra le tette a Tina De Mola per ridurre la scollatura. Mai inquadrature di profilo per Luisa Garoppo, campionessa di *Lascia o raddoppia?*. Inquadratura solo di faccia per la Vanoni: in extremis ci si accorse che era senza reggipetto. A tutti i costi bisognava difendere le tette dagli sguardi. All'inizio della sua carriera, la ballerina-soubrette Sandra Mondaini venne gravemente ammonita per «salto di spallina», o bretellina slacciatasi nel corso di un balletto. Dall'incidente scaturì una celebre nota di servizio in cui si chiedeva al personale di sartoria della Rai di rafforzare tutte le parti cedibili nei costumi femminili. I bambini e gli adolescenti di oggi guardano Mascia del *Grande Fratello* e chissà se si fanno un'idea del loro presente. Grazie alla chirurgia estetica, la frontiera tra il vero e il falso, fra il naturale e il sintetico si è fatta oggi piuttosto mobile. Chissà come ne pensano anche a Mediaset, a Palazzo Chigi, e nella famiglia del presidente.

Il sospetto è che le tette abbondano in tv del tutto a prescindere dalle loro funzioni naturali. Sul piccolo schermo l'allattamento al seno si vede ormai solo nei documentari degli animali. Il nudo umano, invece, diverte e fa vendere, offre intrattenimento e becca pubblicità, inoltre impedisce che chi guarda scelga un'altra stazione, o addirittura spenga la tv, magari per andarsene a fare due passi. Meglio di no: ecco, arrivano le tette.

Ma in questo modo, spot dopo spot, scenetta dopo scenetta, sono diventate video-tette, tette da *audience*: utili, ma inorganiche, efficaci, ma denaturate e tendenzialmente plebiscitarie. Cioè in tv si devono vedere solo loro.

I mutandoni imposti da Bernabei risalgono alla preistoria. Invocare oggi il porno, più o meno *soft*, sembra un po' riduttivo. Viene piuttosto da chiedersi se il nudo commerciale dilagante, se la misteriosa abbondanza di femmine discinte denunciata da Amato siano una causa o un effetto di processi ormai completamente sfuggiti di mano alla classe politica. Chissà che le tette non abbiano già preso il potere. Potrebbe essere la più raffinata rivincita delle donne. Ci faccia un pensierino Baldassarre, che non è un femminista.

POLEMICA SUL TRACOLLO DELLO SPETTACOLO «AMORE MIO»

Gasparri: Amendola va sostituito

La Rai: «I palinsesti li facciamo noi. In vantaggio le tre reti»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«E' una sconfitta prevedibile. E' un brutto programma. Ma basta cambiare e metterne uno più bello». Il nuovo show del sabato sera, «Amore mio ...» di Claudio Amendola, non decolla anzi, tracolla, battuto di nuovo, questa volta di 8 punti di share, dalla «Corrida» di Gerry Scotti. E il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, sempre attento a quel che va in onda sui teleschermi Rai, non ha dubbi. «Sbagliare il sabato sera può essere più dannoso che continuare con un cda a due». Ergo, lo show va sostituito. L'autore è deluso: sabato scorso si era sentito molto più a suo agio che il giorno dell'esordio. Viale Mazzini ufficialmente tace. Ma a Rai Uno lo difendono: «Nessun allarme. Non esplodere nelle prime puntate capita a tutti, è accaduto anche a Gianni Morandi. Cambiare programma? «Come cittadino, il ministro ha tutto il diritto di esprimere giudizi. Ma il palinsesto della rete non è lui a farlo».

Nuove nuvole nere paiono dunque addensarsi all'orizzonte della tv pubblica, che pure replica ricordando in un comunicato che Rai Uno è stata la rete più vista della settimana nel day-time, e nel complesso le tre reti Rai hanno prevalso in sette fasce orarie su otto, tra le quali il day-time e la prima serata. Eppure il successo del tradizionale varietà del sabato sera dal tempo dei tempi pare avere un valore quasi simbolico, come se riassumesse l'affezione del pubblico - il grande pubblico dei grandi numeri - per la «sua» Rai. Negli ultimi anni però, anche questo appuntamento principe viene insidiato dalla concorrenza. La fedeltà dei telespettatori si è incrinata. E ogni volta la sfida è più difficile per la Rai, che oggi non vuole ricorrere alla volgarità, nè spendere troppo.

Proprio dietro la produzione «in economia» si era trincerato Angelo Rizzoli, produttore di «Amore mio... diciamo così» (che viene però realizzato con maestranze interne), dopo che la puntata d'esordio aveva raggranellato uno share del 2%, «sotto» di tre punti rispetto allo show di Scotti senza neppure entusiasmare la critica. «L'obiettivo non era battere un programma collaudatissimo come la Corrida, con un conduttore come Scotti che è tra i più amati dagli italiani, ma perseguire ascolti e qualità a costi contenuti», precisava Rizzoli. Spiegando che il target di ascolto concordato con Rai Uno era il 25%, «e lo abbiamo superato con uno spettacolo «piacevole e dignitoso, sia pure migliorabile». Ciò malgrado «l'enorme contenimento dei costi, anche questo previsto dall'accordo con la Rai». Il programma costa infatti circa un miliardo di vecchie lire a puntata, cioè poco più di 300 milioni all'ora. «Vale a dire tra un terzo e un quarto meno dei normali costi di un varietà di prima serata».


Claudio Amendola

Il fatto è che da quel 27% «Amore mio...diciamo così» sabato scorso è piombato al 22%: 5 milioni e 280mila telespettatori contro i 7 milioni e 228mila della «Corrida» che pure è rimasto sugli stessi valori di share, intorno al 30%. Un crollo che alla Rizzoli non sanno spiegarsi. «Nella prima puntata Claudio era teso, e lo si vedeva. Del resto per un attore come lui cantare e ballare non è usuale. Ma l'altro ieri si era sciolto. E con Pieraccioni, Albertazzi, la Colombari e gli altri ospiti è venuto fuori proprio un bello spettacolo, di spessore, emozio-

La difesa: «Non ottenere un ottimo risultato nelle prime puntate capita a tutti, anche a Morandi»

nante perfino, quando Amendola ha recitato quella poesia. Lui ce la sta mettendo tutta e c'è rimasto male. Ma tutti siamo sorpresi, anche perché un programma di sostanza come questo, battuto dalla "Corrida" ....Forse - ipotizzano i produttori - a toglierci pubblico è stata la partita della Roma, Claudio dal pubblico romano è molto amato».

Gasparri però quell'insuccesso se lo aspettava. «La sconfitta non mi meraviglia. Era prevedibile. Gli esperti che l'avevano preannunciata dicono che il programma peggiorerà ancora». «In tv si vince e si perde» aggiunge, pur osservando che in questo caso «la lotta è fra due programmi che non sono certo belli». Rai Uno tiene il punto. «Lo show non è né volgare né brutto. E la direzione palinsesto non è affatto preoccupata. A preoccuparsi dovrebbe caso mai essere Scotti, che l'anno scorso faceva il 35% e quest'anno è sceso al 30».

IN UN DOCUMENTO [illegible] PER L'AUTONOMIA DEI MAGISTRATI: È [illegible] PERICOLO

Patrono è il nuovo segretario di Magistratura Indipendente



Antonio Patrono

■ Antonio Patrono, l'ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati, è il nuovo segretario di Magistratura Indipendente, la corrente dei giudici più moderata, che a Fiuggi ha concluso ieri la sua assemblea nazionale con il rinnovo dei propri vertici e l'approvazione di un ordine del giorno. Il documento esprime allarme per la Commissione di inchiesta su Tangentopoli e [illegible] complessivamente la classe politica di voler «restringere gli spazi di autonomia della magistratura». Ma sottolinea anche il dovere «assoluto e inderogabile» per i giudici «di adeguare il proprio operato, nell'esercizio della giurisdizione, ai dettami imposti dalla legge». E parla di un duplice ruolo del Csm: non solo «garante dell'autonomia e indipendenza» dei magistrati, ma anche «presidio rispetto ad eventuali tentativi da parte dell'ordine giudiziario, di travalicare confini [illegible] propri per invadere il terreno della sovranità popolare».

[illegible] L'ULIVO IN [illegible] ALLE TOGHE

L'Udeur a Md: prendete le distanze dalle posizioni di Pancho Pardi



Clemente Mastella

■ L'Udeur, con una nota ispirata dal suo segretario Clemente Mastella, invita Magistratura Democratica a prendere le distanze dalle posizioni espresse ieri al suo congresso da Pancho Pardi che, tra l'altro, aveva criticato anche i governi dell'Ulivo riguardo ai rapporti con la magistratura. «Che Pancho (Villa) distribuisca giudizi sommari e inesatti come fosse un oracolo è uno degli aspetti paradossali della vita politica di questi ultimi tempi. Al congresso di Md Pardi non solo si è scagliato contro la politica di questo governo, che sinceramente, nel rapporto con i giudici va molto sopra le righe, ma se l'è presa anche, con tono acido e astioso, con i governi dell'Ulivo. A parte il fatto che non comprendiamo cosa c'entri Pardi con il congresso di Md - osserva la nota dell' Udeur - noi difendiamo invece la politica di quei governi, di quelli ai quali abbiamo dato vita politicamente, perché hanno garantito l'autonomia della magistratura».

A SEZIONI UNITE INIZIERÀ LA DISCUSSIONE

La Cassazione decide sui processi di Milano

La Suprema corte deve valutare tra oggi e domani se trasferire I processi Imi-Sir, Sme e Lodo Mondadori al tribunale di Brescia come richiesto dagli avvocati di Cesare Previti e Silvio Berlusconi

Guido Ruotolo

ROMA

E' una data fatidica, quella di oggi, 27 gennaio 2003. E' il giorno del rapporto degli ispettori Onu sull'Iraq e, più modestamente, per l'Italia, il giorno delle Sezioni unite della Cassazione. Alla vigilia di questa data si dà per scontato che né dai caminetti dell'Onu né da quello del Palazzaccio di piazza Cavour usciranno fumate bianche. Per Roma, però, si tratta di aspettare soltanto qualche ora in più, fino a domani, a meno di colpi di scena. Poi sapremo se gli imputati Silvio Berlusconi e Cesare Previti continueranno a essere processati a Milano per corruzione in atti giudiziari o se i magistrati del capoluogo lombardo verranno ritenuti non sereni e imparziali con il conseguente trasferimento a Brescia dei processi Imi-Sir, Sme e Lodo Mondadori, in applicazione della legge Cirami sul legittimo sospetto.

Colpisce la lettura delle ultime memorie presentate ai nove giudici delle Sezioni unite che oggi e domani dovranno valutare la richiesta di rimessione dei processi, dai difensori degli imputati e dalle parti civili.

La tesi di fondo dei sostenitori della rimessione dei processi è che a Milano c'è un accanimento giudiziario, un vero e proprio pregiudizio, nei confronti del presidente del Consiglio e del suo coimputato Cesare Previti. C'è oggi come c'era ieri, anche se ieri i difensori non l'avevano sollevato quando il presidente Berlusconi è stato indagato, processato, assolto per altre vicende. Nella ultima memoria dei legali di Silvio Berlusconi, Gaetano Pecorella e Nicolò Ghedini, si legge: «Risulta più che fondata l'ipotesi che il clima giudiziario milanese sia reso sospetto in ordine non solo alla serenità e alla imparzialità di giudizio da parte degli organi giudicanti ma anche relativamente alla libera determinazione delle persone che partecipano al processo». Termini tecnici, da uomini di legge che si rivolgono ai giudici. Le «toghe rosse» di Milano, i bersagli preferiti di imputati e avvocati, politici e vertici istituzionali: Francesco Saverio Borrelli (a cui non perdonano l'invocazione "resistere, resistere, resistere"), l'ex procuratore generale di Milano e Gerardo D'Ambrosio, l'ex procuratore, oggi tutti e due in pensione. E poi i pm dei processi: Ilda Boccassini accusata di «aver iniziato la requisitoria dal p[illegible] - si lamentano i difensori di Cesare Previti - con le richieste di pena rispetto alle ragioni in fatto e in diritto». E sul banco degli imputati, anche la campagna stampa di giornali e televisioni. Leit-motiv di mesi di polemiche politiche oggi riproposte ai giudici della Cassazione come conferme di quel legittimo sospetto milanese.

[illegible] occorre fare un passo indietro nel tempo, per riuscire a comprendere l'aspetto tecnico sul quale si giocherà davvero la partita in Cassazione. E precisamente tornare al 19 novembre scorso, quando la Corte Costituzionale ha depositato una ordinanza. Era accaduto che il 5 luglio le Sezioni unite della Cassazione non si erano pronunciate nel merito della richiesta di rimessione dei processi milanesi, avanzata dagli avvocati degli imputati, ma [illegible] ritenuto che la subordinata della difesa di sollevare l'incostituzionalità dell'articolo 45 del Codice di procedura penale - che regola i casi in cui si può chiedere il trasferimento dei processi - «non era manifestamente infondata». Ragione per cui la Cassazione aveva passato le carte alla Corte costituzionale affinché sciogliesse il dubbio che l'assenza di un riferimento al legittimo sospetto rendesse incostituzionale quell'articolo del Codice.



Cesare Previti



Il palazzo di giustizia di Milano dove sono in corso i processi Imi-Sir, Sme e Lodo Mondadori

Ma a questo punto il centrodestra deciderà di affrontare un duro scontro parlamentare per far approvare la legge sul legittimo sospetto.

Una volta approvata la legge, la Corte Costituzionale liquida la questione di incostituzionalità dell'articolo 45 del Codice di procedura penale. Muovendo un rilievo nei confronti della Cassazione: «La questione è dichiarata manifestamente inammissibile, per carente motivazione sulla rilevanza». Come a dire che la Cassazione, invece di interpellare la Consulta, avrebbe potuto decidere autonomamente.

In queste settimane, in molti si sono esercitati nell'ipotizzare gli orientamenti dei nove giudici delle Sezioni unite della Cassazione. Si dà per scontato che quando decisero di inviare le carte alla Corte Costituzionale, i giudici si divisero: quattro a favore e quattro contrari. E che fu decisivo il voto del Primo presidente, Nicola Marvulli. E si dà per scontato che quello sia lo stesso schieramento di oggi, puntellato dall'emendamento «di riguardo» della Finanziaria che ha elevato a 75 anni l'età pensionabile per i magistrati.



Attilio Pacifico

In realtà, allora si determinò quel voto [illegible] sul merito delle istanze di rimessione ma sul prendere tempo, sull'investire la Corte Costituzionale del problema. Ora, invece, la decisione sarà sul merito, e dunque anche sull'interpretazione da dare alla Cirami. La partita perciò è diversa e gli schieramenti potrebbero cambiare.

> I difensori :«Risulta più che fondata l'ipotesi che il clima giudiziario milanese sia reso sospetto non solo alla serenità e alla imparzialità di giudizio ma anche relativamente alla libera determinazione delle persone che partecipano al processo»

Secondo i legali di Silvio Berlusconi, le Sezioni unite avevano in qualche modo già risolto la questione nell'ordinanza del 5 luglio, laddove per «legittimo sospetto» si deve intendere «il ragionevole dubbio che la gravità della situazione locale possa portare il giudice a non essere, comunque, imparziale o sereno e le parti a non essere, comunque, serene». Se, dunque, la situazione è questa, come influirà la nuova legge Cirami nella decisione delle Sezioni unite? Secondo la memoria degli avvocati di Berlusconi, «la nuova formulazione ha ampliato lo spettro applicativo della fattispecie della rimessione, con la locuzione normativa legittimo sospetto si è attribuita espressa rilevanza anche alle ipotesi in cui vi sia il dubbio sulla sussistenza di motivi che possano minare l'imparzialità del giudice o la serenità delle parti».

La memoria dell'avvocato Giuliano Pisapia, rappresentante della Cir, parte civile, contesta che la legge Cirami possa e debba influenzare la decisione delle Sezioni unite: «Non si può applicare questa legge, perché il comma 1 distingue nettamente tra i processi in corso e le richieste di rimessione già presentate alla data di entrata in vigore della nuova normativa». Nel merito poi delle ragioni per cui il processo dovrebbe essere trasferito da Milano, obietta la memoria Pisapia: «Sono affermazioni meramente tautologiche, in quanto prive di riferimenti a concreti, effettivi e oggettivi elementi di fatto le accuse che la procura di Milano si sarebbe trasformata in un "vero e proprio organismo politico"; che pm e giudici avrebbero partecipato a iniziative per "studiare una strategia contro gli imputati Berlusconi e Previti"; che vi sarebbe stata una "insistente campagna di stampa avversa", che i collegi giudicanti avrebbero emesso presunti "provvedimenti contra legem", dimostrando così la loro [illegible] terzietà e imparzialità». Nessuna ragione giuridica per spostare il processo, quindi.

CONFERMATO DAL CONGRESSO PRESIDENTE DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA

«Dobbiamo tutelare anche i deboli»

Pepino: schierati con i movimenti? Cerchiamo il dialogo con tutti

in[illegible]

ROMA

MENTRE a Fiuggi, Magistratura indipendente eleggeva Antonio Patrono, ex presidente dell'Anm, a segretario della corrente moderata, il congresso di Magistratura democratica riconfermava Claudio Castelli segretario e Livio Pepino presidente, dopo aver approvato un breve ordine del giorno. «E' stato un congresso molto positivo - commenta Livio Pepino - che ha saputo, in un momento di così grave tensione e difficoltà, riflettere, ragionare, dialogare con l'esterno. Dal congresso è venuta la conferma che Magistratura democratica esprime grande forza, equilibrio e compostezza. Noi non auspichiamo mediazioni o compromessi con nessuno».

Presidente Pepino, visti gli applausi riservati a Cofferati, Pardi e don Ciotti, il segretario dell'Udc, Marco Follini, parla di «collateralismo tra Md e movimenti», mentre l'Udeur di Mastella vi chiede di prendere le distanze da Pardi...

«Md non persegue l'obiettivo di costruire un fronte unico, non intende schierarsi con nessuno, rivendica la sua assoluta autonomia e cerca il confronto con una pluralità di [illegible]. Il tema del congresso lo ha scelto Md: è stato un tema univoco nel titolo, che evoca la forza dei diritti. Su questo tema non abbiamo invitato soltanto Cofferati, Pardi e Ciotti ma un'area ampia, comprensiva anche di settori della maggioranza. Ha dialogato con noi, in questi giorni, il vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella. Avevamo invitato anche Marco Follini, segretario dell'Udc, che non è venuto, e hanno preso la parola anche intellettuali critici con noi, come il professore Guarnieri».

Gli interventi, e anche il documento finale approvato dal congresso, hanno descritto l'attuale fase come drammatica: è in discussione l'autonomia della magistratura e l'indipendenza della giurisdizione. Cosa propone Md?

«Intanto, vorrei sottolineare che questi attacchi all'autonomia e all'indipendenza delegittimano l'operato della magistratura: l'indipendenza della giurisdizione esige che la collettività abbia fiducia nei suoi giudici».

E così non è?

«Non lo è per diverse cause. Intanto, per la campagna di delegittimazione in atto. Ma l'esito di questa battaglia, in parte è affidata agli stessi magistrati. Se sono professionisti seri, se sono capaci di rappresentare i diritti di tutti, di tutelare anche la parte debole del Paese, se sono in grado di organizzare un servizio che funzioni, solo a queste condizioni i magistrati possono ambire ad avere questa credibilità che alcuni tentano di minare».



Livio Pepino

Le riforme che si annunciano non vi convincono. Che accadrà?

«Nella stagione di cambiamenti che si annunciano, Md continuerà a immettere nel dibattito elementi di analisi razionale senza tatticismi. Come andrà a finire non lo so. Noi ci auguriamo che le posizioni sbagliate vengano sconfitte». [g. ru.]

PER IL REATO DI CESSIONE GRATUITA DI STUPEFACENTI «VIGILATO» PER 8 MESI

Pannella: non rinuncio alla libertà

L'europarlamentare: violerò l'ordinanza per fare il mio dovere

ROMA

Marco Pannella è stato condannato a otto mesi di libertà vigilata per il reato di cessione gratuita di sostanze stupefacenti. L'ordinanza dell'Ufficio di Sorveglianza di Roma è relativa ad una condanna a quattro mesi di carcere che il Tribunale ha convertito in otto mesi di libertà vigilata. Qualora Pannella non ottempererà ad una serie di obblighi che la stessa condanna comporta, il regime detentivo si riconvertirà nella reclusione in carcere. Un'eventualità questa, data per scontata dal leader radicale. «Non intendo limitare la mia libertà e soprattutto il mio piacere e dovere di parlamentare europeo. Violerò l'ordinanza nei tempi e nei modi che sceglieremo», ha subito annunciato l'europarlamentare.

La condanna prevede, tra l'altro, che Pannella non guidi - ma lui non ha la patente - non porti armi, abbia sempre con sé l'ordinanza in originale, limiti a sette giorni ogni mese i suoi soggiorni esteri, limitatamente alle città di Bruxelles e di Strasburgo, per consentirgli l'attività di europarlamentare. Pannella ha inoltre l'obbligo di firma quindicinale e non può spostarsi fuori del Comune di Roma senza autorizzazione.

La vicenda che ha portato alla condanna di Pannella alla condanna ad otto mesi di libertà vigilata risale al 27 agosto del 1995. Il leader radicale, assieme al deputato Paolo Vigevano, Mimmo Pinto, Rita Bernardini, Vittorio Pezzuto e Benedetto Della Vedova organizzò una manifestazione al mercato domenicale di Porta Portese del Movimento dei club Pannella-Riformatori per la raccolta di firme sulla proposta di 18 referendum, tra i quali quello per la liberalizzazione delle droghe leggere. Pannella, salito su un banchetto, scartò due piantine di marijuana e distribuì bustine di hascisc e marijuana. I sei radicali furono arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti al fine di spaccio e cessione e portati in Questura. Il pm Francesco Misiani, dopo averli interrogati, dispose per loro l'assegnazione al domicilio, ma in serata revocò il provvedimento disponendo la remissione in libertà.

Sempre a sostegno della liberalizzazione delle droghe leggere Pannella, il successivo 28 dicembre, regalò una bustina di hascisc ad Alda D'Eusanio durante la trasmissione di Raidue «La cronaca in diretta» e il giorno seguente gettò alla folla che assisteva ad una manifestazione in piazza Navona bustine di hascisc.

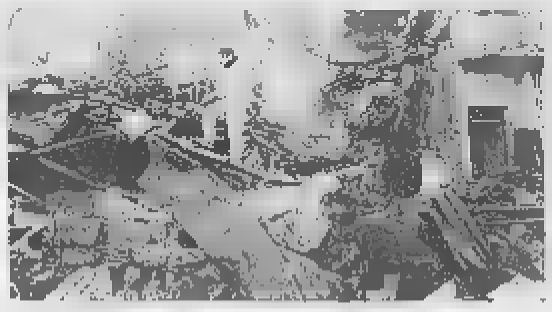
L'europarlamentare che ha 73 anni e quattro by-pass, non rinuncia alle sue «provocazioni». «Ho fatto tutto questo - ha spiegato - per sottolineare l'imbecillità della legge» in materia di uso di droghe leggere, ricordando che la posizione dei radicali è la loro liberalizzazione. «Io violerò - ha aggiunto - e non accadrà nulla, anche se il passaggio da libertà vigilata a carcere dovrebbe essere automatico. Vedrete che non è per nulla automatico»

Gli atti di disobbedienza dei radicali continueranno; il prossimo sarà a Matera. [r. i.]

IL [illegible] IL [illegible] DEL MANDATO

Il generale Mofaz: «Per difenderci dai missili potremmo rioccupare i territori della Striscia»

■ «Dobbiamo riservarci ogni possibilità, compresa quella di rioccupare la Striscia di Gaza»: è quanto ha dichiarato alla radio israeliana Sh[illegible] Mofaz, ministro della Difesa ed [illegible] Capo di stato maggiore delle forze armate dello Stato ebraico. Mofaz, uno degli elementi [illegible] punta del partito conservatore del Likud e probabile riconfermato alla Difesa se il premier Ariel Sharon verrà rieletto domani, ha giustificato l'incursione avvenuta [illegible] notte a Gaza con la necessità [illegible] fermare [illegible] attacchi missilistici contro gli insediamenti ebraici. Mofaz ha anche sottolineato come, grazie all'azione dell'esercito, gli attacchi suicidi degli estremisti palestinesi [illegible] fortemente diminuiti negli ultimi tre [illegible].


Palestinesi tra le rovine della loro casa bombardata a Gaza

L'ex presidente del Parlamento europeo Crespo «Gerusalemme riveda la politica di occupazione»

■ «Non si può affrontare questa situazione solo con i mezzi militari, perciò Israele deve rivedere tutta la sua politica di occupazione». Lo h[illegible] detto l'ex presidente del Parlamento europeo Enrique Baron Crespo, ieri a Genova, rispondendo a una domanda sui margini che un eventuale governo laburista in Israele potrebbe avere per una soluzione della questione palestinese. Baron Crespo ricorda le linee emerse e concordate nel recente vertice dell' Internazionale socialista [illegible] cui ha preso parte - sottolinea - anche Peres». «Bisogna naturalmente che cessino gli attacchi suicidi - sottolinea -, [illegible] soprattutto necessario che si torni al tavolo dei negoziati».


Il politico spagnolo Enrique Baron Crespo

TRA LE VITTIME BIMBO DI 7 ANNI, L'ESERCITO: «UNA LEGITTIMA OPERAZIONE ANTITERRORISMO»

Elicotteri e carri armati attaccano il cuore di Gaza

Decine di morti e feriti tra i palestinesi alla vigilia delle elezioni in Israele

Aldo Baquis
TEL AVIV

Dodici palestinesi sono rimasti uccisi nella notte di sabato quando ingenti reparti terrestri israeliani hanno condotto la più massiccia operazione militare degli ultimi anni nel centro di Gaza, nell'intento di distruggere il nucleo dell'industria bellica palestinese specializzata nella produzione di mortai e di proiettili per razzi. E altre due vittime palestinesi si devono registrare in un campo di Rafah, a Sud di Gaza: un bambino di sette anni, colpito a morte da un proiettile vagante mentre giocava [illegible] cinquantenne ucciso fuori dalla [illegible] casa da un colpo sparato da un carro armato israeliano.

«E' stata una nottata infernale» ha riferito Muawyah Hassanein, uno dei medici dell'ospedale al Shifa di Gaza, che pure ha alle spalle due anni di rivolta armata. «I feriti arrivavano a decine. Dieci di loro sono ancora fra la vita e la morte. Abbiamo fatto appello alla popolazione perché venisse a donare sangue».

Quella che per Israele è stata [illegible] legittima operazione antiterrorismo» - i militari hanno distrutto 13 officine utilizzate dai quadri militari dell'Intifada - è stata vista invece a Gaza come un attacco deliberato [illegible] la popolazione civile. Secondo Ahmed Abdul Rahman, [illegible] dirigente della Autorità palestinese, [illegible] vasta operazione militare [illegible] stata decisa per far fallire il dialogo intrapreso al Cairo da 12 fazioni politiche palestinesi. Altri osservatori palestinesi hanno legato la cruenta battaglia all'imminenza delle elezioni politic[illegible]liane, che si svolgono domani.

Decine di carri armati e unità della brigata di fanteria Ghivati si sono spinti - con la protezione di elicotteri da combattimento Apache - fino al cuore di Gaza, la piazza Falastin. Nei popolosi rioni di Sajaya, Zaytun [illegible] Ascola - dove la presenza [illegible] Hamas è massiccia - i militari hanno rapidamente individuato [illegible] officine da far saltare in [illegible] e le abitazioni dei ricercati. Uno di questi, Rami Hassan Issa (che [illegible] stato ucciso), era considerato un reclutatore di kamikaze per conto della Jihad islamica.

Ma la popolazione ha opposto strenua resistenza e sulle forze israeliane si è abbattuto un diluvio di fuoco. Nella via Sallah-e-din ha fatto il suo esordio il nuovo razzo anticarro di fabbricazione palestinese «al-Bittar», il Segatore. [illegible] colpito ben sei carri armati israeliani» ha affermato ieri [illegible] dirigente di Hamas, Abdel Aziz Rantisi. A Tel Aviv un portavoce militare ha ammesso che i mezzi blindati sono stati oggetto di ripetuti attacchi, ma ha negato che siano [illegible] messi fuori uso [illegible] che [illegible] siano state perdite.


Tank israeliani a Beit Hanoun per la rappresaglia contro il lancio di dieci missili

Nel pomeriggio decine di migliaia di palestinesi hanno partecipato a Gaza ai funerali delle vittime, alla presenza del leader di Hamas, sceicco Ahmed Yassin. «Non ci piegheremo», si leggeva su uno degli striscioni.

La reazione di Hamas, [illegible] resto, [illegible] si è fatta attendere. Appostate nel Nord della Striscia, le [illegible] cellule armate per tutta la giornata hanno costretto [illegible] popolazione della vicina cittadina israeliana di Sderot a restare nei rifugi mentre in cielo volavano i razzi Kassam palestinesi. Uno di questi si è conficcato in una strada israeliana, a pochi metri da automobili di passaggio.

Anche le Brigate dei martiri di al-Aqsa, legate [illegible] al Fatah, hanno cercato di sferrare un attacco nella zona di Betlemme, lanciando contro un autobus israeliano un asino imbottito di esplosivo. Quando l'animale si è trovato vicino al veicolo, l'ordigno è stato fatto esplodere con un telefono cellulare. Ma la brusca frenata dell'autista ha salvato in extremis i passeggeri.

In questo clima surriscaldato si svolgeranno domani le elezioni israeliane. I servizi di sicurezza temono che siano funestate da attentati palestinesi e hanno imposto la chiusura di tutti i valichi [illegible] la Cisgiordania e Gaza. Millecinquecento soldati presideranno le retrovie israeliane, e oltre tre milioni di palestinesi resteranno in stato di assedio fino al termine delle votazioni.

Gli ultimi sondaggi confermano che [illegible] Likud di Ariel Sharon [illegible] lanciato verso una vittoria certamente netta, ma forse non sufficiente a costituire un governo stabile. Nel parlamento uscente, il Likud aveva 19 seggi su [illegible], adesso gliene vengono assegnati nei sondaggi almeno 30-32. «Ma noi, per poter parlare [illegible] vittoria, abbiamo bisogno di almeno 36 seggi» ha detto ieri Ehud Olmert, un dirigente del Likud, in [illegible] appello in extremis all'elettorato.

Le previsioni per i laburisti sono pessimistiche. Il partito di Amram Mitzna potrebbe assestarsi sotto la soglia dei 20 seggi e, secondo il quotidiano Maariv, rischia addirittura di essere sorpassato dal partito centrista Shinui. Mitzna ha escluso che i laburisti torneranno al governo [illegible] il Likud, ma Ariel Sharon non ci crede del tutto.

L'UNICA POSSIBILE SORPRESA DALLE URNE SAREBBE IL SORPASSO DEI CENTRISTI AI DANNI DEL LABOUR

La paura del terrorismo dà le ali al partito di Sharon

Il desiderio di pace è grande, ma l'Intifada ha demoralizzato il popolo Coloni, religiosi e russi sono impotenti davanti allo strapotere del Likud


Il primo ministro israeliano Ariel Sharon (a destra) e il ministro degli Esteri Benjamin Netanyahu [illegible] durante la settimanale riunione del suo gabinetto

analisi

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

«IO ero una fanatica della pace, ma l'Intifada ha ucciso l'entusiasmo. Tuttavia, non smetto di sperare». Con queste semplici parole una diciannovenne di Tel Aviv, Inbal Angel, fornisce una summa filosofica dei sentimenti che determineranno il risultato delle elezioni che avranno luogo in Israele domani sotto la allarmata sorveglianza antiterrorista di 25 mila poliziotti. Anche Zehava Yizhaco, 20 anni, impiegata di un supermarket della cittadina di Or Akiva, esprime un'altra tendenza di massa: «Non voto, la politica non m'interessa, non saprei a chi dare la mia preferenza».

La guerra ha stancato [illegible] addolorato terribilmente il popolo d'Israele, il desiderio di pace è grande, come testimonia l'indice di pace («Peace index»): il popolo vorrebbe, ma con Arafat non può. Cre[illegible] la componente che cederebbe volentieri i Territori e non disdegnerebbe la nascita di uno Stato palestinese purché demilitarizzato, [illegible] tuttavia dopo il fallimento [illegible] Oslo non vuole affidare alla sinistra il suo futuro, temendo che [illegible] non sia abbastanza deciso di fronte al terrorismo: quindi Sharon vincerà, dicono tutti i sondaggi, passando da 19 seggi del Likud a più di 30, e i laburisti da 24 che ne [illegible] potrebbero passare [illegible] 19. Ed è anche possibile che il partito di centro Shinui («Cambiamento»), che sventola la bandiera della laicizzazione contro il parassitismo sociale e militare dei religiosi, diventi la seconda forza politica del Paese.

A chi gli chiedeva come chiamerebbe la forza che [illegible] portando il Likud a una così grande vittoria, Shimon Shiffer, [illegible] famoso commentatore, ha risposto: «In una parola, Arafat. In due parole: Yasser Arafat». Invece Ari Shavit, un altro columnist, ha detto «La paura». E' vero? Sì, com'è vero anche che probabilmente Sharon [illegible] avrebbe conquistato tanta parte dell' elettorato se oltre ad essere il solito vecchio combattente non avesse anche promesso di accettare uno Stato Palestinese; e se Amram Mitzna, il candidato della sinistra, non avesse fatto l'errore [illegible] dire che in nessun caso non avrebbe formato un governo di coalizione.



Un soldato vota nel seggio speciale allestito nella base militare di Gush Etzion

Ma vediamo le altre forze in campo, oltre al Likud, i laburisti e Shinui.

Gli arabi, che rappresentano il 20 per cento della popolazione, dispongono di tre liste (più una molto piccola) derivate da una serie di complicate divisione interne: una islamica, la Lista Araba Unita, Ra'am Ual; Hadash e Tal, un misto di comunisti (anche ebrei) e di arabi come Ahmad Tibi devoti alla questione palestinese; e Ba'alat di Azmi Bishara, [illegible] partito nasseriano, panarabista, amato dagli intellettuali come Bishara. Ma contro di loro si erge un «Fronte del rifiuto» che cerca di convincere i votanti arabi a snobbare le elezioni: sono convinti che almeno [illegible] 40 per cento boicotterà le urne sia perché il voto rappresenta una legittimazione dello Stato sionista, sia perché l'esperienza, dicono, ha ormai convinto il pubblico che i loro deputati non riescono a difendere i loro interessi e preferiscono la retorica dell'Intifada.

> Gli arabi dispongono di tre liste; ma contro di loro si erge un «fronte del rifiuto» che chiede di snobbare il voto

> Gli occhi restano puntati sul gruppo di Mitzna: la misura della sua sconfitta detterà le scelte del premier

La destra dei coloni ha vita difficile in queste elezioni: Sharon li ha traditi nell'allinearsi alla politica americana di concessioni ai palestinesi, e oltre [illegible] ciò, in g[illegible] parte religiosi, temono la crescita di Shinui. [illegible] Mafdal, il loro partito, dovrebbe mantenere le posizioni, con 5 seggi. Ehud ha Leumi, un altro partito nazionalista di fuoriusciti del Likud a destra, guidati da Yvette Lieberman, invoca una politica di forza ed è in salita [illegible] la provisione di 8 seggi, rispetto ai 7 precenti.

Fra i religiosi non va bene: Yahadut ha Torah, il partito degli ashkenaziti nerovestiti, religosi nazionalisti, sempre secondo le ultime previsioni [illegible] fra i 4 e i 5 seggi, un po' in discesa; mentre Shas, il partito religoso sefardita, ovvero degli ebrei provenienti dai Paesi arabi, prenderebbe 10 seggi, un disastro rispetto ai 17 della volta scorsa.

La grande comunità russa tradizionalmente ha votato a destra: stavolta invece in parte è passata [illegible] Meretz, il partito di estrema sinistra, perché le giovani generazioni [illegible] sono emancipate dai loro vecchi; e anche Shinui si avvantaggia del loro voto, dopo che gli immigrati nel [illegible] degli anni sono stati inquisiti dai rabbini sulla veridicità del loro ebraismo. Solo Nathan Sharanskij, l'antico refusenik in Urss, leader di Israel be Aliah, resta [illegible] leader carismatico di una comunità: l'elettorato lo premierebbe con 6 seggi contro i vecchi 4. Qua e là si scorgono partitini nuovi che tentano la linea lieve: per esempio Alei Yarok, foglie verdi, che chiede voti giovanili per legalizzare la marijuana.

I risultati previsti creeran[illegible] grandi dilemma al partito laburista: se davvero la sua sconfitta sarà tanto cocente e la piattaforma di Mitzna di restare sull'Aventino rifiutata dal pubblico, vedremo se esso saprà rifiutare il richiamo del governo. Perché allora la responsabilità da prendersi sarà grande: o Sharon forma un governo di coalizione largo, o interamente laico [illegible] Shinui e laburisti, oppure cade nelle braccia della destra.

RE ABDALLAH [illegible] GIORDANIA

«La diplomazia deve [illegible] di più»

■ **DAVOS.** La costruzione della pace tra palestinesi e israeliani «sembra un azzardo, ma la diplomazia che osa [illegible] proprio quella di cui la crisi attuale ha bisogno». Così ha detto da Davos, dove partecipa ai lavori del World Economic Forum, il [illegible] [illegible] Giordania Abdallah, secondo il quale «la strada per [illegible]na stabile, definitiva pace ora esiste: con una chiara leadership di Washington la grande maggioranza dei palestinesi e degli israeliani potrà scegliere la coesistenza e la pace». Questa pace «deve, [illegible] minimo, dare ai palestinesi uno Stato capace [illegible] [illegible] terra [illegible] lavoro a tre milioni di persone», poi «includere [illegible] impegno alla ricostruzione delle infrastrutture», [illegible] anche «provvedere [illegible] sicurezza per israeliani e palestinesi, allo stesso modo. Solo allora gli estremisti, da entrambe le parti, potranno essere privati del supporto che tiene la violenza ancora viva». Il sovrano si è mostrato invece disincantato e pessimista sulla guerra contro l'Iraq: «Soltanto un miracolo può impedirla. Credo che purtroppo sia troppo tardi per trovare una soluzione diplomatica alla crisi. I meccanismi di guerra sono già avviati e sarebbe davvero miracoloso trovare una via [illegible] dialogo». [Agi-Ansa]

CONTINUA IL CONTO ALLA ROVESCIA NELLA CRISI IRACHENA

Una ex guardia del corpo di Saddam: «Vi dico dove nasconde le armi chimiche nel deserto»

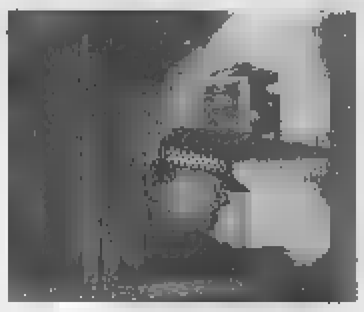
■ Un [illegible] ufficiale iracheno, Abu Hamdi Mahmud, che apparteneva alla scorta di Saddam Hussein sarebbe riuscito a fuggire dall'Iraq portando con sè documenti sugli arsenali chimici iracheni non individuati dagli ispettori dell'Onu. A quanto scrive [illegible] quotidiano spagnolo, l'ufficiale iracheno [illegible] consegnato [illegible] Mossad una lista di installazioni militari, tra le quali vengono segnalate anche una rampa di lancio per missili Scud che si trova nei pressi di Ramadi e due bunker nel deserto dove verrebbero conservate armi chimiche. In cambio Mahmud avrebbe ottenuto dagli israeliani [illegible] identità e garanzie di protezione per la [illegible] sicurezza. Le presunte rivelazioni pubblicate dal giornale spagnolo arrivano alla vigilia del rapporto che gli ispettori dell'Unmovic e dell'Aiea presentano oggi al Consiglio di Sicurezza dell'Onu.



Un soldato iracheno e un ispettore Onu

Londra, durante la perquisizione nella moschea trovate anche tute di protezione contro agenti chimici e biologici

■ Aumenta [illegible] paura in Gran Bretagna di un possibile attacco terroristico bio-chimico: Scotland Yard avrebbe trovato anche alcune tute di protezione contro agenti chimici e biologici durante il raid di lunedì scorso nella moschea londinese [illegible] Finsbury Park, ritenuta uno dei punti nevralgici degli estremisti islamici del Regno Unito. Per il momento non [illegible] sono conferme ufficiali, ma secondo il domenicale The Sunday Times, che ha pubblicato la notizia [illegible] prima pagina, la scoperta conferma i crescenti timori secondo cui [illegible] Qaeda starebbe preparando un attentato bio-chimico nel Paese. [illegible] raid di lunedì scorso, a cui hanno partecipato 150 agenti, due elicotteri [illegible] auto, si è concluso con il fermo di sette persone e il ritrovamento [illegible] finte, lacrimogeni e grandi quantità di passaporti, carte di credito e documenti d'identità.



Un agente durante la perquisizione

IL SEGRETARIO DI STATO A DAVOS: «IL MULTILATERALISMO NON PUO' DIVENTARE UNA SCUSA PER NON FARE NULLA»

Powell: gli Usa pronti ad agire da soli in Iraq

Ma fa balenare uno Stato palestinese nel 2005

Stefano Lepri
inviato a DAVOS

«Gli Stati Uniti non hanno fretta di andare in guerra», ma «agiranno anche se altri non saranno pronti a unirsi»: davanti a [illegible] platea di industriali e finanzieri del mondo, per [illegible] più timorosi che i loro affari siano danneggiati da un conflitto con l'Iraq, il segretario di Stato Colin Powell ha spiegato [illegible] emozione le ragioni della Casa Bianca. Agire secondo le procedure dell'Onu è preferibile ma non è obbligatorio poiché «il multilateralismo non può diventare una scusa per non far nulla»; si formerà «una alleanza tra coloro che lo desiderano». Se gli ispettori Onu chiedono tempo «si può trattare di settimane, non di mesi».

Al mondo arabo, presente in forza tra le nevi di Davos con governanti e petrolieri, Powell ha dato qualcosa di nuovo: il termine preciso del 2005 per la formazione di uno Stato palestinese «democratico» che (in una aggiunta a braccio, non contenuta [illegible] testo scritto) dovrà essere «uno Stato vero, con un territorio non spezzettato in mille frammenti». Perché l'obiettivo sia raggiunto saranno necessari «intensi sforzi da parte di tutti»: i palestinesi dovranno mettere da parte Arafat e «porre termine a terrorismo e violenza»; Israele «dovrà interrompere la costruzione di nuovi insediamenti» nei territori occupati.

Isolato al centro di un grande palcoscenico, con la tv interna che spiava ogni moto del suo volto, il segretario di Stato ha cercato di argomentare logicamente perché «per Saddam Hussein il tempo sia per scadere». Gli si sta forse chiedendo di dimostrare la sua innocenza, senza riuscire a provare la sua colpevolezza? No, perché la prova che esistevano in Iraq armi di distruzione [illegible] massa [illegible] stata già trovata nelle precedenti ispezioni Onu, quelle degli anni '90.

Dunque «la risoluzione 1441 [illegible] Consiglio di Sicurezza Onu non richiede agli ispettori di trovare nuove prove. Essa richiede invece all'Iraq di rivelare l'intero [illegible] arsenale di armi illecite e di distruggerlo». «Solo un miracolo può evitare la guerra, a questo punto», commenta il re Abdallah di Giordania, anche lui [illegible] Davos. «Saddam deve dire la verità, subito!», esclama Powell: già erano note decine migliaia di litri di antrace e botulino, 30 mila proiettili capaci di contenere armi chimiche, e altro.

Ci sono Stati che hanno in piena trasparenza distrutto armi atomiche che possedevano o attrezzature in gradi di fabbricarne: Ucraina, Kazakhstan, Sud Africa: «nessuna indicazione di comportamenti come questi è mai venuta dall'Iraq», e invece «le [illegible] vecchie tattiche di inganno e di rinvio». E poi, «questo dittatore ha chiari legami con gruppi terroristici, inclusa al Qaeda».

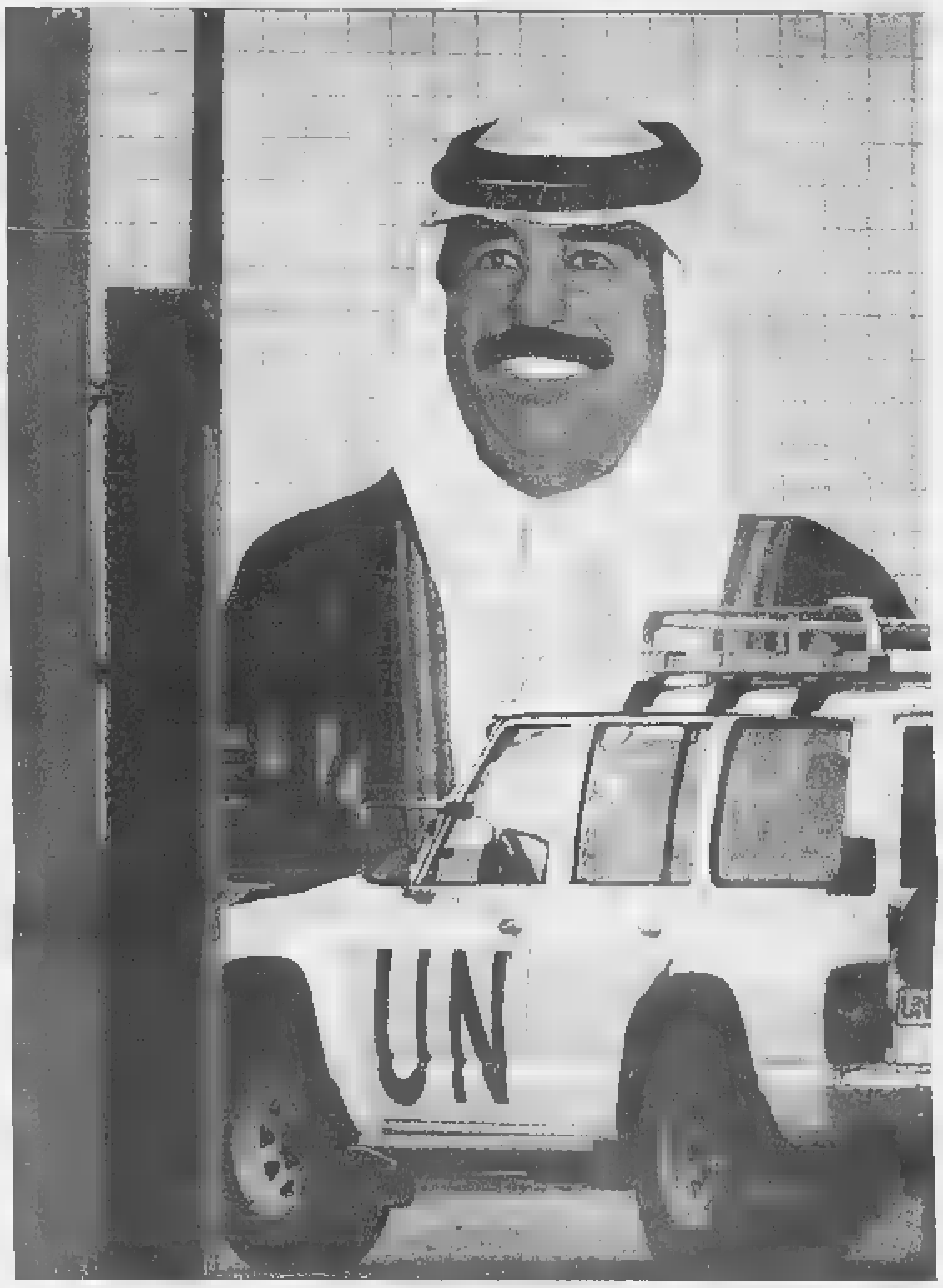
Di questo, come si sa, molti governi europei non sono convinti. Powell non ha precisato che cosa intendesse: l'incontro a Praga tra il dirottatore suicida Mohammed Atta e un diplomatico iracheno è stato smentito con nettezza dal presidente [illegible] Vaclav Havel. Proprio a convincere l'Europa [illegible] segretario di Stato ha dedicato la gran parte delle proprie energie: «Gli Usa faranno ogni sforzo per cooperare con l'Europa, dove abbiamo i nostri amici e alleati più stretti», ma «quando siamo profondamente convinti di una cosa, agiamo da soli».

Alle divergenze tra i due lati dell'Atlantico il World Economic Forum di quest'anno ha dedicato molta attenzione. Mentre si cerca di correggere i meccanismi della globalizzazione per riavvicinare Paesi ricchi e Paesi poveri, sembra dividersi l'Occidente, centro del mondo ricco. Secondo Powell «che ci sia talvolta diversità di vedute è già accaduto in passato e probabilmente è inevitabile; non si può parlare di arroganza americana ogni volta che se ne manifestano». Ma forse questa volta i pericoli sono maggiori. Senza fare polemiche, il presidente della Slovenia Janez Drnovsek espone [illegible] problema molto pratico: «A marzo il mio Paese voterà in un referendum se aderire alla Nato. Io mi batterò per il sì, ma temo che con una guerra in Iraq possa prevalere il no».

MARTINO: NON È DETTATO DA MOTIVI ECONOMICI

«È personale il no [illegible] Fazio alla guerra»

■ «Sono convinto che quell'affermazione sia stata dettata dal desiderio [illegible] Fazio [illegible] sottolineare la sua personale [illegible] a un'azione militare [illegible] Iraq, non certo dall'effettivo convincimento che essa influirebbe negativamente sulla nostra ripresa economica». Lo afferma il ministro della Difesa, Antonio Martino, in un editoriale in edicola oggi [illegible] quotidiano «La Sicilia», commentando l'affermazione del Governatore di Bankitalia, secondo cui una guerra non aiuterebbe la ripresa [illegible]. «Oltre tutto - continua Martino - mi sembra [illegible] è contrario all'azione militare continuerebbe a esserlo anche se essa costituisse uno stimolo per la nostra economia, [illegible] che quanti ritengono che essa sia utile la giustificano con considerazioni attinenti alla sicurezza, non alla convenienza economica». Secondo Martino «neanche il più avventuroso dei leader politici dovrebbe invocare un'azione militare solo perché avrebbe conseguenze economiche favorevoli». «Con questo - conclude - non intendo affatto sostenere che la dimensione [illegible] delle scelte [illegible] sicurezza e di difesa [illegible] irrilevante, dico soltanto che non dovrebbe essere decisiva: non si fanno guerre perché convengono economicamente, non si dovrebbe abdicare alla sicurezza per risparmiare quattrini».



Un veicolo Onu con una squadra di esperti in missili entra nel centro di ricerca Ibn al Haitha[illegible], alla periferia di Baghdad

POCHE SORPRESE NEL RAPPORTO SULL'ARSENALE IRACHENO PRESENTATO OGGI ALL'ONU

Blix: «Gli ispettori non hanno trovato nulla ma il Raíss nasconde ancora molti segreti»

Il regime non spiega dove sono finiti centinaia di motori per missili, combustibile per vettori balistici, grossi quantitativi di gas nervino, antrace e proiettili al gas e 400 bombe

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

A sessanta giorni dalla ripresa delle ispezioni questa mattina il capo della missione Hans Blix presenterà il rapporto sul disarmo iracheno previsto dalla risoluzione 1441. Sulla base di quanto verrà detto da Blix e da Mohammed El Baradei, direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, [illegible] Consiglio di Sicurezza dell'Onu deciderà come procedere. Le indiscrezioni trapelate alla vigilia del Palazzo di Vetro lasciano intendere che Blix si accinge a recapitare un messaggio duplice. Da un lato affermerà che le ispezioni di 300 siti non hanno portato alla scoperta delle prove certe dell'esistenza di un arsenale iracheno di armi non convenzionali. Dall'altro elencherà le violazioni di Baghdad: negli ultimi anni ha importato centinaia di motori per missili, combustibile per vettori balistici ed agenti chimici evadendo le sanzioni delle Nazioni Unite ed inoltre non ha svelato la sorte di 1,5 tonnellate di gas nervino, 2 tonnellate di antrace, 550 proiettili d'artiglieria al gas mostarda e 400 bombe batteriologiche di cui l'Onu lamentò la scomparsa sin dalla fine del [illegible]. A Baghdad verrà inoltre rimproverata l'opposizione agli interrogatori degli scienziati - ieri in tre hanno rifiutato di rispondere alle domande degli ispettori - ed all'uso degli aerei-spia americani U-2 per aiutare dal cielo l'opera di controllo. Siamo dunque lontani dalla «piena collaborazione irachena» con l'Onu prevista dalla risoluzione 1441 ma Blix non è in grado di provare quanto l'amministrazione Usa afferma sulla presenza di armi proibite in Iraq. Da qui la richiesta degli ispettori, ribadita ieri in una dichiarazione da El Baradei, di avere «più tempo a disposizione» per terminare il lavoro in corso. E' attorno a questa richiesta che si gioca la partita diplomatica. L'ipotesi di una proroga è sostenuta dalla Gran Bretagna che, con il premier Tony Blair, precisa che dovrà trattarsi di «settimane [illegible] mesi» mentre Francia, Russia e Cina sono favorevoli a concedere agli ispettori «tutto [illegible] tempo di cui hanno bisogno». Sul Consiglio di Sicurezza incombe la possibilità di un duro scontro e Richard Perle, direttore del «Defence policy Board» e braccio destro del ministro della Difesa Donald Rumsfeld, accusa Parigi: «La Francia sta facendo tutto questo per indebolire la leadership degli Stati Uniti ed accrescere il proprio ruolo di leader europeo ma alla fine è probabile invierà le truppe per tutelare [illegible] i suoi interessi nel dopoguerra». La posizione britannica di un rinnovo di breve durata raccoglie tacitamente anche il consenso degli Stati Uniti, inclini a far coincidere la proroga [illegible] un vero e proprio ultimatum [illegible] confronti [illegible] Saddam, forse entro la fine di febbraio. Il settimanale «Time» prevede che l'ultimatum Usa sarà annunciato dopo la relazione di Blix, sulla base della risoluzione 1441 che definiva «ultima chance» l'offerta di disarmo volontario presentata a Saddam. Sarà comunque il discorso sullo Stato dell'Unione, che il presidente George Bush pronuncerà domani sera al Congresso di Washington, a definire la posizione americana.

> Sui modi della risposta incombe un duello al Consiglio di Sicurezza tra Usa e Francia. Per «Time» Bush lancerà un ultimatum dopo la lettura della relazione già nel discorso odierno sullo stato dell'Unione

Mentre il Consiglio di Sicurezza si aggiunge ad ascoltare Blix sul fronte militare tanto Washington che Baghdad parlano di guerra. Il capo di gabinetto della Casa Bianca, Andrew Card, ha dichiarato alla tv Nbc che gli Usa «non escludono l'uso dell'atomica nel conflitto». Due le ipotesi di attacco nucleare avanzate dagli esperti di affari strategici: il bombardamento di bunker sotterranei altrimenti irraggiungibili oppure la distruzione di depositi di armi di distruzione di massa. La minaccia nucleare viene sollevata da Washington per ammonire l'Iraq a non adoperare armi chimiche e batteriologiche. Baghdad ritiene ormai il conflitto «inevitabile» - come dice il consigliere scientifico presidenziale Amir al-Saadi - e con il giornale di Uday Hussein «Babel» rinnova le minacce agli Stati Uniti: «I vostri soldati torneranno indietro in centinaia di sacche di plastica». Toni simili li ha adoperati anche il leader degli Hezbollah, lo sceicco Hassan Nasrallah, che da Beirut ha avvertito Bush che sta andando incontro ad una «terribile sconfitta» perché «gli iracheni combatteranno [illegible] per casa, strada per strada co[illegible] hanno fatto i palestinesi a Jenin». Non è la prima volta che gli Hezbollah esprimono sostegno a Saddam [illegible] questo fa temere a Washington la possibilità che in caso di guerra possano tentare di aiutarlo aprendo un fronte militare contro Israele lungo il confine del Libano meridionale. Sui cieli dell'Iraq si è svolto un raid angloamericano, con[illegible] le postazioni antiaeree di Al Kut, nel sud, già ripetutamente bersagliate. A sentire i venti di guerra sono diverse capitali del Medio Oriente che compiono le loro mosse sullo scacchiere regionale auspicando l'isolamento politico di Baghdad: Teheran ha accolto la riunione di una dozzina di leader dell'opposizione sciita irachena, Ankara ha fatto trapelare la decisione di consentire [illegible] passaggio di ventimila soldati americani verso l'Iraq del Nord, diversi giornali della monarchia saudita hanno chiesto a Saddam di lasciare il potere per «evitare [illegible] peggio» ed il sovrano giordano re [illegible] dallah ha ammesso che «a questo punto solo un miracolo potrà evitare la guerra».

Mosca accusa l'America di «usare due pesi e due misure»

I russi irritati perché Washington tergiversa a inserire i guerriglieri della Cecenia nella lista dei terroristi

Anna Zafesova
MOSCA

Gli Stati Uniti e la Russia tornano a parlare di guerra fredda, nonostante sia passato solo poco più di un anno dalla nascita dell'alleanza tra i due ex nemici. E il pretesto per ritornare su toni ostili è lo stesso che era servito al riavvicinamento tra Mosca [illegible] Washington: la lotta comune al terrorismo internazionale. Il ministro degli Esteri russo Igor Ivanov ieri ha rimproverato duramente l'America per il rifiuto di dichiarare ufficialmente «organizzazioni terroristiche» i gruppi della guerriglia indipendentista cecena. Per [illegible] capo della diplomazia questo gesto è da interpretare come «un rigurgito della guerra fredda», un «approccio da doppio standard», che può avere conseguenze negative per il fronte comune della lotta al terrorismo.

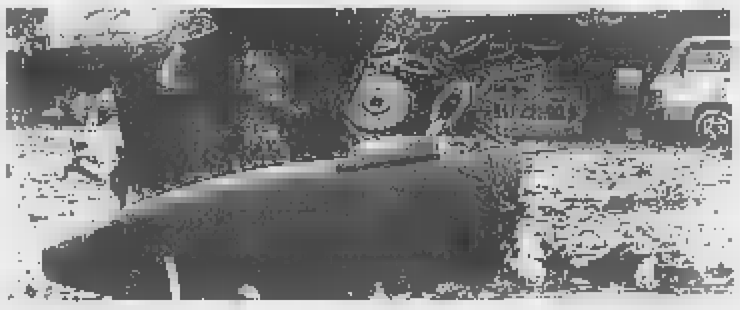
In un'intervista televisiva il ministro degli Esteri russo ha ricordato che Mosca [illegible] da tempo di convincere l'Amministrazione Usa a includere i ribelli ceceni nella lista delle organizzazioni terroristiche - «com'è stato fatto per altri Paesi» - senza però riuscirci. Durante la recente visita nella capitale russa del sottosegretario di Stato americano Richard Armitage l'argomento, secondo fonti diplomatiche, è stato sollevato di nuovo, invano. Una dimostrazione, secondo Ivanov, del fatto che gli americani non riescono a capire che «siamo tutti sulla stessa barca con un nemico comune». Il ministro ha ammonito che questo atteggiamento della Casa Bianca è «pericoloso» e potrebbe incoraggiare i terroristi. Mosca conduce da più di tre anni nel Caucaso u[illegible] guerra ben lontana dalla vittoria contro i separatisti ceceni, motivandola come «lotta al terrorismo fondamentalista» e, subito dopo l'11 settembre, ha abbracciato la linea americana, offrendosi come alleato naturale degli Usa nella crociata antiterroristica.

Per [illegible] Cremlino, la guerriglia cecena [illegible] una succursale di Al Qaeda, parte di quell'«asse di fondamentalismo» che Vladimir Putin ha indicato [illegible] nemico numero uno ancora prima della tragedia americana. Ma per l'Occidente, per l'Europa in primo luogo, la guerriglia cecena [illegible] innanzitutto un movimento separatista, una resistenza partigiana con la quale Mosca viene esortata ad aprire [illegible] negoziato politico.

Solo pochi giorni fa lord Judd, il presidente della commissione politica dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, ha definito formale e senza validità il referendum che Mosca ha indetto in Cecenia per il 23 marzo prossimo, cercando di dare alla repubblica ribelle, dove le truppe russe sono ancora impantanate in [illegible] guerriglia quotidiana, una parvenza di transizione alla vita civile. Critiche alle quali la Russia reagisce con durezza, accusando l'Occidente di «doppi standard» e chiedendo invece di inserire i ceceni nella lista nera del terrorismo internazionale e aprire contro di loro una caccia in tutto il mondo: «E' necessario trattarli come criminali da processare e estradare», ha ricordato ieri Ivanov.

Mosca ha cercato di farsi riconsegnare dalla Danimarca Akhmed Zakaev, il rappresentante del leader indipendentista Aslan Maskhadov in Europa, ma Copenaghen ha ritenuto insufficienti le prove dell'attività terroristica del [illegible], inviate dai russi. Ora Zakaev è in Gran Bretagna e Mosca ha rinnovato la richiesta di estradizione.

A [illegible] [illegible] [illegible] CAPITALE [illegible] IL [illegible] SI E' [illegible] CATAPULTANDOSI [illegible] IL SEGGIOLINO



Un pezzo dell'aereo americano che cadendo ha distrutto un'officina per auto

Corea del Sud, un U-2 spia americano precipita dopo un'avaria: tre feriti a terra

■ Un U-2 dell'aeronautica statunitense è precipitato nel pomeriggio di [illegible] a Sud di Seul di ritorno da una missione. Il pilota si [illegible] lanciato col paracadute e ha riportato danni lievi. L'aereo-spia, diretto alla base Usa di Osan, si è schiantato [illegible] prossimità di una officina per auto, che è stata distrutta dalle fiamme. Tre persone sul posto hanno riportato ferite superficiali. A quanto pare, il pilota è stato costretto a eiettarsi a causa di un'avaria. La notizia è stata diffusa dalle autorità militari sudcorea[illegible]. Secondo [illegible] funzionario [illegible] Ministero [illegible] Difesa, l'aereo è precipitato a Hwasong, circa [illegible] chilometri [illegible] Sud della capitale, alle 15 locali (le 7 in Italia). Il portavoce del Pentagono, il maggiore Ted Wadsworth, confermando l'incidente, ha spiegato che il pilota è riuscito a lanciarsi con il paracadute dopo aver lanciato l'allarme. Sul tipo di missione affidata [illegible] pilota dell'aereo [illegible] è stato fatto alcun commento. L'aeronautica militare statunitense ha comunque porto le sue scuse [illegible] governo sudcoreano: «Siamo molto dispiaciuti per questo incidente», ha dichiarato il generale Mark Beesley, il quale ha aggiunto che le forze armate statunitensi indennizzeranno in breve tempo le vittime dell'incidente. In passato, la Corea del Nord - che al momento sta conducendo un braccio di ferro con Washington per i programmi di ricerca nucleare - ha più volte protestato per i sorvoli del proprio territorio da parte degli aerei di ricognizione statunitensi. L'aereo spia U-2 solitamente vola ad altezze tali da non poter essere nel raggio di un missile terra aria. Un altro U-2 precipitò vicino Osan [illegible] 1984 [illegible] un aereo dello stesso tipo finì [illegible] mare al largo della costa orientale otto anni dopo. Ma andando più indietro nel tempo occorre ricordare che il primo maggio 1960, un U-2, pilotato da Francis Powers, fu abbattuto nel cielo dell'Unione Sovietica: un incidente che contribuì [illegible] accendere ulteriormente il clima della Guerra Fredda. L'U-2 infine ebbe un ruolo determinante nella maggiore crisi degli anni Sessanta, perché [illegible] di questi aerei svelò, nel 1962, i missili installati a Cuba.

LA LOGICA DELL'ECONOMIA FA CADERE UN'ALTRA BARRIERA

Dopo 54 anni le due Cine unite da un volo diretto

Un aereo ha collegato ieri Taiwan e Shanghai, il 1° febbraio il viaggio si prolungherà fino a Pechino. Per ora si tratta di charter riservati agli isolani che lavorano sul continente, già previste tratte regolari



Due dragoni portafortuna salutano i passeggeri del primo volo diretto tra la Repubblica Popolare Cinese e l'isola di Taiwan

I cittadini della Repubblica nazionalista residenti in quella comunista sono 300 mila. Gli investimenti toccano i 100 miliardi di dollari e l'interscambio commerciale nel 2001 ha sfiorato i 28 miliardi La politica cerca una via per adeguarsi alla realtà

analisi

Francesco Sisci

PECHINO

L'ANNO cinese della capra che [illegible] per cominciare [illegible] il 1° febbraio comincerà [illegible] modo veramente speciale per Pechino, perché per la prima volta nella loro storia il continente e Taiwan saranno uniti da un volo diretto, mettendo di fatto fine a 54 anni di separazione.

Il primo aereo taiwanese è arrivato a Shanghai ieri. Ed [illegible] solo l'inizio, perché nelle prossime due settimane, prima e dopo del capodanno lunare, maggiore festa del calendario cinese, il traffico aumenterà per servire le migliaia di taiwanesi che lavorano nel continente e che vogliono tornare a casa per la festa. Per ora non si tratta di voli di linea, ma solo di charter e gli aerei fanno [illegible] scalo a Hong Kong, ma il ghiaccio delle comunicazioni dirette è rotto e Pechino e Taipei sono vicine come mai da mezzo secolo a questa parte.

La storia di questi voli è complicata e piena di risvolti ironici. Pechino e Taipei sono indipendenti, di fatto, ma ufficialmente ricono[illegible] l'esistenza di una sola Cina, e le due città affermano entrambe di essere il solo legittimo governo esigendo che gli altri Paesi riconoscano solo una rappresentanza cinese. In questa situazione, [illegible] crescita [illegible] economica della Cina popolare e la sua nuova attiva politica ester[illegible] hanno tolto via via spazio diplomatico all'isola di Taiwan. Così negli ultimi dieci anni si è rafforzato nell'isola il partito a favore [illegible] una dichiarazione unilaterale di formale indipendenza di Taiwan.

Il continente però si oppone a questa scelta, poiché teme che tale dichiarazione da parte di un territorio abitato da etnia han, la maggioritaria [illegible] Cina, rafforzi le spinte indipendentistiche di regioni [illegible] lo Xinjiang o [illegible] Tibet con una popolazione [illegible] maggioranza non han. Perciò Pechino minaccia una guerra [illegible] Taipei dichiarasse l'indipendenza.

Questa situazione di tensione, esasperata nel 1995 quando Pechi[illegible] lanciò [illegible] salve di missili intorno a Taiwan, si è aggravata per certi versi negli ultimi tre anni con l'elezione [illegible] presidente [illegible] Taiwan di Chen Shui-bian, leader del partito indipendentista. Però dopo la [illegible] elezione, paradossalmente, sono cresciute a dismisura le spinte profonde alla riunificazione.

Nel 2001 gli scambi bilaterali erano raddoppiati rispetto all'anno precedente toccando quasi 28 miliardi di dollari, di cui l'80% erano esportazioni taiwanesi verso la Cina popolare. Inoltre gli investimenti taiwanesi in Cina ormai hanno superato i cento miliardi di dollari. I taiwanesi residenti sul continente cinese sono oltre 300 mila e sono tra il personale più qualificato dell'isola che conta 21 milioni di abitanti. L'economia cinese tira, quella taiwanese stenta, e gli uomini d'affari taiwanesi in Cina hanno per legge tutto il meglio[illegible]no i privilegi e le facilitazioni fiscali degli stranieri, ma non hanno alcuna delle loro limitazioni e quindi hanno anche tutti i diritti dei cinesi locali.

Questi dati danno la dimensione non solo dei rapporti commerciali tra Pechino e Taipei ma spiegano quasi in dettaglio la dipendenza di Taiwan verso il continente cinese. La Cina attraverso le sue importazioni dà ogni anno oltre 20 miliardi di dollari a Taiwan, l'economia dell'isola in altre parole crollerebbe senza gli acquisti di Pechino.

Allora Chen Shui-bian ha, in effetti, solo poche carte da giocare. L'appoggio degli Usa è oggi tiepido, visto che Washington ha bisogno di Pechino nella guerra [illegible] terrorismo e non vuole essere coinvolta in una disputa cinese dai contorni molto dubbi. Gli ultimi assi di Chen sono quelli che sono chiamati i «tre collegamenti», [illegible] tong: i collegamenti diretti via aerea, via mare [illegible] delle telecomunicazioni. Oggi tali collegamenti avvengono attraverso Hong Kong, chiaramente una finzione poiché Hong Kong dipende da Pechino, ma la Cina popolare preme perché [illegible] siano presto collegamenti diretti.

Chen finora ha resistito, ma la pressione crescente della sua comunità di taiwanesi sul continente lo [illegible] facendo cedere. Il primo passo sono questi voli charter, e presto potrebbero esserci anche voli [illegible] linea tra Shanghai, dove abitano la maggioranza dei taiwanesi del continente, e Taipei. Restano le difficoltà politiche. Chen insiste a non volere affermare, come chiede Pechino, che c'è una sola Cina. Pechi[illegible] invece si ammorbidisce [illegible] alla fine del 2002 Qian Qichen, vice premier cinese con la responsabilità per Taiwan, affermava che esi[illegible] una sola Cina e Pechino e Taipei ne fanno parte. Una dichiarazione che era un passo indietro rispetto alla pretesa precedente che Taipei riconoscesse l'autorità di Pechino.

Così [illegible] rigidità taiwanese appare un segno di debolezza, la duttilità cinese un segno di forza. Né questa forza di attrazione sembra destinata a esaurirsi, anzi.

Infatti negli ultimi anni il grande capitale taiwanese è diventato sempre più affascinato dai tecnocrati spesso giovani e molto efficienti della Cina e sta perdendo fiducia invece nella continua guerriglia politica tra fazioni che tormenta la vita dell'isola. E poi ci sono i soldi. Pechino [illegible] usando per Taiwan la [illegible] tattica che ha funzionato per Hong Kong: sedurre con lucrose prospettive di affari i ricchi isolani.

IL DIBATTITO SUL FUTURO DELL'ECONOMIA



Cresce nel mondo il numero dei senza lavoro

Cresce la disoccupazione mondiale Nel 2002 toccata quota 180 milioni

■ Dilaga [illegible] disoccupazione: dal nord al sud [illegible] pianeta, il numero delle persone [illegible] un impiego ha raggiunto il triste record di [illegible] milioni alla fine del 2002, 20 milioni [illegible] più rispetto al 2000. Lo afferma l'ultimo rapporto dell'Ufficio internazionale del lavoro (Ilo) pubblicato a Ginevra. «La situazione sul fronte dell'occupazione nel mondo si deteriora in modo drammatico», ha commentato il Direttore generale dell'Ilo Juan Somavia. «Decine di milioni di persone ingrossano le file dei disoccupati o dei lavoratori poveri. Le prospettive di una ripresa economica mondiale sono incerte e ci sono poche possibilità che la situazione si riprenda nel 2003. Una forte recessione - ha ammonito - potrebbe [illegible] gravi conseguenze per la stabilità politica e sociale [illegible] vaste regioni». Regione per regione, America latina e Caraibi hanno pagato il prezzo più alto, con un aumento del tasso di disoccupazione [illegible] 10%. Il più alto tasso di disoccupazione è segnalato però [illegible] Medioriente e in Africa del Nord (18%), seguiti dall'Africa sub-sahariana (14,4%) e dalle [illegible] in transizione (13,5%). Per i paesi industrializzati, l'Ilo segnala un tasso [illegible] disoccupazione del 6,9% e per l'Asia tra il 3,4 (sud) ed il 6,5% (sud-est). Un po' ovunque sono stati soprattutto i giovani e le donne ad essere maggiormente colpiti. Infine, la sfida per [illegible] futuro migliore è enorme: sarà infatti necessario creare almeno un miliardo di nuovi posti di lavoro nei prossimi 10 [illegible] per raggiungere gli ambiziosi obiettivi [illegible] assorbire i [illegible] arrivati sul mercato del lavoro, diminuire la proporzione [illegible] «lavoratori poveri» e disoccupati ed onorare l'impegno dell'Onu di dimezzare l'estrema povertà nel mondo entro il 2015. E soprattutto in Asia - continente che nel 2010 ospiterà il 60% della popolazione attiva mondiale - che la creazione [illegible] nuovi impieghi è necessaria. Per l'Ilo, tenendo conto del difficile contesto economico, sarà [illegible] sfruttare [illegible] massimo ogni possibilità [illegible] posti [illegible] lavoro. L'accento dovrà sempre essere posto sul concetto di «lavoro produttivo decente in condizioni [illegible] libertà, sicurezza e dignità umana». Per promuoverlo, Juan Somavia è da ieri a Davos, la stazione elvetica dove è in [illegible] il Forum economico mondiale.

IL PRESIDENTE BRASILIANO PROPONE UN NUOVO FONDO CONTRO LA POVERTA' FINANZIATO DA G7 E MULTINAZIONALI

A Davos i grandi del pianeta applaudono Lula

«Sì al commercio libero, ma non a senso unico»

Stefano Lepri
inviato a DAVOS

Il calamaro c'è riuscito. Dopo [illegible] sue folle di Porto Alegre anche i potenti del pianeta lo applaudono, e non poco. «Ho detto le stesse cose qui e là», ai due Forum rivali, chiarisce il presidente del Brasile, il cui soprannome Lula vuole per l'appunto dire, in portoghese, «calamaro». «A Porto Alegre riferirò che qui nessuno mi ha morso una gamba e, d'altra parte, io qui non ho morso nessuno», aggiunge, per poi proporre un nuovo fondo per combattere la miseria, che i governi del G7 e [illegible] multinazionali dovrebbero contribuire a finanziare. Ma il suo discorso appassionato non contiene una alternativa di sistema: accetta i vincoli dell'economia di mercato, è riformista.

«Vogliamo il libero commercio, ma non a senso unico. I Paesi ricchi non possono chiederci di aprire alle loro merci se loro non si aprono alle nostre»: ecco il terreno d'incontro, per una globalizzazione che non vada a vantaggio di pochi. Il Brasile, una potenza industriale tra le più grandi, la maggiore dell'emisfero Sud, offre agli investimenti stranieri «una forza lavoro qualificata» e promette «una lotta implacabile contro la corruzione»; vuole però aiuto per uscire da una spirale di crediti contratti per pagare i passati debiti, ricordando che un quarto dei suoi abitanti campano con meno di un dollaro al giorno tra disuguaglianze sociali intollerabili.

Si è conquistato, lui, Lula, il ruolo di personaggio numero uno quest'anno al World Economic Forum, fondato trentadue anni fa come luogo di incontro dell'élite manageriale e finanziaria. E per segnalare che il tornitore divenuto sindacalista e poi politico ha letto qualche libro. «Scendete [illegible] questa montagna incantata - ha detto - per guardare [illegible] al mondo come è, venite incontro alle domande delle moltitudini che vivono al livello più basso. Dategli delle opportunità. Costruiamo un nuovo ordine mondiale con più equità e democrazia».

Il libero mercato è ottimo nel commercio, va «disciplinato» nei movimenti di capitale, dove spesso flussi e riflussi rapidissimi [illegible] guidati talvolta da [illegible] ci infondate», colpendo «anche nell'interesse della lotta al terrorismo, i paradisi fiscali e bancari». Il nuovo governo brasiliano è tutt'altro che ostile al mondo degli affari: «il mio vicepresidente è un industriale che impiega diciassettemila persone, e vado molto d'accordo con lui».

Parlare in [illegible] plenaria a Davos è un cimento di leadership dove altri politici famosi hanno fallito. E questa platea sapeva benissimo quanto il Brasile sia nei guai, quanto sia ardita la promessa di Lula, ripetuta parola per parola, di far mangiare tutti i brasiliani «a colazione, a pranzo e a cena» se il debito estero pesa sul Paese per una media di oltre duemila euro a testa e le spese dello Stato devono essere ridotte, non aumentare. Dunque «il Brasile non potrà raggiungere i suoi obiettivi senza dei cambiamenti all'ordine economico mondiale».

[illegible] di un nuovo assetto della globalizzazione di fatto si discute, a Davos 2003. «Se vogliamo che la globalizzazione resista a una fase come questa, di mercati finanziari in ribasso, di deflusso di capitali dai Paesi emergenti - dice il finanziere George Soros - dobbiamo muoverci verso regole del gioco uguali per tutti. Finora non si è giocata una partita equa. Da una parte ci sono i Paesi grandi, che possono indebitarsi nelle loro valute; dall'altra tutti quelli che debbono ricorrere [illegible] finanziamenti privati e al Fondo monetario internazionale». Sarebbe già un progresso, secondo l'economista venezuelano Ricardo Hausmann, se il Fmi prestasse in una propria valuta convenzionale anziché in dollari.

Sul commercio [illegible] i Paesi ricchi Lula esprime idee [illegible] alla larga parte dei governi di Paesi emergenti, di qualunque orientamento politico. Reciprocità nella liberalizzazione è stata chiesta ieri, per esempio, anche dal ministro delle Finanze del Sud Africa, Trevor Manuel, e dal presidente dell'Argentina, Eduardo Duhalde. Peraltro la vicedirettrice generale del Fondo Monetario, l'americana Anne Krueger, insinua che l'argomento non sia lineare come sembra: una parte delle barriere commerciali è posta dai Paesi emergenti contro altri Paesi emergenti, e anche quelle vanno smantellate.

«E' UN [illegible]

Fazio: puntare alla piena occupazione

■ «Per combattere la disoccupazione vanno create le condizioni per la piena occupazione». Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, incontrato [illegible] dai cronisti al rientro dal congresso di Agrigento sugli operatori finanziari, spiega il richiamo all'articolo primo della Costituzione contenuto nell'intervento svolto sabato davanti alla platea degli operatori finanziari. «L'articolo primo - osserva Fazio - qualche [illegible] è stato interpretato come necessità di creare lavoro con qualsiasi mezzo. Va, invece, interpretato come creare le condizioni per la piena occupazione». Il governatore ricorda che questo obiettivo va condiviso da tutti. Il lavoro però «si [illegible] se c'è lo sviluppo». Fazio sottolinea che i richiami fatti sabato sulla necessità della riforma previdenziale, sulla riduzione della pressione fiscale e sulla flessibilità del lavoro «rientrano in questo modello». Il lavoro, ricorda Fazio, è espressione della dignità di ogni cittadino e «garanzia della partecipazione piena di ognuno alla vita civile organizzata». Nell'intervento di sabato Fazio ha sottolineato che al raggiungimento di questo obiettivo «concorrono la politica e l'economia. Sono sfere diverse, ambedue essenziali». La politica deve presiedere all'operare «autonomo» dell'economia.

Il Fondo monetario: «Una parte delle barriere è posta dai paesi emergenti, occorre togliere anche queste»
Soros: «Se vogliamo che la globalizzazione resista ad una fase come questa dobbiamo muoverci verso regole del gioco uguali per tutti»


Il presidente del Brasile Luis Ignacio Lula [illegible] Silva ieri al forum di Davos

IL LEADER VENEZUELANO RACCOGLIE SOLIDARIETÀ. «SONO VICINO A CASTRO? E' L'UNICO CHE HA MANDATO I MEDICI QUANDO C'E' STATA L'INONDAZIONE»

Chavez arriva senza invito e conquista Porto Alegre

Applausi del Forum e un'apertura brasiliana: è sotto il tiro imperialista

reportage
Giulietto Chiesa
inviato a PORTO [illegible]

E' la giornata di Hugo Chavez, presidente del Venezuela. Invitato [illegible] si sa da chi, forse non invitato, ma presente qui a Porto Alegre, in cerca d'aiuto, evidentemente. All'Hotel Deville, [illegible] pagnato da Bernard Cassen di Le Monde Diplomatique, che faceva gli onori di casa, ha incontrato una selezione accuratamente meditata di ospiti stranieri. [illegible] Danielle Mitterrand e Fausto Bertinotti, da Gianni Minà a Tarik Ali, decine e decine che si accalcavano per stringergli la mano e dargli la loro solidarietà. Ma c'era anche il ministro degli esteri di Cuba, Felipe Perez Roche, e il ministro della cultura cubano, e registi e cineasti di Argentina, Bolivia, Perù, Uruguay e naturalmente del Brasile.

Il tutto sotto gli occhi delle telecamere venezuelane che - essendo tutte in mano agli avversari del presidente in carica - [illegible] sera avranno sicuramente vomitato veleno contro di lui. Una delle ragioni per cui è venuto è proprio questa: spezzare la barriera informativa ostile che accompagna in patria ogni suo movimento. Ma Lula, nel suo discorso dell'altro ieri, non lo ha nominato, seppure Chavez fosse in piedi proprio dietro di lui, di fronte alla folla sterminata della Plaza do So. Tutti l'avevano notato, e la spiegazione era apparsa chiara: il presidente del Brasile non può rischiare di scivolare al primo passo sulla sorte del più pericolante e del più inviso agli americani del continente latino-americano.

C'era stata anche un'intervista a Roberto Savio su «Terraviva», organo ufficioso del Forum Social Mondiale (e Savio [illegible] una delle teste di serie di tutta questa immensa macchina politica), che diceva, senza mezzi termini, che il presidente venezuelano doveva trovare qualcuno che lo invitasse prima di partire da Caracas. Freddo e gelo. Ieri però allo stadio del Gigantinho, di fronte a una gran folla, il segretario del Pt, il partito di Lula, ha gettato un'ancora molto applaudita, chiamando i brasiliani alla solidarietà con Hugo, «sotto il tiro imperialista». Insomma c'è un gioco delle parti. Lula non si compromette, ma [illegible] abbandona.

Così Chavez ha prima tenuto una conferenza stampa affollatissima, nel palazzo dell'Assemblea legislativa di Stato, poi ha partecipato a una manifestazione antimperialista organizzata, di fatto, proprio per lui. Camicia verde, scarpe nere di coppale lucidissimo, un sorriso inossidabile, il presidente venezuelano è parso sicuro di sé. Ma tutti si chiedono quanto tempo gli lascerà Bush dopo la caduta di Saddam Hussein. Se l'OPEC ha tenuto alto il prezzo del petrolio è stato anche per l'insistenza venezuelana. E la vicinanza sempre più stretta tra Caracas e Cuba è molto di più che una provocazione per lobbies cubane dell'emigrazione che controllano un sacco di voti americani.

E non vale l'argomentazione di Chavez che Fidel è stato l'unico a inviare quasi duecento medici in soccorso delle regioni venezuelane colpite dall'alluvione. Il fatto è che questa alleanza tra poveri, in cui il Venezuela del meticcio Chavez - primo presidente non bianco della storia del Venezuela - manda petrolio quasi gratis a Cuba senza energia, in cambio di medici per le campagne venezuelane prive di assistenza medica dai tempi dei tempi, mostra una forma di uscita dai condizionamenti dei potenti, e un modello di cooperazione «fraterna» che non s'era mai visto in America Latina, nemmeno ai tempi della fraternità socialista sovietica.

«C'è un paese chiamato solidarietà dove nessuno è straniero», diceva ieri Eduardo Galeano, riassumendo il clima di questo terzo appuntamento mondiale di Porto Alegre. Dove per la prima volta la delegazione nord-americana è numerosissima, oltre 1000 presenze, la seconda dopo quella brasiliana, e ha dato vita ieri a una delle più forti manifestazioni contro la guerra in una delle immense aule dell'Università pontificia.

Noam Chomsky è andato a visitare i contadini dell'interno, guidato dal Movimento sin terra, l'altro pilastro cruciale della vittoria di Lula.

E «l'uomo più votato nella storia dell'umanità», con i 54 milioni di voti raccolti - così l'ha scherzosamente definito Frei Betto - gettava a Davos, con un discorso prudente, il ponte tra due mondi che fino a un anno fa sembravano inconciliabilmente avversari. [illegible] lo sono ancora, s'intende. «La governabilità dell'esperimento [illegible] Lula dipende da questo nuovo movimento mondiale», ha aggiunto Frei Betto, cui Lula deve, senza alcun dubbio, il sostegno massiccio delle organizzazioni ecclesiali di base. Si delinea [illegible] specie di sinergia strategica tra il Forum Mondiale contro la globalizzazione neo-liberista e il nuovo Brasile che [illegible] da questa elezione storica. L'uno e l'altro, in apparenza nati da spinte indipendenti l'una dall'altra, messi insieme rivelano un segno dei tempi (Ignacio Ramonet) e si rafforzano reciprocamente.

Il programma di Lula non può piacere a questa Washington repubblicana e imperiale, ma questo Brasile è troppo grande per poter [illegible] maneggiato come il Venezuela. Dove il ghiaccio [illegible] i piedi di Chavez rischia di rompersi, Lula può camminare sicuro. «Lula è un risultato - esclama Frei Betto, citando lo stesso Lula - di che cosa? [illegible] quarant'anni di lotte democratiche e anche della lontana esperienza della lotta armata contro la dittatura. E questa di oggi è la prima volta, dalla caduta del muro di Berlino, che la curva della sinistra comincia a risalire». Ma attenzione a [illegible] fare passi falsi! Perché nessuno deve dimenticare «che noi [illegible] siamo arrivati al potere. Siamo solo arrivati al governo».

Il segreto - lascia capire Betto - sta tutto in questa capacità di non smarrire il senso della realtà. La strada non sarà facile, questo è nelle menti di tutti. Certo è che, se cadesse Chavez, il rimbombo si sentirebbe forte anche a Brasilia e San Paolo, e Porto Alegre, patria [illegible] primo e unico movimento internazionalista che si [illegible] tentando dopo quello lontano e fallito del 1917, nel pieno dell'offensiva dell'impero, nell'infuriare di una crisi mondiale che [illegible] era stata prevista.

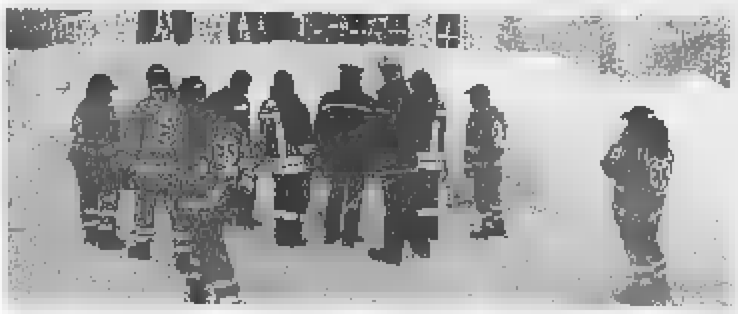
Il capo di Stato ha incontrato politici ed intellettuali
Si analizza il risentimento degli Stati Uniti per l'amicizia con Cuba e si difende il modello di cooperazione fraterna che sembra svilupparsi in America del Sud

Lo scrittore Frei Betto spiega il nuovo corso della sinistra carioca
«Il successo del governo è il risultato di oltre quarant'anni di lotte democratiche ma anche armate contro la dittatura
La curva della sinistra comincia a risalire»



Il presidente del Venezuela Hugo Chavez a Porto Alegre

INCIDENTI SULL'ARCO ALPINO



Operazioni di soccorso di alpinisti rimasti travolti da una valanga

Quindici vittime in appena un mese

■ Quindici morti poco più di un mese: è il bilancio delle vittime valanghe dal 19 dicembre scorso a ieri in questo che si avvia ad essere inverno record per la neve killer. Un dato su tutti è da considerare: gli incidenti più gravi si sono verificati di domenica, ieri in Valtellina dove hanno perso la vita tre persone, il giorno in cui la montagna è maggiormente affollata da scialpinisti ed escursionisti e le aree innevate instabili diventano quindi più a rischio perchè stimolate dalla presenza umana. Tanti gli episodi, verificatisi lungo l'intero arco alpino, di valanghe e slavine nei quali non ci sono state vittime anche grazie alla tempestività dei soccorritori. Ma la serie nera della morte bianca dell' inverno 2002-2003 ta il 19 dicembre, quando una persona è morta Alto Adige travolta dalla neve. Quindi, la successione delle domeniche di morte: il 29 dicembre quattro persone morte in Val Brembana, mentre la prima domenica del 2003, il 5 gennaio, è segnata dalla scomparsa di due persone, una in Val Camonica, l'altra in Valle d'Aosta. E la domenica successiva, il 12 gennaio, è sempre la Valle d'Aosta lo scenario in cui perdono la vita in quattro (nell'incidente sono rimasti feriti sette compagni). La tragedia avvenuta sul Monte Fallere, a metri quota, sopra ad Aosta, nel comune di Sarre. Le vittime, sono state sbalzate sulle sono morte causa dei gravi traumi riportati nell'urto. Causa della valanga il sovraccarico un cumulo di soffiata dal vento. La catenda di incidenti in montagna è proseguita anche in questo weekend. Sabato persona era morta travolta da una slavina in Carnia, nel Friuli Venezia Giulia. La tragedia sul Monte Crostis. A dare l'allarme un gruppo di sciatori, che assistito all'incidente. In Italia la «morte bianca» è sempre in agguato: dall'86 allo scorso si verificati 511 incidenti da valanga che hanno provocato 303 morti. Sono stati 497 gli incidenti da valanga accaduti sulle Alpi, 14 quelli sugli Appennini. Il tasso di mortalità fra le persone coinvolte è stato del 59 per cento

ANCORA UNA TRAGEDIA IN VAL GEROLA NELLE ALPI OROBIE

Tre morti sotto una valanga causata da sciatori imprudenti

Le vittime erano allievi di un corso del Cai. Aperta una inchiesta per omicidio colposo

MILANO

Erano in montagna per seguire un corso del Cai tutti i crismi: altrezzatura adeguata, percorso regolamentare. sono morti tre, sotto una valanga. Perchè altri quelle regole non le hanno seguite, provocando il distacco di una massa di : adesso la procura di Sondrio ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di omicidio colposo plurimo; ntro ignoti, però. «La valanga - racconta uno dei sopravvissuti - è stata provocata dall'incoscienza quattro sciatori: dopo aver raggiunto la cima della montagna hanno "tagliato" per il pendio provocando la frane di neve».

Le vittime sono Marta Cesari, 24 anni, studentessa di Cernusco sul Naviglio, nell'hinterland milanese; Marco Greppi, 41 anni, imprenditore, e Alberto Baggioli, 25 anni, ingegnere, entrambi di Lecco.

Tutto è avvenuto ieri 2300 metri di quota in alta Val Gerola, sulle Alpi Orobie al confine tra le province di Bergamo e Sondrio. Intorno alle 14.30 una massa nevosa si è staccata dal Pizzo Olano: un fronte di neve largo cinquanta metri che è precipitato in basso, per oltre trecento metri, fino a coinvolgere gli sciatori, una ventina, impegnati nel corso. Qualcuno stato appena sfiorato dalla valanga ed è riuscito a liberarsi facilmente dalla neve; altri sei hanno avuto bisogno dell'aiuto dei compagni e hanno riportato conseguenze non gravi: ipotermia, stato di choc, lesioni lievi per cui sono stati ricoverati negli ospedali di Morbegno e Sondrio con prognosi al massimo di dieci giorni.

Per gli altri tre non c'è stato nulla da fare, anche se i soccorsi sono pressochè immediati. Raccontano gli uomini del Soccorso Alpino, subito avvertiti: «Siamo arrivati con l'elisoccorso da Sondrio, dieci minuti dopo l'allarme. C'erano già i compagni che li avevano individuati e che li stavano tirando fuori. Noi abbiamo fatto il possibile; li abbiamo defribillati, ma non c'è stato nulla da fare. La neve era bagnata, polverosa, pesante; loro erano finiti sotto un metro, un metro e mezzo; l'asfissia stata immediata».

Stavolta è stata l'imprudenza delle vittime, neppure un'imprevedibile sfortuna. Sono stati sciatori che hanno volutamente ignorato le indicazioni di pericolo e le regole da rispettare. Il rischio valanghe era stao segnalato a livello tre, marcato. Sconsigliato lo sci fuoripista; particolarmente sconsigliato dove la neve è più abbondante e più fragile, cioè sulla crosta della montagna. Invece proprio lì che sono andati, attraverso una pista considerata pericolosa, incuranti di un altro fattore di rischio: il vento.

Dice Pietro Bertolini, capostazione del soccorso alpino di Morbegno: «Questa tragedia si poteva probabilmente evitare. Bastava che quel gruppo si formasse, si accontentasse di fermarsi a un certo punto senza salire in vetta. Su quella montagna, martedì, c'era stata un'abbondante nevicata».Se si aggiungono alle tre vittime della valanga, due escursionisti morti per infarto (uno mentre faceva sci di fondo, l'altro tornando da una passeggiata in alta quota) quella di ieri è stata proprio una domenica nera per le montagne lombarde. E la prima di questa stagione: il dicembre erano morti in quattro, due diverse valanghe in val Brembana; il gennaio era rimasto ucciso Alessandro Occhi, famosa guida della Val Camonica. Sempre di domenica, quando montagne sono più affollate quando anche i più esperti prudenti rischiano di restare vittime dell'imperizia ed imprudenza altrui. (r. m.)





Soccorritori al lavoro nella zona dove la valanga ha travolto un gruppo di sciatori del Cai. Solo tre di loro sono stati individuati in tempo

IL PROFETA DELL'ESTREMO RACCOMANDA PRUDENZA E INVITA A IMPARARE A TORNARE INDIETRO QUANDO SI SOSPETTANO RISCHI

«Si deve sapere fiutare ogni pericolo»

Valeruz: la tecnologia non basta per la sicurezza in montagna

intervista

Stefano Sergi

AOSTA

CON gli sci ai piedi, lungo pendii che altri nemmeno immaginavano di poter scalare corda doppia. Maestro di sci, profeta dell'estremo ma anche e soprattutto grande conoscitore della montagna, Tony Valeruz guarda con diffidenza le frotte di scialpinisti che affollano in questi giorni le cime delle Alpi. Ascolta i telegiornali, legge i quotidiani che parlano di un bollettino di guerra tra vette immacolate e storce il naso di fronte ai luoghi comuni di qualcuno, tipo «Montagna assassina». Schietto e quasi rabbioso non poter fermare la strage, è di quelli che difendono ad ogni la libertà dell'alpinista, libertà di chi sceglie le sfide a suo rischio pericolo. Ma Tony Valeruz è anche uno di quegli uomini di montagna che non vogliono più sentir parlare di fatalità e destino. Ci sono anche responsabilità precise, dietro molte stragi d'alta quota, ci questioni economiche e, anche, le nuove mode.

Valeruz, altri quattro morti in due giorni, altri scialpinisti travolti dalle valanghe. E' sempre e solo colpa del destino?

«Una premessa: parlare, come si fa spesso, di "montagna assassina" è una fesseria, un'assurdità. Se si esce di casa, non ci sono incidenti. Ricordatevi sempre che la responsabilità chi muore è, salvo rari casi, sempre soltanto dell'uomo. Essere travolti da una valanga è, nel per cento dei casi, il prezzo di quale inesperienza. Certo, di fronte al dolore per la morte di una persona, si sempre di non addossare colpe. Ma purtroppo non è così, ed è anche ora di finirla di glissare su certe cose».

Ad esempio? Gli incidenti accadono anche in presenza di guide alpine o istruttori, persone che vivono in e di montagna, esperti fuori discussione, o no?

«Attenzione, io dico alla gente di guardarsi bene da chi vanta troppa esperienza, mai fidarsi troppo. poi, una buona dose di colpa è delle nuove mode, la tecnologia prestata alla montagna».

Ma tecnologia, di solito, non è sinonimo sicurezza?

«Sì, ma dipende sempre tutto dall'uomo. Oggi c'è questa mania dello sciare liberi, al di fuori dagli schemi e dalle piste, lungo tracciati immacolati, c'è l'Arva (dispositivo elettronico che rivela la presenza di persone sotto le valanghe), c'è il pallone che si gonfia. Ma sono tutte mode che rischiano soltanto di aumentare ancora di più il rischio. E sa perchè? Si sta diffondendo la mentalità per la quale basta le ultime novità elettroniche, le apparecchiature più moderne, per immuni dai rischi. Invece è solo illusione. Si uccide l'istinto dell'uomo che va in montagna».

Chiudere le montagne non può, evitare le morti nemmeno, ma secondo lei potrebbe ridurre le stragi?

«Si deve saper fiutare il pericolo, si deve tornare all'istinto che guida l'uomo di fronte a un rischio».

La presenza una guida non basta?

«Non esiste una guida alpina in grado di garantire la massima sicurezza a un cliente se si va incontro un pericolo. La guida può salvare una persona a cui legata parete, se scivola trattiene. Ma potrà mai dire se e quando cade un seracco. Mai. E questo che può sembrare un atto d'accusa alle guide, in realtà una difesa, chiaro».

Ci sono anche ragioni miche, in tutto questo?

«Purtroppo sì, se una guida dice che nel percorso scelto c'è il rischio di valanghe, perde il cliente».

Ma le tragedie sono accadute anche lungo itinerari collaudati e tradizionali, come lo spiega?

«Ho sentito dire, riguardo a una delle ultime disgrazie accadute Valle d'Aosta, che valanga è caduta su quello che era considerato un percorso classico dello scialpinismo. E' un'assurdità, la valanga viene quando e meno la aspetti».

A livello normativo, vede soluzioni?

«No, assolutamente. La montagna non si può chiudere, può regolamentare l'alpinismo. Alla gente dico di diffidare verso certi esperti che realtà passano il loro tempo più in un ufficio che in montagna. E alle guide dico: rinunciate allo scialpinismo se solo fiutate un minimo pericolo. Spesso è più facile andare avanti, che tornare indietro. Ecco, bisogna saper tornare indietro».



Tony Valeruz

«Si sta diffondendo la mentalità secondo cui è sufficiente avere con sé le ultime novità elettroniche per essere immuni da rischi; attenti agli errori d'inesperienza»

SI SONO ACCASCIATI NELLA NEVE CINQUE CHILOMETRI DOPO LA PARTENZA

Uccisi da infarto alla Marcialonga

Trento, due veterani dello sci morti durante la classica del fondo

Luigi Ruggera

CAVALESE (TRENTO)

Edizione funesta della Marcialonga, grande classica dello sci di fondo. Ieri, quando ormai i migliori avevano già tagliato il traguardo, è giunta la notizia della morte di due concorrenti, Flavio Galetti, 56 anni, di Cantù e lo svedese Gunnar Davidsson, che avrebbe festeggiato 72 anni tra pochi giorni. Sono stati stroncati da infarto poco dopo la partenza.

tratta di due sciatori che facevano parte di quell'esercito di appassionati - alla trentesima edizione della Marcialonga si erano iscritti 5021 da tutta Europa - che contribuiscono in modo decisivo al di questa manifestazione. I due erano bene allenati allo sforzo che questo appuntamento dello sci nordico richiede. Recentemente si sottoposti a visite medicina sportiva: nessun campanello d'allarme. Ieri, verso le 11, la duplice tragedia. I due sciatori sono caduti sulla neve, stroncati da un arresto cardiocircolatorio, distanza pochi minuti l'uno dall'altro, appena 5 chilometri dopo la partenza di Campitello di Fassa.

La prima vittima è un autoriparatore di Cantù, Flavio Galletti, che aveva deciso di partecipare alla gara insieme al figlio diciannovenne: il ragazzo fermato durante la competizione dagli organizzatori, in località Masi, ed è stato avvisato della tragedia (non vedendo arrivare il padre, il ragazzo aveva rallentato l'andatura per aspettarlo). La moglie e le afiglia dell'uomo si trovavano bordi della pista per assistere alla gara. I primi soccorsi a Galletti sono stati prestati da un medico rianimatore che partecipava alla Marcialonga: i tentativi di rianimarlo sono stati vani. Sul posto anche Claudio Zorzi, medico della gara, i volontari della Croce Rossa e l'elicottero del 118: tutto inutile, Galletti è spirato alle 11.20.

Contemporaneamente giungeva un'altra richiesta di anche un anziano concorrente svedese era accasciato al suolo, a meno di 300 metri di distanza. Anche in questo caso i tentativi di rianimazione, durati mezz'ora, da parte dello staff sanitario non sono bastati. La grave crisi cardiaca non ha lasciato scampo a Gun Davidsson, veterano dello sci nordico avendo partecipato a 33 edizioni della mitica Vasaloppet, altra classica di questa disciplina. L'uomo era giunto in Val di Fiemme con 50 appassionati scandinavi. «Le cause di questo tipo di arresti cardiaci possono due - commenta il dottor Zorzi - un deficit di irrorazione ematica, cioè la mancanza di sangue nel miocardio o un'importante alterazione del ritmo del cuore, una tachicardia».

Inutili i soccorsi dei medici di gara al camionista di Cantù e allo svedese di 72 anni. Alle ultime visite di medicina sportiva non erano stati riscontrati problemi di salute



Anche quest'anno la Marcialonga ha registrato un record di partecipazioni

TRE ESCURSIONISTI CHIEDONO AIUTO ALLA POLIZIA

Bloccati a meno 10 gradi su una cascata di ghiaccio

PONTECHIANALE (Cuneo)

Con il cellulare hanno telefonato alla Polizia: «Siamo bloccati su di ghiaccio. Non riusciamo a tornare indietro. C'è un buio terribile e non abbiamo pile». E' iniziata alle 18,30 ieri l'operazione per salvare tre uomini dei quali non si conoscono generalità e che arriverebbero dall'Alessandrino.

La Polizia ha avvertito Soccorso alpino e vigili del fuoco che hanno messo in azione la squadra Saf (Speleo-Alpino-Fluviale) che nella serata ha raggiunto in auto Pontechianale, paese a 1800 metri in alta Valle Varaita e di qui, a piedi, la cascata naturale del Martinet: parete di ghiaccio alta un centinaio di metri.

Grazie al cellulare i tre, sorpresi buio e dal freddo dopo aver sbagliato lato per discesa, sono riusciti a fornire con precisione il punto in si sono ancorati e confermare di essere «in buone condizioni fisiche» e «ben attrezzati».

Solo verso le 20 i soccorritori hanno potuto iniziare delicata operazione di salvataggio resa particolarmente difficile dal freddo (dieci gradi sotto zero e vento) e dal buio. Il piano prevede che una squadra di sei esperti, divisi in due gruppi, percorrano la cascata che è stata illuminata a giorno grazie potenti fari che i vigili del fuoco sono riusciti a portare fino alla base della parete di ghiaccio. Una volta raggiunti i tre scalatori, trovati in buone condizioni fisiche e di lucidità mentale, vengono guidati a valle, in contrario imbragati e calati sul pianoro. Le operazioni di rientro dipendono anche dalle condizioni ambientali. I soccorritori hanno l'attrezzatura necessaria per trascorrere la notte all'aperto sia loro sia i tre bloccati sul ghiaccio. In questo caso sarà probabilmente utilizzato l'elicottero per riportarli al campo base. [r. c.]

BEMBA E' IL NUOVO PADRONE DEL CUORE DI TENEBRA AFRICANO



Jean-Pierre Bemba, padrone del Nord del Congo tra i suoi miliziani

Ha trentanove anni Era titolare di una azienda di telefonini e figlio di un gerarca di Mobutu. Adesso amministra un territorio grande come la Francia con sei milioni di abitanti e un esercito di centomila soldati bambini Guadagna miliardi con diamanti, oro, coltan uranio, caffè. I suoi miliziani sono accusati [illegible] cannibalismo e atrocità Ora li affitta anche ai dittatori dei paesi vicini per difendersi dai nemici

CONGO
Ricchezze e orrori di re Jean-Pierre



Domenico Quirico

Il regno di Jean-Pierre Bemba è un posto dove, quando cammini, senti sotto i piedi il profondo ribollire dei morti. Qui del lavoro del becchino non c'è bisogno. Perché li nascondono sotto [illegible] palmo di terra. Quelli degli antichi massacri di Mobutu, un ingegnoso Ubu africano, danno la mano alle vittime del suo rivale Kabila, si mescolano alle ossa degli hutu massacrati in un genocidio che neppure l'Onu, inorridito, ha voluto adottare, si accoppiano nelle fosse comuni con chi è stato sacrificato in mille anonimi saccheggi, stupri, delitti.

Lui, «Bäi Moto» (come lo chiamano reverenti i sudditi: «la pietra che dà la scintilla») sdraiato sul [illegible] trono [illegible] diamanti, d'oro, di coltan non ha mai letto come [illegible] prosa soda di Conrad racconta i suoi domini: «Risalire il fiume Congo è come ritornare alle prime età del mondo quando la vegetazione copriva la terra e i grandi alberi erano re. Un fiume deserto, un immenso silenzio, una foresta impenetrabile». Il suo regno è ancora così: l'Equatore, una provincia grande come la Francia, [illegible] milioni di abitanti, attraver[illegible] da fiumi immensi come il [illegible] [illegible] foreste dove si nascondono misteri orribili, traffici ingarbugliati [illegible] ricchezze incalcolabili, minerali, legname, caffè, che un popolo di schiavi robusti e pazienti estrae a forza di braccia e sudore.

Lui, Bemba, ha trentanove anni, quelle foreste fino a ieri le guardava dall'alto sfrecciando con l'aereo che gli aveva regalato il padre, Bemba Saolona, vecchio gerarca del regime di Mobutu. Bemba junior era solo un uomo d'affari che aveva creato la Comcel, una società telefonica. Conosceva bene i locali chic di Bruxelles e le discoteche della gioventù dorata della capitale. Ma la vita qualche volta [illegible] dura. Quando Mobutu è fuggito [illegible] a Kinshasa è arrivato un nuovo dittatore, Laurent Kabila, le ville hanno cambiato padrone, e le languide ragazze che presidiano le discoteche di Kinshasa hanno cominciato a trovare più simpatici i nuovi clienti.

Non voleva diventare un ex ricco aggrappato ai ricordi, uno di quei patetici mobutisti con i loro rolex e le borse di Vuitton che sparlano sempre dei tempi d'oro del Grand Hotel [illegible] Kinshasa. Ha [illegible] che sarebbe diventato re. L'Africa dei grandi laghi è il caos dove si depositano i detriti di rivolte, migrazioni, massacri, basta buttarsi e intingere [illegible] mani nel torbido. Bemba si è alleato con l'Uganda, grande e interessato burattinaio, e ha cominciato a diventare ricco, a costruirsi un esercito, a ritagliare [illegible] suo regno. Non importa se nessuna cancelleria si scappellerà a mandare ambasciatori, [illegible] l'Onu lo considera un bandito. Quello che conta, oggi, è possedere miniere, sgherri, essere spietati. Tanto l'imperialismo della rettitudine qui non arriva. Perfino gli Stati Uniti s[illegible]o convinti che il futuro del Congo è inventare gente come Bemba, con cui si fanno affari alla svelta. Il paese è immenso, [illegible] governo centrale, pensano, con il suo codazzo di rivolte [illegible] repressione riuscirà mai a controllarlo.

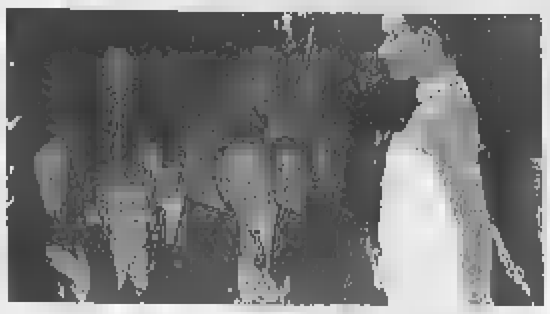
La sua capitale [illegible] Gbadolite. Ci sono posti dove [illegible] storia rimane impigliata, [illegible] riesce a districarsi. Era la città natale di Mobutu: il Grande Leopardo aveva letto di Versailles [illegible] aveva deciso di copiarla, miliardi [illegible] miliardi di marmi, centinaia di saloni, piscine, campi da golf. Tutto era spropositato, anche l'aeroporto che serviva solo al suo aereo privato. Sul fiume ondeggiava, pigramente, il suo yacht, immenso come una corazzata. Bemba ha regalato alle erbacce quell'incubo di pietra. La reggia è la sua villa con l'aria condizionata, presidiata da carri armati e da soldati bambini che camuffano gli occhioni mansueti dietro ray-ban da killer e tormentano i piedi che vorrebbe[illegible] [illegible] e saltare dentro ridicoli stivali di plastica. Il re dei diamanti non porta mai la mimetica, non imbraccia il mitra, trascura con sonnolenta disapprovazione [illegible] esibizioni marziali. Governa con un satellitare, un fax e un computer.

I vecchi dittatori facevano finta di avere nello zaino Marx (che [illegible] avevano mai letto). Bemba [illegible] [illegible] le pagine gialle delle multinazionali dei preziosi, del legname, dell'uranio. Gli indirizzi della sua agenda sono scritti in tutte le lingue del mondo: inglese, tedesco, russo, francese, c'è perfino il padrone del Kazakhstan Nazarbaev. Perché [illegible] caffè che state bevendo viene da una sua piantagione nelle terre scure vicino al grande fiume. Il telefonino con cui parlate è solido e veloce grazie al tantalio che i suoi sudditi estraggono a tonnellate. I diamanti che ammirate nelle gioiellerie [illegible] suoi. Forse, se un giorno Bin Laden [illegible] Saddam avranno l'atomica, quell'uranio avrà risalito silenziosi [illegible] tieri misteriosi della sua foresta del Nord Kivu. E' ricco, immensamen[illegible] ricco il nuovo signore del Congo. Con milioni di dollari ogni mese si vola sopra le tempeste e si può far credere che si lotta per la liberazione del Congo dai tiranni.

Come tutti i re, Bemba non è generoso. L'unica [illegible] dove ci sono luce [illegible] acqua corrente è la sua. L'unico chilometro di asfalto è quello che collega la villa all'aeroporto dove è fermo il suo jet [illegible] serve a far scivolare la lussuosa Mercedes ribattezzata «Bäi Moto one». Anche nel nord del Congo il vero dramma [illegible] sono i morti sbudellati, m[illegible] i vivi che sudano freddo cercando di sfuggire alla fame e al prossimo massacro. I suoi sudditi arrancano [illegible] piste dove fango e polvere si danno metodicamente la mano [illegible] il pas[illegible] [illegible] stagioni, portano vestiti che troppo spesso hanno subito la penitenza del sapone, i bimbi [illegible] affilati e fragili come giunchi. Non ci sono scuole, ospedali, [illegible] reddito annuo è di cento dollari ma se non si pagano le tasse si rischia [illegible] vita. Migliaia di donne, spesso bambine, vengono violentate [illegible] noncuran[illegible] dai suoi soldati; l'avanzata dei suoi giannizzeri è annunciata da torme di profughi accecati dalla paura.

[illegible] ha nemici tenaci, re Bemba: il vescovo [illegible] Beni, ad esempio, che testardo racconta come i civili vengono uccisi dopo che sono stati costretti a cibarsi del naso, della lingua, delle orecchie. Raccontano i missionari, gente coriacea, di donne e uomini a cui hanno imbandito gli organi sessuali dei mariti, delle mogli, dei figli in una orgia degna di Atreo. Bugie, assicura lui, noncurante. Ha ambizioni Bemba, comincia a guardarsi attorno perché sa di essere forte fino a quando il caos continuerà. Ha prestato gli sgherri-bambini al presidente del [illegible] Centro Africa, Patassé, in difficoltà nel difendere il suo business minerario. I congolesi hanno lavorato di machete con stakanovistico fu[illegible], massacrato e saccheggiato anche Bangui, la capitale dell'alleato. Intanto il telefono, a Gbadolite, continua a squillare.

«FANTASY» AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI


Franca Ciampi e Walter Veltroni alla sfilata di Altaroma

Il giovane imprenditore ricordato al gala [illegible] Altaroma

■ Un lungo applauso per ricordare «l'eleganza di Gianni Agnelli» e [illegible] momento di raccoglimento p[illegible] l'improvvisa e tragica scomparsa di Francesco Trussardi hanno d[illegible] il via, ieri, al gala [illegible] Altaroma, «Fantasy», che inaugura le sfilate di alta moda nella capitale, [illegible] Palazzo delle Esposizioni. [illegible] sindaco Walter Velroni ha ringraziato Franca Ciampi, che ha voluto [illegible] presente alla serata romana nonostante in mattinata avesse partecipato ai funerali solenni a Torino, e ha colto l'occasione per rendere omaggio all'Avvocato e al figlio di Nicola Trussardi. Poi in passerell[illegible] scesi abiti surreali, sirenette, streghe e principesse. Per la magica e [illegible] po' malinconica serata l'architetto Alberto Garbati ha predisposto una scenografia di grande effetto. Guida giallo acido sulla scalinata d[illegible] palazzo di via Nazionale; sui lati, omini in abiti neri e bombetta che sembravano usciti da un quadro di Magritte, e un cavallo alato che introduceva [illegible]ll'interno, dove, in una sorta di bolla caleidoscopica, tra guerrieri stellari e pannelli di luci azzurre, hanno sfilato i capi meravigliosi di 26 firme della moda italiana. Tra questi, l'abito dedicato a «La Bella e la Bestia» di Gattinoni, indossato dalla top model Sandy Doufrer. La Bella è vestita di capelli e la Bestia sono otto mimi che [illegible] muovono sotto una composizione surreale di pellicce ecologiche. Sembra un pavone che fa la ruota l'abito dell'Accademia di Costume e Moda di Roma. La Sirenetta della stilista padovana Rosy Garbo è interpretata da [illegible] Montella, che ha chiesto qualche pizzo in più per tamponare le trasparenze del [illegible] abito bluette e argento. Accanto alla moglie del calciatore Vincenzo, ci sono un Tritone e un Nettuno [illegible] pareo e due modelle gemelle unite [illegible] siamesi da un'acconciatura di lunghi capelli. Marco Coretti fa indossare [illegible] suo abito-farfalla fatto [illegible] 150 metri di tulle, alla modella di colore Anta. Renato Balestra ha un Sole e una Luna, in oro [illegible] argento interpretati dalla top in erba Nausica e dalla contessina Giada Dromi de Blanc. Franco Ciambella si è ispirato a Galandriel, la dama dei boschi de «Il signore degli anelli», [illegible] un abito di organza iridescente e fili d'argento. Una [illegible] per 500 persone [illegible] concluso la serata del fantastico

L'INCIDENTE CON LA SUA FERRARI ALLE [illegible] DI NOTTE NEL BERGAMASCO

Muore Francesco Trussardi, in auto come il padre

29 anni, aveva raccolto l'eredità dello stilista

[illegible]

Una nuova tragedia ha colpito la famiglia Trussardi. È morto in un incidente stradale Francesco Trussardi, 29 anni compiuti d[illegible] pochi giorni, primo figlio maschio dello stilista Nicola, scomparso nello stesso modo nell'aprile del 1999.

L'incidente è avvenuto verso le 3 e [illegible] di ieri mattina a Telgate, in provincia di Bergamo. Francesco Trussardi era alla guida di una Ferrari 360 Modena e si è schiantato contro un traliccio in cemento dell'illuminazione pubblica sulla strada che va [illegible] Palazzolo a Grumello del Monte, venti metri oltre il cartello segnaletico di Telgate. Prima dell'incidente Francesco era stato a cena con alcuni amici [illegible] poi in [illegible] locale della zona, il «Rebecca» di Castelli Caleppio. Aveva appena accompagnato a casa un'amica a Pontoglio (Brescia) [illegible] stava raggiungendo il casello autostradale di Grumello-Telgate per poi tornare a casa, a Bergamo. La disgrazia è avvenuta a circa [illegible] metri dal casello.

La Ferrari dell'imprenditore precedeva la vettura di una coppia di amici, che però non ha assistito allo schianto. Da una prima ricostruzione effettuata dalla polizia stradale sembra che Trussardi abbia perso il controllo all'uscita da una lieve curva, tristemente nota per la [illegible] pericolosità. La Ferrari, nel superare il tragitto che dall'abitato di Palazzolo sull'Oglio immette sul territorio bergamasco, [illegible] sfuggita al controllo del guidatore, forse a causa dell'eccessiva velocità e del ghiaccio. Trussardi si è spostato completamente sulla sinistra percorrendo circa 150 metri [illegible] avrebbe tentato di riportarsi sulla destra, ma l'auto è andata a centrare il palo dell'illuminazione pubblica che si trova appunto sulla destra in direzione di Bergamo, [illegible] circa [illegible] metri dalla curva. Alcuni automobilisti in transito [illegible] il proprietario di un vicino cascinale hanno prestato i primi soccorsi e dato l'allarme. Sul posto sono confluite le pattuglie della polizia stradale di Treviglio [illegible] di Bergamo, oltre all'ambulanza del 118. Vano purtroppo ogni soccorso, perché la morte dell'imprenditore è stata pressoché istantanea.

Francesco, secondo di quattro figli, aveva raccolto insieme alla sorella Beatrice l'eredità del parde, Nicola Trussardi, morto in modo analogo alla guida della sua Mercedes coupè nella notte tra il 12 e il 13 aprile del 1999. La sua auto sbandò e finì contro il guard rail mentre stava tornando a Bergamo, dopo aver partecipato a una ce[illegible] nel suo Marino alla Scala.

La salma di Francesco è stata trasportata nella [illegible] di famiglia, in Città Alta a Bergamo, dove è stata allestita la [illegible] ardente. Il pm di turno, Carmen Pugliese, ha [illegible]sso il nulla osta alla sepoltura. La famiglia Trussardi, in un messaggio, ha espresso il desiderio poter rimanere da sola col proprio dolore e di celebrare i funerali «nella forma più privata».

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, si è detto «profondamente colpito e commosso dalla tragedia che ancora una volta ha colpito [illegible] famiglia Trussardi». «Esprimo - ha aggiunto Formigoni - tutta la cristiana solidarietà e la più grande vicinanza a nome mio personale e della Giunta regionale della Lombardia».

> La vettura è sbandata a causa dell'eccessiva velocità e si è schiantata contro un palo dell'illuminazione

Profondamente [illegible] anche Mario Boselli, presidente della Camera nazionale della moda italiana. Unito alla famiglia Trussardi anche per una lontana parentela, Boselli ha commentato: «È stato come rivivere la tragedia di Nicola. [illegible] Fran[illegible]o era così giovane [illegible] così bravo. L'ho detto in tante occasioni: lo ammiravo molto per come era riuscito [illegible] portare avanti l'azienda. Ci aveva sorpreso tutti e il dolore ora è ancora più forte: dopo Nicola, che era stato un uomo straordinario, ora perdiamo una grande persona, un giovane che sicuramente avrebbe fatto molto, e molto bene». (r.cri.)


I resti della Ferrari sulla quale ha perso la vita Francesco Trussardi

CON LA SORELLA BEATRICE GUIDAVA L'AZIENDA DEL «LEVRIERO»

Il terribile destino di una dinastia della bellezza

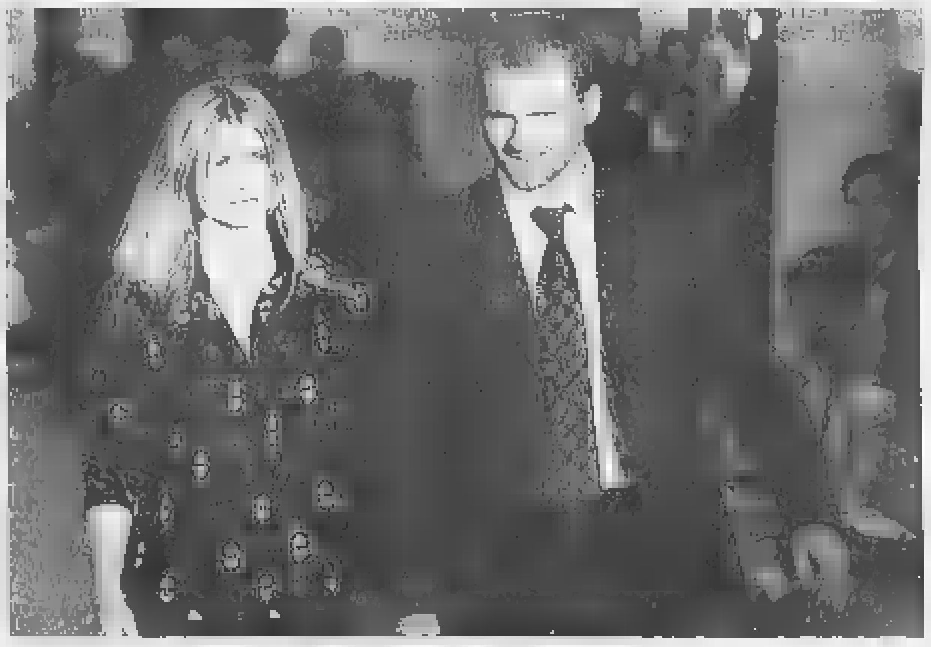
Schivo, timidissimo aveva imparato a poco a poco a stare davanti ai riflettori

personaggio

Antonella Amapane e Maria Corbi

QUANDO [illegible] destino si accani[illegible]e non ci sono ricchezze, allori, privilegi che possono difenderti. E quando la morte decide di portarsi via due uomini giovani, padre e figlio, a distanza di pochi anni e nello stesso modo, allora si rimane immobili, quasi [illegible]ti. E' una coincidenza, certo, ma di quelle che lasciano agghiacciati. Francesco Trussardi, 29 anni da pochi giorni, [illegible] morto ieri lanciato sulla sua Ferrari 360 Modena. Una macchina spezzata in due dall'impatto, [illegible] vita gettata su una strada provinciale alle porte [illegible] Bergamo. Stava tornando a casa. Proprio come suo padre quando, quattro anni fa, si schiantò con [illegible] Mercedes su una corsia della tangenziale di Milano. Nico[illegible] Trussardi [illegible] lo stilista dello sfarzo anni '80, dello strapotere dei socialisti. Levriero e Garofano erano simboli di quegli anni «da bere».

Nelle immagini che ritraevano Nicola Trussardi patriarca, in mezzo ai suoi quattro figli e alla bellissima moglie Maria Luisa Gavazzeni, c'è qualcosa di antico. Ritratti di volti rinascimentali. Potere, bellezza, fascino, eleganza, soldi, concentrati in una famiglia. Il dolore ancora non [illegible] sporcato quella perfezione.


Francesco Trussardi con la sorella maggiore Beatrice
Lavoro, sport e velocità erano le sue passioni

Francesco qualche anno fa aveva avuto un altro incidente, in moto. Sport e velocità erano sue due grandi passioni, insieme con il lavoro. Aveva raccolto l'eredità di famiglia ed era diventato anche il testimonial, insieme alla sorella Beatrice, 32 anni, del «levriero»: aristocratici, enfant-gatè destinati al potere. Schivo, timidissimo, aveva poco a poco imparato [illegible] stare davanti ai riflettori, a rispondere alle domande dei giornalisti. Era stato costretto a crescere in fretta, dopo quella tragica notte di aprile. Doveva cambiare e lasciare la vita da studente (alla Bocconi) per quella di capitano d'industria. La madre [illegible] deciso: sarebbero stati i due figli più grandi [illegible]d avere il primo piano. I pic[illegible] [illegible] casa, Gaia [illegible] Tomaso, poco più che ventenni, potevano attendere. Il padre li chiamava alla maniera bergamasca «i miei pistolini». E sarebbe stato fiero di vederli sfilare pochi mesi dopo la sua morte. Francesco era diventato presiden[illegible] [illegible] amministratore delegato della Finos Group, società che controlla la Trussardi. Il marchio nel 2002 ha fatturato 125 milioni di euro, con un incremento del 3 per cento. Un rilancio che era dovuto anche a questo ragazzo, gran lavoratore. Dodici ore al giorno [illegible] azienda, [illegible] rapporto amichevole con i dipendenti con cui era cresciuto. Un impegno che era stato necessario per risolvere i problemi finanziari e quelli di prodotto. Beatrice, che quattro anni fa viveva a New York e si interessava di design, assunse il compito di rinnovare lo stile della maison e di far vivere la Fondazione Nicola Trussardi, battendosi per realizzare a Milano la Città della Moda. A [illegible] la creazione, a lui [illegible] business. Affascinanti e riservati, si presentavano tenendosi per mano alla fine dello show. E così era accaduto anche lo scorso 14 gennaio quando, al termine della presentazione della collezione maschile, proprio Francesco aveva fatto il quadro della situazione parlando dell'anno appena passato, importante per il marchio e per il gruppo che si era riorganizzato. Francesco aveva deciso di concentrarsi nella pelletteria, vero core business del marchio del levriero, affidando ai licenziatari le altre produzioni. In coerenza con questa scelta, Francesco aveva appena [illegible] [illegible] segno [illegible] importante accordo co[illegible] Vestimenta (azienda trentina che da tre anni ha anche una società insieme con Giorgio Armani) per la produzione e distribuzione di tutto l'abbigliamento uomo. [illegible] prima, a dicembre, aveva annunciato un'intesa, produttiva e commerciale, con la giapponese Mitsui.

Insomma, Francesco aveva raccolto l'eredità del padre, partito da una guanteria, con il coraggio di guardare avanti, di adattare l'azienda ai tempi. Di ridimensionarsi. Troppe cose erano cambiate da quando Nicola [illegible]va lanciato il levriero in corsa sulla scia della ascesa socialista e di Craxi, grande amico. Alla sua morte la [illegible] era molto articolata e difficile da gestire. Francesco ce l'aveva messa tutta e ci stava ancora provando. Nel poco tempo libero si rifugiava nella grande casa di campagna. «Qui stacco e mi dedico a me stesso», confidava al mensile «Glamour» di recente. «Tante foto su una parete alle spalle del [illegible] computer. Pile di libri, niente romanzi, solo saggi di economia e un modellino di Ferrari che mi ricorda sempre una delle mie passioni».

IL MINISTRO GIOVANARDI: «L'OPINIONE DI CHI L'HA REDATTA VALE COME QUELLA DI UN CITTADINO AL BAR»

Il sottosegretario Mantovano: «E' repressiva soltanto nei confronti degli scafisti [illegible] di chi fa commercio di esseri umani» Replica il consigliere della Corte Nello Rossi «Si sta tentando di togliere autorevolezza a una decisione che non si condivide»


Aspre polemiche sulla legge che disciplina l'immigrazione

«La Cassazione [illegible] politica»

Sentenza sulla Bossi-Fini, il centrodestra attacca

Giacomo Galeazzi
ROMA

Prosegue l'assalto all'arma bian[illegible] della [illegible]maggi[illegible] contro la Cassazione che sabato ha bollato come «repressiva» la nuova legge sull'immigrazione. A rinfocolare lo scontro è il ministro per i Rapporti [illegible] il Parlamen[illegible]. Carlo Giovanardi è un moderato, un [illegible] dc, ma stavolta le sue parole suonano come una dichiarazione di guerra.

«La sentenza della Cassazione? C'è un signore che ha steso una sentenza: la sua opinione vale come quella di un cittadino che piglia il caffè al bar». Nel mirino, i giudici della terza [illegible]e della Cassazione. «E' il parere di una persona che ha le sue opinioni politiche, contrastanti [illegible] quelle della maggioranza che ha varato in Parlamento la legge - rincara la dose il ministro - oltretutto le sue idee politiche sono tipiche di uno che la Bossi-Fini non l'ha letta o se l'ha letta non l'ha capita». Giovanardi, poi, si professa stupito che [illegible] giudizio di [illegible] persona, anche se magistrato, possa calamitare l'attenzione dei mass media: «E' inconcepibile che l'opinione di [illegible] cittadino conti più del Parlamento».

Per il leghista Francesco Speroni la stroncatura della Bossi-Fini da parte della Suprema Corte è «assolutamente fuori luogo», in quanto «la politica [illegible] fa il Parlamento e la magistratu[illegible] deve limitarsi a[illegible] applicare le [illegible] senza fare commenti impropri». Invece di far esplodere il caso con una sentenza-choc, secondo il Carroccio, la Cassa[illegible] avrebbe dovuto portare le presunte irregolarità alla Corte di Giustizia europea. «Si sta tentando di togliere autorevolezza ad [illegible] decisione che non si condivide - replica Nello Rossi, consigliere di Cassazione - In realtà, nel motivare quanto stabilito, il giudice non può [illegible] formulare delle considerazioni. A meno che [illegible] [illegible] voglia una magistratura che non ragioni più». La polemica in corso, per l'ex membro togato del Csm, è l'esatto contrario della discussione costruttiva «perché [illegible] [illegible] vuole confrontare diversi punti di vista», bensì l'obiettivo «inquietante e molto grave» [illegible] solo quello di «privare di legittimità l'interpretazione della legge non gradita».

Intanto il centrodestra si ricompatta attorno al «fortilizio» della Bossi-Fini. «La legge è repressiva soltanto nei confronti dei criminali, degli scafisti e di chi fa la tratta di esseri umani - protesta il viceministro con delega all'immigrazione, Alfredo Mantovano - non [illegible]prendo minimamente la valutazione generale della Cassazione, anche perché la Bossi-Fini non ha stravolto le norme della Turco-Napolitano». Paolo Cento dei Verdi, invece, auspica che la Corte Costituzionale dichiari l'incostituzionalità della Bossi-Fini(«cancellando una grande vergogna per l'Italia») e ritiene «inaccettabili» gli attacchi del centrodestra alla Cassazione, mirati a «intimidire la funzione della magistratura determinando uno scontro di potere preoccupante per la democrazia».

Accanto ai magistrati di legittimità scende in campo la Chiesa. L'arcivescovo di Catanzaro Antonio Cantisani, che della riforma ha seguito il tormentato iter come responsabile della commissione Cei per i migranti, punta l'indice contro l'assenza di solidarietà nella nuova normativa. «Si è legiferato guardando solo [illegible] due fattori: ordine pubblico e profitto - afferma - l'immigrato non è una pura risorsa economica o una minac[illegible] alla sicurezza, quindi è stato ingiusto disconoscerne il valore e la dignità [illegible] persona». E anche la macchina delle regolarizzazioni [illegible] sta funzionando [illegible] dovere «per i costi che comporta la denuncia dei rapporti [illegible] lavoro».

La Lega, però, non ci sta [illegible] respinge anche ogni paragone fra gli extracomunitari e gli emigranti del secolo scorso: «Noi italiani cercavamo lavoro in modo regolare e non andavamo in giro [illegible] i gommoni». Nonostante ogni componente del Polo carichi lancia in resta i «nemici della Bossi-Fini», a rivelare persistenti spaccat're sull'immigrazione è ancora Speroni. «Questa legge [illegible] è una sanatoria ma una regolarizzazione temporanea voluta da Bruno Tabacci dell'Udc e non dalla Lega». Davanti all'attacco del centrosinistra (per la diessina Livia Turco la Cassazione alza il velo sulla natura egoistica e troppo repressiva della riforma) il Carroccio rispedisce al mittente l'accusa di inefficacia. «Se i clandestini [illegible] aumentati - ribatte Speroni, che comunque non esclude un intervento del Parlamento per colmare «qualche lacuna» nell'integra[illegible] e nel diritto d'asilo - è colpa proprio della maxi-sanatoria dell'Ulivo, che purtroppo ha trovato una sponda in Tabacci. E questo è il risultato».

VATICANISTA, 76 ANNI, COLLABORO' A «LA STAMPA»

Morto Del Rio cronista della fede

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Si è spento ieri mattina a Roma, [illegible] Policlinico Gemelli dell'Università Cattolica, dove era ricoverato da prima di Natale, Domenico Del Rio, una delle firme più note e prestigio[illegible] della pubblicistica religiosa italiana e internazionale. Aveva 76 anni, era nato a Roma [illegible] aveva seguito la sua [illegible] religiosa fra i seguaci di San Francesco. Era diventato un padre cappuccino, con il nome di padre Evangelista. Insieme con quella religiosa, Domenico Del Rio nutriva una grande passione per [illegible] scrittura, [illegible] per il giornalismo. Fu direttore di pubblicazioni missionarie, e in quella veste viaggiò molto, specialmente in America Latina. Durante uno di questi viaggi, sul piccolo treno che percorreva la cordigliera andina, ebbe un attac[illegible] di cuore, che lo obbligò [illegible] rallentare la sua attività.


Domenico Del Rio

Visse con grande partecipazione la stagione del Concilio Vaticano II e partecipò a quel periodo di grandi fermenti e speranze, con una sincerità totale; e nello [illegible] modo visse la crisi che lo portò, agli inizi degli anni '70, a chiedere la riduzione allo stato l[illegible]e. Sposò Jeja, la compagna della sua vita fino alla sua scomparsa, avvenuta nell'agosto [illegible] [illegible]. Una perdita che lo colpì in maniera tremenda.

Nel 1975, alla nascita di «Repubblica», aveva cominciato a collaborare da esterno al nuovo quotidiano, di cui divenne il vaticanista nel 1981. Come esperto di Vaticano e di Chiesa ha mantenuto sempre un atteggiamento estremamente indipendente, critico verso tutti gli aspetti che sapevano di trionfalismo e di potere ecclesiastici, e ciò gli ha talvolta procurato censure e polemiche in campo cattolico, un ambiente in cui le critiche sono viste con non poco fastidio. I suoi scritti erano però sempre animati da [illegible] grande carica religiosa, di tipo evangelico-francescana. Fu protagonista di un «caso» particolarmente significativo nel 1985. Giovanni Paolo II doveva partire per Venezuela, Equador e Perù, e Domenico Del Rio era già stato inserito nella lista dei giornalisti ammessi al volo papale. In quei giorni però stava pubblicando un'inchiesta sullo [illegible] della Chiesa nel mondo, [illegible] [illegible] dei suoi intervistati, un teolog[illegible] spagnolo, criticò proprio il modo di viaggiare del Papa; a [illegible] dire, troppo trionfalistico e vicino ai potenti. In quell'occasione - e fu un fatto unico - Del Rio fu lasciato a terra. Qualche anno fa è andato in pensione, ma ha continuato a collaborare con vari giornali: «La Stampa», l'«Avvenire», «Famiglia Cristiana», e con la televisione «Sat 2000». Ha scritto cinque libri su papa Giovanni Paolo II, persona verso cui nutriva profonda ammirazione e stima. Un sesto libro, di prossima uscita con le edizioni Paoline, testimonia, sin dal titolo «Karol il Grande» i sentimenti che nutriva [illegible] Papa Wojtyla. Ma forse la sua delicata vena poetica si è espressa al meglio in alcune piccole opere di fiction, fra cui «L'ultimo di Malachia», una fantastoria sull'ultimo Papa (Borla editore, 1995), «Oh, Nazareno! Parabole per la società del Duemila» (Edizioni Paoline).

IL PAPA

«[illegible] di fatto caricatura [illegible] famiglia»

Città del Vaticano

Le unioni [illegible] fatto sono «una caricatura» della famiglia reale, e non possono avere un avvenire: raramente Giovanni Paolo II aveva usato termini così duri per definire un fenomeno sempre più diffuso, e che specialmente nei paesi europei riscuote crescenti riconoscimenti giuridici. E' proprio questa tendenza che preoccupa Giovanni Paolo II, e suoi «specialisti» in materia, come il cardinale Lopez Trujillo, Presidente [illegible] Pontificio Consiglio per la Famiglia, e che ha ispirato una presa di posizione così tagliente.

Proprio in questi giorni si è svolto a Manila, nelle Filippine, il IV Incontro Mondiale delle Famiglie, che si è concluso ieri, con la partecipazione di circa due milioni di persone. Papa Wojtyla avrebbe voluto essere presente, ma consigli di saggezza hanno prevalso, evitandogli oltre diciotto ore [illegible] volo, e si è limitato a partecipare alla «veglia» in diretta televisiva. Ne ha parlato [illegible] alla preghiera dell'Angelus, in piazza San Pietro, sottolineando il titolo dell'incontro: «La famiglia cristiana: una buona novella per [illegible] terzo millennio. Sì! L'unione fedele e feconda dell'uomo e della donna, benedetta dalla grazia [illegible] Cristo, costituisce un autentico Vangelo di vita [illegible] di speranza per l'umanità. Questo lieto messaggio hanno proclamato, insieme a tante famiglie filippine, le migliaia di famiglie di ogni razza [illegible] nazione, convenute [illegible] Manila per [illegible] così importante appuntamento religioso. Insieme hanno rinnovato l'impegno di essere protagoniste della nuova evangelizzazione». L'avvenire della società passa attraverso [illegible] famiglia, ha ricordato [illegible] Pontefice, chiedendosi poi in forma retorica: «Ma di quale famiglia si tratta? Non certamente di quella inautentica basata sugli egoismi individuali. L'esperienza dimostra che tale "caricatura" della famiglia non ha futuro [illegible] non può dare futuro ad alcuna società». Il tipo di famiglia «tradizionale» è [illegible] modello condiviso anche da molte società non cristiane, ha ricordato Giovanni Paolo II, e grazie a questa circostanza «La famiglia appare così ai nostri giorni [illegible] privilegiata di dialogo tra diverse religioni e culture, e quindi via [illegible] riconciliazione e di pace». [m.tos.]



CURIOSA POLEMICA IN LIGURIA



La chiesa di Garlenda vicino ad Alassio

Guerra fra i fedeli e il parroco con a Ibiza

■ Nessuno scambio del segno della pace, ieri, alla messa celebrata da don Giovanni Ferrando nella chiesa di Garlenda vicino ad Alassio. E' l'ultimo atto di una guerra tra il parroco e gli abitanti che lo contestano per i suoi comportamenti anticonvenzionali. E' nato un Comitato e si è arrivati denunciare il parroco per tentata truffa e a disertare la messa di Natale. Una ventina di fedeli hanno seguito funzione, gli altri sono andati a messa in un paese confinante. Il vescovo di Albenga, monsignor Mario Oliveri, ha cercato di far paciere, ha anche consigliato il parroco alle dimissioni. Niente da fare, don Giovanni vuole restare. La «guerra» comincia tre fa quando don Giovanni riceve da una parrocchiana poco più un milione di lire destinato al restauro di due candelabri del '700. Quando tornano restaurati, dopo le insistenze dei membri della Confraternita, i candelabri risultano delle copie. «Per questo che abbiamo denunciato il parroco per tentata truffa», sostengono i parrocchiani. Altro episodio controverso l'incendio dell'auto del parroco. A dargli fuoco un pizzaiolo che si rivolto al parroco per un aiuto e aveva ricevuto risposta negativa. Da lì una di voci sulla vita mondana del parroco. Tra le tante quella di appartamento del parroco Ibiza. Don Giovanni non smentisce, anzi rincara: «Chi ha detto che un parroco debba essere povero? E poi la casa a Ibiza è stata frequentata da decine di parrocchiani del tutto gratuitamente», replica. Due settimane fa ignoti fuoco al portone della canonica. Don Giovanni fuori Garlenda, il Comitato prende le distanze: «Condanniamo il gesto, ma non c'è dubbio che la situazione sia tesa». Per il vescovo, compagno di studi seminarili di don Giovanni Ferrando, una situazione non facile. Dopo l'incendio all'auto aveva sospeso un anno don Giovanni dall'incarico, adesso lo ha consigliato di accettare la parrocchia di Marmoreo dimettendosi da parroco Garlenda. Don Giovanni non ci sente: «Non ho fatto nulla di male». Ieri l'ultima puntata della telenovela: don Giovanni non dice fedeli scambiarsi la simbolica stretta di mano. Nel pomeriggio, don Giovanni ha incontrato vescovo. Per sei mesi sarà affiancato da un altro sacerdote

ANCORA EMERGENZA IN ABRUZZO, MOLISE E PUGLIA

Alluvione, tre regioni in ginocchio

Aziende chiuse, frane, strade bloccate, danni



Termoli è una delle zone in cui maggiori sono stati i danni

Anna Langone
FOGGIA

Sotto osservazione la diga di Occhito Tutto pronto per aprire le paratie se verrà superato il livello di guardia. Migliaia di capi di bestiame bloccati nelle stalle

Nell'area industriale di Termoli cinquemila lavoratori a casa a causa degli stabilimenti inagibili. Sopralluogo di Bertolaso «L'apparato di sicurezza ha funzionato bene»

Alluvione, il giorno dopo. Si contano i danni in Abruzzo, Molise e Puglia, le regioni più colpite. In Abruzzo ieri erano ancora fuori dalle loro abitazioni 300 persone fatte evacuare a Lanciano ed in altri dieci centri della provincia di Chieti, mentre una frana minaccia il centro storico di Ari.

A Termoli, invece, il ritorno alla normalità sembra lontano. «Occorrono almeno quattro cinque giorni» ha detto il capo del dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, che ieri è stato nelle zone alluvionate di Puglia e Molise.

In quest'ultima regione i problemi maggiori si registrano nell'area industriale di Termoli: oggi rimarranno a casa i 5 mila lavoratori impegnati nelle aziende, ancora in parte allagate. Per i dipendenti della Fiat è scattata la cassa integrazione per la giornata di lo stop dello stabilimento molisano influirà anche sulla Sata Melfi, Basilicata, cui la fabbrica molisana fornisce i motori. Forti danni ha subito anche lo Zuccherificio del Molise, con tutta la produzione finita in acqua. Esclusi da Bertolaso problemi all'invaso del Liscione, sotto accusa per gli allagamenti nell'area industriale di Termoli: «Si è lavorato bene - ha detto il capo del dipartimento della protezione civile - appena è scattato l'allarme meteo, si è provveduto a scaricare la diga per prepararla a sopportare grosso accumulo d'acqua. La diga ha fatto da filtro, assicurando uno scarico dell'acqua controllato».

Nonostante l'emergenza maltempo, Abruzzo e Molise risultano percorribili quasi tutte le strade, anche se allagamenti ed esondazioni interessano anche la zona costiera tra Vasto Francavilla. A creare altri problemi alla viabilità in Abruzzo, c'è la neve: irraggiungibile ieri la stazione sciistica di Passo Lanciano; a Roccaraso (L'Aquila), una delle piste più frequentate del Centro Sud, il sindaco ha vietato il traffico nell'abitato per troppa neve. Situazione in via di miglioramento anche in provincia di Foggia, dove maggiori preoccupazioni permangono per il livello d'acqua della diga di Occhito, a Carlantino, al confine con il Molise, e per alcune centinaia di capi di bestiame bloccati negli allevamenti nella zona di Manfredonia.

L'unità di crisi istituita in prefettura ha disposto la sorveglianza dei quattro invasi in provincia di Foggia, ma Occhito a destare apprensione. Nelle ultime ore sono entrati 95 milioni di metri cubi d'acqua, anche se il ritmo di entrata, rispetto a sabato è rallentato. Tuttavia dal Consorzio di Bonifica hanno fatto sapere che le paratie, per svuotare l'invaso nel fiume Fortore già ingrossato, saranno aperte quando sarà superata la quota di 219 milioni di metri cubi d'acqua. Ieri pomeriggio diga aveva già toccato 190 milioni di metri cubi. Alcune migliaia di capi di bestiame sono bloccate negli allevamenti della zona di Manfredonia, a causa dello straripamento del torrente Candelaro. L'acqua, il fango e i detriti fuoriusciti dal torrente hanno invaso i capannoni dove si trovano gli animali. L'acqua ha superato il metro e mezzo di altezza e gli allevatori hanno difficoltà a spostarsi nelle campagne per reperire la paglia e il fieno da dare agli animali. Sul fronte della viabilità, i maggiori problemi interessano la riviera Sud, con la statale tra Manfredonia e Barletta, chiusa in alcuni tratti per lo straripamento del torrente Candelaro. Chiuse per frane anche alcune strade provinciali, ma sono stati predisposti dalla Provincia percorsi alternativi. L'unità di crisi della prefettura ha coordinato gli interventi nelle campagne far defluire l'acqua verso il mare. Complessivamente, nelle zone rurali, nelle borgate attorno a Foggia sono state tratte in salvo cento persone, per le quali ora si pone il problema del ripristino delle abitazioni. E sempre in Capitanata sono registrati ieri altri disagi per chi ha viaggiato in treno. Nonostante l'appello a mettersi in viaggio soltanto in casi di effettiva necessità, in tanti hanno dovuto fare scalo Foggia e salire sugli autobus del servizio sostitutivo, che Trenitalia ha predisposto per la tratta Foggia-Termoli, bloccata dagli allagamenti. Il trasbordo ha comportato forti ritardi.

RICERCATRICE DI GEOLOGIA MARINA IPOTIZZA UN COLLASSO DEL VESUVIO CON EFFETTI CATASTROFICI

«Onda anomala incombe sul golfo di Napoli»

Fulvio Milone
NAPOLI

Lo scenario, per fortuna solo ipotizzato, apocalittico: un'onda anomala, provocata da frane con origine da un «collasso» del Vesuvio, potrebbe spazzare tutto il golfo di Napoli, abbattendosi con la sua furia sulla costa e sulle isole. Molto peggio di ciò che è accaduto a Stromboli, insomma. Lo rivela il Sunday Times che anticipa il contenuto di uno studio, di prossima pubblicazione sul Journal of the Geological Society di Londra, eseguito da una ricercatrice dell'Istituto di geologia marina dell'Università di Napoli, Alfonsa Milia. La notizia, però, desta incredulità e scetticismo fra i vulcanologi napoletani. «E' una sciocchezza; quest'ipotesi non ha alcun valore scientifico e può destare un allarme assolutamente ingiustificato», assicurano.

La ricercatrice parla di due immensi corpi di frana, «debris avalanches», formati da materiale «caotico e disorganizzato». Si troverebbero nel mare davanti al Vesuvio, e secondo Alfonsa Milia sarebbero l'effetto del collasso del vulcano in seguito alle eruzioni pliniane. Il movimento dei corpi franosi potrebbe creare un'onda anomala che coinvolgerebbe non soltanto Pompei e i comuni limitrofi, ma l'intero golfo, comprese Napoli e le isole di Capri, Ischia e Procida.

Fin qui lo scenario catastrofico disegnato dalla ricercatrice le cui conclusiuoni, però, sono contestate in modo netto da autorevoli vulcanologi. Il primo a insorgere contro questa ipotesi è il direttore dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli, Giovanni Macedonio. «Questo evento di cui si scrive sul Sunday Times si è mai verificato dalla nascita del Vesuvio, cioè da diciottomila i - dice -. Un'onda anomala non si è vista neanche in coincidenza con eruzioni catastrofiche come quella del 79 dopo Cristo. E' un fenomeno che non solo si è mai manifestato, ma che in base alle nostre conoscenze può avvenire. Insomma, non capisco proprio su quali basi scientifiche si possa fondare una tale conclusione».

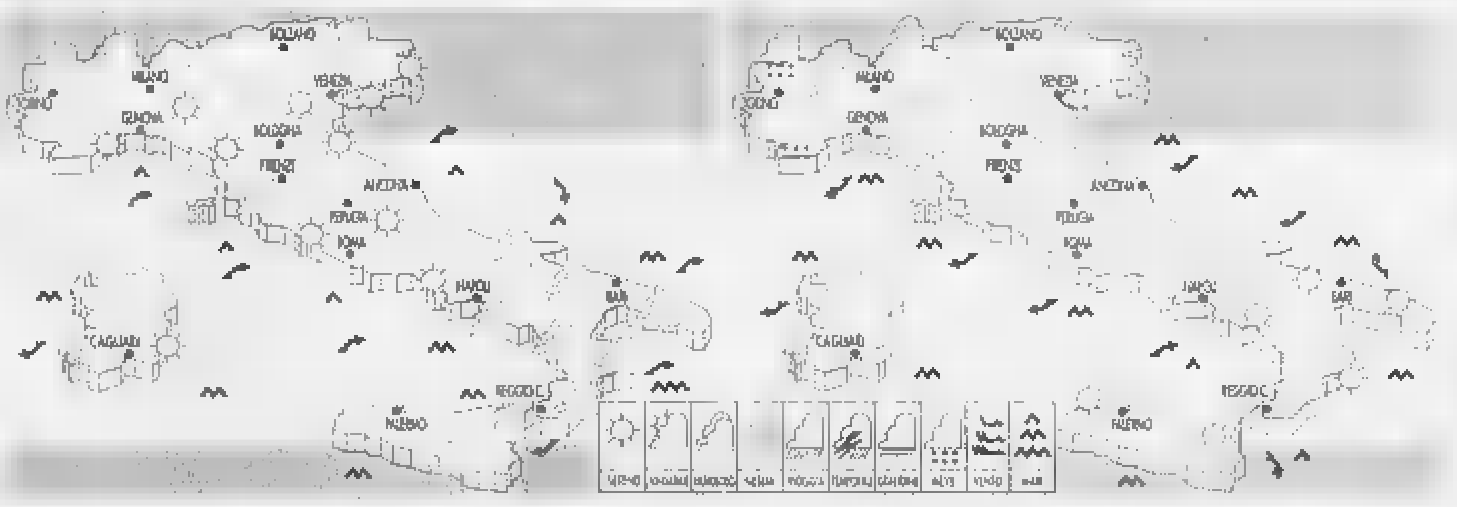
Il direttore dell'osservatorio ricorda che il Vesuvio è monitorato costantemente, e aggiunge che le apparecchiature non registrano alcuno spostamento sui versanti della montagna: «Se ci fosse la possibilità di un collassamento del vulcano assisteremmo a movimenti sia pur minimi che in realtà non esistono».

Ci scherza un altro scienziato, Giuseppe Luongo, che è stato a lungo direttore dell'Osservatorio vesuviano e dirigo dell'Istituto di geofisica e vulcanologia dell'università di Napoli. «Di questi tempi i maremoti vanno di da - commenta -. 'incredibile che si diano in pasto alla gente notizie del tutto campate in aria. Assicuro che la popolazione può stare tranquilla».

Anche Luongo spiega che «il maremoto qui non c'è mai stato, altrimenti quello straordinario cronista dell'antichità che fu Plinio ce ne avrebbe tramandata una testimonianza». E conclude: «Nessuno è in grado di fare una valutazione sulla possibilità di accadimenti di questo genere. Un ricercatore deve stare attento a non lasciarsi andare a simili affermazioni».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

DA NORD-OVEST. L'alta pressione estesa anche nelle regioni del Sud, dove sono in dissolvimento gli ultimi annuvolamenti. Le ultime folate di venti freddi sono in esaurimento e le temperature invertono la loro tendenza. Il ritorno del sereno, però, non è destinato a durare a lungo. Dalle regioni di Nord-Ovest le correnti atlantiche si accingono ad indirizzare verso l'Europa e l'Italia nuovi sistemi nuvolosi, il primo dei quali è previsto a partire da domani sera quando supererà le Alpi. Tra mercoledì e giovedì questa perturbazione provocherà condizioni di maltempo sopratutto al Centro-Sud, comprese delle nevicate in quota (in particolare sul versante tirrenico). La tendenza sarà un graduale peggioramento anche al Nord. Le temperature tenderanno a diminuire specie nel Nord-Ovest e nelle regioni centrali e tirreniche. Come se non bastasse, nel corso giornata di venerdì giungerà dell'aria particolarmente fredda dalle latitudini artiche e la temperatura scenderà sensibilmente. Il tempo si preannuncia instabile specialmente nelle regioni meridionali della penisola.



OGGI. Su tutta la Penisola prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso, tranne residui nuvolosi su Puglia, Basilicata Calabria ionica. Parziali annuvolamenti al Nord e sulla Toscana. Locali banchi di nebbia mattutini, venti in attenuazione. Temperature diurne in rialzo.

DOMANI. A condizioni iniziali di cielo ovunque scarsamente nuvoloso seguirà, nel corso del pomeriggio, un aumento della nuvolosità sulle Alpi e sul Nord-Ovest dove in serata si avranno precipitazioni. Diminuirà la pressione, rinforzeranno i venti e diminuiranno le temperature diurne.

CITTA'

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	9	Bologna	-2	9	Bari	9	14
Bolzano	-4	12	Firenze	5	9	Napoli	7	12
Verona	1	12	Pisa	0	12	Potenza	np	np
Trieste	-1	10	Ancona	6	9	S. M. Leuca	10	14
Venezia	2	12	Perugia	4	9	Reggio C	8	13
Milano	-2	11	Pescara	8	9	Palermo	10	14
Torino	-4	8	L'Aquila	-1	6	Catania	6	12
Cuneo	3	7	Roma Ciamp.	5	14	Messina	10	12
Genova	8	11	Roma Fium.	8	14	Alghero	3	14
Imperia	6	15	Campobasso	2	3	Cagliari	5	14

CITTA' (PREVISIONE DEL 28 GENNAIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	10	6	piovaschi	Lisbona	14	8	sereno
Atene	11	6	pioggia	Londra	12	7	piovaschi
Bangkok	33	21	parz. nuv	Los Angeles	-	-	np
Berlino	7	4	piovaschi	Madrid	10	2	parz. nuv
Bruxelles	10	8	piovaschi	Montecarlo	13	5	parz. nuv
Bucarest	4	1	nuvoloso	Montreal	-	-	np
Budapest	7	-4	parz. nuv	Mosca	1	0	piovaschi
Buenos Aires	31	18	parz. nuv	New York	-	-	np
Copenaghen	6	2	piovaschi	Parigi	8	3	nuvoloso
Dublino	11	4	nuvoloso	Pechino	-6	-16	parz. nuv
Francoforte	7	2	piovaschi	Praga	2	-2	nuvoloso
Gerusalemme	17	8	piovaschi	Rio de Janeiro	30	24	piovaschi
Ginevra	3	-2	nuvoloso	Sofia	1	-2	pioggia
Helsinki	3	0	piovaschi	Sydney	32	21	piovaschi
Istanbul	7	3	pioggia	Tokyo	9	4	pioggia
Il Cairo	20	[illegible]	parz. nuv.	Varsavia	[illegible]	1	piovaschi
Johannesburg	25	[illegible]	parz. [illegible]	Vienna	1	-3	nuvoloso

OPERAZIONE A MILANO

Bloccata una banda di rapinatrici minorenni



La polizia ha bloccato una banda di rapinatrici minorenni

■ Tre rapinatrici minorenni sono state arrestate in piazza Duomo a Milano, dopo avere aggredito una loro coetanea. Si tratta di Roberta R., 16 anni, Arianna R., di 17 e Federica S., di 16, tutte milanesi, incensurate, e studentesse di ragioneria. La ragazza aggredita, Elisabetta T., anche lei sedicenne e residente a Bresso (Milano), stava passando nei pressi di via Torino quando è stata circondata dalle tre, presa a calci e a schiaffi, minacciata con un coltello fino a quando ha consegnato un walkman: a quel punto è intervenuto un suo amico, poco distante, che ha chiamato il 113. La polizia, che aveva predisposto proprio un servizio per contrastare il fenomeno delle rapine tra minorenni, ha bloccato le tre giovani non lontano dal punto dell'aggressione, in via Gorani

SCONTRO FRA RAGAZZI A BRUNICO

Rissa con spray al peperoncino Trenta giovani feriti

■ Una trentina di persone si sono fatte medicare all'ospedale di Brunico (Bolzano), l'altra notte, dopo una grossa rissa scoppiata durante le feste per la coppa del mondo di biathlon, in corso nella vicina vallata di Anterselva: avevano gli occhi irritati da uno spray al peperoncino. La rissa, una delle tante scoppiate in valle, è stata originata a causa dell'eccesso di alcolici da parte di alcuni giovani accorsi a Anterselva. Uno di questi, per cause in via di accertamento, ad un certo punto ha estratto una bomboletta con spray al peperoncino spruzzandolo negli occhi di numerosi vicini. Tutti si sono fatti medicare e sono stati subito dimessi. Un'altra rissa è finita, invece, a pugni ed un giovane è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni

UN ANNO DOPO LA MORTE DI SAMUELE

E' nato il terzo figlio di Annamaria Franzoni

Il parto in una delle cliniche più esclusive di Bologna. E' un maschio Pesa tre chili, il nome resta segreto. Taormina: «La mamma è felice»



Annamaria Franzoni con il marito (per gentile concessione del settimanale Oggi)



L'avvocato Taormina difensore di Annamaria Franzoni

La nonna nega tutto «Tutte storie, mia figlia è da suo fratello in Toscana» Venerdì è attesa la sentenza della Cassazione che dovrà stabilire se era legittimo l'arresto della donna

Enrico Martinet
BOLOGNA

Il verde dei colli bolognesi, il nocciola di «Villa Regina» e il fiocco azzurro, appeso sulla grande porta d'ingresso di una delle case di cura più esclusive di Bologna. L'azzurro che indica la nascita del terzogenito di Anna Maria Franzoni, la «mamma di Cogne», e di Stefano Lorenzi.

Il bimbo (finora si era sempre parlato di bambina) sta bene, pesa 3 chili e 800 grammi, ed è nato alle 19,58 di ieri. Il ginecologo, professor Sergio Alessandri, ha dato la notizia senza mai citare il nome di Anna Maria, né quello del piccolo: «Non ve lo posso dire. Abbiamo appena terminato l'assistenza al parto di una mia paziente. Tutto è andato bene, per un comportamento responsabile e pieno d'amore da parte della paziente stessa oltre che, è ovvio, anche per merito dei colleghi che fanno parte del nostro gruppo».

Parto naturale «anche se è stato un po' impegnativo», ha commentato ancora il professor Alessandri. Accanto ad Anna Maria c'era il marito, Stefano. Di lui il ginecologo dice: «E' stato molto bravo».

Il bimbo è nato a 11 mesi e 26 giorni dal delitto del fratello, Samuele, ucciso con 17 colpi alla testa nella villetta dei Lorenzi a Cogne. Per quel delitto l'unico indagato è la mamma, Anna Maria, finita sott'accusa per omicidio volontario aggravato. Samuele aveva poco più di 3 anni. Anna Maria si è sempre detta innocente. Quella mattina aveva accompagnato il primogenito, Davide, a piedi allo scuolabus, percorrendo i 250 metri che separano la villetta della frazione Montroz di Cogne dalla fermata del pulmino. Quando è tornata ha trovato Samuele nel letto matrimoniale, agonizzante.

L'inchiesta è ormai alla stretta finale. A marzo la Procura di Aosta dovrebbe concluderla e chiedere il rinvio a giudizio per la giovane donna. E il 31 di questo mese è attesa la sentenza della Cassazione che dovrà stabilire se è fondato l'ordine di custodia cautelare in carcere firmata ad aprile dal gip di Aosta, Fabrizio Gandini, annullato dal Tribunale del Riesame di Torino il 30 marzo, poi riconfermato, dopo il primo rinvio della Cassazione, da un'altra sezione del tribunale della libertà torinese il 19 settembre.

L'avvocato difensore di Anna Maria, il professor Carlo Taormina, ieri sera, ha telefonato alla donna. Dice: «Le ho parlato e l'ho trovata molto serena. Con lei c'era Stefano». Aggiunge: «Sono convinto dell'innocenza di Anna Maria, attendo [illegible] la sentenza della Cassazione. Ma adesso è un momento di felicità. E dobbiamo pensare soprattutto al bimbo che è appena nato».

La scadenza della gravidanza, indicata dai medici l'estate scorsa, avrebbe proprio dovuto [illegible] il 30 gennaio, a un anno esatto di distanza dal delitto di Samuele. Sempre la famiglia Franzoni-Lorenzi aveva parlato di una bimba, poi aveva opposto un assoluto riserbo: «Lasciateci in pace, vogliamo vivere in tranquillità questa attesa. E' un fatto nostro, assolutamente privato», ha detto qualche giorno fa Stefano Lorenzi. Riserbo mantenuto ancora ieri.

Chiara Franzoni, la mamma di Anna Maria, ieri alle 21,20, ha risposto al telefono della casa di Monte Acuto Vallese: «Mio marito Giorgio non c'è è con mia figlia. E' nato il mio nipotino? Non c'è sostanza in queste notizie. Mi sembra di sognare, lo fanno nascere ogni giorno. Villa Regina? E perché proprio lì e non in un altro ospedale... Tutte storie, guardi. Anna Maria è da suo fratello in Toscana, insieme con Stefano».

Riserbo mantenuto anche dai medici di «Villa Regina». Il professor Alessandri ripete ai cronisti: «E' nato un bel bambino che sta bene». E Anna Maria? «Non vi ho mai detto né nome, né cognome. Ripeto, il bambino sta bene, così [illegible] la mamma».

Il neonatologo, professor Gianni Faldella, aggiunge: «Il bimbo sta benissimo, è grande e [illegible]». E alla domanda se la mamma lo allatti, risponde: «Penso di sì».

Anna Maria è in una stanza del secondo piano della casa di cura di proprietà Nigrisoli e Antonini. «Villa Regina» è immersa in un parco alla fine di via Castiglione, dove le strade della città lasciano la pianura per salire sulla collina. La palazzina ha tre piani.

E' una clinica esclusiva, la degenza costa circa 250 euro a notte. Nella clientela, nomi famosi, dello spettacolo e dell'imprenditoria, sempre protetti dalla massima «privacy». Sono state pazienti di «Villa Regina», la moglie di Luca Cordero di Montezemolo, del cantautore Vasco Rossi e Katia Ricciarelli, soprano moglie di Pippo Baudo.

TRE KILLER ATTACCANO UNA JEEP. IL SINDACO: «NON È PIÙ UN'INTIMIDAZIONE»

Imboscata per uccidere i carabinieri

Aggressori sparano nel centro di Lula, i militari riescono a fuggire

Vincenzo Tessandori
LULA (Nuoro)

Un agguato è sempre un agguato e per differenti che possano essere le motivazioni che lo ispirano, rimane innanzi tutto un atto criminale, venato di ferocia, colorato di un colore opaco. E non tradisce questa regola il tentativo dell'altra notte a Lula, nella Barbagia dove qualcuno ha sparato contro una pattuglia dei carabinieri, forse a scopo dimostrativo, assai più facilmente per uccidere. Nessuna vittima, nessun ferito, ma più che dalla scelta generosa degli attentatori questo dettaglio niente affatto collaterale par dipendere dal puro caso.

Le 2,50, il paese è deserto e silenzioso, due carabinieri compiono su una Land Rover un lungo giro di pattuglia. Decidono di fermarsi in piazza Loreto, che è in centro. Ma appena il fuoristrada si arresta, da una via laterale sbucano in tre, volti nascosti da passamontagna, fucile e pistola in pugno: due si piazzano ai lati, il terzo dietro all'auto. E fanno fuoco. La Land ha parabrezza antiproiettile e grate metalliche sul lunotto e sui vetri posteriori. Alla prima fiammata i due militari si gettano sotto ai sedili, due proiettili bucano la grata, mandano in frantumi il cristallo posteriore e forano il parabrezza. Dopo la prima scarica gli attentatori sembrano indecisi: l'oscurità nasconde le sagome dei loro bersagli e il carabiniere alla guida intuisce che questa è un'occasione forse irripetibile. Mette in moto e riparte, destinazione l'ingresso del paese, dov'è la caserma.

Non è stata una notte di normale barbarie, anche se in questo paese il viver civile richiede un prezzo molto elevato, e il sindaco lo hanno eletto soltanto nel maggio scorso, dopo un'attesa di dieci anni. Una cosa «assolutamente fuori dal normale», sostiene Maddalena Calia, 45 anni, avvocato civilista, quel giorno di primavera eletto in una lista unica di Forza Italia. «Sparare ad altezza d'uomo, cioè fatto per fare proprio del male ai carabinieri, a questi ragazzi, non è consuetudine. Perché prima si facevano gli attentati alla caserma, quindi alle cose, non alle persone. Questo è l'aspetto grave, inquietante e preoccupa che si sia sollevato il tiro».

Che cosa significa un attentato di questo tipo? «Per capire aspettiamo il risultato delle indagini perché ci sono diverse chiavi di lettura». Ma che cosa vuol dire «diverse chiavi»? «Che potrebbe essere una questione legata ad attività di indagine, di investigazione dell'Arma dei carabinieri; oppure una cosa di tipo politico legata al disegno complessivo eversivo che si sta attuando in Sardegna. Anche se fosse in qualche modo un attentato di tipo politico, forse ci sarebbe stata una rivendicazione; siccome non c'è stata, si può anche pensare ad un fatto di pura criminalità».

Nel caso sarebbe avvenuto un salto di qualità? «Certo, sì. Da quando sono sindaco è il primo fatto di una certa gravità. Certo, quando si rientra, e si vuole rientrare, nella normalità, la presenza delle forze dell'ordine aiuta al ripristino della normalità. Perché non è semplice accettare le regole in situazioni di questo tipo: e, quindi, la gente si infastidisce. "Questa gente", ma la gente di Lula, che è molto seccata. Hanno detto: "Li abbiamo coperti per dieci anni, ora basta". Nella mattinata mi hanno telefonato tanti cittadini di Lula: quindi, devo dare atto che questa gente vuole ribellarsi, vuole uscire e vuole emarginare i criminali».

Ma lei ha un'idea di chi possano essere? «Posso anche averla. Però ne corre da qui ad individuare le persone autori del fatto: sinceramente magari lo sapessi, sarebbe tutto più tranquillo. Ora verranno aumentati i controlli e questo, per certi versi, mi preoccupa, e anche mi rassicura. Perché "questa gente" non deve avere vita facile». Possibile contesto terroristico, in Sardegna? «Se una matrice politica c'è, potrebbe, dico potrebbe, ricondursi eventualmente anche a questo filone. In ogni modo, se esiste il tentativo, esso è importato, c'è qualcuno che vuole cavalcare determinate frange di malcontento della popolazione. Ma è gente che viene da fuori, la Sardegna non è terra di terroristi, il sardo è un individualista, quindi pensa esclusivamente per sé».

Chissà se pensavano per sé, o per coloro che li hanno mandati, quelli che hanno fatto fuoco nelle tenebre. «Non avranno pace finché non li troveremo, non molleremo la presa, non ci sarà tregua fino al loro arresto». Parola di Giuseppe Meglio, comandante regionale dell'Arma. Senza tregua perché un agguato è sempre un agguato.

MODENA, NESSUN TESTIMONE, FORSE SUICIDIO

Giallo all'Accademia militare Trovato morto un cadetto

MODENA

Il corpo di un allievo del 184° corso dell'Accademia militare di Modena, un diciannovenne di Atripalda (Avellino) è stato trovato ieri riverso sul selciato di una strada che fiancheggia l'edificio dell'accademia. Il giovane è morto cadendo da una finestra del quarto piano del palazzo. Sono in corso accertamenti per stabilire la dinamica del fatto da parte della magistratura anche se tutto farebbe pensare ad un suicidio.

«Il giovane era sereno e in mattinata aveva partecipato ad una gara podistica - ha detto il colonnello Filippo Maria De Martini - e per questo non riusciamo a spiegarci cosa possa essere successo». Il corpo del ragazzo è stato visto da alcuni passanti che hanno dato l'allarme.

Secondo la ricostruzione del colonnello De Martini, al momento della caduta non c'erano testimoni vicino alla finestra da dove è caduto il ragazzo.

Al quarto piano dell'Accademia ci sono le camere degli allievi e non risulta che siano stati trovati biglietti che possano spiegare il gesto come era accaduto in altri due casi nel 1996 quando a distanza di diversi mesi si tolsero la vita due cadetti anche se questo non esclude l'ipotesi del suicidio.

Il diciannovenne, che era allievo del corso per carabinieri, era vestito con l'uniforme di servizio. All'interno dell'edificio si sono svolti rilievi per cercare di ricostruire la dinamica della morte. A quanto si è appreso il giovane, prima di entrare all'Accademia, aveva frequentato per tre anni la scuola militare della Nunziatella a Napoli. I familiari del ragazzo, commercianti campani, sono stati avvertiti dal comandante del reggimento allievi. **[r. q.]**

Presidenza, Direzione, Segreteria, Soci tutti Società Promotrice Belle Arti ricordano l'

AVVOCATO
Giovanni Agnelli

— Torino, 26 gennaio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Seggiovie 13 Laghi di Prali partecipa al dolore di Donna Marella per la perdita del caro

SENATORE AVVOCATO
Gianni Agnelli

— Perosa Argentina, 24 gennaio 2003.

Marina, Virginio, Valeria e Carla Bruni Tedeschi sono vicini alla famiglia per la scomparsa dell'

avv. Giovanni Agnelli

— Parigi, 26 gennaio 2003.

Carla Bruni Tedeschi è vicina a Jacky nel grande dolore per la scomparsa del nonno

avv. Giovanni Agnelli

— Parigi, 26 gennaio 2003.

Il Presidente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del Gruppo Dina[illegible] partecipano al lutto per la scomparsa dell'

avv. Giovanni Agnelli

— Torino, 26 gennaio 2003

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Gerbi and Fase S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dell'

avv. Giovanni Agnelli

— Torino, 26 gennaio 2003.

Mario e Massimo Gerbi partecipano al lutto per la scomparsa dell'

avv. Giovanni Agnelli

— Torino, 26 gennaio 2003.

Castello S.r.l. esprime profondo cordoglio per la scomparsa dell'

avv. Giovanni Agnelli

— Torino, 26 gennaio 2003.

Davide Maccagnani e la Simmel Difesa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Giovanni Agnelli

— Colleferro, 26 gennaio 2003.

Andrea e Mara Carandini con i loro figli [illegible] alla famiglia Agnelli nel ricordo dell'

avv. Gianni Agnelli

— Roma, 26 gennaio 2003.

Claudia Matta e famiglia partecipano al dolore di Marella per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Gianni Agnelli

— Torino, 26 gennaio 2003.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti tutti della F.lli Gervasi S.p.A., partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Giovanni Agnelli

— Scalenghe, 26 gennaio 2003.

Fernando Turo

Ci ha lasciato FERNANDO, con immenso dolore lo annunciano la moglie Elisabetta, Fabrizio con Angela e Daniele, Enrico con Maria, Melania e Miriam. Fratelli sorelle cognati e cognate a cui va un affettuoso grazie per l'aiuto prestato. Un ringraziamento particolare al dott. Rimella e alla sig. Noemi del Day Hospital (ospedale Don Bosco) di Torino per la loro dedizione. Ciao FERNANDO ti ricorderemo sempre!

— Torino, 25 gennaio 2003.

Arrivederci dalla tua sorellina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Torredimare

pensionato Italgas

Addolorati l'annunciano la moglie Giulia, figli, nuore, generi e nipoti. Funerale martedì 28 gennaio ore 10 parrocchia «Santa Giulia».

— Torino, 26 gennaio 2003.
O.F. San Giovanni - Tel. 011 727511

La famiglia Scalva partecipa al dolore.

Il Signore ha accolto

Mariateresa Borbonese ved. Senigalliesi

anni 89

Mirella, Beppe, Riccardo e parenti la ricordano l'immenso [illegible]. Funerali martedì 28 ore 14,30 parrocchia S. Croce - Lanzo.

— Torino, 25 gennaio 2003.

E' mancato

Giuseppe Franchin

Lo annunciano: la moglie Piera con Paola e Luca, genero e nuora. Funerali martedì 28 ore 10,15 parrocchia S. Matteo c.so Roma.

— Moncalieri, 26 gennaio 2003.
O. F. Sola Nichelino - Tel. 011 6809050

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Zanchi

anni 80

Lo annunciano la moglie Francesca, i figli Rosanna, Enrico, genero, nuora, nipoti. Esequie il 28 gennaio 2003 ore 8,30 presso la cappella cimitero Torino Sud.

— Montepulciano, 25 gennaio 2003.

Ci ha lasciato il nostro amato

Domenico del Rio

Lo annunciano con tristezza la sorella Teresa, il fratello Giuseppe con Angela, i nipoti e i pronipoti. La famiglia ringrazia: il prof. Barone e la prof.ssa Sandric, e tutti coloro che lo hanno assistito amorevolmente durante il corso della lunga malattia. Oggi 27 gennaio 2003 verrà celebrata alle ore 15 una funzione religiosa nella parrocchia Ss. Gioacchino e Anna V.le Tuzzieri, 120 Roma.

— Roma, 26 gennaio 2003.

Antonello Venditti, commosso, ringrazia l'amico

Roberto Danè

Vero genio della discografia italiana.

— Roma, 26 gennaio 2003.

I Consiglieri del Comitato Piemonte e Valle d'Aosta della Associazione Italiana Ricerca sul cancro prendono viva parte al dolore del Presidente Donna Allegra Agnelli e della sua famiglia per la scomparsa della sorella

Violante Caracciolo Visconti di Modrone

— Candiolo, 26 gennaio 2003.

ANNIVERSARI

1999 — 2003

Renato Giordano

Gabriella.

1994 — 27 GENNAIO — 2003

Giuseppe Carlo Amelia Alessandro Roma

Sempre ricordati con immenso affetto. Cesare.

1994 — 28 GENNAIO — 2003

Marisa Varnier Catollia Cavalcanti

1994 — 2003

dott. Carlo Natale

Vita mutatur non tollitur.

Aristide Zara

Per sempre. Wanda.

1997 — 2003

Angela Bardina

Tenero ricordo.


PUBBLICITÀ
COMPARATIVA
TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI
ACQUE MINERALI ITALIANE.
Sant'Anna 39 1,1 1503 Sì 3,2
N.D.: Dati non dichiarati
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
SODIO
0,0001%
www.santanna.it
Acqua Minerale Naturale


FINANZA MERCATI
Perla Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI
Colaninno: «Così investirò 2 miliardi»
Diario dei Mercati
Fiorani vuole SuperLodi
Alitalia-AirFrance alla stretta finale
L'Europa si spacca sulla Banca centrale
Swiss life all'attacco di Chlapowski
Per Duisenberg addio anticipato Serve un timone meno «tedesco»
Euro/Dollaro
La Difficile Partita di Tremonti
Autostrade del Veneto tra business e politica
INFORMAZIONE, SERVIZI E ANALI
PER LA BUSINESS COMMUNITY ITAL


FINANZA MERCATI
Colaninno: «Così investirò 2 miliardi»

L'INDICE DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari [illegible] 142% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)



LA [illegible]

«Voi qui, in Sicilia, il sale ce l'avete, e anche in abbondanza Da noi, al Nord, non è così. Ricordo che, ai tempi della guerra, mia madre diede il nostro gatto in cambio di un blocco di sale»

Antonio Fazio, Realmonte (AG) 26 gennaio 2003

POSIZIONI DISTANTI TRA NORD E SUD DEL MONDO

Porto Alegre chiama Davos non risponde

Alfredo Recanatesi

LA contestualità del Forum economico di Davos, in Svizzera, [illegible] del Forum sociale di Porto Alegre, in Brasile, suggerisce qualche riflessione sulla evidente incomunicabilità che separa ed allontana due parti nelle quali il mondo può essere divi[illegible]. Queste due parti vengono definite solitamente come il Nord ed il Sud, [illegible]ia i Paesi di più precoce industrializzazione e quindi con un elevato reddito pro capite (sostanzialmente l'Europa, l'America settentrionale ed il Giappone), [illegible] quelli che lungo questo percorso di sviluppo sono rimasti indietro (l'America meridionale e il sud-est dell'Asia) o che vi si devono ancora avviare (è il [illegible] di gran parte dell'Africa). Ma è una definizione inesatta e fuorviante perché c'è del nord anche in Paesi del sud, e soprattutto molto sud in Paesi che classifichiamo nel nord. È più chiaro dire che c'è una popolazione sempre più minoritaria che vive agiatamente ed una grande maggioranza che vive nella povertà e nella indigenza. Il divario tra queste due parti nelle quali si divide l'umanità continua ad aumentare in quanto la percentuale di poveri sull'intera popolazione mondia[illegible] continua a crescere, e quindi cresce la pressio[illegible] che esercita nei confronti delle popolazioni più ricche. Questa pressione viene esercitata in diversi modi, che vanno dal tentativo di partecipare all'elevato reddito nelle regioni nelle quali questo si forma, ed in questo caso si stabiliscono flussi migratori verso i Paesi più ricchi da parte di persone che vi offrono lavori per lo più umili e servizi non qualificati, alla più cieca violenza protestataria contro queste forme di sperequazione distributiva.

Questo assedio dei pochi ricchi ad opera dei molti poveri ha trovato emblematica rappresentazione nei reportage che leggiamo dagli inviati in Brasile ed in Svizzera. I primi raccontano di incontri corali, popolari, nei quali, con la partecipazione aperta a chiunque voglia partecipare, si discute del futuro del mondo, con una commistione di tesi bislacche e analisi documentate che troppo semplicisticamente viene spesso usata per esorcizzare la drammaticità dei problemi che vi vengono trattati. I quali problemi non sono [illegible] quelli della povertà e del degrado ambientale, ma soprattutto quelli dell'insufficienza delle risorse necessarie perché i poveri possano sperare di arrivare un giorno ad un tenore di vita anche lontanamente paragonabile a quello medio dei Paesi ricchi.

Gli inviati in Svizzera raccontano, per contro, di apparati di polizia mobilitati a difesa dei partecipanti [illegible] Forum, in tal modo isolati persino in senso verticale perché lo spazio [illegible] sopra Davos è stato chiuso con minaccia di abbattimento per chi si sognasse di violarlo. Un isolamento formale ed anche sostanziale, perché il tema dominante riguarda solo la piccola comunità dei Paesi ricchi, è la latitanza della ripresa, [illegible] l'impasse [illegible] quel modello di sviluppo che forse [illegible] trova spiegazione perché per spiegarlo dovrebbe [illegible] rimessa in discussione la politica di diffusione globale di modelli organizzativi, stili di vita, culture propri dei paesi che più degli altri possiedono ricchezza e tecnologie.

Che la globalizzazione si risol[illegible] in una omogeneità delle tendenze congiunturali a motivo della quale le fasi di espansione si accentuano determinando fasi specularmene accentuate di stagnazione, con la conseguen[illegible] di [illegible] instabilità ed incertezze e di favorire così le tattiche di breve termine a detrimento delle strategie di lungo termine, [illegible] dunque di penalizzare gli investimenti per moltiplicare la speculazione, è una opinione sempre più condivisa. Ne risulta non solo una accentuazione delle sperequazioni distributive (si pensi al dominio della finanza sulla economia del lavoro, della produzione e degli scambi), ma anche [illegible] minore possibilità di governare [illegible] tendenze spontanee dei diversi sistemi economici in una situazione nella quale sono tutti rigidamente connessi tra loro, rispetto al tempo nel quale invece nulla impediva che le diverse aree geografiche si alternassero nel ruolo che veniva definito di locomotiva dell'economia mondiale.

Da Davos sembra dunque venire una conferma dell'incapacità dei Paesi ricchi di darsi carico di una gestione dell'economia mondiale compatibile non solo [illegible] una armonica convivenza dei popoli e [illegible] il futuro che dovrà essere vissuto dalle generazioni a venire, ma anche con gli interessi attuali della loro sempre più minoritaria comunità. Continuano a respingere con sufficienza i problemi e le esigenze che, pur in forme spesso singolari, vengono espressi dai forum sociali, tentano di esorcizzarli riducendoli a folklore o, peggio, ad un visionario estremismo sovversivo, ma intanto sembrano perdere il controllo del sistema che loro stessi hanno creato e che continuano a ritenere privo di alternative. Difficile che in queste condizioni possa tornare nel mondo la serenità [illegible] la fiducia che sono necessarie per generare sviluppo [illegible]mico e diffusione del benessere.

«L'America è ancora forte e tirerà l'economia globale»



GUERRA AL TERRORISMO. *[illegible] finanza è il carburante della crescita. Bisogna combattere chi vuole gli attentati e, per quanto elevato sia il costo di questa azione, dobbiamo pagarlo. Ma il modo migliore per risolvere le tensioni con l'Iraq sarebbe un cambio di regime.*

Maurizio Molinari A PAGINA 27

La Sec obbliga i fondi alla trasparenza

Dovranno comunicare le loro decisioni all'interno dei cda

NEW YORK

Le pressioni delle grandi lobbies non sono bastate. La Securities and Exchange Commission, l'organo di vigilanza sulla borsa di Wall Street, ieri ha approvato due nuove regole per favorire la trasparenza tra [illegible] popolo dei risparmiatori e le stanze dei bottoni del mondo finanziario. Oggetto delle delibere [illegible] le decisioni dei rappresentanti dei fondi di investimento nei consigli di amministrazione delle società partecipate e il comportamento degli avvocati delle società quotate qualora scoprano comportamenti irregolari da parte dei loro clienti.

Per quanto riguarda i fondi la Consob americana ha deciso, con quattro voti contro uno, di imporre ai consiglieri di amministrazione la comunicazione, entro due mesi, delle procedure di scelta delle imprese [illegible] investire e la politica stessa di investimento. In oltre è previsto l'obbligo di rendere note alla Sec tutte le decisioni una volta all'anno. I grandi fondi di investimento dovranno inoltre fornire, gratuitamente, tutte [illegible] informazioni richieste dagli investitori per quanto riguarda le loro posizioni [illegible] temi discussi e la [illegible] delle decisioni con la strategia del management. La normativa, che diventerà operativa dal prossimo giugno, ha ottenuto il via libera nonostante la netta contrapposizione manifestata dei titolari di fondi, poco propensi ad accettare il giro di vite deciso [illegible] Sec in materia di comunicazione finanziaria. Contro il cambiamento si erano battuti in particolare Fidelity Investment e Vanguard Group, i principali fondi Usa, bollando [illegible] novità [illegible] una

La norma approvata nonostante le lobby Norme più severe anche per gli avvocati

«costosa distrazione». Dello stesso avviso è stato anche uno dei cinque commissari della Sec, Paul Atkins, che ha votato contro questa misura.

Sul versante legale, la [illegible] ha invece approvato, questa volta all'unanimità, la norma che impone [illegible] legali delle aziende quotate a Wall Street di comunicare i comportamenti irregolari all'amministratore delegato, al responsabile del consiglio legale della società e, successivamente, all'intero consiglio di amministrazione [illegible] al comitato interno di auditing o a un organo di auditing esterno e indipendente.

In questo caso, l'Authority di Borsa ha recepito le proteste avanzate dalle associazioni forensi, [illegible] votando l'originaria proposta di trasformare gli avvocati in una sorta di spie, attraverso l'obbligo di avvertire direttamente la Sec in caso di comportamento scorretto dei clienti dopo avere allertato gli organi interni. Convinta dalle argomentazioni dei legali che avevano sottolineato come l'eventualità di una soffiata alla Sec avrebbe potuto ledere il rapporto di fiducia tra cliente e avvocato, l'Authority di Borsa ha stilato una nuova proposta (ancora da discutere) secondo cui dovranno essere gli organi della stessa azienda a segnalare all'autorità di Borsa le eventuali irregolarità.

IL PIANO DELLA FIAT

Oggi riapre lo stabilimento di Termini

PALERMO. Riapre i battenti lo stabilimento della Fiat di Termini Imerese con i lavori di manutenzione in vista dello start alla produzione. I primi ad entrare in fabbrica, oggi, saranno gli operai di Comau e Fenice. Con loro torneranno al proprio posto anche alcuni impiegati. Sarà formato da 150 unità, invece, il primo gruppo di dipendenti Fiat, fra operai e impiegati, che rimetterà piede in fabbrica il 3 febbra[illegible] Altri [illegible] varcheranno i cancelli [illegible] giorni seguenti per preparare le strutture [illegible] gli impianti alla produzione che riprenderà, per due settimane consecutive, dal 10 e sino al 23 febbraio. A conclusione di questo periodo, lo stabilimento chiuderà nuovamente per 21 giorni. Si tornerà [illegible] fabbrica il 17 marzo per tre settimane consecutive: 17-23, 24-30 e 31 marzo-6 aprile.

Angeletti: servono più risorse
ROMA. «Serve ora uno scatto d'orgoglio, sarebbe un fatto positivo dopo tanti guai». Così il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti richiama gli azionisti Fiat ad un rinnovato impegno per rilanciare l'industria. Chiedendo di stanziare più denaro dei 250 milioni di euro di aumento di capitale messi a disposizione dall'Accomandita.

Spunta una cordata svizzera
MILANO. «La notizia è vera». Così apre la nota del gruppo di investitori svizzeri che confermano le indiscrezioni dei giorni scorsi e si dicono pronti ad investire nella Fiat. «Ma non per rilevare l'intera azienda» precisa Silvio Tarchini, imprenditore della grande distribuzione (catena FoxTown). «Da qualche tempo si parla di un gruppo finanziario che parteciperebbe ad una delle cordate che [illegible] candidano [illegible] gestire Fiat - si legge in una no[illegible] -. Legando insieme alcuni solidi tronchi della finanza elvetica, Silvio Tarchini ha approntato una solida zattera pronta a intervenire». Quindi la nota spiega che «una fitta rete di contatti si è dipanata nelle ultime settimane» ma che poi questi contatti sino sono «parzialmente interrotti». Dal canto suo Roberto Colaninno prende le distanze da questa iniziativa: «Escludiamo qualsiasi rapporto con Tarchini».

AI [illegible]

Per mancanza di spazio [illegible] questa settimana Tuttosoldi esce [illegible] un numero ridotto di pagine

UNA PARTE DELLA MAGGIORANZA VUOLE ACCELERARE. BERLUSCONI E MARONI PERO' SCELGONO LA PRUDENZA

Pensioni, si studia una riforma in due fasi

ROMA

Maggioranza al lavoro sulle pensioni per [illegible] se, [illegible] come, sia possibile rafforzare la delega [illegible] discussione alla Camera con l'introduzione di disincentivi per chi [illegible] in pensione di anzianità o l'estensione del metodo contributivo. Tra le ipotesi, però, si fa strada anche quella di una «fase due» della riforma, da avviare dopo l'estate (in concomitanza col semestre di presidenza italiana dell'Unione europea) e inserire nella prossima Finanziaria. Approvata giorni fa dalla Commissione Lavoro della Camera, [illegible] delega approderà nell'aula di Montecitorio a metà febbraio.

L'obiettivo immediato - secondo quanto si apprende - è quello di provare a mettere a punto uno [illegible] più emendamenti per arrivare entro giugno all'approvazione definitiva della riforma. In questo senso partiranno già da questa settimana una serie di incontri tesi a coinvolgere anche le parti sociali. I più attivi saranno i centristi della maggioranza, che hanno già in programma di incontrare i firmata[illegible] del Patto per l'Italia: non solo Confindustria, che è assolutamente favorevole ad una riforma delle pensioni più efficace (come ha ribadito nei giorni scorsi il presidente Antonio D'Amato), ma anche Cisl e Uil, finora contrarie non solo a ulteriori interventi non contemplati dalla delega, ma anche al taglio dei contributi previdenziali previsto nel provvedimento.

Sulla possibilità di un intervento più deciso in materia di pensioni (come ieri ha chiesto il Governatore di Bankitalia Fazio) utilizzando la delega del Governo, non tutti nella maggioranza e nello stesso esecutivo sarebbero però d'accordo.

Innanzitutto il timore è quello di scatenare un nuovo scontro con i sindacati, finora compatti nel respingere ogni ipotesi [illegible] nuova riforma, alla vigilia delle elezioni amministrative di primavera. In questo senso andrebbe interpretata la cautela sia del premier Berlusconi che del ministro del Welfare Maroni.

Si fa largo allora un'altra ipotesi: approvare la delega sulle pensioni così com'è e poi, approfittando del semestre italiano di presidenza della Ue, passare alla «fase due» della riforma nella seconda parte dell'anno, collegandola alla Finanziaria per il 2004. A questo punto dall'Europa arriverebbe la sponda necessaria per poter completare l'opera avviata con la delega, affiancando agli incentivi per chi prolunga la sua permanenza al lavoro forme di disincentivo per chi, al contrario, opta per la pensione di anzianità. Poi, con l'estensione del metodo di calcolo contributi[illegible] (che oggi riguarda solo chi nel '95 aveva meno di [illegible] anni di contributi) si completerebbe la riforma Dini del '95.

«Cercheremo nei prossimi giorni di confrontarci con tutti i firmatari del Patto per l'Italia - ha spiegato il capogruppo alla Camera dell'Udc, Luca Volontè - e vedremo se è possibile trovare un'intesa per migliorare la delega e fare così [illegible] proposta al Governo che poi [illegible] trasformi in emendamento. Se questo non sarà possibile - ha proseguito Volontè - il confronto servirà per avviare una discussione a più ampio raggio in previsione del semestre di presidenza italiana dell'Ue. Noi comunque restiamo dell'avviso che serve una riforma più efficace, come del resto ci chiede l'Europa». (ansa)



Il ministro del Welfare, Roberto Maroni

[illegible] ALL'AUTHORITY

Gas naturale: dal 1° gennaio si può cambiare fornitore

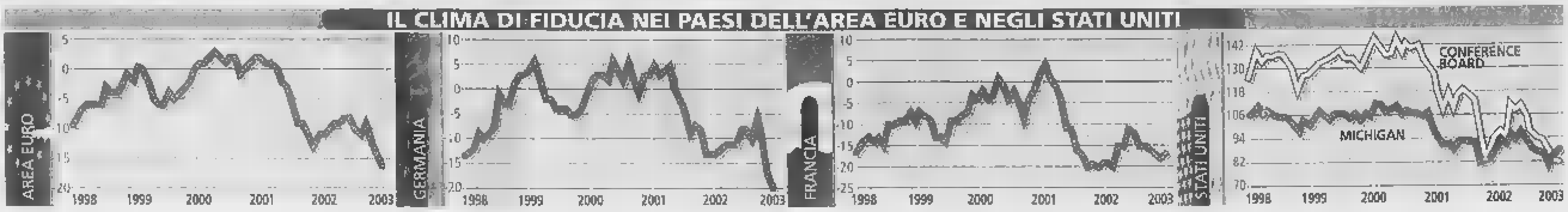
Dal 1 gennaio 2003 il mercato del gas naturale è interamente liberalizzato. Questo significa che tutti i consumatori, dalle famiglie fino alle imprese, possono lasciare il loro fornitore «storico» e scegliere tra le diverse offerte di prezzo che saranno proposte dai concorrenti vecchi e nuovi. Liberalizzare un servizio di pubblica utilità come il gas distribuito in rete richiede particolari cautele. La concorrenza tra i fornitori è infatti la migliore garanzia per i consumatori di avere un servizio efficiente ed economico, ma prima che si possano stabilire condizioni realmente competitive dovrà passare del tempo. In Inghilterra sono stati necessari 4 anni per il pieno coinvolgimento dei clienti domestici. I nuovi concorrenti che si affacciano sul mercato si rivolgono in primo luogo ai consumatori industriali di grandi dimensioni per poi passare a quelli di medie e piccole, a quelli del commercio e ai grandi condomini. Solo in un secondo momento ai singoli consumatori domestici. [illegible] frattempo, è prudente prevenire comportamenti scorretti dei fornitori che resteranno per un certo tempo monopolisti locali in un mercato liberalizzato con la possibilità di modificare il prezzo.

L'Autorità ha stabilito, a tutela dei consumatori finali, che le società di vendita di gas devono obbligatoriamente offrire, accanto alle proprie condizioni economiche, anche la possibilità di un contratto al prezzo definito sulla base [illegible] criteri fissati dall'Autorità, inizialmente uguale alla tariffa vigente. Le nuove offerte dovranno essere adeguatamente pubblicizzate, evidenziando quella definita dall'Autorità, che le pubblica sul proprio sito Internet. Per lasciare il vecchio fornitore, il termine per la disdetta è di 30 giorni.

Pippo Ranci, presidente Autorità [illegible] l'energia elettrica e il gas

IMPRESE E PROSPETTIVE

IL CLIMA DI FIDUCIA NEI PAESI DELL'AREA EURO E NEGLI STATI UNITI



IL DIRETTORE DELL'ASSONIME PROMUOVE IL MODELLO DI GOVERNANCE ANGLOSASSONE

«Funziona il diritto societario all'americana»

Micossi: buona riforma, ma la normativa sul falso in bilancio è un limite

Flavia Podestà

Il modello americano non è fallito. E' stato abusato come succede nei momenti in cui i guadagni [illegible] così grandi che infrangere la legge ha un [illegible] relativo più basso: in quelle fasi, infatti, il beneficio della truffa è alto e si moltiplicano i truffatori». Se [illegible] fosse che a parlare è Stefano Micossi - il direttore generale dell'Assonime che alle spalle ha un curriculum di rispetto, da Confindustria alla Commissione Ue, e [illegible] cui [illegible] noti onestà intellettuale e rigore - un giudizio simile avrebbe anche potuto, a botta calda, sapere di lassismo dopo la pioggia di scandali che in America ha mandato in frantumi la fiducia dei risparmiatori messi in ginocchio dalle malefatte di manager disonesti.

Non così con Micossi che è tutt'altro che compiacente con i protagonisti delle deviazioni. Ciò che gli preme mettere in luce [illegible] quella sottolineatura - nella veste di direttore generale dell'associazione che rappresenta le 700 più grandi società italiane e l'80% della capitalizzazione di Borsa - è che anche in Italia ci si è convinti che «quel sistema di *checks and balance* è quello di cui abbiamo bisogno». Un assetto di misure e contromisure che Micossi e, con lui Assonime, vedono oggi inserito nel nostro ordinamento grazie alla riforma del diritto societario: una partita che ha fatto discutere [illegible] ma che, a suo giudizio, [illegible] «si è chiusa positivamente» nonostante il permanere [illegible] due punti di debolezza: la normativa sul falso in bilancio e la mancata istituzione dei tribunali speciali.

Uno dei dati più rilevanti, per l'Assonime, è che «sia transitato nel nostro ordinamento il modello societario anglosassone in fatto di governance», di cui è tratto preminente il fatto che nella società per azioni la responsabilità si sposti sul consiglio di amministrazione che ora può disporre di un comitato audit: che è [illegible] organo e, dunque, [illegible] più controllore esterno, né tanto meno realtà influenzata dal management. «Questa novità è di grandissima portata - insiste Micossi - e se integrata con il Codice Preda (nella versione rivista e corretta del luglio scorso) caro all'Assonime che si ritiene giustamente tempio dell'autodisciplina, costruisce un sistema coordinato che dovrebbe rendere sempre meno praticabili e convenienti le devianze». Un sistema [illegible] cui la normativa è per larghi principi - «posto che si è visto come le norme dettagliate alla fine finiscano per funzionare da ombrello delle scorrettezze più che da paracadute per scongiurarle» - con una Authority dotata di forti poteri sanzionatori: «che la Consob non ha ancora [illegible] che Assonime - fa sapere Micossi - si augura vengano favoriti con adeguate revisioni giurisdizionali». Un sistema in cui, in estrema sintesi, gli amministratori - secondo il direttore generale dell'Assonime - finiranno per essere «visibilmente responsabili davanti al mercato della sostanza dei loro comportamenti: subendone quindi più immediatamente le conseguenze».

Questo fa dire a Micossi che «la qualità del mercato italiano - con il varo del Testo Unico sulla Finanza (la cosiddetta legge Draghi, ndr), con il codice Preda e ora con la riforma del diritto societario elaborata dalla commissione Vietti - è migliorata enormemente». Questo, naturalmente, riuscirà prima o poi ad influire anche sulla capacità del nostro mercato di attrarre flussi finanziari dall'estero. A dare credibilità al quadro complessivo manca però, per l'Assonime, un passaggio fondamentale: quello della riforma delle procedure concorsuali. Su questo fronte che, per semplicità chiameremo delle regole del fallimento, si addensano le preoccupazioni.

A quanto pare le perplessità dell'Assonime (che su questi tempi parla anche a nome di Confindustria) sono di due ordini. Innanzitutto di forma: perché - vista la [illegible]canza di dibattito su una questione tanto delicata, e vista l'assenza di ogni coinvolgimento delle categorie interessate - si ha la sensazione che «la commissione Trevisanato» - che era stata incaricata di proporre uno schema di legge delega per la riforma del diritto concorsuale - [illegible] realtà stia andando oltre, per arrivare addirittura a predisporre più che un testo per la legge delega, [illegible] capitolato per un decreto delegato». La prova? «La Commissione sembra orientata - dice Micossi - ad adottare soluzioni specifiche e non già a indicare, come avrebbe dovuto, i criteri guida per la riforma». Ma poi c'è anche un rilievo [illegible] merito: perché l'elaborato della commissione Trevisanato, per l'Assonime, presenterebbe alcuni punti di debolezza che andrebbero in rotta di collisione con le attese delle imprese che l'Assonime aveva sintetizzato in una proposta di cui Micossi sintetizza i fondamentali. A partire [illegible] dal fatto - spiega il direttore generale dell'associazione - «che si [illegible] convinti della necessità che il fallimento fosse una procedura essenzialmente nelle mani dei privati, decisa con voto a maggioranza, con la possibilità di liquidare rapidamente i crediti minori che vogliono uscire dalla procedura e [illegible] l'idea che il magistrato intervenga solo a sanzionare certi passaggi critici, ma che non gestisca più nulla».

Questa è la differenza fondamentale con quello che sembra bollire in pentola in commissione. Ed il perché della modifica è presto detto: «Oggi disponiamo di un sistema che statisticamente lascia sopravvivere solo il 10% di quello che entra in procedura», denuncia Micossi. Non a torto, perché la vecchia procedura finisce per distruggere ricchezza, mentre - con buona pace delle lobby che già hanno impedito che si arrivasse, nell'ambito della riforma [illegible] diritto societario, all'istituzione dei tribunali del commercio (sezioni speciali con magistrati dedicati) - i benefici se ne vanno in parcelle.

Nemmeno l'Assonime si spinge a teorizzare che la necessità di ancorare la procedura al privato si spinga sino ad escludere l'intervento della magistratura quando ci sia il sospetto di frode. Tutt'altro. Micossi, che riconosce alla commissione Trevisanato «di aver ben lavorato», si augura comunque che «ora si apra al dibattito, coinvolgendo le categorie interessate»: quelle, per capirci, che vivono sulla loro pelle le distorsioni dell'attuale procedura fallimentare. Delle regole scelte dalla commissione Trevisanato, Assonime giudica positivamente l'eliminazione delle [illegible] civili. Poi si rincorrono le perplessità. Vediamo le principali. Un primo punto di perplessità riguarda l'opportunità di «tenere in piedi una procedura tanto complessa anche per quelle realtà che non sono costituite in forma societaria». Non basta, inoltre, che le procedure concorsuali consentano di ricavare dall'attivo delle imprese in crisi «il massimo possibile - in tempi brevi e a costi contenuti - perché [illegible] riportare nel mercato concorrenziale e alle sue regole la crisi, il risanamento e anche la dissoluzione delle imprese», precisa Micossi: «Finalità quest'ultima che la Trevisanato non sembra considerare».

Assonime - pur ritenendo corretto che si anticipi l'emersione della crisi, nutre forti dubbi sui «sistemi di allerta» individuati dalla commissione [illegible] e cioè, l'obbligo del Fisco e dell'Inps di comunicare a una banca dati nella disponibilità del giudice gli inadempienti e l'obbligo del collegio sindacale di segnalare l'insolvenza al Tribunale: «I sistemi di allerta ipotizzati potendo far precipitare situazioni di semplice difficoltà momentanea, sono pericolosi», rileva Micossi. Sulle procedure della crisi, dove si ipotizza di riconoscere l'efficacia degli accordi solo se omologati dal giudice, Assonime ritiene che vadano, invece, fatti ponti d'oro «agli accordi stragiudiziali, perché la migliore procedura concorsuale è quella che [illegible] si apre».

Ancora, Micossi boccia l'ipotesi di estendere il fallimento al «socio tiranno delle società di capitali, e agli amministratori delle stesse»: perché ipotesi [illegible] al [illegible] ordinamento che finirebbero per ampliare la materia patrimoniale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Infine quanto alla riduzione delle procedure, deve basarsi sulla distinzione tra le sorti dell'impresa e quelle del suo titolare: per Assonime «la gestione della crisi superabile deve essere lasciata o all'imprenditore o a manager scelti dai creditori e non dal giudice» che deve farsi «arbitro e non gestore» della crisi. Per Micossi, ancora molto lavoro, dunque, e molta diplomazia.

«Il sistema di "checks and balances" è proprio quello di cui c'era bisogno»

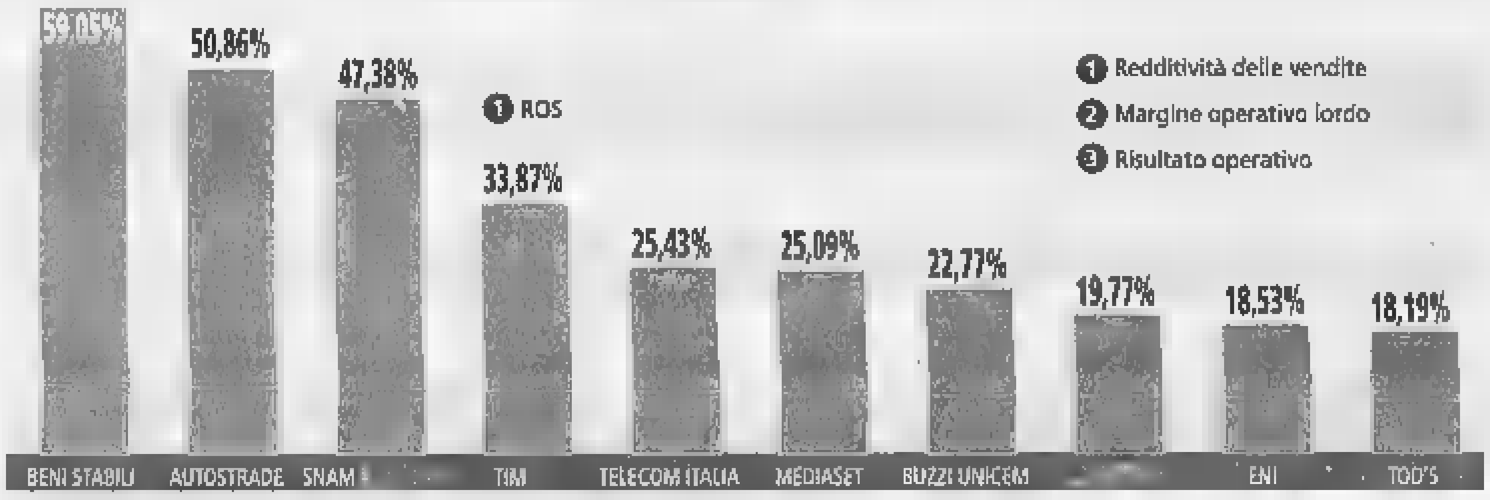
«La mancata istituzione dei tribunali speciali costituisce un punto debole della disciplina»



Stefano Micossi

LE TOP TEN DELLA REDDITIVITA' (DATI IN MILIONI DI EURO)

	Fatturato 09/02	Var % 09/01	(2) Ebitda [illegible]	Var % 09/01	(3) Ebit 0[illegible]	Var % 09/01	Utile 09/02	Var % 09/01	Indeb. fin. netto 09/02	Var % 06/02	Comparto
BENI STABILI	316,7	14,67	210,5	-2,94	187,0	-4,34	83,8	105,51	1727,0	-20,74	[illegible]
AUTOSTRADE	1615,2	5,33	1142,0	10,02	821,5	11,31	366,5	10,83	1065,7	-19,63	Mib 30
SNAM RETE GAS	1300,0	n.c.	954,0	n.c.	616,0	n.c.	339,0	n.c.	3658,0	-4,84	Mib 30
TIM	8010,0	6,35	3903,0	7,43	2713,0	7,62	1252,0	16,47	-310,0	-150,49	Mib 30
TELECOM ITALIA	22.440,0	0,80	10.414,0	3,70	5706,0	11,08	1246,0	-20,84	17.664,0	-16,31	Mib 30
MEDIASET	1642,6	-3,46	977,2	-2,74	412,2	-16,08	331,8	-24,02	29,2	-88,59	Mib 30
BUZZI UNICEM	1120,0	4,92	353,0	7,49	255,0	7,91	103,1	-14,37	463,7	-14,75	Midex
LUXOTTICA	2463,6	5,25	487,8	n.c.	487,1	19,89	297,7	16,52	1292,8	-4,44	Blue Chip
ENI	34.669,0	-5,45	10.241,0	-8,64	6429,0	-17,18	3182,0	-27,53	9272,0	9,26	Mib 30
TOD'S	285,3	10,32	72,8	12,00	51,9	10,19	30,1	-5,94	-22,5	-39,52	Midex



IERI OGGI E DOMANI

■ **VALUTE.** [illegible] tensione valutaria fa male al dollaro. La moneta americana è precipitata ai minimi da 3 anni sull'euro e chiude la settimana in netto ribasso sullo yen. Brilla il franco svizzero, ai massimi da 4 anni, che si conferma la valuta rifugio per eccellenza. Il rafforzamento della moneta unica europea preoccupa la Bce. E la speculazione scommette sul calo dei tassi nonostante l'inflazione (nell'area euro è a quota 2,3%, al di sopra del target previsto per Eurolandia).

■ **BOT.** Prosegue la corsa al reddito fisso. Vanno a ruba le emissioni «corporate», volano ai massimi le quotazioni dei titoli di Stato dell'area euro. I Btp a 3 anni, sull'onda di un possibile calo dei tassi, scivolano ai rendimenti più bassi della storia.

■ **[illegible] UE.** Dopo oltre 10 anni, i paesi dell'Ue hanno raggiunto un accordo per la tassazione dei rendimenti dei risparmi dei cittadini Ue non residenti. L'intesa prevede che, dal 2004, 12 Stati membri diano il via allo scambio automatico di informazioni mentre [illegible] paesi, Lussemburgo, Austria e Belgio, manterranno il segreto bancario ma con una ritenuta d'acconto del 15% che a regime, nel 2010, salirà al 35%. Ora manca l'intesa con la Svizzera.

■ **METROVACESA.** Il gruppo Caltagirone [illegible] ad Alfio Marchini ha lanciato un'Opa ostile sullo Metrovacesa, la seconda società immobiliare spagnola quotata alla Borsa di Madrid. L'Opa prevede 1,23 miliardi di euro, ma sarà forse necessario un rilancio.



A. Marchini

■ [illegible] Sarà la banca di piazzetta Cuccia a cedere il 9% di Fondiaria secondo quanto previsto dalle decisioni Consob. L'operazione potrebbe comportare una minusvalenza attorno ai 35-40 milioni di euro se i titoli verranno ceduti alle attuali condizioni di mercato. Mediobanca cercherà di organizzare un'operazione attraverso strumenti derivati per ridurre l'impatto sui conti.

■ **GENERALI.** Il gruppo del Leone chiuderà i conti consolidati in rosso per la prima volta dagli Anni Settanta. Il risultato è legato alla svalutazione di partecipazioni. Il piano triennale della compagnia, presentato per la prima volta alla comunità finanziaria, prevede un risultato positivo [illegible] 1,5 miliardi entro il 2005. Saranno tagliati costi per 617 milioni e 2.800 posti.

■ **POPOLARE LODI.** Maxiaumento di capitale per la banca guidata da Gianpiero Fiorani: 2 miliardi di euro, che serviranno a finanziare acquisizioni (la Popolare di Cremona, innanzitutto) e ad accelerare la ristrutturazione industriale.

L'AD DEL GRUPPO ERSEL GIOCA LA CARTA DELL'OTTIMISMO: ANCHE LA GUERRA PUO' NON ESSERE UN DRAMMA

«Ci vuole prudenza, [illegible] ora si può tornare [illegible] Borsa»

Giubergia: è possibile che l'anno si chiuda con un rialzo fra il 5 e il 15 per cento

intervista

Francesco Manacorda

LA Borsa? E' arrivato il momento di tornarci, anche se con prudenza e guardando al medio periodo. Nonostante le incertezze - prima fra tutte l'attacco all'Iraq - che si addensano sui listini; nonostante un ribasso che si classifica tra i più duraturi dal dopoguerra; nonostante, insomma, il fatto che «navighiamo a vista», Guido Giubergia, amministratore delegato del gruppo Ersel, è convinto che affacciarsi sulle piazze [illegible] sia ormai un atto di saggezza piuttosto che di incoscienza.

Dottor Giubergia, quali sono gli elementi che caratterizzano lo scenario?

«Il primo è l'assoluta impossibilità di fare previsioni di crescita [illegible]mica e comunque la consapevolezza che qualunque crescita vedremo nel 2003 sarà modesta. Credo che la maggior parte degli operatori e dei manager abbiano questa immagine davanti agli occhi e credo che anche a livello microeconomico, sebbene non ci saranno disastri, le stime di molti analisti appaiono oggi ancora troppo generose: attribuiscono a un gran numero di società crescite di profitti che forse non ci saranno».

Poi sui listini pesa anche il rischio di una guerra con l'Iraq. Quale sarebbe l'effetto sui mercati di un attacco?

«Le Borse sono naturalmente ciniche e hanno bisogno di chiarezza. Così, in passato, abbiamo spesso visto che lo scoppio di [illegible] guerra ha avuto un effetto p[illegible] sulle quotazioni solo perché eliminava un elemento di incertezza. Certo - ammesso che la guerra ci sia - il suo impatto più generale dipenderà anche dalla durata del conflitto. E in caso di guerra, oltre agli effetti diretti, bisognerà anche considerare che i rapporti tra Usa ed Europa rischiano di uscirne profondamente modificati».

Questa nuova distanza tra Usa ed Europa è anche alla base dell'apprezzamento dell'euro?

«No, i mercati valutari oggi sono così smisurati che non sono influenzati più di tanto da nessuno. Certo all'Europa oggi starebbe bene un euro attorno alla parità, ma non credo che ci sia nessuno che stia muovendo il livello dei cambi. Non mi stupirei però se, dopo il conflitto politico sull'opportunità della guerra che oggi vede contrapposti Washington da una parte e Parigi e Berlino dall'altra seguissero altre tensioni - specie di tipo commerciale - tra Ue e Usa».

La Borsa vive il suo terzo anno di crisi e chi nei mesi scorsi ha pronosticato la ripresa ha sbagliato. Non è ancora troppo presto per puntare sul rialzo?

«La statistica aiuta pochissimo in Borsa, ma certo dal dopoguerra in poi i ribassi più lunghi sono durati due anni e mezzo o tre anni al massimo. D'altra parte bisogna considerare che l'entità dei rialzi del 1999 e del 2000 è stata tale da creare presupposti per ribassi altrettanto corposi. Personalmente credo che siamo abbastanza vicini all'inversione di tendenza, alla fine del ribasso. E oggi, comunque il confronto tra un investimento azionario e uno monetario obbligazionario spesso vede vincente il primo anche solo in termini di rendimento».

Se si vuole investire su quali settori consiglia di puntare?

«Tenderei ancora a privilegiare i settori anticiclici come le utilities, la telefonia, alcune banche e assicurazioni. Non siamo ancora in presenza di cambiamenti di scenario [illegible] da avventurarci su settori molto influenzati dal ciclo economico».

Non teme brutte sorprese da banche e assicurazioni? Proprio questa settimana il mercato ha avuto una brusca reazione ai dati delle Generali...

«Le compagnie assicurative sono state enormemente colpite negli ultimi due anni dalla [illegible] dei mercati, con conseguenti svalutazioni di portafoglio, ma nella maggior parte dei casi hanno ancora margini operativi positivi. Le banche sono state colpite ma dal calo delle masse amministrate dovuto al calo di valore dei titoli in mano ai loro clienti. Quindi basterebbe che le Borse [illegible] scendano per dare a queste banche la possibilità di fare bilanci più interessanti, stante il fatto che la loro situazione operativa non è deteriorata».

Proprio le società di tlc tornano in forze sull'obbligazionario. Vede buone opportunità sui bond societari?

«Nei mesi scorsi abbiamo assistito a un ampliamento enorme dello spread tra titoli di Stato e obbligazioni delle imprese, [illegible] se [illegible] davvero davanti uno [illegible] tragico. Nelle settimane passate, invece, c'è stata una ripresa di queste emissioni obbligazionarie, che denota come il rischio di insolvenza si sia allontanato. Credo che anche in questo settore non ci sia più panico e l'interesse del [illegible] esiste di certo, dato il livello dei titoli di Stato».

In che rialzi può ragionevolmente sperare chi decide di entrare in Borsa adesso?

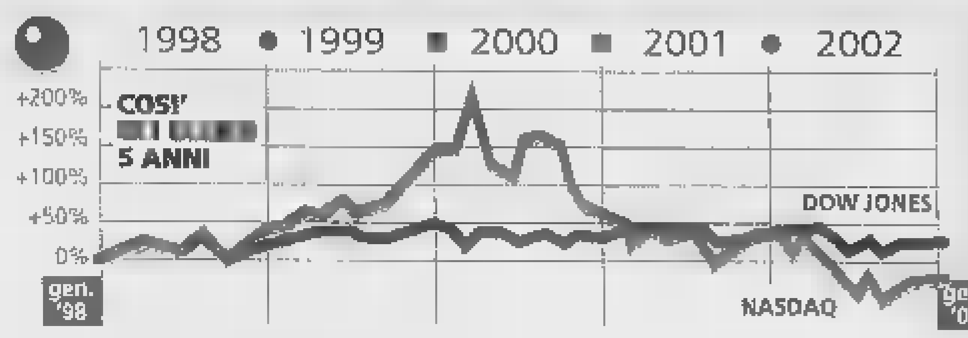
«Fare previsioni percentuali è un atto di arroganza, visto le terre instabili sulle quali viaggiamo, ma non mi stupirei se il 2003 finisse con un 5-15% sopra i livelli attuali. La verità, però, è che anche centrare l'orientamento - positivo o negativo - del mercato è un esercizio difficile».

«Fra i settori privilegerei gli anticiclici a partire da utilities e telefonia Buone alcune banche»



Guido Giubergia (Ersel Sim)

IL PRIMO LISTINO DEL PIANETA



Nyse
(New York Stock Exchange): il principale mercato statunitense sul quale si negoziano azioni, obbligazioni e strumenti derivati.

Indici
I principali indici di mercato utilizzati per valutare l'andamento del Nyse sono il Dow Jones ed il Nyse Composite Index, relativo a tutte le azioni quotate presso il Nyse.

Storia
Nato nel 1972, oggi il Nyse è il più grande mercato mobiliare mondiale, in cui sono quotate non solo le società americane, ma anche grandi società europee e asiatiche. I dati del 2001 riportano un numero di aziende [illegible] americane superiore a 450, c[illegible] un ammontare complessivo di più di [illegible] società ed un volume [illegible] scambi giornalieri superiore al miliardo di azioni.

Trasparenza
Per essere ammesse a quotazioni le società devono rispettare specifici requisiti in tema di trasparenza informativa, devono rispondere ad alcuni criteri di valutazione finanziaria e devono ricoprire una posizione stabile all'interno del loro settore di mercato, con un buon livello di diversificazione in settori diversi [illegible] proprio

Negoziazione
Gli strumenti finanziari sono negoziati per quantitativi minimi (lotto minimo) o loro multipli secondo le modalità di un mercato ad asta, ossia attraverso un meccanismo d'asta tra i membri della Borsa, cioè brokers, che operano sul mercato per conto di investitori privati ed istituzionali, ed operatori specialisti

IL SALVATORE DI WALL STREET: L'EPOCA DELLE DIVISIONI USA-UE E' FINITA

«La finanza è [illegible] carburante [illegible] sviluppo economico»

Richard Grasso, numero uno del New York Stock Exchange, assicura: l'America è il sistema più forte, saprà dare gas alla congiuntura «Sono ottimista. Il pacchetto di rilancio Bush va nella direzione giusta»



Richard Grasso visto da Ettore Viola

> Lo scenario complessivo del Vecchio Continente non appare divergente da quello degli States Occorre lottare, ma ci sono nazioni più forti di altre come la Gran Bretagna e l'Italia che possono farcela La Germania è debole e soffre ancora per le conseguenze della riunificazione con l'Est

intervista

[illegible]o Molinari
corrispondente da NEW YORK

GEMELLI dorati con bandierina a stelle e strisce, camicia bianca [illegible] cravatta e passo felpato, Richard «Dick» Grasso è ottimista sul 2003 dell'economia americana e cre[illegible] in una ripresa economica globale che passa attraverso la guerra al terrorismo, strumento per ridurre il rischio-incertezza. Lo spazioso ufficio al sesto piano dell'edificio della Borsa di Wall Street assomiglia a una via di mezzo fra una collezione di cimeli e un bazar. L'italo-americano di 56 anni che dal 1995 è alla guida del più grande mercato di capitali ha raccolto di tutto disseminandolo in ogni spazio: fotografie con i grandi della politica e del business così come oggetti delle più diverse dimensioni provenienti da ogni angolo del pianeta. Il primo che si incontra, su un mobile a destra dell'entrata, è un piccolo mappamondo con sopra un berretto dei marines.

Richard Grasso, lei è stato descritto dopo l'attacco dell'11 settembre come l'uomo che ha salvato Wall Street, riuscendo a riaprire la Borsa dopo solo cinque giorni di sospensione delle contrattazioni. Quanto quel giorno ha cambiato Wall Street?

«L'11 settembre ha dimostrato quanto siamo vulnerabili ad atti di terrore commessi a caso, sottolineando il fatto che esistono perso[illegible] sulla Terra che disprezzano a tal punto la libertà di espressione, dei sistemi politici ed economici che abbiamo negli Stati Uniti come in Italia, da essere pronti a voler distruggere tutto questo. Per [illegible] è stato un giorno simile a quello dell'assassinio [illegible] John F. Kennedy nel '63 o all'attacco di sorpresa contro Pearl Harbour nel '41: momenti nei quali l'America ha perduto [illegible] sua innocenza. Prima dell'11 settembre il terrorismo esisteva [illegible] altre parti del mondo. Da noi, in America, non lo [illegible]vamo né comprendevamo, nono[illegible] l'attentato avvenuto a Oklahoma City. Tutto ciò ora è cambiato e rende la situazione in ogni angolo d'America, [illegible] anche qui [illegible] Wall Street, unica. Possiamo [illegible] citare libertà di movimento, scelta e autodeterminazione economica nonostante il pericolo che, adesso sappiamo, incombe su di noi. Prima dell'11 settembre ignoravamo l'esistenza di un Asse del Terrore. Adesso abbiamo imparato a riconoscere le minacce che si annidano in tanti luoghi [illegible] mondo [illegible] quindi ad amare di più [illegible] nostra libertà».

Ricordo il giorno in cui venne riaperta Wall Street dopo l'attacco. Fu una [illegible] con bandiere a Stelle [illegible] Strisce, l'inno nazionale cantato da brokers e operatori in una forte atmosfera di amor di patria. Quale è il legame fra patriottismo e finanza?

«Patriottismo e mercato dei capitali sono parte l'uno dell'altro. La finanza è il carburante dello sviluppo economico, della crescita, della creazione dei posti di lavoro, dell'aumento del tenore di vita. Il patriottismo che segnò la riapertura di Wall Street [illegible] giorni dopo l'attacco non era solo americano, riguardava tutti gli [illegible]ltre cento paesi che hanno avuto vittime l'11 settembre a New York, Washington e nella Pennsylvania occidentale. Quell'attacco uccise quasi tremila innocenti, distrusse miliardi di dollari di proprietà e causò [illegible] falla nell'economia globale: fu un tentativo di distruggere la libertà economica non solo degli Stati Uniti. La maniera migliore per rendere omaggio alle vittime è ricostruire l'economia più grande e forte di prima. Non c'è mai stata nella storia dell'umanità una società economicamente dominante dotata anche della po[illegible] militare necessaria per difendere il proprio territorio da ogni tipo di attacco. Oggi è questa la sfida dell'America, e per vincerla bisogna unire la sicurezza nazionale allo sviluppo della prosperità. [illegible] qui [illegible] convergenza fra patriottismo e impegno per il rafforzamento del mercato [illegible] capitali. In ogni paese, non solo negli Stati Uniti. La riapertura dei mercati a Wall Street fu una risposta, [illegible] sfida ai terroristi: nel loro intento di limitare la nostra libertà [illegible] fallito».

Lei ha detto più volte nelle ultime settimane che vede un «futuro luminoso» per l'economia americana, nonostante i dati economici siano ancora caratterizzati da forte incertezza. Da dove viene il suo ottimismo?

«Bisogna tenere presente che l'economia americana è passata attraverso una sequenza di terribili [illegible] prima le più combattute elezioni presidenziali nella storia degli Stati Uniti, poi l'esplosione della bolla speculativa sui mercati delle telecomunicazioni, quindi l'attacco dell'11 settembre e infine l'esplosione di una serie di serissimi scandali nella gestione di importanti aziende nazionali che hanno toccato da vicino le istituzioni finanziarie, indebolendo la fiducia degli investitori. Guardando a questa sovrapposizione di emergenze in un tempo così ristretto non si può che dedurre che qualsiasi paese sarebbe stato condannato al disastro economico, al collasso. Negli Stati Uniti l'effetto è stato un drammatico abbassamento del pil, che qualche trimestre fa [illegible] negativo [illegible] adesso praticamente piatto, ma il collasso non c'è stato. E ciò significa che questa economia è la più resistente della Terra, in grado di assorbire shock molto severi e, nonostante tutto, continuare a crescere. Non dimentichiamoci del fatto che nonostante l'erosione del valore sul mercato azionario siamo ancora a soli tremila punti di distanza dai livelli storici massimi dell'indice Dow Jones. La realtà è che forse non nella prima metà del 2003 [illegible] nella seconda certamente l'America avrà una capacità di crescita sostenuta a un tasso compreso fra il 3,5 ed il 4%, in assenza di inflazione con i tassi [illegible] interessi ai minimi degli ultimi 30 anni. Lo scenario di base è positivo. Nonostante tutti i problemi, l'America è ancora l'economia più forte del pianeta [illegible] in grado di spingere in avanti la crescita globale. Ciò mi porta a essere ottimista, anche perché il nuovo pacchetto di stimolo varato dall'amministrazione Bush va nella direzione giusta».

> La migliore soluzione per le tensioni con l'Iraq è un cambiamento di regime che porti alla pacificazione E' questa la cosa più importante Qualunque sia il costo della guerra al terrorismo è necessario pagarlo perché il prezzo del restare inerti risulterebbe molto più alto

[illegible] la continuazione della guerra al terrorismo, il rischio di attentati e guerre non disegna uno scenario [illegible] crescente incertezza che pregiudica la prosperità dei mercati finanziari?

«Capovolgerei la domanda: come può l'economia essere prospera [illegible] prima non sradichiamo il terrorismo in tutto il mondo? Fino a quando il terrorismo conserverà la possibilità di colpire, [illegible] economia nazionale può sentirsi sicura, al riparo. La vulnerabilità agli attentati indebolisce gli investimenti. A chi dunque chiede se possiamo permetterci una guerra contro il terrorismo io rispondo che non possiamo non permetterci di combatterla. Se qualcuno avesse qualche dubbio gli suggerisco di andare a farsi una passeggiata attorno alla grande voragine di Ground Zero, a due passi da questo ufficio, dove fino all'11 settembre c'erano le Torri Gemelle e dove 2700 persone [illegible]no morte, molte delle quali ridotte in cenere. Non ci può essere stabilità [illegible] vivacità sui mercati fino a quando il terrorismo ci minaccia. Quale [illegible] sia il costo della guerra al terrorismo deve essere pagato perché è assai minore rispetto a quello cui andremmo incontro se decidessimo di non combatterla e vincerla».

Questo ragionamento sulla necessità per l'economia [illegible] tenere sotto scacco il terrorismo include anche un'eventuale guerra contro l'Iraq [illegible] Saddam Hussein?

«La migliore soluzione in Iraq è un cambiamento di regime, sia che avvenga attraverso un processo interno a quel paese oppure con l'assistenza di una coalizione di paesi alleati. Se avverrà pacificamente sarà la [illegible] migliore, ma [illegible] che conta è che avvenga. Se consentiamo a un paese di accatastare armi di distruzione di massa - biologiche, chimiche o nucleari - affrontiamo il rischio che finiscano nelle mani di persone come quelle che ci hanno inflitto l'11 settembre. Questo è inaccettabile, non possiamo permetterlo. Se non dovesse esserci una soluzione pacifica in Iraq, bisognerà trovarne comunque una».

Quando vennero per la prima volta alla luce le notizie sugli scandali finanziari a Wall Street quale fu la sua reazione? Si sentì tradito, ingannato dallo stesso sistema finanziario di cui è alla guida?

«La mia reazione non fu diversa da quella di tanti presidenti e amministratori delegati che conosco. Scambiamo azioni di 2700 aziende, molte leader di settore, conosco queste persone e so che rimasero scioccate come avvenne per me. Si è trattato di un fenomeno gravissimo che ha lasciato attonito il paese ma, attenzione, perché non è stato qualcosa di dilagante. Per una Enron colpevole di illeciti ve ne sono centinaia e centinaia che hanno operato come dovevano, pensando ai propri impiegati, clienti, azionisti e investitori. Il pubblico percepì gli scandali come se avessero coinvolto ogni azienda d'America: non è stato così, si è trattato di una [illegible]icenda molto dolorosa ma limitata nel numero delle società coinvolte. L'Azienda-America è rimasta sconvolta dall'avvenuto quanto i dipendenti e i correntisti delle società coinvolte, che devono però essere considerati [illegible] e non la regola».

I nuovi regolamenti anti-frode varati dal governo la convincono?

«Credo stiano iniziando [illegible] dare risultati [illegible] bisogna avere pazienza. Una ferita non guarisce certo nel corso di una notte. Stiamo attraversando un momento di ricostruzione della fiducia nell'Azienda-America, [illegible] nostro primo obbligo con gli investitori non è promettere profitti ma trasparenza e affidabilità. Il punto è che non si possono decretare per legge integrità e moralità [illegible] ciò che [illegible] può invece fare per legge è perseguire la disonestà e l'immoralità».

Dalla sua postazione privilegiata che opinione si è fatta sullo stato dell'economia europea?

«Lo scenario complessivo dell'Europa non è differente da quello degli Stati Uniti. L'economia deve lottare ma ci sono nazioni più forti di altre, come nel caso dell'Italia e della Gran Bretagna. Essendo di origine italiana mi rendo conto che c'è una certa resistenza [illegible] parte dell'economia italiana a farsi cari[illegible] delle conseguenze del processo politico, [illegible] da rapporti di dare-ricevere. Gli italiani sono geniali, imprenditori, possono creare più di altri. Soffre invece la Germania, più del previsto ed a causa delle conseguenze [illegible]iche e finanziarie della riunificazio[illegible] con l'Est, che vennero a suo tempo sottovalutate. Nel lungo-termine, comunque, la Germania si risolleverà. Sul piano del mercato globale due [illegible] gli eventi che aspettiamo: la nuova ingegneria delle istituzioni finanziarie giapponesi e i risultati dell'economia cinese. La Cina dispone di una gigantesca domanda interna ed è destinata a essere una grande potenza economica nel XXI secolo».

S[illegible] potesse dare un suggerimento a quelle aziende europee o italiane che tentano di sbarcare a Wall Street che cosa consiglierebbe?

«Il mercato dei capitali [illegible] è aperto alle opportunità di affer[illegible] di aziende europee e di altre paesi. Chiunque vuole diversificare viene qui. Il capitale necessario a chi vuole [illegible] nuovo dena[illegible] è qui, dunque chi può farlo venga. Esitare, prendere tempo, è l'errore più grande. Ma questo vale anche per [illegible] aziende Usa in Euro[illegible]. Se la Fi[illegible] ti[illegible] a essere nel listino [illegible] New York, un'analoga industria Usa [illegible] deve esitare [illegible] sbarcare a Milano».

Lei parla di scambi [illegible] integrazione, ma in Europa il sentimento prevalente dice che andiamo verso rapporti tesi, se non a uno scontro euro-dollaro. Lei come la pensa?

«Nel XXI secolo chi avrà successo sarà chi collaborerà. Fare le cose da soli sarà difficile. Per le singole [illegible] come per i singoli paesi. L'era delle divisioni fra Usa ed Europa è finita. Andiamo verso un mondo finanziario con tre monete: euro, dollaro e una moneta unica per l'Estremo Oriente».

Lei ha servito per due anni l'Us Army e da sette è alla guida di Wall Street. Quale dei due è stato l'impegno più duro?

«Non c'è nulla nel settore privato di equiparabile a servire un'intera nazione, qui negli Stati Uniti [illegible] altrove. Noi che operiamo nel privato sappiamo che non potremmo mai fare il nostro lavoro se non fosse per quegli uomini e donne in uniforme. Fare [illegible] militare prepara alle sfide del mercato dei capitali e mi è stato utile per affrontare la sfida dell'11 settembre, soprattutto nella gestione dell'emergenza».

ANCHE IN ASSENZA DI RIFORME STRUTTURALI CI [illegible] LE CONDIZIONI PER FARE DEL [illegible] L'ANNO DELLA SVOLTA

Europa pronta a trainare la crescita mondiale

Alexander Weber

TUTTI gli analisti politici hanno lo stesso difetto: la tendenza a interpretare le fotografie istantanee della realtà come eventi definitivi della storia. Gli analisti economici anche. Non c'è modo così oggi di sottrarsi all'opinione diffusa sull'impossibilità che l'Europa possa riprendersi con le proprie forze senza dover attendere una nuova energica spinta da parte degli Stati Uniti. Ebbene, credo che la buona notizia sia che tutto ciò non è vero, e che ciò diventerà chiaro nei prossimi 18 mesi: l'Europa crescerà a ritmi ormai dimenticati anche in assenza di contributi esterni alla crescita.

Ma l[illegible] conseguenze di questo ritorno [illegible] crescita nel 2004, dopo una fase di debolezza protratta per quest'anno, non interessano solo gli osservatori delle statistiche economiche, ma anche chi deve prevedere i comportamenti dei governi, compresi quelli del governo italiano. Infatti uno scenario di questo tipo fa pensare che [illegible] del tutto illusorio attendersi per quest'anno che i governi europei siano nelle condizioni economiche per realizzare le cosiddette riforme strutturali troppo impegnative dal punto di vista politico per essere approvate in un momento di crisi.

Nel caso però in cui i governi europei ci riescano, da soli o insie[illegible] attraverso il coordinamento a Bruxelles, è facile prevedere che l'Europa nel 2004 tornerà ad essere per la prima volta da quindici anni, il motore dell'economia mondiale.

Ma perché mai dovrebbe avvenire un miracolo dell'inerzia, cioè una buona crescita anche eventualmente in assenza di riforme? Perché ormai da anni si sta accumulando un potenziale di spesa [illegible] parte dei consumatori e [illegible] investimento da parte delle imprese europee. Raramente era successo che la crescita economica europea rimanesse per tre anni di fila molto al di sotto del livello di crescita potenziale. Proprio i tradizionali difetti imputati all'economia europea, la sua rigidità e quindi lentezza nell'adeguarsi all' andamento del ciclo, potrebbero oggi aiutarla. I consumatori europei infatti non si trovano nelle condizioni di quelli americani, così indebitati da non poter rilanciare autonomamente la domanda interna. Allo stesso modo, le imprese europee non hanno esagerato nell'espansione degli investimenti negli anni passati [illegible] hanno fatto invece quelle americane e quindi non hanno un [illegible] di capacità produttiva così ampio da richiedere la sospensione per anni di altri investimenti. Infine, la [illegible] Banca centrale europea, comportandosi in modo molto meno reattivo di quella americana, l[illegible] Federal Reserve Bank di Alan Greenspan, ha preservato ancora qualche margine, non trascurabile, di accomodamento delle condizioni monetarie.

Abbassare ancora i tassi d'interesse in Europa dove [illegible] 2,75%? Perché no? In fondo dopo l'ultimo taglio dei tassi, [illegible] condizioni di restrizione monetaria [illegible] peggiorate tanto da neutralizzare il ribasso della Bce nel 5 dicembre. Come è possibile? Semplice: si è apprezzato l'euro e continuerà a farlo. Proprio questo fatto renderà minimo l'aiuto [illegible] crescita [illegible]pea da parte dell'economia americana. Ma ciò non è di pregiudizio allo sviluppo. Gli [illegible] Stati Uniti e [illegible] Gran Bretagna, negli ultimi anni sono cresciuti più dell'Europa nonostante un cambio che tendeva ad apprezzarsi vistosamente. L'unica incognita [illegible] nel contributo che verrà da[illegible] finanza pubblica. Per colpa dei mancati risanamenti dei bilanci degli scorsi anni, i governi europei non hanno margini per politiche meno che restrittive. Ma un'applicazione severa del patto di stabilità, tale [illegible] inibire la crescita della domanda interna tramite un aumento di tasse, è altamente improbabile. In queste condizioni l'economia europea raggiungerà come minimo il suo livello [illegible] crescita potenziale che, in assenza di riforme strutturali, resterà attorno al 2,5-3%. Ma che [illegible] succederebbe se i governi europei avessero il coraggio di rendere più flessibile il mercato del lavoro [illegible] incoraggiassero gli investimenti [illegible] qualche riduzione fiscale ben mirata?



Fallaci star in America

Oriana Fallaci protagonista dei media americani. All'autrice di *La rabbia* [illegible] *l'orgoglio* - che ha già venduto 40 mila copie negli Stati Uniti - il tabloid *New York Post* dedica due intere pagine con estratti [illegible] suo bestseller. Mentre il *New York Observer* pubblica una lunga, appassionata intervista con [illegible] scrittrice-giornalista.



Il mondo di Ötzi

Una mostra su Ötzi e il suo mondo: si potrà visitare fino al [illegible] aprile alla Stazione Termini di Roma. [illegible] rassegna ricostruisce l'ambiente in cui la celebre mummia venne ritrovata nel 1991, sul ghiacciaio del Similaun, e attraverso un percorso multimediale svela ogni aspetto della vita quotidiana di questo progenitore di 5 mila anni fa.



I premi [illegible] Sundance

American splendor, il film di Shari Springer Berman [illegible] Robert Pulcini, ha vinto il Gran premio della giuria al Sundance, il festival del cinema indipendente di Robert Redford (nella foto). *American Splendor* racconta la vita di Harvey Pekar, infermiere e disegnatore di fumetti americano.

VITA QUOTIDIANA TRA GLI EBREI DI VARSAVIA, AI TEMPI DELL'ORRORE: 450 MILA PERSONE DA STERMINARE CON LA FAME E LE EPIDEMIE, PRIMA CHE NEI FORNI

Arcipelago GHETTO



Una delle porte del ghetto di Varsavia, istituito dal governatore nazista il 2 novembre 1940







Il tram che collegava il ghetto con il centro di Varsavia

Alberto Nierenstein

IL 2 novembre 1940 il governatore nazista [illegible] distretto di Varsavia, Fischer, emanò l'ordinanza relativa alla istituzione del ghetto di Varsavia. L'ordinanza fu ufficialmente motiv[illegible] dalla preoccupazione di «evitare il pericolo di una epidemia». Poco tempo dopo lo «Judenrat», cioè il «consiglio degli ebrei» di [illegible] nominato dalle autorità tedesche, fu costretto a costruire con propri [illegible] un muro alto [illegible] metri che cingeva il grosso del quartiere ebraico isolando circa 450.000 persone dal resto della città e del mondo intero.

La popolazione ebraica di Varsavia costituiva oltre un terzo dell'intera popolazione della capitale polacca; il «quartiere ebraico», come i tedeschi chiamavano pudicamente il ghetto, occupava non più di un ventesimo della superficie della città. Col tempo anche questo spazio si restrinse sempre più addensando la popolazione sino all'inverosimile. Nella prima metà del 1942, cioè prima della massiccia deportazione di 300.000 ebrei verso Treblinka, per ogni vano si contavano in media 13 persone. I confini del ghetto si restringevano sempre di più, il muro veniva spostato continuamente, era mobile, elastico. Più tardi il ghetto venne addirittura tagliato a fette (il «ghetto grande» e quello «piccolo» con un unico punto di passaggio attraver[illegible] il cavalcavia sopra via Zelazna). Ancora più tardi lo si trasformò in [illegible] arcipelago di isolotti. Come spazio vitale per l'ebreo rimasero le poche decine di metri quadrati dello *shop*, la fabbrica capannone che lavorava per lo sforzo bellico tedesco. Fuori dello *shop* lo colpiva la mitraglia delle SS.

Con la chiusura [illegible] ghetto, a 450.000 persone fu tolta da un momento all'altro ogni possibilità di lavoro e di guadagno. «Il 30 giugno 1941 - nota un foglio clandestino di quei tempi - nel ghetto lavoravano solo 27.000 persone... Il 60% degli abitanti del ghetto non guadagna; 130.000 mangiano nelle cucine di beneficenza, il 70% della popolazione soffre la fame». E il grande cronista del ghetto di Varsavia, lo storico Emanuele Ringelblum che [illegible] tramandò l'inestimabile «archivio di Ringelblum», [illegible] miniera di documenti e notizie sulla vita quotidiana del ghetto, annota nel suo *Diario* un particolare significativo: su ogni mille calzolerie esistenti prima della guerra, solo dodici potevano riottenere la licenza.

Nei primi tempi il nazismo intendeva sterminare gli ebrei con [illegible] fame e [illegible] le epidemie inv[illegible] che nelle camere a gas e [illegible] forni. Ecco [illegible] disposizioni ufficiali per la quantità giornaliera di calorie spettanti alle varie categorie degli abitanti di Varsavia: tedeschi 2310 calorie, stranieri 1790, polacchi 634, ebrei 184. Differenziato in maniera mostruosa anche il prezzo che le sopramenzionate categorie pagavano in media per ogni caloria: tedeschi 0,3 zloty, stranieri 0,8, polacchi 2,6, ebrei 5,9. La razione di pane che spettava a un residente del ghetto dietro la presentazione di una carta annonaria rilasciata dallo «Judenrat» era [illegible] 3,5 chilogrammi al mese (!), cioè 111 grammi al giorno, e niente altro. Un foglio clandestino della metà del 1942 così riassume statisticamente la fame del ghetto: «il 50% della popolazione del ghetto [illegible] letteralmente di fame; [illegible] 30% soffre la fame "in modo normale"; il 15% [illegible]on mangia abbastanza».

La situazione dell'approvvigionamento nel ghetto era catastrofica. Vigeva la regola enunciata continuamente [illegible] vari livelli amministrativi o politici tedeschi: «la nutrizione del ghetto sia al di sotto [illegible] minimo indispensabile senza riguardo alle conseguenze». I prezzi degli articoli alimentari [illegible]ià alti al tempo della chiusura del quartiere ebraico aumentarono in poco tempo tre-quattro volte. Un chilo di pane nero che costava in aprile (1941) al mercato libero 6,58 zloty, un mese dopo costava 22 zloty; un chilo di *kassa* (semola) nello stesso periodo di tempo passò da 11 a 38 zloty; patate da 2 a 9 zloty; burro da 42 a 100 zloty; carne da 17,6 a 44 zloty. Perfino [illegible] minestre acquose distribuite nel[illegible] cucine popolari raddoppiarono il prezzo: da 40 a 70 groszy (centesimi di zloty). Di conseguenza la mortalità in un solo mese (aprile-maggio 1941) aumentò nel ghetto dell'85,5%. In aprile 2061 casi di morte, in maggio 3821. Appena un mese dopo, l'apposito registro dei decessi dello Judenrat annotò 4290 casi [illegible] morte, [illegible] nel mese d'agosto 5500. Un flash, che illumina il dramma del più grande assembramento ebraico in Europa, è l'insolita statistica, unica nella storia di tutti i popoli e paesi, delle fucilazioni nel ghetto di Varsavia: 1952 la media giornaliera nel settembre 1942.

Sorvolando per ragioni di spazio sui mille allucinanti aspetti di vita quotidiana di una comunità di mezzo milione di uomini, stretti da un muro [illegible] di una morte inappellabile, ci soffermeremo sul ruolo del ghetto di Varsavia come gran riserva di lavoratori forzati a [illegible] attingeva con disinvoltura e con spregiudicatezza il nazismo.

Secondo i dati ufficiali forniti dallo Judenrat alla fine [illegible] 1939 alla cosiddetta «Transferstelle» - l'ufficio tedesco a cui fu assegnato in esclusiva il compito di filtrare i rapporti economici fra il ghetto e il mondo esterno - il ghetto disponeva di ben 85.000 artigiani e di una [illegible] imponente [illegible] ben 115.000 lavoratori, compresi gli impiegati [illegible] lavoratori intellettuali. Il vero [illegible] ovvio compito della «Transferstelle» consisteva nello spogliare, con metodi spesso subdoli [illegible] truffaldini, gli ebrei da ogni loro avere, [illegible] nello sfruttamento assoluto delle forze produttive ebree. Si rivelò un [illegible] terno [illegible] lotto per le grandi ditte commerciali e industriali tedesche lo sfruttamento di ma[illegible] così imponenti di artigiani e di ebrei disoccupati. Queste ditte, invogliate, sollecitate e incanalate dalla Transferstelle, sfruttarono in pieno i miseri laboratori artigiani passando loro ingenti ordinazioni, spesso per interposti mediatori, in parte anche ebrei, partecipi anche loro sia pure per un breve periodo di tempo (tutti finirono fatalmente a Treblinka) ai lauti guadagni. La Transferstelle tedesca, con la complicità delle stesse istituzioni del[illegible] Judenrat, nascondeva gelosamente i nomi dei trust tedeschi.

Uno dei cronisti del ghetto, lo scrittore Chaim Opoczynski, perito anche lui nel grande sterminio, così dipinge le condizioni di lavoro nella miriade dei laboratori artigianali del ghetto: «In stanze buie, in caverne oscure, sono seduti su sgabelli, panchine... Cu[illegible] vestiti e biancheria, scarpe e cappelli, materassi [illegible] coperte: fanno giocattoli, bambole, scacciamosche, sacchi, spazzole. Gli operai degli spazzolifici tagliano con [illegible] mani le setole, tendono dei fili di ferro che bucano come spilli. Le dita delle donne [illegible] dei bambini [illegible]anguinano sempre, hanno sempre gli occhi cerchiati dalla fatica e le spalle curve».

[illegible] mesi estivi [illegible] 1942 (fine di luglio-agosto-inizio settembre), segnati dal più grande crimine compiuto nella storia dell'umanità, la deportazione e l'assassinio di 263.293 ebrei di Varsavia in un arco di tempo di appena 50 giorni, le SS saccheggiarono e incamerarono con grande pignoleria tutti i patrimoni dei deportati. Nell'allucinante ambiente di una città inselvatichita dalla [illegible] tragedia, fu insediata la cosiddetta «Werterfassung» (ufficio di prelievo di valori) col compito di prendere in possesso e di capitalizzare i beni dei deportati. Himmler stesso, dopo una ispezione personale del ghetto svuotato, in una missiva del 15/1/43 indirizzata al comandante delle SS nel General Gouvernement (il Protettorato polacco sfrondato dalle regioni occidentali incorporate nel Reich), Krueger, richiama la sua attenzione «alle centinaia di migliaia, o forse milioni, di vetri da orologio che potrebbero [illegible] assegnati ai negozi tedeschi di orologi... e alle macchine da cucire, alle f[illegible]trici che potrebbero servire alle nostre fabbriche..., alle pellicce di uso quotidiano e alle pregiate pellicce per signore».

Un salto verso un più intenso e razionale sfruttamento del lavoro forzato degli ebrei di Varsavia i tedeschi compirono con la istituzione dei cosiddetti *shop*, riserve cintate collocate per di più fuori delle mura del ghetto, a cui venivano assegnate ordinazioni dell'industria bellica tedesca. A cavallo del 1942-43 negli *shops* lavoravano 20.000 operai ebrei sorvegliati a vista dalle sentinelle armate delle SS, da reparti di ucraini e lituani. Le ditte tedesche [illegible] ingegnarono a far svolgere il lavoro a cottimo. Una giornata lavorativa di dodici ore (il lavoro cominciava alle quattro di mattina) fruttava all'operaio schiavo 5-7 zloty. Gli operai e le operaie (spesso [illegible]on accanto uno o più bambini) erano alloggiati in baracche improvvisate nelle vicinanze immediate dello *shop*, anche esse cintate e circondate da militi.

Il Ringelblum che nell'«Archivio del ghetto» (trovato dopo la guerra sotto le macerie del ghetto stivato in 15 recipienti da latte) ci ha tramandato un saggio sugli *shop*, li definisce «contemporanee colonie di schiavi in cui il lavoro viene eseguito per il cibo e l'operaio riceve gli scarti del cibo».

Il già menzionato Opoczynski, in una dettagliata descrizione dello *shop* di biancheria di via Niska 65 che occupava 100 operai fra cui [illegible] donne, paragona gli *shops* ai laboratori carcerari descritti da Dostoevskij nella *Casa morta*. Della grande mole di lavoro eseguito dagli *shops* del ghetto di Varsavia ci dà una idea la notizia marginale raccolta anch'essa da [illegible] cronaca conservata nell'Archivio di Ringelblum e che parla di un «trasporto di 10.000 divise militari» rimandate dal fronte orientale perché difettose.

Il ghetto di Varsavia è soltanto uno, e non il più importante esempio della schiavizzazione della manodopera ebraica. Ecco il ghetto di Lodz, la seconda città della Polonia con i suoi 160.000 ebrei. Dopo averlo sfrondato dai bambini (treni interi di bimbi soli senza genitori venivano mandati a Auschwitz), dai malati e vecchi, [illegible] SS rimandavano da [illegible] mese all'altro la sua «soluzione finale» che ebbe luogo nel mese di giugno 1944, cioè ben 14 mesi dopo il ghetto [illegible] Varsavia, e ciò per spremere fino in fondo le eccezionali capacità produttive di quelli che eran[illegible] considerati da sempre i più bravi artigiani [illegible]li del mondo. Gli ebrei di Lodz, il più tragico [illegible] allucinante di tutti i ghetti, furono costretti a vestire intere armate della Wehrmacht. Lo stesso si dica per il glorioso ghetto di Bialystok, anche esso con i suoi 40.000 ebrei trascinato nella sua misera esistenza per parecchi mesi, per buttarlo poi come un limone spremuto nell'abisso dell'olocausto parecchi mesi dopo lo sterminio del ghetto di Varsavia.

[illegible] DI CIAMPI

Il Presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi**, in occasione della Giornata della Memoria, ha conferito *motu proprio* onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana a sette persone che si sono distinte per aver aiutato ebrei perseguitati o che hanno subito la prigionia o la deportazione nei campi di sterminio. Tra gli insigniti **Mario Rigoni Stern**, che è anche Cavaliere di Gran Croce: «Scrittore, reduce della campagna di Russia, ha tenuto viva negli italiani la [illegible] delle sofferenze dei nostri soldati. Catturato dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, deportato tra i campi della Prussia orientale e dell'est europeo sino a quando, il 9 maggio 1945, rientrava in Italia. Durante la prigionia ha scritto *Sergente nella neve*». Le altre sei persone a cui è stata conferita l'onorificenza dell'Ordine [illegible] Merito sono: **don Aldo Brunacci**, canonico della Cattedrale di San Rufino di Assisi che salvò centinaia di rifugiati ebrei a Assisi; **Agaca Horskovitz**, nota come Goti Bauer, deportata a Auschwitz e liberata a Theresienstadt; **Piero Terracina**, deportato a Auschwitz; **Luisella Mortara Ottolenghi** presidente della Fondazione Centro documentazione ebraica contemporanea; l'architetto **Francesco Mecchi Ruscone**, combattente della Resistenza e detenuto in un carcere speciale durante l'occupazione nazista; **Ines Figini** sindacalista durante il fascismo, deportata a Mauthausen e Auschwitz. Rigoni Stern si è detto «commosso perché dietro quest'onorificenza ci sono anche tutti i miei compagni che [illegible] rimasti sulle strade della guerra».

STORICO DELLA SHOAH



L'autore del brano che pubblichiamo in questa pagina, Alberto Nierenstein, è uno dei maggiori studiosi della Shoah, a cui ha dedicato diversi saggi tradotti in tutto il mondo. Nato a Baranov, in Polonia, giovane sionista e socialista immigrò in Israele alla vigilia della seconda guerra mondiale. Tornò in Italia con le Brigate di liberazione ebraiche, in seno all'esercito britannico. Il suo primo libro, *Ricorda cosa ti ha fatto Amalek* (Einaudi '65), racconta con testimonianze dirette la rivolta del ghetto di Varsavia. Il più recente, *È successo solo cinquant'anni fa* (La Nuova Italia) è rivolto ai giovani. Nierenstein è stato, con Ernesto Galli della Loggia e Furio Colombo, uno dei promotori della Giornata della Memoria.

«L'Olocausto non c'è stato solo per noi»

Oggi in tutta Italia la Giornata della Memoria, ieri 20 mila in corteo a Milano

ALMENO ventimila persone hanno partecipato ie[illegible] al corteo organizzato a Milano per la Giornata della Memoria. C'erano anche alcuni [illegible] deportati che issavano cartelli neri con i nomi delle località dello sterminio: Auschwitz, Dachau, Birkenau, Theresienstadt, Buchenwald, Flossenburg, Treblinka, oltre alle italiane San Sabba [illegible] Sant'Anna. La manifestazione è partita poco dopo le 15 dai Bastioni di Porta Venezia, aperta dal gonfalone della città seguito dai gonfaloni di altri Comuni lombardi, della Provincia e della Regione. Si è conclusa in piazza Duomo dove sono intervenuti il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, rappresentanti delle comunità ebraiche e dei partigiani. Lo sterminio, ha detto il presidente dell'associazione Figli della Shoah, Emanuele Fiano, «c'è stato per tutti, occorre ricordarlo, e non solo per gli ebrei. Sono stati uccisi anche zingari, comunisti, disabili, oppositori politici».

In tutta Italia manifestazioni, convegni, concer[illegible] [illegible] sono susseguiti nella giornata di ieri, e proseguiranno [illegible]i, unendo l'intera penisola da Matera [illegible] Saronno, Parma [illegible] Trieste. A Genova, il Centro culturale Primo Levi ha scelto di «ricordare» [illegible] riflessione sulle attuali espressioni dell'antisemitismo in un convegno internazionale [illegible] [illegible] hanno preso parte politici, intellettuali e storici ebrei [illegible] non. Ma le manifestazioni per [illegible] Memoria del capoluogo ligure quest'anno dureranno un mese, dal 21 gennaio alla fine di febbraio. Oggi è prevista una cerimonia istituzionale, con consegna del «Grifo» d'argento a ricordo di persone che hanno salvato perseguitati durante la seconda guerra mondiale.

Oggi a Roma le manifestazioni si apriranno con una testimonianza inedita sui campi di sterminio al liceo Chateaubriand [illegible] Villa Medici. [illegible] giovani liceali francesi, e ai loro ospiti delle scuole [illegible]pagnola, inglese, tedesco, ebraica [illegible] italiana, parlerà Giuseppe Varon per che la prima volta ha deciso di raccontare gli [illegible] [illegible] cui [illegible] stato protagonista e vittima in un Lager. L'altra grande manifestazione in programma nella capitale è quella al Parco della Musica, «Roma ricorda», organizzata dal Comune e dalla Rai, nel corso della quale 2.700 studenti assisteranno alla proiezione del film *Perlasca, un eroe italiano* e ascolteranno le testimonianze dei sopravvissuti. Con loro ci saranno il sindaco Walter Veltroni, il presidente della Rai Antonio Baldassarre, i presidenti della comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto e della comunità romana Leone Paserman, e Giuseppe Di Porto, sopravvissuto ai Lager.

In Toscana si ripete come lo scorso anno l'iniziativa del «treno della memoria». Partito sabato dalla stazione Santa Maria Novella, si tratta di un viaggio-studio di 5 giorni per ragazzi e insegnanti [illegible] tutte le province toscane. Parteciperanno rappresentanti delle comunità ebraiche e giornalisti, per un totale di circa 500 persone. (r. r.)

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione ■ Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. ■ 111
STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Selp srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di domenica 26 gennaio 2003 è stata di 585.860 copie

NELLA GIORNATA DEDICATA ALLA SHOAH

LA MEMORIA NON CONSOLA

Elena Loewenthal

LA giornata della memoria vede per quest'anno un'inedita quantità di manifestazioni, dalla natura più diversa: convegni, mostre, concerti, inviti alla lettura. Questo riscatto del passato si fa oggi più che mai slancio collettivo, partecipazione che coinvolge tutti: dalla scuola alle istituzioni, al mondo dello spettacolo all'editoria. Ma il ricordo è pura illusione di tornare là dove non si è più ■ non ■ è mai stati: così come qualcuno di cui ■ piange la scomparsa perché non è più fra noi, anche il passato stesso - cui pure apparteniamo - è intangibile. Non c'è modo di raggiungerlo, se non rammentando a se stessi la lontananza che da esso ci separa.

Proprio qui sta, forse, il senso più pregnante di questa celebrazione nazionale: non una rassicurante esorcizzazione di tale passato, ma, al contrario, la sua immane irraggiungibilità. Il sapere che oltre un certo limite di consapevolezza ■ conoscenza non si ha modo di arrivare, in primo luogo per la grandezza smisurata di quel male che chiamiamo Shoah, ma anche in fondo perché noi siamo «dopo» di esso e il tempo non ci lascia tornare, anche soltanto per guardare, sentire più da vicino. La percezione di questa assenza, l'assenza delle moltitudini rimaste sommerse così come del passato che inesorabilmente trascorre senza darci ■do di rimediare, è il senso della memoria. Senza pretendere di ricuperare nulla, perché la memoria nulla restituisce, tramuta soltanto la perdita in un amaro groppo in gola fatto di nostalgia e di rimpianto, che nulla a che vedere con il dolore patito da chi non c'è più ■ con le gioie che avrebbe potuto ancora nutrire ■ la vita glielo avesse concesso. Lo sa bene chi ha perduto qualcuno di caro, lo sa bene chi all'indomani della guerra si è trovato sopravvissuto dentro un mare di solitudine: la memoria è necessità ma non consolazione, è l'illusione di una vicinanza che nessuno potrà mai più restituire.

elena.loewenthal@lastampa.it

TRE INTELLETTUALI AL PREMIO NONINO

GRAPPA ALLA PACE

Marco Neirotti

L'ARTE come arma forte e libera per combattere in difesa della pace. La letteratura come un filo, ■ ragnatela di fili, attraverso cui scorre la comprensione comune. Le neuroscienze come ricerca per la salute, certo, ma anche affinché una macchina complessa qual ■ il cervello riesca a trattenerci da errori di sangue.

E' interessante come, senza retorica ■ senza neppure essersi parlati prima di salire sul palco, abbiano riletto il loro lavoro - guardando a questi giorni di tensione internazionale e di minaccia incombente - i tre vincitori della ventottesima edizione del Premio Nonino: il maestro Emilio Vedova, lo scrittore irlandese («europeo» tiene a precisare giustamente lui) John Banville, il neurologo americano (portoghese d'origine) Antonio R. Damasio, scelti d■ una giuria presieduta da Claudio Magris.

Nelle distillerie di Percoto (Udine), si è svolta nel week end una festa in onore di tre grandi carriere, ■ anche della dedizione a un'attualità che brucia gli animi e che presto potrebbe passare a bruciare case e corpi. E, se è pur vero che la maggior parte degli intellettuali ha una istintiva vocazione alla pace, in questo caso tre figure diverse fra loro, geograficamente lontane, hanno scelto lo ■ microfono e la stessa a loro sconosciuta platea per mettere quel concetto al centro di anni e ■i di studio, fino ■ farne non soltanto una spinta bensì - e proprio questo è emerso - il fine di un impegno.

Ha detto Vedova: «Potete capirmi se parlo di pace, giacché ho dietro di me una lunga vita di battaglie». E Banville, narratore di labirinti, contraddizioni e abissi del nostro animo (*La notte di Keplero*, *La spiegazione dei fatti*, *Eclisse*, *Atena*, tutti editi da Guanda) si interroga sulla violenza incondizionata. Infine, ecco l'affascinante viaggio compiuto da Damasio nel mistero più grande: il cervello («lo mangiamo perfino, ma pochissimi sanno come lavora», ha detto Peter Brook presentando il vincitore).

Damasio è uno scienziato noto in tutto il mondo: ha aperto nuove prospettive sulla struttura della natura umana, percorrendo una via di mezzo tra il superordinatore cartesiano, arroccato nella torre d'avorio della ragione, ■ l'attuale neodeterminismo biologico. Ha affondato la ricerca nelle ■asi neurali della memoria e del linguaggio, delle emozioni e - ecco l'attualità che irrompe - nei processi che ci portano a prendere delle decisioni.

L'insistenza di tutti e tre sui nostri giorni, sull'ansia di chi non crede alle guerre come colpi di bisturi, ha lasciato il segno tra gli alambicchi della grappa, tra i canti ■ le danze tradizionali ■ la celebrazione del pensiero, tra la memoria contadina e la volontà non soltanto di omaggiare delle personalità ma anche di trasmetterne la storia al grande pubblico. Un po' come a voler riallacciare le teste alla terra, alla sua concretezza, e viceversa.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

VIETATO STAMPARE. Come mai? Come può accadere che un autore noto ■ apprezzato nella comunità intellettuale italiana sia costretto a pubblicare i suoi libri all'estero, ignorato dagli editori nostrani? E' Ruggero Guarini, sul *Giornale*, che parla di un libro uscito in Francia con il titolo *Eloge de l'Amérique* e che, tra l'altro contiene giudizi severissimi sul vecchio continente: «l'Europa è una vecchia signora che, dopo essersi permessa ogni sorta di libertà, dopo aver commesso parecchie turpitudini e un buon numero di orrori vorrebbe, una volta pervenuta all'età della sazietà, che il mondo si adatti al suo bisogno di moderazione di pace». ■ problema è che, pur portando un titolo francese perché pubblicato in Francia, il libro in questione è stato scritto da un autore italiano: Mario Andrea Rigoni, autore di lodati saggi su Leopardi e di «eccellenti studi letterari», collaboratore di giornali e di riviste. Ma, spiega Guarini, «per queste ■ note americane non è riuscito a trovare in Italia nessun editore». E nessuno che protesti, che si chieda come mai, che eccepisca, che si interroghi su un Paese che pubblica vagonate di libri critici nei confronti dell'America ma ■ si ritiene in dovere di pubblicare il saggio di un autore stimato e conosciuto come Rigoni. Perché? Che succede? Nemmeno un girotondino?

LATINOS. Da qualche parte s'è già sentita. Non si ricorda dove, in quale paese e in quali circostanze, ma questo argomento è già venuto fuori e prontamente, correttamente, fermamente deplorato. A proposito delle tensioni che scuotono ■ Venezuela di Chavez lo scrittore Luis Sepúlveda, intervistato da *Liberazione* afferma: «anche se personalmente non ho molte simpatie per la figura ■ Chavez non si può negare ■ sia stato designato d■ elezioni democratiche». Giusto, ■ dove s'è già sentita questa argomentazione biasimata come copertura teorica della «tirannia della maggioranza»? Sempre ■ *Liberazione*, Gianni Minà difende Chavez: ■ questo momento è un presidente eletto, anzi rieletto, con il 60 per cento dei voti. Vogliamo dire che questo non significa molto?». Significa, significa. Ma dove s'è sentito questo invito al significato dell'importanza dei risultati elettorali? Maledetta tirannia della maggioranza. Solo a Roma, però. A Caracas, no.





Corrado Augias: difende le credenziali antifasciste del commissario Maigret, sebbene Si■ collaborato con giornali antisemiti.
Luis Sepúlveda (nella foto in alto) sebbene non provi simpatia per Chavez, sottolinea che è stato designato da elezioni democratiche

CHE BARBA. Inammissibile attacco al fondatore di *Repubblica* da parte di una scapigliata rubrica («Redazionalmente corretto») pubblicata sul *Foglio*. Nell'inammissibile rubrica si riporta una considerazione di Piero Ottone sul *Venerdì* sullo spinoso tema delle barbe: «per tanto tempo ho creduto, quando incontravo qualcuno con la barba lunga, che avesse dimenticato di radersi». E poi: «alla fine ho capito, un poco vergognandomi per avere impiegato tanto tempo: quella peluria sul volto è intenzionale». Commento dell'inammissibile rubrichista: «ma non poteva chiederlo a Scalfari ■ quindicina d'anni fa?». Inammissibile spiritosata. Urge rasoiante autocritica.

PIPA. Su *Repubblica* Corrado Augias si dice sicuro delle credenziali democratiche e antifasciste del commissario Maigret: «credo ■ sapere da che parte Maigret si sarebbe schierato durante la Resistenza e l'occupazione nazista». Sicuro? Sicuro. Anche se l'autore Georges Simenon «questo non ha potuto dircelo perché scriverlo lo avrebbe costretto a fare i conti non tanto con il personaggio ma con il suo ambiguo passato». Che poi non sarebbe passato ma il futuro perché il personaggio Maigret nacque nel 1929 mentre Simenon collaborava a giornali antisemiti alla fine degli anni Trenta e, in Francia, fu tutt'altro che lontano dall'«occupazione nazista».

MAH. Cattivissimo Filippo Facci, che sul *Giornale* riesuma alcuni giudizi degli intellettuali italiani sulla Cina di Mao. Non può replicare Franco Basaglia, che nel 1974 scrisse: «in Cina la stragrande maggioranza dei malati è curata politicamente con il pensiero di Mao. Una soluzione che può sembrare semplicistica a un occidentale, ma a cui va riconosciuto un grosso vantaggio: quello di trattare i malati come tutti gli altri». Può replicare Umberto Eco che nel 1971 scrisse: ■ esistono settecento milioni di persone in un Paese povero, è impossibile che ciascuno si vesta come gli piace perché altrimenti qualcuno andrà vestito peggio degli altri»?

Cinque giorni per cambiare il nostro mondo



Aldo Rizzo

«CINQUE giorni ■ maggio» era il titolo di un romanzo di fantapolitica a suo tempo famoso (si ordiva e si sventava un colpo di Stato militare in America). E ora «cinque giorni a gennaio», per capire, non nella fantapolitica ma in una drammatica realtà, come la democrazia americana intenda affrontare ■ più grave crisi del dopo-guerra fredda: riguardo non solo all'avversario o al nemico, ma anche ai propri alleati. Oggi, il rapporto all'Onu degli ispettori in Iraq, domani il discorso di Bush sullo «stato dell'Unione», mercoledì (se non è cominciato prima) il dibattito al Consiglio di sicurezza, e tra giovedì e venerdì il vertice a Camp David tra Bush e ■ suo maggiore alleato, il britannico Blair.

■ Iraq, Iran e Corea del Nord, il primo avrebbe avuto ■ precedenza. Seguì, il primo giugno, il discorso ■ West Point sul diritto alla «difesa preventiva». Entrambi questi interventi cominciarono a incrinare i rapporti tra l'America e i suoi alleati europei, e un po' ■ tutto il mondo, dopo la gara di solidarietà per l'11 settembre, si segnalò con allarme la propensione della Superpotenza all'«unilateralismo».

Domani sapremo ■ che conto Bush ha tenuto e tiene suggerimenti e critiche. Cominceremo a capire se la probabile concessione di qualche altra settimana al lavoro degli ispettori sia solo tattica (magari per ultimare i preparativi di guerra) o se rifletta la volontà di cercare un consenso più ampio, per una lotta al terrorismo e agli «Stati canaglia» più articolata ■ flessibile. A questo obiettivo, naturalmente, dovrebbero dare un contributo costruttivo anche gli alleati.

Una settimana decisiva per capire la strategia americana con l'Iraq
■ rapporto degli ispettori dell'Onu, il discorso di Bush ■ Congresso e le elezioni in Israele, paese chiave per la stabilità in Medio Oriente

C'è stato un prologo a questa cruciale sequenza, ■ discorso di ieri ■ Powell al Forum di Davos. Discorso duro, da parte di chi sarebbe il capo delle colombe. Figurarsi i falchi. Ma il giorno veramente importante è domani, col discorso di Bush al Congresso. Lì si capiranno le reali intenzioni della Superpotenza, in tutte le loro sfumature, visto che sul rapporto odierno degli ispettori, per loro stessa ammissione, non ci saranno sorprese, rispetto a quanto già è stato detto.

Un anno fa, il 29 gennaio, il rituale, annuale, discorso del Presidente a deputati e senatori segnò l'avvio della «fase due» della lotta al terrorismo, dopo l'attacco al regime afghano dei taleban, considerato complice diretto di Al Qaeda e della tragedia dell'11 settembre. In quell'occasione, Bush coniò la formula dell'«asse del male», lasciando intendere che, fra i tre Paesi che ne farebbero parte, e

Ma martedì 28 è il più importante tra i «cinque giorni a gennaio» anche per un'altra ragione. Perché si vota in Israele e il governo che uscirà dalle elezioni sarà quello che vivrà la fase decisiva di questa crisi, nella quale lo Stato ebraico non è direttamente coinvolto, ma della quale, in senso geopolitico, è drammaticamente parte, per ■ sanguinoso e interminabile conflitto con i palestinesi. Anche da Israele, con tutta la comprensione per il ■ diritto alla difesa da un crudele terrorismo, vorremo sapere se intende cercare soluzioni solo militari ■ anche (e necessariamente) politiche. I cinque giorni che ci aspettano ne preparano molti altri imprevedibili, probabilmente tragici, per il Medio Oriente e per il mondo

LETTERE Le chiacchiere dei politici frastornano i cittadini

Ogni mattina i ministri del governo si svegliano, si alzano, si lavano, si vestono, prendono il caffè e attaccano ad annunciare le loro idee insensate, bislacche: il furto non è più reato ma i giudici sono sotto inchiesta, la domenica non è più festa ma i docenti universitari diventano lavoratori precari, ai costruttori abusivi niente pena ma l'obbligo di fare un giardino, a chi va con una prostituta si sequestra l'auto...

I ministri del governo dicono cose simili per insipienza, oppure per mettersi in ■ ■ restare al centro delle polemiche, oppure per saggiare il terreno in vista della presentazione ■ Parlamento dei loro programmi. Questi programmi rimangono perlopiù progetti irrealizzati. Ma da queste chiacchiere i cittadini sono frastornati, confusi, spaventati. Vivono in ansia perenne, sentendo che possono aspettarsi di tutto. **[o. d. b.]**

Un fallimento

Egregio Signor Del Buono, quando uscirono le prime marmitte catalitiche ed in seguito l'obbligo del bollino blu, si pensava che fosse arri■ finalmente il momento della fine dell'inquinamento atmosferico. Ma le cose non sono andate così, anzi un fallimento: lo dimostra il fatto che il Comune di Torino ha adottato il sistema delle targhe alterne.

Ora l'inquinamento è ritornato peggio di prima, chi non aveva la marmitta catalitica ■ ha voluto comperarla, ha fatto una spesa inutile. Possibile che i nostri governanti con i loro scienziati ■ abbiano capito niente di quello che succedeva? Con le ■ automobilistiche ■ responsabi■ di ■ avere pensato e progettato niente ■ alternativo. Le città ■ campi ■ concentramento, l'aria è irrespirabile e noi siamo diventati potenziali aspiranti alle camere a gas.

Donato Galeandro
Torino

Presa in giro

Caro Oreste Del Buono, ma che è saltato in mente a Berlusconi di riprendersi quei pochi euro che ci ha dato un anno fa? Questa è una vera presa in giro ma me ne ricorderò, stia pur certo, al momento opportuno.

Carla Delfino, Torino

■a Tripoli

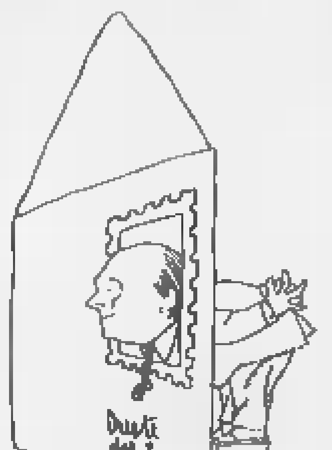
Caro OdB, essendo andato ■ una agenzia, mi hanno chiesto se la mia nascita a Tripoli fosse dovuta al fatto che la mia famiglia «era andata là a fare i bagni». Inoltre, parlando ■n una collega, dissi che avevo fatto due classi elementari ad Addis Abeba.

La persona, più giovane di ■, credeva che scherzassi e mi chiese ■ ■ andata a fare la mia famiglia laggiù... Tutto ciò non ■ strano ed anche un po' triste, visto anche che molte famiglie italiane ■ state in quei posti e molti italiani sono nati lag■giù?

Nevio Nigro
Torino

La novità

Caro signor del Buono, tantissimi anni fa, quando ancora insegnavo, avevo una collega francesista con il «pallino» di portarci nei Paesi extra-Francia a dominante lingua francese. Andammo, fra l'altro, anche in Belgio, a Bruxelles, e lì visitammo l'edificio dell'Europa unita.



Se non erro, era direttore della sezione italiana Ripa di Meana. Ci parlò delle numerosissime infrazioni dell'Italia alle norme europee nei vari campi, e ci congedò con un libro che nelle ultime pagine, parlava appunto delle «nuove norme societarie». Sono passati quasi 30 anni. Alla faccia della «novità».

Antonietta Seravalli
Alassio

Repliche, repliche

Egr. Sig. Oreste Del Buono, mi pare che la RAI ci sia veramente prendendo in giro. Giovedì scorso su RAI1 replica di *Maria José* (che non era neanche ■ meraviglia). Venerdì su RAI1, replica di Montalbano, visto appena prima di Natale.

Sabato ■ RAI 1, replica de *Il meglio di uno di noi*. Ho telefonato all'ufficio reclami e mi hanno detto di avere avuto delle richieste per queste repliche, ma quante possono ■re queste richieste?

Un centinaio?

Contro milioni di telespettatori che guardano RAI1?

Non potrebbero eseguire le richieste in seconda serata?

Non vorrei che fosse una manovra per favorire Mediaset, e affossare ancora di più la RAI.

Maria Langellotti
San Carlo Canavese

Tartassati

Caro sig. del Buono, alcuni lettori hanno manifestato perplessità nel rilevare ■ diminuzione della pensione loro corrisposta per gennaio. Anch'io mi sono trovato in queste condizioni (meno 30 euro) ■ non mi rendevo conto del perché. Ora ho letto su ■ quotidiano nazionale che ■ residente ■ Torino è il cittadino più tartassato d'Italia a causa delle addizionali regionale e comunale esistenti da tempo ma adesso aumentate in modo sconsiderato e subdolo.

dott. **Alberto Biasci**
Torino

Altro che lo stretto

Egr. Signor Del Buono, il presidente Berlusconi ha grandi progetti, il primo è il ponte sullo stretto di Messina. Sarebbe auspicabile pensare anche all'aumento della delinquenza ed adeguarsi ■ la Turchia che costruisce molte prigioni per i delinquenti.

Il nostro Paese è un Paese di buonisti, sarebbe opportuno costruire prima altre carceri, ■ che i delinquenti scontino la pena a loro assegnata senza ricorrere ai premi di buona condotta.

Maurizio Siantini
Torino

Italia chiamò

Gent.mo, chissà quanta commozione proveremo nel sentire i bambini delle scuole elementari cantare «Siam pronti alla morte, l'Italia chiamò».

Dovremmo essere grati agli onorevoli Ghiglia ■ Martinat che, sotto l'egida di un illustre personaggio della Repubblica, proporranno che l'inno di Mameli venga insegnato nelle scuole elementari ai ragazzi.

Ma, per favore, lasciateli crescere in pace! Salve, o popolo di eroi!

G. Galimberti
Torino

Veline

Caro Del Buono, le veline sono considerate delle vacche, ma perché allora la quasi totalità degli uomini le vorrebbe come fidanzate?

Mauro Verdi
Tortona (Al)

Rapinatori

Mi riferisco alle recenti comunicazioni che le banche in generale stanno spedendo alla propria clientela in merito alle nuove condizioni di trattamento loro riservate per l'anno in corso.

Sono finora riuscito a vivere con la mia pensione ■ ■ qualche spicciolo frutto di interessi di un piccolo gruzzolo (trattamento di fine rapporto) che ho investito senza calcoli avventurosi.

Dall'ultima comunicazione della banca vedo che probabilmente dovrò ancora versare qualcosa a fine anno perché l■ spese bancarie sono aumentate. Posso dire che l'unica differenza tra le banche (leggasi anche assicurazioni, etc.) ed i rapinatori è che questi ultimi generalmente agiscono a viso coperto?

Enrico Botto, Asti

Come si può, di fronte al frastuono ministeriale e all'intrecciarsi di proposte sbalate, non ripensare all'ultima battuta de *La voce della luna* di Fellini: «Eppure io credo che, se ci fosse un po' più di silenzio, se tutti facessimo ■ ■o' di silenzio... forse qualcosa potremmo capire»? **[o. d. b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306. Roma, via Barberini ■, tel. 06 47661, fax ■. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10126 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € ■ ■ un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3500 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

■ ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa ■ via 80, 10126 Torino; per telefono: 011.56381. Indicando: Cognome, ■ Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: ■ postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-■; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
■ abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

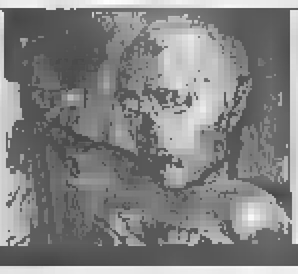
CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095■. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 18° piano, tel. 010 530701, fax 010 590350. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200841, fax 06 4201668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
■: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it



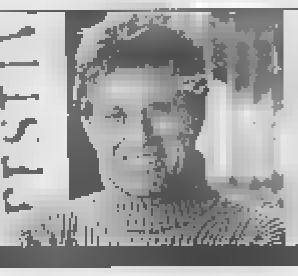
[illegible] star [illegible] America

Oriana Fallaci protagonista dei media americani. All'autrice di *La rabbia e l'orgoglio* - che ha già venduto 40 mila copie negli Stati Uniti - il tabloid *New York Post* dedica due intere pagine con estratti dal suo bestseller. Mentre il *New York Observer* pubblica una lunga, appassionata intervista con la scrittrice-giornalista.



Il mondo [illegible] Ötzi

Una mostra su Ötzi e il suo mondo: si potrà visitare fino al 26 aprile [illegible] Stazione Termini di Roma. La rassegna ricostruisce l'ambiente in cui la celebre mummia venne ritrovata nel 1991, sul ghiacciaio del Similaun, e attraverso un percorso multimediale svela ogni aspetto della vita quotidiana di questo progenitore di 5 mila anni fa.



I premi [illegible] Sundance

American splendor, il film di Shari Springer Berman e Robert Pulcini, ha vinto il Gran premio della giuria al Sundance, il festival del cinema indipendente di Robert Redford (nella foto). *American Splendor* racconta la vita [illegible] Harvey Pekar, infermiere e disegnatore di fumetti americano.

VITA QUOTIDIANA TRA GLI EBREI DI VARSAVIA, AI TEMPI DELL'ORRORE: 450 MILA PERSONE DA STERMINARE CON LA FAME E LE EPIDEMIE, PRIMA CHE NEI FORNI

Arcipelago GHETTO



Una delle porte del ghet[illegible] dal [illegible] nazista il 2 novembre 1940



Bambini [illegible] a



Il tram che [illegible] il [illegible] con il centro

Alberto Nierenstein

IL 2 novembre 1940 il governatore nazista del distretto di Varsavia, Fischer, emanò l'ordinanza relativa alla istituzione del ghetto di Varsavia. L'ordinanza fu ufficialmente [illegible]tivata dalla preoccupazione di «evitare il pericolo di una epidemia». Poco tempo dopo lo «Judenrat», cioè il «consiglio degli ebrei» di Varsavia nominato dalle autorità tedesche, fu costretto a costruire [illegible] propri mezzi un muro alto [illegible] metri che cingeva il grosso del quartiere ebraico isolando circa 450.000 persone dal [illegible] della città e del mondo intero.

La popolazione ebraica di Varsavia costituiva oltre un terzo dell'intera popolazione della capitale polacca; il «quartiere ebraico», come i tedeschi chiamavano pudicamente il ghetto, occupava non più di un ventesimo della superficie della città. Col tempo anche questo spazio si restrinse sempre più addensando la popolazione sino all'inverosimile. Nella prima metà del 1942, [illegible] prima della massiccia deportazione di 300.000 ebrei verso Treblinka, per ogni vano si contavano in media 13 persone. I confini [illegible] ghetto si restringevano sempre di più, il muro veniva spostato continuamente, era mobile, elastico. Più tardi il ghetto venne addirittura tagliato a fette (il «ghetto grande» e quello «piccolo» con un unico punto di passaggio attraver[illegible] il cavalcavia sopra via Zelaznaj. Ancora più tardi lo si trasformò [illegible] un arcipelago di isolotti. Come spazio vitale per l'ebreo rimasero le poche decine di metri quadrati dello *shop*, la fabbrica capannone che lavorava per lo sforzo bellico tedesco. Fuori dello *shop* lo colpiva la mitraglia delle SS.

Con la chiusura del ghetto, [illegible] 450.000 persone fu tolta da un momento all'altro ogni possibilità di lavoro e di guadagno. «Il 30 giugno 1941 - nota un foglio clandestino di quei tempi - nel ghetto lavoravano solo 27.000 persone... Il 60% degli abitanti del ghetto non guadagna; 130.000 mangiano nelle cucine di beneficenza, il 70% della popolazione soffre la fame». E il grande cronista del ghetto [illegible] Varsavia, lo storico Emanuele Ringelblum che ci tramandò l'inestimabile «archivio [illegible] Ringelblum», [illegible] miniera di documenti [illegible] notizie sulla vita quotidiana del ghetto, annota nel suo *Diario* un particolare significativo: su ogni mille calzolerie esistenti prima della guerra, solo dodici potevano riottenere la licenza.

Nei primi tempi il nazismo intendeva sterminare gli ebrei c[illegible] la fame e con le epidemie invece che nelle camere a gas e nei forni. Ecco le disposizioni ufficiali per la quantità giornaliera di calorie spettanti alle varie categorie degli abitanti di Varsavia: tedeschi 2310 calorie, stranieri 1790, polacchi 634, ebrei 184. Differenziato in maniera mostruosa anche il prezzo che le sopramenzionate categorie pagavano [illegible] media per ogni caloria: tedeschi 0,3 zloty, stranieri 0,8, polacchi 2,6, ebrei 5,9. La razione di pane che spettava [illegible] un residente del ghetto dietro [illegible] presentazione di una carta annonaria rilasciata dallo «Judenrat» era di 3,5 chilogrammi al mese (!), cioè 111 grammi al giorno, e niente altro. Un foglio clandestino della metà del 1942 così riassume statisticamente la fame del ghetto: «il 50% della popolazione del ghetto muore letteralmente di fame; il 30% soffre la fame "in modo normale"; il 15% non mangia abbastanza».

La situazione dell'approvvigionamento nel ghetto [illegible] catastrofica. Vigeva la regola enunciata continuamente ai vari livelli amministrativi [illegible] politici tedeschi: «la nutrizione del ghetto sia al di sotto del minimo indispensabile senza riguardo alle conseguenze». I prezzi degli articoli alimentari già alti al tempo della chiusura del quartiere ebraico aumentarono in poco tempo tre-quattro volte. Un chilo [illegible] pane [illegible] che costava in aprile (1941) al mercato libero 6,58 zloty, un mese dopo costava 22 zloty; un chilo di *kasza* (semolal nello stesso periodo di tempo passò da 11 a 38 zloty; patate da 2 a 9 zloty; burro da 42 a 100 zloty; carne da 17,6 a 44 zloty. Perfino le minestre acquose distribuite nelle [illegible] popolari raddoppiarono [illegible] prezzo: da 40 a [illegible] groszy (centesimi di zloty). [illegible] conseguenza la mortalità in un solo mese (aprile-maggio 1941) aumentò nel ghetto dell'85,5%. In aprile 2061 casi di morte, in maggio 3821. Appena un mese dopo, l'apposito registro dei decessi dello Judenrat annotò 4290 casi di morte, e nel mese d'agosto 5500. Un flash, che illumina il dramma del più grande assembramento ebraico in Europa, [illegible] l'insolita statistica, unica nella storia di tutti i popoli e paesi, delle fucilazioni nel ghetto di Varsavia: 1952 la media giornaliera nel settembre 1942.

Sorvolando per ragioni di spazio sui mille allucinanti aspetti di vita quotidiana di una comunità di mezzo milione di uomini, stretti da un muro in attesa di una morte inappellabile, ci soffermeremo sul ruolo [illegible] ghetto [illegible] Varsavia come gran riserva di lavorato[illegible] forzati a cui attingeva con disinvoltura e con spregiudicatezza il nazismo.

Secondo i dati ufficiali forniti dallo Judenrat alla fine del 1939 alla cosiddetta «Transferstelle» - l'ufficio tedesco a cui fu assegnato [illegible] esclusiva [illegible] compito di filtrare i rapporti economici fra il ghetto e il mondo esterno - il ghetto disponeva di ben 85.000 artigiani e di una massa imponente di ben 115.000 lavoratori, compresi gli impiegati [illegible] lavoratori intellettuali. Il vero e ovvio compito della «Transferstelle» consisteva nello spogliare, con metodi spesso subdoli e truffaldini, gli ebrei da ogni loro avere, e nello sfruttamento assoluto delle forze produttive ebree. Si rivelò un vero terno al lotto per le grandi ditte commerciali e industriali tedesche lo sfruttamento di masse così imponenti di artigiani [illegible] di ebrei disoccupati. Queste ditte, invogliate, sollecitate e incanalate dalla Transferstelle, sfruttarono in pieno i miseri laboratori artigiani passando loro ingenti ordinazioni, spesso per interposti mediatori, in parte anche ebrei, partecipi anche loro sia pure per un breve periodo di tempo (tutti finirono fatalmente a Treblinka) ai lauti guadagni. La Transferstelle tedesca, con la complicità delle stesse istituzioni dello Judenrat, nascondeva gelosamente i nomi dei trust tedeschi.

Uno dei cronisti del ghetto, lo scrittore Chaim Opoczynski, perito anche lui nel grande sterminio, [illegible] dipinge le condizioni di lavoro nella miriade dei laboratori artigianali del ghetto: «In stanze buie, [illegible] caverne oscure, sono seduti su sgabelli, panchine... Cuciono vestiti e biancheria, scarpe e cappelli, materassi [illegible] coperte; fanno giocattoli, bambole, [illegible] ciamosche, sacchi, spazzole. Gli operai degli spazzolifici tagliano con le mani le setole, tendono dei fili di ferro che bucano [illegible] spilli. [illegible] dita delle donne [illegible] dei bambini sanguinano sempre, hanno sempre gli occhi cerchiati dalla fatica e le spalle curve».

Nei mesi estivi del 1942 (fine di luglio-agosto-inizio settembre), segnati dal più grande crimine compiuto nella storia dell'umanità, la deportazione e l'assassinio di 263.293 ebrei di Varsavia in un arco di tempo di appena 50 giorni, le SS saccheggiarono e incamerarono con grande pignoleria tutti i patrimoni dei deportati. Nell'allucinante ambiente di una città inselvatichita dalla [illegible] immane tragedia, fu insediata la cosiddetta «Werterfassung» (ufficio di prelievo di valori) col compito di prendere in possesso e di capitalizzare i beni dei deportati. Himmler stesso, dopo [illegible] ispezione personale del ghetto svuotato, in [illegible] missiva del 15/1/43 indirizzata al comandante delle [illegible] nel General Gouvernement (il Protettorato polacco sfrondato dalle regioni occidentali incorporate [illegible] Reich), Krueger, richiama [illegible] sua attenzione «alle centinaia di migliaia, o forse milioni, di vetri da orologio che potrebbero essere assegnati ai negozi tedeschi di orologi... e alle macchine da cucire, alle fresatrici che potrebbero servire alle nostre fabbriche..., alle pellicce di [illegible] quotidiano [illegible] alle pregiate pellicce per signore».

Un salto verso un più intenso e razionale sfruttamento del lavoro forzato degli ebrei di Varsavia i tedeschi compirono con la istituzione dei cosiddetti *shop*, riserve cintate collocate per di più fuori delle mura del ghetto, a cui venivano assegnate ordinazioni dell'industria bellica tedesca. A cavallo del 1942-43 negli *shops* lavoravano 20.000 operai ebrei sorvegliati a vista dalle sentinelle armate delle SS, da reparti di ucraini e lituani. Le ditte tedesche si ingegnarono a far svolgere il lavoro a cottimo. Una giornata lavorativa di dodici ore (il lavoro cominciava alle quattro di mattina) fruttava all'operaio schiavo 5-7 zloty. Gli operai e le operaie (spesso con accanto uno o più bambini) erano alloggiati in baracche improvvisate nelle vicinanze immediate dello *shop*, anche [illegible] cintate e circondate da militi.

Il Ringelblum che nell'«Archivio del ghetto» (trovato dopo la guerra sotto le macerie del ghetto stivato in 15 recipienti da latte) ci ha tramandato un saggio sugli *shop*, li definisce «contempora[illegible] colonie di schiavi in [illegible] il lavoro [illegible] eseguito per il cibo e l'operaio riceve gli scarti del cibo».

Il già menzionato Opoczynski, in una dettagliata descrizione dello *shop* di biancheria di via Niska 65 che occupava 100 operai fra cui 80 donne, paragona gli *shops* ai laboratori carcerari descritti da Dostoevskij nella *Casa morta*. Della grande mole di lavoro eseguito dagli *shops* del ghetto di Varsavia ci dà una idea [illegible] notizia marginale raccolta anch'essa da [illegible] cronaca conservata nell'Archivio di Ringelblum [illegible] che parla di un «trasporto di 10.000 divise militari» rimandate dal fronte orientale perché difettose.

Il ghetto di Varsavia è soltanto uno, e non il più importante esempio dello schiavizzazione del[illegible] manodopera ebraica. Ecco il ghetto di Lodz, [illegible] seconda città della Polonia con i suoi 160.000 ebrei. Dopo averlo sfrondato dai bambini (treni interi di bimbi soli [illegible] genitori venivano mandati a Auschwitz), dei malati e vecchi, [illegible] [illegible] rimandavano da un mese all'altro la sua «soluzione finale» che ebbe luogo nel mese di giugno 1944, cioè ben 14 mesi dopo il ghetto di Varsavia, e ciò per spremere fino in fondo le eccezionali capacità produttive di quelli che erano considerati da sempre i più bravi artigiani tessili del mondo. Gli ebrei di Lodz, il più tragico e allucinante di tutti i ghetti, furono costretti a vestire intere armate della Wehrmacht. Lo stesso [illegible] dica per il glorioso ghetto di Bialystok, anche esso con i suoi 40.000 ebrei trascinato nella sua misera esistenza per parecchi mesi, per buttarlo poi come un limone spremuto nell'abisso dell'olocausto parecchi mesi dopo lo sterminio del ghetto di Varsavia.

STORICO DELLA SHOAH



L'autore del brano che pubblichiamo in questa pagina, Alberto Nierenstein, è uno dei maggiori studiosi della Shoah, a cui ha dedicato diversi saggi tradotti in tutto il mondo. Nato a Baranov, in Polonia, giovane sionista e socialista immigrò in Israele alla vigilia della seconda guerra mondiale. Tornò [illegible] Italia con le Brigate di liberazione ebraiche, in seno all'esercito britannico. Il suo primo libro, *Ricorda cosa ti ha fatto Amalek* (Einaudi '65), racconta con testimonianze dirette la rivolta del ghetto di Varsavia. Il più recente, *È successo solo cinquant'anni fa* (La Nuova Italia) è rivolto ai giovani. Nierenstein è stato, con Ernesto Galli della Loggia e Furio Colombo, [illegible] dei promotori della Giornata della Memoria.

[illegible]

Il Presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi**, [illegible] occasione della Giornata della Memoria, ha conferito *motu proprio* onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana a sette persone che si sono distinte per aver aiutato ebrei perseguitati o che hanno subito la prigionia o la deportazione nei campi di sterminio. Tra gli insigniti **Mario Rigoni Stern**, che [illegible] anche Cavaliere di Gran Croce: «Scrittore, reduce della campagna di Russia, ha tenuto viva negli italiani [illegible] memoria delle sofferenze dei nostri soldati. Catturato dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, deportato tra i campi della Prussia orientale e dell'est europeo sino a quando, il 9 maggio 1945, rientrava in Italia. Durante la prigionia ha scritto *Sergente nella neve*». Le altre s[illegible] persone a cui è stata conferita l'onorificenza dell'Ordine al Merito sono: **don Aldo Brunacci**, canonico della Cattedrale di San Rufino di Assisi che salvò centinaia di rifugiati ebrei a Assisi; **Agata Herskovitz**, nota come Goti Bauer, deportata a Auschwitz e liberata a Theresienstadt; **Piero Terracina**, deportato a Auschwitz, **Luisella Mortara Ottolenghi** presidente della Fondazione Centro documentazione ebraica contemporanea; l'architetto **Francesco Nicchi Ruscone**, combattente della Resistenza e detenuto in un carcere speciale durante l'occupazione nazista; **Ines Figini** sindacalista durante il fascismo, deportata a Mauthausen e Auschwitz. Rigoni Stern si è detto «commosso perché dietro quest'onorificenza ci sono anche tutti i miei compagni che sono rimasti sulle strade della guerra».

«L'Olocausto non c'è stato solo per noi»

Oggi in tutta Italia la Giornata della Memoria, ieri 20 mila in corteo a Milano

ALMENO ventimila persone hanno partecipato ieri al corteo organizzato a Milano per la Giornata della Memoria. C'erano anche alcuni ex deportati che issavano cartelli neri con i nomi delle località dello sterminio: Auschwitz, Dachau, Birkenau, Theresienstadt, Buchenwald, Flossenburg, Treblinka, oltre alle italiane San Sabba e Sant'Anna. La manifestazione è partita poco dopo le 15 dai bastioni [illegible] Porta Venezia, aperta [illegible] gonfalone della città seguito dai gonfaloni di altri Comuni lombardi, della Provincia e della Regione. [illegible] è conclusa [illegible] piazza Duomo dove [illegible] intervenuti [illegible] segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, rappresentanti delle comunità ebraiche e dei partigia[illegible]. Lo sterminio, ha detto il presidente dell[illegible]zione Figli della Shoah, Emanuele Fiano, «c'è [illegible] per tutti, occorre ricordarlo, e non solo per gli ebrei. Sono stati uccisi anche zingari, comunisti, disabili, oppositori politici».

In tutta Italia manifestazioni, convegni, concerti si [illegible] susseguiti nella giornata di ieri, e proseguiranno oggi, unendo l'intera penisola da Matera a Saronno, Parma e Trieste. A Genova, [illegible] Centro culturale Primo Levi ha scelto di «ricorda[illegible] con [illegible] riflessione sulle attuali espressioni dell'antisemitismo in un convegno internazionale a cui hanno preso parte politici, intellettuali e storici ebrei [illegible] [illegible]. Ma le manifestazioni per la Memoria del capoluogo ligure quest'anno dureranno un mese, dal 21 gennaio [illegible] fine di febbraio. Oggi è prevista una cerimonia istituzionale, con consegna del «Grifo» d'argento a ricordo di persone che hanno salvato perseguitati durante la seconda guerra mondiale.

Oggi a Roma le manifestazioni si apriranno con una testimonianza inedita sui campi [illegible] sterminio al liceo Chateaubriand di Villa Medici. Ai giovani liceali francesi, e ai loro ospiti delle scuole spagnola, inglese, tedesca, ebraica e italiana, parlerà Giuseppe Varon per che la prima volta ha deciso di raccontare gli orrori di cui è stato protagonista e vittima in un Lager. L'altra grande manifestazione in programma nella capitale è quella al Parco della Musica, «Roma ricorda», organizzata dal Comune e dalla Rai, nel corso [illegible] quale 2.700 studenti assisteranno alla proiezione del film *Perlasca, un [illegible] italiano* e ascolteranno le testimonianze dei sopravvissuti. Con loro ci saranno il sindaco Walter Veltroni, il presidente della Rai Antonio Baldassarre, i presidenti della comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto e della comunità [illegible] Leone Paserman, [illegible] Giuseppe Di Porto, sopravvissuto ai Lager.

In Toscana si ripete come lo scorso anno l'iniziativa del «treno della memoria». Partito sabato dalla stazione Santa Maria Novella, si tratta [illegible] un viaggio-studio di 5 giorni per ragazzi e insegnan[illegible] di tutte le province toscane. Parteciperanno rappresentanti delle comunità ebraiche e giornalisti, per un totale di circa 500 persone. (r. r.)

LA STAMPA Quotidiano fondato

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 0116568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sedit srl, via Carlo Perenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 85, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); S.E.A. printing, Mannstraat 13, Mechelen (B)

Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di domenica 26 gennaio 2003 è stata di 585.860 copie

NELLA GIORNATA DEDICATA ALLA SHOAH

LA MEMORIA NON CONSOLA

Elena Loewenthal

La giornata della memoria vede per quest'anno un'inedita quantità di manifestazioni, dalla natura più diversa: convegni, mostre, concerti, inviti alla lettura. Questo riscatto del passato si fa oggi più che mai slancio collettivo, partecipazione che coinvolge tutti: dalla scuola alle istituzioni, al mondo dello spettacolo all'editoria. Ma il ricordo è pura illusione di tornare là dove non si è più o non si è mai stati: così come qualcuno di cui si piange la scomparsa perché non è più fra noi, anche il passato stesso - cui pure apparteniamo - è intangibile. Non c'è modo di raggiungerlo, se non rammentando a stessi la lontananza che da esso ci separa.

Proprio qui sta, forse, il senso più pregnante di questa celebrazione nazionale: non una rassicurante esorcizzazione di tale passato, ma, al contrario, la sua immane irraggiungibilità. Il sapere che oltre un certo limite di consapevolezza e conoscenza non si ha modo di arrivare, in primo luogo per la grandezza smisurata di quel male che chiamiamo Shoah, ma anche in fondo perché noi siamo «dopo» di esso e il tempo non ci lascia tornare, anche soltanto per guardare, sentire più da vicino. La percezione di questa assenza, l'assenza delle moltitudini rimaste così del passato che inesorabilmente trascorre senza darci modo di rimediare, è il senso della memoria. Senza pretendere di ricuperare nulla, perché la memoria nulla restituisce, tramuta soltanto la perdita in un amaro groppo in gola fatto di nostalgia e di rimpianto, che nulla a che vedere con il dolore patito da chi non c'è più né con le gioie che avrebbe potuto ancora nutrire se la vita glielo avesse concesso. Lo sa bene chi ha perduto qualcuno di caro, lo sa bene chi all'indomani della guerra si è trovato sopravvissuto dentro un mare di solitudine: la memoria è necessità ma non consolazione, è l'illusione di una vicinanza che nessuno potrà mai più restituire.

elena.loewenthal@lastampa.it

TRE INTELLETTUALI AL PREMIO NONINO

GRAPPA ALLA PACE

Marco Neirotti

L'ARTE come arma forte e libera per combattere in difesa della pace. La letteratura come un filo, una ragnatela di fili, attraverso cui scorre la comprensione comune. Le neuroscienze come ricerca per la salute, certo, ma anche affinché una macchina complessa qual è il cervello riesca a trattenerci da errori di sangue.

E' interessante come, senza retorica e neppure essersi parlati prima di salire sul palco, abbiano riletto il loro lavoro - guardando a questi giorni di tensione internazionale e di minaccia incombente - i tre vincitori della ventottesima edizione del Premio Nonino: il maestro Emilio Vedova, lo scrittore irlandese («europeo» tiene a precisare giustamente lui) John Banville, il neurologo americano (portoghese d'origine) Antonio R. Damasio, scelti da una giuria presieduta da Claudio Magris.

Nelle distillerie di Percoto (Udine), si è svolta nel week end una festa in onore di tre grandi carriere, ma anche della dedizione a un'attualità che brucia gli animi e che presto potrebbe passare a bruciare case e corpi. E, se è pur vero che la maggior parte degli intellettuali ha una istintiva vocazione alla pace, in questo caso tre figure diverse fra loro, geograficamente lontane, hanno scelto lo stesso microfono e la stessa a loro sconosciuta platea per mettere quel concetto al centro di anni e anni di studio, fino a farne non soltanto una spinta bensì - e proprio questo è emerso - il fine di un impegno.

Ha detto Vedova: «Potete capirmi se parlo di pace, giacché ho dietro di me una lunga vita di battaglie». E Banville, narratore di labirinti, contraddizioni e abissi del nostro animo (*La notte di Keplero*, *La spiegazione dei fatti*, *Eclisse*, *Atena*, tutti editi da Guanda) si interroga sulla violenza incondizionata. Infine, ecco l'affascinante viaggio compiuto da Damasio nel mistero più grande: il cervello («lo maneggio perfino, ma pochissimi sanno come lavora», ha detto Peter Brook presentando il vincitore).

Damasio è uno scienziato noto in tutto il mondo: ha aperto nuove prospettive sulla struttura della natura umana, percorrendo una via di mezzo tra il superordinato-re cartesiano, arroccato nella torre d'avorio della ragione, e l'attuale neodeterminismo biologico. Ha affondato la ricerca nelle basi neurali della memoria e del linguaggio, delle emozioni e - ecco l'attualità che irrompe - nei processi che ci portano a prendere delle decisioni.

L'insistenza di tutti e tre sui nostri giorni, sull'ansia di chi non crede alle guerre colpi di bisturi, ha lasciato il segno tra gli alambicchi della grappa, tra i canti e le danze tradizionali e la celebrazione del pensiero, tra la memoria contadina e la volontà non soltanto di omaggiare delle personalità ma anche di trasmetterne la storia al grande pubblico. Un po' come a voler riallacciare le teste alla terra, alla sua concretezza, e viceversa.

PAROLAIO

Pierluigi

VIETATO STAMPARE. Come mai? Come può accadere che un autore noto e apprezzato nella comunità intellettuale italiana sia costretto a pubblicare i suoi libri all'estero, ignorato dagli editori nostrani? E' Ruggero Guarini, sul *Giornale*, che parla di un libro uscito in Francia con il titolo *Eloge de l'Amérique* e che, tra l'altro contiene giudizi severissimi sul vecchio continente: «l'Europa è una vecchia signora che, dopo essersi permessa ogni sorta di libertà, dopo aver commesso parecchie turpitudini e un buon numero di errori vorrebbe, una volta pervenuta all'età della sazietà, che il mondo si adatti al bisogno di moderazione di pace». Il problema è che, pur portando un titolo francese perché pubblicato in Francia, il libro in questione è stato scritto da un autore italiano: Mario Andrea Rigoni, autore di lodati saggi su Leopardi e di «eccellenti studi letterari», collaboratore di giornali e di riviste. Ma, spiega Guarini, «per queste sue note americane non è riuscito a trovare in Italia editore». E nessuno che protesti, che si chieda come mai, che eccepisca, che si interroghi su un Paese che pubblica vagonate di libri critici nei confronti dell'America ma non si ritiene in dovere di pubblicare il saggio di un autore stimato e conosciuto come Rigoni. Perché? Che succede? Nemmeno girotondino?

LATINOS. Da qualche parte s'è già sentita. Non si ricorda dove, in quale paese e in quali circostanze, ma questo argomento è già venuto fuori e prontamente, correttamente, fermamente deplorato. A proposito delle tensioni che scuotono il Venezuela di Chavez lo scrittore Luis Sepúlveda, intervistato da *Liberazione* afferma: «anche se personalmente non ho molte simpatie per la figura di Chavez non si può negare che sia stato designato da elezioni democratiche». Giusto, ma dove s'è già sentita questa argomentazione biasimata come copertura teorica della «tirannia della maggioranza»? Sempre su *Liberazione*, Gianni Minà difende Chavez: «in questo momento è un presidente eletto, anzi rieletto, con il per cento dei voti. Vogliamo





Corrado Augias: difende le credenziali antifasciste del commissario Maigret, sebbene Simenon abbia collaborato con giornali antisemiti.
Luis Sepúlveda (nella foto in alto) sebbene provi simpatia per Chavez, sottolinea che è stato designato da elezioni democratiche

dire che questo non significa molto?». Significa, significa. Ma dove s'è sentito questo invito al significato dell'importanza dei risultati elettorali? Maledetta tirannia della maggioranza. Solo a Roma, però. A Caracas, no.

CHE BARBA. Inammissibile attacco al fondatore di *Repubblica* da parte di una scapigliata rubrica («Redazionalmente corretto») pubblicata sul *Foglio*. Nell'inammissibile rubrica si riporta considerazione di Piero Ottone sul *Venerdì* sullo spinoso tema delle barbe: «per tanto tempo ho creduto, quando incontravo qualcuno con la barba lunga, che avesse dimenticato di radersi». E poi: «alla fine ho capito, un poco vergognandomi per avere impiegato tanto tempo: quella peluria sul volto è intenzionale». Commento dell'inammissibile rubrichista: «ma non poteva chiederlo a Scalfari una quindicina d'anni fa?». Inammissibile spiritosata. Urge rasoiante autocritica.

PIPA. Su *Repubblica* Corrado Augias si dice sicuro delle credenziali democratiche e antifasciste del commissario Maigret: «credo di sapere da che parte Maigret si sarebbe schierato durante la Resistenza e l'occupazione nazista». Sicuro? Sicuro. Anche se l'autore Georges Simenon «questo non ha potuto dircelo perché scriverlo lo avrebbe costretto a fare i conti non tanto con il personaggio ma con il suo ambiguo passato». Che poi non sarebbe passato ma il futuro perché il personaggio Maigret nacque nel 1929 mentre Simenon collaborava a giornali antisemiti alla fine degli anni Trenta e, in Francia, fu tutt'altro che lontano dall'«occupazione nazista».

MAH. Cattivissimo Filippo Facci, che sul *Giornale* riesuma alcuni giudizi degli intellettuali italiani sulla Cina di Mao. Non può replicare Franco Basaglia, che nel 1974 scrisse: «in Cina la stragrande maggioranza dei malati è curata politicamente con il pensiero di Mao. Una soluzione che può sembrare semplicistica a un occidentale, ma cui va riconosciuto un grosso vantaggio: quello di trattare i malati come tutti gli altri». Può replicare Umberto Eco che nel 1971 scrisse: «se esistono settecento milioni di persone in un Paese povero, è impossibile che ciascuno si vesta come gli piace perché altrimenti qualcuno andrà vestito peggio degli altri»?

Cinque giorni per cambiare il nostro mondo



Aldo Rizzo

«CINQUE giorni a maggio» era il titolo di un romanzo di fantapolitica a suo tempo famoso (si ordiva e si tava un colpo di Stato militare in America). E ora «cinque giorni a gennaio», per capire, non nella fantapolitica ma in una drammatica realtà, come la democrazia americana intenda affrontare la più grave crisi del dopo-guerra fredda: riguardo non solo all'avversario o al nemico, ma anche ai propri alleati. Oggi, il rapporto all'Onu degli ispettori in Iraq, domani il discorso di Bush sullo «stato dell'Unione», mercoledì (se non è cominciato prima) il dibattito al Consiglio di sicurezza, e tra giovedì e venerdì il vertice a Camp David tra Bush e il suo maggiore alleato, il britannico Blair.

cioè Iraq, Iran e Corea del Nord, il primo avrebbe avuto la precedenza. Seguì, il primo giugno, il discorso a West Point sul diritto alla «difesa preventiva». Entrambi questi interventi cominciarono a incrinare i rapporti tra l'America e i suoi alleati europei, e un po' in tutto il mondo, dopo la gara di solidarietà per l'11 settembre, si segnalò con allarme la propensione della Superpotenza all'«unilateralismo».

Domani sapremo in che conto Bush ha tenuto e tiene suggerimenti e critiche. Cominceremo a capire se la probabile concessione di qualche altra settimana al lavoro degli ispettori sia solo tattica (magari per ultimare i preparativi di guerra) o se rifletta la volontà di cercare consenso più ampio, per una lotta al terrorismo e agli «Stati canaglia» più articolata e

Una settimana decisiva per capire la strategia americana con l'Iraq
Il rapporto degli ispettori dell'Onu, il discorso di Bush al Congresso e le elezioni in Israele, paese chiave per la stabilità in Medio Oriente

C'è stato un prologo a questa cruciale sequenza, il discorso di ieri di Powell al Forum di Davos. Discorso duro, da parte di chi sarebbe il capo delle colombe. Figurarsi i falchi. Ma il giorno veramente importante è domani, col discorso di Bush al Congresso. Lì si capiranno le reali intenzioni della Superpotenza, in tutte le loro sfumature, visto che sul rapporto odierno degli ispettori, per loro stessa , non ci saranno sorprese, rispetto a quanto già è stato detto.

Un anno fa, il 29 gennaio, il rituale, annuale, discorso del Presidente ai deputati e senatori segnò l'avvio della «fase due» della lotta al terrorismo, dopo l'attacco al regime afghano dei taleban, considerato complice diretto di Al Qaeda e della tragedia dell'11 settembre. In quell'occasione, Bush coniò la formula dell'«asse del male», lasciando intendere che, fra i tre Paesi che ne farebbero parte, il

flessibile. A questo obiettivo, naturalmente, dovrebbero dare un contributo costruttivo anche gli alleati.

Ma martedì 28 è il più importante tra i «cinque giorni a gennaio» anche per un'altra ragione. Perché si vota in Israele e il governo che uscirà dalle elezioni sarà quello che vivrà la fase decisiva di questa crisi, nella quale lo Stato ebraico non è direttamente coinvolto, ma della quale, in senso geopolitico, è drammaticamente parte, per il suo sanguinoso e interminabile conflitto con i palestinesi. Anche da Israele, con tutta la comprensione per il suo diritto alla difesa da un crudele terrorismo, vorremo sapere se intende cercare soluzioni solo militari o anche (e necessariamente) politiche. I cinque giorni che ci aspettano ne preparano molti altri imprevedibili, probabilmente tragici, per il Medio Oriente e per il mondo.

LETTERE Le chiacchiere dei politici frastornano i cittadini

Ogni mattina i ministri del governo si svegliano, si alzano, si lavano, si vestono, prendono il caffè e attaccano ad annunciare le loro idee insensate, bislacche: il furto non è più reato e i giudici sono sotto inchiesta, la domenica non è più festa ma i docenti universitari diventano lavoratori precari, ai costruttori abusivi niente pena ma l'obbligo di fare un giardino, a chi va con una prostituta si sequestra l'auto...

I ministri del governo dicono cose simili per insipienza, oppure per mettersi in mostra e restare al centro delle polemiche, oppure per saggiare il terreno in vista della presentazione in Parlamento dei loro programmi. Questi programmi rimangono perlopiù progetti irrealizzati. Ma da queste chiacchiere i cittadini sono frastornati, confusi, spaventati. Vivono in ansia perenne, sentendo che possono aspettarsi di tutto. **[o. d. b.]**

Un

Egregio Signor Del Buono, quando uscirono le prime marmitte catalitiche ed in seguito l'obbligo del bollino blu, si pensava che fosse arrivato finalmente il momento della fine dell'inquinamento atmosferico. Ma le cose non sono andate così, anzi un fallimento; lo dimostra il fatto che il Comune di Torino ha adottato il sistema delle targhe alterne.

Ora l'inquinamento è ritornato peggio di prima, chi non aveva la marmitta catalitica e ha voluto comperarla, ha fatto una spesa inutile. Possibile che i nostri governanti con i loro scienziati non abbiano capito niente di quello che succedeva? Con le case automobilistiche sono responsabili di non avere pensato e progettato niente di alternativo. Le città sono campi di concentramento, l'aria è irrespirabile e noi siamo diventati potenziali aspiranti alle camere a gas.

Donato Galeandro
Torino

Presa in giro

Caro Oreste Del Buono, che è saltato in mente a Berlusconi di riprendersi quei pochi euro che ha dato un anno fa? Questa è una vera presa in giro me ne ricorderò, stia pur certo, al momento opportuno.

Carla Delfino, Torino

Tripoli

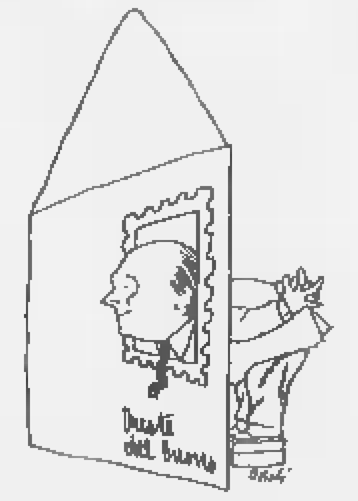
Caro OdB, essendo andato in una agenzia, mi hanno chiesto se la mia nascita a Tripoli fosse dovuta al fatto che la mia famiglia era andata là a fare i bagni». Inoltre, parlando una collega, dissi che avevo fatto due classi elementari ad Addis Abeba.

La persona, più giovane di me, credeva che scherzassi e mi chiese cosa era andata a fare la mia famiglia laggiù... Tutto ciò non è strano ed anche un po' triste, visto anche che molte famiglie italiane sono state in quei posti e molti italiani sono nati laggiù?

Nevio Nigro
Torino

La novità

Caro signor Buono, tantissimi fa, quando ancora insegnavo, avevo una collega francesista con il «pallino» di portarci nei Paesi extra-Francia a dominante lingua francese. Andammo, fra l'altro, anche in Belgio, a Bruxelles, e lì



visitammo l'edificio dell'Europa unita.

Se erro, era direttore della italiana Ripa di Meana. Ci parlò delle numerosissime infrazioni dell'Italia alle norme europee nei vari campi, e ci congedò un libro che nelle ultime pagine, parlava appunto delle «nuove» norme societarie. Sono passati quasi 30 anni. Alla faccia della «novità».

Antonietta Seravalli
Alassio

Repliche, repliche

Egr. Sig. Oreste Del Buono, mi pare che la RAI ci sia veramente prendendo in giro. Giovedì scorso su RAI1 replica di *Maria José* (che era neanche una meraviglia). Venerdì su RAI1, replica di Montalbano, visto appena prima di Natale.

Sabato su RAI 1, replica de *Il meglio di uno di*. Ho telefonato all'ufficio reclami e mi hanno detto di avere avuto delle richieste per queste repliche, ma quante possono essere queste richieste?

Un centinaio?

Contro milioni di telespettatori che guardano RAI1?

Non potrebbero eseguire le richieste in seconda serata?

Non vorrei che fosse una manovra per favorire Mediaset, e affossare ancora di più la RAI.

Maria Langellotti
San Carlo Canavese

Tartassati

Caro sig. del Buono, alcuni lettori hanno manifestato perplessità nel rilevare diminuzione della pensione loro corrisposta per gennaio. Anch' mi trovato in queste condizioni (meno 30 euro) e non mi rendevo conto del perché. Ora ho letto su un quotidiano nazionale che il residente a Torino è il cittadino più tartassato d'Italia a causa delle addizionali regionale e comunale esistenti da tempo ma adesso aumentate in modo sconsiderato e subdolo.

dott. **Alberto Biasci**
Torino

Altro che lo

Egr. Signor Del Buono, il presidente Berlusconi ha grandi progetti, il primo è il ponte sullo stretto di Messina. Sarebbe auspicabile pensare anche all'aumento della delinquenza ed adeguarsi come la Turchia che costruisce molte prigioni per i delinquenti.

Il nostro Paese è un Paese di buonisti, sarebbe opportuno costruire prima altre carceri, e che i delinquenti scontino la pena a loro assegnata senza ricorrere ai premi di buona condotta.

Maurizio Slantini
Torino

Italia chiamò

Gent.mo, chissà quanta commozione proveremo nel sentire i bambini delle scuole elementari cantare «Siam pronti alla morte, l'Italia chiamò».

Dovremmo essere grati agli onorevoli Ghiglia e Martinat che, sotto l'egida di un illustre personaggio della Repubblica, proporranno che l'inno di Mameli venga insegnato nelle scuole elementari ai ragazzi.

Ma, per favore, lasciateli crescere in pace! Salve, o popolo di eroi!

G. Galimberti
Torino

Caro Del Buono, le veline sono considerate delle vacche, ma perché allora la quasi totalità degli uomini le vorrebbe come fidanzate?

Mauro Verdi
Tortona (Al)

Rapinatori

Mi riferisco alle recenti comunicazioni che le banche in generale stanno spedendo alla propria clientela in merito alle nuove condizioni di trattamento loro riservate per l'anno in corso.

Sono finora riuscito a vivere con la mia pensione e con qualche spicciolo frutto di interessi di un piccolo gruzzolo (trattamento di fine rapporto) che ho investito senza calcoli avventurosi.

Dall'ultima comunicazione della banca vedo che probabilmente dovrò ancora versare qualcosa a fine anno perché le spese bancarie sono aumentate. Posso dire che l'unica differenza tra le banche (leggasi anche assicurazioni, etc.) ed i rapinatori è che questi ultimi generalmente agiscono a viso coperto?

Enrico Botto, Asti

Come si può, di fronte al frastuono ministeriale e all'intrecciarsi di proposte sballate, non ripensare all'ultima battuta de *La voce della luna* di Fellini: «Eppure io credo che, se ci fosse un po' più di silenzio, se tutti facessimo un po' di silenzio... forse qualcosa potremmo capire»? **[o. d. b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma 80, tel. , fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta . Estero € 390. Arretrati: un numero arretrato il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233040 direttamente presso sportello del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa. Direzione 20122 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10129 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6665.211, fax 011 . Bologna via Parmeggiani 8, tel. 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 8734717. Catania corso Sicilia , tel. 095 . Firenze via Don , tel. 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 2° piano, tel. 010 570701, fax 010 590954. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 , fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

LE RIPRESE INCOMINCERANNO IN PRIMAVERA: LA PELLICOLA SARÀ SUGLI SCHERMI IL PROSSIMO NATALE

Non una rievocazione di quei mitici campioni ma una storia d'amore dai risvolti misteriosi che parte dal Filadelfia



Loik e Capitan Mazzola guidano il Grande Torino in allenamento davanti alla storica tribuna in legno del vecchio Stadio Filadelfia

VINCENZO VERDECCHI GIRA UN FILM SULLO SFONDO DELLE VICENDE SPORTIVE DEL GRANDE TORINO

Suona ancora la tromba granata per quei ragazzi rimasti a Superga

Giorgio Destefanis
TORINO

Diciotto ragazzi al culmine della gloria sportiva che, in un giorno di maggio tanto piovoso da sembrare di ottobre, tutti insieme muoiono schiantandosi in aereo contro la Basilica simbolo della città di cui difendono i colori: è il «Grande Torino». Una storia che sembra fatta apposta per il cinema, ma che nessuno, almeno finora, aveva ancora avuto l'idea di portare sullo schermo. Ci voleva un romano, e per di più tifoso giallorosso, nel caso certe appartenenze calcistiche contassero qualche cosa davanti ad avvenimenti come questo.

«L'idea non è mia ma di Carmelo Pennisi, sceneggiatore e tifoso del Torino, che da tempo aveva questo chiodo - mette subito in chiaro il regista Vincenzo Verdecchi -. [illegible] ha parlato, mi ha raccontato la storia che subito mi ha molto emozionato. Ci siamo messi lì con Massimiliano Durante e abbiamo scritto una sceneggiatura. Trovare il produttore non è stato un problema, visto che si tratta di mio fratello».

Vincenzo Verdecchi ha 54 anni, quanti ne sono passati da quel tragico 4 maggio. [illegible] Grande Toro non può avere ricordi diretti. «Certo che no - ribadisce -. Anche se, come tutti, ne ho sempre sentito parlare. Ma questo non è molto importante per il mio film che non racconta le vicende di una squadra di calcio, ma il senso di [illegible] passione, della memoria. La squadra potremmo dire che è lo spunto».

Nessun attore [illegible] panni di Mazzola o Ossola, dunque, ma una piccola vicenda legata ad una figura veramente esistita. «Il famoso Trombettiere - spiega Verdecchi -. Un personaggio che ad ogni partita del Torino dalla gradinate suonava la carica. Quella tromba esiste ancora, al Museo di Superga cui è stata regalata dal figlio. È partendo da questo personaggio semplice, un ferroviere, come ho saputo, che abbiamo costruito una storia. Che si svolge tutta nei dieci giorni precedenti la tragedia».

Ricca di avvenimenti [illegible] tanto di finale a sorpresa. Le riprese, tutte rigorosamente a Torino, incominceranno a fine maggio-inizio giugno. Dovrebbe essere sugli schermi per il prossimo Natale, [illegible] doverosa prima all'ombra della Mole. Ancora non si sa chi interpreterà Michael, giovane inglese che viene a Torino per organizzare un match fra il Toro e la [illegible] Nazionale, né chi avrà il volto di Sally, docente di letteratura inglese all'Ateneo torinese innamorata dell'Italia e in particolare del capoluogo subalpino, al centro di una drammatica storia d'amore. Tutti personaggi rigorosamente di fantasia. Il Trombettiere sarà Adriano Giannini, il «vecchio tifoso» Giorgio Albertazzi.

«Ma tutto finirà alle 17.04 del 4 maggio 1949 - racconta Verdecchi -. Michael e il trombettiere si stanno prendendo a pugni per amore di Sally, in mezzo alla strada: un boato scuote la città, la paralizza insieme ai due litiganti. È l'aereo del Toro che si schianta contro il terrapieno della basilica di Superga» (anche questo di fantasia, ndr).





Adriano Giannini (a sinistra) e Giorgio Albertazzi, sono gli unici interpreti già sicuri del film di Vincenzo Verdecchi

Opportuno lasciare il resto della storia al fascino dello schermo. All'inizio del film si vede un anziano in fin di vita, il seguito è un continuo passare dal ieri ad oggi, un «avanti e indietro», come lo definisce il regista. Con la tromba come filo conduttore. «Una tromba che cambia la vita dei protagonisti, fino a quell'ultima volta in cui ha suonato, l'unica volta, dopo la tragedia di Superga. Ma la parte più corposa è ambientata ai giorni nostri. Non c'è una sola scena in cui si veda giocare il Toro. Forse nel finale, vedremo».

Un dubbio, nel sentire Vincenzo Verdecchi parlare del suo film: che la «fede» granata abbia fatto un altro proselito. «Ed è proprio quella, che spero di mettere dentro al mio film - spiega -. La magia che la circonda. Non si può non innamorarsi di una storia come questa. Vorrei far capire perché al ristorante uno sconosciuto mi offre la cena perché mi sente dire che farò un film sul Toro. Io voglio trasmettere emozioni, con il mio lavoro, e non posso farlo se non le provo in prima persona».

Un fatto pare comunque certo fin d'ora: che chi ha il Toro nel cuore troverà pane per i suoi denti. Fin dalle prime scene: i ruderi del Filadelfia con una radiocronaca (rigorosamente d'epoca) di Nicolò Carosio come sottofondo. «Mi fa male al cuore vedere il vecchio stadio così ridotto - sottolinea Verdecchi -. Mi verrebbe da dire che qualcuno ha voluto ridurre il "Fila" come quell'aereo caduto a Superga».



CHE FANNO

È il paese in cui le vendite vanno più a rilento

A Firenze un festival cine-gastronomico

Il Dvd non s'addice all'Italia

DVD ha aumentato le vendite dei suoi strumenti di lettura in Europa, nel 2002, del 94 percento rispetto al 2001. La crescita più alta (25-22 percento) si è verificata in Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera. L'Italia è all'ultimo posto, dopo il Belgio, con il 6,2 percento.

Valeria Bruni Tedeschi ha accettato di far uscire in Francia nel prossimo aprile «Moi aussi, je suis communiste» (Anch'io sono comunista), il primo film che ha diretto, e di cui è pure interprete con **Chiara Mastroianni** e **Jean-Hugues Anglade**.



Chiara Mastroianni

J. K. Rowling, l'autrice della saga di Harry Potter, ha annunciato per il 21 giugno l'uscita del quinto volume della serie, «Harry Potter e l'Ordine della Fenice», 768 pagine. Naturalmente i diritti cinematografici sono già stati venduti.



Catherine Zeta-Jones

Jia Zhang-Ke, il regista cinese di «Platform», ha suscitato molte polemiche in Cina con il suo terzo film «Piaceri sconosciuti», sull'ultima generazione di ragazzi nati in provincia negli Anni Ottanta, cresciuti nei sussulti della nuova economia di mercato, incolti, apolitici, stregati dal mondo occidentale.

Michael Douglas e [illegible] moglie **Catherine Zeta-Jones** affrontano davanti all'Alta Corte di Londra il settimanale «Hello!», che pubblicò senza autorizzazione le fotografie del loro matrimonio celebrato nel 2000 all'Hotel Plaza di New York. L'esclusiva fotografica dell'avvenimento era stata venduta per 1 milione di sterline al settimanale «OK! » dalla coppia, che ha già vinto la causa in Corte d'Appello.

Danielle Darrieux, a [illegible] anni, torna in palcoscenico il 7 febbraio a Parigi, alla Comédie des Champs-Elysées. Con [illegible] monologo scitto per lei da **Eric-Emmanuel Schmitt**, «Oscar è la signora in rosa».

George Clooney è di nuovo diretto da **Steven Soderbergh** nel seguito di «Ocean's Eleven», intitolato appropriatamente «Ocean's Twelve».

Il Teatro Puccini [illegible] Firenze ospita il primo piccolo festival cine-gastronomico (10 febbraio-3 marzo): quattro film («Ricette d'amnore», «Affari di gusto», «Vatel», «Chocolat»), ciascuno seguito da una ricca cena ad essi ispirata, servita nei corridoi del teatro per 30 euro a testa.

Adriana Chiesa Enterprises, la società di distribuzione della moglie del direttore della fotografia **Carlo Di Palma**, ha venduto a New York il diritto di remake [illegible] «Pane e tulipani» [illegible] **Silvio Soldini**.

Matthew Broderick e **Sarah Jessica Parker** hanno fatto causa alla stessa ditta di cosmetici già denunciata da **Tom Cruise** e **Nicole Kidman**: la Sephora Usa è accusata di aver usato senza autorizzazione le loro immagini per una campagna pubblicitaria.



Robbie Williams tenta una fuga in avanti

Bravi i Tiromancino con «In continuo movimento»

Avanzi, aspettando Sanremo

Alessandro Rosa

SUL finire dello scorso [illegible] ci [illegible] dischi pop-rock rimasti tra le pieghe delle scelte. Dischi meritevoli [illegible] essere segnalati per certe loro qualità e qualche difetto. [illegible] solito momento di tregua [illegible] mercato discografico in attesa [illegible] fagocitante Sanremo, è tempo [illegible] recuperarli.

«Demolition» [illegible] Ryan Adams ha suscitato subito perplessità. Il titolo, e l'immagine di copertina, suggerirebbero un'intenzione distruttiva dello stesso artista per questi 13 brani, più simili ai demo che a brani compiuti. In realtà manca quella logica unificante che permetta di parlare di un album e non [illegible] una casuale raccolta di [illegible]. E forse è proprio l'idea di far [illegible] senza abbandonarle, che ha spinto Adams ad imbastire «Demolition». Cui non [illegible] alcune pepite («Chin up, cheer up», «Tomorrow», «Jesus», «Tennessee sucks») che ci fanno apprezzare questo americano che sa regalarci rock puro e tenero folk. Cede ad atmosfere melanconiche, si muove su linee oniriche e introspettive. Ha fatto bene a non metterle in [illegible]tta queste canzoni.

Chi sa ricordarci il piacere puro e semplice del rock sono i Supergrass con «Life on other planets» (Parlophone, 1 Cd). Il quartetto di Oxford esibisce fervore e qualità nei refrains tanto da diventare punto di riferimento della nuova generazione britannica. In realtà si riciclano i tesori del pop dell'isola della regina Elisabetta, tanto da imporsi sul grigiore attuale. I Supergrass aggiungono fantasia e freschezza esecutiva al classicismo espresso con citazioni per Lennon («Za»), McCartney («Prophet 15»), il boogie glam dei T. Rex («Seen the light», «Grace»), le filastrocche dei Kinks («Evening of the day») ma anche le linee punk dei Buzzcocks («Never done nothing like that before»). Ricreano le atmosfere stimolanti degli Anni 60 e la loro forza è quello di dare l'impressione di reinventarle.

Sinceramente ci era piaciuto molto più la sua passeggiata jazzy nel «Paese dei crooner» con il Cd precedente a questo «Escapology» (Parlophone, 1 Cd). Quindi Robbie Williams, dopo il salto all'indietro, si è lanciato nell'«arte della fuga in avanti». Ma anche per lui si tratta di riciclaggio delle tradizioni britpop muovendosi tra alcune vivacità melodiche beatlesiane, le ricerca di toni alti degli Oasis [illegible] edulcorate manipolazioni alla El[illegible] John e certe magniloquenze tipiche dei Queen. L'ex-Take That non perde il fiuto per confezionare successi popolari, abile nell'apparire, meno nell'inventare.

Non è certo da condannare questa ricerca del coniugare tradizione e modernità. Si valutano certe consistenze degli ibridi che vengono ricreati. Se in Inghilterra i tentativi si sprecano, da noi le difficoltà di adattamento della tradizione musicale italiana e del gusto permettono meno elasticità. Va dato atto a chi ci prova e raggiunge i risultati [illegible] Tiromancino con «In continuo movimento» (Virgin, 1 Cd). Un titolo che può sintetizzare la storia del gruppo, passato nell'arco di cinque lavori (in dieci anni) dal rock [illegible] dance, dal trip hop al cantautorato. L'ultimo cambio li ha portati ad [illegible] pop elettronico moderno, variato [illegible] ritmi [illegible] toni, che sa essere vario ed intelligente, oltre che con quel tono di malinconia datogli dall'uso diffuso del pianoforte. D'altro canto giocano un ruolo decisivo per il gruppo di Federico Zampaglione anche i curatissimi testi, [illegible] costante [illegible] sulle sorprese che riservano l'infinitamente piccolo, fra le sensazioni [illegible] vivere e l'assenza dell'amore. Uno dei migliori dischi italiani di questo inizio di millennio.

SPUNTI DI MODERNIZZAZIONE PER I MOLTI NUOVI PERSONAGGI DELLA TV «PRE-SCHOOL» RIVOLTA A BAMBINI DAI 3 AI 5 ANNI

Mamme con piercing, nei cartoons del terzo millennio

Il coniglietto Milo e un topo giornalista

Franco Giubilei
MILANO

Qualcosa si muove nella tivù dei più piccoli, quella che in gergo si chiama «pre-school» e che è la più bistrattata, perché a 3-5 anni d'età si conta ben poco per il mercato pubblicitario, ragion per cui i budget [illegible] scarsi e i programmi. Malgrado [illegible] premesse, all'orizzonte si scorgono novità [illegible]vo, personaggi a cartoni animati che allieteranno i pomeriggi dei piccolissimi, da Milo a Cipiti, alla Pimpa. E poi ci [illegible] che si rivolgono a un pubblico leggermente più grande, come Geronimo Stilton e Cocco Bill.

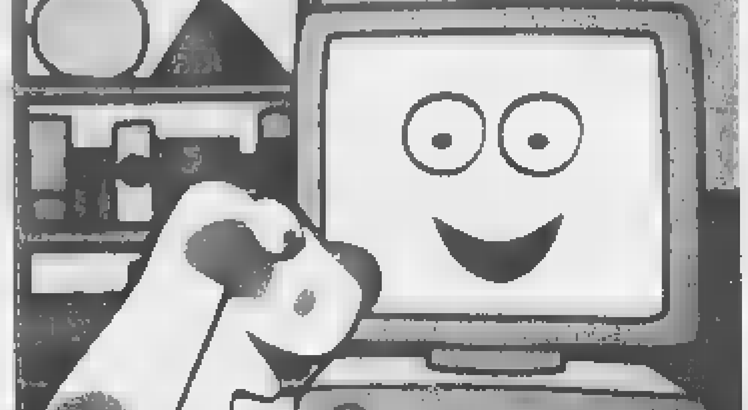
Fra i nuovi arrivati ecco Milo, coniglietto attualmente in fase di produzione a cura della società milanese Gertie. Le avventure di Milo [illegible] pronte in estate e saranno trasmesse dalla [illegible] da settembre, 52 puntate da 5 minuti ispirate alle avventure dei coniglietti ideati da Gabriella Giandelli: «Ho notato i libri della Giandelli alla fiera di Bologna e sono stato colpito dal segno e dalla modernità dei personaggi, c'è anche grande attenzione ai contenuti pedagogici e alle esperienze più avanzate delle scuole materne», spiega Franco Serra di Gertie. Il personaggio [illegible] dei tempi, particolari come i due piercing che la mamma di Milo porta all'orecchio contribuiscono all'attualità della serie. È una coproduzione italo-francese, in collaborazione con Rai Fiction, Carrère Group, Les Films de la Perrine e France 5.

Oltre a Milo la Gertie sta lavorando a Cipiti, storie di animalotti animati in 3D che [illegible] dell'influenza grafica di South Park (qui però siamo su un terreno rigorosamente infantile, ndr), e a Geronimo Stilton, il topo giornalista che è già una star fra i bambini italiani, coi suoi 38 libri venduti in due milioni e mezzo di copie. Il direttore dell'Eco del Roditore è al centro [illegible] due progetti, un lungometraggio che dovrebbe arrivare nei cinema a Natale 2004, e una serie tivù di 26 puntate da 26 minuti realizzata in collaborazione con la Rai e coi francesi della Cameo: «Insieme alla [illegible] che è [illegible] partner del progetto - dice [illegible] - stiamo valutando altre proposte di coproduzione, stiamo trattando con aziende Usa, canadesi e di paesi del nord Europa. Non succede spesso che un prodotto europeo come Stilton abbia un'accoglienza così: il libro è uscito in Giappone e Brasile, [illegible] in Francia e Germania, sarà pubblicato negli Usa».

E mentre il topo [illegible] Piemme va alla conquista del mercato internazionale, la Gertie mette in cantiere un cartoon molto politically correct: si tratta di «Iqbal», ispirato alla drammatica vicenda del bambino pachistano ucciso perché si ribellava allo sfruttamento dei suoi coetanei nelle fabbriche del suo paese. Tratto dal libro omonimo di Fran[illegible] D'Adamo, il cartone sarà sceneggiato da Paolo Bonaldi in collaborazione con l'autore. Dovrebbe essere pronto per la primavera del 2005.

Fra le nuove proposte della prossima stagione non mancano i mostri sacri, come la Pimpa: la cagnolina a pois rossi sarà al centro di una puntata prodotta da Quipos e «girata» [illegible] stesso Altan, titolo «Pimpa, una giornata speciale», in onda sulla Rai intorno a Natale 2003.

Passiamo a un altro eroe del fumetto italiano, Cocco Bill, e alla sua versione animata prodotta dalla milanese De [illegible] & Partners, che sta realizzando la seconda serie per la tv delle avventure [illegible] cow-boy [illegible] Jacovitti. Si tratta di [illegible] puntate da 13 minuti che anche in questo caso saranno trasmesse dalla Rai. Oltre a Cocco Bill la De Mas produce «Anna e le sue storie», dove Anna è una bambina immobilizzata su una sedia a rotelle che racconta favole ispirate alle [illegible] europee più note. La serie, 26 puntate da 13 minuti, sarà pronta in ottobre e dovrebbe andare in onda all'interno di «Melevisione».



Un nuovo episodio di Pimpa andrà in onda sulla Rai nel periodo di Natale

CONTINUA IL FEELING FRA LE ROCKSTAR E I PERSONAGGI DEL CELEBRE CARTONE, ESSI STESSI CANTANTI

Jagger e Keith Richards insegnano musica ai Simpsons

[illegible]
MILANO

Giunti al loro quattordicesimo anno di vista (ieri sera Italia 1 ha trasmesso un lungo speciale), i Simpsons sono tra i cartoni animati più amati in tutto il mondo. Anche dai musicisti: in un episodio della nuova serie compaiono - gialli ma riconoscibili - Mick Jagger e Keith Richards dei Rolling Stones, insieme a Lenny Kravitz, Tom Petty, Elvis Costello e Brian Setzer. Sono gli insegnanti di [illegible] corso [illegible] per aspiranti rockstar a cui Homer, spinto dalla moglie Maggie, si iscrive per tentare di riscattare una vita grigia e anonima.

A Springfield le visite delle star del rock sono assai frequenti: tra gli altri, Paul e Linda McCartney, i Sonic Youth, gli Smashing Pumpkins, e Michael Jackson hanno prestato la loro voce a vari personaggi del cartoon ideato e disegnato da Matt Groening. Che spiega così lo strampalato mondo musicale dei Simpsons in un'intervista alla rivista americana Rolling Stone: «Dopo il college ho cominciato a scrivere di rock per il "Los Angeles Reader" e a lavorare in un negozio [illegible] dischi, ma i miei gusti erano molto bizzarri: non ho mai comprato un disco di Springsteen o di Bob Dylan». E ricorda un'intervista a David Byrne, durante la quale la cassetta [illegible] registratore si è inceppata; vent'anni più tardi, l'ex leader dei Talking Heads interpreta se stesso in un episodio dei Simpson.

Così non stupisce che quattro anni fa gli U2 siano stati ospiti d'onore della duecentesima puntata; per la trecentesima, che sarà trasmessa tra qualche mese, sono invece previsti i Blink 182, una tra le band preferite dai teenager americani. Entrambe le scelte rivelano un'attenzione alle mode e ai cambiamenti del gusto giovanile da vero critico musicale, come gli infiniti rimandi nei titoli, i tanti brani ascoltati occasionalmente alla radio o al ristorante.

E per il futuro? «Abbiamo una lunga lista di artisti che vorrebbero partecipare - racconta Groening a Rolling Stone -. Mi dispiace moltissimo non [illegible] accettato subito l'offerta di Frank Zappa»; in compenso alla lista si sono aggiunti idoli del punk come i Ramones, vecchie glorie (gli Who), nuovi miti (i R.E.M.).

Ma i Simpsons sono anche cantanti in prima persona, che hanno inciso ben quattro dischi dai titoli chiaramente parodistici (c'è anche uno «Yellow Album»); lo [illegible] anno è stato pubblicato anche [illegible] Am Not Homer», di Dan Castellaneta, la [illegible] di Homer e di tanti altri cartoni animati. Marketing, certo, ma pure fenomeno di costume, visto che anche [illegible] compilation [illegible] le canzoni di [illegible] altro cartoon amatissimo, «South Park», hanno venduto egregiamente.

BALLERINO E COREOGRAFO, 70 ANNI, LAVORAVA IN ITALIA DAL '57. FU UNO DEGLI INVENTORI DEL VARIETÀ IN VIDEO

«Sai che ti dico?» con Minnie Minoprio

■ In questa fotografia Don Lurio è insieme Minnie Minoprio: la bionda soubrette inglese, Bluebell, aveva partecipato al varietà «Sai che ti dico?», i cui protagonisti erano Sandra Mondaini e Raimondo Vianello (né mancava Iva Zanicchi, che per l'occasione qualche passo danza lo azzardava, sempre la guida del coreografo italoamericano). Siamo nel 1972, ognuna delle puntate del programma aveva un tema, naturalmente trattato in chiave umoristica.



Minnie Minoprio con Don Lurio

Con Delia Scala una storica «Canzonissima»

■ Correva l'anno 1959, Don Lurio, arrivato in Italia non da molto, curò le coreografie di «Canzonissima». Era l'edizione con Delia Scala, Paolo Panelli e Nino Manfredi, una delle più importanti e significative della storia del programma ma anche della televisione italiana. È in questa occasione, per esempio, che Manfredi inventò il proverbiale «fusse che fusse la vorta bbona». Due anni dopo sarebbe arrivato «Studio Uno» con il famoso «da-da-umpa» delle Kessler.



Don Lurio con Delia Scala

Don LURIO il folletto della TV

Fulvia Caprara

ROMA

Si è spento ieri mattina al Policlinico Gemelli di Roma il ballerino, coreografo e showman Don Lurio, nato a New York nel 1933 e divenuto celebre in Italia per aver portato nella Rai pudica e conservatrice degli Anni '60, il ritmo, l'estro e l'ironia di balletti mai visti prima, fuori dagli schemi tradizionali. La scomparsa, causata, come ha reso noto il suo medico curante Roberto Bernabei, da gravi problemi respiratori, ha colpito profondamente molti dei vecchi colleghi e amici di un tempo, dalle gemelle Kessler a Rita Pavone, che lo avevano visto, nelle ultime, recenti apparizioni televisive, in forma e vivace come sempre. L'amore per la danza deve averlo sostenuto anche nell'ultima fase della vita, facendolo apparire sorridente divertito nel salotto del «Costan- Show» per la serata dello autunno dedicata al fronto tra vecchia e nuova tv. Una passione che lascia un segno concreto visto che Donald Benjamin Lurio ha dato precise istruzioni affinché venga istituita una borsa di studio a suo nome presso l'Accademia Nazionale di Danza.

«Don Lurio ha cambiato il modo di ballare in tv - ha detto ieri l'autore Enrico Vaime -. Prima del suo arrivo, qui Italia era tutto più lento, più paludato, e lui, invece, è riuscito a dare una svolta dinamica alla danza, anche grazie al per essere sempre spiritoso. Mi dispiace molto che non ci sia più, perché è stato veramente l'uomo che, anche inventando le Kessler, ha portato una svolta nella tv italiana... Una delle sue doti straordinarie era quella di riuscire a far ballare chiunque, anche chi non ne era capace».

Piccolo, bello, ma agile e armonico, con quell'accento americano che i tanti anni di vita italiana non avevano mai cancellato, Don Lurio, dopo gli inizi newyorkesi, si era trasferito Parigi dove, metà degli Anni '50, le coreografie di sapore esistenzialista gli diedero subito successo. Sull'onda di quelle affermazioni Don Lurio approda alla Rai di Torino dove viene scritturato per lo spettacolo «Crociera d'estate», poi per «Canzonissima» e, nel '61, per «Giardino d'inverno» dove avviene l'incontro fatale con le gemelle Kessler. È per loro che il ballerino piccolo e tenace inventa il celebre «Da-da-um-pa», coreografia di uno dei programmi storici della tv di Stato, ovvero «Studio Uno» del 1961 con Mina, il Quartetto Cetra e le «Bluebell Girls».

Da allora Don Lurio infila un impegno dopo l'altro, crea i balletti di «Stasera Rita», si esibisce in duetto con le star degli show più seguiti, fa danzare Gigliola Cinquetti, Milva, Patty Pravo, Enrico Maria Salerno. Alla tv alterna il teatro, c spettacoli musicali come «L'assilio infantile» e la «Sveglia al collo» e, di tanto in tanto, le apparizioni cinematografiche, al fianco di Totò in «Totò di notte. 1», di Peter Sellers e Rossano Brazzi ne «Il magnifico Bobò», di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello in «Pugni, pupe e marinai».

Con gli Anni '80, segnati dall'esplodere della tv di telefoni e salotti, le partecipazioni di Don Lurio iniziano a scemare: dopo Pippo Baudo che lo vuole per «Chi?», è Gianni Boncompagni chiamarlo per il programma di mezzogiorno «Pronto chi gioca?». Poi sarà Fabio Fazio invitarlo nella variopinta platea di «Quelli che il calcio»: «Don Lurio una persona che sapeva mettersi in gioco - ricorda il conduttore -, con noi lo ha fatto sempre, a Sanremo, come a "Quelli che calcio", senza tirarsi mai indietro. Era spiritoso, allegro, veramente straordinario, aveva un gran gusto dello spettacolo e aveva segnato i grandi momenti del varietà». Fazio è profondamente dispiaciuto: «Sapevo che non stava bene da tempo e, nonostante questo, continuava fumare pazzescamente perché scelto di vivere fino all'ultimo a modo suo. È una grande perdita».

Dopo aver inventato il mitico movimento per Studio Uno del '61 con Mina e i Cetra infila un successo dopo l'altro: dai balletti di «Stasera Rita» con la Pavone ai famosi duetti con Milva e Patty Pravo riuscendo a far danzare tutti





Marisa Del Frate, altri due grandi protagonisti del varietà televisivo Anni '60. A destra un'immagine del ballerino e coreografo

Una carriera nel segno del da-da-umpa

Sergio Trombetta

PRIMA le Bluebell, altissime, bellissime, tutte allineate, cosce chilometriche ma occultate in calzamaglie nere di rigore negli Anni Cinquanta. Poi Heather Parisi, Lorella Cuccarini e le altre, campionesse di atletismo piroette, spaccate, zompi prodigiosi; inguainate in body sempre più scosciati, con le carni sempre più in esposizione.

E in mezzo lui, brutto, piccolo e nero. Ma con una carica di comicità e di umorismo portentosa. La capacità di portare in primo piano, con grande autoironia, la propria scarsa avvenenza; il gusto di fare affiorare gesti brutti, banali, ripetuti, in una tv ancora ingessata e timorosa delle novità. Dove la danza non poteva essere che «l'arte del bello».

Nel 1959, con alle spalle una gavetta alle dipendenza di Jerome Robbins, la polvere di Broadway, e tre anni dopo il trionfo a Parigi, Don Lurio viene chiamato per la prima volta a coreografare i balletti di un varietà del sabato sera alla tv italiana del canale unico. È la «Canzonissima» con Delia Scala, Nino Manfredi e Paolo Panelli.

Ma è in «Giardino d'inverno» del 1961, le gemelle Kessler e il «Da-da-um-pa», che lascia un segno definitivo. Quella sigla di apertura è una parola senza senso, quattro sillabe futuriste per segnare il tempo. Un po' di swing americano, molto profumo di Lido fra le piume e le paillettes delle gemelle danzerine. Entrerà nella storia del costume. L'anno successivo, sempre con le due teutoniche fa il bis perché «La notte è piccola».

Poi una infinità di prove come danzatore coreografo, anche bravo. Ma non è per la sua capacità di far danzare i buoni ballerini che forse passerà alla storia. Piuttosto per l'attitudine a fare muovere a tempo, se non proprio ballare, cantanti e cantantesse della Rairadiotelevisioneitaliana. Per dire: Mina, Rita Pavone, Gigliola Cinguetti, Milva, Patty Pravo e Enrico Maria Salerno.

«Amava l'America, ma non ci tornava»

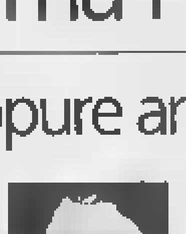
Le Kessler: «Ci era amico, eppure anche un po' nemico»

ROMA

Loro alte, bionde, statuarie, con quelle gambe chilometriche che facevano tremare le vene ai polsi dei censori di via Teulada. Lui piccolo, estroso, intrattenibile, quelle di danza che in Italia nessuno prima aveva osato mettere in scena. Il trio formato da Helen, Alice Kessler e Don Lurio colpì subito al cuore la platea dei telespettatori Anni '60, uno scossone destinato a fare epoca: «Per l'Italia fu un grande impatto - ricordano gemelle nel giorno della scomparsa del coreografo -; Don aveva delle idee bellissime, che venivano dalle sue esperienze nei musical americani e che portò negli show della televisione. Con lui abbiamo lavorato tanto, parlava sempre dell'America e noi, scherzando, dicevamo "ma se lì facevi tante cose, perché non ci rimasto?". Per noi, onestamente, era amico-nemico, negli ultimi tempi più amico».

Raggiunte dalla notizia della morte di Don Lurio Germania, nella casa di Monaco, le Kessler raccontano che lo avevano sentito al telefono poco tempo fa: «Ci detto che non stava bene, che aveva problemi di respirazione e, quando lo avevamo incontrato a ottobre, al "Costanzo Show", ci eravamo rese conto che le sue condizioni non buone... Per questo, nel momento in cui, stamattina, arrivata la notizia siamo state insieme sorprese non sorprese. Ma comunque molto dispiaciute, profondamente addolorate, perché volevamo molto bene al nostro Don ci mancherà tanto».

Anche per Rita Pavone quella di Don Lurio è una scomparsa dolorosa: «Lo conoscevo dai tempi della mia prima apparizione in tv, nello "Studio Uno" del '62, e lì mi aveva subito conquistato perchè era scatenato, eclettico, il folletto della danza, un artista completo, uomo straripante simpatia. In seguito abbiamo lavorato insieme a "Stasera Rita": faceva balletti strambi, originali, era un funambolo, un piccolo Fred Astaire, un grande talento, dotato di enorme creatività». Con Don Lurio Pavone condivideva l'aspetto minuto e la vitalità scatenata: «Ci siamo sempre trovati bene insieme, anche perchè eravamo alla stessa altezza, voglio dire proprio alti uguali. Nei "Ragazzi irresistibili" cantavamo "non siamo belli, ma simpatici", scherzavamo sui nostri difetti, lui mi diceva che mi mancavano le curve, stavamo veramente bene insieme». Del coreografo americano Pavone ricorda i tanti interessi, a iniziare dalla passione per la pittura la scultura: «A Roma Don Lurio ha sempre avuto il atelier, mi ha anche regalato delle sue opere che conservo con affetto particolare». Nelle ultime apparizioni televisive Pavone aveva avuto l'impressione di ritrovare il Don Lurio di sempre «vispo, in forma, non avrei mai immaginato che poteva succedere una cosa del genere, per questo sono proprio sconvolta. Con tutte queste morti stiamo vivendo proprio un brutto inizio d'anno, speriamo che cambi». Per partner tempi degli esordi l'ex-Giamburrasca continuerà sempre «a nutrire grandissimo apprezzamento: è stato un caro amico». [f.c.]



Rita Pavone conobbe il coreografo nel '62 per «Studio uno», poi lavorò con lui in «Stasera Rita»: «Don Lurio mi conquistò subito perché era alla mia altezza, nel senso letterale della parola»



ro: Mina, le gemelle Kessler, Raffaella Carrà

RADIO & RADIO

Bruno

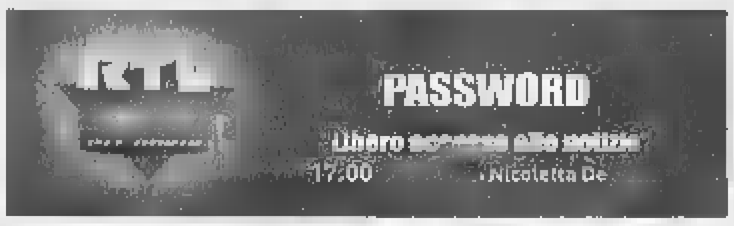
Manfredi racconta
il Grande Macedone
con il bisogno di trasmettere
tante cose in poco tempo

Aléxandros, quella fu vita

DICONO che ■ lungo andare il biografo finisca per assumere su di sé alcuni caratteri del personaggio oggetto della sua narrazione. Di Alessandro il Macedone Valerio Massimo Manfredi ha preso l'empito vitale, il bisogno febbrile di trasmettere le tante cose da dire in poco tempo. Ascoltando le prime puntate di «Aléxandros», in onda nello spazio di «Alle otto della sera» ■ Radio ■ Rai dalle 20 alle 20,30, dal 20 gennaio al 14 febbraio, ■ capisce ■ abbia fatto Valerio Massimo Manfredi a diventare l'eccezione che conferma la regola, cioè l'unico autore italiano capace ■ costruire un romanzo storico di grande presa sui lettori, fondandolo sulle sue solide competenze di archeologo classico. Nel caso di Alessandro la narrazione deve per forza procedere su un doppio binario, su uno i fatti storici e sull'altro la leggenda che nacque e si diffuse in tempo reale.

E sufficiente osservare su una carta gli immensi itinerari percorsi da Alessandro nelle sue campagne di conquista per disporsi a prendere per buono qualsiasi racconto. Compreso il particolare degli occhi di colore diverso, uno nero, preso dalla madre Olimpyas, dalla natura passionale ■ barbarica, l'altro azzurro, eredità del padre Filippo, simbolo della razionalità e del coraggio. Manfredi, coadiuvato dal regista Giancarlo Simoncelli, ha l'abilità ■ fermare la nostra attenzione sui vividi particolari concreti che s'imprimono nella memoria e li rimangono a lungo.

Pensate: il grande filosofo Aristotele che era figlio di Nicomaco, ■ medico alla corte di Filippo, fu per quasi tre anni ■ precettore del futuro condottiero. Manfredi riporta la diceria secondo la quale Aristotele si dedicò alla «costruzione» di Alessandro per rivalersi della delusione per non aver ottenuto ■ presidenza dell'Accademia, che gli fu negata perché, essendo parzialmente calvo e vergognandosene, si faceva il riportino, la «richiamata», con i capelli superstiti fatti girare attorno al cranio, un sintomo questo di scarso equilibrio psichico. D'ora in avanti, tutte ■ volte che incontrerò il venerato nome di Aristotele lo immaginerò mentre si fa dare da una mucca una leccata in testa per tenere i capelli incollati al cranio. Basta così poco per rovinare una reputazione! Parte delle lezioni di Aristotele erano acroamatiche cioè destinate al solo Alessandro ■ non sapremo mai cosa gli ha raccontato. In compenso ■ sappiamo che Aristotele faceva collezione di costituzioni delle città greche e che ■ di trasmettere questa passione al suo allievo. Alessandro si spinse fino in India pur non di non sentir parlare di premierato alla francese e di cancellierato alla tedesca.



DA REGISTRARE

■ ultimi giorni

Il documentario premio Oscar, prodotto da Steven Spielberg con ■ Survivors of the Shoah Visual History Foundation, firmato James Moll. L'orrore dei lager nazisti in Ungheria raccontato da cinque sopravvissuti (e un medico nazista). Per non dimenticare che furono uccisi quasi mezzo milioni di ebrei in sessanta giorni. ■ 1.15 RAITRE

Train ■ vie

Una commedia degli equivoci (fra poesia e sofisticato humour) su un tema tragico firmata Radu Mihaileanu. Ha diviso la critica, ha avuto la nomination all'Oscar (poi «scippato» da Benigni). 1941: per sfuggire ai lager nazisti, gli ebrei di un villaggio dell'Europa dell'Est seguono i consigli del «matto» Schlomo mo... ■ 2.20 ■

I FILM DI OGGI



The Family ■ **

■.00 CANALE 5 USA 2000. REGIA BRETT RATNER. CON NICOLAS CAGE, TEA LEONI, DON CHEADLE, JEREMY PIVEN, SAUL RUBINEK, MARY BETH HURT, HARVE PRESNELL. DUR. 2H5'

Buon cast e ottima cornice (fotografia di Dante Spinotti) per un dramma sui toni della commedia (formalmente ispirata a Frank Capra). Una sorpresa nella vita di Jack Campbell, uomo d'affari tanto ricco quanto solo: «vedere» come sarebbe stata la sua esistenza se tredici ■ prima non avesse lasciato ■ fidanzata dell'università.

Il diario di Anna Frank ***

16.00 RETE 4 B/N USA 1959. REGIA GEORGE STEVENS. CON MILLIE PERKINS, SHELLEY WINTERS, JOSEPH SCHILDKRAUT, RICHARD BEYMER E DIANE BAKER ■ 2H36'

Premio Oscar per l'attrice non protagonista a Shelley Winters accanto all'esordiente Millie Perkins nel toccante (e claustrofobico) adattamento del testo teatrale ■ Frances Goodrich e Albert Hackett, ispirato al «Diario» della ragazza ebrea che, nell'Olanda occupata dai nazisti, cercò inutilmente scampo.

Lucignolo **

21.00 ITALIA 1 ITALIA 1999. REGIA MASSIMO CECCHERINI. CON MASSIMO CECCHERINI, CLAUDIA GERINI, ALESSANDRO PACI E CARLO MONNI. DUR. 1H29'

Non eclatante debutto nella regia per Massimo Ceccherini, lanciato dall'amico-collega Leonardo Pieraccioni. La commedia narra la storia di Lucio, disoccupato che tratta male la madre, non ha altri interessi che ■ masturbazione ■ passa le giornate davanti alla tivù o al bar ■ un amico, ■ s'invaghisce di una bella infermiera...



■ LE ARTI

OGGI
Marco Pannella ospite di ■ e mezzo (La 7, alle 20,30), Tribù: contro l'inflazione, è giusto mantenere il doppio prezzo euro-lira? (La 7, alle 12,30), a *Cominciamo bene* si discute sul tema: esistono ancora gli eroi? (Raitre, alle 10).

■ SPORT
Aldo Biscardi, querelato dall'associazione arbitrale, si è difeso dichiarando che «il livello informativo del suo programma è talmente basso da risultare inoffensivo» e per questo ■ stato prosciolto. Il Tribunale di Roma ha paragonato *Il Processo del lunedì* al bar sport, dove gli avventori, talvolta alticci, discutono sul calcio della domenica (La 7, alle 21).

LATTE
Claudia Gerini (foto), una passione per i massaggi, ne ha appena provato «uno meraviglioso nel centro benessere coreano ■ Los Angeles»: «Ti curano per due ■ come una bimba, fanno un peeling profondo e dolce allo stesso tempo, ti lavano con acqua calda ■ latte» (*Lucignolo*, Italia 1, alle 21).



GIARRETTIERE
Elisabetta Canalis fa sapere che non ama «calze ■ rete, giarrettiere e reggicalze»: «Se devo essere sincera le trovo un po' volgari e hanno l'effetto ■ di farmi sentire troppo adulta» (*Ciro presenta Visitors*, Italia 1, alle ■2,55).

SURF
Il luogo italiano più esotico secondo Daniela Poggi: «Fregene. Fuori stagione il suo "Villaggio dei Pescatori" mi ricorda a volte la Camargue, oltre Malibu, per tutti quei giovani che si allenano con il surf» (*Chi l'ha visto?* Raitre, alle 20,50).

■
Enzo Biagi è convinto che «Pippo Baudo il senso della misura lo abbia solo quando compera le scarpe» (*Il Castello*, Raiuno, alle 20,35).

TAPPETI
Sveva Sagramola vorrebbe ricevere un tappeto indiano: «L'ideale per sdraiarsi e sognare a occhi aperti» (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17,40).

■ PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 23.00, 0.40

GIORNO
6.00 **Settegiorni Parlamento** A cura della T.S.P. Rassegna completa ■ puntuale ■ lavori della settimana ■ di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina** con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Lis - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 flash** (9.30)
10.40 **Tuttobenessere** ■ D. Rosati
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del ■** Gioco condotto da Antonella Clerici
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno** ■ Massi■ Giletti
16.15 **La vita in diretta** con Michele Cucuzza
18.45 **L'eredità** Gioco condo■ da Amadeus

SERA
20.35 **Il Castello** Gioco ■ Pippo ■
20.55 **Perlasca - Un eroe italiano** Film a episodi (dramm., 2001) con Luca Zingaretti, Jerome Anger
23.05 **Porta a Porta** ■ cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.00 **Nonsoloitalia** con Paolo Borella - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana ■ internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun ■ collaborazione con Rainews24
1.20 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo. Regia ■ Anna Rosa ■ Il giornalista conduce ■ faccia a faccia ■ personaggi della cultura, ■ sport ■ dello spettacolo che si ■ all'intervistatore galante
1.50 **Rai Educational**
2.20 **Train de vie** Film
4.00 **Matlock** Telefilm
4.45 **Aeroporto internazionale** Telefilm

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.00, 13.00, 20.30, 0.15

GIORNO
6.05 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.20 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder. Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.35 **Gatto da guardia** ■ ■ Gagliardi. Regia di ■tonella ■ Il protagonista è il degrado ambientale nei suoi macroaspetti cittadini. Abusi edilizi, discariche, inquinamento so■ esaminati da esperti del settore
6.40 **Dalla cronaca**
6.45 **Animalibri**
6.55 **Anima ■ Metempsicosi**
7.00 ■ **Cart mattina**
9.05 **Crescere che fatica** ■
9.30 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
10.05 **Tg2 Motori**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2**
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33**
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute**
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Senza confini** Film-tv

SERA
20.00 **Cartoni ■ venti** Sylvester e Tweety Misteries
20.10 **I classici di Disney** Cartoni ■imati
20.55 **J.A.G. - Avvocati in divisa** Telefilm "Lavoro sporco - Udienza a porte chiuse" ■ David James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Labyorteaux
22.40 **La Grande Notte** ■ Lunedì Sera Varietà
0.45 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute ■ Camera e Senato
0.55 ■ - **Appuntamento al cinema**
1.05 **Sorgente ■ vita** Rubrica religiosa A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
1.35 **Mr. Chapel** Telefilm
2.10 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
2.25 **L'uomo che parla ai cavalli** Telefilm
2.55 **Tuttobenessere**
3.25 **Cercando cercando**
4.10 **Anima e Passioni**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.00

GIORNO
6.00 **Rainews 24 Morning news** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** Speciale: La storia siamo noi. La settimana della memoria - Olocausto" 1ª parte. In occasione della Giornata Nazionale della Memoria, Rai Educational presenta uno speciale, condotto ■ Giovanni Minoli, in diretta dalle Fosse Ardeatine
9.05 **Aspettando Cominciamo bene**
10.00 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Articolo 1**
12.45 **Memoria in ■**
13.10 **Rai Educational - Parola ■** Gioco
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni della Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** ■
17.40 ■ ■ **Geo** Documentari

SERA
20.00 **Rai Sport** ■ Notiziario sportivo
20.10 ■ **Videoframmenti**
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato
20.50 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia di Patrizia Belli
23.15 **Tg3 Primo Piano**
23.35 **Suoni ■ silenzio** ■ Francesco Guccini, ■ Ovadia, Nicola Piovani
0.40 **Rai Educational** Speciale "La storia siamo ■. ■ settimana della Memoria - Olocausto" - **Appuntamento ■ cinema**
1.15 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica con il film Gli ultimi giorni (1998) con Bill Basch, Renee Firestone. Regia di Steven Spielberg
3.00 **RaiNews 24** News - ■teo - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 2.30, 3.45

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa ■ monete** Lettura ■ commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (Replica) Il programma di ■ giornalistica del Tg5. Una finestra aperta ■ maggiori fatti di cronaca del momento
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Sh■** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con ■ partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (R)
11.30 **Un detective in ■** Telefilm
12.30 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomi■ e donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi** Talk-show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.40 **Passaparola** Gioco

SERA
20.30 **Striscia la notizia - La ■ della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, ■zo Iacchetti. Regia ■ Antonio Ricci. Sventato il raggiro ai danni di ■ sindaci ai quali si prometteva un servizio ■ tg satirico in ■ ■ soldi
21.00 **The Family Man** Film Jack, frenetico single ■ ■ Street, coinvolto nella lite fra un cassiere e un ragazzo di colore, si sveglia sposato con la fidanzata di una volta..
23.25 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia ■ notizia - La voce della differenza** Varietà satirico (Replica)
2.00 **Ocean girl** Telefilm La prima serie New Age della storia della televisio■ che ■ protagonista una sirena
3.00 **Stefanie** Telefilm "Legami indissolubili"
4.15 **Fitz** Telefilm "Un cattivo padre"
5.00 **Gli amici di papà** Telefilm "Il primo giorno d'asilo"

■ 1

TELEGIORNALE: 12.25, 18.30, 0.40

GIORNO
7.00 **Cartoni animati** Cucciolandia - I Puffi - Hello Spank - Fantaghirò - Tom & Jerry
9.00 **Tarzan** Telefilm "L'albero dell'amore"
9.30 **Parenti, amici e tanti guai** Film (comm., 1989) con Steve Martin, Tom Hulce, Dianne West. Regia di Ron Howard. All'interno: **Meteo** Le famiglie ■ degli ex sessantottini attraverso le disavventure di alcune coppie, legate da parentele e amicizia, e i loro figli adolescenti
12.00 **Speciale Studio Aperto** "Memoria"
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
13.40 **Cartoni animati** Detective Conan - Tutti all'arrembaggio! - I Simpson
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Due gemelle e un maggiordomo** Telefilm
■ **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm Un serial che rinverdisce il mito di Indiana Jones

SERA
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia ■ Giuliana Baroncelli
21.00 **Lucignolo** Film (comm., 1999) con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini. Regia Massimo Ceccherini. All'interno **Meteo** Il debutto alla regia di Massimo Ceccherini ■ le vicende ■ Lucio, disoccupato che s'invaghisce di una bella infermiera
22.55 **Ciro presenta Visitors** Varietà con Enrico Bertolino, Elisabetta Canalis, Max Tortora. Regia di Celeste Laudisio
0.15 **Studio Sport**
0.50 **Superbowl**
2.45 **Amici di Maria De Filippi** (Replica)
3.25 **P.S.I. Factor** Telefilm "Mappa per le stelle" con Nancy An■ Sakovich, Barclay Hope. Regia di John Bell
4.25 **Talk radio** Varietà
4.30 **Cronaca ■ un amore violato** Film (dr., 1994) con Isabella Ferrari, Roberto Zibetti. Regia di Giacomo Battiato. All'interno: **Meteo**

RETE 4

TELEGIORNALE: 11.30, 13.30, 18.55

GIORNO
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela
6.40 **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm "La luce che uccide" con William Shatner, Heather Locklear
8.15 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso
8.30 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** SO
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, ■ mondo a 360°** Documentari
16.00 **Il diario ■ Anna Frank** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Calcio mercato**

SERA
20.00 **Vento ■ passione** Telenovela ■ Thiago Lacerda, Maria ■ Candido. Regia ■ Jayme Monjardin
20.30 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, ■ria Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
22.40 **Appuntamento con la storia** Documentari "La fabbrica della morte" - "L'Olocausto di Hitler" con A. Cecchi Paone - 2ª parte
1.30 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura ■ commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.55 ■ **lunga estate di otto** Film-tv (dramm., 1994) con Martin Dahl Garfalk, Jan Devo Kornstad. Regia ■ Marius Holst. All'interno **Meteo**
3.25 **Desiderio 'e sole** Film (dramm., 1954) con Beniamino Maggio, Giacomo Rondinella. Regia di Giorgio Pastina. All'interno **Meteo**

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7**
9.15 **Mia economia**
9.30 **Donne allo specchio**
10.00 **Punto Tg**
10.05 **Linea mercati**
10.10 **Fa la cosa giusta**
11.05 **Sisters** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
■ **Le ultime avventure ■ Don Giovanni** Film
16.05 **Linea mercati**
16.10 **Fa la cosa giusta**
16.55 **Donne ■ specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.20 **National Geographic - Adventure Zone** Doc.
19.20 **Sfera news**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **■ e Mezzo**
21.00 **Il processo di Biscardi**
23.30 **Tg La7** Notiziario
23.50 **Notte da lupi**
23.55 **Sex and the City** Telefilm
0.25 **Star Trek Deep Space Nine** ■ con Avery Brooks, Terry Farrell
1.20 **Murphy Brown** TF
1.50 **Caroline in the city** Telefilm
2.20 **■ e Mezzo**

TMC2/MTV

■ **News** Notiziario
7.00 **Wake up!**
■ **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
12.00 **Flash** Notiziario
12.10 **Music ■ stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Ranma** Cartoni
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 ■ Notiziario
17.00 **Select**
■ **Videoclash** Varietà
19.00 **The Mtv Pop Chart**
■ **Music non stop**
21.00 **A Night with...** Rubrica musicale
22.30 **Z Bill Foo Fighters concert**
22.55 **Flash** Notiziario
23.30 **Pets** Serie
24.00 **Brand:** ■
1.00 **Music non stop**
2.00 **Mtv Night Zone**

■

6.00 **Get Up**
7.00 **Inbox** La nostra musica i ■ sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center** Varietà
15.00 ■
16.00 **Play. it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 ■ **Chart**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Made in Italy Chart**
21.30 **Mono speciale**
22.30 **Music Link**
23.30 **Music** ■
■ **Night sh■** ■ video della notte

TELE+BIANCO

8.05 **Expect the Unexpected** ■
9.35 **Il mio amico gorilla** Documentari
10.35 **Verdetto bianco** ■
12.15 **Golden** ■ **Awards** ■
14.30 **Giornale del cinema: i protagonisti**
15.00 **Il boss ■ boss** Film
16.40 **The Body** Film
18.30 **Venga il tuo regno** Film
20.05 **Law ■ Order - Special victims unit** TF
21.00 **S.y.n.a.p.s.e. - peri■ in rete** Film
22.45 **Concerto: Come together - a night for John Lenno's ward and music**
24.00 **Ignition - 10 secondi alla fine** Film
1.40 **Film rosso** Film

TELE+NERO

9.10 **Calcio estero**
10.50 **Volley: Canadiens Verona-Sisley Treviso**
12.35 **Calcio estero**
14.15 **Sport news** Notiziario sportivo
14.30 **US@ Sport** Rubrica sportiva
14.45 **Basket NBA: Philadelphia 76ers-Dallas Mavericks**
17.05 **Calcio: Serie A**
18.45 **Profili** Rubrica
19.15 **Sport news**
19.30 ■
20.30 **Football NFL: Super Bowl XXXVII**
23.10 **Zona ■** Rubrica sportiva
23.40 **Tennis: Australian Open**
2.00 ■ **Sport** Rubrica sportiva

■

6.30 **Voglio ■ sotto al letto** Film
7.55 **Quattro matrimoni e un funerale** Film con H.Grant
9.50 **Incontri**
10.20 **Pierpaolo Pasolini e la ragione di un sogno** Documentari
11.55 **Weekend con il morto 2** Film
13.20 **Labirinto mortale** Film
15.00 **The faculty** Film
16.45 **27 baci perduti** Film
18.45 **Ay Carmela!** Film
20.30 **La valigia dell'attore**
21.00 **Lucky Break** Film
22.45 **Il segnafilm**
23.15 **Ginger e Fred** Film
1.20 **La nola** Film
3.20 **Profumo** Film
4.55 **Atlantis** Film

■ RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
8.26 Sport; 8.34 Lunedì Sport; 8.50 Habitat; 9.08 Radio anch'io sport; ■ Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco ■ millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.25 Tam Tam lavoro, 13.38 Hobo; 14.00 Medicina ■ società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.06 No ■ il trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab; 17.00 Gr1 ■ropa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Gr1 Radio Campus; 18.34 L'argonauta; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Gr Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde N. Verde 800555431; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Uo■ ■ camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiouno Musica; 0.38 La notte ■ misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 1■.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
8.48 Sissi; 9.00 Il ruggito del ■niglio; 11.00 Il Cammello di Ra■ presenta "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Caterpillar presenta: Fuori giri; 23.00 Il Cammello di ■ presenta Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 23.15.
9.05 Il Terzo anello; 9.30 Il Terzo anello: Ad alta voce; ■ Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo anello. Dedica musicale: Giochi d'acqua; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo anello. Dedica musicale: Giochi d'acqua; 14.30 Il Terzo Anello. Occasioni; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo anello: Storia del Tubo; 19.04 Hollywood party; 19.52 Radio3 Suite; 20.30 Speciale Teatrogiornale; 21.30 Il ■tellone; 23.45 Invenzioni ■ due voci; 0.15 Fonorama.

RTL ■: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
■00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Porilli, Vanessa Incontrada; 24.00 ■ ■

SEMPRE PIU' DIFFICILE LA CORSA ALLA SALVEZZA CHE VEDE COINVOLTI I GRANATA DI ULIVIERI



Vergassola esulta dopo il primo gol granata (propiziato da una deviazione di Olive) accanto a De Ascentis, espulso nel finale

Il Toro cresce ma in coda è un inferno

Le vittorie dei rivali «sciupano» il buon pareggio di Bologna

Roberto Condio
inviato a BOLOGNA

Non potevano continuare a marciare così lente, quelle 5 in fondo alla classifica. [illegible] statistiche al giro di boa le avevano inchiodate: mai così scarso, nell'era dei 3 punti, il gruppo di coda. Tra sabato e ieri, ecco puntuale la rivolta dei «peones»: prima l'Atalanta che sbanca (e inguaia) Modena, poi il Como che centra la prima vittoria stagionale inasprendo la crisi della Roma, infine la Reggina che firma [illegible] colpaccio castigando una Lazio tornata Lazietta. Cose mai viste. Perde soltanto il Piacenza (sul campo della Juve, inevitabile o quasi), mentre è risultato corposo anche quello della quinta disperata, del Toro che continua il suo 2003 da imbattuto portando a casa un 2-2 da Bologna, contro rossoblù che saranno pure nel loro peggior momento ma che prima di ieri al «Dall'Ara» avevano [illegible] vinto 7 volte prima di cedere alla ripresa delle ostilità al Milan.

Cose [illegible] viste, ripetiamo. E classifica che si fa interessante, nella seconda metà. Brescia, Modena e persino Empoli non hanno più molto da concedere: Atalanta e Reggina sono ormai lì dietro, a due successi [illegible] distanza. Più giù dei calabresi, però, è dura, durissima. E non solo perché i distacchi cominciano a farsi pesanti. Il Pia[illegible] non [illegible] da due mesi, il Toro dal 6 novembre, il Como ha messo in fila tre risultati utili [illegible] viene da 15 partite disastrose.

Nel tris che sta peggio, è ormai un caso la situazione dei granata di Ulivieri. Anche loro, nel piccolo di una squadra che è penultima, [illegible] hanno fatto cose mai viste: [illegible] facevano due gol in trasferta da un anno esatto, non segnavano a Bologna da 23 anni e in questo campionato avevano fatto centro due volte in una partita proprio contro la squadra di Guidolin, all'andata, in occasione della loro ultima vittoria, l'unica della gestione Ulivieri. Come a Empoli, per la seconda trasferta di fila sono andati in vantaggio, magari senza meritarlo troppo, poi non hanno saputo mantenerlo: una volta in Toscana, con harakiri al 93'; due ieri a Bologna, con rigore contro dell'1-1 che soltanto Collina e pochissimi altri hanno visto e 2-2 frutto dell'ennesimo attimo di distrazione su palloni inattivi.

Insomma, la ruota piano piano comincia a girare, ma non ancora abbastanza. Destino avverso [illegible] demeriti propri continuano a tenere inchiodato sul fondo un Toro che non è più l'Armata Brancaleone vista a lungo fino a novembre, che ha sempre più equilibrio, gioco e giocatori degni della categoria [illegible] che continua a sprecare le occasioni per svoltare. Battere questo Toro, oggettivamente, [illegible] diventato difficile: De Ascentis e Vergassola, aspettando l'inserimento di Donati, formano ormai un centrocampo solido, vero; Comotto e Mezzano sono sempre più sicuri, là dietro; Castellini ha passo e numeri da grande squadra. Ieri Ulivieri ha pure ritrova[illegible] Franco, utilissimo per aiutare [illegible] attacco spuntato. I problemi, però, restano quelli di una retroguardia soggetta ad amnesie fatali, [illegible] Lucarelli & Ferrante retrocessi da indispensabili ad optional (ieri [illegible] primo era infortunato, il secondo è stato lasciato fuori per scelta tecnica) ma assolutamente da recuperare, fisicamente e moralmente.

Al gelo del -6 dalla salvezza non sarà però facile resistere. Anche perché ora arrivano Inter e Lazio. Anche perché squalificati (De Ascentis e Vergassola) e nuovi acciaccati (Castellini e Balzaretti) rendono più che [illegible] rinforzi, aiuti dal mercato che venerdì chiude. [illegible] Toro, non dimentichiamolo, finora ha preso Manninger, Donati e Statuto senza spendere una lira, senza centrare i suoi obiettivi prioritari che sono un esterno e un difensore.

lunedìsport

CON IL PIACENZA DEL PIERO DEDICA UN GOL SPECIALE ALL'AVVOCATO

Cade il Milan a Udine Vola in alto la Juve di Alex-Pinturicchio

Al Delle Alpi raddoppia Nedved, bianconeri a un passo dalla vetta dove torna a insediarsi l'Inter grazie alla tripletta di Vieri all'Empoli

Roberto Beccantini

DOPO l'Inter [illegible] San Siro, [illegible] Milan al Friuli: l'Udinese sorvola [illegible] conflitti d'interesse e affonda anche la corazzata di Ancelotti (1-0). È un «siluro» che ridisegna la vetta: l'Inter (3-0 all'Empoli) aggancia i «cugini», la Juventus (2-0 al Piacenza) scavalca la Lazio, sconfitta all'Olimpico dalla Reggina (0-1), e si porta a un punto dalle milanesi. G[illegible] Udinese. Alimentata da un martellante pressing, soverchia i piedi buoni [illegible] Milan, Rivaldo (un fantasma) e Pirlo sostituiti, Rui Costa ornamentale. Risolve un rigore, il primo «contro» nell'arco della stagione, causato da una mano di Maldini e firmato dal migliore in campo, Pizarro. L'espulsione di Sensini (fiscale) regala mezza partita al Milan, ma è proprio nella ripresa che la capolista delude, povera com'è di fantasia e di efficacia in zona tiro, palla avanti [illegible] pedalare. Inzaghi single, Inzaghi più Shevchenko: il prodotto non cambia. Udine era terra di conquista, soprattutto p[illegible] il Diavolo: Spalletti l'ha trasformata in un fortino. La rigogliosa classifica non è certo frutto del caso. In compenso, il Milan da trasferta conferma di soffrire gli avversari che lo prendono per il collo.

Inter e Juventus onorano il pronostico, al k.o. della Roma segue la frittata della Lazio. Per la capitale, l'anno nuovo non poteva cominciare sotto auspici più foschi: Roma, tre sconfitte su tre; Lazio, una vittoria appena. A San Siro, il debutto di Batistuta stimola l'appetito di Vieri: tre gol, il quarto annullato, una traversa. Tre gol facili facili, d'accordo, ma sul primo c'è lo «zampone» dell'ex romanista e poi, come diceva quel tale, tutto fa brodo, specialmente se si è reduci dal mal di pancia di Perugia. L'Empoli r[illegible]ste un tempo. Stuzzica i rivali, [illegible] subisce le vibranti folate. Batistuta e Vieri si annusano con la smania degli studenti costretti dagli eventi a buttarsi su libri di testo che non figuravano in elenco. Sedici gol, Vieri. L'Inter gli deve molto. Viceversa, Rodomonti dovrebbe almeno un'ammonizione a Vannucchi, che sperona Almeyda, fratturandogli il perone destro. Niente. Alla faccia dell'uniformità di giudizio. Dellas impallinato senza pietà, Vannucchi graziato: Bergamo & Pairetto sono pregati di ripassare il regolamento: e, soprattutto, di farlo ripassare a chi di dovere.

La Juve dedica il [illegible] a Giovanni Agnelli. Il Piacenza [illegible] scioglie in fretta e al 38' resta addirittura in dieci (espulso Rinaldi): non c'è partita. Al bottino provvedono Del Piero [illegible] Nedved. Splendida la pennellata di Pinturicchio: un gesto che richiama alla memoria il prodigio balistico con cui aveva suggellato - nel dicembre 1994 - la strepitosa rimonta a spese della Fiorentina, da 0-2 a 3-2. Nel tabellino non troverete Trezeguet. Calma. Da quando è rientrato (Perugia), la Juve ha cambiato marcia: quattro partite, quattro successi, 12 reti fatte, 1 subita. Le sbandate di coppa non hanno lasciato ruggini. Il calendario, propizio, [illegible] ha rilanciato le golose ambizioni. Sarà il ritorno della Champions League, a metà febbraio, a fornire l'ultimo, insindacabile, giudizio.

Non perdeva da sedici turni, la Lazio: dalla «prima» casalinga con il Chievo. Le è fatale il mercato invernale della Reggina: decide Bonazzoli, appena prelevato dal Parma. Il traliccio che mancava all'impianto di De Canio. Il verdetto, limpido, conferma l'allarmante flessione della Lazio. Il 15 dicembre rimontava la Juve a Torino: da allora, 1-1 con il Bologna, 0-0 a Brescia, 2-1 tribolato con l'Udinese, 0-1 con la Reggina. Guai a trascurare le assenze di Cesar, Corradi e Mihajlovic. Resta il problema di un rendimento casalingo sempre più fragile: 14 punti contro 22. A spazi intasati, il mordi e fuggi di Mancini non decolla.

L'anno scorso, la Roma era prima [illegible] aveva 39 punti, sedici in più. Il Como, [illegible] parte [illegible] non aveva mai vinto. Sul neutro di Piacenza si proietta un film già visto e stravisto: Totti & c. offrono a Brunner una serata alla Zamora, Treossi deraglia (rosso eccessivo a Dellas, rigore sfilato), la difesa crolla. La Roma ha smarrito l'occhio di tigre. Anche perché continuano ad abbassarlo le palpebre.

Rossoneri in serata no: non riescono a rimontare la rete su rigore di Pizarro contro i friulani in dieci

Weekend amaro per le romane: dopo il crollo della squadra di Capello, perde in casa la Lazio di Mancini



Del Piero, un gol capolavoro festeggiato senza esultare, con Nedved che dopo il raddoppio indica il cielo: lassù c'è l'Avvocato

LA SCOMPARSA DI UN GRANDE SALTATORE



Brumel, il re del «ventrale»

MOSCA. L'ex primatista mondiale di salto in alto Valery Brumel [illegible] morto a Mosca dopo una lunga malattia. Aveva 60 anni. Olimpionico a Tokyo 1964, siberiano d'origine, Brumel arrivò alla misura di 2,28 metri: un record mondiale che resistette per 8 anni, dal 1963 al '71. Campione dello stile «ventrale», fu costretto a interrompere la carriera nel 1965 per un incidente in moto. Tre anni dopo, a Città del Messico, Dick Fosbury inventò un'altra tecnica di salto e per Brumel cominciò [illegible] [illegible]a vita da scrittore.

Barberis A PAGINA 42



LA PRIMA VOLTA DEL NUOVO BATIGOL

Il bomber argentino a scuola di convivenza con il gemello Bobo In campo non brilla ma finisce in gloria

Giulia Zonca A PAGINA 37



I [illegible] DEL TENNIS [illegible] AUSTRALIA

Agassi firma il poker Per la Navratilova 57ª vittoria: Martina aumenta il bottino nei tornei dello slam

Stefano Semeraro A PAGINA [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Bologna-Torino	2-2
Brescia-Parma	1-1
Como-Roma	2-0
Inter-Empoli	3-0
Juventus-Piacenza	2-0
Lazio-Reggina	0-1
Modena-Atalanta	0-2
Perugia-Chievo	1-0
Udinese-Milan	1-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
MILAN	39	ROMA	23
INTER	39	EMPOLI	22
JUVENTUS	38	MODENA	20
[illegible]	36	BRESCIA	[illegible]
CHIEVO	32	ATALANTA	17
UDINESE	29	REGGINA	16
BOLOGNA	28	PIACENZA	[illegible]
PARMA	27	TORINO	[illegible]
PERUGIA	25	COMO	[illegible]

GOL



Sor Carletto s'è tolto un altro sfizio: 689 panchine in serie A, come Trapattoni. Per **Mazzone**, 25 anni di battaglie tra i maghi conclamati, l'incoronazione da «grande» che il suo status proletario gli ha sempre negato.

AUTOGOL



Luciano, ex Eriberto, è rientrato [illegible]po 9 mesi [illegible] squalifica [illegible] umiliazioni dovute alla falsa identità. Ma il Chievo che ha ritrovato [illegible] Perugia non è più il bel giocattolo di prima. E lui? «L'importante è esistere», sorride.

CURIOSITA'



Nella domenica degli striscioni (tanti e dolci per l'Avvocato, un paio di benvenuto all'interista Batistuta) spunta all'**Olimpico** laziale l'inno all'indulto. Domanda: quanti sono i tifosi biancocelesti da «recuperare»?

DAL PRESIDENTE CHIUSANO AI GIOCATORI, UNA VITTORIA CON DEDICA TRISTE

Lippi: gli saremmo piaciuti a metà

«Nella ripresa ce ne siamo andati, come faceva lui»

Fabio Vergnano

TORINO

Una vittoria con dedica obbligata, una partita giocata e vissuta con i brividi add[illegible]. La Juventus e l'Avvocato: è il simbolico titolo di una giornata di straordinaria emozione che i giocatori bianconeri non dimenticheranno mai. Su tutti i più vecchi del gruppo, quelli che per tanti anni sono stati nel cuore di Giovanni Agnelli. Alex Del Piero, per esempio. Il capitano, Pinturicchio per il presidente onorario, è sceso in campo con una voglia tutta particolare, ha sfoderato giocate che avrebbero fatto sobbalzare sulla poltroncina [illegible] 32 della fila numero 7 il primo tifoso di Madama. Un gol da cineteca subito dopo il minuto [illegible] raccoglimento celebrato abbracciato [illegible] compagni, una prodezza rara [illegible] qualcuno dall'alto avesse pilotato il suo piede destro.

Del Piero non ha festeggiato come avrebbe fatto in una domenica normale. Non era proprio il caso. E commenta: «Il lavoro ci porta a ripartire subito. Per noi è stata una giornata particolare, abbiamo dato il massimo per un tempo poi abbiamo rallentato. Quasi come faceva l'Avvocato che di rado restava in tribuna per tutta la partita. [illegible] vedeva che eravamo vogliosi di dare un messaggio e speriamo di esserci riusciti. Grande la nostra partecipazione, come quella di tutta la gente comune».

Gli mancherà l'Avvocato, [illegible] gli mancheranno le esternazioni di quel tifoso esigente e sempre pronto a punzecchiare i suoi beniamini: «Sono orgoglioso delle sue osservazioni, le porterò sempre con me. Ora nulla sarà più come prima, ma sappiamo che [illegible] guarderà dall'alto».

La commozione è forte in tutti coloro che rappresentano la Juventus, [illegible]cietà e squadra. Il presidente Vittorio Chiusano prima della partita ha deposto una maglia bianconera sulla poltroncina rossa che Giovanni Agnelli occupava in tribuna: «Era [illegible] suo posto - spiega - lasciarlo vuoto ci provocava una stretta al cuore. Dopo la folla che ha visitato la camera ardente, dopo la partecipazione alle esequie in Duomo, anche lo stadio ha celebrato nella maniera migliore l'Avvocato. Voglio ringraziare il pubblico che è stato commovente, un grazie alla squadra che ha offerto per metà partita uno spettacolo che lui avrebbe apprezzato. Una giornata triste illuminata dall'affetto che tutti hanno dimostrato a Giovanni Agnelli. E Del Piero si è comportato da vero capitano. Prima della partita ho parlato ai giocatori dicendo che il ricordo dell'Avvocato doveva trasformarsi in un incentivo per giocare bene e per vincere».

Il Delle Alpi cambierà volto e tutti sperano anche nome. Il presidente cerca di sdrammatizzare: «Cominciamo a farlo nostro, finchè non firmo il contratto non do nulla per scontato. Poi lo interpellerò per sapere se gradisce che questo impianto che non amava gli venga intitolato. Sarà uno stadio diverso e vedremo se gli piacerà».

[illegible] questa Juve sarebbe piaciuta all'Avvocato? Parola a Marcello Lippi: «A lui la Juve è sempre piaciuta, ha trovato sempre cose positive nelle varie squadre [illegible] caratteristiche diverse per cui ha fatto il tifo. Ha ragione Del Piero: lui vedeva spesso soltanto mezze partite e [illegible] ci siano adeguati alle sue abitudini giocando bene a metà». [illegible] ora bisogna guardare avanti: «Difficile dire cosa si senta nel cuore [illegible] questo momento. La lezione della famiglia Agnelli è che i grandi dolori si combattono [illegible] la voglia di ritornare in fretta alla quotidianità. Noi lo stiamo già facendo».

Luciano Moggi sa che la Juve non ha perso nessun tifoso: «Dobbiamo continuare a lottare anche per lui che continuerà a guardarci. E' stata una domenica triste, [illegible] la Juventus, ma tutta Italia ha perso un punto di riferimento». Antonio Conte, ex capitano di una Juve felice e vincente ammette: «E' da dodici anni che sono qui, è normale che chi indossa questa maglia da tanto abbia gettato in campo più voglia del solito. Abbiamo cercato di onorare la sua memoria, [illegible] sua scomparsa mi ha turbato. Se ne è andato un re».



La commozione dei tifosi juventini si è espressa in striscioni e in cori d'affetto per il Presidente scomparso

SERIE A

Partita	Ris.	Marcatori
BOLOGNA - TORINO	[illegible] - 2	p.t.: 8' Vergassola (Torino) 39' Signori (Bologna) rig. s.t.: 20' Franco (Torino) 35' Dalla Rocca (Bologna)
BRESCIA - PARMA	[illegible]	p.t.: 32' Bonera (Parma) 39' Baggio R. (Brescia)
COMO - ROMA	2 - 0	s.t.: 37' Music (Como) 46' Carbone (Como)
INTER - EMPOLI	3 - 0	s.t.: 24' 27' Vieri (Inter) 40' Vieri (Inter)
JUVENTUS - PIACENZA	[illegible]	p.t.: 10' Del Piero (Juventus) 43' Nedved (Juventus)
LAZIO - REGGINA	0 - 1	s.t.: 1' Bonazzoli (Reggina)
MODENA - [illegible]	0 - [illegible]	p.t.: 35' Dabo (Atalanta) s.t.: 39' Pinardi (Atalanta)
PERUGIA - CHIEVO	1 - [illegible]	p.t.: 37' Di Loreto (Perugia);
UDINESE - MILAN	1 - 0	p.t.: [illegible]' Pizarro (Udinese) rig.

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
9	8	1	0	18	2	9	4	2	3	16	10	MILAN	39	18	12	3	3	34	12	22	9	6	1	1
9	7	1	1	17	4	9	5	2	2	20	16	INTER	39	18	12	3	3	37	20	17	3	3	4	4
9	5	3	1	18	7	9	6	[illegible]	1	16	6	JUVENTUS	38	18	11	5	2	34	13	21	7	6	3	2
10	3	5	2	18	12	8	7	1	0	15	5	LAZIO	36	18	10	6	2	33	17	16	3	1	0	0
9	6	1	2	17	9	9	4	1	4	11	9	CHIEVO	32	18	10	2	6	28	18	10	2	2	5	[illegible]
9	5	4	0	9	4	9	3	1	5	8	12	UDINESE	29	18	8	5	5	17	16	1	4	4	1	[illegible]
9	7	1	1	16	7	9	[illegible]	[illegible]	3	5	9	BOLOGNA	28	18	7	7	4	21	16	5	6	6	2	2
9	6	1	2	18	9	[illegible]	[illegible]	5	3	12	11	PARMA	27	18	7	6	5	30	20	10	1	1	5	4
9	6	1	2	15	6	[illegible]	1	3	5	8	18	PERUGIA	25	18	7	4	7	23	24	-1	4	4	4	3
8	3	3	2	16	11	10	3	2	5	12	16	ROMA	23	18	6	5	7	28	27	1	3	3	8	4
9	2	3	4	12	15	9	4	1	4	12	12	EMPOLI	22	18	6	4	8	24	27	-3	1	1	5	4
9	3	2	4	6	10	9	3	0	6	6	16	MODENA	20	18	6	2	10	12	26	-14	3	2	4	4
9	2	4	3	11	11	9	2	3	4	9	16	BRESCIA	19	18	4	7	7	20	27	-7	7	5	2	2
9	3	2	4	12	15	9	1	3	5	7	14	ATALANTA	17	18	4	5	9	19	29	-10	1	1	4	4
9	3	3	3	11	12	9	1	1	7	4	20	REGGINA	16	18	4	4	10	15	32	-17	5	5	6	5
9	2	2	5	9	15	9	1	2	6	5	13	PIACENZA	13	18	3	4	11	14	28	-14	1	0	4	3
9	2	2	5	4	14	9	0	3	6	7	18	TORINO	11	18	2	5	11	11	32	-21	4	2	4	4
9	1	3	5	7	14	9	0	[illegible]	5	4	13	COMO	10	18	1	7	10	11	27	-16	1	1	3	3

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

2° DI RITORNO 02/02 - ORE 15,00

ATALANTA	JUVENTUS		(0-3)
CHIEVO	LAZIO		(3-2)
EMPOLI	COMO		[illegible]
MILAN	MODENA		(3-0)
PARMA	UDINESE		(1-1)
PIACENZA	BRESCIA	Sab 18,00	(2-1)
REGGINA	PERUGIA		(0-2)
ROMA	[illegible]	Sab 20,30	(1-2)
TORINO	INTER	20,30	(0-1)

3° DI RITORNO 02/02 - ORE 15,00

BOLOGNA	ATALANTA	20,30	(2-2)
BRESCIA	CHIEVO		(2-1)
COMO	[illegible]		(0-2)
INTER	REGGINA		(2-1)
JUVENTUS	EMPOLI	Sab. 20,30	(2-0)
LAZIO	TORINO		(1-0)
MODENA	ROMA		(2-1)
PERUGIA	MILAN		(0-3)
[illegible]	PIACENZA	Sab 18,00	(0-2)

[illegible]

16 reti: Vieri (Inter, 2 rig.).
12 reti: Del Piero (Juventus, 5 rig.).
11 reti: Totti (Roma, 2 rig.).
10 reti: Claudio Lopez (Lazio, 1 rig.).
9 reti: Mutu (Parma, 1 rig.).
8 reti: Adriano (Parma), Inzaghi F. (Milan), Di Natale (Empoli), Cruz (Bologna, 1 rig.).
7 reti: Pirlo (Milan, 6 rig.), Baggio R. (Brescia, 5 rig.).
6 reti: Corradi (Lazio), Recoba (Inter, 1 rig.), Rocchi (Empoli, 1 rig.), Cossato F. (Chievo), Tare (Brescia).
5 reti: Nakamura (Reggina, 4 rig.), Miccoli (Perugia), [illegible] (Lazio), Nedved (Juventus).
4 reti: Batistuta (Roma, 1 rig.), Bonazzoli (Reggina), Savoldi (Reggina), Maresca (Piacenza), Ze Maria (Perugia, 4 rig.), Sculli (Modena), [illegible] (Milan), Shevchenko (Milan), Simeone (Lazio), Trezeguet (Juventus, 1 rig.), Bierhoff (Chievo), Signori (Bologna, 3 rig.), Doni (Atalanta, 1 rig.).
[illegible] reti: Jorgensen (Udinese), Pizarro (Udinese, 3 rig.), Montella (Roma), Fusani (Perugia), Tedesco (Perugia), Serginho (Milan), Stankovic (Lazio), Di Vaio (Juventus), Crespo (Inter), Di Biagio (Inter), Vannucchi (Empoli), Della Morte (Chievo), Legrottaglie (Chievo), Marazzina (Chievo), Pellissier (Chievo), Appiah (Brescia), Schopp (Brescia), Locatelli (Bologna), Comandini (Atalanta), Dabo (Atalanta), Sala (Atalanta).

SERIE B

Partita	Ris.	Marcatori
ASCOLI - [illegible]	3 - [illegible]	p.t.: 15' Brienza (Ascoli) s.t.: 2' Tangorra (Ascoli) 23' Fontana (Ascoli) rig.
GENOA - VICENZA	0 - 2	s.t.: 6' Semioli (Vicenza) 35' Jeda (Vicenza)
LECCE - SIENA	1 - 1	s.t.: 14' Konan (Lecce) 41' Tiribocchi (Siena)
LIVORNO - SAMPDORIA	[illegible]	s.t.: 10' Bazzani (Sampd[illegible]) 21' Protti (Livorno)
MESSINA - TERNANA	2 - 2	p.t.: 10' Zampagna (Messina) 15' Borgobello (Ternana) rig. 20' Sullo (Messina) s.t.: 42' Borgobello (Ternana)
NAPOLI - CATANIA		stasera, ore 20,30
PALERMO - COSENZA	1 - 0	s.t.: 37' Di Napoli (Palermo) rig.
TRIESTINA - BARI	[illegible] - 2	s.t.: 11' De Poli (Triestina) 38' Spinesi (Bari) 48' Spinesi (Bari)
VENEZIA - CAGLI[illegible]	[illegible] - 0	p.t.: 20' Fantini (Venezia) 31' Grassadonia (Cagliari) aut. 39' Maldonado (Venezia)
[illegible] - ANCO[illegible]	[illegible] - 1	p.t.: 29' Ganz (Ancona)

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti
11	9	0	2	24	11	9	1	6	2	9	11	TRIESTINA	36	20	10	6	4	33	22	11
10	7	2	1	20	9	10	1	7	2	[illegible]	9	SAMPDORIA	33	20	8	9	3	28	18	10
10	7	2	1	18	8	10	3	1	6	7	9	LIVORNO	33	20	10	3	7	25	17	8
10	6	4	0	13	[illegible]	10	2	5	3	10	11	SIENA	33	20	8	9	3	23	16	7
10	[illegible]	5	0	12	[illegible]	10	2	6	2	11	11	LECCE	32	20	7	11	2	23	17	6
10	4	5	1	15	12	10	4	3	3	14	12	VICENZA	32	20	8	8	4	29	24	5
10	5	4	1	15	11	10	3	4	3	13	12	ANCONA	32	20	8	8	4	28	23	5
10	5	4	1	10	6	10	3	2	5	11	15	PALERMO	30	20	8	6	6	21	21	0
10	7	2	1	12	6	10	1	2	7	7	18	CAGLIARI	28	20	8	4	8	19	24	-5
10	5	[illegible]	1	21	16	10	2	2	6	10	12	[illegible]	27	20	7	6	7	31	28	3
10	6	3	1	15	6	10	1	3	6	8	16	ASCOLI	27	20	7	6	7	23	22	1
9	4	3	2	9	7	11	3	3	5	12	14	TERNANA	27	20	7	6	7	21	21	0
10	3	3	4	12	13	10	3	3	4	10	14	VENEZIA	24	20	6	6	8	22	27	-5
10	4	3	3	12	9	10	1	5	4	12	14	[illegible]	23	20	5	8	7	24	23	1
10	4	5	1	16	10	10	1	2	7	7	14	GENOA	22	20	5	7	8	23	24	-1
10	6	2	2	14	10	9	0	1	8	9	21	CATANIA	21	19	6	3	10	23	31	-8
10	1	6	3	6	9	10	2	5	3	10	10	BARI	20	20	3	11	6	16	19	-3
10	3	[illegible]	3	11	12	10	2	1	7	7	12	COSENZA	20	20	5	5	10	18	24	-6
9	1	5	3	7	9	10	2	4	4	13	19	NAPOLI	18	19	3	9	7	20	28	-8
10	3	1	6	11	16	10	0	2	8	3	19	SALERNITANA	12	20	3	3	14	14	35	-21

[illegible]

13 reti: Fava (Triestina).
12 reti: Zampagna (Messina, 2 rig.), Protti (Livorno, 3 rig.).
11 reti: Schwoch (Vicenza, 5 rig.), Tiribocchi (Siena), Chevanton (Lecce, 1 rig.).
9 reti: Borgobello (Ternana, 1 rig.), Bazzani (Sampdoria), Maniero (Palermo, 5 rig.), Oliveira (Catania, 1 rig.).
7 reti: Guidoni (Cosenza, 1 rig.).
6 reti: Dionigi (Napoli, [illegible] rig.), Stellone (Napoli), Carparelli (Genoa, 1 rig.), Spinesi (Bari, 1 rig.), Bruno (Ascoli), Fontana (Ascoli, 5 rig.), Maini (Ancona).
5 reti: [illegible] (Vicenza), Poggi (Venezia, 2 rig.), Frick (Ternana), Ghilardello (Siena, 1 rig.), Volpi (Sampdoria, 2 rig.), Baggio (Salernitana, 1 rig.), Di Napoli (Palermo, 1 rig.), Negri (Livorno), Cammarata (Cagliari, 2 rig.), Ganz (Ancona), Graffiedi (Ancona, 2 rig.).

[illegible] TURNO

2° DI RITORNO 02/02 - ORE 15,00

ANCONA	NAPOLI		([illegible]-1)
[illegible]	VENEZIA	Ven. 20,30	(1-1)
CAGLIARI	LIVORNO		(0-1)
CATANIA	LECCE		(0-1)
COSENZA	VERONA		(0-1)
SALERNITANA	MESSINA		[illegible]
SAMPDORIA	[illegible]		(0-0)
SIENA	TRIESTINA	Lun. [illegible],30	(1-2)
TERNANA	GENOA		(0-1)
VICENZA	ASCOLI		(4-1)

[illegible]

1	Bologna	Torino	[illegible]
2	Brescia	Parma	x
3	Inter	Empoli	1
4	Juventus	Piacenza	[illegible]
5	Lazio	Reggina	2
6	Perugia	Chievo Verona	1
7	Lecce	Siena	[illegible]
8	Livorno	Sampdoria	x
9	Palermo	Cosenza	[illegible]
10	Venezia	Cagliari	[illegible]
11	Pro Patria G.B.	Padova	1
12	Teramo	Pescara	x
13	Udinese	Milan (ore 20,30)	1

Montepremi			€	3.135.964,63
Ai	6	13	€	261.333,00
Ai	422	12	€	3.715,00

SCHEDINA

PARTITE DEL 2 FEBBRAIO 2003

1	Atalanta	Juventus
2	Chievo Verona	Lazio
3	Empoli	Como
4	Milan	Modena
5	Parma	Udinese
6	Reggina	Perugia
7	Ancona	Napoli
8	Cagliari	Livorno
9	Catania	Lecce
10	Sampdoria	Palermo
11	Padova	Prato
12	Pescara	Martina
13	Torino	Inter (ore 20,30)

TOTOGOL

5 - 7 - 8 - 10 - 19 - 26 - 27 - 29

Montepremi			€	1.802.384,56
Ai		-	€	-
Ai	90	7	€	6.007,00
[illegible]	4.483	6	€	120,00

TOTOSEI

2-2; 1-1; M-0; 2-0; 0-1; 1-0

Montepremi			€	92.051,04
Ai		-	€	-
Ai	3	5	[illegible]	9.205,00
[illegible]	[illegible]	4	€	50,60

SERIE C1

C1A - Albinoleffe - Lucchese 2-1, Alzano - Reggiana 1-2, Carrarese - Pisa 1-2, Cittadella - Cesena 2-0, Pistoiese - Lumezzane 1-2, Prato - Arezzo 1-2, Pro Patria - Padova 3-0, Spal - Spezia 1-3, Treviso - Varese 3-1.
Classifica - Treviso 45; Albinoleffe 41; Cesena 38; Pisa 36; Padova 34; Prato 31; Cittadella 30; Pro Patria 28; Spezia, Lumezzane e Pistoiese 27; Reggiana 25; Spal 24; Lucchese 21; Carrarese 19; Varese 18; Alzano 17; Arezzo 14.
Prossimo turno
5° DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30
Cesena - Lucchese, Lumezzane - Cittadella, Padova - Prato, Pisa - Alzano, Reggiana - Arezzo, Spal - Pro Patria, Spezia - Pistoiese, Treviso - Carrarese, Varese - Albinoleffe.
C1B - Avellino - Chieti 1-0, Benevento - Torres 1-0, Fermana - Taranto 0-2, Lanciano - Giulianova rinv., L'Aquila - Vis Pesaro 0-0, Martina - Sora 3-1, Paternò - Crotone 2-1, Sambenedet. - Viterbese 3-1, Teramo - Pescara 1-1.
Classifica - Martina 45; Sambenedettese, Avellino e Pescara 40; Teramo 37; Crotone 35; Lanciano 29; Benevento e Fermana 26; Giulianova, Vis Pesaro e Chieti 24; Viterbese 22; Taranto e Paternò 21; Torres 20; Sora 19; L'Aquila 17.
Prossimo turno
5° [illegible] RITORNO 02/02 - [illegible] 14,30
Avellino - Fermana, Chieti - Lanciano, Giulianova - Sora, Pescara - Martina, Sambenedet. - Teramo, Taranto - Benevento, Torres - Paternò, Vis Pesaro - Crotone, Viterbese - L'Aquila.

SERIE C2

C2A - Alessandria - Trento 0-0, Alto Adige - Pro Vercelli 6-0, Cremonese - Valenzana 1-1, Mantova - Legnano 0-1, Meda - Montichiari 1-1, Pavia - Mestre 1-0, Pordenone - Monza 1-0, [illegible] Sesto - Novara 1-[illegible], Thiene - Biellese 1-1.
Classifica - Novara e Pavia 46; Alto Adige e Pro Sesto 33; Mantova, Monza, Biellese, Pordenone e Legnano [illegible]; Thiene 28; Cremonese e Mestre 25; Valenzana e Montichiari 24; Trento 21; Alessandria 20; [illegible] Vercelli 18; Meda 13.
Prossimo turno
5° DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30
Legnano - Pro Sesto, Mestre - Alessandria, Montichiari - Thiene, Monza - Cremonese, Novara - Biellese, Pavia - Mantova, Pordenone - Meda, Trento - Alto Adige, Valenzana - Pro Vercelli.
[illegible] - Brescello - Savona 4-2, Fano - Castelnuovo 3-1, Florentia - Gualdo 1-2, [illegible] - Rimini 0-1, Gubbio - Sangiovann. 1-0, Imolese - Aglianese 1-3, Montevarchi - Sassuolo 0-0, Poggibonsi - [illegible]. Sangro 3-0, San Marino - Grosseto 0-3.
Classifica - Florentia e Rimini 41; Grosseto 36; Gubbio [illegible]4; Aglianese e Castelnuovo 33; San Marino 32; Poggibonsi e Sangiovannese 31; Forlì 29; Gualdo e Savona 25; Montevarchi 24; C. Sangro 21; Sassuolo 20; Fano 19; Imolese 15; Brescello 13.
Prossimo turno
5° DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30
Aglianese - Sangiovann., C. Sangro - San Marino, Castelnuovo - Florentia, Grosseto - Poggibonsi, Gualdo - Brescello, Imolese - Forlì, Montevarchi - Fano, Rimini - Savona, Sassuolo - Gubbio.
C2C - Acireale - Gela 0-0, Catanzaro - Nocerina 2-2, Foggia - F. Andria (oggi), Frosinone - Igea 1-1, Giugliano - Lodigiani 1-0, Olbia - Gladiator 3-[illegible], Palmese - Ragusa 2-1, Puteolana - Latina 0-0, Tivoli - Brindisi 0-1.
Classifica - Foggia 48; Brindisi e Nocerina 40; Frosinone, Igea e Acireale 32; Gela e Giugliano 31; Catanzaro e Ragusa 28; Latina 26; F. Andria e Palmese 25; Gladiator 24; Olbia 22; Lodigiani 21; Tivoli 17; Puteolana 3.
Prossimo turno
5° DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30
Brindisi - Nocerina, F. Andria - Acireale, Frosinone - Foggia, Gladiator - Giugliano, Igea - Palmese, Latina - Gela, Lodigiani - Catanzaro, Olbia - Tivoli, Ragusa - Puteolana.

IL PIACENZA NON E' MAI RIUSCITO A IMPENSIERIRE BUFFON

La Juve vince per l'Avvocato con un Del Piero da videoteca

Dribbling, assist, gol, grinta, Alex ha messo in mostra il repertorio che aveva indotto il suo primo tifoso a definirlo «Pinturicchio». Da Thuram a Davids, grande prova dei bianconeri

Marco Ansaldo

[illegible]

Suona banale e inutilmente retorico, eppure è vero che ieri qualcuno nella Juve ha giocato [illegible] se Giovanni Agnelli fosse seduto sulla poltroncina della tribuna d'onore dove andava di abitudine, fila 7, posto 32. Quel qualcuno, più di ogni altro, è Alessandro Del Piero. Gli abbiamo visto giocare partite più efficaci e scoppiettanti di questa, mai invece avevamo percepito la stessa voglia di divertirsi e divertire, la ricerca di giocate e di invenzioni che piacessero allo spettatore raffinato che non c'è più. Un dribbling superfluo ma bello. Un assist liftato [illegible] non colpito di piatto. Un gol come quello che ha spianato alla Juve la vittoria sul Piacenza e che finirà nella videoteca di colui che l'Avvocato accostò al Pinturicchio, pittore rinascimentale che grazie a quella battuta è diventato famoso sebbene restino in pochi ad averne visto un quadro.

Tutto questo, [illegible] di più, ha fatto Del Piero nel primo tempo psichedelico dei bianconeri, cui [illegible] seguita una ripresa tra le più inutili della storia del calcio. Ma, anche qui, Alex ha trovato la battuta intelligente e ironica, «la Juve s'è vista nel primo tempo e se n'è andata nella ripresa, proprio come faceva lui». Una [illegible] così avrebbe potuto dirla Agnelli. Il pubblico ha mostrato un breve malumore per tanto scempio, ma appena [illegible] attimo: non [illegible] la giornata giusta per contestare i bianconeri. Si era sul 2-0, Buffon [illegible] toccava il pallone ed era morto l'Avvocato. Pazienza se lo spettacolo promesso da Lippi era durato meno di un'ora. In quel frattempo i bianconeri avevano già sistemato la prima pratica del girone di ritorno, una vittoria semplice come il gioco di un bambino. Il Piacenza era rimasto negli spogliatoi: si agitavano sul prato delle macchie rosse come il morbillo ma [illegible] si muovevano come fossero una squadra di serie A o, come probabilmente accadrà tra pochi mesi, di [illegible]. Inoltre dopo mezz'ora gli emiliani restavano in dieci per l'espulsione di Rinaldi, davvero ingenuo nella seconda ammonizione.

Lippi guidava la squadra vera, lasciando fuori il «muletto» con cui ha provato in Coppa Italia con gli esiti che si conoscono. Stessa formazione di Verona. Ancora una volta i bianconeri mostravano facilità di gioco. Con il Chievo li aveva spinti un curioso furore, quasi volessero imporre la legge dell'aristocratico ai parvenù di borgata; ieri invece il propellente psicologico lo dava l'atmosfera surreale, dopo il minuto di silenzio osservato dagli juventini come un picchetto d'onore schierato in mezzo al campo. Tutti provavano [illegible] dare qualcosa di bello [illegible] Thuram, che è in condizioni fisiche sontuose, diventava inarrestabile sulla fascia destra, dove si sovrapponeva [illegible] Camoranesi. Con il francese finalmente convinto che fare il terzino [illegible] un reato e con Zambrotta dall'altra parte, p[illegible] lui terzino per un'intuizione felice di Lippi, la Juve adesso ha [illegible] bel gioco sulle fasce. Davids era assatanato, Nedved fremente, la difesa non lasciava spazio alle timide intenzioni del Piacenza. E di Del Piero si è detto. Alla sinfonia mancava il pieno apporto di Trezeguet, [illegible]he i compagni [illegible] poco [illegible] si muoveva per dettare il passaggio. Lo si vedeva subito per [illegible] deviazione a fil di palo (cross di Camoranesi) e l'avremmo ritrovato al 36' con un colpo di testa sul lungo lancio di Del Piero: ne usciva una parabola maligna che si spegneva sulla parte alta della rete. Comunque Trezeguet a mezzo servizio, quindi nervoso, aiuta la Juve in attacco più di ogni suo sostituto.

> Dopo il minuto di silenzio gli uomini di Lippi hanno sciorinato un primo tempo psichedelico Tra gli ospiti è l'ex Maresca l'unico a fare argine

Il Piacenza crollava presto. Al 10' Zambrotta metteva in area un cross non particolarmente assassino, che Del Piero con un balzo tra Nureyev e Bruce Lee si coordinava per colpire al volo di destro, un tocco di esterno che mandava la palla nell'angolo alto. L'1-0 [illegible] gli animi. La Juve non lasciava agli avversari una briciola di gioco, [illegible] li aggrediva con il sangue agli occhi: era un d[illegible]o palleggiato ma sempre [illegible] la sensazione dell'imminente raddoppio che si concretizzava al 43'. Lo scambio stretto [illegible] rapido tra Nedved e Del Piero mandava il ceko davanti al portiere che ribatteva il primo tiro ma era impotente sul secondo, [illegible] delizioso pallonetto. Era abbastanza. Del Piero sfiorava [illegible] rete su punizione appena prima [illegible] riposo, Trezeguet lo imitava con [illegible] tiro subito in inizio di ripresa, ancora Alex [illegible] faceva parare un tocco sotto misura al 13'. [illegible]el Piacenza non pervenivano notizie, e quando si avvicinava a Buffon lo fermava il guardalinee [illegible] con un fuorigioco dubbio, mentre Maresca si fermava a chiedere un rigore mentre avrebbe [illegible] potuto continuare l'azione in area. C'erano i cambi, si accentuava il nulla. L'Avvocato a quel punto si sarebbe alzato e sarebbe salito in auto, al fianco dell'autista (in anni non lontani invece avrebbe guidato lui, [illegible] l'autista al fianco) allontanandosi verso la collina. Lo ha fatto anche ieri, dimenticando sulla poltrona una maglia bianconera.

- Spettatori paganti: 2101 ▪ incasso di euro: 46.765
- Abbonati: 33.438 ▪ Quota abbonati euro: 473.446

Arbitro: BOLOGNINO 6

JUVENTUS 2 (4-4-2)	PIACENZA 0 (3-5-2)
Allenatore: Lippi 7	Allenatore: Agostinelli 5
Buffon 6; Thuram 7, Ferrara 7, Montero 6,5, Zambrotta 7; Camoranesi 6 (41' st Pessotto sv), Conte 6, Davids 6,5 (19' st Tacchinardi 6), Nedved 7; Del Piero 7,5 (31' st Di Vaio sv), Trezeguet 5,5.	Orlandoni 6; Cristante 5, Lamacchi 5,5, Boselli 5,5; Rinaldi 4,5, Gurenko 5, Maresca 6 (44' st Miceli sv), Di Francesco 5 (9' st Riccio 6), Tosto 5; De Cesare 5 (7' st Ferrarese 6), Hubner 5.

RETI
pt 10' Del Piero
pt 43' Nedved

JUVENTUS: Di Vaio
PIACENZA: Rinaldi, Di Francesco

ESPULSO
PIACENZA: 32' pt Rinaldi

Alla Juventus basta un tempo giocato anche alla ricerca dello spettacolo per liquidare il Piacenza, mai pericoloso e rimasto per un'ora con un uomo in [illegible]

L'AZIONE CLOU





Del Piero commosso dopo il minuto di silenzio. La sua prestazione è stata all'altezza della fama di «Pinturicchio»

Conte: rodaggio finito, si fa sul serio

Nedved goleador: una partita che non potevamo sbagliare

TO[illegible]

Una vittoria pesante, la terza consecutiva dopo la lunga crisi. Basta una Juve a mezzo servizio per mettere ko il Piacenza. Marcello Lippi aveva chiesto gioco e spettacolo, l'hanno accontentato e spiega: «Il momento è positivo, abbiamo vissuto una settimana di grande concentrazione come dev'essere per una squadra che ha punti da recuperare in classifica e fra circa un mese ritornerà sulla scena europea. Nonostante non fosse facile abbiamo giocato da subito con la mentalità giusta e risolto la partita nel primo tempo. Nel secondo abbiamo mollato la presa e giocato al risparmio pensando che la vittoria fosse già al sicuro. Bellissimo il gol di Del Piero. Alessandro sta ritrovando una condizione importante, [illegible] prepara a essere il nostro punto di riferimento. Ma tutta la squadra è cresciuta secondo i programmi che devono portarci al massimo quando la stagione entrerà nella fase più calda».

Felice l'intuizione lippiana di trasformare Zambrotta in terzino sinistro. Il tecnico ne spiega il motivo: «L'esplosione di Camoranesi rischiava di privarci di un giocatore importante c[illegible] Zamb[illegible]. Uno come lui non si accantona mai, per fortuna è duttile e si può adattare a varie collocazioni tattiche». Intanto la Juve ruggisce di nuovo. Capello ha avvertito tutti: i bianconeri stanno arrivando. Lippi ringrazia l'allenatore romanista costretto a seguire la lotta-scudetto da una posizione ormai molto defilata: «Ha fatto una valutazione intelligente. Ma non [illegible]mo soltanto noi l'anti Milan. Sia[illegible] una delle squadre che possono contendere ai [illegible] lo scudetto». Fra queste, secondo Lippi, anche la Lazio caduta dopo 16 risultati utili: «Perdere con la Reggina non è uno scandalo, lo sappiamo noi che l'abbiamo affrontata in Coppa Italia. Siamo ancora tutti a distanza ravvicinata, come sempre lo scudetto si assegnerà allo sprint».


Abbracciati al centro del campo: i calciatori della Juventus vivono così il minuto di silenzio dedicato alla [illegible] del loro «Presidente». Dice l'allenatore bianconero: «Nonostante non fosse facile abbiamo giocato sin dall'inizio con [illegible] mentalità giusta e risolto la partita»

Pavel Nedved appartiene alla ristretta categoria di quelli che non si arrendono mai. Infatti pure ieri ha corso e lottato anche quando i compagni [illegible] erano già dimessi dalla partita. Spiega: «Fa parte delle mie caratteristiche, ma ci tenevamo tutti a finire con una vittoria. Il gol? Sul primo tiro il portiere è stato bravo, poi sono stato fortunato. Ora la Juve va, la nostra forza dipende dal fatto che rispetto all'anno scorso ci conosciamo tutti meglio». Conte avverte che il tempo degli errori è scaduto: «Si entra nella fase decisiva. Il girone di andata è stato una sorta di lungo rodaggio, ora non c'è più spazio per sbagliare».

Dal fronte piacentino arriva il lamento di Andrea Agostinelli, allenatore tradito dai suoi giocatori: «Pensavo di rivedere una squadra pimpante dopo la bella partita con il Milan, credevo che tutto fosse stato preparato nei dettagli. Invece siamo scesi in campo rassegnati, come se la sconfitta fosse già scritta. Era una giornata dai contorni particolari, ma l'atteggiamento della mia squadra è stato [illegible]cettabile. L'espulsione di Rinaldi? Un dettaglio. Senza aggressività non andiamo lontano. Invece per il Piacenza ogni partita deve [illegible]re una guerra». [f. ver.]

[illegible]

I cross fulminanti di uno Zambrotta super

Solo Trezeguet non è in giornata e fallisce sui palloni che d'abitudine sbatte in porta

JUVENTUS

BUFFON 6. Un solo intervento su punizione bassa di Hubner.
THURAM 7. Innesta il turbo [illegible] inventa discese fragorose nel primo tempo. E' in una forma splendida e si vede.
FERRARA 7. Se gli attacchi fossero come quello del Piacenza, giocherebbe fino a cent'anni. Prova il gol, su un paio di azioni d'angolo.
MONTERO 6,5. Piccoli nei quando la Juve cala l'attenzione. La pri[illegible] mezz'ora è sontuosa.
ZAMBROTTA 7. Terzino di ruolo, ala di fatto, copre la sinistra con grande autorevolezza. Si concede giocate raffinate [illegible] cross fulminanti: sta a vedere che ha trovato il ruolo più congeniale.
C[illegible] 6. Cosine interessanti, assoli in una partitura normale (dal 41' st **Pessotto sv**).
CONTE 6. Solida sostanza, [illegible] è una novità.
DAVIDS 6,5. Gioca i primi minuti con la foga del fighter che piace[illegible] all'Avvocato (dal 19' st **Tacchi[illegible]nardi 6**. Entra in un match stravolto che di certo non lo aiuta).
[illegible]VED 7. L'incursione per il 2-0 è un cammeo di potenza e qualità, al quale abbina duetti in velocità [illegible] Del Piero. Nella ripresa gioca più largo sulla sinistra e incide meno.
DEL PIERO 7,5. La sua prestazione è come la vetrina di un antiquario, con tante giocate [illegible] si vedevano una [illegible] quando il calcio era fatto di invenzioni. Di sicuro gioca avvertendo il peso speciale del lutto. E' una dedica di un'ora all'Avvocato (dal 31' st **Di Vaio sv**).
TREZEGUET 5,5. Non arriva sui palloni che per abitudine acchiappa e sbatte in porta: sull'ultimo, nel finale, addirittura incespica [illegible] cade a terra. La Juve comunque non gli offre molte occasioni.
LIPPI 7. Gestisce benissimo il momento, tra la delusione di Perugia e la tristezza per la morte di Giovanni Agnelli.


Nedved segna il gol che porta la Juve sul 2-0

[illegible]

ORLANDONI 6. Nessuna colpa e qualche merito.
CRISTANTE 5. E' più duro che efficace.
LAMACCHI 5,5. Sbanda al centro della difesa e protesta molto.
BOSELLI 5,5. Anonimo.
RINALDI 4,5. Si aggrappa a Davids a centrocampo, sapendo di essere già ammonito. Una enorme fesseria.
[illegible] 5. Un altro ex della Roma passato a Piacenza senza che se ne veda l'utilità.
MARESCA 6. Il beniamino della curva juventina per quanto fece nel derby dell'anno [illegible] è il solo che si salvi: peccato per lui che il calcio sia un gioco collettivo e da soli si combini poco. E' ingenuo quando si ferma in area e non sfrutta un buon pallone pensando di meritare [illegible] rigore (dal 44' st **Miceli sv**).
DI FRANCESCO 5. Muove la lingua più delle gambe: rischia l'espul[illegible] per reclamare una rimessa laterale, che l'arbitro tra l'altro ha concesso (dal 9' st **Riccio 6**).
TOSTO 5. Piallato da Thuram e Camoranesi.
DE CESARE 5. Un rinforzo appena preso dal Como. Un rinforzo? (dal 7' st **Ferrarese 6**).
HUBNER 5,5. Salvo una punizione [illegible] tiro destinato fuori porta il signor Tatanka [illegible] muove come un bisonte nella neve: frenato.
AGOSTINELLI 5. Il suo Piacenza va a strappi, bene la settimana scorsa a San Siro, malissimo a Torino dove praticamente non entra in campo. La tendenza [illegible] al crollo, anzi alla frana in fondo alla quale c'è la B.
L'arbitro [illegible] 6. Una partita facile, con qualche sbandata. Subito c'è un sospetto rigore su Trezeguet mentre nella ripresa fischia un paio di fuorigioco molto dubbi contro il Piacenza in contropiede. [m. ans.]



C'è Brunner fra i pali della Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati. Le sue parate bloccano la Roma, Carbone e compagni regalano la prima vittoria [illegible] Como. Roba di sabato. Ieri sugli scudi l'Inter (Zanetti [illegible] difesa, Vieri in attacco) e la Juventus (con i soliti Nedved centrocampista e Del Piero punta). E tanti giocatori delle squadre di medio-bassa classifica: i difensori Dainelli e Mezzano che tengono alte le speranze [illegible] Brescia e Torino. I centrocampisti Cozza (che rilancia la Reggina), Pizarro (punto di riferimento dell'Udinese) e Obodo (nuova scoperta di Cosmi a Perugia). In avanti un posto lo merita Jankulovski, trascinatore dell'Udinese [illegible] il Milan.

AL «FRIULI» ROSSONERI SCONFITTI E RAGGIUNTI IN TESTA DALL'INTER

Udine gela il Milan tradito da Maldini

Un fallo di mano del difensore determina il gol su rigore di Pizarro
L'espulsione di Sensini a inizio ripresa lascia in dieci la squadra
di Spalletti che resiste bene all'assalto disordinato degli avversari



Acrobatica uscita del portiere friulano De Sanctis che chiude a Inzaghi lo specchio della porta

Giancarlo Laurenzi
inviato a UDINE

[illegible] (3-4-3) 1	[illegible] (4-3-2-1) 0
De Sanctis 6,5; Bertotto 6,5, Sensini 6, Kroldrup 6,5; Pinzi 6,5, Pizarro 7,5, Rossitto 6, Pieri 6,5 (41' pt Gemiti 6); Jankulovski 7,5, Jorgensen 6,5 (4' st Sottil 6), Muzzi 6,5 (33' st Warley sv).	Dida 6; Simic 5 (18' st Brocchi 5,5), Nesta 6, Maldini 5, Kaladze 5; Ambrosini 5,5, Pirlo 5 (1' st Gattuso 6), Seedorf 5,5; Rui Costa 6, Rivaldo 5 (1' [illegible] Shevchenko 5,5); Inzaghi 5.
All.: Spalletti 7	All.: Ancelotti 5

Arbitro: Paparesta 6

Reti: pt 36' Pizarro rigore.
Ammoniti: Bertotto, Brocchi, Gattuso.
Espulso: 2' st Sensini.

Il fiocco sull'uscio della camera dell'Udinese è giustificato dal neonato. Il primo rigore contro il Milan vale la terza sconfitta rossonera (tutte in trasferta) [illegible] l'aggancio dell'Inter in testa. Paparesta non ha potuto accecarsi davanti al reato, fischiando quello che nessuno aveva osato quest' [illegible]. E' bastato un gesto da genitore: il ceffone alla palla di Maldini che era crollato sull'erba viscida intontito dalla percussione di Jankulovski, migliore in campo, un ceco che Zeman portò al Napoli spiegando che non era troppo diverso dal Nedved che inserì nella sua Lazio.

L'Udinese - che in casa resta imbattuta - ha dominato il primo tempo, meritando il penalty decisivo trasformato da Pizarro, altro eroe della serata. Il Milan ha meritato di uscire con la testa china, dopo aver trascorso la ripresa a giocherellare stitica al limite dell'area dove i rivali si erano rintanati per via dell'espulsione di Sensini, causata dall'unica cosa decente di Inzaghi in 95 minuti. La differenza è stata nel ritmo: il Milan ha subito quello dei dirimpettai, e fino a quando c'è stata parità numerica di rado è uscita viva dai duelli, qualunque fosse la zolla di campo interessata. Ancelotti ha avuto minu[illegible] da Sheva, inserito in corso d'opera nel ruolo sgradito di [illegible]conda punta, e il nulla da Pirlo e Rivaldo, lasciati nell'intervallo a meditare sui propri pallori. Meglio Gattuso: quando non c'è, i compagni lo reclamano.

Ancelotti non s'è distinto per originalità [illegible] il copione è stato lo sguaiato prodotto dell'organigramma sballato: una punta (quella inutile, Inzaghi) e tanti inventori a ingegnarsi col passo dei formichieri senza che le formiche sentissero pruriti. Spalletti, il tecnico delle formiche, ha rivoltato [illegible] stesso e i pensieri nella notte e ha deciso che la squadra dovesse mettere la testa fuori dalla tana. Non formica ma alligatore e con i denti in vista: il 3-4-3 elastico s'è mascherato col vestito di gala e il prodigio (sq[illegible]dra in 40 metri, proprietà della mediana e del palleggio, attaccanti perfetti nell'occupazione degli spazi) è stato possibile mantenendo ritmo [illegible] medie orarie da chilometro lanciato. Sui lati di Muzzi, Jorgensen e Jankulovski; dietro 4 moti perpetui, [illegible] Pizarro in versione Houdini: lo scoprivi a pestare le suole di Pirlo, lo ritrovavi a raddoppiare su Rivaldo, quel tipo lungo [illegible] regale ancorato per diritto di prelazione alla striscia d'erba centrale.

L'Udinese sembrava il suono, il Milan una campana: Ancelotti ha invertito le posizioni di Seedorf e Ambrosini (e pure di Rui Costa) con risultati anemici, Pirlo [illegible] ricordato quello asfaltato da Nedved nella sfida contro la Juve, mai un attimo per pensare per l'istantaneo raddoppio portato da Rossitto, deputato [illegible] ringhiare nel mezzo con un vigore che non t'aspettavi da uno che la domenica prima aveva saltato la Lazio (e molti allenamenti) a causa di una caviglia ridotta un cencio.

Al 12' il primo allarme per i [illegible] Muzzi ha pedalato in discesa seminando ne[illegible] ma Jorgensen ha spedito su Dida in uscita l'assist al bacio. Il Milan si è limitato a una sola minaccia seria: da Rui Costa a Inzaghi, che sgattaiolando come un furfante da sinistra verso il centro ha sbriciolato come pane vecchio l'unica occasione in cui il guardalinee Ferneti lo ha ritenuto scappato regolarmente alla prigione [illegible] fuorigioco (17'). Da lì in poi l'Udinese ha tolto ogni velleità agli avversari, quel furore tutt'altro che un fuoco di paglia. [illegible] è distinto Jankulowski, nel ruolo del pungitopo: sembravano birilli, davanti al [illegible] incadere e Kaladze ne ha subito la serata, infine confuso anche in fase di spinta. Jankulowski ha prima scagliato un dardo in diagonale che Dida ha osservato con tremore morire a lato (32'); poi, quando la superiorità è diventata costante, si è lanciato in area seguendo un incursione di Bertotto: Maldini, a terra [illegible] area, ha colpito con la mano, davanti a tutti. Il rigore del vantaggio, perfettamente trasformato da Pizarro (36').

> Finora in campionato i milanisti non avevano ancora subìto un tiro dal dischetto E' il terzo ko: tutti rimediati in trasferta

La ripresa è nata [illegible] stella luccicante per il Milan: Sensini ha trattenuto Inzaghi lanciato [illegible] De Sanctis. Paparesta lo ha espulso che non erano passati 3 minuti. Ancelotti, che aveva già inserito Sheva e Gattu[illegible] per due fantasmi (Pirlo e Rivaldo) s'è alzato in piedi. Prima il pari, poi la vittoria, pensava. Invece, solo rabbia: Rui Costa s'è confermato l'unico saggio, ma Inzaghi ha contribuito a rendere vano l'assedio (al 26' anche [illegible] gol annullato), sgorbiando palle docili. [illegible] tecnico ha tolto Simic, inutile già in parità numerica, buttando Brocchi sulla destra, fascia orfana di [illegible]ici. Il suo unico merito è stato segare alla radice, con un rito da taglialboschi, l'ennesima cavalcata di Jankulovski, lanciato verso Dida dopo aver seminato torri, cavalli e alfieri. Ricevendo in cambio [illegible] cartellino color canarino.

(S)VISTE E RIVISTE

Una giornata no per il miglior arbitro del mondo

Gigi Garanzini

Si vede di peggio nelle aree di rigore nostrane, diciamo la verità. Peggio di quello che Delli Carri ha combinato ieri a Cruz, provando ad arpionarlo sulla traiettoria [illegible] corner di Signori dopo che se l'era fatto sfuggire sullo scatto di parten[illegible]. Peccato che quel poco, oltre a impedire [illegible] Cruz l'impatto col pallone, sia stato commesso a campo aperto e proprio sotto il naso di Collina. [illegible] notare che il corner da cui [illegible] rigore è scaturito era stato regalato al Bologna dallo stesso Delli Carri. E che sempre Delli Carri, in precedenza, era stato ammonito da Collina per mancato rispetto della distanza su punizione di Signori. Regalata, a sua volta, da Collina per un pallone intercettato col petto, e non col braccio, da Castellini. Aggiungiamo sei cartellini gialli a zero, un paio almeno assai severi, in particolare il secondo mostrato [illegible] De Ascentis per il conto totale, ed ecco che ci [illegible] può spingere a definire non brillantissima la prestazione del miglior arbitro del mondo.

Molte, e puntuali, le ammonizioni per trattenute più [illegible] meno prolungate: quella di Rinaldi a Davids è giustamente costata al piacentino il secondo cartellino giallo. Peccato che altrettanta severità non venga usata per punire [illegible] gioco violento. Sette giorni fa l'aveva fatta franca Gurenko sistemando la caviglia di Serginho. Ieri, sempre a San Siro, è stata la volta di Vannucchi: la gravità dell'infortunio di Almeyda è andata certamente al di là delle intenzioni dell'empolese, ma questo non toglie che l'intervento, da dietro, fosse più da espulsione che da ammonizione. Invece nemmeno quella. D'altra parte [illegible] stupirsi, dopo le due giornate di squalifica [illegible] Bierhoff per una blanda protesta [illegible] distanza e a Di Biagio per un'entrata omicida? Doverosi i complimenti a Rodomonti, ma inevitabili anche quelli al giovane Morganti: davvero difficile non punire col rigore il fallo di Stam su Di Michele, per tacere degli altri numerosi sconti praticati ai laziali sul piano disciplinare: dagli eccessi di Stankovic, alla passeggiata di Inzaghi su Franceschini a terra.

> Paparesta non fa sconti a nessuno (però i rossoneri non hanno motivo di lamentarsi). Il miglior fischietto del weekend è stato Rosetti in Modena-Atalanta. Ancora «danneggiata» la Roma

Non fa sconti Paparesta, nel posticipo. Né al Milan, cui fischia il primo, attesissimo rigore a sfavore del campionato, né all'Udinese, colpita duro in avvio di ripresa con l'espulsione di Sensini. La differenza [illegible] che nel primo caso l'episodio, per quanto non facilissimo da cogliere, era indiscutibile: fallo di mano volontario di Maldini, da terra, sull'incursione di Jankulowski. Nel secondo, il r[illegible] a Sensini per fallo da ultimo uomo dopo [illegible] corpo [illegible] corpo con Inzaghi (cominciato da chi?), suscita qualche perplessità. In avvio di partita, per dirne una, sia pur più lontano dalla porta il placcaggio di Nesta a Muzzi da ultimo uomo non era costato nemmeno l'ammonizione.

Miglior arbitraggio della prima di ritorno quello di Rosetti in Modena-Atalanta. Un'espulsione gratuita e un rigore negato ai danni della Roma, stavolta con la f[illegible] di Treossi, [illegible] fanno più notizia.

LE PAGELLE

Rivaldo e Inzaghi, che disastro

Meglio Gattuso di un Pirlo sottotono
Super-Jankulovski manda in crisi i rivali



Rivaldo ieri sera è stato sottoposto a una marcatura asfissiante da parte dei difensori friulani

dall'inviato a UDINE

UDINESE

[illegible] SANCTIS 6,5. Si salva sempre nell'assedio durato un tempo.
BERTOTTO 6,5. Da lui nasce il gol, tampona ogni falla.
SENSINI 6. Si macchia del reato da espulsione tirando la maglia a Inzaghi, lanciato a rete.
KROLDRUP 6,5. Cancella un sberla di Inzaghi, che s'era avventurato dalla sua parte.
PINZI 6,5. Comincia su Seedorf, finisce su Rui Costa. Dai due, poche notizie pervenute.
PIZARRO 7,5. Padrone della gara, cancella Pirlo e vive alla base di ogni trama. Trasforma il rigore.
ROSSITTO 6. Un tempo da Hulk, qualche pausa nella ripresa vissuta davanti alla difesa.
PIERI 6,5. Più che annacquare gli avversari di fascia, propone guai a Simic, sovrapponendosi a Jorgensen (dal 41' pt **Gemiti 6**: sempre in trincea).
JANKULOVSKI 7,5. Non lo fermano mai: si procura il rigore, nella ripresa Brocchi lo atterra mentre vola verso Dida.
JORGENSEN 6,5. Grimaldello con i piedi d'oro sulla sinistra, sacrificato dopo l'espulsione di Sensini (dal 4' st **Sottil 6:** difende con ogni centimetro di pelle).
MUZZI 6,5. Fa pentole e coperchi, punta del triangolo offensivo. Un assist d'oro per Jorgensen (dal 33' st **Warley sv**).
SPALLETTI 7. Vendicata la sconfitta dell'andata, che non meritava.

MILAN

DIDA 6. Salva la porta su Jorgensen, osservatore sul rigore.
SIMIC 5. Jorgensen è un incubo, in superiorità numerica serve ancora di meno (dal 18' st **Brocchi 5,5:** abbatte Jankulovaki, Paparesta lo ammonisce soltanto).
[illegible] 6. Deve badare anche a Maldini, mette lo stucco dove può.
[illegible] 5. Il fallo da rigore è l'emblema di una serata intrisa di errori, Muzzi scappa spesso.
[illegible] Ricorderà la sagoma [illegible] Jankulovski. Non sfrutta gli spazi figli dell'uomo in più.
AMBROSINI 5,5. Stavolta non incide: nè indietro, [illegible] in avanti.
PIRLO 5. Lo pressano anche al limite della sua [illegible] (dal 1' st **Gattuso 6:** con i tacchetti roventi sposta il baricentro della partita).
[illegible] 5,5. Avrebbe dovuto inventare delizie, si limita a banali ricami.
RUI COSTA 6. L'assist per Inzaghi è al bacio e nella ripresa è l'unico che muove [illegible] acque con senso geometrico.
RIVALDO 5. Inutile ibrido, è comprensibile che lo lascino partire per la Nazionale col sorriso (dal 1' st **Shevchenko 5,5:** da seconda punta vale la metà).
INZAGHI 5. Divora ogni occasione, gigante quella sullo 0-0. L'unico merito è aver causato l'espul[illegible] di Sensini.
ANCELOTTI 5. Squadra pallida, malgrado un tempo con un pedone in più del nemico. [g. l.]

Ancelotti: accettiamo il penalty

Spalletti: «Il fallo c'era, ma [illegible] me gli episodi non interessano»

Andrea Iolme
UDINE

«L'obiettivo è lo stesso di sempre, la salvezza. In questo campionato ci sono dieci squadre che devono vivere sempre sulla corda, e l'Udinese è una di queste». Non si monta la testa Luciano Spalletti dopo la vittoria [illegible]lla capolista, non si fa prendere dall'ebbrezza del sesto posto, ma mantiene il solito equilibrio anche quando gli si chiede di commentare gli episodi più caldi della partita. «Il penalty c'era, ma parlare di espulsioni [illegible] rigori non m'interessa, preferisco commentare l'atteggiamento complessivo della squadra, [illegible] la prestazione di uno come Muzzi che ha dimostrato di poter giocare da prima, seconda [illegible] terza punta: [illegible] siamo [illegible] [illegible] punti è anche merito [illegible]. Lo stesso Muzzi puntualizza: «Ora non vorrei che tutti parlassero solo dei demeriti del Milan [illegible] dimenticassero i meriti dell'Udinese, che ha giocato una partita grandissima». E' sostanzialmente d'accordo Seedorf, che ammette: «Questa sconfitta è brutta ma è meritata perché non abbiamo giocato bene, non siamo stati all'altezza anche [illegible] nel secondo tempo ci abbiamo provato in tutti i modi. Ma non era giornata. Ci hanno dato [illegible] primo rigore contro? Tutti contenti...». Chi non è contento invece è il suo allenatore, Carlo Ancelotti, che però si dichiara sereno: «Non abbiamo fatto le cose che di solito siamo capaci di fare, e tutti i quattordici giocatori hanno [illegible] al di sotto [illegible] loro standard. Nel secondo tempo abbiamo cercato di riprendere in mano la partita, ma abbiamo dimostrato di essere carenti dal punto di vista fisico, anche se venivamo da un incontro strepitoso come quello di mercoledì. Così abbiamo dato all'Udinese la possibilità di fare quello che voleva, almeno nel primo tempo. Accettiamo il penalty. Non era proprio serata, per fortuna che questi black-out finora si sono ripetuti poche volte. E' andata, [illegible] mettiamoci una pietra sopra».

Anche se non si «monta la testa» è palese la soddisfazione di Spalletti che è riuscito negli ultimi due tre mesi a plasmare la sua squadra nonostante una lunga serie di assenze, specie in attacco. Come quella del tedesco Jancker, fuori da più di un mese, bloccato dalla pubalgia. I problemi del settore avanzato passano anche per i continui infortuni che tormentano Iaquinta, al punto che [illegible] Udine è ventilata perfino l'ipotesi - suggestiva quanto improbabile - di un ritorno del pampa Sosa, mandato in prestito [illegible] Argentina.

I NUMERI DELLA [illegible] A

Mazzone festeggia le 689 panchine in A e raggiunge Trapattoni Signori sale a quota 174 gol (aggancia Amadei), Baggio vola [illegible] 188

Massimo Fiandrino

1. Il 2-0 alla Roma consegna al Como la prima vittoria in campionato. L'ultimo botto dei lariani in A risaliva al 14 maggio [illegible]. Nelle ultime 3 gare [illegible] Fascetti il Como ha collezionato [illegible] punti. Prima vittoria del Perugia [illegible] il Chievo in A, primo successo esterno dell'Atalanta e della Reggina (che non aveva mai vinto [illegible] la Lazio). Primo gol di Bonera (Parma) in A e proprio contro il «suo» Brescia.
2. Le sconfitte della Lazio di Mancini in questo torneo, quest'ultima dopo 16 gare utili (10 vittorie [illegible] 6 vittorie. Solo 2 i punti del Modena nelle ultime 8 gare.
3. Le sconfitte consecutive della Roma (ultimo precedente con 3 ko di fila [illegible] Capello dalla 25ª alla 27ª giornata del torneo 1999-2000). I giallorossi hanno 16 punti [illegible] meno rispetto all'anno scorso, con 16 gol subiti in più. Sono 3 anche i pareggi consecutivi del Torino.
4. Le vittorie consecutive della Juventus (i bianconeri detengono il record stagionale con cinque) e 4 punti in più rispetto alla scorsa stagione. I bianconeri hanno vinto le ultime nove sfide in A con il Piacenza (fra casa e trasferta).
5. I successi dell'Inter in 5 sfide a San Siro con l'Empoli. Curioso sottolineare che il club toscano esordì in A proprio con una vittoria sui nerazzurri (a Firenze) per 1-0, gol di Osio, il 14 settembre '8[illegible].
7. I giocatori espulsi della Roma, record stagionale.
16. I gol di Vieri, sempre più capocannoniere, in questo campionato autore di un poker al Brescia e ieri di una tripletta. Bobo ha sfatato anche il tabù Empoli, [illegible] non [illegible] mai segnato. Vieri è a tre reti dal club dei «centenari» del gol nella massima divisione: ieri [illegible] arrivato a quota 97.
18. Alla diciottesima giornata di campionato primo rigore contro [illegible] Milan (contro 9 a favore) che a Udine aveva vinto nelle ultime quattro stagioni. L'Udinese resta imbattuta in casa.
174. Le reti di Beppe Signori in A (aggancia Amadei).
188. I centri di Roberto Baggio in A (insegue Hamrin a 191). Il Codino è il giocatore più prolifico in attività.
689. Le presenze in panchina per Carletto Mazzone (corredate da 200 vittorie) che raggiunge Giovanni Trapattoni. Meglio di loro solo Nereo Rocco, ancora lontanissimo a quota 787. Questa per il bravo allena[illegible] del Brescia è la venticinquesima stagione in A, quante ne collezionò il «paron».

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.210.666

PER DARE PIU' SPAZIO AI MOBILI

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

SVUOTIAMO IL REPARTO ELETTRODOMESTICI

DOPO IL GRANDE SUCCESSO URGE DARE SPAZIO AI MOBILI, PERCIO' ABBIAMO DECISO DI METTERE IN VENDITA E SVUOTARE COMPLETAMENTE IL REPARTO ELETTRODOMESTICI A PREZZI FOLLI!

CON SCONTI FINO AL 60%

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI OD OMISSIONI DI STAMPA

TELEVISORI	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
THOMSON BLUEKID TVC 14" COMBI	467	280
THOMSON FIZZY TVC 14" con Videoregistr.	467	280
THOMSON LA TVC 14" TXT	285	171
THOMSON NCO TVC 14"	278	167
THOMSON DSR436TI RIC. DIGIT.+ Abb. 6 mesi	617	370
THOMSON DSR436TW RIC. [illegible]. Senza abb.	497	298
JVC TVC 32" TLV 16:9 Azzurro	2.378	1.427
JVC TVC 32" TLV 16:9 Verde	2.501	1.501
JVC TVC 32" TLV 16:9 Grigio	2.501	1.501
JVC AV21JT5 TVC 21" Mono TLV	361	217
GRUNDIG MF55/5101 TVC 21" ST.TVL DPL	640	384
SABA T7017E TVC 28" ST. TLV	533	320
THOMSON 21MG130G TVC 21" TLV	357	214
THOMSON 21MG18EG TVC 21" ST. TLV	423	[illegible]
THOMSON 21MX15E TVC 21" MONO TLV	477	286
THOMSON 25DG17E TVC 25" ST. TLV	537	322

VIDEOREGISTRATORI	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
AIWA HVDH1 VIDEOR.+DVD	581	320
AIWA HVFX5880 VIDEOR. 6 TEST.	263	145
AIWA HVGX1200 VIDEOR. 2 TEST.	200	110
JVC HRJ590 VIDEOR. STEREO HIFI 4 TEST.	286	157
JVC HRJ690 VIDEOR. STEREO HIFI	284	156
JVC HRJ691 VIDEOR. STEREO HIFI	314	173
JVC HRJ790 VIDEOR. STEREO HIFI	343	188
THOMSON V2110G VIDEOR. 2 TEST. Mono Show View	230	126
THOMSON VTH6300G VIDEOREGISTRATORE	236	130

TELECAMERE	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
CANON MV2001 CAMCORDER DIGITALE	1.592	1.115
HITACHI DZMV100E TELEC. DIGIT. DVDRAM	2.618	1.832
JVC GRDV3000 CAMCORDER DIGITALE	2.339	1.638
JVC GRDVL145 CAMCORDER DIGIT. LCD	800	560
JVC GRDVL160 CAMCORDER DIGIT. LCD	978	685
JVC GRDVP1 CAMCORDER DIGITALE	1.742	1.220
PANASONIC NVDS30EG CAMC. DIGIT. DV	952	666
PANASONIC NVEX3EG CAMC.DIGITALE	1.830	1.281

FOTOCAMERE	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
MINOLTA AT COMPATTA APS 35/50 Subacq.	460	299
MINOLTA ZOOM90 COMPATTA Zoom 38/90	189	123
OLYMPUS C40 FOTOCAMERA DIGITALE	1.441	937
OLYMPUS C4040 FOTOCAMERA DIGITALE	1.665	1.082
YASHICA SOCIUS FOTOC. [illegible]	319	207

ALTA FEDELTA' AUDIO/VIDEO	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
PIONEER DV636D LETTORE DVD AC3 DTS	1.022	511
PIONEER DVD535 LETTORE DVD NERO	622	311
YAMAHA DVD530G LETTORE DIGIT. [illegible]	510	255
YAMAHA DVDS510 LETTORE DIGIT. DVD	609	304
YAMAHA RXV530S SINO/AMPLI A/V DPL	832	416
YAMAHA TS51W SISTEMA 5 CASSE+ SUB.	527	264

IMPIANTI HI FI	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
AIWA XREM20 Sistema Micro HIFI 2X20W [illegible]	262	131
AIWA XREM51 Sistema Micro RDS	345	172
AIWA XREM71 Sistema Micro 2x35W RDS	410	205
JVC UXL40R Sistema Micro HI FI	476	238
JVC UXM3R Sistema Micro HI FI	303	152
JVC UXT550 Sistema Micro HI FI	324	162
KENWOOD HM532 Micro HI FI	814	407
MARANTZ ECLIPSE19 Sistema Micro HI FI	1.302	651
THOMSON AM1080 Mini HI FI	200	100
THOMSON AM1280 Mini HI FI	284	142

LAVATRICI	LISTINO STIEVANI €	VENDITA STIEVANI €
ARISTON ALS109X LAVATRICE CF Cl.A/A 1000 giri	691	429
ARISTON ALS89X LAVATRICE CF Cl. A/A 40 cm 800 giri	617	[illegible]
ARISTON AT62 LAVATRICE C.A Cl. A 600 giri	573	[illegible]
BOMPANI BO02725 LAVATRICE C.F [illegible] giri [illegible] Kg	378	234
BOMPANI BO05210 LAVATRICE C.F 53 cm 400 giri	302	187
BOMPANI BO05215 LAVATRICE C.F 600 giri	334	[illegible]
BOMPANI BO05231 LAVATRICE C.F 40 cm [illegible] giri	569	[illegible]
BOMPANI BO05233 LAVATRICE C.F 33cm 600 giri	430	267
BOMPANI BO05233 LAVATRICE C.F 33 cm 600 giri	430	267
BOMPANI BO05270 LAVATRICE IX C.F 500/1000 giri	459	740
CANDY C6T LAVATRICE 43 cm 3 Kg TERM. 600 giri	302	488
CANDY CTI653T LAVATRICE CA 60cm 18P [illegible] giri	372	601
PHILCO TOP8402 LAVATRICE CA 400/800 giri	376	607
PHILCO W645X LAVATRICE 5 Kg C.F 600 [illegible]ri	192	309
SAN GIORGIO 0DIGIT LAVAT. C.F Cl.A 1000 giri	466	751
SAN GIORGIO 0DIGIT LAVAT. C.F Cl.A 1200 giri	497	801
SAN GIORGIO FAMILY11 LAVAT. Cl.A 45 [illegible]	515	830
SANGIORGIO GHIBLI10 LAVASCIUGA Cl.A	609	983
WHIRPOOL AWM8000 LAVAT. 8 Kg. con piedistallo	1.171	1.889
WHIRPOOL AWT6084 LAVAT. C. AL Cl.A 600 giri	414	667

FRIGORIFERI	LISTINO STIEVANI €	[illegible] STIEVANI €
ARISTON DFA245X FRIGO bia. 2P Cl.A 233 lt.	414	256
ARISTON MCA300X FRIGO Monoporta Cl.a Bia.	576	357
[illegible] MTA291V FRIGO2P Cl.A 277 lt. Bia.	553	343
ARISTON MTA4513V FRIGO 2P 179x70x62 Arg.	782	485
BOMPANI BO 06236 FRIGO 2P 245 lt. Bianco	316	196
BOMPANI BO06270 FRIGO 2P 390 lt. Bianco	590	[illegible]
BOMPANI BO06661 FRIGO 310 lt. Cl.A Bianco	537	333
PHILCO CB240/130 COMBINATO 2M 350 lt. Bia.	649	[illegible]
SAN GIORGIO 320AX COMBINATO 2P 60 cm	788	489
SAN GIORGIO CB401A COMBINATO 2P Cl.A Bia.	736	456
SAN GIORGIO DUO41AL COMBINATO Allum.	1.062	659
SMEG FA14 FRIGORIFERO 140 lt. 1P Cl.B	241	[illegible]
SMEG FAB30P3 FRIGO BOMBATO 2P 320 lt. Panna	1.423	[illegible]
SMEG FC33A FRIGO COMBINATO [illegible] Cl.A Bianco	626	[illegible]
SMEG FD26A FRIGORIFERO 260 lt. Cl.A	450	279
VITRIFRIGO MINI533 FRIGO PORTATILE 24 lt. 12V.	134	83
WHIRPOOL ARG774 FRIGO 2P No frost 430 lt.	760	471
WHIRPOOL L FRIGO TAVOLO 140lt. Alluminio	299	[illegible]
WHIRPOOL ART582G [illegible] 2P 401 lt. Bianco	774	480
WHIRPOOL ART952H FRIGO 2P 312 lt. Bianco	614	381
WHIRPOOL ART9730H FRIGO [illegible] 385 lt. Bianco	906	561
WHIRPOOL I FRIGO 2P 385 lt. Silver	1.100	682
WHIRPOOL ARZ539H COMBINATO [illegible] lt. Cl.B Bia.	894	554
WHIRPOOL ARZ 539HSI COMB. 388 lt. Cl.B Silver	963	[illegible]
WHIRPOOL Q COMB. Cl.A 352 LT. AQUA	846	524
WHIRPOOL COMB. 364 lt. Cl.A Silver	1.097	680
WHIRPOOL ARZ967H COMB. Cl.B 289 lt. Bianco	554	334
WHIRPOOL ARZ999/H COMBINATO MILLENIUM 325 lt.	879	545
[illegible] LVER COMBINATO MILLENIUM 325 lt.	891	552

CONGELATORI	LISTINO STIEVANI €	[illegible] STIEVANI €
ARISTON CHA240SI CONG. ORIZZ. Cl.A Bianco 219 lt.	510	316
ARISTON UPA302X CONG. VERT. Cl.A 215 lt.	652	404
INDESIT GCO130 CONGELATORE ORIZ. 130 lt.	336	209
INDESIT GSF4100W CONGELATORE VERT. 90 lt.	312	194
INDESIT GSF4300W CONGELATORE VERT. 220 lt.	531	[illegible]
INDESIT OF290 CONGELATORE Cl.A 293 lt. Bianco	388	[illegible]
SMEG CV24B CONGELATORE VERT. Cl.B 238 lt.	438	272
WHIRPOOL AFG304AH CONGELATORE ORIZZ.	519	[illegible]

[illegible]	LISTINO STIEVANI [illegible]	VENDITA STIEVANI €
ARISTON C247GX CUCINA 50X50 FG	508	315
ARISTON C347PX CUCINA 50X60 4F INOX	595	369
ARISTON C448MX CUCINA [illegible] 4F 60X52 FEM VS AE	711	[illegible]
ARISTON C647GW CUCINA 4F G [illegible] Bianca	551	[illegible]
ARISTON C659BX CUCINA 5F [illegible] INOX	929	576
ARISTON C68MTX CUCINA IX 5F FE 60X60	747	463
BOMPANI BO440WA CUCINA 4F FE 60X50 Bianca	472	293
BOMPANI BO443WA CUCINA 4F FE 60X50 INOX	511	317
BOMPANI BO510EA CUCINA 4F FG VS 50X50	329	[illegible]
BOMPANI BO513EB CUCINA IX FG AE VA 50X50	414	[illegible]
BOMPANI BO610XF CUCINA 60X60 4F Bianca	450	279
LOFRA MX66MFI/V CUCINA 4F 60X60 INOX FG	834	517
LOFRA CV CUCINA 5F 90X60 INOX FE	1.307	[illegible]
LOFRA M/V CUCINA 4F 90X60 INOX FE	[illegible]	1.004
SMEG CX61VM CUCINA 4F 60X60 FEM INOX	727	451
SMEG CX61VML CUCINA 4F FEM 60X60 INOX	791	[illegible]
SMEG CX81VGT CUCINA 5F FGV AE 80X50 INOX	833	517

PRIMA RATA 2004 - SENZA ANTICIPO


free-card
TESSERA
PREPAGATA
RICARICABILE
A SCALARE
riserva
bianca
consente l'accesso diretto all'impianto, senza passare dalla biglietteria e senza necessità di obliterazione.
È valida tutti i giorni, permette di sciare in settimana a
18,50 €*
*escluso mese di febbraio
sciare facile
easy skiing
skier facile
free-card
LIMONE
LIFT S.p.A.
800.98.51.53

LA BANDA CUPER DIMENTICA IN FRETTA LA DELUSIONE DI PERUGIA

Vieri-Empoli 3 a 0 l'Inter torna in alto

Nell'ultimo quarto d'ora il bomber scardina la resistenza dei toscani Rodomonti e la traversa gli negano il poker: adesso è a quota 16 gol Decisivo l'ingresso di Recoba, molti fischi per Conceiçao e Morfeo

Bruno Bernardi
MILANO

SuperBobo a San Siro. La tripletta [illegible] Christian Vieri ha consentito all'Inter, [illegible] in difficoltà dall'Empoli per oltre un'ora, di vincere una partita difficile e riscattare il brutto passo falso di Perugia. Per Vieri, un exploit che consolida la sua leadership nella classifi[illegible] dei cannonieri.

A gioco lungo, la formula del doppio centravanti, che stava suscitando forti perplessità, ha pagato. Proprio da un tiro di Batistuta respinto di piede da Berti è scaturito il gol che ha consentito a Vieri di sbloccare la partita al 24' della ripresa. Sino a quel momento, l'ex romanista e Vieri avevano faticato a trovare le giuste coordinate per non pestarsi i piedi e dettare ai compagni, con i loro incroci, i passaggi utili a puntare a rete. Pochi, per la verità, i palloni giocabili, anche per la feroce marcatura esercitata da Pratali [illegible] Cribari con la collaborazione di Berti, pronto a respingere i cross.

Prima dell'1-0, Vieri aveva centrato una clamorosa traversa con un colpo di testa ravvicinato su spiovente di Emre. Era stata una delle rare azioni veramente incisive per un'Inter macchinosa e prevedibile che non aveva in Conceiçao e Emre i soliti due crossatori ad hoc. La buona organizzazione difensiva dell'Empoli aveva chiuso quasi tutti gli spazi utili, ma Batistuta [illegible] stato impreciso [illegible] una volée di destro [illegible] Morfeo lo aveva imitato poco dopo.

Ci volevano gli inserimenti di Javier Zanetti, uno dei migliori in campo, per mettere in crisi l'Empoli, che non si limita[illegible] a controllare le offensive interiste, ma contrattaccava sfruttando la rapidità di Di Natale e di Rocchi, punta fissa. E su una punizione [illegible] effetto del bravo Vannucchi, diretta all'incrocio dei pali, era Toldo a compiere l[illegible] parata più impegnativa nella prima frazione, durante la quale l'Inter non aveva affatto convinto il proprio pubblico, che non lesinava fischi per Conceiçao e per Morfeo. C'è da dire che il grave infortunio di Almeyda, in un tackle con Vannucchi, aveva tolto un elemento prezioso al centrocampo nerazzurro al 18'.

All'Inter mancavano la fantasia e la creatività di Recoba, confinato in panchina. Sarà una coincidenza, ma due minuti dopo l'ingresso del Chino al posto dell'evanescente Morfeo, l'Inter è passata in vantaggio con un'azione che ha visto la compartecipazione della premiata ditta del gol Batistuta & Vieri.

Come per incanto, la coppia ha funzionato. D'altra parte, Batistuta non poteva raggiungere un'intesa ottimale con Vieri dopo qualche allenamento. I due bomber sono molto simili, quasi gemelli, per il modo di giocare e per il loro atteggiamento tattico portato a finalizzare l'azione. Per disciplinarne i movimenti, Cuper aveva ordinato a Vieri di [illegible] sul centro-destra, lasciando Batigol sul centro-sinistra.

Quando Cristiano Zanetti ha lanciato Batistuta in profondità, l'argentino ha puntato a rete staffilando di sinistro [illegible] Berti, che ha respinto di piede sull'accorrente Vieri. Un gol pesante, che ha cambiato il volto della gara.

Il secondo è stato una conseguenza del primo. L'Empoli ha subito il contraccolpo e s'è disunito subendo la maggiore aggressività dell'Inter specialmente a centrocampo, e incassando il raddoppio di Vieri dopo appena tre minuti. Era il colpo del ko.

Su un corner di Emre, corretto di testa da Okan, al momento di insaccare di testa Vieri dava la sensazione di essere in off-side ma forse, a tenerlo in gioco, era Cribari, scivolato sull'erba. Un gioco da ragazzi, per Vieri, il tocco del 3-0 a porta vuota. Javier Zanetti, quasi dal fondo, scodellava sotto porta un cross radente sul quale Berti s'impaperava bucando il pallone e lasciandolo sfilare verso Vieri che ringraziava.

In zona-recupero, su assist di testa di Batistuta, Vieri segnava ma il segnalinee sbandierava [illegible] fuori gioco [illegible] Rodomonti, giustamente, annullava negando a Vieri la possibilità di ripetere [illegible] poker che aveva regalato al pubblico interista con il Brescia. Al fischio finale, Berti gli ha chiesto la maglia come souvenir di una giornata che, per Vieri, è stata trionfale.

L'Inter, però, non deve illudersi di aver risolto tutti i suoi problemi con l'ingaggio di Batistuta come sostituto dell'infortunato Crespo per far coppia con Vieri. Una coppia che, secondo Cuper, dovrebbe terrorizzare le difese avversarie. Ieri, per due terzi di partita non è stato così.

C'è da vedere come i due centravanti [illegible] comporteranno [illegible] trasferta, dove toccherà alla squadra supportarli con il rischio di sbilanciarsi troppo ed esporsi al contropiede. Sarà il posticipo di domenica prossima con il Toro, al Delle Alpi, a dare un'altra risposta importante a Hector Cuper.

[illegible] (4-4-2) 3	EMPOLI (4-2-3-1) 0
Toldo 6,5; J. Zanetti 7, Cordoba 6, Cannavaro 6, [illegible]squale 5,5; Conceiçao 5,5 (st 15' Okan 6), Almeyda sv (18' C. Zanetti 6), Emre 5, Morfeo 5 (22' st Recoba 6); Vieri 8, Batistuta 6.	Berti 6; Belleri 6, Cribari 5,5, Pratali 5,5, Cupi 6; Giampieretti 6, Grella 6,5; Buscè 5,5 (23' st Tavano 5,5), Vannucchi 6,5 (27' st Grieco 5,5), Di Natale 6; Rocchi 5,5 (40' st Cappellini sv).
All. Cuper 6,5	All. Baldini [illegible],5

Arbitro: Rodomonti 6

Reti: st 24', 27', 40' Vieri
Ammoniti: Pratali.
Spettatori: paganti 10.317, incasso 197.529,00 €; abbonati 49.246, quota 764.263,94 €.



Bobo Vieri abbraccia il nuovo compagno di area di rigore. Quest'anno in campionato ha segnato 16 gol in 13 partite ed è capocannoniere

Almeyda, gamba fratturata in uno scontro con Vannucchi

Stagione finita per l'argentino Di Natale, nuova lesione al ginocchio

Nino Sormani
MILANO

Molti applausi e qualche fischio, forse all'americana, nel minuto di raccoglimento dedicato da San Siro alla memoria dell'avvocato Agnelli e [illegible] Violante Caracciolo, moglie dell'ex vicepresidente dell'Inter Giammaria Visconti di Modrone. Con uno striscione provocatorio che coinvolge anche il compianto avvocato Prisco: «Adesso Giovanni di' a Peppino quello che qui non hai mai detto... come zanzare lo scudetto». Un invito riferito [illegible] tanti sussurri di manovre contro l'Inter degli anni passati sugli scudetti rubati. I tifosi [illegible] dimenticano neppure le polemiche della settimana appena terminata contro l'arbitro Bertini e Galliani, innescate dal vicepresidente Facchetti e avallate da Moratti e in un altro striscione invitano a tacere: «Episodi contro: noi preferiamo il silenzio».

Poi l'Inter ritrova il successo grazie al solito Vieri che, con l'aiuto non tanto determinante del nuovo arrivato Batistuta, risolve la gara a modo suo, con tre gol, oltre a una traversa e a [illegible] rete annullata. In silenzio come al [illegible]olito, il bomber lascia la parola a Batistuta. L'argentino ringrazia il pubblico per l'accoglienza e assicura che lavorerà per migliorare l'intesa con Vieri, «anche se ho già trovato un buon accordo, perché Bobo fa molto movimento e crea spazi».

Preso Batistuta, l'Inter perde un altro giocatore: il centrocampista Almeyda, colpito duro all'inizio della gara da Vannucchi, un fallo da dietro che l'arbitro [illegible] punisce neppure con il giallo, ha riportato una frattura al perone della gamba destra. Trasportato alla clinica ortopedica dell'Università [illegible] Pavia, gli [illegible] stata applicato il gesso in attesa di fare altri accertamenti [illegible]i prossimi giorni, ma la stagione per lui può ritenersi finita. Cuper, che ora si trova con i centrocampisti contati (Di Biagio deve scontare ancora una giornata di squalifica), non chiederà rinforzi a Moratti. Il tecnico spiega che l'Inter [illegible] stata brava a non disunirsi mai, anche quando non riusciva a segnare («mantenendo l'ordine, alla fine abbiamo trovato le reti»), e lascia intendere che per Conceiçao, ancora una volta sostituito a furor di popolo, ci sarà un lungo periodo di riposo e di ricostruzione fisica [illegible] nervosa.



Almeyda, 29 anni, è alla prima stagione nell'Inter

Sull'altro fronte, Baldini accetta la sconfitta e critica i suoi, colpevoli di essersi chiusi troppo e di non aver saputo contrattaccare. «Se [illegible] porti mai una minaccia alla difesa avversaria, alla fine perdi», dice il tecnico dei toscani e rivela un bel siparietto di Vieri con [illegible] suo vice: «Nel sottopassaggio alla fine del primo tempo Bobo si è rivolto a lui, che era stato suo compagno di squadra nel Ravenna, dicendogli "adesso andate tutti in porta per non prendere gol"». Anche Baldini ha il suo infortunato eccellente: nel tentativo di calciare a rete, quasi dalla stessa posizione dove due domeniche fa si è infortuna[illegible] l'interista Crespo, Antonio Di Natale ha riportato un nuovo danno al legamento collaterale del ginocchio appena guarito.

Prodezze (e papera) di Berti Javier Zanetti è il trascinatore

INTER

TOLDO 6,5. Sullo 0-0, evita guai all'Inter deviando un'insidiosa punizione di Vannucchi diretta nel «sette», quindi fa da spettatore alla goleada di Vieri.

J. ZANETTI 7. Il capitano è tra i migliori in assoluto per quantità e qualità: suo l'assist, con la complicità di Berti, per il terzo gol dello scatenato Vieri.

CORDOBA [illegible] Ha il compito di neutralizzare Rocchi, unica punta fissa dell'Empoli, [illegible] riesce senza troppa fatica.

[illegible] **6.** Un po' nervoso per la grinta di Vannucchi, si fa richiamare da Rodomonti. In seguito [illegible] domare l'avversario.

PASQUALE 5,5. Soffre a presidiare la fascia sinistra e non è molto brillante nelle proiezioni offensive.

CONCEICAO 5,5. Sbaglia molto, troppo e si becca i fischi impietosi del pubblico di San Siro (dal 15' st **Okan 6:** [illegible] da flipper, di testa, per il raddoppio di Vieri).

ALMEYDA sv. Finisce all'ospedale con un'infrazione al perone destro dopo uno scontro con Vannucchi (dal 18' pt **C. Zanetti 6:** suo il lancio dal quale scaturisce il primo gol di Vieri).

[illegible] **5,5.** Il turco riscatta, con il corner che propizia il raddoppio, una partita al di sotto delle sue possibilità.

MORFEO 5. Colpisce l'esterno della rete, ed è l'unico spunto di una prestazione anonima (dal 22' st **Recoba 6:** entra lui e l'Inter sblocca il risultato).

[illegible] **8.** Tre reti, una quarta annullata per fuori gioco e una traversa. Tredici partite, sedi[illegible] centri: una media impressionante per un bomber che ha il gol nel suo Dna.



Gioie e guai per Cuper

BATISTUTA 6. Un debutto con luci e ombre: da un suo sinistro rabbioso, respinto da Berti, scaturisce il primo gol di Vieri; poi Berti gli devia in corner il tiro del possibile 4-0.

CUPER 6,5. L'Inter Formula Due gli dà ragione, ma contro squadre più attrezzate dell'Empoli i rischi di subire gol aumenteranno.

EMPOLI

BERTI 6. Riempie la porta sino all'uno-due di Vieri, poi gli regala il terzo, facilissimo, gol. Infine, con un'inutile prodezza impedisce a Gabriel Batistuta di debuttare con una rete davanti al suo nuovo pubblico.

BELLERI 6. Ha di fronte un Morfeo in giornata-no ma non ne approfitta più di tanto. Gli va peggio quando entra Recoba.

[illegible] **5,5.** Tutto ok per un'ora, poi crolla, insieme con la difesa, sotto la pressione dell'Inter targata Vieri.

PRATALI 5,5. Insuperabile nel gioco aereo e nei tackles. Quando l'Empoli apre la guardia anche lui si fa travolgere.

CUPI 6. Duella con Conceiçao mandandolo fuori misura [illegible]ei cross, poi entra Okan e tocca a lui imitare il portoghese.

[illegible]A **6,5.** Sullo 0-0 [illegible] fa apprezzare per visione di gioco e precisione nei lanci, [illegible]n il passare dei minuti smarrisce la lucidità. Sparisce dalla scena nell'ultima mezz'ora.

GIAMPIERETTI 6. Flotta tra Almeyda e chi capita nella sua zona e, sino [illegible] quando le forze lo sorreggono, offre un rendimento positivo.

BUSCE 5,5. Fronteggia Pasquale lungo l'out: la sfida tra i due finisce in parità (dal 23' st **Tavano 5,5**).

VANNUCCHI 6,5. Sono suoi il tiro più pericoloso (parato da Toldo), e alcune giocate sontuose che i compagni non sfruttano al meglio (dal 27' st **Grieco 5,5**).

DI NATALE 6. Rapido, imprevedibile, crea qualche grattacapo in fase difensiva a Zanetti, ma non graffia.

ROCCHI 5,5. Un paio di spunti, senza esito, non bastano a fargli meritare la sufficienza (dal 40' st **Cappellini sv**).

BALDINI 5,5. Non sbaglia nulla, tatticamente, nel primo tempo ma, dopo il primo gol di Vieri, perde la bussola, come del resto tutto il resto della squadra.

L'arbitro [illegible] **6.** Ben coadiuvato dai suoi collaboratori, non commette errori decisivi e nega a Vieri, in fuori gioco, il quarto gol. **[b. b.]**

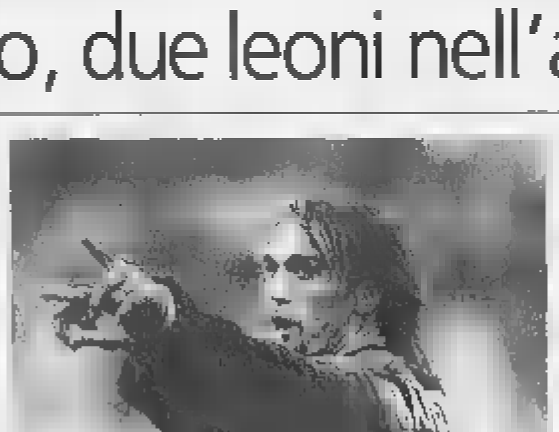
I DUE CENTRAVANTI HANNO CERCATO DI DIFENDERE IL PROPRIO SPAZIO, MA LA FESTA IERI [illegible] STATA DI UNO SOLTANTO

Bati & Bobo, due leoni nell'arena di San Siro

Giulia Zonca

CERCANO di non pestarsi i piedi, per ora niente di più. Vieri e Batistuta, due marcantoni in mezzo all'area che si [illegible] locomotive, sbuffano, prendono rincorse infinite, ogni tanto provano a incrociarsi, Vieri si allarga, Bati si prende l'area, [illegible] non [illegible] solo questione di ruolo, entrambi vogliono segnare il territorio e [illegible] si tratta degli schemi di Cuper.

Questa domenica per Bobo è lo stadio di casa da riconquistare, [illegible] la curva che agita lo striscione «Voi non avete Vieri» per sbeffeggiare gli avversari, [illegible] la voglia di sotterrare tutte le chiacchiere delle ultime settimane con palate di gol e pazienza se bisogna correre un po' di più, se c'è un attaccante nuovo che forse gli somiglia troppo: per l'intesa c'è tempo, Vieri cerca affermazione. Per Batistuta è l'ultima grande platea, il riscatto dopo l'ombra di Roma, il bisogno di trovare nuovi cori, nuove urla per non sentire quei trentaquattro anni e avere voglia di sudare ancora, di dimostrare che per la pensione c'è tempo. [illegible] gol può attendere, la fiducia che cerca dalla gente no.



Per Gabriel Batistuta, 34 anni, un esordio fortunato con la maglia nerazzurra anche se l'intesa con Bobo-gol deve ancora essere perfezionata

Saltelli di riscaldamento, Vieri bisbiglia, Batistuta [illegible]isce, sono indicazioni smozzicate prima del calcio di inizio, piccoli segnali su chi comanda. Cuper li guarda da lontano, teso, rigido, niente suggerimenti prima del fischio di inizio, ha [illegible] mani incrociate dietro la schiena [illegible] la [illegible]uardo verso l'alto, sembra che riesca a pensare solo: «Che Dio me la mandi buona».

I due si buttano nella partita, si cercano anche, però c'è sempre qualche cosa che [illegible] storto, l'Inter spinge e loro costruiscono, ma sembra tutto macchinoso. Vieri passa a Batistuta che manca l'aggancio, Batistuta prova a lanciare il compagno che si fa fregare dal fuorigioco, ogni tanto qualche intuizione, qualche azione che spaventa gli avversari prima di spegnersi, [illegible] nessuna vera fiammata. Le locomotive sbuffano, Vieri si agita e si sente imbrigliare dai difensori dell'Empoli, Batistuta fa fatica, è ancora incastrato dentro uno schema che cerca di agevolarlo ma non lo riconosce a memoria. Si guardano poco, [illegible] si parlano per niente, alla fine [illegible] primo tempo escono ognuno per conto proprio cercando di rifiatare in fretta.

E poi arrivano i gol, tutti strani, tutti brutti e irresistibili. Il primo lo firmano addirittura in tandem, per caso: tiro sporco [illegible] Batistuta, il portiere dell'Empoli allontana di poco e Vieri insacca facile. Esultanze separate per il momento, il guerriero Bobo fa un bagno di folla, si arrampica sulla ringhiera e sta lì dritto [illegible] gioire con il suo pubblico, con la casacca ufficiale in mano e il suo numero, 32, addosso, cucito sulla maglia della salute. Batistuta cerca i compagni, distribuisce «cinque», sente che la tensione scende e prova ad assaporare la prima gioia in nerazzurro senza forzare la mano.

Sulla seconda rete si sciolgono un po': Vieri inzucca [illegible] poi libera la sua grinta, gli volano tutti addosso e arriva anche il compagno di reparto, non fra i primi, ma nel mucchio [illegible] festeggiare, a fare parte di qualcosa. E sulla terza rete di Bobone, che deve solo sfiorare la palla per segnare in una porta già vuota, vola via persino una benevola pacca fra i due. Niente di eclatante, ma un gesto rilassato, complice per un nervosismo che ieri li accomunava più delle similitudini calcistiche.

Tre gol in quindici minuti, Vieri si riprende lo stadio, [illegible]tistuta la fiducia: la curva urla «Batigol» e anche se Bobo, esaltato, tenta un tiro dalla distanza invece di passare all'argentino smarcat[illegible], finisce in gloria.

Il capocannoniere si è sacrificato un po' sul campo, il nuovo arrivato [illegible] fa dietro le quinte con la dich[illegible] del dopo partita: «Anche [illegible] da qui alla fine segnasse sempre Vieri, l'importante è vincere. Io sono venuto qui per questo». [illegible] per questo possono anche imparare a giocare insieme.

CALCIO FLASH

■ SPAGNA, [illegible] SOCIEDAD CAMPIONE D'INVERNO. Grazie al successo esterno per 2-1 contro l'Atletico Madrid, nell'anticipo della 19ª giornata del campionato di Spagna, la Real Sociedad si è laureata campione d'inverno con 43 punti. [illegible] Real Madrid è infatti a [illegible] lunghezza, Valencia e Deportivo La Coruña addirittura a 11. Lontanissimo il Barcellona, staccato di [illegible] punti. La 12ª vittoria della Real Sociedad, unica squadra imbattuta della Liga, è giunta grazie alle reti segnate dal turco Tayfun [illegible] da Kovacevic, mentre per l'Atletico è andato a segno Luis Garcia.

■ FLORENTIA KO DOPO 8 VITTORIE, GRAVE INFORTUNIO A DI LIVIO. La Florentia ha perso 2-1 in casa contro il Gualdo dopo 8 vittorie consecutive ed è stata raggiunta dal Rimini, vittorioso [illegible] Forlì. Ma la domenica ha riservato ai viola un colpo ben più terribile: capitan Di Livio, uscito in barella al 9' della ripresa, rischia uno stop di molti [illegible] per una grave distorsione al ginocchio sinistro. Nella Florentia ha segnato ancora Riganò, a segno per [illegible] nona volta di fila (record per lui e la C); di Chisena (26' pt) e Spagnoli (29' st) le reti per il Gualdo, che hanno interrotto dopo 754' l'imbattibilità del portiere Ivan.

■ BRASILE, [illegible] FERITO A [illegible] DI PISTOLA. Allan Delon, attaccante del Vitoria Bahia ed [illegible] obiettivo di mercato del Perugia, è stato ferito [illegible] pistolettate sabato sera al ritorno da una festa [illegible] Salvador Bahia. Delon ha riportato la frattura della mascella, la rottura di due denti e una lesione alla lingua. Subito operato, dovrà rimanere in ospedale per un paio di giorni. Delon è stato ferito perché si è ribellato a un tentativo di rapina. I banditi sono riusciti a fuggire.

■ SCONTRI [illegible] LIVORNO-SAMPDORIA, [illegible] FERITI. Scontri tra tifoserie alla fine di Livorno-Sampdoria. Il bilancio [illegible] di 20 feriti, alcuni dei quali tra le forze dell'ordine. I tifosi liguri al seguito della squadra erano oltre 4000, giunti con decine di pullman. All'esterno dello stadio, gli ultrà livornesi hanno tentato di inserirsi, [illegible] qualche caso riu[illegible]dovi, nel corteo dei tifosi doriani. Una donna genovese di 56 anni ha avuto un malore mentre si trovava [illegible] uno dei pullman ed è stata ricoverata in prognosi riservata nel reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale di Livorno.

DOPO IL 2-2 DI BOLOGNA I GRANATA STANNO SEMPRE PEGGIO ■ LA SALVEZZA SI ALLONTANA

Il Toro si aggrappa al redivivo Franco

L'uruguaiano torna al gol e regala l'illusione del successo

Roberto Condio
inviato a BOLOGNA

Un pareggio esterno contro il Bologna, squadra che prima di perdere contro il Milan al «Dall'Ara» aveva vinto 7 volte su 7, sarebbe in assoluto un risultato da festeggiare. Non ieri, però. Non per il Toro disperato che non perde più (4° pari di fila nel 2003) ma che non vince da due mesi e mezzo e che nella prima di ritorno ha visto tre delle sue quattro rivali dirette fare bottino pieno in sfide difficilissime, per Como e Reggina addirittura quasi impossibili. I granata stanno sempre peggio: ora i punti [illegible] ritardo dal quint'ultimo posto che vuol dire salvezza sono [illegible] e dietro l'angolo ci sono prima l'Inter, da affrontare domenica sera al «Delle Alpi» senza gli squalificati De Ascentis e Vergassola [illegible] con Lucarelli, Castellini e Balzaretti in condizioni tutte da verificare, [illegible] poi [illegible] Lazio.

Domenica strana, contraddittoria, questa del Toro. Ha avuto l'occasione per vincere (due volte in van[illegible]ggio); avrebbe pure potuto perdere perché, gol a parte, [illegible] state del Bologna [illegible] opportunità migliori. Per [illegible] prima volta nella stagione [illegible] spietato davanti (due occasioni e due reti, agevolate dai rossoblù), ma è tornato ad accusare amnesie fatali dietro, con Delli Carri, Fattori e Bucci colpevoli. E' [illegible] fortunato in alcuni episodi (deviazione decisiva di Oli[illegible] sulla zuccata dell'1-0 di Vergassola, palo di Cruz al 71'), ma è stato pure penalizzato da Collina, bolognese di nascita, generosissimo con Cruz nel fischiare il rigore dell'1-1, di manica larga con Signori, che a fine 1° tempo avrebbe meritato un «giallo» nel duello con Comotto, e infine troppo severo con [illegible] Ascentis, espulso per doppia ammonizione al 94', [illegible] cartellino sbattuto in faccia ai granata contro i zero mostrati ai rossoblù.

Soltanto strada facendo, si scoprirà se e quanto questo punto è utile alla [illegible] torinista. Certo, guardando classifica e calendario, oggi [illegible] è facile continuare a credere nella riscossa. Il vero motivo [illegible] conforto per i tifosi granata, però, è che la squadra c'è, gioca a tratti anche intelligentemente, ha risorse fisiche e mentali. Ma [illegible] sempre pericolosamente sul filo del rasoio.

Ieri, Ulivieri ha ritrovato in Franco (suo il gol del 2° vantaggio) un giocatore vero, ha visto finalmente battersi Magallanes [illegible] sbattersi Sommese, ha avuto conferme importanti da Mezzano, De Ascentis e Vergassola. Però è tornato ad incavolarsi di brutto con la retroguardia, ha dovuto fare due cambi f[illegible] per colpa di altrettanti infortuni nello stesso ruolo di [illegible]rno sinistro (ko prima Castellini [illegible] poi Balzaretti) [illegible] domani prenderà atto della squalifica di mezzo centrocampo (De Ascentis [illegible] Vergassola). In più, [illegible] Renzaccio torna da Bologna con Ferrante pronto a diventare un caso vero. Ieri era indisponibile Lucarelli, eppure Marco non ha visto il campo. Al suo posto hanno giocato gli uruguaiani, con Franco palesemente [illegible] ancora in grado di reggere i 90' e Magallanes preceduto da [illegible] una [illegible] di esibizioni deludenti. Beffa delle beffe, quando sarebbe stata l'ora di sfruttare [illegible] rabbia di «Ferro» alla mezz'ora della ripresa, Balzaretti s'è fatto male e il 10 granata è tornato in panca deluso.

C'è poco da rimproverare, comunque, all'Ulivieri di ieri. La scelta, che pareva azzardata, [illegible] Franco titolare ha pagato; la squadra, ben organizzata, coperta ma al tempo stesso pronta a ripartire, a lungo ha controllato agevolmente un Bologna giù di corda [illegible] povero di idee. Il Toro [illegible] partito benissimo, come quest'anno gli era capitato soltanto all'andata proprio contro i rossoblù. Gol [illegible] all'8', alla terza incursione. Punizione di Sommese, carambola sulla testa di Vergassola e tocco di Olive che spiazza Pagliuca. Due miracoli in uno: prima palla inattiva sfruttata dai granata in questo campionato, seconda rete nei primi tempi delle ultime [illegible] trasferte! Poco Bologna, intanto. Costruisce pericoli soltanto su palle ferme. Fattori e Delli Carri sembrano attenti, Cruz ingombra ma non lascia il segno. Finché, al 39', Collina non ci mette del suo vedendo un penalty di Delli Carri sullo scaltro argentino, bravo a smarcarsi [illegible] di corner. Signori trasforma a fil di palo.

Nella ripresa più cambi che emozioni fino al 20' quando Zanchi [illegible] Zaccardo s'impaperano al limite dell'area su lancio di Delli Carri, Magallanes è lesto a toccare appena per Franco che di [illegible] deposita [illegible] Il Toro [illegible] segnava due gol [illegible] trasferta dal 2-1 di Brescia, [illegible] anno fa. Sembra il segno del destino. Invece, sono in agguato i «vuoti» della difesa. Bucci, bravissimo al 12' a chiudere su Cruz, esce a farfalle al 26': sulla testata di Locatelli salva miracolosamente sulla linea Mezzano in rovesciata, sul successivo tiro di Cruz ci pensa il palo. Al 35', però, il 2-2 è inevitabile: punizione di Bellucci, rimpallo [illegible] Donati (debutto moscio, [illegible] suo) e il 18enne Della Rocca è sveglio ad arrestare e girare in gol. Forte, in casa granata, è il sapore dell'ennesima occasione persa. Anche perché [illegible] correnza ha cominciato a vincere.



L'attaccante uruguaiano Franco esulta dopo aver realizzato il secondo gol per il Torino

> Segna Vergassola, Signori replica su rigore (concesso con generosità da Collina), il diciottenne Della Rocca equilibra definitivamente il risultato

BOLOGNA (3-5-1-1) 2	[illegible] (4-4-1-1) 2
Pagliuca 5,5; Zaccardo 5 (33' st Della Rocca 6,5), Zanchi 5, M. Castellini 6,5; Nervo 5,5, Amoroso 5,5 (14' st Locatelli 6,5), Olive 6, Colucci 6, Vanoli 6; Signori 6 (18' st Bellucci 6); Cruz 6.	Bucci 5,5; Comotto 6, Fattori 5,5, Delli Carri 5,5, Mezzano 7; Sommese 6 (17' [illegible] Donati 5,5), De Ascentis 6,5, Vergassola 6,5, [illegible] Castellini [illegible] (12' st Balzaretti sv, 33' st Mantovani sv); Magallanes 6; Franco 6,5.
All. Guidolin 5,5	All. Ulivieri 6

Arbitro: Collina [illegible]
Reti: pt 8' Vergassola, 39' Signori rigore; st 20' Franco, 35' Della Rocca. **Ammoniti:** [illegible] Carri, Comotto, Donati, De Ascentis, Vergassola. **Espulsi:** 49' [illegible] De Ascentis. **Spett.:** 3474 pag., incasso 43.111,75 €; 17.069 abbonati, quota abb. 275.180 €.



Gianluca Comotto contrasta l'attaccante rossoblù Paolo Vanoli

UN PUNTO D'ORO O DUE PUNTI PERSI: DUE LETTURE EGUALMENTE FONDATE

Non resta che tirare di più in porta

Gian Paolo Ormezzano

IL Torino ha conquistato a Bologna, campo difficilissimo, un punto d'oro, [illegible] un pareggio molto voluto ed ottenuto nonostante un arbitraggio fiscale nella concessione ai rossoblù di un rigore di quelli che [illegible] le grandi non vengono [illegible] fischiati. Il Torino ha perso a Bologna due punti, in una partita che finalmente si era messa bene, persino con un po' di fortuna, e nonostante un arbitraggio pesante quando si [illegible] trattato di fischiare un rigore per i rossoblù.

Collina [illegible] arbitrato con grande autorità ed ha visto giusto allorché Mezzano ha salvato un gol ormai fatto respingendo di mezza rovesciata, con i bolognesi che gridavano alla segnatura. Collina, residente a Viareggio ma nato [illegible] Bologna, ha forse sentito l'aria [illegible] casa in quel rigore «offerto», [illegible] all'ultimissimo ha espulso De Ascentis per doppia ammonizione, quando il secondo fallo era venialissimo. [illegible] pareggio dice bene della reattività del Toro, della su[illegible] voglia di non abbattersi anzi di abbattere. Il pareggio inguaia il Toro nel turno in cui Atalanta, Como e Reggina hanno vinto. [illegible] Toro aspetta l'Inter sull'onda di una nuova speranza. Il Toro per il prossimo turno aspetta la scatenatissima Inter sempre da disperato e senza De Ascentis.

Il Torino ha ritrovato Franco autore di un gol. [illegible] gol rocambolesco di Franco non dissipa i dubbi sulla ripresa piena del calciatore. Il Torino ha avuto fortuna, due pali del Bologna e tanti errori difensivi, non puniti per caso. Il Torino ha avuto sfortuna, il secondo g[illegible] rossoblù [illegible] nato da un rimpallo fortuito. L'esordio di Donati non [illegible] coinciso con [illegible] sconfitta: importante per la psicologia del ragazzo. Donati si è beccato subito un'ammonizione. Balzaretti è ormai una certezza in più. Balzaretti si è infortunato.

La chiave di lettura [illegible] doppia, anzi si tratta [illegible] due letture [illegible] opposizione una all'altra. Pensiamo che nella tifoseria granata ci siano davvero due scuole di pensiero in merito all'interpretazione della partita spicciola e della situazione tutta. Quella [illegible] pessimismo prevale forse, per la forza dei numeri altrui e la debolezza dei numeri del Toro. Ieri [illegible] chi ha vissuto gli ultimi minuti [illegible] rabbia piatta per quanto perduto, chi con affanno speranzoso per quanto comunque sia lì conquistato (e temendo poi un effetto-Empoli).

Naturalmente [illegible] esiste per il Toro e la [illegible] gente la speranza di godere, una volta [illegible] l'altra, di una domenica che sia non bislacca e intanto positiva. Sinora le partite non bislacche hanno avuto tutte esiti negativi, [illegible] pesanti. Quelle bislacche non sono mai state vinte, al massimo pareggiate. Aspettando di capirci qualcosa, non resta che tirare avanti. E tirare di più in porta.

IL FANTASISTA (IN GOL SU AZIONE DOPO 80 GIORNI) RISPONDE A BONERA

Il Parma si ferma contro i pali Baggio salva ancora il Brescia

Roberto Timpini
BRESCIA

Un tempo per uno e alla fine tutti contenti [illegible] quasi contenti. Soddisfatto Prandelli: «Una bella partita - commenta il tecnico del Parma -, pari nel gioco e pari nelle occasioni da rete. Era [illegible] partita difficile, lo sapevamo. Il Brescia ha messo in difficoltà grandi squadre. Il pari è giusto. Sono contento».

Prandelli, bresciano della Bassa, a giugno nel mirino del Brescia, è sincero: però se [illegible] discorso va [illegible] parare sui due pali (uno [illegible] un quasi-gol) l[illegible] intendere un pizzico di rammarico.

Più rabbia che rammarico in Carletto Mazzone: «Non possiamo fare più di quello che stiamo facendo - un messaggio in codice [illegible] non troppo del [illegible] Carletto -, anzi siamo già oltre le nostre possibilità». Il pareggio con il Parma [illegible] nel bel mezzo del lungo tiro alla fune [illegible] la società. Settimane vissute sotto il segno [illegible] promesse [illegible] di pace, armistizi difficili. Il tema della discussione: gli acquisti che tardano a venire. L'oggetto del contendere: Igli Tare, con la valigia già fatta fin da giugno: «Una situazione intollerabile - esplode Mazzone -; per quanto mi sforzi non ricordo niente del genere. Tutto [illegible] cominciato in estate. Siamo alla fine [illegible] gennaio, ancora ci chiediamo cosa succederà di Tare. Un giorno va, il giorno dopo ritorna. Non [illegible] possibile. [illegible] meno male che il ragazzo ha un carattere forte. Ha segnato cinque gol, [illegible] è procurato quattro calci di rigore. Ha sgobbato in maniera forsennata. Avanti e indietro: sempre al servizio della squadra. Un tam-tam insopportabile. Ma, [illegible] lo vogliono tutti, cosa ci vuole a venderlo? Intanto le altre squadre [illegible] stanno rafforzando. A proposito, chi ha segnato della Reggina?».

Mazzone è furioso. Brescia ordinato, anche se meno pungente che nel recente passato. E non lo dicono solo i quattro pareggi consecutivi. Il gioco va a memoria, la difesa non subisce, Sereni [illegible] un muro; il tallone d'Achille del Brescia di questo periodo semmai è una certa difficoltà [illegible] velocizzare [illegible] verticalizzare il gioco.

Anche il Parma non va proprio sul velluto. Prandelli maschera l'assenza di Mutu con Bresciano: generoso, a tratti incontenibile, in perenne lotta [illegible] i pali anche [illegible] il primo legno in realtà era un gol quasi fatto.

Occasioni limpide da una parte e dall'altra, soprattutto nel secondo tempo. Bravo Sereni, bravissimo Frey. I gol? Non proprio pezzi di bravura. In fondo dettagli. Il Parma conquista il punto che voleva. Il Brescia porta a sei la serie utile.

Al 32' carambola [illegible] area biancazzurra: la palla (calcio di punizione [illegible] Benarrivo) schizza da Ferrari ad Adriano, tocca anche Sereni, scheggia Bonera. Primo gol da professionista. Al 36' si addormenta la difesa del Parma. Via libera per Petruzzi, liberissimo Baggio sul secondo palo che ottanta giorni dopo Parma (5 novembre 2002) torna a segnare [illegible] azione.

BRESCIA (4-4-2) 1	PARMA (4-3-3) 1
Sereni 6,5; Martinez 6, Petruzzi 6,5, Dainelli 7, Seric 5,5; Filippini A. 6 (40' st Guana sv), Appiah 6,5, Matuzalem 5,5, Bachini 5,5 (42' st [illegible] sv); Baggio 7, Toni 6,5 (31' [illegible] Tare 6,5).	Frey 7; Benarrivo 5,5 (19' st Cannavaro 6), Bonera 6,5, Ferrari 5,5, Junior [illegible]; Lamouchi 6, Ba[illegible] 6,5 ([illegible]' st Brighi 6), Filippini E. 6; Nakata 5, Adriano 5 (30' st Ghirardello 5,5), [illegible]no 6,5.
[illegible]. Mazzone 6,5	All. Prandelli 6,5

Arbitro: Farina 5,5
Reti: pt 32' Bonera, 39' Baggio.
Ammonito: A. Filippini.
Spettatori: 5.121 paganti per un incasso [illegible] 83.645 €; abbonati 9100 per una quota di 146.700 €.



Robi Baggio ha ritrovato il gol

QUARTO PARI DI SEGUITO, IL TECNICO SPERA IN UN'IMPRESA COME QUELLA DEL COMO SULLA ROMA O DELLA REGGINA ALL'OLIMPICO

Ulivieri: «Ci manca solo il colpaccio per risalire»

Domenica contro l'Inter una squadra decimata da infortuni e espulsioni

Aurelio Benigno
BOLOGNA

Tempo fa, quando le cose non andavano male [illegible] malissimo, c'era almeno la classifica che riportava un po' di serenità. Quando i granata rientravano sconfitti negli spogliatoi, bastava un'occhiata alla classifica per tirare un po' su il morale: anche le altre squadre soffrivano e la quota salvezza si abbassava domenica dopo domenica. Questa volta no. E il paradossale è che il Toro è in serie positiva, cioè non perde più, ma si allontana inesorabilmente proprio la «quota salvezza».

Una realtà su cui riflette Ulivieri: «Lo sapevo che la classifica [illegible] sarebbe mossa. Solo i bischeri pensavano che la quota salvezza si sarebbe abbassata, tutte storie, ragazzi. Nel girone di ritorno è chiaro che la classifica si allunga, anche nelle zone basse. Il Como che vince contro la Roma e la Reggina che espugna l'Olimpico hanno una logica. Ecco, a noi manca proprio "il colpaccio"».

Ulivieri si coccola questo pareggio, il quarto consecutivo. Un piccola soddisfazione che solo in parte equilibra il grande rammarico di n[illegible] essere riuscito a vincere, dopo che per ben due volte la sua squadra è passata in vantaggio: «E' vero, siamo imbattuti e questo è già un segnale di miglioramento. Anche conquistando un solo punto cerchi di tenerti attaccato alla speranza, di dare una logica alla classifica. D'altra parte anche i pareggi servono, sono le sconfitte il nostro vero rammarico, non voglio più ripetermi [illegible] [illegible] penso a Reggio Calabria, a Piacenza [illegible] a Perugia allora sì, in questo caso [illegible] in...zo da morire».

Eppure Ulivieri al fischio finale di Collina è schizzato dalla panchina esultando come se avesse vinto: «L'ho fatto perché prospettive di fare gol non [illegible] n'erano più e poi soprattutto perché pativamo i loro contropiede, eravamo con la lingua di fuori e avevo Magallanes [illegible] Sommese con i crampi e Franco che non aveva più nulla da dare. A quel punto il pareggio era per me un grosso risultato».

Alla vigilia, Ulivieri puntava molto sulla difesa ed era preoccupato per l'attacco, invece l'indisponibilità di Lucarelli lo ha agevolato nella scel[illegible] [illegible] Franco, rivelatasi poi la mossa vincente: «Si sono invertite le tendenze, bene la fase offensiva, male quella difensiva, ma c'è un perché, noi soffriamo i chili, gli attacchi pesanti: quello del Bologna lo è. Peccato, volevamo vincere ma per vincere occorrerebbe non prendere gol».

> «Le sconfitte sono il nostro rammarico, se penso a Reggio, Piacenza, Perugia...»

> «Per vincere non bisogna prendere gol, ma noi soffriamo gli attacchi pesanti»

Luminoso ma non felice il volto di Franco, che dopo il gol [illegible] corso ad abbracciare Ferrante in panchina: «Pensavo potesse [illegible] decisivo, ci ho creduto per un attimo, un vero peccato aver pareggiato questa partita, perché la classifica adesso [illegible] molto peggiorata». Una rabbia condivisa anche da De Ascentis, votato come il miglior granata in campo: «Ma la prestazione è stata macchiata dall'espulsione, che Collina poteva evitare visto che ero già stato ammonito. La rabbia invece è un'altra: non aver vinto».

Domenica sera contro l'Inter, oltre [illegible] De Ascentis e Vergassola squalificati, rischia di non avere altri due giocatori fondamentali: Castellini (contusione alla coscia sinistra) [illegible] Balzaretti (distorsione caviglia sinistra).

Guidolin: troppi giocatori stanchi

■ BOLOGNA. Dopo [illegible] sconfitte consecutive, il pareggio accontenta Guidolin e i [illegible] giocatori. «Non siamo brillanti, questo è evidente. Abbiamo diversi giocatori che tirano la carretta da giugno ed è comprensibile che abbiano problemi di tenuta atletica. Però abbiamo avuto molte palle-gol pulite e ci è anche mancata un po' di fortuna». Per Pagliuca «la difes[illegible] sta accusando le prime crepe dopo una prima metà di campionato eccezionale». Il commento di Castellini è impron[illegible] [illegible] realismo: «Visto come [illegible] era messa, alla fine possiamo accontentarci del pareggio».
Merito a Guidolin per avere pescato al [illegible] giusto il jolly [illegible] Rocca, classe 1984, al secondo centro «pesante» in campionato: «L'avevo visto bene in allenamento dopo il ritiro con la Nazionale Under 19 e [illegible] buttato nella mischia a ragion veduta. Lui è stato bravo a ripagare la fiducia riposta». [f. c.]


Duello Delli Carri-Signori: l'attaccante bolognese tornava titolare dopo due mesi, inesorabile come sempre dal dischetto

IN ZONA GARANZINI

Serve come il pane Ferrante, il solo che dà del tu al pallone



Gigi Garanzini

UN'IMPRESA che somiglia a una condanna. Un passetto avanti, sul campo di una squadra indubbiamente più forte, che sparisce però di fronte ai balzi della concorrenza. Una dimostrazione, l'ennesima, di povertà di gioco, di mancanza di personalità, dell'insopprimibile tendenza a ritrarsi, [illegible] cedere comunque l'iniziativa agli altri. Con l'aggravante, stavolta, di una doppia situazione di vantaggio, casuale prima e fortunosa poi, di spazi invitanti in cui una squadra da serie A avrebbe provato ad ogni [illegible] ad infilarsi, contro un Bologna stranito [illegible] vulnerabile, anziché continuare a lanciare, in quegli spazi, una serie interminabile di palloni a perdere. Che, puntualmente, nel giro di trenta secondi tornavano in faccia a chi li aveva sparacchiati nel nulla, sotto forma di pallegol per gli avversari.

Si è detto per lungo tempo, di fronte al disastro granata, che l'unico motivo di consolazione [illegible] la classifica. Oggi non più. Oggi il Torino è distante la bellezza di 6 punti dalla serie A. La concorrenza ha cambiato marcia, in casa e fuori, i granata continuano ad andare in campo come [illegible] i tre punti non fossero mai stati introdotti, [illegible] [illegible] il pareggio fosse [illegible] una mezza vittoria anziché due terzi di sconfitta. E, quel che [illegible] peggio, la squadra mostra di non saper cogliere i segnali di una giornata positiva, fortunata, dopo tante rovinate dalla malasorte. Sette minuti e i capelli di Olive fanno diventare imparabile un colpo di testa apparentemente non irresistibile di Vergassola. Dopo due sconfitte consecutive il Bologna accusa, nettamente, ma il Torino non affonda e [illegible] fa raggiungere. Sessantaquattro minuti e un'azione fantozziana confezionata dai tre peggiori in campo - lancio di Delli Carri, velo di Magallanes [illegible] ciabattata di Franco - riporta avanti i granata. Che sia la volta buona? Macché. Ci vogliono anzi una prodezza di Mezzano e un palo per evitare che la rimonta si completi.

Ora, è vero che il Torino [illegible] già praticamente retrocesso nel girone d'andata. Ma [illegible] c'è una possibilità, una sola, di provare a ribellarsi [illegible] un destino già scritto, il girone di ritorno va affrontato con tutt'altro piglio. Raccogliersi intorno a Fattori e Delli Carri si sa dove porta: appoggiarsi per la manovra d'attacco a Magallanes e Franco che [illegible] tengono un pallone (il primo in assoluto, il secondo perché [illegible] ancora in condizione) equivale a suggerire ai centrocampisti di non salire. Serve un piglio più coraggioso a metà campo, ser[illegible] il pane Ferrante, l'unico riferimento avanzato che, dando del tu al pallone, [illegible] in grado di giocarlo di prima, a vantaggio di chi si inserisce. Ferrante con Franco, potrebbe essere l'ultima, remota possibilità. Le altre le conosciamo.

Romero: danneggiati da Collina

Cimminelli critica Mazzola: «In estate mi aveva garantito un torneo tranquillo»

BOLOGNA

I dirigenti granata contro il miglior arbitro del mondo, Pierluigi Collina. Già nell'intervallo il presidente Attilio Romero sale trafelatissimo le scale del «Dall'Ara» verso la tribuna stampa. Gesticolando fa capire che il rigore di Delli Carri [illegible] Cruz era stato concesso troppo benevolmente dall'arbitro di Viareggio: «Un'invenzione. Non l'avevo visto subito, ma mi hanno sottoposto le immagini televisive: si nota chiaramente che [illegible] un fallo c'era, quello era dell'argentino e non del nostro difensore. Un rigore fasullo».

A fine gara la rabbia del presidente è ancora più forte. Oltre a ribadire l'inesistenza del fallo di Delli Carri, rincara la dose sulla punizione calciata da Bellucci (a seguire la mischia risolta [illegible] gol di Della Rocca): «Altro erroraccio perché l'assistente dell'arbitro Puglisi aveva sbandierato chiaramente segnalando [illegible] fallo a nostro favore, ma Collina inspiegabilmente ha indicato la direzione opposta. Noi non vogliamo schierarci [illegible]on le squadre che si lamentano e attaccano gli arbitri, [illegible] abbiamo la memoria molto lunga e soprattutto ottima».

E qui Romero deve inevitabilmente ricordare tutti i torti subiti: «Questi due episodi si aggiungono ad una lista ormai molto, troppo lunga: il gol di Scarchilli annullato a San Siro contro l'Inter, due gol annullati a Ferrante contro Roma e Como, [illegible] fallo di mano in area dell'Empoli su tiro di Magallanes, un gol a Conticchio annullato contro il Chievo e il gol di Delvecchio in netto fuorigioco ma convalidato. Comunque riteniamo siano sviste [illegible] valutazioni sfortunate degli arbitri».

A questo punto interviene Cimminelli, che si impossessa del microfono. L'azionista di riferimento è imbufalito: «Romero fa il politico io [illegible] Mi girano maledettamente i c.....ni. Sono incavolato nero. Questo rigore è inventato e la punizione del secondo gol era al contrario. [illegible] devo dire che il guardalinee [illegible] ha avuto il coraggio di rimanere con la bandierina alzata per far cambiare idea e decisione a Collina. La mia non è una lamentela ma una constatazione: guarda caso questi errori si ripetono sempre contro di noi. E' chiaro che prima della partita avrei messo tre firme su questo pareggio, ma pareggiare in questo modo non mi va assolutamente. Anche perché oggi sono decisamente meno ottimista delle altre volte».

Ecco l'attacco frontale di Cimminelli. Proprio sulla scia di questa dichiarazione affronta a muso duro l'operato di Mazzola e Camolese: «Mi girano [illegible] scatole perché qualcuno (Mazzola [illegible] Camolese) mi aveva[illegible] garantito quest'estate che la squadra [illegible] solo si sarebbe salvata [illegible] avrebbe fatto meglio dello scorso anno e che, soprattutto, [illegible] avremmo sofferto, invece eccoci qui, [illegible] una classifica addirittura peggiorata [illegible] per nulla confortante. Adesso i pareggi non servono più, bisogna qualche volta anche vincere per continuare [illegible] sperare». Intanto, aspetta una telefonata da Sacchi: «Nella speranza che si dia [illegible] svegliata per Marchionni, ma noi stiamo lavorando anche su altri obiettivi proprio per non rimanere spiazzati (Piacenza ndr) in caso di rinuncia del giocatore». [a. ben.]


Il presidente del Torino Romero

Bucci, uscite da paura, Mezzano impeccabile

De Ascentis ritorna padrone del centrocampo: corsa, contrasto, anche qualità

dall'inviato a BOLOGNA

BOLOGNA

PAGLIUCA 5,5. Complice nel pasticcio del 2° gol.
[illegible] **5.** Con Zanchi confe[illegible] la frittata dell'1-2. Poco sicuro anche prima (dal 33' st **Della Rocca 6,5.** 2° gol in A a 18 anni [illegible] mezzo).
[illegible] Franco lo fa soffrire.
M. [illegible] **6,5.** Splendida una chiusura su Magallanes.
NERVO 5,5. Smorta, la sua 300° in rossoblù. Merito anche del Castellini granata.
AMOROSO 5,5. Si muove bene per sfruttare la superiorità rossoblù a centrocampo, però sbaglia ogni rifinitura, ad eccezione [illegible] lancio per Cruz del 12' st(dal 15' st **Locatelli 6,5.** Dà colore a un Bologna grigio. Mezzano gli nega un gol fatto).
OLIVE 6. Sfortunata la sua deviazione sul gol di Vergassola.
COLUCCI 6. Onesto lottare e pedalare, il suo.
VANOLI 6. Partenza interessante. Poi un dignitoso tran-tran.
SIGNORI 6. Torna titolare dopo quasi 2 mesi. Il rigore trasformato è la cosa migliore di una partita piena [illegible] voglia, ma scarsamente concreta (dal 18' st **Bellucci 6.** Volenteroso).
CRUZ 6. Spreca un'occasionissima ma [illegible] bravo a guadagnarsi il rigore, colpisce [illegible] palo.


Il gol con cui Vergassola (fuori campo) porta in vantaggio il Toro

TORINO

BUCCI 5,5. Qualche uscita alta da paura (quella del 26' st potrebbe subito regalare al Bologna il 2-2), bravo nello stregare il golissimo Cruz [illegible] 12' st.
COMOTTO 6. Sostanzioso.
FATTORI 5,5. Tante cose buone, ma leggerezze che potrebbero risultare fatali. Appoggi da brividi, nel pt Amoroso quasi ne sfrutta uno.
DELLI CARRI 5,5. Scintille con Cruz. Sull'1-1 causa l'evitabilissimo corner con un rinvio sbilenco, si strattona col «Jardinero» sul cross successivo [illegible] Collina lo castiga in modo eccessivo. Suo, però, il lancio che dà il via all'azione del 2-1 granata.
MEZZANO 7. Altra gara impeccabile. Una gemma il salvataggio sull'incornata di Locatelli al 26' st.
SOMMESE 6. Parte a destra, poi dà una mano in mezzo [illegible] chiude nella ripresa quasi da seconda punta (dal 17' st **Donati 5,5.** Debutto in granata e 100° da professionista. Fermo da troppo, si vede che gli manca il ritmo).
DE ASCENTIS 6,5. Peccato per quell'espulsione esagerata, doppio giallo all'84' e al 94'. Torna padrone del centrocampo, con corsa, contrasto, iniziativa [illegible] pure qualità.
[illegible] **6,5.** Gennaio è il suo mese: venerdì aveva compiuto 27 anni, ieri è tornato al gol (aiutato da Olive) un anno dopo quello del 20 gennaio 2002 a Brescia. Pressa [illegible] continuità, è pronto a ripartire fino alla fine. Ammonito, anche lui contro l'Inter non ci sarà.
P. CASTELLINI 6. Ulivieri lo tiene bloccatissimo a curare Nervo. Praticamente non passa mai la metà campo. Esce per una botta alla coscia sinistra (dal 12' st **Balzaretti** [illegible] Sembra [illegible] giornata, finisce presto ko per colpa della caviglia sinistra; dal 33' st [illegible]**ni sv**).
[illegible] **6.** Primo tempo insufficiente, iniziato sciupando due buoni contropiede. Una ripresa da lottatore, utilissima.
FRANCO 6,5. Il vero acquisto invernale del Toro. Un gol di prontezza [illegible] furbizia (il 4° in 13 partite granata), molti palloni ben difesi e qualche pregevole tentativo di dialogo con Sommese [illegible] Magallanes. Gli manca soltanto la tenuta.
L'arbitro COLLINA 5. Partita da protagonista. Un rigore fiscalis[illegible] e 6 cartellini contro il Toro (0 per il Bologna). [r. con.]

IL NEO ACQUISTO BONAZZOLI FIRMA IL SUCCESSO CHE REGALA OSSIGENO A DE CANIO: PUNTI PESANTI PER LA SALVEZZA

La Reggina rompe l'incantesimo Lazio

Mea culpa di Mancini: «Ho sbagliato tutte le mosse»



Nello sguardo di Mancini tu[illegible] la tensione per un match finito male

Piero Serantoni

[illegible]

Romane da record. I giallorossi concedono la prima vittoria al Como, la Lazio non è da [illegible] offrendo alla Reggina il successo in trasferta che non era ancora riuscito ad ottenere. E [illegible] la Roma ha molto da contestare agli arbitri, la squadra di Mancini affonda malgrado sia vista di buon occhio. Morganti all'Olimpico perdona i biancocelesti in due occasioni importanti: nel primo tempo ignora un fallo di Stam, su [illegible] Michele lanciato a rete, fotocopia di quello di Iuliano su Ronaldo che fece molto arrabbiare Moratti nel martch [illegible] [illegible] Juve di qualche [illegible] fa. Poi grazia Inzaghi che atterra Franceschini con una gomitata e gli cammina sopra. Ma il gol di Bonazzoli è quel che basta per far scendere al quarto posto i biancocelesti e spezzare una striscia positiva di [illegible] giornate. Mancini ha le sue colpe: comincia con Giannichedda e Simeone [illegible] centrocampo, poi li toglie tutti e due. Tiene troppo Chiesa in campo. Il tecnico, candidamente, ammette: «Fai le scelte, perdi e allora ci ripensi. Ma ormai è inutile. Abbiamo giocato male e la sconfitta ci sta. Sapeva[illegible] che a gennaio sarebbe stata dura, [illegible] dobbiamo allenarci per tornare la squadra che incantava prima della sosta natalizia. A Verona, con il Chievo, sarà un match importante, dobbiamo restare attaccati all'alta classific[illegible].

La Curva Nord, spesso protagonista di fatti spiacevoli, questa volta inalbera uno striscione commovente: «Ciao Avvocato, i grandi uomini non muoiono mai». E a differenza dei romanisti a Como, rispetta il minuto di silenzio. Sui tabelloni luminosi la foto di Gianni Agnelli con questa dedica della ss Lazio: «Un saluto, Avvocato». Poi si gioca e si capisce subito che la Reggina è in palla. Al tacco in mischia di [illegible] Michele (parato) risponde Lopez con un tiro da trenta metri: palo. La Lazio è tutta qui, gli ospiti insistono [illegible] Cozza due volte alla ribalta. Ancora [illegible] Michele entra [illegible] [illegible], dribbling e due laziali saltati. Stam lo atterra con una spallata a palla lontana. L'arbitro tace.

Reggina subito a segno al primo minuto della ripresa. Simeone svirgola a centrocampo, Stam interviene, vorrebbe servire Cou[illegible] [illegible] invece lancia Bonazzoli. Galoppata che Couto sta a guardare e gol facile con Peruzzi rassegnato. Mancini stravolge la La[illegible]. Fuori Simeone, Giannichedda e Chiesa, Dentro Inzaghi, Castroman e Liverani. Nulla cambia, c'è [illegible] buona volontà nei biancocelesti. Cozza domina a centrocampo, solo nel finale [illegible] Reggina arretra davanti alla sua area. Ma è pronta a colpire in contropiede e nei minuti di recupero [illegible] Michele sbaglia due volte la palla del 2-0. Prima ubriaca Stam e si f[illegible] parare il tiro da Peruzzi, poi salta Oddo e mette fuori.

La banda Mancini si è sciolta in uomini cardine come Fiore [illegible] Simeone. Chiesa no[illegible] è ancora lui. La difesa barcolla perché non ha più in Stam il gigante insuperabile a cui tutti chiedevano aiuto, anzi l'olandese sbaglia più dei compagni. Sorin, non convocato, ha salutato la Lazio [illegible] la messa [illegible] mora. «E' finita la sua avventu[illegible] in biancoceleste», [illegible] ammette proprio Mancini. A Verona non ci sarà Stankovic (l'ammonizione farà scattare la squalifica), il tecnico dovrà presentare una Lazio molto diversa da quella vista contro [illegible] Reggina [illegible] vuole restare in alto. E sono in arrivo anche i due derby per la semifinale di Coppa Italia: partite che né Lazio né Roma possono permettersi di sbagliare.

MERCATO: VI[illegible] INZAGHI, CASTROMAN E SORIN

Stankovic: anche noi possiamo perdere

[illegible]. «Anche noi possiamo perdere». Stankovic e Mancini vanno a braccetto nell'allontanare i fantasmi della crisi. Il centrocampista serbo spiega: «Siamo uomini, non sempre [illegible] gambe gir[illegible] a mille: il ko è già dimenticato e [illegible] nostro pensiero è alla sfida di domenica a Verona contro il Chievo. Il segnale che la Lazio potrà lottare fino in fondo [illegible] il resto della compagnia per lo scudetto l'abbiamo lanciato da tempo». Tocca [illegible] Mancini: «La Reggina ha vinto [illegible] pieno merito, a [illegible] il compito di tornare al più presto quelli di un mese fa. La classifica non è compromessa, la vetta [illegible] sempre vicina». Quella appena cominciata sarà una settimana [illegible] la società biancoceleste protagonista sul mercato. La [illegible] economica consentirà solo operazioni [illegible] scambi [illegible] giocatori in prestito. L'intesa, in via di definizione, con l'Udinese potrebbe portare in Friuli Simone Inzaghi, Manfredini e Castroman e allo sbarco nella Capitale di Muzzi e Jorgensen. Discorso chiuso per Sorin: l'argentino tornerà al Cruzeiro. Fra i calabresi è Bonazzoli il volto copertina. «Ringrazio il tecnico per l[illegible] fiducia: non potevo esordire in modo migliore», così l'attaccante. De Canio analizza la sfida: «Bravi nel primo tempo, un po' meno nella ripresa. Per rimanere in serie A dovremo imparare a concretizzare sotto porta: contro [illegible] Lazio siamo stati anche un po' fortunati. Loro, inconsciamente, pensavano di [illegible] senza faticare». [g. bucc.]

[illegible] (4-4-2) [illegible]

Peruzzi 6; [illegible] 4,5, Couto 5, Stam 4,5, Favalli [illegible]; Fiore 4,5, Simeone [illegible] (5' st S.Inzaghi 5), Giannichedda [illegible] (22' st Liverani 5), Stankovic 5,5; Chiesa 4 (13' st Castroman 5), Lopez 6.

All.: Mancini 4,5

REGGINA (4-4-2) 1

Belardi 6; Morabito 6, Franceschini 5,5, Vargas 6,5, Falsini 6,5; Cozza 7 (48' st Mozart sv), Paredes 6, Mamede 6, Nakamura 6 (18 st Diana 6); Bonazzoli 7 (37' st Savoldi sv), Di Michele 5.

All.: De Canio 7

Arbitro: Morganti 5
Reti: st: 1' Bonazzoli
Ammoniti: Paredes, Cozza, Stankovic, Couto, Castroman.
Spettatori: paganti [illegible], incasso 178.172,00, abbonati 28.431, quota abb. 514.170,32 €.

LE PAGELLE

Il bomber ex Parma già leader: non perdona l'errore di Stam Fiore ripiomba nelle vecchie amnesie, Chiesa del tutto inutile

LAZIO

PERUZZI 6. Si arrende a Bonazzoli. Grande e vana parata su Di Michele. Il portierone è sprecato in questa Lazio.
ODDO 4,5. Semplicemente inutile, eppure Mancini lo tiene in campo fino all'ultimo.
[illegible] **5.** Si batte, ma sul gol della Reggina tentenna e cerca il contrasto troppo tardi.
STAM 4,5. Forse la peggior partita del colosso laziale. Senza il suo errore la Reggina [illegible] avrebbe mai segnato.
FAVALLI 6. Dignitoso, ma anche poco impegnato.
[illegible] **4,5.** Rievoca le pessime prestazioni dei deprecati tempi [illegible]i mister Zaccheroni.
SIMEONE 5. Non è lui, forse accusa la fatica (dal 5' st **Inzaghi 5.** Comincia bene [illegible] si spegne subito. Brutto il suo fallo [illegible] Franceschini che l'arbitro Morganti non vede).
GIANNICHEDDA 5. Trova chi corre più di lui e cede (dal 22' [illegible] **Liverani 5.** Non entra in partita, ma forse perché sa che la squadra non crede in lui).
STANKOVIC 5,5. Nervoso, impreciso, stare sulla fascia non fa per lui. Resta l'unico laziale a posto fisicamente.
CHIESA 4. Inutile come Oddo (dal 13' st **Castroman 5.** Che fa appena meglio).
LOPEZ 6. E' l'unico pericoloso, sfortunato quando colpisce [illegible] palo ed in [illegible] altro paio di occasioni.
[illegible] **4,5.** Sbaglia formazione e la corregge tardi e male.

REGGINA

BELARDI 6. Ringrazia molto per la giornata tranquilla.
MORABITO 6. Soffre un po' Stankovic nel primo tempo, per rilassarsi poi quando si ritrova davanti Fiore.
[illegible] **5,5.** Ha troppa paura. Butta via la palla anche quando non è pressato.
VARGAS 6,5. Insuperabile soprattutto nelle mischie finali.
FALSINI 6,5. Strapazza Oddo [illegible] arriva bene sul fondo dando i brividi a Mancini.
COZZA 7. E' il migliore. Riesce a galvanizzare la Reggina, va vici[illegible] al gol. Prezioso nel rompere il confuso assedio laziale (dal 48' st **Mozart sv**).
PAREDES 6. Onesto faticatore.
MAMEDE 6. Copre bene [illegible] non si sbilancia mai.
[illegible] **6.** Tenta il tiro da posizione impossibile e si sfiata nei contrasti (dal 18' st **Diana 6.** Valido puntello).
BONAZZOLI 7. Capisce l'errore [illegible] Stam e va verso Peruzzi [illegible] la grinta del vero golreador (dal 37' [illegible] **Savoldi sv**).
DI [illegible] **5.** Nel finale potrebbe matare la Lazio. Spreca tutto.
DE CANIO 7. Presenta una Reggina perfetta e fortunata.
L'arbitro Morganti 5. Male. Nega un rigore (fallo di Stam su Di Michele), non vede l'isterico Inzaghi, inverte qualche fallo pro Lazio. [p. ser.]

«CorsoVittorio38», progetto di Gipra srl, affidato a Cherio&Vogliotti

Una casa nel cuore della città

Appartamenti da 60 a 290 metri quadrati

A Torino c'è un'opportunità [illegible] più per chi [illegible] una abitazione di prestigio nel centro storico. Parliamo di «CorsoVittorio38», una recente iniziativa immobiliare che riqualificherà in modo significativo l'angolo tra corso Vittorio Emanuele e [illegible] san Francesco da Paola.

L'intervento, promosso dalla Gipra srl [illegible] affidato all'impresa Cherio&Vogliotti costruzioni srl di Torino, prevede la ristrutturazione integrale di un edificio di quattro piani, più un piano mansardato, oltre agli edifici interni che si sviluppano intorno al cortile, anch'esso oggetto di un interessante progetto al fine di trasformarlo in uno spazio condominiale di forte impatto scenografico.

L'elemento caratterizzante [illegible] questa iniziativa [illegible] determinato dalla posizione dell'immobile, che rappresenta attualmente una delle pochissime opportunità per vivere il centro del capoluogo piemontese.

Si tratta di appartamenti di prestigio, [illegible] due passi dalle bellezze architettoniche della città, dai teatri, dai cinema, dai negozi e da tutti i principali servizi che determinano il valore di abitare in centro, destinato ad aumentare con il passare del tempo.

Il progetto architettonico affidato all'esperienza dell'architetto Cesare Carbone, prevede la disponibilità di [illegible] trenta appartamenti con un'ampia gamma di grandezza - dai più piccoli da 60 metri quadrati [illegible] [illegible] - [illegible] con numerose possibilità di abbinamento, anche su più livelli, con una distribuzione attenta alle abitudini imposte dai diversi stili di vita contemporanei. Single, coppie, famiglie con l'esigenza di spazi di rappresentanza o locali destinati [illegible] collaboratori domestici, potranno trovare la soluzione distributiva più adeguata alle proprie esigenze.



I dettagli esecutivi sono stati definiti con l'obiettivo di realizzare un edificio di prestigio ma con quell'eleganza discreta tipica della cultura torinese.

Tutti gli appartamenti sono predisposti per il sistema integrato di «casa intelligente» della società Beghelli che, in funzione delle scelte di ogni proprietario, consente di attivare [illegible] ampia gamma di servizi tra cui l'antintrusione, la sicurezza domestica (incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.), consulenza medica e telesoccorso, illuminazione d'emergenza [illegible] automazione domestica.

Oltre all'ampia gamma di finiture proposta dall'impresa, [illegible] previste tutte le possibilità di personalizzazione, al fine di rendere ogni appartamento unico ed esclusivo.

Sono anche disponibili spazi destinabili ad uffici e negozi, tutti dotati [illegible] magazzino interno, aria condizionata, connessioni a banda larga e tutto quanto è necessario a svolgere in modo funzionale la propria attività.

Nell'edificio limitrofo, con accesso da via san Francesco da Paola, sono disponibili [illegible] posti auto ad uso esclusivo, adatti anche alle autovetture di maggiori dimensioni, il cui accesso è assicurato da ampi spazi di manovra. Un'occasione unica da non perdere.

Eurofinance, società specializzata nel credito edilizio, fondiario e industriale

Una buona idea può diventare impresa

Ma è importante rendere i progetti anche finanziabili

La Eurofinance è una società specializzata nel settore del credito edilizio, fondiario e industriale, che agisce in collaborazione con importanti banche di investimento. Compito di Eurofinance è quello di tradurre idee imprenditoriali in beni strutturati, [illegible] progetti di impresa e renderli potenzialmente finanziabili. La Eurofinance ha organizzato nelle varie regioni operazioni di finanziamento per centinaia di miliardi nei settori dell'edilizia residenziale, commerciale e industriale, contribuendo alla crescita e allo sviluppo imprenditoriale dei propri clienti.

Eurofinance [illegible] partita dall'osservazione della realtà: talvolta avere progetti innovativi e altamente redditizi non basta per ottenere i mezzi finanziari necessari per raggiungere i propri obiettivi. Riuscire a comunicare un'idea imprenditoriale è il processo più difficile [illegible] complesso di tutto l'iter procedurale del progetto. Ogni progetto, indipendentemente dal settore di appartenenza, deve essere strutturato mettendo in evidenza i punti di forza [illegible] le opportunità di sviluppo compatibilmente alle risorse finanziarie che necessita. La business idea, le potenzialità di sviluppo e la redditività nel breve e lungo termine, dovrà essere comunicata in modo chiaro e semplice al fine di trasmettere in modo concreto l'idea imprenditoriale, affinché il finanziatore recepisca ciò di cui l'imprenditore necessita.

Sovente, carenze comunicative influiscono notevolmente sulle valutazioni e successive condizioni di delibera del progetto stesso, mettendo in enorme difficoltà finanziaria l'imprenditore. Questa mancata comprensione [illegible] le esigenze dell'imprenditore e la soddisfazione delle stesse da parte dell'ente erogante aumentano di gran lunga il rischio di impresa ed il rischio bancario. Il valore ed il grado comunicativo di una pratica ben strutturata è dunque la chiave di successo per l'ottenimento delle [illegible] finanziarie necessarie.

Il [illegible] di Eurofinance è composto di professionisti altamente specializzati nella realizzazione di operazioni di credito su misura. L'organizzazione e la presentazione del progetto di impresa è un pilastro fondamentale per il buon esito di un finanziamento. Punto di forza della Eurofinance è quello di organizzare a [illegible] gradi operazioni di finanziamento compatibili con il progetto e l'imprenditore. Eurofinance si occupa anche dell'organizzazione di operazioni di Management Buy Out/Buy In, di acquisizioni totali o parziali di pacchetti azionari, costituendo ad hoc new companies attraverso l'intervento [illegible] venture capital e private equity.

Il team di Eurofinance assicura pure l'assistenza a piccoli imprenditori con progetti imprenditoriali nel settore delle costruzioni, attraverso interventi di partecipazione diretta per la loro realizzazione. Eurofinance opera nel settore del Corporate Finance con indirizzo preferenziale nella organizzazione di finanziamenti a lungo termine a favore di operatori del settore immobiliare (nuove costruzioni residenziali e commerciali, industriali, acquisto di interi stabili, ristrutturazioni).

Il management della Eurofinance è composto da esperti del credito a imprese, il che consente di costruire operazioni di finanziamento [illegible] [illegible] sotto forma di capitale di debito o misto destinate alla realizzazione del progetto proposto. Un particolare che caratterizza l'attività della Eurofinance è rappresentato dallo studio economico-finanziario dell'operazione proposta, finalizzato a fornire precise informazioni sulla redditività, consigliando [illegible] sconsigliando l'operatore sulla proseguibilità della stessa.

La Eurofinance ha organizzato finanziamenti per varie decine di miliardi, favorendo programmi di sviluppo e crescita imprenditoriale. Quanto alle modalità operative Eurofinance si attiva esclusivamente [illegible] incarico del cliente con cui valuta progetti, sviluppi e necessità finanziarie. Questo e altro propone la Eurofinance: si invitano gli operatori interessati a sottoporre i loro programmi di investimento alla sede [illegible] [illegible] Massimo d'Azeglio 78 a Torino, che potrà offrire tutte le informazioni e consulenze del caso.

La clientela esigente si rivolge all'agenzia immobiliare di prestigio

Arcase, la qualità dell'abitare

Ricavi nella vendita all'altezza delle aspettative



Torino è città viva, affascinante e ben disposta nei riguardi di chi vuole scoprirla in quanto offre panorami e atmosfere unici. E la gente chiede sempre di più di partecipare a questa entusiasmante «caccia al tesoro» perché di questo si tratta: possedere un tesoro immobiliare in un contesto unico. D'altra parte, quante città possono vantare contemporaneamente un panorama sull'arco alpino, il potersi specchiare nelle acque di fiumi che, come arterie, percorrono il corpo cittadino, un'architettura urbana che spazia dal barocco al Liberty?

Il Gruppo Arcase offre la possibilità di vivere in un contesto così prestigioso grazie alle numerose proposte di fascino, siano palazzi importanti piuttosto che ville d'epoca e appartamenti di media metratura inseriti comunque in un contesto particolare, che mantengono comunque un alto profilo per ciò che riguarda i particolari di arredo interno o con soluzioni architettoniche originali e ubicate in zone storiche della città come Cit Turin piuttosto che la precollina. Esigenze così mirate che richiedono la consulenza di un gruppo immobiliare perfettamente inserito nel tessuto cittadino.

Il gruppo Arcase mette a disposizione la propria decennale esperienza acquisita nel campo degli immobili di pregio e arricchita dai costanti progressi compiuti nella trattativa di compravendita. Le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione fatta da operatori competenti tecnicamente e ben introdotti tra la clientela e pertanto anche le vendite - come dimostrato da un'indagine statistica di mercato - fanno registrare ricavi superiori alla media.

Questo è possibile perché un impegno del Gruppo, oltre a seguire costantemente l'evolversi della trattativa per l'immobile, è anche quello di instaurare un rapporto di fiducia con il cliente in quanto è molto importante, oltre che appagante, il passaparola dovuto alla soddisfazione di aver trovato un interlocutore adeguato. Il Gruppo Arcase può garantire il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari.

Tutti i particolari dell'edificio, sia esterni che interni, sono esaltati dalla cospicua ed esauriente documentazione personalizzata, costituita da una preziosa brochure, realizzata da Arcase e illustrata da foto dettagliate che ne valorizzano ulteriormente i pregi e che viene presentata al cliente così da fornire un'idea di insieme dell'immobile trattato. A questo si aggiunga l'uso dei più moderni sistemi informatici per produrre, quando l'immobile eventualmente lo richiede, visualizzazioni virtuali di progettazioni volte al frazionamento degli immobili in modo da poter fornire in anteprima soluzioni ottimali e risolutive per la vendita.

Il Gruppo può quindi a buon diritto rappresentare un punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tipo di vendita «ad alto valore aggiunto» in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa, offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari, lo spirito del tempo e una filosofia abitativa fuori dal comune.

Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito internet del Gruppo Arcase all'indirizzo www.arcase.it o contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino in Corso Galileo Ferraris 124, tel. 011-504333.

Il gruppo torinese riesce a coniugare felicemente il lavoro e la cultura

«Tematica» vuole stare vicino all'imprenditore

Gli immobili di impresa hanno un nuovo punto di riferimento

Il settore degli immobili d'impresa è sicuramente nel campo immobiliare il più complesso. Infatti le molteplici e più svariate caratteristiche che devono avere gli immobili dove vengono svolte le attività in genere sono innumerevoli. Dal capannone industriale al magazzino, dagli uffici ai negozi, dai centri commerciali o artigianali fino alle localizzazioni più impensate.

Ogni immobile, poi, per le diverse destinazioni d'uso deve rispondere a delle precise normative di legge a volte decisamente complesse.

Probabilmente uno dei motivi principali che hanno frenato lo sviluppo di agenzie immobiliari in questo settore è proprio costituito dalla [illegible] specializzazione che esso richiede.

Infatti se negli ultimi anni le agenzie tradizional sono cresciute enormemente di numero, visto anche il boom del mercato immobiliare, lo stesso non può dirsi del settore Immobili d'Impresa, che conta pochissime strutture specializzate.

Il Gruppo Arcase, forte del successo ottenuto nel settore Immobili di prestigio, grazie proprio alle sue particolari caratteristiche, alla sua capacità di approfondimento e di rappresentazione degli immobili di alto livello, è diventato il punto di riferimento immobiliare di chi ricerca un valore aggiunto sia in termini di qualità degli immobili che di professionalità.

Da quest'esperienza nasce Tematica Solo Immobili d'Impresa. Il nuovo marchio del gruppo Arcase, infatti, si identifica con le stesse caratteristiche che hanno resa famosa la casa madre: professionalità, approfondimento, immagine e specializzazione.



Tematica, inoltre, si rivolge esclusivamente all'imprenditore con il quale vuole stringere un rapporto diretto e professionale. Infatti i funzionari di Tematica sono in grado di dialogare con lui su tutti gli aspetti relativi alla sua attività, ovviamente con particolare riguardo alle problematiche relative agli immobili che il più delle volte sono determinanti per il successo dell'azienda.

Tematica si avvale inoltre delle sinergie che derivano dal Gruppo Arcase e può dialogare direttamente con i suoi clienti più prestigiosi, che [illegible] nella stragrande maggioranza anch'essi imprenditori e professionisti. Questo può sicuramente essere uno dei migliori canali per valorizzare e ottimizzare la vendita o la locazione degli immobili proposti.

Tematica presenta poi le sue proposte con le stesse modalità offerte dal Gruppo Arcase: brochure fotografiche di ottimo livello per dare un'immediata lettura del prodotto in vendita, supporti informatici, un efficiente sito Internet per collegare le necessità di chi vende e chi compra, oltre agli architetti e ingegneri in sede per studiare le migliori soluzioni tecniche e di frazionamento, con l'ausilio dei più avanzati software in 3D.

Pertanto l'imprenditore può tranquillamente affidarsi a Tematica per la vendita o la locazione del proprio immobile d'impresa con la sicurezza di una operazione garantita.

Per informazioni Tematica, via Torricelli 13 Torino. Tel. 011/5183030 r.a.

Gastone, una SpA immobiliare all'avanguardia nell'era telematica

Vendi e compri casa via Internet

Un servizio all'insegna della professionalità

E' una iniziativa davvero nuova, quella della Gastone immobiliare. E' la prima volta, infatti, che la clientela [illegible] un omaggio già al momento dell'incarico, senza aspettare la definizione della trattativa. Lo slogan «Gastone una scelta comoda» [illegible] il nome dell'originale campagna promozionale che prevede, per tutti i clienti che sottoscrivono [illegible] incarico in una qualsiasi delle tante agenzie affiliate a Gastone immobiliare, il regalo di uno splendido divano in stoffa, lavabile e sfoderabile del valore commerciale di [illegible] euro, che sarà consegnato a domicilio pochi giorni dopo la firma dell'incarico di vendita [illegible] rimarrà di proprietà del cliente, indipendentemente dall'esito dell'incarico sottoscritto.

Se invece state cercando una casa, [illegible] facile trovare quella che [illegible] per voi tra le migliaia di immobili [illegible] portafoglio Gastone, tutti visionabili sul sito www.gastone.it, [illegible] sulla rivista del gruppo «Il trovacasa» o in qualunque agenzia affiliata. Il dinamico gruppo torinese che opera nel mercato della prima e della seconda casa gestisce una rete di centomila nominativi in una banca dati informatica che mette a disposizione dei suoi clienti. Gastone occupa [illegible] circa il 2-3% dell'intero mercato del franchising immobiliare italiano. Un patrimonio che continua a cre[illegible] a velocità vertiginosa perché sono sempre di più [illegible] persone che si rivolgono a Gastone per vendere un immobile realizzando il massimo valore di mercato e in tempi rapidissimi. Infatti il 50% degli immobili che [illegible] a disposizione di Gastone trova una acquisizio[illegible] entro le prime quattro settimane dall'incarico di vendita.



Il Gruppo, nato a Torino nel 1992, è una società con [illegible] mentalità che l'ha portata a un uso importante delle risorse offerte dalla multimedialità e da Internet. Una mentalità che ha dato [illegible] impulso possente allo sviluppo del suo franchising, che conta oggi 70 agenzie affiliate e collegate in tempo reale, [illegible] un portafoglio immobiliare comune. E' un metodo di lavoro che offre alla clientela le [illegible] garanzie di risultati in tempi brevissimi grazie al lavoro di 70 agenzie al costo di una sola mediazione. E così a Roma o a Torino [illegible] possibile trovare un appartamento nella Riviera Ligure in tempi rapidissimi.

Affiliarsi a Gastone però è anche la risposta giusta per chi vuole mettersi in proprio in condizioni ottimali, con minimo rischio e prospettive di guadagni significativi, perché la collaborazione tra affiliati amplifica le vendite in modo esponenziale. Le agenzie Gastone hanno infatti un risultato di vendita doppio della media nazionale. Primato che [illegible] stato riconosciuto anche da Sviluppo Italia, l'ente del ministero del Tesoro per lo sviluppo dell'occupazione e l'autoimpiego in franchising, che ha inserito Gastone nei [illegible] piani di finanziamento. L'ultima novità davvero interessante è [illegible] formula «Gastone ti paga per imparare»: [illegible] società assume per tre mesi coloro che intendono avviare un'agenzia immobiliare in Franchising con [illegible] proprio marchio. I candidati selezionati riceveranno 775 euro al mese per la durata dei tre mesi di corso pratico-teorico con contratto [illegible] collaborazione coordinata [illegible] continuativa. Per maggiori informazioni chiamare al numero verde 800/178128 o inviare una e-mail a gastinfo@gastone.it.

«Proeco», l'azienda torinese da anni esperta negli interventi «chiavi in mano»

Una casa a propria misura? E' facile

Per ristrutturare bisogna affidarsi a un'impresa seria

Voglia di ristrutturare per rendere la casa più bella, più funzionale e più adatta alle proprie esigenze. Il cliente [illegible] oggi, sempre più attento e documentato, cosciente che la qualità della vita è anche legata direttamente alla qualità della propria abitazione, non si accontenta di una ristrutturazione poco curata o di basso profilo, [illegible] richiede che la sua casa abbia alti livelli di qualità sia funzionali che estetici.

E a maggior ragione oggi, in un momento di grande dinamismo del mercato immobiliare, ristrutturare la propria abitazione si può tradurre in un investimento sicuro in quanto un immobile risanato [illegible] migliorato, oltre ad aumentare il proprio valore, risulta più «appetibile» e interessante.

Quindi, per chi ha messo in conto di dover intervenire sul proprio immobile, questo è il momento giusto. Infatti, le agevolazioni fiscali per i proprietari che rinnovano e ristrutturano immobili - appartamenti, condomini, ville, case di campagna, parti comuni [illegible] stabili - sono state infatti ancora rinnovate sino [illegible] a tutto settembre 2003.

E' un'occasione da prendere al volo. Anche perché si tratta di uno sgravio fiscale non indifferente, pari al trentasei per cento, con in più un'Iva agevolata del dieci per cento. Un'ottima facilitazione da cogliere per tempo, sapendo che le relative pratiche burocratiche sono piuttosto complesse.

Va detto che una ristrutturazione comporta l'intervento di più figure: progettisti, tecnici, capimastri, artigiani, e anche aziende produttrici di materiali e fornitrici di servizi tecnologici. Val la pe[illegible] perciò di affidarsi a un unico interlocutore incaricato di curare ogni aspetto dell'operazione. Quindi è evidente come sia indispensabile affidarsi [illegible] un'impresa seria, in grado di offrire il massimo delle garanzie, di eseguire i lavori [illegible] regola d'arte e capace di affiancare il cliente in ogni momento della ristrutturazione.

E' questo il caso dell'impresa torinese **Proeco**, con una lunga e collaudata esperienza nel settore delle costruzioni e delle ristrutturazioni.

Il committente, assicurano i responsabili dell'impresa, «sarà seguito passo per passo sino al termine dei lavori, con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le sue esigenze e i suoi gusti, tenendo sempre presenti le sue disponibilità finanziarie».

«Noi - aggiungono alla Proeco - siamo in grado di trasferire le esigenze di un cliente in un congruo e razionale progetto a misura delle [illegible] esigenze. Materiali e rifiniture vengono definiti insieme: i costi vengono stabiliti in partenza, rispettando i termini di consegna».

Tutto questo vuol dire [illegible] incorrere in guai [illegible] rischi, evitando così di imbattersi in spiacevoli sorprese. La Pro[illegible] infatti offre un'elevata professionalità, un servizio «chiavi in ma[illegible]», all'insegna della qualità e prezzi equi.

Si tratta di un servizio qualificato anche grazie all'elevata competenza professionale del suo personale. Una squadra affiatata da anni di lavori svolti [illegible] il massimo dell'impegno e della passione, e per questo in grado soprattutto di operare in modo coordinato, con notevoli risparmi e sinergie.

Per dissolvere ogni dubbio, per avere consigli qualificati da persone competenti nel proprio lavoro o per avere maggiori informazioni nel campo delle costruzioni e delle ristrutturazioni immobiliari, vi suggeriamo di telefonare direttamente alla Proeco (alla sede di via Giacomo Bove 16, al numero 011/56.83.953). Troverete dei professionisti del settore immobiliare, persone preparate, pronte a rispondere a ogni vostra domanda.

I consigli della Interim, agenzia torinese da anni specializzata nel settore

E' sempre Nizza la prima della classe

Costa Azzurra, meglio affidarsi agli esperti

Dove investire i propri soldi? In cosa? Come fare? Anche nel settore immobiliare è necessaria una scelta prudente ed accurata.

«L'investimento immobiliare in Costa Azzurra può soddisfare le esigenze degli investitori più oculati», sostiene Pietro Gagna della Interim di Corso Re Umberto n. 75 a Torino.

«E in questo senso la prima della classe [illegible] Nizza». Capitale della Costa Azzurra, Nizza si arricchisce di progetti ambiziosi. «L'aria che si respira [illegible] Nizza è particolarmente interessante - continua Pietro Gagna dell'agenzia immobiliare torinese specializzata nel mercato nizzardo - oltre al suo fascino, alle sue bellezze naturali, artistiche e storiche, si sta confermando sempre più [illegible] indiscussa di investitori provenienti da tutto il modo».

Il perché di questa ulteriore impennata [illegible] presto detto. Il consiglio municipale [illegible] Nizza ha votato positivamente per la creazione della metropolitana leggera, progetto importante che darà alla città un nuovo volto [illegible] una rinata vivibilità. Inoltre, concluso l'ampliamento dell'Aeroporto Internazionale di Nizza, che lo vede secondo in [illegible]rancia dopo Parigi, la città si lancia [illegible] un altro progetto molto ambizioso: l'ampliamento del porto. Non solo. Sono previste altre importanti opere: il traforo autostradale [illegible] Mercantour, per collegare Cuneo con Nizza.

E' previsto inoltre un ulteriore ampliamento del Polo Universitario.

«Si rivaluterà così ulteriormente [illegible] valore degli immobili della zona. Per questi importanti motivi - spiega Gagna - abbiamo effettuato una sele[illegible] di prodotti affidabili [illegible] di sicura rivalutazione nel tempo».



A Nizza [illegible] quasi conclusa la commercializzazione del «Triangle d'Or». I lavori [illegible] in corso. Questo progetto, centralissimo, prevede la realizzazione di mono/bi/tri/quadrilocali dalle prestazioni di ottimo livello. Un ottimo investimento.

La Interim propone inoltre «Le Palais Florentin» con mini appartamenti vicino all'Università, [illegible] investimento ideale.

E' appena iniziato [illegible] commercializzazione di un immobile di prestigio sito a Cannes Californie. Gli appartamenti rifinitissimi godono di una vista imprendibile. Per chi intende decorare il proprio appartamento, personalizzandolo, è possibile avvalersi di uno studio di architettura d'interni, convenzionato con la nostra organizzazione. I prezzi per la progettazione, degli arredi ed i risultati sono di vero interesse.

La Interim è in grado di offrire un servizio di gestione completa, molto soddisfacente per i clienti proprietari. Il gestore si occupa di tutta la gestione: dalla [illegible] dell'inquilino, alla redazione del contratto, all'incasso degli affitti che vengono versati direttamente sul conto corrente del proprietario. La società di gestione grazie ad un'assicurazione sul contratto, garantisce il pagamento degli affitti e il rimborso di eventuali danni causati dagli inquilini. I rendimenti si attestano intorno all'8%.

«Le offerte [illegible] molte - conclude Pietro Gagna della Interim - ma naturalmente il discorso rimane sempre lo stesso: chi prima arriva meglio alloggia! Consigliamo a tutti gli interessati di rivolgersi a noi [illegible] fiducia [illegible] senza alcun impegno. La nostra struttura è in grado di offrire un'assistenza pre e post vendita al 100%».

San Giorgio Costruzioni opera nell'edilizia residenziale ed industriale

Tradizione e avanguardia in casa

Nello Star Palace c'è il teleriscaldamento

Qualità e professionalità sono le parole d'ordine della San Giorgio Costruzioni che opera con successo in Torino e Provincia nell'edilizia residenziale ed industriale. Tra le costruzioni realizzate da Sangiorgio si segnala per esempio Palazzo Althea a Grugliasco, un[illegible] costruzione tradizionale con rifiniture di carattere signorile. O ancora il Green Palace a Cascine Vica, immerso nel verde e nella quiete di un grande parco. Niente smog, niente rumori, [illegible] [illegible] tutte le comodità ed i servizi. O anche il Palazzotto a Torino nel cuore di Cit Turin. Un condominio esclusivo in [illegible] zona estremamente commerciale, ma tranquillo, e con ampio respiro per il vasto cortile interno.

Fra le tante proposte nel settore [illegible] abitazioni civili, l'azienda segnala oggi lo Star Palace, in via Muratori. Gli appartamenti del primo dei tre palazzi previsti insieme a tutte le urbanizzazioni di pertinenza sono in fase di completamento e saranno consegnati a breve. Il secondo lotto è già in [illegible] di avanzata realizzazione ed il cantiere per il terzo è già stato approntato. Le consegne sono previste rispettivamente per l'anno 2003 - 2004. Sono disponibili pochi ultimi piccoli appartamenti sul primo lotto; mentre sugli altri lotti c'è ancora ampia disponibilità di scelta. Chi vuole visitare i nostri cantieri, in previsione di un futuro acquisto sui lotti [illegible] costruzione, tenendo conto che i diversi lotti sono gemelli, ha la possibilità di vedere appartamenti simili già realizzati. Questo può agevolare sensibilmente la comprensione del prodotto e fornire elementi per una più ponderata decisione.

Lo Star Palace è una costruzione concepita [illegible] modo tradizionale ma con tutti gli accorgimenti tecnici all'avanguardia. Punta di diamante è il Teleriscaldamento per ogni unità abitativa con gestione differenziata per il calore e l'acqua calda sanitaria. Architetti di prestigio hanno saputo coniugare [illegible]rabilmente gradevolezza estetica, razionalità costruttiva e funzionalità d'uso. [illegible] tutto questo in un'area di circa trentamila metri quadri che verrà trasformata in parco pubblico con piante ad alto fusto e zone attrezzate per bambini.

Lo Star Palace è collocato [illegible] un'area disimpegnata [illegible] traffico in modo sufficiente da garantire la privacy, [illegible] tranquillità che solo un insediamento residenziale può garantire. La zona è strategica in quanto facilmente raggiungibile dal centro [illegible] pure vicina agli snodi delle tangenziali e delle autostrade. Non solo. E' pure ben servita dai mezzi pubblici, dotata di scuole e presidi sanitari nonché di tutte le infrastrutture commerciali necessarie. Altro aspetto importante [illegible] [illegible] cura e l'elevata qualità dei materiali utilizzati con cui è stato costruito l'immobile, il cui primo lotto è stato ormai ultimato. Le facciate sono in mattone paramano pieno lavorato a faccia vista con alcuni inserti di materiale lapideo [illegible] intonaco. Il tetto è realizzato con materiali nobili (pannelli di rame coibentato). È vasta la gam[illegible] delle rifiniture e dei servizi, a scelta dell'acquirente. Non sono trascurate [illegible] sicurezza, la privacy e la pulizia. Il complesso è completamente recintato ed è dotato di portineria.

Un aspetto molto importante da considerare: nonostante l'elevata qualità costruttiva offerta, i prezzi [illegible] sicuramente competitivi, le modalità di pagamento estremamente elastiche, i tassi i più favorevoli sul mercato. Tra l'altro la San Giorgio Costruzioni vende direttamente al pubblico [illegible] alcuna spesa di intermediazione. Viene privilegiato il rapporto diretto con il costruttore che facilita la trattativa eliminando equivoci ed incomprensioni. Le scelte progettuali, prima, e dei materiali di rifinitura, dopo, vengono trattate e definite con le stesse persone con cui è stato sottoscritto il preliminare di acquisto. Il servizio di assistenza diretta dopo la consegna è garanzia di serietà e ottimizza la soluzione di tutti quei piccoli problemi di rodaggio dell'immobile che [illegible] volte si verificano nei primi tempi di abitazione. Inoltre il costruttore garantisce assistenza diretta per tutte le pratiche burocratiche amministrative relative a mutui e finanziamenti. Per chi volesse conoscere in modo più dettagliato l'azienda e alcune delle [illegible]ue realizzazioni, basta cliccare su www.sangiorgiocostruzioni.it o telefonare allo 011/54.29.43 o 011/53.35.93.

CON LA VITTORIA SUL CHIEVO SI ALLUNGA LA SERIE POSITIVA DELLA SQUADRA DI COSMI

Gennaio magico per il Perugia

Decide Di Loreto, positivo il rientro di Luciano

[illegible] **Mariano**

PERUGIA

Non è bastato al Chievo il rientrante Luciano a bloccare il magico gennaio del Perugia. Settimane di gloria vera, di risultati straordinari per la squadra di Cosmi: [illegible] pari a Udine e due vittorie al «Curi» contro Inter e Chievo. Senza dimenticare l'intermezzo di Coppa Italia, doppio successo sulla Juve per una semifinale col Milan. Anche se contro il Chievo le idee [illegible] sembrate appannate quasi subito, l'aggressività della [illegible] ridotta, la velocità dimezzata. Gli eroi [illegible] [illegible] di ferro; solo due novità rispetto alla partita di Coppa Italia di giovedì con la Juve: Obodo [illegible] migliore in campo) e Sogliano. Una vittoria pagata anche a carissimo prezzo perché, nella prossima trasferta di Reggio Calabria, Cosmi dovrà rinunciare a tre titolari (Sogliano, Milanese e Grosso), in diffida e puniti con il cartellino giallo dall'arbitro Messina.

La partita offriva l'interessan[illegible] [illegible] bella novità del rientro di Luciano, l'ex-Eriberto, dopo il periodo di squalifica [illegible] seguito alla dichiarazione di falsa identità. Il giudizio di Del Neri è benevolo: «Si è mosso bene ma non potevo pretendere di più da lui». Lui era emozionato: «Anche perché non pensavo di rientrare dal primo minuto. Ora spero di andare [illegible]ti, di giocare di più. Oggi in pagella mi metto 6. Il futuro? Penso di rimanere al Chievo, ha fatto tanto per me».

Un Chievo anche lui affaticato e pure poco offensivo, che avrebbe però ottenuto il pari [illegible] proprio sul filo di lana non [illegible] trovato sulla propria strada Michele Tardioli, il terzo portiere della rosa di Cosmi (ha sostituito Kalac, vittima di contrattura muscolare, come Sebastiano Rossi). Tardioli stava per essere ceduto nei giorni scorsi in C, all'Arezzo (squadra che lo aveva lanciato, assieme a Cosmi [illegible] a Di Loreto, nel calcio professionistico). Tardioli, al 42' della ripresa, con un volo da un portiere d'altri tempi ha deviato una punizione dal limite di Corini.

Una partita nervosa Perugia-Chievo, decisa al 37' da [illegible] colpo di testa di Di Loreto in seguito [illegible] calcio d'angolo. Una partita anche particolare perchè giocata in un clima di mestizia, per via di un silenzio sepolcrale, apprezzatissimo, da parte della [illegible] Nord. La spiegazione era in un lungo striscione che ricordava [illegible] scompar[illegible] di [illegible] tifoso, Roberto, morto mentre rincasava dopo il successo del Perugia sulla Juve.

> Obodo migliore in campo, ma il terzo portiere Tardioli, che doveva essere ceduto, ha salvato il risultato
>
> Si è giocato nel silenzio: la curva ricordava Roberto, morto nella notte di giovedì

Negli spogliatoi del Chievo c'era un Del Neri quasi rassegnato, e comunque sempre sintonizzato sulla lunghezza d'onda della modestia: «Il nostro obiettivo, come vado ripetendo da sempre, è la salvezza. Non dobbiamo polemizzare se abbiamo incassato quattro gol dalla Juventus e cinque dal Milan. Volendo sottilizzare contro la Juve abbiamo preso gol su calci piazzati. E contro il Milan praticamente non c'è stata partita. Avremmo meritato il pareggio contro il Perugia, una squadra alla nostra portata. Ma evidentemente fa bene Cosmi [illegible] proseguire nel silenzio stampa: da quando lui e la squadra non parlano i risultati continuano ad arrivare abbondanti».

E per finire l'ennesima conferma di un giovane straniero, in procinto di approdare a un grande club: Chris Obodo è stato anche ieri spiato da emissari del Milan. A giorni l'opzione per la sua cessione a fine campionato.

PERUGIA (3-5-2) 1	CHIEVO (4-4-2) 0
Kalac [illegible] (16' pt Tardioli 7); Sogliano 6, Di Loreto 6,5, Milanese 6,5; Ze Maria 6, Tedesco 5,5, Blasi 6, Obodo 7, Grosso 6; Miccoli 6 (37' st Berrettoni sv), Vryzas 6.	Lupatelli 5; Moro 5,5, Legrottaglie 6, D'Anna 6, Lanna [illegible] (32' st Pesaresi sv); Luciano 6 (24' st Lazetic sv), Perrotta 6,5, Corini 6,5, Franceschini [illegible] (16' st Della Morte 6); Beghetto 5,5, Pellissier 5,5.
All.: Cosmi 6,5	All.: Del Neri 6

Arbitro: Messina 6

Reti: 37' pt [illegible] Loreto. **Ammoniti:** Sogliano, Milanese, Grosso, Di Loreto; Legrottaglie, Perrotta, D'Anna, Beghetto, Pesaresi. **Spettatori:** paganti 2293 per un [illegible] di 27.512 [illegible]; abbonati 4731 quota [illegible] 81.089 €.



La gioia di Milanese e Di Loreto, dopo il gol col quale il Perugia ha battuto il Chievo, contrasta con la delusione di Legrottaglie

SERIE B: ANCONA E VICENZA IN ZONA PROMOZIONE

Il Bari di Tardelli risorge con la capolista Triestina

Cade la Triestina, in casa, contro un Bari che non vinceva da oltre quattro mesi e al quale Tardelli ha infuso la sua grinta, ma le più immediate inseguitrici, impegnate in scontri diretti, [illegible] approfittano molto relativamente, al punto che il vantaggio della capolista sul terzetto di più immediate inseguitrici rimane [illegible] tre punti. Per contro adesso c'è anche un terzetto sul quinto gradino della classifica, con Ancona e Vicenza galvanizzate dai successi esterni ottenuti sul Verona e sul Genoa.

Particolarmente significativo il risultato dei vicentini, un netto 2-0 che significa la nona partita utile consecutiva e il quinto successo di fila: la squadra di Mandorlini ha superato senza contraccolpi i gol subiti in Coppa Italia dalla Roma e si conferma a questo punto come una delle più interessanti realtà del campionato cadetto.

Per il Bari, invece, il successo di Trieste vuol dire lasciare almeno per un giorno la penultima piazza (il Napoli, scavalcato, ospita questa sera [illegible] Catania) [illegible] riapre il discorso-retrocessione con la sola Salernitana che, al momento, appare incapace di reagire.

Tornando alle prime, i pareggi di Livorno e Lecce indubbiamente soddisfano maggiormente le formazioni in trasferta: la Sampdoria, anzi, può anche recriminare qualcosa per non aver saputo difendere fino alla fine il vantaggio datole dal gol di Bazzani, mentre il Siena ha trovato nel solito Tiribocchi l'uomo capace di sfruttare l'unica vera incertezza della difesa leccese.

[illegible] SERA [illegible] SAN [illegible] IL [illegible] E CATANIA

ASCOLI-SALERNITANA 3-0.
ASCOLI (4-4-1-1): Cejas; Montalbano, Tangorra, Savini, Aronica; Lavecchia (23' st La Vista), Montesanto (16' st Caracciolo), Fontana, Di Venanzio; Brienza (28' [illegible] Bonfiglio), Bruno. All.: Pillon. SALERNITANA (4-4-2): Nigmatullin; Pierotti (10' st Zoro), Fusco, Cardinale, Cherubini; Giorgetti, Maschio, Superbi, Camorani; Baggio (16' st Arcadio), Luiso. All.: Varrella. ARBITRO: Palmieri. RETI: pt 14' Brienza; st 1' Tangorra, 22' Fontana (rigore). ESPULSO: 10' st Camorani (S).

GENOA-VICENZA 0-2.
GENOA (4-4-2): Brivio; Rossini (33' [illegible] Taddei), Giacchetta, Cvitanovic, Bouzaiene; Malagò, Moscardi, Codrea, Mhadhbi (12' st Niculescu); Carparelli, Mihalcea (28' st De Francesco). All.: Lavezzini. VICENZA (4-3-1-2): Avramov; Rivalta, Bordin (19' pt Guastalvino), Fatica, Fissore; Zanchetta (38' st Cristallini), Zanetti, Marcolini; Semioli; Schwoch, Margiotta (17' st Jeda). All.: Mandorlini. ARBITRO: Rizzoli. RETI: st 6' Semioli, 35' Jeda.

LECCE-SIENA 1-1.
LECCE (4-3-3): Rossi; Abruzzese, Silvestri, Stovini, Tonetto, Piangerelli, Ledesma (48' st [illegible] Vicino) Donadel; Konan (29' st Bovo) Chevanton (24' st Vucinic). Giacomazzi [illegible]: Delio Rossi. SIENA (4-3-1-2): Fortin, L. Martinelli, Mignani, Akassou, Radice (21' st Rubino); Cavallo, Brambilla, Ardito, Pinga (29' st Scatzo), Tiribocchi, Ghirardello (45' st D. Martinelli). All.: Papadopulo. ARBITRO: Dondarini. RETI: st 14' Konan (L), 41' Tiribocchi (S).

LIVORNO-SAMPDORIA 1-1.
LIVORNO (3-4-3): Amelia; Melara, Cannarsa, Fanucci; Ruotolo, Grauso, Doga, Balleri; Bilotti (16' st Danilevicius), Negri (1' st Enyinnaya), Protti. All.: Donadoni. SAMPDORIA (4-4-2): Turci; Sakic, Conte, Grandoni, Bettarini (42' pt Domizzi), Pedone, Palombo, Volpi, Valtolina (1' st Flachi); Rabito (43' st Zivkovic), Bazzani. All.: Novellino. ARBITRO: Tombolini. RETI: st 10' Bazzani (S), 21' Protti (L).

MESSINA-TERNANA 2-2.
[illegible] (4-4-2): Manitta; Portanova, Silvestri, Campolo, Bellucci; Di Meglio, Vicari, Coppola, Zampagna; Sullo (23' [illegible] Ametrano), Iannuzzi. All.: Oddo. TERNANA (4-4-2): Marcon; Caccavalle (40' [illegible] Guzman), Paci, Scarlato, Nicola; Sussi, Giampà, Brevi, Borgobello (46' st Tarozzi); D'Aversa, Frick (19' st Zaniolo). All.: Beretta. ARBITRO: Ayroldi. RETI: pt [illegible] Zampagna (M), 15' Borgobello (T, rigore), [illegible] Sullo (M); st 42' Borgobello (T).

NAPOLI-CATANIA **questa sera, [illegible] 20,30**

PALERMO-COSENZA 1-0.
PALERMO (4-4-2): Sicignano; Piv[illegible] (18' pt Conteh), Brevi, Lucarelli, Accardi (40' st Ferri); Santana (12' [illegible]), Mutarelli, Di Donato, Morrone; [illegible] Napoli, La Grotteria. All.: Arrigoni. COSENZA (3-4-3): Ripa; Oshadogan, Paschetta, Marco Aurelio, Brioschi (25' st Lanzaro), Edusei, Bedin (40' st Baldu), De Angelis, Antonelli, Guidoni, Lentini (38' st Altori). All.: Mondonico. ARBITRO: Trefoloni. RETE: st 37' Di Napoli (rigore).

TRIESTINA-BARI 1-2.
TRIESTINA (4-3-3): Pagotto; Ferri, Venturelli, Maietta, Bega; Masolini, Budel (38' st Beretta), Delnevo, De Poli (34' st Cirillo), Muntasser (25' st Gubellini), Fava. All.: Ezio Rossi. BARI (4-4-2): Gillet; Innocenti, De Rosa, Negrouz, Armenise (37' st Vantaggiato), D'Agostino, La Fortezza (23' st Cordova), Bellavista, Collauto, Spinesi, Godeas (43' st Pizzinat). All.: Tardelli. ARBITRO: Cassara. RETI: st 11' De Poli (T), 38' Spinesi (B), 48' Spinesi (B).

VENEZIA-CAGLIARI 3-0.
VENEZIA (4-4-2): Soviero, Adami, Gargo (25' st Orfei), Calori, Maldonado, Rossi, Anderson, Brncic, Manetti (28' st Soligo); Poggi (12' st [illegible] Costa), Fantini. All.: Bellotto. CAGLIARI (3-5-2): Mancini, Lopez, Grassadonia, Lona (28' st Di Fabio), Esposito, Pinna, Capone, Carrus, Manigliotti (1' st Lucenti); Bucchi, Suazo (35' pt Langella). [illegible]: Ventura. ARBITRO: Canella. RETI: pt 20' Fantini (V), 31' Grassadonia (C, autogol), 39' Maldonado (V).

VERONA-ANCONA 0-1.
VERONA (3-4-3): Pegolo; Zamboni, Comazzi, Teodorani, Matteassi (9' st Abbruscato), Laner, Mazzola (26' [illegible] Pisanu), Bussena (39' st Vieri), Cossu, Salgado, Melis. All.: Malesani. ANCONA (4-4-2): Scarpi, Daino, Bolic, Maltagliati, Russo; Schenardi (1' st Tarana), Magoni (29' [illegible] Dicara), Maini, Perovic, Ganz, Graffiedi (33' st Antonini). All.: Simoni. ARBITRO: Dattilo. RETE: pt 29' Ganz.

[illegible] CHE [illegible] EPOCA

Quel giorno che gli americani restarono a bocca aperta

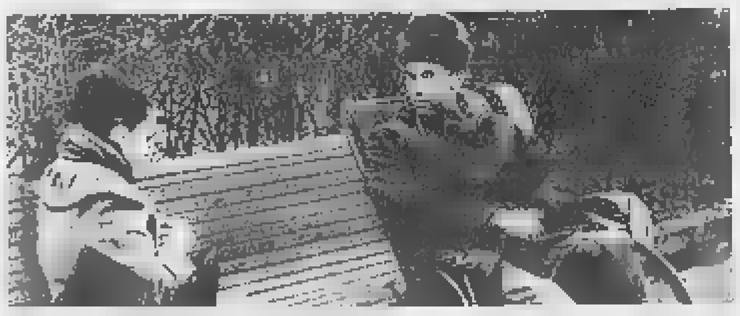
■ È il 22 luglio 1962, siamo nei giorni del disgelo tra Usa e Urss. A Palo Alto, [illegible] California, è arrivato lo squadrone sovietico di atletica per [illegible] match dai mille significati. [illegible] tra i tanti duelli in particolare affascina quello del salto [illegible] alto tra Valery Brumel [illegible] John Thomas. Brumel, che rende dieci centimetri [illegible] statura [illegible] rivale, [illegible] si limita [illegible] vincere [illegible] migliora anche il suo record del mondo: 2,26. Lo stadio ammutolisce, poi gli tributa un lungo, ammirato applauso. Per Valery è probabilmente la più grande consacrazione della [illegible].



Brumel supera l'asticella a 2,26: è il record del mondo ottenuto in casa del rivale

Uno schianto in moto all'alba pose fine ai suoi primati

■ Ancora una data, il 6 ottobre 1965: ma questa volta [illegible] viene ricordata per celebrare un record bensì il terribile incidente in moto di cui Brumel, probabilmente ubriaco, fu vittima all'alba. In pratica significò la fine [illegible] grandissima, ma breve, [illegible] Dopo 37 interventi chirurgici tornò ad allenarsi, senza più riproporsi ai vertici. Valery parlerà poi della sua esperienza in un libro «Pravo no Pryzok» (letteralmente «il diritto al salto») in cui il protagonista vivrà le sue sue vicissitudini ma riuscirà ancora a saltar[illegible] stabilire un record.

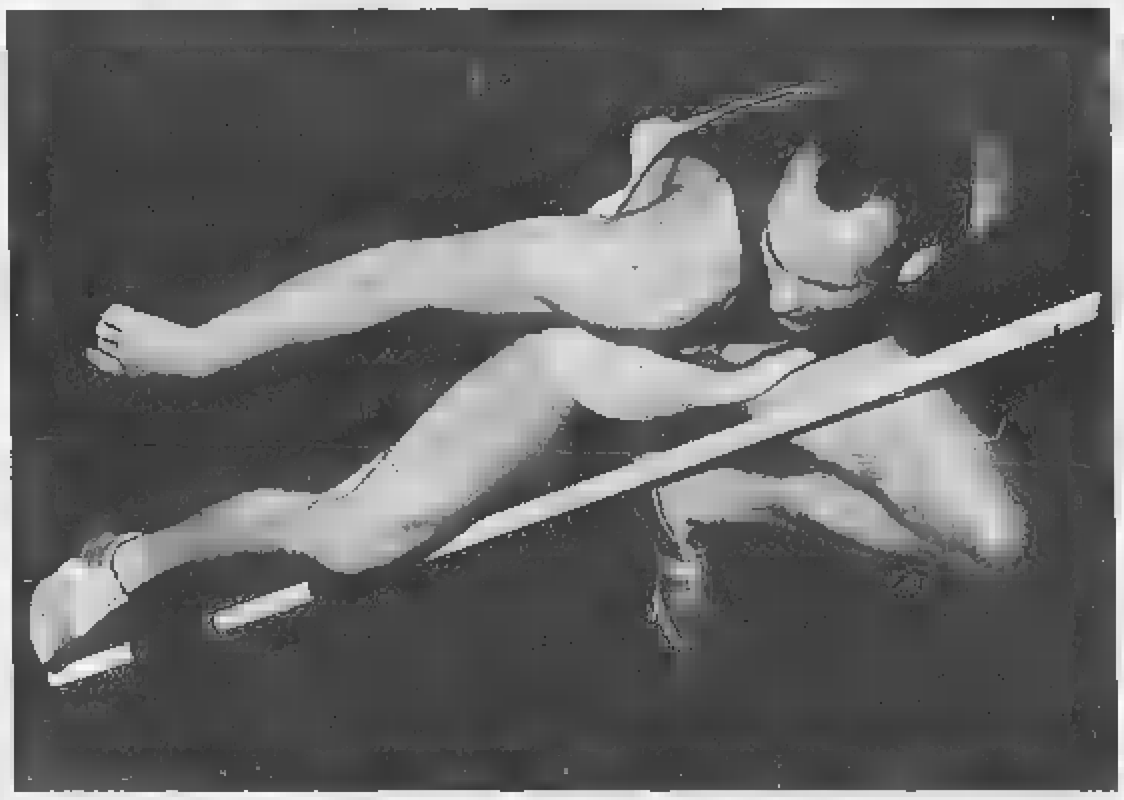


Valery Brumel durante la lunga convalescenza, in compagnia della prima moglie Marina

IL GRANDE ATLETA E' MORTO A 60 ANNI FORSE PER ALCOLISMO

Brumel, l'ultimo salto nel buio della malattia

Negli Anni 60 migliorò per sei volte il record mondiale volando a 2,28
Mitici i suoi scontri con l'americano Thomas, «la cavalletta di Boston»
Poi un terribile incidente di moto: dopo 37 interventi tornò in pedana



L'impeccabile stile di Valery Brumel, capace di ottimizzare gli insegnamenti di Dyachkov attraverso lunghi e costanti allenamenti

personaggio

Giorgio Barberis

L'ULTIMO, e senz'altro [illegible] più grande, interprete del salto in alto con lo stile ventrale se ne è andato. Valery Brumel, l'uomo che nei primi Anni [illegible] migliorò per [illegible] volte il primato del mondo portandolo a 2,28, si è spento [illegible] in un ospedale (pare per alcolisti) di Mosca, dov'era ricoverato da parecchi giorni. I dispacci d'agenzia che hanno dato la notizia non precisano comunque [illegible] causa [illegible] morte abbastanza prematura [illegible] come lo era stata la conclusione della sua carriera per un devastante incidente in moto che gli spezzò la gamba destra in più punti e di fatto pose fine alle sue gesta sportive nel 1965, un anno dopo la conquista dell'oro olimpico a Tokyo.

Di origini siberiane (era nato a Tolbuzhino il 14 aprile 1942), Brumel balzò alla ribalta nel 1960, ai Giochi [illegible] Roma, dove fu battuto dal connazionale Shavlakadze: [illegible] misura (2,16) ma un numero maggiore [illegible]. Fino a quel giorno Valery era uno dei tanti che avevano superato i [illegible] metri, ma non faceva particolare paura a quel John Thomas, detto «la cavalletta di Boston» e frutto di una scuola ritenuta imbattibile, che ne sarebbe stato poi per un quadriennio il rivale per eccellenza in sfide che il sovietico avrebbe regolarmente vinto.

Anche quel secondo posto romano, pur collocando Brumel [illegible] i migliori specialisti dell'epoca, non ebbe il riscontro che meritava almeno fino a che, nella notte [illegible] 28 gennaio 1961, non rimbalzò dall'allora Leningrado (oggi San Pietroburgo) una notizia capace di stupire il mondo non solo dell'atletica: Valery, in un riunione al coperto, aveva infatti saltato 2,25, tre centimetri in più di quanto [illegible] fosse l'allora primato del mondo detenuto da Thomas.



Un'immagine recente di Valery Brumel

Ritenuto quasi un atto di lesa maestà nei confronti degli americani indiscussi primattori della specialità (la [illegible] federazione mondiale si affrettò ad annunciare che la misura non avrebbe potuto essere considerata record del mondo in quanto ottenuta al coperto), quel salto rappresentava, invece, per il diciannovenne siberiano il risultato concreto della bontà del lavoro svolto con Dyachkov, [illegible] tecnico a cui si era affidato [illegible] anno prima andando nella capitale a vivere [illegible] con il nonno, lasciando la taiga dov'era cresciuto e dove lo aveva scoperto Pyotr Stein vedendolo saltare 1,40 a [illegible] anni e salire poi fino a 2,01 a 17 anni.

La novità nel modo di saltare di Brumel (e anche di Shavlakadze) era costituita dal fatto che, [illegible] gli americani - Thomas in testa - adottavano [illegible] stile chiamato «a scavalcamento ventrale semplice» vecchio di almeno [illegible] anni e inventato da Dave Albritton primatista del mondo nel 1936 con 2,07, gli allievi di Dyachkov si ispiravano alla più recente tecnica dello «scavalcamento ventrale a tuffo» ideata dallo svedese Bengt [illegible], grazie alla quale - a parità di energia - si otteneva un «guadagno» di 7-8 centimetri. Ma non solo, perchè i salti di Brumel erano anche frutto [illegible] allenamenti condotti con una certosina meticolosità, senz'altro sconosciuta alla stragrande maggioranza degli atleti dell'epoca.

Migliorare il record del mondo per [illegible] sovietico era solo questione di tempo. E difatti il 18 giugno di quello stesso 1961, a Mosca, superò l'asticella posta a 2,23, salendo poi ancora in rapida successione a 2,24 (ancora a Mosca il 16 luglio) [illegible] a 2,25 (il 31 agosto a Sofia). Ma [illegible] risultato che avrebbe ammutolito [illegible] mondo sarebbe arrivato l'anno successivo, il 22 luglio a Palo Alto in California, cioè [illegible] casa del rivale Thomas [illegible] davanti a uno stadio gremito: 2,26, ancora record, poi ulteriormente ritoccato ancora di un centimetro il 29 settembre a Mosca. L'ultimo primato, il 21 luglio [illegible] Mosca: 2,28, ossia [illegible] centimetri più della sua altezza. Un'impresa stupefacente (Thomas, per [illegible], [illegible] alto 10 cm più di Brumel) [illegible] sarebbe stata ripetuta in tempi moderni solo con differente stile di salto.

Nel 1964, nonostante il titolo olimpico (vinto con 2,18, stessa misura per Thomas, ma questa volta il minor numero di errori premiò il sovietico), Brumel parve spegnersi così come nel [illegible]. [illegible] il 6 ottobre, quando già albeggiava, il terribile incidente in moto: si disse che Valery fosse ubriaco, certo è che quel giorno si spense la stella del più grande interprete del salto in alto, il cui record sarebbe stato battuto soltanto nel 1971 da Pat Matzdorf, attore di quel nuovo stile inventato da Dick Fosbury che porta il saltatore ad affrontare l'asticella di spalle. Qualcosa che nulla ha a che fare con il gesto dell'uomo primitivo (correre, saltare in alto e in lungo, lanciare [illegible] pietra [illegible] giavellotto) al quale l'atletica si è ispirata per diventare il simbolo dello sport.

Trentasette interventi in tre [illegible] ridiedero a Brumel la mobilità. Con feroce determinazione lui tornò anche ad allenarsi, ma i risultati (2,[illegible] nel 1970, 2,07 l'amnno successivo) [illegible] ormai lontani quei 2,30 [illegible] tutti, allora, ritenevano fossero il traguardo cui sarebbe prima o poi arrivato. E, invece, tutto finì annegato probabilmente nell'alcol.

■ **BASKET: LEGADUE.** Risultati (6ª di ritorno): Carife Fe-Esseti Imola 95-79, Rida Scafati-Bipop Re 89-85, Cimberio No-Banca Popolare Rg 81-69, Sanic Te-Upea Capo d'Orlando si gioca mercoledì, Sicc Jesi-Vip Rn 70-75, Edimes Pv-Bignami Castelmaggiore 64-63, Messina-Garofoli Osimo [illegible]. Classifica: Rida 30; Bipop, Messina e Sanic 24; Edimes, Carife e Sicc 20; Bignami 18; Popolare e Vip 16; Esseti, Garofoli e Cimberio 14; Upea 10.

■ **LE 16 PER L'EUROPEO.** Ecco le 16 qualificate per l'Europeo di settembre [illegible] Svezia: Jugoslava (campione), Sve[illegible] (Paese ospitante), Lituania, Turchia, Ucraina, Grecia, Spagna, Germania, Croazia, Francia, Lettonia, Russia, Slovenia, Italia, Israele e Bosnia.

■ **NUOTO: THORPE BATTE VDH.** Nella tappa di Coppa del Mondo in vasca corta a Berlino, l'australiano Ian Thorpe ha vinto i 200 sl in 1'41"69, batten[illegible] l'olandese Pieter Van den Hoogenband che con 1'42"45 [illegible] limato di 1 centesimo il suo primato europeo. [illegible] 400 sl femminili, la statunitense Lindsay Benko ha migliorato il mondiale con 3'59"53 (era 4'00"03 della costaricense Claudia Poll dal '97).

■ **RUGBY: OK LE DUE PARMA.** Campionato Super 10 (posticipi della 2ª di ritorno): Conad Aq-Skg Pr 14-15, Overmach Pr-Arix Viadana 31-17. Classifica: Benetton Tv 48; Ghial Calvisano 46; Arix e Skg 32; Overmach 28; Rovigo 23; Aps Pd 22; Lottomatica Rm e Conad 13; Marchiol Silea 5.

■ **SCHERMA: DOPPIO PODIO.** In Coppa [illegible] Mondo, nella spada donne [illegible] Budapest le azzurre Zalaffi, Cascioli, Quondamcarlo e Del Carretto sono giunte terze dietro Francia [illegible] Russia. Nel fioretto maschile a Parigi, stesso risultato per Marco Ramacci, alle spalle di Nassibouline (Rus) e Wessels (Ger).

■ **TOTIP.** La colonna [illegible] ieri: X-X, 1-2, X-X, 1-1, X-X, X-1, 4-16. Nessun «14»; ai 2 «12» vanno € 27.754,03; ai 137 «11» € 405,17; ai 1.561 «10» € 35,55.

ORDINE D'ARRIVO E CLASSIFICHE DELLE DUE PROVE DI IERI

Walchhofer vince la combinata Miller primo in classifica generale

■ Slalom: 1 Palander (Fin) 1'41''75; [illegible] Schoenfelder (Aut) a 31; 3. Schlichegger (Aut) a 53; 15. Bergamelli (Ita) a 2''09.
Combinata: 1. Walchhofer; [illegible]. Svindal (Nor); 3. Defago (Svi).
Classifica dello slalom: 1. Kostelic (Cro) 428; 2. Schoenfelder 314; 3. Palander 278; 6. Rocca 193.
Classifica generale: 1. Miller (Usa) 935 ; 2. Eberharter (Aut) 905 3. Aamodt (Nor) 732.
Oggi: superG a Kitzbuehel.


Il podio dello slalom [illegible] Kitzbuehel: da sinistra, Schoenfelder, Palander e Schilchegger

Ceresa (18ª) migliore delle nostre Alla Kostelic la coppa di specialità

■ Slalom: 1. Paerson (Sve) in 1'38"98; 2. Kostelic (Cro) a 18; 3. Hosp (Aut) a 34; 18. Ceresa (Ita) ■ 2"52; 20. Moelgg (Ita)) ■ 2"76; 25. Karbon (Ita) ■ 3"22; 29. Gius (Ita) a 4"41.
Classifica slalom: 1. Kostelic 610; 2. Paerson 378; 3. Pascal (Fra) 303 4.Poutiainen (Fin) 272; 5.Schild (Aut) 253; 9. Gius (Ita) 178.
Classifica generale: 1. Kostelic 1.342 punti; 2. Putzer (Ita) 790; 3. Paerson 760 4. Dorfmeister (Aut) 697; 5. Ertl (Ger) 619.


La svedese Paerson (al centro) fra la croata Kostelic (a sinistra) e l'austriaca Hosp

SCI: NON CI SONO ITALIANI FRA I PRIMI DIECI DELLO SLALOM MASCHILE DI KITZBUEHEL E DI QUELLO FEMMINILE DI MARIBOR

Allarme Rocca, un'altra inforcata Anche le azzurre lontane dal podio

Domenico Latagliata

Il valtellinese salta nella prima manche quando è già in ritardo. Successo [illegible] finlandese Palander

La Gius, ottava a metà gara, si smarrisce sul muro conclusivo. Terzo exploit consecutivo della Paerson

Il 14 febbraio 1999, nel giorno di San Valentino, Kalle Palander fece innamorare di sé decine di finlandesi e non solo: fisicaccio, sguardo gentile e capelli biondi d'ordinanza, l'allora ventunen[illegible] Kalle vinse a sorpresa lo slalom [illegible] di Vail. Era stata quella la prima gara che [illegible] aveva visto inserito nel primo gruppo di merito. Sesto al termine della prima manche, mise a segno [illegible] fantastica rimonta che lo vide infine trionfatore sulle stesse nevi del Colorado che diedero una grandissima delusione al nostro Giorgio Rocca, quarto a 8 centesimi dal bronzo ■ a 21 dall'oro. Tre anni dopo - senza aver mai vinto nel frattempo una sola gara di Coppa del Mondo e non essere mai salito nemmeno sul podio - Palander è di nuovo sbucato fuori dal cilindro, salendo sul prestigioso palcoscenico di Kitzbuehel. Ha battuto gli austriaci Schoenfelder e Schilchegger, firmando [illegible] primo successo di un finlandese in Coppa del Mondo, viatico esaltante in vista dei Mondiali di St. Moritz.

[illegible] anche ieri, come già ■ Vail, Rocca ha invece dovuto mandar giù un brutto rospo. Reduce dal successo della settimana scorsa a Wengen, l'azzurro puntava al bis o quantomeno a [illegible] prova da protagonista [illegible] una d[illegible] piste più affascinanti del Circo Bianco. La gara [illegible] nostro slalomista più talentuoso, che ama la neve dura e si è invece trovato di fronte a un tracciato pesantissimo per le continue precipitazioni, [illegible] durata pochissimo, nemmeno il tempo di concludere la prima manche che peraltro l'aveva visto in ritardo già all'intertempo: «Può succedere di inforcare, anche se mi sta capitando [illegible] po' troppo spesso - ha ammesso l'azzurro -. Comunque l'essere saltato non mi scarica psicologicamente. Ci riproverò (domani, ndr) nello slalom notturno di Schladming». Sarà, [illegible] speciale sulle nevi austriache, l'ultima gara prima della rassegna iridata: servirebbe un'iniezione di fiducia, anche perché Rocca è uscito in tre delle ultime quattro gare. Schladming sarà anche test decisivo per definire la formazione italiana da schierare ■ St. Moritz: sicuro, [illegible] Rocca, pare solo Giancarlo Bergamelli, ieri quindicesimo.

In tema di [illegible]ni, si è invece già portato avanti con i lavori Luis Prenn, responsabile delle slalomiste: «Nicole Gius, Manuela Moelgg e Annalisa Ceresa meritano una chance in Svizzera - ha spiegato -. Per il quarto posto, se la giocheranno Silke Bachmann e Denise Karbon».

Ieri, a Maribor, anche le ragazze erano impegnate tra i pali stretti: ci si aspettava qualcosa di buono dalla Gius, ma l'altoatesina, quest'anno terza a Semmering, ha commesso un grave errore nella seconda prova dopo che era stata ottava nella prima. Così la migliore delle nostre è stata la 24enne aostana Annalisa Ceresa: [illegible] 18° posto [illegible]glia il miglior piazzamento in carriera, ottenuto lo scorso novembre nello slalom di Aspen. Scendendo nella classifica, alla 20ª posizione troviamo Manuela Moelgg, che ha fatto un altro piccolo passo [illegible] il secondo gruppo di merito, mentre Denise Karbon non è riuscita ■ cambiare marcia nella seconda prova, finendo 25ª.

La vittoria, ■ sembra ormai una consuetudine, è andata alla svedese Anja Paerson, al terzo trionfo consecutivo. La «bionica» croata Janica Kostelic, debilitata nella notte da un'infezione intestinale, si è invece dovuta adeguare al 2° posto, conquistando però matematicamente la coppa di specialità, con due gare di anticipo. Per lei un buon motivo di consolazione.


La gioia di Kalle Palander dopo la sua prima vittoria in Coppa del Mondo

Primi in staffetta

Zorzi e Di Centa sprint al fotofinish

Una spanna, o poco più, ma tanto è bastato ■ Cristian Zorzi per portare a casa una bella vittoria, costruita insieme a Giorgio Di Centa. I due azzurri si sono imposti nella difficile staffetta sprint disputata ieri a Oberhof, in Germania. Una gara valida per la Coppa del Mondo che ha segnato la terza affermazione della coppia italiana dopo quelle ottenute in passato, entrambe in Finlandia. [illegible] è [illegible] sprint vero perché, dopo cinque giri a testa [illegible] un anello di 1,6 chilometri, Zorzi ha dovuto gio[illegible]i tutto in una volata da brividi con il temibile specialista tedesco Tobias Angerer.

«Sapevo di avere vinto per [illegible] paio di decimi - ha detto Felice Cristiano, soprannominato Zorro - ma abbiamo dovuto aspettare il fotofinish. I giudici hanno voluto essere certi che [illegible] superato i tedeschi... Questo è il migliore viatico possibile che potevamo prendere in vista dei Mondiali della Val di Fiemme, ormai alle porte visto che s'inizieranno il 18 febbraio. Prima di allora disputerò ancora una prova, la sprint di Reit im Winkl. Penso di arrivare all'appuntamento iridato al massimo della forma. Anche Giorgio sta andando fortissimo. E, visto che lui è veloce anche in alternato, possiamo fare un pensierino pure per la staffetta normale».

Zorzi, che temeva Angerer per le sue doti di velocista ha studiato l'avversario a ogni cambio sul traguardo. I due anzi si sono misurati a vicenda. Dopo aver staccato nettamente i norvegesi Svartedal e Alsgaard, italiani e tedeschi hanno cominciato il loro testa a testa. Nel finale l'azzurro ha dato tutto ed è riuscito ■ battere di [illegible] soffio Angerer, dando [illegible] cocente delusione al folto pubblico che già pregustava un successo della formazione tedesca.

Meno brillante la prestazione della squadra italiana nella prova femminile. Il ct Albarello ha schierato tre coppie, lasciando però a riposo Gabriella Paruzzi ■ Sabina Valbusa. La gara è stata vinta dalla Norvegia con l'esperta Anita Moen e Hilde Pedersen, seguita da tre formazioni della Germania. Al quinto posto Antonella Confortola ■ Cristina Paluselli, staccate di 44 secondi, seste Christina Kelder e Arianna Pollis. Prima dei Mondiali, ancora due gare a tecnica classica in Italia, ad Asiago il 14 febbraio. Poi la Val di Fiemme. [c. ch.]


Andre Agassi a Parigi forse giocherà il doppio misto con la moglie Steffi Graf

FACILE VITTORIA DI AGASSI A MELBOURNE DOVE LA NAVRATILOVA OTTIENE IL 57° SUCCESSO NELLO SLAM

Andre fa poker, Martina superbingo

Stefano Semeraro

I grandi artisti possiedono sempre un terzo occhio, il talento di contemplarsi dall'esterno, di stupire se stessi oltre che la platea. Andre Agassi, se proprio vogliamo azzardarci a definire il tennis un'arte, è un maestro indiscusso. «Come non puoi meravigliarti ogni volta, quando vinci un torneo?», ha detto ieri il Glabro di Las Vegas, appena dopo aver sminuzzato sul centrale di Melbourne gli avviliti resti di Rainer Schuettler, co-protagonista per [illegible] della più [illegible] finale degli Australian Open dal 1926 (6-2 6-2 6-1 in un'ora e un quarto). «Vincere è qualcosa che mi riempie sempre della stessa emozione, la prima volta come oggi - ha continuato [illegible] apertura f[illegible] lo zen e Matrix -. Sul campo ho spesso l'impressione di poter prevedere cosa farà l'avversario, e cerco di anticiparlo per imporre il mio gioco. Ma ogni volta che [illegible] riesce [illegible] sorpresa».

L'aria da bimbo felice l'aveva tutta, Andreino, alzando la sua quarta coppa vinta a Melbourne, l'ottava in totale nei tornei dello [illegible]. Una impresa che ■ 32 anni lo sistema sulla stessa mensola di gente come Jimmy Connors, Ivan Lendl, Fred Perry e Ken Rosewall. Lo consideriamo [illegible] straordinario matusa, rimesso in carreggiata dopo anni di sventataggini dalle cure del suo [illegible] preparatore Gil Reyes e dall'amore della sua sposa Steffi Graf. Ma dimentichiamo che Arthur Ashe alla sua stessa età vinse a Wimbledon, che Connors ■ 31 [illegible] portò a casa il quinto Us Open, che Ken Rosewall ■ 34 domò il Roland Garros, a 36 gli Us Open, a 38 gli Australian Open, e a 40 arrivò in finale a Wimbledon. [illegible] che Rod Laver, da ultratrentenne, conquistò ben 44 tornei. Altri tempi, [illegible] vero, come è vero che Agassi è arrivato al big match riposatissimo, dopo aver macinato con [illegible] certante facilità [illegible] avversari, cedendo giusto [illegible] set a Escude. E che Schuettler, il tedesco garbato e laborioso, che sa fare tutto bene e niente meglio, senza il polso infortunato di Safin si sarebbe fermato probabilmente al terzo turno.

Sono gli inciampi di [illegible] torneo anomalo, troppo precocemente [illegible]filato in calendario, troppo caldo, troppo imprevedibile. Tanto che dopo tre finali «zoppe», verrà probabilmente spostato a marzo, forse a partire dal 2007. L'Agassi sterminatore visto agli antipodi, comunque, può davvero aspirare con l'aiuto di un'astuta programmazione a sfilare dai canini di Lleyton Hewitt, cui peraltro ha g[illegible] sottratto il coach, Darren Cahill, il primato nelle classifiche. E diventare così il più anziano numero uno della storia [illegible] tennis. Il 2003, detto fra parentesi, pare decisamente sorto sotto il segno degli attempati: Martina Navratilova, classe 1946, sempre a Melbourne ha vinto [illegible] suo 57° titolo [illegible] Slam, agguantando il doppio misto in coppia con Leander Paes, un bel tipo partorito a Calcutta nello stesso anno in cui Martina alzava il primo trofeo.

Una sfida più dura, per Agassi, sembra piuttosto quella di convincere la moglie Steffi, ex signorina Graf, a rispettare il fioretto fatto alla vigilia del torneo. Steffi, che si è ritirata nel '[illegible] dopo aver portato a casa 22 titoli dello Slam, aveva promesso di tornare in campo a Parigi, in doppio misto a fianco del coniuge, se Andre fosse riuscito a vincere gli Open. «E' mio compito farle mantenere [illegible] promessa, e in qualche modo [illegible] la farò, contateci», ha sorriso Andre dopo la finale. Fallisse nell'impresa, il fenomeno potrebbe sempre rivolgersi alla Navratilova.

VOLLEY: MODENA TIENE IL PASSO DI TREVISO, MILANO RISCHIA IL KO A PADOVA

Cuneo ferma la sorprendente Latina

E mercoledì a Trento prende il via la finale a otto di Coppa Italia

Basta un'ora ■ Modena per ottenere il successo che le [illegible] il secondo posto solitario in classifica e le permette di mantenersi a tre lunghezze da Treviso capolista: Cantagalli (15 punti) imperversa e dall'altra parte della rete Piacenza, nonostante un Gavotto in buona ripresa (18), risulta poco più di un rassegnato sparring-partner. Ma l'impresa di giornata la compie Cuneo battendo la sorprendente Latina mentre Padova arriva solo a sfiorarla contro la Milano del neo ct azzurro Giampaolo Montali.

A Cuneo De Giorgi può comunque mangiarsi le mani perché la sua squadra, in vantaggio per due set a zero, perde di misura terza e quarta frazione, riuscendo comunque nel tie-break ad avere la meglio: molto bene il francese Granvorka (19), efficace Simeonov (20). [illegible] squadra piemontese incomincia a godere i vantaggi che derivano da una ricezione più precisa grazie al brasiliano Giova[illegible] che, all'occorrenza, sa farsi ben valere anche in attacco (13). Nelle fila dell'Icom bene Vujevic (17) e Biribanti (16).

Per la Noicom il successo è soprattutto buon viatico in vista della finale a otto di Coppa Italia che prenderà [illegible] via mercoledì a Trento ■ che vedrà di fronte, nelle prime due partite, Modena contro Ferrara, quindi Cuneo contro Treviso. Poi giovedì, a Bolzano, toccherà a Milano contro Latina e a Macerata contro Trento.

Tornando al campionato, davvero incredibile [illegible] Padova ha gettato l'occasione per battere Milano. In vantaggio di due set, l'Edilbasso (Schuill 23) [illegible] è infatti fatto rimontare da un Asystel lenta a carburare. Alla fine comunque il successo [illegible] andato ai milanesi (Milinkovic 20, Nemmerdor 16) la cui prestazione [illegible] è però stata particolarmente convincente.

Netto il [illegible] di Perugia (Pascual 16) a Montichiari mentre un Tofoli [illegible] gran spolvero ha guidato Trento al [illegible] ad Ancona. [g. bar.]

[illegible] maschile (16ª giornata): Sira Ancona-Itas Tn 1-3 (15-25, 20-25, 26-24, 20-25); Canadiens Vr-Sisley Tv 1-3 (20-25, 25-23, 22-25, 15-25); Carife Fe-Lube Mc 2-3 (22-25, 28-26, 23-25, 25-23, 11-15); Noicom Brebanca Calcom Lt 3-2 (25-21, 25-20, 25-27, 23-25, 15-12); Kerakoll Mo-Copra Pc 3-0 (25-18, 25-20, 25-19); Bossini Montichiari-Pet Pg 0-3 (19-25, 19-25, 23-25); Edilbasso Pd-Asystel Mi 2-3 (25-23, 26-24, 25-27, 18-25, 13-15). *Classifica:* Sisley p. 41; Kerakoll 38; Lube 37; Asystel 35; Icom 30; Itas ■ Carife 27; Noicom 22; Pet 19; Bossini 18; Canadiens 14; Edilbasso 12; Copra 10; Sira 6.

A1 femminile (15ª giornata): Modena-Asystel No 3-2 (25-22, 18-25, 25-20, 25-27, 15-12); Despar Pg-Johnson Spezzano 3-0 (25-14, 25-20, 26-24); Infoplus Vi-Città di Palermo 3-0 (25-13, 25-14, 25-18); Foppapedretti Bg-Icot Forlì 3-0 (25-21, 28-26, 26-24); Cerdisa Re-PinetaMascia-Guru Ra 2-3 (22-25, 25-23, 24-26, 25-19, 9-15); Romanelli Fi-Monte Schiavo Jesi 1-3 (25-17, 18-25, 23-25, 23-25). *Classifica:* Despar p. 37; Monte Schiavo 36; Foppapedretti 35; Asystel 34; Modena 30; Romanelli 22; Infoplus 17; Icot 15; Johnson 14; Ravenna 13; Cerdisa 12; Palermo [illegible].


Il francese Granvorka (Noicom Cuneo)

IPPICA: SOTTO TONO L'ITALIANO TINAK MO

Sorpresa nel Prix d'Amérique Il «diavolo belga» Verbeeck conduce al successo Abano As

PARIGI. Sorpresa nell'82° Prix d'Amérique, la più importante e ambita corsa mondiale di trotto, dominata nelle due precedenti edizioni dal nostro Varenne. Assente il Capitano, passato ormai alla carriera di stallone, sulla pista nera di Vincennes la vittoria è andata al tedesco-olandese Abano As, cavallo allenato ad Appiano Gentile, che ha preceduto Insert Gédé, Gigant Deo, Général du Pommeau ed Energetic.

E' stato il capolavoro di Jos Verbeeck, famoso driver soprannominato «Diavolo belga», al suo quarto successo nella prestigiosa corsa francese. Verbeeck ha infatti confermato la sua grande astuzia nella complessa ■ caotica partenza dell'Amérique, portando Abano As subito in testa e lasciando poi sfogare a turno gli avversari. E' stato [illegible] rilevato [illegible] comando prima da Scarlet Knight, poi da Gigant Neo, mentre per corsie esterne si neutralizzavano a vicenda Général du Pommeau e Fan Idole e dilapidava preziose energie Gébrazac. In retta d'arrivo si faceva finalmente vedere al largo di tutti Insert Gédé, uno dei più appoggiati dagli scommettitori, ma Verbeeck riusciva a sgabbiare Abano As dalla scia di Gigant Neo, precedendo sul traguardo di mezza lunghezza Insert e di un cavallo Gigant. Purtroppo mai fra i protagonisti il nostro Tinak Mo, unico indigeno in gara. La media del vincitore - 1'15"1 [illegible] metri, su terreno in verità appesantito dalla pioggia - autorizza ■ credere che, se ci fosse stato ancora Varenne, l'Amérique avrebbe di nuovo parlato italiano. [gio. vib.]

RALLY: BENE LE QUATTRO PUNTO ABARTH

Montecarlo, tripletta Citroën Loeb precede McRae e Sainz Sbaglia l'iridato Gronholm

MONACO. Il Rally di Montecarlo non è, per tradizione, favorevole alle Peugeot. Anche quest'anno la casa francese capitanata dal torinese Corrado Provera, tre volte campione del mondo marche negli ultimi tre anni, non è riuscito a conquistare il successo, andato alla Citroën con tre Xsara WRC nelle prime posizioni.

Vittoria al francese Sebastien Loeb (penalizzato un anno fa dall'errore dei [illegible] meccanici) davanti a Colin McRae e Carlos Sainz, entrambi all'esordio sulla vettura francese. Sainz ha faticato a contenere gli attacchi dell'estone Marko Martin, che ha portato la sua Ford Focus al 4° posto; solo 5ª la Peugeot 206 del deludente e strapagato Richard Burns. Panizzi, uno dei favoriti, ha subito una penalizzazione prima del via (irregolarità al GPS nella ricognizione) e [illegible] è riuscito ■ emergere, ritirandosi nella [illegible] tappa.

Il campione mondiale in carica, Markus Gronholm, protagonista con la Peugeot 206 n. 1 nella prima tappa e in buona parte della seconda, è scivolato su una placca di ghiaccio danneggiando una sospensione (12°). Bene le Fiat Punto Abarth nel Campionato Junior. Tutte e quattro le vetture hanno raggiunto [illegible] traguardo in una [illegible] che ha visto ritirarsi il 50% dei concorrenti. Nella gara vinta dal campione francese Tirabassi, l'italo-argentino Marco Ligato si è piazzato 3°, il veneto Massimo Ceccato 6°, il sanmarinese Mirco Baldacci 8° e il toscano Luca Cecchettini 10°. [r. val.]

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

In memoria dell'Avvocato Giovanni Agnelli



Avvocato Giovanni Agnelli

La scomparsa dell'Avvocato Giovanni Agnelli, simbolo non soltanto dell'industria italiana, ma ambasciatore del nostro Paese nel mondo, ha lasciato un gran vuoto. Per commemorare la Sua figura, che ha incarnato l'immagine più alta dell'imprenditorialità italiana e per ricordare [illegible] legame costante ed attento con l'organizzazione industriale torinese e confederale,

Lunedì 3 febbraio 2003 alle ore 18 presso il Centro Congressi di Via Fanti 17

si svolgerà una riunione, rivolta a tutti gli associati dell'Unione Industriale di Torino, per esprimere riconoscimento per il Suo contributo alla crescita [illegible]mica ed all'affermazione della nostra industria nel mondo.

La riforma del diritto societario

Varata la "Legge Vietti": le società da istituzioni a contratti

Venerdì 31 gennaio dalle 9 alle 13 presso il Centro Congressi di Via Fanti 17, si svolgerà il convegno "Nuovo mercato nuove società", incentrato sulla recente riforma del diritto societario. L'incontro è organizzato dall'Associazione Torino – Europa in collaborazione con l'Unione Industriale di Torino, la Confindustria, e con il contributo degli Ordini Nazionali degli Avvocati, dei Notai e dei Dottori Commercialisti.

La riforma, conosciuta come "Legge Vietti", dal [illegible] del Sottosegretario alla Giustizia e Presidente della Commissione per la Riforma del Diritto Societario, progetto avviato nella scorsa legislatura e varato il giorno [illegible] dell'approvazione della Legge Finanziaria, è un importante sforzo di riordino e d'innovazione dell'intera disciplina, nonché strumento fondamentale per il rilancio dello sviluppo economico del nostro Paese.

Dopo 60 anni di staticità della disciplina societaria, infatti, la riforma introduce elementi innovativi tali da rivoluzionare [illegible] libro V del codice civile. Con l'applicazione della nuova legislazione che non considera più gli assetti societari come istituzioni ma come contratti, le società [illegible] capitali risultano ridisegnate [illegible] per la prima volta viene introdotta [illegible] disciplina di gruppi d'impresa. Inoltre la riforma, mettendo a disposizione strumenti finanziari [illegible] di governance innovativi, consente alle imprese nuove opportunità di business. Dalla riforma, che prevede una molteplicità di forme societarie, scaturisce [illegible] desiderio di lasciare massima libertà di scelta all'imprenditore nella strada da seguire per avviare o continuare la propria attività. Inoltre, i nuovi assetti societari, consentono alle imprese italiane di rimuovere un gap competitivo che per lungo tempo ha caratterizzato il nostro Paese, penalizzandolo sul fronte degli investimenti internazionali. Per la corretta applicazione [illegible] diritto societario, inoltre, non va dimenticata la vacatio legis, in vigore fino a gennaio 2004, che consente alle imprese di adeguare in modo puntuale gli assetti societari alle nuove norme.

PROGRAMMA

Introduzione ai lavori

Andrea Pininfarina
Presidente Unione Industriale di Torino

Luigi Rossi di Montelera
Presidente Associazione Torino-Europa

Relazioni

Carlo Angelici
Ordinario diritto commerciale Università di Roma "La Sapienza"

Franco Bonelli
Ordinario diritto commerciale Università di Genova

coffee break

Tavola rotonda

Michele Vietti
Presidente Commissione per la riforma del diritto societario – Sottosegretario di Stato alla Giustizia

Antonio D'Amato
Presidente Confindustria

Antonio Tamborrino
Presidente Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti

Remo Danovi
Presidente Consiglio Nazionale Forense

Antonio Mascheroni
Presidente Consiglio Nazionale del Notariato

Moderatore
Guido Gentili
Direttore Il Sole 24 Ore

Dibattito

Per adesioni ed informazioni: Associazione Torino-Europa tel. 011.3157111 – fax 011.3157308

CONVEGNI & CORSI

CDAF-SAN [illegible] IMI: [illegible] 2 - [illegible] 3 [illegible]
ore 18.00
Incontro CDAF (tel. 011/5718202)

[illegible] ISO [illegible] COSA C'E' DI [illegible] INTERNAZIONALE PER LA [illegible]
3-4 febbraio — ore 9.00 / 17.00
Corso SKILLAB (tel. 011/5718.372)

APOLLO 13:...ERA CO[illegible] SOLO [illegible] MISSIONE [illegible], FI[illegible]' LE [illegible] UN PRO[illegible] VUOTO [illegible] SPAZIO
3-5 febbraio — [illegible] 9.00 / 17.00
Corso [illegible] (tel. 011/5718.372)

STRUMENTI E TECNICHE DI PROJECT MANAGEMENT
4-6 febbraio — ore 9.00 /17.00
Corso SKILLAB (tel. 011/5718372)

LA [illegible] DELLE [illegible]
5 febbraio — ore 9.00 / 17.00
Corso SKILLAB (011/5718372)

[illegible] - [illegible]
TEST 6 febbraio ore 18/20
11-18-25 febbraio
4-11-18-25 [illegible] -1 aprile — [illegible] 13.45 /17.45
Corso SKILLAB (tel. 011/5718372)

AD[illegible] PRONTO [illegible]
10 febbraio — [illegible] 13.30 / 17.30
Assocam Scuola Camerana (tel. 011/3853475)

[illegible] FORNITORI [illegible] ARE LE FASE [illegible]
11-12 febbraio — ore 9.00/17.00
Corso SKILLAB (tel. 011/5718372)

[illegible] DI BASE [illegible] LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
11-12 febbraio — ore 9.00/17.00
Corso SKILLAB (tel. 011/5718372)

[illegible] (SOFTWARE PLC)
19 febbraio — ore 17.30 / 20.00
Assocam Scuola Camerana (tel. 011/3853475)

ERGOTECNICA

Sicurezza e Legge: Ergotecnica [illegible] l'allarme

L'Organismo certificatore conferma la sua vocazione ad informare

L'inosservanza delle leggi vigenti sulla sicurezza rappresenta per qualsiasi azienda, oltre ad una grave omissione pesantemente sanzionabile, una scarsa tutela nei confronti del proprio personale che ne rappresenta la risorsa primaria.

ERGOTECNICA, la società del Geometra Esposito Fioravanto, è un ente certificatore abilitato dal Ministero competente, e attualmente si appresta a partecipare attivamente [illegible] un convegno di aggiornamento sulle nuove normative e obblighi di legge, organizzato dall'ANACI (Associazione Amministratori di Condominio). L'evento avrà luogo nelle prossime settimane al Jolly Hotel di Torino, la data sarà comunicata nella Stampa di lunedì 24 Febbraio. Tale incontro fa seguito al convegno sulla Certificazione Europea, organizzato da ERGOTECNICA nel novembre [illegible] 2002, tenutosi presso l'Unione Industriale di Torino, che trattava anch'esso delle indispensabili verifiche periodiche che i datori [illegible] lavoro hanno l'obbligo di effettuare. Al centro di questi dibattiti vi è il DPR 462 / 01, entrato in vigore il 23 gennaio 2002, che intende semplificare e rendere più concreti i procedimenti per la denuncia, la manutenzione e **le verifiche degli impianti.** Il DPR stabilisce che i datori di lavoro hanno l'obbligo giuridico non solo di richiedere ma anche di procedere alle verifiche degli impianti di messa a terra, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche [illegible] impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione. Per tale aggiornamento, ci si può rivolgere ad Organismi Certificatori abilitati dal Ministero, quale ERGOTECNICA. I datori di lavoro, quindi, che non avessero effettuato le verifiche previste dalla legge vigente, ogni 2 o [illegible] anni secondo il tipo di impianto, sono fin da ora perseguibili e sanzionabili. Ma se la legge parla di verifiche, il sottinteso essenziale in materia di sicurezza è quello della manutenzione. Lo dimostra il contributo della Dottoressa Cervetti, Magistrato di Cassazione, al Convegno sulla "Certificazione Europea e nuove verifiche di legge" dello scorso novembre (di cui gli atti [illegible] in fase di pubblicazione), quando distingueva le verifiche ufficiali, le obbligatorie e le verifiche non espressamente imposte ma sottintese (impianti soggetti a verifiche per i quali si presume [illegible] già sottoposti [illegible] manutenzione regolare).

Nuovi servizi per le aziende

ERGOTECNICA accresce qualitativamente il proprio settore ascensori, proponendo nuovi servizi, quali l'assistenza tecnica, [illegible] presto un archivio informatico consultabile su internet. [illegible] prossimo mese [illegible] marzo verrà pubblicato il primo numero del mensile di ERGOTECNICA "Ergogazzetta", con informazioni tecnico-giuridiche sulle Certifi[illegible]ni, in chiave informativa e didattica.

Innovazione d'impresa

La ricerca a supporto dello sviluppo dell'aerea piemontese

PICCOLINDUSTRIA

"L'innovazione d'impresa a supporto della riconversione dell'area piemontese" è il titolo del convegno che si svolgerà **giovedì 30 gennaio dalle ore 14** presso il Centro Congressi di Via Fanti, 17. L'incontro è organizzato dall'Associazione Torino Finanza con la Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino, l'Incubatore delle Imprese Innovative del Politecnico e l'Istituto Superiore Mario Boella.

[illegible] delicato momento che sta attraversando l'economia tori[illegible] e piemontese, impone una focalizzazione sulle competenze scientifiche, gestionali e manageriali necessarie per [illegible] rilancio economico locale.

Affinché la nostra regione possa continuare ad [illegible] centro di eccellenza dell'innovazione d'impresa, in Italia ed [illegible] Europa, non si può prescindere dall'esistenza di adeguati strumenti finanziari, accessibili da parte delle iniziative imprenditoriali a maggior potenziale di sviluppo.

L'incontro [illegible] dedicato agli imprenditori ed agli aspiranti tali, agli operatori finanziari, pubblici e privati, orientati ad operare in questo settore.

Le testimonianze dei protagonisti di alcune start-up innovative ed il confronto tra alcuni autorevoli rappresentanti del mondo imprenditoriale, finanziario e della pubblica amministrazione, aiuteranno a capire ed individuare possibilità ed opportunità in questo scenario.

PROGRAMMA

14.00 **Franco Cellino** *Presidente Associazione Torino Finanza*
Saluto ai partecipanti

Ruggero Lenti *Presidente Piccolindustria Unione Industriale di Torino*
Una filiera per l'innovazione, presupposto vincente per lo sviluppo di nuove iniziative

Vincenzo Pozzolo - *Presidente I3P*
Un incubatore per idee innovative

Presentazione delle neo imprese vincitrici del Concorso Galileo Ferraris

Michele Marcante - *Direttore Generale FinTech*
La valutazione [illegible] una nuova impresa high-tech da parte dell'investitore finanziario

Due testimonianze di "[illegible] up" partecipate da FinTech

17.30 Tavola rotonda e dibattito

Dall'idea al business: passaggi critici, ostacoli, tempi

Intervengono oltre ai relatori:
Antonio Buzzigoli *Assessore alla Concertazione Territoriale, Provincia di Torino*
Gilberto Pichetto Fratin *Assessore all'Economia, Regione Piemonte*

Rodolfo Zich *Presidente Istituto Superiore Mario Boella*

Moderatore: **Marco Zatterin** - *La Stampa*

18.00 Chiusura dei lavori

Per adesioni e informazioni: Associazione Torino Finanza, tel. 011.53 20 72 fax 011.54 00 28 e-mail: info@torinofinanza.org

A Torino, amici per la pelle

Formati al "Baldracco" i primi tecnici conciari

L'industria conciaria ha trovato a Torino [illegible] sede per le attività di formazione. Il progetto, promosso da UNIC, l'associazione nazionale di categoria, [illegible] l'Unione Industriale [illegible] la Provincia di Torino, il Gruppo Conciatori Piemontesi e l'Istituto Tecnico Industriale "Casale", ha il suo fulcro nello storico e centenario "Istituto Giacinto Baldracco", rilanciato come "Centro Europeo di Formazione Conciaria" (CEF) e di ricerca applicata.

La collaborazione, formalizzata attraverso un'apposita convenzione, sta giungendo alla sua prima scadenza, in occasione della quale gli enti promotori intendono allargare l'adesione a imprese della filiera quali ad esempio quelli operanti nei comparti chimici e meccanici.

Dopo l'annuncio di tale iniziativa nel corso di un convegno internazionale sulla formazione conciaria europea, organizzato presso l'Unione Industriale torinese dalle associazioni imprenditoriali [illegible] sindacali di settore, sotto l'egida della Commissione Europea per l'Impiego [illegible] gli Affari Sociali, è stata avviata l'attività di progettazione e programmazione di corsi e seminari di formazione tecnica, nonché di incontri culturali.

Tra le prime attività promosse, [illegible] per operai conciari, candidati all'assunzione presso aziende dell'area di Santa Croce sull'Arno, in Toscana. Il corso, iniziato a novembre, si è ora concluso positivamente per i 25 partecipanti. Nozioni di base sul "prodotto pelle", processo produttivo conciario, sicurezza e ambiente in conceria, lingua italiana sono gli argomenti affrontati in 140 ore di formazione, tra pratica e teoria, svoltesi presso il "Casale/Baldracco" [illegible] le aziende conciarie torinesi MESI e FER.CO, con docenze fornite dalla scuola, da UNIC e dalle aziende.

Una decina di partecipanti verranno già assunti entro la fine di gennaio; gli altri nei mesi successivi. Sono ora in partenza altre iniziative indirizzate a neodiplomati e tecnici aziendali, che verranno organizzate in modo da agevolare la frequenza anche di operatori provenienti da fuori dal Piemonte. Tra queste, la manifestazione finale per il centenario dell'Istituto, sul te[illegible] "La cultura della pelle: valore e significato del suo impiego nella società moderna", con esponenti del mondo della moda.

Il rilancio del "Baldracco" conferma così le potenzialità della collaborazione tra pubblico e privato e fra il mondo della scuola e quello delle imprese, attraverso iniziative di grande interesse culturale e valore civile.

OMEGE

[illegible] Omege S.p.a. [illegible] Service [illegible] e la segnaletica [illegible]

L'Azienda Torinese da decenni opera in regime di eccellenza per fornire un valido apporto nell'incremento dei livelli di sicurezza sull'intera viabilità

Pur compiendo venticinque anni di attività come NUOVA OMEGE S.p.a., l'azienda torinese vanta [illegible] tradizione aziendale ben più importante, essendo stata fondata di fatto [illegible] 1957 dal Commendator Emanuele GAI, attuale Presidente Onorario, come O.M.E.G.E., acronimo di Officina Meccanica Edile Gai Emanuele.

NUOVA OMEGE è una delle principali società italiane attive nei seguenti comparti:

- Segnaletica Orizzontale e Verticale "Cat. SOA OS 10" iscrizione per [illegible] milioni di euro.
- Protezioni Marginale (Guardrails [illegible] paramassi) "Cat. SOA OS 12" iscrizione per 10 milioni di euro.
- Impiantistica semaforica e segnaletica luminosa "Cat. SOA OS 9" iscrizione per 1 milione [illegible] euro.

"*La nostra azienda, creata da Emanuele GAI, al quale, congiuntamente al fratello Piero, va la nostra gratitudine e il nostro sentito ringraziamento*" - dice il Cavalier Oreste Pompa, Presidente e Responsabile Marketing – "*ha [illegible]trato nell'ultimo triennio enormi sforzi economici nel settore della segnaletica luminosa di nuova generazione, creando un know how altamente qualificato. Partendo dall'attuale situazione esistente sulle strade, ove l'automobilista non riesce a recepire la maggior parte dei segnali di prescrizione o di pericolo, confusi nell'ambiente atropizzato [illegible] forte presenza di pubblicità, la NUOVA OMEGE S.p.a. ha individuato il problema e ne ha studiato le migliori misure innovative. Gli sforzi sostenuti sono risultati premianti e condivisi: nel nuovo Traforo del Monte Bianco, dove la sicurezza rappresenta una priorità assoluta, è stato prescelto il sistema segnaletico "GALUX" di nostra produzione*".

Supportata da uno staff [illegible] tecnici ed operatori di provata esperienza e professionalità, NUOVA OMEGE [illegible] avvale di tre dirigenti e due quadri, responsabili aziendali, del p.i. Guglielmo Marengo, responsabile dei lavori relativi alle protezioni marginali, del p.i. Carlo Truffo, responsabile dei lavori di segnaletica orizzontale [illegible] e verticale, dell'ingegner Valter Mantovan, responsabile della progetta[illegible] [illegible] dei lavori di impiantistica, dell'architetto Alberto Fragomeni, capo officina e della signora Carmen Tumbiolo, responsabile finanziario. Ad [illegible] si aggiungono impiegati, tecnici e operai fino a costituire un organico complessivo di oltre 100 dipendenti.

Con sede e stabilimenti in Torino, strada del Francese 87/19, NUOVA OMEGE opera [illegible] tutto il territorio nazionale con [illegible] Filiale operativa con deposito e 15 dipendenti a Montesilvano (PE) e una Filiale commerciale a Roma.

Dotata di una specifica preparazione settoriale altamente qualificata, NUOVA OMEGE opera [illegible] regime di assoluta Qualità e [illegible] elevato contenuto innovativo, sviluppando [illegible] singolo intervento sulla base di studi preliminari [illegible] di un'attenta attività progettuale, consegnando al committente un prodotto ad alta definizione e "chiavi in mano".

Con una vocazione imprenditoriale volta a fornire [illegible] valido apporto [illegible]ll'incremento dei livelli di sicurezza sull'intera viabilità, NUOVA OMEGE ha contribuito alla creazione del Consorzio Segnaletica di Qualità al quale fanno capo le principali aziende italiane operanti nel settore: un'autentica task force pronta ad accettare le grandi sfide europee sulla sicurezza stradale.

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 27 GENNAIO 2003

TORINO

VIA MARENCO [illegible], TELEFONO [illegible] 11, FAX 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



Educatori contro Comune

Manifestazione dei lavoratori [illegible] settore educativo davanti a Palazzo civico, oggi, dalle 17 alle 19. L'annunciano Cgil, Cisl, Uil e Csa municipali che protestano contro la giunta per una delibera che [illegible] ad una ditta non comunale di valutare la possibilità di far svolgere il servizio all'esterno.



Il tempo

Correnti fredde [illegible] Nord Europa preannunciano un probabile cambiamento del tempo con neve sui versanti esteri delle Alpi, sereno o cielo velato in pianura. Ieri a Torino 7,9 di massima, -1,8 di minima e 54% di umidità. L'anno [illegible] 13,3 di massima, 0,[illegible] minima, 50% di umidità.



Nasce «L'Ircocervo»

Nasce la rivista «L'Ircocervo», un contributo al dibattito interno al centro-destra. La pubblicazione sarà presentata questa sera, ore 21, hotel Jolly Ambasciatori, dagli onorevoli Mauro e Cicchitto (foto) e dal direttore del periodico Gianluigi Da Rold, moderati da Mauro Battuello e Daniele Cantore.

IL TORINESE PIÙ AMATO NEL RICORDO DI SINDACO E CONSIGLIERI

In Sala Rossa l'abbraccio della città ad Agnelli

Oggi la commemorazione dell'Avvocato dopo il solenne addio in Duomo

Emanuela Minucci

«Giovanni Agnelli era un simbolo e i simboli vengono trattati con comprensibile solennità. Dopo l'affetto dimostrato dai cittadini [illegible] il saluto nella camera ardente [illegible] durato fino alle cinque del mattino, anche attraverso la cerimonia funebre Torino ha voluto dare un ultimo, corale abbraccio all'Avvocato».

Così il sindaco Chiamparino, ha commentato ieri, all'uscita del Duomo, la [illegible] e affollata partecipazione dei cittadini al funerale del senatore Agnelli. Chiamparino, con la fascia tricolore sul loden, era seduto fra il presidente della Regione Ghigo e quello del Consiglio regionale Cota. A rappresentare la Provincia, in assenza del presidente Bresso, il vice Giuseppe Gamba.

Insieme con il primo cittadino l'intera comunità politica e amministrativa torinese ha voluto partecipare alle solenni esequie dell'Avvocato. E oggi, alle 18, in Sala Rossa, il presidente del Consiglio Comunale Mauro Marino commemorerà la sua scomparsa: alle sue parole seguirà un minuto di silenzio. Il sindaco, appresa la notizia che per tutta la notte la camera ardente allestita al Lingotto aveva visto la continua partecipazione di cittadini ansiosi di dare l'ultimo saluto a Gio[illegible] Agnelli, ha commentato: «Questo fiume di gente testimonia sia l'orgoglio di appartenere a una grande storia industriale sia un profondo senso d'identità che la fabbrica, nel secolo scorso, ha dato ai cittadini». E ha poi aggiunto: «Penso però che anche il luogo simbolo in cui tutto ciò è avvenuto debba fare riflettere: il Lingotto oggi rappresenta il cuore [illegible] una delle più grandi metamorfosi urbanistiche. Questa densità di rapporto con il Nuovo che il Lingotto rappresenta la dice lunga su [illegible] il futuro riesca a conciliarsi con il passato».

E se fino a notte fonda, sulle rampe che portano alla Pinacoteca, i cittadini si sono messi pazientemente in coda per dire addio all'Avvocato, altri torinesi (o magari quegli stessi) si [illegible] alzati molto presto per conquista[illegible] un posto in prima fila di fronte alle transenne del Duomo. I più mattinieri e previdenti (o, più semplicemente, coloro che speravano di poter entrare nella Cattedrale) sono arrivati attorno alle 7. Nonostante le strade attorno al sagrato fossero gelide, ma non ghiacciate - nella notte il Comune aveva provveduto a salare copiosamente la zona - e il termometro fosse attorno allo zero, il popolo orfano dell'Avvocato ha retto fino all'ultimo. Intirizzito, ma orgoglioso di poter intravedere anche solo uno spicchio di quel funerale solenne ripreso in diretta da Raiuno.

Piazza San Giovanni non è mai stata così invasa di uomini, donne e bambini rigorosamente in silenzio. I loro volti appaiono accomunati dall'idea «di essere stati privati di qualcosa che non tornerà mai, perché uomini [illegible] non ne nascono più». Qualcuno porta al collo la sciarpa della Juve, altri hanno preparato un piccolo striscione che inneggi alla Signora da [illegible] al passaggio della bara. Attorno alle 10, mezz'ora prima dell'inizio ufficiale delle esequie, le finestre al primo piano del palazzaccio dei Lavori Pubblici sono zeppe di chi, pur di vedere meglio il sagrato, si è arrampicato fin lassù.

Il sindaco Chiamparino appena uscito dalla chiesa saluterà Donna Marella con un abbraccio affettuoso e Umberto Agnelli con una calorosa stretta di [illegible]. Poi via, a piedi, verso Palazzo civico. I cronisti lo fermano per un'ultima dichiarazione, mentre dal Duomo escono anche decine di consiglieri comunali, assessori della sua giunta, insieme [illegible] il presidente della Sala Rossa Mau[illegible] Marino. «Sindaco, ha parlato con Berlusconi? E con Ciampi?». Chiamparino risponde che ha scambiato soltanto due battute con Mario Monti, ma due battute importanti: «Mi ha detto che segue con grande attenzione Torino, una città che ha le risorse per continuare ad essere una città fondamentale per il destino industriale dell'Italia intera».



L'avvocato **Giovanni Agnelli** con il sindaco **Sergio Chiamparino**: la foto è stata scattata il 5 giugno scorso alla festa dell'Arma dei carabinieri



Edmondo Sansone, ex operaio Fiat, l'ultimo a raggiungere la camera ardente

Alle 5 l'ultimo saluto di un suo operaio

La camera ardente chiusa solo all'alba: «Glielo dovevo»

> Edmondo Sansone, emigrato da Cosenza, trent'anni nel reparto Carrozzerie a Mirafiori: «Ho fatto le condoglianze però volevo dire "grazie"»

«La prima casa vera me la sono comprata nel '68: camera e cucina, per me e mia moglie [illegible] abbastanza. L'ho pagata 5 milioni; [illegible] già gli anni che alla Fiat guadagnavi 100 mila al mese e, se facevi qualche straordinario, riuscivi anche ad arrotondare...».

La luna è un faro di luce che guarda da lontano il Lingotto, alle 5 e mezzo di mattina. Le transenne che, fino a poco prima, segnavano il percorso di quella folla commossa che incedeva lenta verso la [illegible]era ardente, tracciano un corridoio ormai vuoto. Davanti ai tavolino dove la gente ha lasciato messaggi, biglietti e fiori non c'è più nessuno. E la sagoma di quest'ultimo uomo salito sul tetto della ex fabbrica a render omaggio alla salma dell'Avvocato si staglia davanti all'ingresso. Poco prima si era inchinato davanti al sarcofago di legno chiaro, aveva stretto la mano dei parenti rimasti lì tutta la notte ad accogliere quanti hanno sfidato freddo e sonno per andare lassù.

Un po' imbarazzato, adesso, Edmondo Sansone se ne va, con il suo passo lesto, la sua testa di capelli bianchi e la barba grigia leggermente piegata in avanti. «Io sono un anziano Fiat. Ho passato quasi trent'anni alle Carrozzerie di Mirafiori. Operaio. Ero uno operaio» racconta. Mille ricordi, come se fosse ieri: le notti in fabbrica per guadagnare qualcosa di più per la famiglia. La [illegible] compagna a casa, ad allevare due figli: oggi uno è maresciallo dell'Arma, l'altro fa l'operaio come il papà, ma [illegible] più alla Fiat. Nella sua vita, da quando, giovanissimo, se n'è andato dalla provincia di Cosenza, da Falconara Albanese, c'è stato ben poco spazio per altro che [illegible] fosse fatica. «Ma, se oggi ho una bella casa e i miei figli [illegible] sistemati lo devo all'Avvocato. Se non c'era lui io chissà dove sarei adesso? E che cosa avrei fatto? Invece mi è andata bene...».

Ed è per questo che stanotte, nonostante i suoi sessantacinque anni, la moglie a casa malata di Alzheimer, e tante altre preoccupazioni ancora, ha sfidato il freddo e, da solo, è andato a rendere l'ultimo omaggio all'uomo che, in qualche modo, lo ha reso felice. «Glielo dovevo...».

Così, alle 4, ha dato un bacio alla moglie, «che da dieci anni non sta più bene», ha svegliato il figlio, gli ha detto di stare attento alle necessità della mamma, è salito in auto e da Orbassano è arrivato qui. All'ingresso lo hanno lasciato passare, anche se ormai era tardi. Ma è bastata un'occhiata, agli esperti sorveglianti della Sirio, per capire cosa pensava quell'uomo e gli hanno detto di andare: «Però faccia presto, a quest'ora dovrebbe già essere tutto chiuso...».

Il fiatone durante la salita sulla rampa, l'emozione all'ingresso della camera ardente, un mezzo inchino davanti ai parenti, stringendo loro la mano: «Condoglianze». «Ma avrei voluto anche dire loro "grazie"...». **[l. pol.]**

Specchio dei tempi

«Tredici giorni per riavere i bagagli persi nel volo da Parigi» - «Alla Satti paga meno chi fa un percorso più lungo?» - «Non basta il camice bianco per essere un vero infermiere» - «L'allarme in auto»

Un lettore ci scrive:

«Il 6 gennaio dovevo rientrare da Casablanca a Torino. Il volo, dopo una snervante attesa e una totale mancanza di informazioni, è atterrato a Parigi [illegible] tre ore di ritardo. Nella capitale francese altre due ore di coda selvaggia prima che Air France ci assegni una stanza d'albergo e ci riprenoti [illegible] volo per Malpensa in partenza il giorno successivo. Perdo [illegible] giornata: e va bene. Il giorno dopo anche il volo Alitalia parte con un'ora e 45 di ritardo. Anche questo può accadere.

«Ma al nostro arrivo in Italia, i bagagli non ci sono, e allora altre tre [illegible] di coda, anche qui inutilmente selvaggia per denunciare la scomparsa dei bagagli. Questo è accaduto il 7 gennaio, ma fino al 16 non sono riuscito a parlare con nessuno della Sea Handling, la società che gestisce la logistica a Malpensa. Quando si chiama, dopo una procedura che prevede l'invio del nu[illegible] della propria pratica una suadente voce sintetizzata dice laconicamente: "La ricerca del bagaglio è ancora in corso...". Dopo [illegible] giorni riesco a sapere che il mio bagaglio dovrebbe trovarsi ancora a Parigi e che sono ancora parecchie le valigie da smistare [illegible] quel fatidico 6 gennaio.

«Finalmente il 20 gennaio un corriere recapita i miei circa 20 kg di valigia presso la casa dei miei genitori. Ma per [illegible] di gentilezza questo signore, dal momento che non trova posteggio, intima alla mia mamma ultrasessantenne di venire a prendersi la valigia sul marciapiede».

Marco Garabello

Un lettore ci scrive:

«Abito a Madonna di Campagna e lavoro a metà strada tra San Maurizio e Caselle Torinese. Ho provato [illegible] utilizzare giovedì [illegible] il treno della [illegible] ed ho chiesto un biglietto di andata e ritorno per San Maurizio partendo dalla stazio[illegible] di Torino Madonna [illegible] Campagna; non esistendo l'A/R mi sono stati venduti 2 biglietti [illegible] tratta semplice da 1,90 euro ciascuno. All'andata tutto bene, scendo a San Maurizio e mi faccio un bel pezzo a piedi tornando indietro verso l'aeroporto. Al ritorno fatti i dovuti calcoli mi accorgo che mi conviene partire dalla stazione dell'aeroporto. E qui cominciano le sorprese.

«Il biglietto che mi consentirebbe di partire dalla stazione precedente [illegible] è valido per quella seguente (quella dell'aeroporto) e devo pagare [illegible] biglietto da [illegible] senza tenere conto che ho un biglietto che [illegible] permette [illegible] viaggiare su una tratta più lunga e senza darmi la possibilità di pagare solo la differenza di prezzo tra i due biglietti.

«Mi chiedo perché mai i viaggiatori che hanno la necessità di scendere all'aeroporto devono pagare di più (quasi il doppio) percorrendo di meno, non mi risulta che esista una situazione simile in altri servizi di trasporto pubblico».

Roberto Chianale

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Troppo spesso nello scrivere e nel parlare si usa a sproposito la parola infermiere, definen[illegible] chiunque porti un camice bianco e offendendo la nostra categoria. Siamo un cuscinetto che para tanti urti al sistema sanitario, siamo spremute come limoni per le carenze croniche di personale, sottopagate rispetto all'impegno e alle responsabilità, messe alla berlina in spettacoli e film [illegible] terz'ordine e chi più ne ha più ne metta.

«Abbiamo faticato decenni per affermare la nostra autonomia professionale, abbiamo ottenuto la riforma scolastica che attualmente prevede un corso di Laurea triennale, pagando di tasca nostra manifestazioni, convegni, aggiornamenti, e ancora vediamo il nostro titolo di studio usato come aggettivo per definire qualsiasi figura si incontri in un ambulatorio o una corsia di ospedale. Perché i mass-media non smettono di usare il nostro titolo come termine generico, ma come attributo di rispetto, almeno come ragioniere o geometra?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Contro i tamponamenti disastrosi in condizioni di scarsa visibilità, ma anche per incidenti più banali, la soluzione potrebbe venire da un ricetrasmettitore che in caso di impatto avverta tutti gli altri automobilisti nel raggio di qualche centinaio di metri dell'avvenuto disastro. Senza scomodare meraviglie come gps, gprs, umts e soprattutto a costi contenuti. Sono consapevole che qualche controindicazione ci sia, magari un rallentamento [illegible] percorsi differenti intorno all'area dove è avvenuto l'incidente, ma sarebbero di gran lunga maggiori i benefici».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via XX Settembre 12 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 6494826; **BIELLA,** piazza Casalegno, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 259952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 79, t. 78527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 608122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO,** via Corvino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Airenti 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trincheso 07, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t.; **PADOVA,** via Montona 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Tom. 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250124, nonché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono la richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 -** Torino. Il prezzo delle deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta del numero di (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
3 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,68

2 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Vario**

Euro 2,48

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari o part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,66

-

Euro 1,50

- altre domande

2,48

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - - parastatali cooperative anche protestati. Finart Spa 011.561.9494. (UIC 28171)

A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00. UIC 4404. Promeleo 011.509.6530 Novara 0321.393 008. Alessandria 0131 325 514

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTARE vendere Azienda SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 696.440.

ACQUISTIAMO aziende attività conto terzi, Italiano, ricerca soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191.890 1020.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela, contanti. Tel. 02.295 18014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA /

Baldini & C. 011.596.771
OTTICA ZONA CROCETTA
negozio di oltre mq 100
Completamente rinnovato
attrezzature ed arredi completi
cedo Euro 140.000,00.

PUB Irlandese provincia Cuneo licenza A più B - clientela selezionata posti sedere 200 più ampio dehor estivo super attrezzato comodo parcheggio - arredamento ottimo nuovo contratto affitto modico - possibile alloggio fatturato in ascesa dimostrabile. Tel. 328 961.82.87

bar alta Valle Susa rustico elegante 60 coperti, giardino, posteggio, segnalato guide gastronomiche, affittasi referenziati settore. Tel. 011.931 2996 - 338 607 0633

ATTIVITA' ARTIGIANALI

azienda trasporti bancali cerca padroncini con mezzo proprio tipo Fiorino/Scudo colore bianco per zone di Torino, Cuneo e provincia.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CERCASI modellatori ambosessi a C. N. ca/Fidia IV - V livello, conoscenza disegno stampi lamiera. 011.424 2035

PRESTIGIOSA concessionaria marche estere in Torino ricerca esperti meccanici elettrauti e accettatori. Ambosessi telefonare 011.225.3451.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CERCASI cuoco/a capo partita o aiutante cuoco/a per ristorante zona Moncalieri Tel. 011.647.2808.

CERCASI macellaio/a negozio in Leini'. Tel. 339.539 7082

IMPIEGATI

AGENZIA viaggi assume impiegato/a no primo impiego, esperienza/o uso computer internet. Scrivere Publikompass 5223 - 10100 Torino

ASSUMIAMO previo corso gratuito finanziato dalla Regione Piemonte, giovani qualificati diplomati o laureati max 26 anni, consulenza aziendale e pubblicità. Ambosessi telefonare 011.197 01754.

CERCASI ex bancario esperti fidi. Scrivere: Publikompass 6141 - 10100 Torino

edile seleziona impiegato/a sostituzione maternità per mansioni segreteria e contabilità. Scrivere: Publikompass 5220 - 10100 Torino

MOBILI cerca venditori esperti settore mobili. Contratto impiegatizio. Ambosessi telefonare ore 19,30 / 20.30 allo 011.627.0449 - 011 625.945.

PRIMARIO studio di amministrazioni condominiali assume per organico, impiegato/a, si richiede: esperienza minima quinquennale condominiale, si offre inquadramento adeguato, esclusivamente full - time, si assicura la massima riservatezza nel colloquio. Il personale dello studio e' stato avvisato. Scrivere: Publikompass - Torino

commerciale alimentare diplomati / e, età 20 / 28 da inserire propria rete vendita. Offresi: assunzione con stipendio iniziale di € 1.033,00, rimborso spese, auto aziendale e formazione. Richiedesi buona presenza e dialettica fluente. Per colloquio telefonare 800.327.701. Rif. n. 155.

TECNICI

IMPRESA seria cerca esperto capocantiere ambosesso per propri cantieri edili in Torino. Scrivere: Publikompass 5221 - 10100 Torino

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CUSTODI cercasi anche pensionati senza lingua italiana patente guida, referenzialissimi per casa e lavori di giardinaggio presso Asti. Sistemazione alloggio indipendente. Dettagliare curriculum Publikompass 5222 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

turistica, in Torino, cerca operatrici/tori telefoniche da inserire nel proprio organico per lavoro part - time (No vendita telefonica). Si richiede serietà e buona dialettica. Inquadramento a norma di legge. Sede di lavoro Strada Del Cascinotto 31/bis zona Barca. Per colloqui, telefonare dalle 10.30 alle 17.00 al n. 011.273.4624. Previa selezione, immediato inserimento

SOCIETA' settore turismo, ricerca personale ambosessi da inserire nel proprio organico per lavoro da svolgere nel fine settimana. Offresi inquadramento e fisso mensile. Presentarsi lunedì 27 gennaio dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e dalle ore alle ore 18.00 in Strada Vicinale del Cascinotto 31bis A Torino

baltsica ricerca personale part - time da proprio organico per lavoro di telemarketing. Inquadramento a norma di legge. Sede di lavoro Via Lavarina 6. Telefonare per appuntamento dalle ore 12.00 alle ore 19.00 al n. 011.774.1182. Si richiede serietà e buona dialettica.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AGENTE vendita editoriali cercasi. Ambosessi tel. 011.947.0450.

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

B&B S.R.L. pavimenti, rivestimenti, accessori ricerca agenti/rappresentanti ambosessi per vendita area Torino e Cuneo. Inviare curriculum via fax al n. 0172 711.128.

CENTRO produzione audio video cerca giovane competenze per vendita corsi. Tel. 011.480 343

GROSSA compagnia distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1806

SOCIETA' operante in Europa settore beni per l'industria cerca agenti ambosessi monomandatari per Asti, Cuneo, Alessandria. Offresi fisso, provvigioni, automezzo aziendale, portafoglio clienti, corso di formazione in affiancamento. Possibilità di crescita professionale. Per informazioni tel. 0372 498 600 la mattina.

SANTA RITA SAS affiliato Tecnocasa seleziona giovani diplomati/e militesenti per inserimento settore immobiliare. Tel. 011.318.0401 - 011.318.0450.

TE industriali cioè per l'impresa, la rete di agenzie in franchising specializzata nel trattare immobili industriali commerciali e terziari, seleziona giovani ambosessi da avviare alla professione di agente immobiliare. Il candidato ideale è diplomato/laureato anche senza esperienza con propensione al lavoro di gruppo. Per informazioni telefonare 011.812.0646 o inviare curriculum a: tocsai@tecnocasa.it

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

DISEGNATORE 2D / 3D, Catia, esperienza: 7 anni stampi per lamiera a freddo, 7 anni stampi attrezzature per settore. Buona conoscenza progettazione percorsi utensili sistema Camelot, valuta proposte passaggio diretto. Tel. 338.533.6576.

42enne commerciale, venticinquennale esperienza meccanica precisione, vendita macchine utensili, conoscenza mercato, buon inglese parlato, esamina serie proposte anche non vendita, disponibile viaggiare. Tel. 329.158.4159.

PROGRAMMATORE esperto AS / 400, valuta di lavoro / collaborazione. Tel. 347 026.4102.

RAG. bella presenza conoscenza lingue inglese - francese, esperienza decennale, uso PC, disponibilità immediata. Tel. 347.358 8797.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

COMPLESSO residenziale via Sondrio ottime finiture salone living due camere cucina abitabile doppi servizi volendo box. Gabetti 011.433 2558.

CORSO ROSSELLI pressi largo Orbassano piano alto decoroso ingresso camera cucina bagno cantina. Luminoso. Libero subito. Gabetti 011.320.578.

SEBASTOPOLI presso, via Spano, in piccolo stabile con ascensore, libero ingresso, camera, tinello cucinino, bagno. Gabetti 011.019 5870

GABETTI SPA strada comunale della Maddalena, vendiamo villa bifamiliare, ampia metratura, interamente ristrutturata, terreno privato. Ag. Moncalieri 011.642.563.

PIAZZA MARIA TERESA Gabetti bilingresso, bicamere, cucina, biservizi, libero. Archeoli 011.532.170.

PRESSI corso Peschiera in stabile ben tenuto piano alto ingresso due camere cucina bagno terrazzino. Gabetti Viberti 011.335.8700.

REBAUDENGO stabile appartamento ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio termoascensore ristrutturato. Gabetti 011.242.7331.

RITA pressi Tripoli ingresso camera tinello cucina bagno. Comodo ai servizi. Gabetti 011 350 393.

VIA CANTOIRA decoroso ultimo piano 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio balconi cantina Euro 91.400,00. Gabetti Lucento 011.253.747.

GENOVA 'Otto Gallery' ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balconi. 3° piano termoascensore. Gabetti 011 663.3574.

TORINO PROVINCIA

ALPIGNANO vendesi appartamento, soggiorno living, cucina, 2 camere bagno terrazzi box. € 155.000,00 Asta Immobiliare

COLLEGNO Paradiso, appartamento ingresso camere cucinino bagno € 171.000,00. Volendo box. Gabetti 011.405.3870.

GABETTI SPA strada Torino: proponiamo rustico ampia metratura, possibilità bifamiliare. Da rifattore. Euro 175.000,00. Ag. Moncalieri 011.642.563.

RIVOLI Affitato Toscano via Gatti panoramico settimo piano soggiorno camera cucina bagno balcone cantina Euro (2/03). Tel. 011.953. - www.gruppotoscano.it

RIVOLI porzione di villa di selancino 2 camere cucina biservizi cantina mansarda taverna garage ottima esposizione. Gabetti 011.956 0022.

SETTIMO borgo Nuovo in recente palazzina con giardino condominiale vendiamo soggiorno 2 camere cucina bagno box. Gabetti 011.800 5261.

ASSAGUANTE vista piste sky, La Thuile, Impresa vende direttamente appartamento con giardinetto privato € 112.000,00 Tel. 030 914.0277.

CERVINIA...chilometri piste immacolate, affaristica mansarda panoramica tutta vallata € 24.000,00, anticipo € 530,00 mutuo. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

Borgo Coscio, per estimatori, 20 metri mare privato vende alloggio 100 . terrazzo, balcone, ristrutturato vista mare e collina. Richiesta € . Tel. ore pasti 011.640.6175. Inintermediari.

BEAULIEU, a 100 mt dal porto, in palazzina '900, splendido mono-bilocale, ristrutturato. Prezzo interessantissimo Tel. 010.530.4217. - 348.792.4091.

vendo signorile con ampio terrazzo lat. Mq 100 circa. No agenzie € 378.000,00. Tel. 0184.263.506 pasti.

INVESTI in Liguria, adiacente Alassio, fronte mare, vendiamo nuovissimi mini alloggi, arredati, ideali per affittare. Da Euro 127.000,00. 035.704.314.

NIZZA (Musiciens), ristrutturato, luminoso, bilocale, cucina arredata più terrazzo. Euro 155 000,00 trattabili. 010.530.4217 - 348.792.4091.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Cannes, affaro, appartamenti pronta consegna € 62.000,00, reso netto 8% ideale investitori.

A. AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins, affare, vicino mare, immerso nel verde, a schiera, vista mare, piscina, posto compreso € 102.000,00.

A. AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna. € . Terrazzo vivibile. Garage compreso!! Ultimissime opportunità!

A. AREA CASA 0182 555 627 Nizza alla-ronc, investimento/vacanza, in villa nuovi bilocali, loggia, vista panoramica, € 112.800,00 reso netto 7,5%!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuove, appartamenti € più piccola rata coperta da affitto garantito.

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 53.000,00 reso netto 7%. opportunità a questi prezzi!!

A. AREA CASA 0182.555.627 , occasione, imperdibile! Nuovi appartamenti, ampio terrazzo, vista mare incantevole, piscina € 78.000,00.

CANNES Croisette in bel palazzo appartamento cucina soggiorno camera da letto € 100.000,00. Christophe 348.775 6835 - 0033.613.609.533.

ITALGEST 848.842.842 Beausoleil confine Montecarlo, lussuosi appartamenti nuovi in dimora esclusiva, vista mare mozzafiato, ampie terrazze. Grandi bilocali Euro 120.000,00

ITALGEST 848.842.842 rarissimo! Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, in piccola residenza nel cuore di Mentone. Mare e Casinò a piedi. Prezzi lancio prime prenotazioni da Euro 98.700,00.

NIZZA spiaggia, introvabile! Magnifico appartamento vista mare, terrazza, Euro 120.000,00. Federico 0033.603.633.108.

VILLEFRANCHE Architetto propone in contesto signorile dal bilocale alla villa, ottime opportunità. Tel.

LOCALI UFFICI

CHIUSANO & C. Fossano pressi ingresso autostrada, complesso di mq 5200 circa, capannoni, palazzina uffici mq 1000 circa, mq 3500 circa area manovra. Tel. 011.560.2058.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO PR

BARDONECCHIA ed Alta Valle Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone: messaggio importante ed urgente! Ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostra selezionata e sempre più numerosa clientela. Valutazioni gratuite. Gabetti Op. Imm. Bardonecchia 0122.901.965 - Gabetti Op. Imm. Sestriere 0122.750.854.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PRIVATO acquista muri locali commerciali liberi - occupati in vie di forte passaggio pedonale Tel. 335.004.42.81

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AFFITTASI corso Einaudi alloggio mq salone 2 camere doppi servizi cucina ingresso cantina. Tel. 011.434.6713 ore ufficio.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI via Tesso piano terra locale mq 320 adibibile palestra, circolo, ufficio. Ristrutturato. Riscaldamento autonomo. Tel. 011.434.6713 ore ufficio

AFFITTASI via Tesso primo piano uso ufficio locale mq 200 riscaldamento autonomo. Tel. 011.434.6713 ore ufficio.

AFFITTASI Volvera zona autostrada Torino - mq 420 cortile recintato Tel. 011.904 2278 - 329.918 3760

A Moncalieri zona Vadò affittiamo capannone industriale mq 1.000 più uffici. Tel. 011 952 884 - 330 369.025

Baldini & C. 011.596.771
via San Donato angolo via Bogetto
affittiamo indipendente
palazzina uffici mq 550
locale a norma e cablato
richiesta Euro 4.000,00.

SETTIMO casello tangenziale pressi, capannone mq 2.000, uffici interni ampi parcheggi cabina Enel. Tel. 347.444.5547.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

urgenti auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

ARAGONAUTO acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti voltura immediata. Corso Dante 48/a 011.896.4713.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1640 -

VIAGGI E VACANZE

PENSIONI RESIDENCES

ASTRA HOTEL *** 0183.407.011 Diano Marina www.astrahotel.it - scelte menù con valutazioni mirate per sportivi. Camere, servizi, Tv, rimessa attrezzata per bici. Area lavaggio, parcheggio

MARINA. Hotel Residence Basso, 0183.494.318, centralissimo, parcheggio privato, camere doppie con colazione buffet, oppure appartamenti ogni comfort. www.hotelbassoresidence.com.

MARINA Villa Arnaci *** 0183.497.304 camere tutti comforts, parking, giardino. Cucina ligure con pesce. Promozione invernale.

FINALE Hotel Conte tre stelle www.hotelconte.it Offertissime febbraio Tel. 019.680.234.

MATRIMONIALI

A. LAURA 30enne, arredatrice, nubile, solare, amante sci, conoscerebbe lui max 50enne, per condividere stesse passioni, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. VEDOVO 63enne, proprietario alloggi, amante viaggi, seriamente intenzionato incontrerebbe signora per condividere spensierati momenti, scopo . Eliana Monti 011.506.9817.

ADRIANA 35enne separata senza figli dolce sensibile conoscerebbe compagno gentile, semplice, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440 7520.

ELISA impiegata 31enne ragazza semplice simpatica conoscerebbe uomo estroverso brillante, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

LUCIA splendida 40enne, insegnante yoga, amante del ballo, cerca compagno onesto che possa regalarle allegria, scopo matrimonio. Sintonia 011.537.914.

VARIE

A.A. CENTRO AGGREGAZIONE 'AMICI' un modo nuovo per incontrarsi, conoscersi e divertirsi. chiamalo 011.590.115.

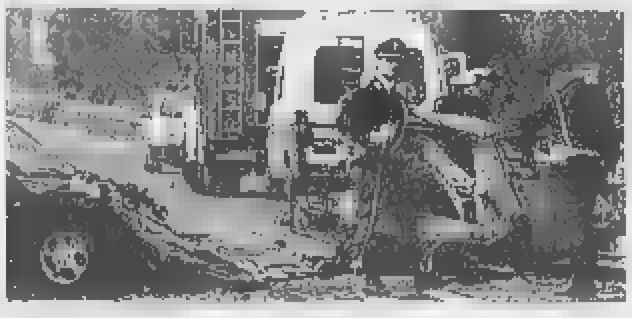
A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. GEMA 011.650 2212 acquista: argenteria, monete, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, , medaglie, preziosi, compro contanti alt prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. 011.561 3088. Aperto Domenica.

PELLICCIA bellissima visone selvaggio Fendi, giacca Blacklama con cappuccio, stupenda giacca volpe argentata Fendi, bellissima giacca leopardo, vendo per realizzo. Tel. 011.590 977.

CARMAGNOLA, VITTIMA UN TRENTASEIENNE TORINO


Un'altra vittima sulle strade: l'ultima ieri notte a Carmagnola

Muore a causa di un colpo di sonno sull'auto finita nella scarpata

■ Una sbandata sull'asfalto, poi l'urto improvviso contro il guard-rail che ha proiettato l'auto oltre barriera, giù nella scarpata. Un volo alcuni metri, terminato in un campo a lato della strada. Massimiliano Bella, 36 anni, di Torino, Barge 8, è morto lì, ieri notte, alle porte di Carmagnola, intrappolato nella sua Volvo V40. Stava tornando a casa dopo aver trascorso la serata in un locale del Cuneese: un sabato sera come tanti altri. Era notte fonda, viaggiava da solo. Lo schianto avvenuto poco dopo le 4, in frazione Bossola, all'uscita del che interrompe lungo rettilineo della statale 20 tra Carmagnola e Racconigi. Un tratto di strada pericoloso, già teatro passato di numerose tragedie. In pochi metri si incontrano infatti tanti mazzi fiori, appesi ai paletti di ferro, da una parte e dall'altra della statale, in ricordo delle vittime. Secondo gli accertamenti dei carabinieri l'incidente sarebbe stato causato da colpo di. Lo dimostrerebbero le tracce lasciate dall'auto sull'asfalto contro il guard-rail. Massimiliano Bella, sopraffatto dalla stanchezza, avrebbe perso il controllo della vettura all'uscita della curva, finendo così contro la barriera di ferro, urtandola violenza. Riprendendosi dal torpore, forse, ha reagito d'istinto al contraccolpo sterzando rapidamente per controllare sbandata. Una manovra eccessiva che probabilmente ha avuto l'effetto contrario: la Volvo, invece di rimanere in carreggiata, è piombata oltre il guard-rail dalla scarpata, ribaltandosi più volte nella terra. passante ha dato immediatamente l'allarme: sono arrivati i mezzi dei vigili del fuoco di Torino e le ambulanze della Croce Rossa di Carmagnola. Ma per l'uomo ormai non c'era più nulla da fare: è morto sul colpo, per un politrauma.

GLI EMENDAMENTI STANZIANO FONDI E ACCELERANO LE GARE D'APPALTO

«I lavori dei Giochi rischiano il ritardo»

Gli enti locali: il Senato ha un mese per modificare la legge

Maurizio Tropeano

Potrebbero finire fuori tempo massimo lo svincolo di Avigliana, l'aeroporto di Caselle e il villaggio olimpico degli ex mercati generali

Oggi Comune, Regione e Provincia incontrano i parlamentari piemontesi Ancora da individuare la sede di bob e slittino: bocciata l'ipotesi Cervinia

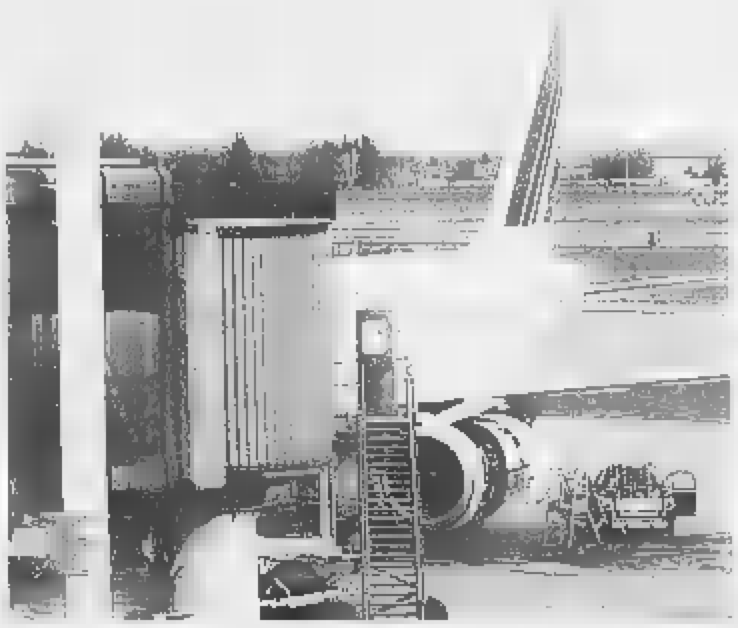
«Se entro un mese il Senato approvato le modifiche alla legge 285 che regola l'organizzazione Giochi olimpici Invernali, c'è il pericolo concreto che tutte le opere connesse, dallo svincolo di Avigliana all'ampliamento dell'aeroporto di Caselle, vengano ultimate fuori tempo massimo per l'inizio delle gare del 2006. Anche la realizzazione di alcuni villaggi olimpici, primo fra tutti quello degli ex mercati generali, rischia di essere completata in ritardo». Ettore Racchelli, assessore regionale allo Sport, sintetizza così l'allarme lanciato dal Governatore della Regione, Enzo Ghigo, del presidente della Provincia, Mercedes Bresso, dal sindaco Torino, Sergio Chiamparino, che hanno chiesto incontro urgente con il presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama, Marcello Pera.

Non solo. Questa mattina alle 11 al secondo piano del palazzo della Giunta di piazza Castello i vertici dei tre enti locali hanno convocato tutti i parlamentari eletti in Piemonte perché intervengano sui rispettivi capigruppo per ottenere assicurazioni che l'iter del provvedimento sia accelerato. Ancora Racchelli: «I tempi sono stretti, strettissimi. I gruppi parlamentari ci hanno assicurato che le modifiche alla 285 sarebbero state approvate prima entro settembre, poi a dicembre. Ad oggi tutto è fermo. Ormai è passato un anno a questo punto siamo piena emergenza. Evidentemente non tutti hanno capito che le Olimpiadi non una questione che riguarda solo il Piemonte. I Giochi una priorità nazionale».

Ma perché sono così importanti le modifiche della 285? Gli emendamenti, oltre a mettere disposizione i fondi necessari per realizzare opere collegate allo svolgimento dei Giochi, stabiliscono anche delle procedure d'urgenza che permettono di bandire le gare d'appalto in deroga alla legge Merloni velocizzando tutto l'iter burocratico. E i poteri straordinari sono necessari soprattutto per realizzare il Parco torinese della salute le nuove Molinette sugli ex mercati generali e nell'area delle vecchie dogane.

Ma questo non è l'unico problema. Si di ora in ora, infatti, i tempi per la scelta della localizzazione dell'impianto per il bob e lo slittino. Il Toroc ha previsto la sua costruzione in località Pariol Sansicario. L'Agenzia ha già speso 3 milioni di euro per il progetto che adesso è all'esame della Conferenza dei Servizi. Via libera, allora? No. Nelle ultime settimane emersa con forza la candidatura di Cervinia, primo sponsor la regione Val d'Aosta che sta valutando anche la possibilità di finanziare almeno una parte delle opere. Non solo. Sul sito di Cesana sono espresse molte riserve, a partire da quelle degli ambientalisti, che propongono di riutilizzare l'impianto di Albertville in Francia. Così il ministro per gli Affari Esteri, Franco Frattini, delegato dal Governo a seguire la partita olimpica ha chiesto un ulteriore approfondimento che prenda in considerazione i costi (al momento la spesa su Cesana è di 56 milioni di euro), i tempi di realizzazione, l'impatto ambientale e le proposte per un successivo riutilizzo. Senza dimenticare un terzo incomodo: Cortina. Gli amministratori della «perla delle Dolomiti», infatti hanno offerto la disponibilità dell'unica pista da bob in funzione in Italia.

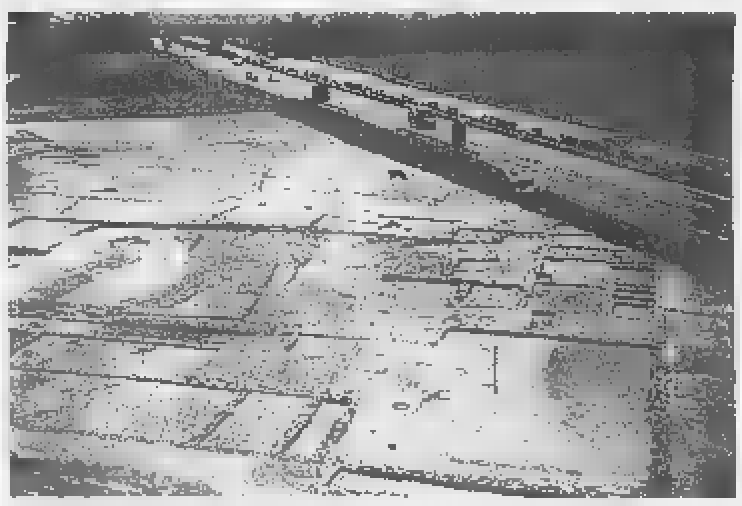
Lo studio, affidato a Toroc e Agenzia, presentato oggi durante la riunione della Cabina di regia. Top secret i risultati, anche se le voci raccolte tra gli organizzatori parlano della bocciatura di Cervinia. In ogni caso oggi Regione, Provincia e Comune prenderanno una posizione unitaria che verrà trasmessa al ministro. La scelta, dunque, sarà presa in un vertice con Frattini che si dovrebbe svolgere alla Farnesina entro la fine della settimana, probabilmente venerdì.


Tra le opere a rischio di ritardo c'è l'ampliamento dell'aeroporto di Caselle

IL REPERTO SCOPERTO A BRANDIZZO NON OSTACOLERÀ I CANTIERI: QUASI IMPOSSIBILE LA CONSERVAZIONE A CIELO APERTO

Una villa romana sulla strada dell'alta velocità

Maurizio Lupo


Un'immagine del perimetro della villa, a fianco della Torino-Milano

Non sono emersi oggetti di lusso Probabilmente la casa era abitata da coloni al servizio di qualche ricco latifondista di Torino

La più grande villa rustica d'epoca romana finora esplorata in Piemonte è venuta alla luce Brandizzo, in località Cascina Bologna, dell'autostrada Torino-Milano.

Le vestigia, indagate in ogni particolare, da scavi condotti per un dalla Soprintendenza archeologica guidata da Luisa Brecciaroli, sono però state ricoperte di terra. Perchè sull'area passerà la linea ferroviaria ad alta velocità della «Tav», l'opera che ha indotto gli scavi stessi.

La memoria storica della villa non andrà comunque perduta. Gli archeologi hanno compiuto rilevazioni e una campagna fotografica che il sindaco di Brandizzo, Roberto Buscaglia, ha presentato l'altra con l'archeologo Federico Barello, direttore degli scavi.

«Il ritrovamento - spiega Barello - ha coronato il monitoraggio che la nostra Soprintendenza cura su tutti i cantieri Tav, fin dalla loro progettazione, senza per altro intralciare le opere ferroviarie». E' stata identificata villa rustica, di circa 3 mila metri quadri, costruita in quattro epoche diverse, dal primo al secondo secolo dopo Cristo, su un podere di oltre mila metri quadri. E' apparso ben orientato secondo le regole della «centuriazione» romana, «griglia» che squadrava la campagna per irregimentare le sue acque e per favorire gli estimi catastali.

Il complesso edile è organizzato attorno a due cortili, contornati da stalle e magazzini per cereali. Basi di pilastri indicano la presenza di scomparse ampie tettoie. Sul lato Nord vi era l'ala residenziale, con piccole stanze, compresa una cucina, identificata dai resti di un focolare. Stretti ambienti di passaggio forse ospitavano le scale che salivano a un piano superiore. Intorno sono apparse strutture minori: muretti che delimitavano i campi. Isolato, a una trentina di metri di distanza, un piccolo edificio quadrato, ospitava un forno, destinato a qualche attività artigianale. Altri resti più Ovest segnalano il tracciato di una strada che confluiva sull'arteria che collegava Torino Pavia.

«Non si sono trovati - nota Barello - oggetti di lusso. Sono venuti alla luce un centinaio di reperti: umili resti di stoviglie, d'anfore da vino e da olio, di pentole, qualche ceramica verniciata d'origine aretina e poche monete in bronzo, coniate sotto gli imperatori Tiberio e Commodo, più un dinaro d'argento di Lucio Vero. L'assenza di beni di particolare censo e la rarità di di vetro, allora molto impiegato nelle abitazioni benestanti, fa supporre che i residenti fossero coloni al servizio di qualche ricco latifondista, residente a Torino».

Ora il sito è stato di nuovo interrato. E' colpa della futura linea Tav? «No, innanzitutto senza l'occasione offerta dai suoi cantieri non avremmo trovato la villa, che comunque sarebbe stato troppo difficile conservare a cielo aperto. Un sito del genere va ricoperto, perchè i suoi strati sono troppo fragili alle intemperie. Mantenerli a vista richiederebbe spese onerose».

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 0-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; corso Francia 175; Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Info:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro prenota-, da a mercoledì, presso le sedi del Centro per l'impiego e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1 istruttore elaboratore dati in possesso di diploma di Perito per l'Informatica oppure Perito della gestione aziendale con specializzazione in Informatica (conoscenza uso videoterminali e dattiloscrittura di sentenze ed atti giudiziali)(6 mesi); 1 educatore in possesso di diploma di Educatore professionale oppure, in subordine, diploma di scuola media superiore almeno 2 anni di esperienza lavorativa come educatore a tempo pieno presso strutture residenziali nel settore materno-infantile con bambini da 0 a 4 anni.

■ **GIORNO DELLA MEMORIA.** Cerimonia di commemorazione della Giornata della Memoria, alle 10, al cimitero monumentale in corso Novara. Alle 15, inoltre, presso la Comunità ebraica, in piazzetta Primo Levi 12, svolgerà il dibattito «Responsabilità individuale e responsabilità collettiva». Due studiosi tedeschi e due italiani esamineranno il concetto di responsabilità delle sue implicazioni storiche, giuridiche e psicologiche.

■ **IVREA, VANDALI.** Tornano i raid teppistici nel centro storico di Ivrea. Sabato notte ignoti hanno bruciato un cassonetto, la tenda di un'edicola, sradicato telefono pubblico in piazza del Municipio e il citofono di una farmacia in via Palestro. La polizia è al lavoro per identificare i vandali, potrebbero essere gli stessi che alcune notti fa hanno incendiato la vetrina di un negozio, con una bottiglia piena di liquido infiammabile.

■ **MONTALENGHE, AGGREDITA.** Una prostituta nigeriana è stata picchiata e rapinata sabato sera da due giovani Montalenghe. La feroce aggressione - sulla quale stanno indagando i carabinieri di Ivrea - è avvenuta poco dopo le 19, in un luogo appartato lungo la provinciale per Torre Canavese: due sconosciuti hanno trascinato la donna nel bosco, quindi l'hanno malmenata a calci e pugni portandole poi via borsetta con alcune decine di euro. La ragazza è adesso ricoverata in ospedale a Ivrea: ha riportato un trauma cranico commotivo e lesioni in varie parti del corpo.

■ **CUORGNE', RAPINA.** E' di 500 euro il bottino della rapina avvenuta sabato sera ai danni del negozio alimentare «Compro qui» in località Pedaggio a Cuorgnè. Il colpo è stato messo a segno da due banditi incappucciati e armati di coltello.





le trame
DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: divide l'appartamento [illegible] [Medusa, Romano, Pathé]
ARCA RUSSA. Drammatico. Un uomo in visita all'Ermitage ripercorre la storia russa ●●●● [Kong]
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Pupi Avati racconta la storia d'amore che nasce, nella Bologna degli Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente ●●● [Chaplin, Reposi]
DARKNESS. Horror. Arriva dalla Spagna questa storia di una famiglia che abita una casa dove avvengono fatti insoliti ●● [Ambrosio, Etoile, Massaua, Pathé]
[illegible] PADRE. Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta ●●● [Doria, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé, Ideal]
FRIDA. Commedia drammatica. La regista di «Titus» ricostruisce la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ●● [Adua, Arlecchino, Olimpia]
GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York [illegible] 1800 [illegible] (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre [Lux, Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]
GIOVANI. Drammatico. I ventenni Juliette e Matteo [illegible] di fronte due decisioni: la ragazza vorrebbe tenere il bambino [illegible] porta in grembo, il giovane sceglierebbe l'eutanasia per la madre sofferente. [Greenwich]
HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI. Fantasy. Al ritorno dalle vacanze estive Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di arti magiche un nuovo professore malvagio (Kenneth Branagh). ●●● [M[illegible]]
INDAGINI SPORCHE. Poliziesco. Kurt Russell è un agente di Los Angeles che nel 1992, indagando su un quadruplo omicidio, scopre un caso di corruzione in polizia. ●● [Medusa]
L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare. ●● [Alfieri, Pathé, Reposi]
LA LEGGENDA DI AL, JOHN & JACK. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre singolari gangster che nella New York del 1959, devono eliminare un certo Frankie ●● [Pathé]
LONTANO DAL PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno [illegible] [M[illegible] Ambrosio]
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta [illegible]. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione ●●● [Arlecchino, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]
MARIE-JO E I SUOI AMORI. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità di [illegible], donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere ●●●● [King]
[illegible] TARDIVO. Commedia. Il georgiano Zaza è [illegible] dai genitori a incontrare ragazze di buona famiglia per un eventuale matrimonio combinato mentre nel frattempo lui ha una [illegible] seria con una trentaquattrenne divorziata marocchina. ●● [Nazionale]
IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo, i genitori si oppongono ●● [Massimo, Medusa, Olimpia, Pathé]
NATALE SUL NILO. Comico. Crociera sul Nilo per un generale dei carabinieri (Boldi) e un avvocato [illegible] Sica) abbandonato dalla moglie ●● [Adua, Massaua, Ideal, Etoile]
IL [illegible] DEL TESORO. Cartoon. Versione a disegni [illegible] del classico [illegible] letteratura di Robert Louis Stevenson ●● [Pathé]
PINOCCHIO. Fantasy. Versione cinematografica della favola di Collodi firmata da Benigni ●● [Valentino]
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore ●●● [Empire, Ideal, Reposi]
IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana: vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato ●●● [Ambrosio, Ciak, Massaua, Due Giardini, Fiamma, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]
SOGNANDO BECKHAM. Commedia. A Londra la diciottenne di origine indiana [illegible] ha un sogno: giocare bene al calcio come il suo idolo David Beckham. ●● [Centrale, Fratelli Marx]
SPIDER. Drammatico. Cronenberg porta sullo schermo la storia di Spider, uomo che dopo anni di clinica psichiatrica viene mandato in un centro di [illegible] ne collocato nel quartiere di Londra [illegible] è cresciuto ●●● [Erba]
TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in possesso di droga: un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali ●●● [Fratelli Marx]
TICKET TO JERUSALEM. Drammatico. Nonostante il conflitto, una coppia palestinese che vive in un campo profughi prova a realizzare qualcosa nella loro vita: lui gestisce un [illegible] itinerante, [illegible] volontaria nel pronto soccorso [Nazionale]
TUTTA COLPA DELL'AMORE. Commedia. Melanie, ragazza di provincia stilista a New York, s'innamora di un coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare: lei, però, è già sposata dai tempi del liceo ●● [Alfieri]
UNA LEI TRA DI NOI. Commedia. Produzione danese, narra di un uomo che in una sera prima chiede al fidanzato di sposarlo e poco dopo lo tradisce con l'attraente Caroline [Due Giardini, Fratelli Marx]
L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di Patrice Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una [illegible] avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio ●●● [Greenwich]
UNA DONNA [illegible] NORD. Drammatico. [illegible] del 1899 [illegible] giovane vedova [illegible] di raggiungere l'Italia: farà perdere la testa a un archeologo e a un militare italiano [illegible]

[illegible] VISTI DELLA SETTIMANA

Daniele Cavalla

QUANTO FASCINO IN QUEGLI ANELLI

In coda per «Il signore degli anelli - Le due torri». Il secondo capitolo della saga che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di J.K. Tolkien trionfa nella classifica dei film più visti della settimana a Torino: le spettacolari avventure di Frodo (Elijah Wood), Sam (Sean Astin) e Aragon (Viggo Mortensen) hanno coinvolto dal 16 al [illegible] gennaio ben 44.714 spettatori. Al secondo posto scende «Ma che colpa abbiamo noi», commedia «malinconica» (come ama definirla l'autore) diretta e interpretata da Carlo Verdone. La singolare «autogestione» di otto pazienti in cerca di analista ha richiamato nelle sale torinesi 12.567 persone. In terza posizione si mantiene l'esilarante [illegible] mio grosso grasso matrimonio greco», film fenomeno della stagione americana (circa 240 i milioni di dollari incassati sino ad ora) [illegible] Nia Vardalos che s'innamora del prestante John Corbett (un [illegible] parrucchiere [illegible] nuovo del cinema d'oltre oceano). Presenze, 7486. Al quarto posto, una novità della scorsa settimana: «Prendimi l'anima», incursione nel mondo della psicanalisi di Roberto Faenza («Sostiene Pereira») attraverso il rapporto d'amore che nasce tra la giovane Sabina Spielrein e Carl Gustav Jung agli inizi del Novecento. I protagonisti sono gli inglesi Emilia Fox («Il pianista») e Iain Glen («Tomb Raider»), 7020 gli spettatori in questa settimana. Seguono i film natalizi «Era mio padre» [illegible] Tom Hanks e Paul Newman rivali nel gangster movie firmato da Sam Mendes («American beauty»), il campione d'incassi «Natale sul Nilo», il melodramma patinato «L'amore infedele». Tra i film usciti venerdì 17, decimo posto per il biografico «Frida» con la tarantiniana Salma Hayek nel ruolo della celeberrima pittrice messicana.

PRIME VISIONI

❄ LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA ♿ ACCESSO FACILITATO DISABILI

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ❄ corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521 anz € 2.50, int 4.00
Adua 100 Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas Or 15.30; 17.50 20,10; 22.30.
Adua 200 Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi Or 16, 18.10 20.20, 22.30
Adua 400 ♿ Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis Or [illegible], 18.30, 21.30

ALFIERI ❄ piazza Solferino 4, tel. 011 562 3800 € 5.00
Solferino 1 Tutta colpa dell'amore, di A. Tennant con R. Witherspoon Or 15.05; 17.35; 20.05 22.35
Solferino 2 L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere Or: 15; 17.30 20 22.30
Sala 3 Vedi teatro

AMBROSIO ❄ corso Vittorio 52, tel. 011 547 007 € 4.25 cinecard 2.50, mat/mag 4.00
Sala 1 ♿ Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, C. Blanchett, I. Holm Or 14.45; 18.15, 21.45
Sala 2 ♿ Lontano dal paradiso, di T. Haynes con J. Moore, D. Quaid, D. Haysbert Or 15.30 17.50 20.10; 22.30
Sala 3 Darkness, di J. Balaguero con A. Paquin, L. Olin, G. Giannini Or: 15.30 17.50 20,10 [illegible]

ARLECCHINO ♿ ❄ corso Sommeiller 22, tel. 011 581 7190 € 4.65; anz 3.10
Sala 1 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Capriolo Or: 15,15, 17.40, 20.05, 22.30
Sala 2 Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Molina Or. 15.40, 18, 20.20, 22.40

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 5[illegible] € 4,15; G/A 3,10, M+ 4.15.
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy Or.. 16, 18,10, 20.20, 22.30

CENTRALE ♿ ❄ via C. Alberto 27, tel. 011 540 110 € 4.20 anz Arace 3.00
ore 15.30 Monsieur Batignole. Ore 18 Uno specialista. Proiezioni gratuite per il giorno della memoria, ore 20.15-22.30 Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley, S. Lewis Or 20.15, 22.30

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E € 4.70; anz 3.10
Sala 1 Il [illegible] altrove, di Pupi Avati [illegible] V. Incontrada, G. [illegible] 16, 18.15 20.20 22.30
Sala 2 L'uomo senza passato Or 16.30, 18.30 20.30, 22.30

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 € 5.00
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler Or 15, 18.30, 22.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.602 00, pren tel. 011 779 603 00 pom € 4.00, serale 3.50.
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or 14.30
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman, J.J. Leigh Or 20, 22.20
Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi Or 15, 17.20
Darkness, di J. Balaguero con A. Paq[illegible], L. Olin, G. Giannini [illegible] 18.20, 20.25, 22.30.
Ma che colpa abbiamo noi, di e con C. Verdone, M. Buy, A. Capriolo Or.. 15.20 17.40; 20, 22.20
Gangs of New York Or 15, 18.10, 21.40
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood Or 14.30 18.05 21.30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422 pom. € 4,50, pom. alg/cinecard 3,00 - sera 4,50, M+ 4.50
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman Or 15.20, 17.45 20.10; 22.35

DUE GIARDINI ♿ ❄ via Monfalcone [illegible], tel. 011 327 2214 pom. € 3.70, sera 4.20, anz mag 3,10
Sala Nirvana Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler Or 15.20, 18.40, 22
[illegible] Ombrerosse Una lei tra di noi, di H. [illegible] con M. Makelsen Or 15, 16,55, [illegible] 20.45; 22.40

ELISEO ❄ piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 € 4.00 anz 2.50
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz Or.: 15,30, 18.30, 21,45
Eliseo Blu ♿ Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson, R. Grint Or. 15.40; 18.45, 21.50
Eliseo Rosso ♿ Era mio padre, di S. Mendes Or 15.15; 17.30, 20, 22.30

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5 € 4,70, anz. 3.10
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox Or 16.30, 18,30, 20.30, 22.30

ERBA ❄ corso Moncalieri 241, tel. 011 661 5447 € 4.00
Erba 1 Spider, di D. Cronenberg con R. Fiennes, G. Byrne Or 20, 22.30.
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530 353 € 4.50 pom alg/cinecard 3 - sera 4.50, M+ 4.50
Natale sul Nilo, di N. Parenti con M. Boldi, C. De Sica Or: 16, 18.10, 20.20. Darkness, di J. Balaguero con A. Paquin, L. Olin Or 22.35

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385 2057 € 5.00
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or. 15, 18.30, 22

[illegible] ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812 1410 € 3.70 sera 4.20 anz 3.10
Sala Groucho Una lei tra di noi, di [illegible] Jacobsen con M. Mikkelsen Or. 15.10, 17.00, 18.55, 20.50, 22.45
Sala Chico Tattoo, di R. Schwentke con A. Diehl, C. Redl, N. Brennicke. Vietato minori 14. Or.: 16,15 18.20; 20.25; 22.30
Sala Harpo Gli ultimi giorni [illegible] gratuito) or 15.30. [illegible] Believer (ingr. gratuito) or 18.00. Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. Or.: 20,30, 22,40

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817 9373 € 4.15
Progetto «Cinema d'Autore» Una donna del Nord, regia di F. Weisz con M. Ghim, A. Maber, J. Ter Steeg Or: 20,30; 22.30

GIOIELLO ❄ ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580 5768 Vedi Teatro

GREENWICH VILLAGE ♿ ❄ via Po 30 € 4.70, anz 3.10
Sala 1 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or: 15; 18.30, 22
[illegible] 2 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday Or: 15 [illegible] 18.40 20.30 22.40

Sala 3 Giovani, di L. e M. Mazzoni con L. Sastri, D. Pasti, D. Zaccaro Or 16.30, 18.30, 20,30 [illegible]

IDEAL - Cityplex ♿ corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316 € 5.00 anz pom 3.50
Ideal 1 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler Or: 14.40, 18.10, 21.40
Ideal 2 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox Or 14.30, 16.30, 18.30; 20.30, 22.30
Ideal 3 Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman, J. Law Or: 15; 17.30, 20; 22.30
Ideal 4 Spy Kids 2, di R. Rodriguez con A. [illegible], C. Gugino Or 14.30, 16.30, 18.30. [illegible] sul Nilo, di N. [illegible] con C. De Sica, M. Boldi Or 20,30, 22.35
Ideal 5 Ma che colpa abbi[illegible] noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Capriolo. Or. 15,10 17.40; 20.10; 22.30

KING via Po 21 € 4.70, anz 3.10
Marie-Jo [illegible], di R. Guédiguian con A. Ascaride, J.P. Darroussin. Vietato [illegible] 14 Or 15; 17.30; 20, 22.30

KONG via S. Teresa 5 € 4.70, rid 3.10
Arca [illegible], di A. Sokurov con S. Dreiden, [illegible] Kouznetsova [illegible] 16.30, 18.30, 20.30. Il grande dittatore. Or: 22.30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541 283 € 4.50, pom/alg/cinecard 3, sera 4.50, M+ 4.50
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, C. Diaz, D. Day Lewis Or [illegible], 18.40, 21.50

MASSIMO ♿ ❄ via Verdi 18, tel. 011 812 5606 € 4.20
Massimo 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett Or 16.30, 18.30; 20.30, 22.30
Massimo 2 Lontano dal paradiso, di Todd Haynes con J. Moore, D. Quaid Or 16, 18,10; 20,20; 22.30

[illegible] MULTICINEMA TORINO ♿ ❄ corso Umbria 60, tel. 199757757 € 5.30
Sala 1 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood Or 14.45, 18.20, 22
Sala 2 Il Signore degli anelli - Le due torri [illegible] 16.45; 20.30
Sala 3 L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou Or 15,35; 18, 20.20, 22.45
Sala 4 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett Or 14.15 16.20, 18,25, 20,35, 22.40
Sala 5 Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis. Or. 14,30; 17,45; 21.
Sala 6 Gangs of New York, di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis Or.: 15.40, 19; 22.20
Sala 7 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy Or 15, 17.35, 20.05 22.35
Sala 8 Spirit, cartone animato. Or.: 13,30, 15,20. Indagini sporche - Dark blue, di R. Shelton con K. Russell Or. 17,40, 20.15, 22.50

NAZIONALE ❄ via Pomba 7, tel. 011 812 4173 € anz 2.50, int 4.00
Nazionale 1 Ticket to Jerusalem - Biglietto per Gerusalemme, di R. Masharawi con G. Abbas, A. Omary. Or 16, 18.10, 20.20, 22.30
Nazionale 2 Matrimonio tardivo, di D. Kosashvili con L. L. Ashkenazi, R. Elkabetz. Vietato minori 14 Or: 16.15, 18.20, [illegible] 25, 22.30

OLIMPIA ❄ via Arsenale 31, tel. 011 532 448 € 5,00.
Olimpia 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett Or 15.45 18.20 15 22.30
Olimpia 2 Frida, di J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, E. Norton Or.: 15; 17.30, 20; 22.30

PATHE' LINGOTTO ♿ ❄ via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667 7856 € 5.80
Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. [illegible] Or. 15.30 17.50, 20.10, 22.30, 0.45
Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. [illegible] Or 20.15, 22.40, 0.50
Il pianeta del tesoro, di R. Clements, J. Musker Animazione Or 14, 16, [illegible]
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood Or 14, 15.20 17.20, 18.50, 20.40, 22.25; 0.15
Spy Kids 2, di R. Rodriguez con A. Banderas, S. Buscemi Or 14, 16, 18.10
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or. 15; 17.30, 20; 22.30, 0.50
Darkness, di J. Balaguero con G. Giannini, A. Paquin [illegible] 20.20, 22,30; 0,40
Spirit - [illegible] selvaggio, cartone. Canzoni interpretate da Zucchero. Or: 15,30, 17.30
L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane Or.: 19.30, 22,10, 0,45
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con J. Godrèche, R. Duris Or 15, 17.30, 20, 22.25, 0.30
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson, Or: 14,40
Gangs of New [illegible], regia di Martin Scorsese con L. Di Caprio, Daniel D. [illegible] Or. 14, 15,40 17.15, 19, 20.30, 22.30

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 400 € 5,00
Reposi 1 ♿ ❄ Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen. Or: 15.45; 18.20, 15, 22.30
Reposi 2 ♿ ❄ Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Capriolo Or: 15; 17.30; 20, 22.30
Reposi 3 ♿ ❄ Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler Or.: 15; 18.30, 22
Reposi 4 L'amore infedele - Unfaithful, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane, O. Martinez Or 15, 17,30 20, 22,30.
Reposi 5 ❄ Il cuore altrove, di P. Avati, con N. [illegible], V. Incontrada, G. Bosetti [illegible] 15.10 17.40, 20.10, 22.30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562 0145 € 4.00 anz 2,50.
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou [illegible] 15.30, 17.50 20.10, 22.30

STUDIO RITZ ❄ via Acqui 2, tel. 011 819 0150 € 4.50, rid. 3.30.
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Capriolo. Or.: 15; 17.30, 20; 22.30

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650 0200 € 4.50, anz Arace 3.50
Nuovo Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood Or 18.15, 21.45.
Valentino 1 Pinocchio [illegible] R. Benigni con R. Benigni, N. Braschi Or: 20.10; 22.30
Valentino 2 Simone, di A. Niccol con Al Pacino, R. Roberts [illegible] 20, 22.30

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316 1429. Ingr. € 3.10. Ore 21 El Alamein, di E. Monteleone
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187 Riposo
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 433.7474 Riposo
[illegible] MASSAIA via C. Massaia 104. Non pervenuto.
LANTERI c. Giulio Cesare 80, tel. 28.41.34. Riposo
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 € 3.50 Oggi ore 21 Il pianeta del tesoro, di W. Disney, cartoni animati
[illegible] via Salerno 12, tel. 011 522 4279 € 3.50 tessera 3 film € 8,60. Oggi riposo. Domani 28/1 XXIV Rassegna «Cinema dal mondo» Abc Africa, di Abbas Kiarostami (Iran), ore 21.15.

LUCI ROSSE

[illegible] via Sacchi 18, tel. 011 562 12 93. Il vizio di Caterina con [illegible]. Apertura ore 14.30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4.50, ridotto 4, anziani 3
ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484 621. Le soldatesse erotiche, con A. Fiorentino (Extreme Hard Core). [illegible] Feriali apertura ore 10.30; ultimo ore 22.30. Festivi apertura ore 14.30, ultimo 22,30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 [illegible] La signora lutiolare, con Erika Bella. Apertura no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi dalle 14,30 alle 24
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334. Il Marchese De Sade, con Rosa Caracciolo, Rocco Siffredi
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro. Rocco e i bolognesi, con Rocco Siffredi (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10.30, ultimo ore 22.30, festivi apertura ore 14.30, ultimo ore 22.30
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 437 705. Scoperte e perversioni di Marco Polo, con Rocco Siffredi, Tabatha Cash. Apertura ore 15, ultimo ore 22.30. Ingr. € 4
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 3617. Il corpo della ragazza, con Nikki Anderson, Philippe Dean. Apertura ore [illegible], ultimo 22.30. Da lunedì a venerdì intero € 4.50, ridotto 4, anziani 3
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749 2907. La lunga notte della paura, con Carolin e Betty Cabor. Prima visione. Apertura ore 15, ultimo ore 22

FUORI [illegible]

[illegible]
CORSO: 011 931 2403. Il signore degli anelli.
BARDONECCHIA
[illegible]: 0122 996.33. Riposo.
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. [illegible]
WARNER VILLAGE CINEMAS
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111.
Sala 1: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Gangs of New York.
[illegible] 3: Il signore degli anelli - Le due torri
Sala 4: Spy Kids - Darkness.
Sala 5: Ma che colpa abbiamo noi.
Sala 6: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 7: Gangs of New York.
Sala 8: Harry Potter - L'amore infedele.
Sala 9: Il mio grosso grasso matrimonio greco.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470 3576. Gangs of New York.
BORGONE DI SUSA
IDEAL: 333 582 5171. Non pervenuto
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.49. Il signore degli anelli - Le due torri.
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971 6525. Il signore degli anelli - Le due torri.
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950 8908. Il pianeta del [illegible]ro.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto
CHIERI
SPLENDOR: 011 942 1601. Il signore degli anelli - Le due torri.
UNIVERSAL: 011 941 1867. Il [illegible] grasso [illegible] greco.
CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. Il signore degli anelli - Le due torri.
POLITEAMA: 011 910 1433. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
CIRIE'
NUOVO: 011 920 9904. Il signore degli anelli.
[illegible]LLEGNO http://cinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. Gangs of New York.
REGINA [illegible]: 011 781 623. Il signore degli anelli - Le due torri.
REGINA DUE: 011 781 623. [illegible] che colpa abbiamo noi.
STAZIONE: 011 709 792. Frida.
STUDIO LUCE: 011 405 6681. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
CONDOVE
CONDOVESE: 011 964 4346. Non pervenuto
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657 523. Il signore degli anelli - Le due torri.
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo
BOARO: 0125 641.480. Il cuore altrove.
LA SERRA: 0125 627 573. Cineclub Tosca
POLITEAMA: 0125 641 571. Il signore degli anelli - Le due torri.
LEINI'
AUDITORIUM: 011 998 8098. Non pervenuto
MONCALIERI
K.K.[illegible]: 011 641 236. Il signore degli anelli - Le due torri.
PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968 2088
SALA 1: Gangs of New York.
SALA 2: Il signore degli anelli - Le due torri.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142. Il signore degli anelli - Le due torri.
MULTISALA ITALIA 200: [illegible] Il cuore altrove.
MULT. ITALIA 600: Gangs of New York.
RITZ: Prendimi l'anima.
RIVOLI
BORGONUOVO: Riposo.
GIOIELLO: 011 958 [illegible]. Il signore degli anelli - Le due torri.
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso per lavori
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974. Non pervenuto
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800 7050
Sala 1: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Gangs of New York.
SUSA
CENISIO: 0122 622.686. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
TORRE PELLICE
[illegible]O: 0121 933 096. Natale sul Nilo
VALPERGA
AMBRADUE: 0124 617.122. Gangs of New York.
AMBRADUE: 0124 617 122. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Gangs of New York.
Sala 3: Pom. Il pianeta del tesoro, sera Ma che colpa abbiamo noi.

TEATRI

TEATRO REGIO. Giorno della Memoria, ore 21 testimonianze e spettacolo Yonah, di Enrico Fink. Con E. Fink, Amanda Kovacevich. Musica dal vivo eseguita da Lokshen. Con la partecipazione di Ario Bigazzi. Regia di Maria Enrica Paciello. Ingresso con invito. Città di Torino. Tel. 011 442.3205/2254. Info. www.teatroregio.torino.it.
[illegible] E. PUCCINI. Il Regio onorario. Ore 21 Vo[illegible] (TO) presso la Chiesa della Confraternita, concerto degli Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio. Gruppo Sesti. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Ingresso libero. Informazioni: Comune di Volpiano Tel. 011 988 49.22. www.teatroregio.torino.it.
[illegible] TEATRO. Via [illegible] il 13 e 14 ore 20.45 la Comp. Stabile di Operetta Atalobes presenta Operetta amore mio, selezione di operette da Autori Vari di Augusto [illegible]. Regia di C. Goffi. Il 2/2 ore 16.15 la Comp. Teatro presenta per teatro bambini L'isola degli uguali attori e pupazzi. Info 011 819.3529 www.atfateatro.com
ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 562 3800. Teatro Stabile Torino. Domani ore 20.45 Enrico IV di Luigi [illegible] Roberto Guicciardini con Sebastiano Lo Monaco [illegible]. Produzione Teatro Massimo. Ente autonomo regionale. Biglietteria T.S.T. tel. 011 5176246-011 5169132 www.teatrostabiletorino.it
ANALOG. Via Chiomonte 3. Zuppa d'Artido. Questa sera ore 21.15 Comp. Eduardo presenta Il caffè di Mario. Digi posto unico € 6.50 rid. pren. ore 15-19 cassa teatro tel. 011 331764 www.teatrodeltangolo.it
AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto
BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730189. Stagione di Balletto Teatro Gobetti via [illegible] Torino 26-27/2 [illegible] 21.15 Salomè di M. Lovaggi. 25-26-27-28/2 [illegible] per le scuole La danza della Musica del '900. Pren. inf. 011 473 0189 www[illegible]
PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17, Torino. Tel. 011 364 659. Sabato 1 febbraio ore 21.15 e domenica 2 febbraio ore 16.30 e 21.15 il Barone degli Angeli ne Lo Stagno. Giocatori: A. D. Arcostanzo e M. Gobetti. Maschere di fango. Linda, Giuseppe. Musiche di M. Actis. Prenotazione [illegible] www.piccoloteatrocomico.tup.net
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Carignano/Teatro Stabile Torino. Questa sera ore 21.30 Anno Cucolo Group presenta L'ombra, ovvero il cavaliere di briccone e drago. A cura di Gabriele La Porta. S. Quattrone e Cucolo. Con E. [illegible], L. Carallo, P. Severini [illegible]. Maschere originali M. Segna. Coreografie [illegible]. Per info e pren. tel. 011 5019129
COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669 8034. 29-31 Concerto di Gianluca Grignani. Dal 21.1 al 2.2 Diego Abatantuono in Colorado Cafe. Servizio bigl. da lun. a sab. 10-12/15-19. Per inf. tel. 011 [illegible] www.teatrocolosseo.it
CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza [illegible]. Non pervenuto
ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 661 5447. Oggi riposo, da mercoledì ore 21 al 31° anno di replica Arsenico e vecchi merletti, di J. O. Kesselring, regia G. Zanetti con la compagnia Torino Spettacoli. A. Innocenti, P. Nuti. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 19 tutti i giorni. e-mail info@torino[illegible] www.torinospettacoli.it
FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 817 9373. Dal feriali ore 21.15, festivi ore 16.30 Non prendiamoci sul serio, commedia regia di A. Pagliero con G. Martino, A. Lo Faro, G. Baudino, B. Luberti, A. Paglieri. Inf. pren. tutti i giorni escluso martedì 16-22.30
GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 238. Il 2 febbraio alle ore 16.30 Spring Onion Puppet Theatre (Irlanda) [illegible] e il [illegible]. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e [illegible] su prenotazione telefonica per le scuole e gruppi
GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo [illegible] 31 bis, tel. 011 580 5768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sab. e dom.) [illegible]. 21 Una notte al Bistrot, con la Compagnia Torino Spettacoli www.teatrogioiello.it - teatrogioiello@[illegible]
GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 815 9132. Domani ore 20.45 prima nazionale Tracce di Amore [illegible] Marin Grang, regia di Paola Rota, con B. Frascaroli, Genovesi, M. Goruto, C. Paduzzi, B. [illegible] Valcepina, E. Vegas. P. Serazio. Prod. T. Stabile Torino. 0 Zoolio Bq 15.7 [illegible] 011 517 6246. Rossini 8, T. 011 815 9132. Or. 12-19. Lun [illegible] verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it
JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Domani Tributo a Luigi Tenco, tra storia e musica leggera. Inf. e pren. dal lun. al sab. [illegible] 16 alle 17 tel. [illegible]. Café Procope [illegible] mercoledì Swing e jazz live.
TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 619 2351. Insolito - i giorni 29/30/31/1 ore 21 il Teatro della Forma presenta O cotta o cruda. Info e pren. tel. 104 2808. (lun.-ven. orario ufficio)
TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650 0200. Si prenota per il 47° Festival dell'Operetta: 14-16/2 La principessa della Czarda. Teatro Stabile [illegible] magiara di Cluj. 21-23/3 La vedova allegra. Compagnia Italiana Operette con Maria Rosa Conga e Corrado Vitale. 12-14/4 Cin Ci La. Club Teatro Uno - orchestra Club Sinfonietta. Or. biglietteria feriali 9/19 - festivi 9-13/15-19. Tel 011 6500205
ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Conservatorio. Domani sera alle ore 21 si terrà il 5° [illegible] stagione [illegible] Accademia «Stefano Tempia». In programma L'aria e Cinque concerto jazz-vocale. Biglietto € 12
TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 338 695[illegible]. Non pervenuto
GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. Oggi alle ore 10 per la rassegna Spettacolare teatro fa scuola compagnia «L'Ussaro selvaggio» presenta Il signor Rodari. www.teatrodellangolo.it
TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257 861. 31/1 1-2/2 Per mani una sera a Teatro [illegible] Piemontese [illegible] Matteo D. Lucca. F. Rapalo. 2/2 per rass. Teatro per ragazzi Sipario 0-12 Ass. Bonaventura presenta Gatta [illegible] www.teatromassaia.it
MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 028. Oggi ore 21 per la rass. di prosa «Tutto sulla risata» la Compagnia Teatro Rufa in Premiata pasticceria Bellavista di V. Salemme. Pren. feriali ore 17-19 cassa teatro. www.teatromonterosa.it
TEATRO BERTOLINO. Via Bertolino 9, Beinasco, tel. 011 349.0276. Non pervenuto
TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 627.9789. 31/1 ore 21 prosa/musical [illegible] [illegible] Café Procope [illegible]
TEATRO NUOVO. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Non pervenuto.
PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Teatrogragnesche «Il ritorno». Oggi ore 10.30 Comedie Comic. Workshop. Piccolo Teatro Perempruner in Torino. Via Stabilimento [illegible] Info 011 780 5717 - 011 782 768.
TEATRO CARDINAL SI IVREA. Il 31/1 ore 21 - sabato 1/2 ore 21 La locandiera di C. Goldoni. Regia A. R. Shammah. Teatro Franco Parenti. Teatro Stabile delle Marche
SALA MURIALDO. Piazza [illegible] della Salute 17/0 - Torino. Il 1/2 ore 21 in prima: Attraccaboconi presenta L'eredità di messer Pungolo, commedia piemontese in 3 atti di Ergeno e Rosini. Per info tel. 011 221 60 12 ore 16-19

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). «Eccentricity - Torino [illegible] d'arte e industria 1945-1968». Fino [illegible] febbraio. Orario: lunedì 14.30-19.30, martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19.30, giovedì 10-22.30
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543 889). [illegible] da martedì a domenica 10.30-19.30. Lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011 899 74 56). [illegible] da lunedì a venerdì 9.30-13 [illegible]
[illegible]
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547 440). Tutti i giorni 8.30-19.30. Lunedì chiuso
MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011 812 9116). Mostra «Gli splendori del Bronzo». Fino al 2/2. Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Oggi 45 minuti visite guidate [illegible]
[illegible]
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011 440 04 00). Orario giorni feriali 8.30-12.30, 14.30-18; festivi 14.30-18. Chiuso lunedì
[illegible] GRANDE TORINO [illegible] di Superga, tel. 011 899 7456). Orario: sabato e domenica 10.30-19.30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI [illegible]
[illegible]
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011 546 317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10.30-16, domenica ore 10-15, 16.15-17.30
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011 660 1666). [illegible] tutti i giorni 8-12.30, 14.30-18.30 su prenotazione (telefono 011 63 006 29), pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate [illegible]
[illegible]
PALAZZO [illegible] (p. [illegible], tel. 011.44.29.912). Mostra «Terre lontane. Arte extraeuropea dal museo civico di arte antica». Fino al 2 marzo. Or. da martedì a domenica 10-20, sabato 10-23, lunedì chiuso
PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DEL[illegible] (Stupinigi, tel. 011 358 12 20). [illegible] «Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo. Capolavori di tre secoli di arte italiana». Fino al 16/2/03. Orario tutti i giorni 10-19 [illegible]
[illegible]

Rallye Storico [illegible] 70 [illegible] Torino



Partiranno da Torino settanta equipaggi per il Sesto Rallye di Monte-Carlo. Il raduno, organizzato dall'Aci, è fissato per sabato prossimo, dalle ore 7 in piazza San Carlo. Alle 19,20 sarà [illegible]ato il via per raggiungere l'autostrada per Aosta [illegible] di qui il Traforo del Bianco per unirsi ad altre 300 vetture provenienti da Oslo, Bad Homburg, Barcellona e Reims. La competizione si svolgerà fino al 5 febbraio. Tra i concorrenti figurano ben undici Lancia Fulvia blasonate e condotte da piloti conosciuti [illegible] Aghem, Sampietro, Mundi, Raymond e Mareschal.

Hockey, [illegible] Lisbona per il Francoli [illegible]

A 4' dalla fine s'infrange il sogno azzurro di uscire dalla pista del mitico Benfica. Nella seconda giornata del girone di semifinale di Champions League, il Francoli Novara è stato [illegible]iegato per 2-1 a Lisbona. Padroni [illegible] in vantaggio con Velasquez al 10'31", ma un coraggioso quintetto azzurro reagisce e Lopez sigla il pareggio 5 minuti dopo. Nella ripresa, il Benfica assalta ma il portiere Andrea Ortogni si esalta. Quando l'1-1 sembra concretizzarsi, Amato viene affrontato energicamente da Gaidao che ruba palla, s'invola e realizza il 2-1 tra [illegible] proteste dei novaresi per l'azione viziata dal fallo che l'arbitro spagnolo non sanziona.



SERIE C2 GIRONE A

L'EMOZIONE PIU' FORTE ARRIVA DALLA CURVA DEI TIFOSI CHE RICORDANO CON CORI E STRISCIONI QUATTRO GIOVANI MORTI IN UN INCIDENTE

Alessandria e Trento, il [illegible] assoluto

Pochi tiri in porta, finisce con il più scontato degli 0-0

Massimo Delfino
ALESSANDRIA

Finisce con l'unico risultato possibile, cioè lo 0-0, lo scontro dei poveri che va in scena al «Moccagatta» fra i grigi e il Trento, formazioni relegate in zona playout. E se l'Alessandria [illegible] tutto sommato essere contenta per il pari colto con tanti ragazzini schierati dal primo minuto (ma dal prossimo turno potranno essere utilizzati 5-6 nuovi elementi), i gialloblù ospiti rimediano una figuraccia e paiono seriamente candidati a giocarsi la salvezza negli spareggi di fine maggio.

I mandrogni propongono dal primo minuto l'ex viareggino Bracco, il cui tesseramento è stato autorizzato [illegible] extremis dalla Lega di serie C. Il neo-acquisto trova posto a destra mentre Nicolò Rossi viene spostato al centro della difesa, in sostitu[illegible] dello squalificato Bono [illegible] al fianco di Minadeo. In avanti, il tecnico Colombo (in panchina al posto di Andreazzoli) chiede a Spader di «cantare e portare la croce», sperando negli inserimenti [illegible] turno di Quadrini e Dal Dosso. Sul fronte opposto, mister Miani propone Corradi [illegible] Carbone tandem d'attacco e fa giocare le due punte molto vicine per aprire spazi agli inserimenti di Facchini. Tutto ciò che è stato studiato [illegible] tavolino in realtà [illegible] avviene sul campo perchè le due squadre danno vita a un primo tempo di rara bruttezza. Le uniche emozioni arrivano dagli spalti: commoventi i cori della Curva Nord che ricorda il tifoso alessandri[illegible] Pier Paolo Cuniolo e i tre amici morti in un incidente stradale. La compagine di casa gioca con il lutto al braccio, i supporters trentini gemellati con gli avversari partecipano al dolore e ricevono applausi.

In avvio due guizzi di Corradi [illegible] Dal Dosso (parate facili di Brichetto e Rotoli) sembrano il preludio a un match vivace, invece per 45' si assiste [illegible] un campionario di errori su entrambi i fronti. Manovre neppure abbozzate, lanci approssimativi [illegible] conclusioni a rete inesistenti. C'è solo un brivido in area alessandrina quando Brichetto in uscita alta perde palla ma Bracco salva in corner.

In avvio di ripresa il portiere dei grigi salva alla grande [illegible] Corradi, poi l'Alessandria ci crede un po' di più [illegible] prova a costruire qualcosa dalle parti di Rotoli. Un tiro di Quadrini su appoggio di Spader finisce a lato, poi lo stesso Quadrini «cicca» [illegible] pallone [illegible] non finalizza un assist invitante di Dal Dosso. Il Trento replica [illegible] un tiro-cross di Vago che Brichetto smanaccia sulla traversa, poi l'ultima chance [illegible] piedi di Quadrini, fermato in extremis da Maraner mentre [illegible] per entrare in area. Lo 0-0 è specchio fedele dell'andamento dell'incontro, ora per i grigi sarà fondamentale trovare nuova linfa con gli innesti prelevati dal Genoa: il tempo per uscire dalle pastoie della bassa classifica c'è, ma non bisogna più sbagliare.

COSTA CARO AL NOVARA IL TONFO (1-0) [illegible] SESTO

Stadio Breda fatale per [illegible] capolista che cade per la prima volta in questa stagione. Il rigore realizzato da Maiolo a 14' dalla fine ha chiuso la lunga serie utile azzurra che durava dalla prima giornata di campionato. E se da un lato era impensabile di chiudere la stagione senza mai subire sconfitte, dall'altro [illegible] detto che è stato lo stesso Novara a farsi del male, attraverso una clamorosa papera di Lele Cioffi, uno degli elementi più affidabili della impenetrabile difesa piemontese. Un «bisticcio» col pallone durante [illegible] disimpegno ha spalancato al guizzante Brunetti la strada verso Bini. Cioffi [illegible] tentato l'intervento disperato, atterrando però nettamente la punta lombarda. «Ormai l'incontro era avviato sullo 0-0, le due squadre sembravano appagate - commenta [illegible] difensore Polenghi - poi c'è stato quell'infortunio difensivo. Abbiamo pagato un unico errore». Il concetto [illegible] stato ripreso dall'allenatore, Luciano Foschi: «Partita non bella decisa da un episodio, quella disattenzione ci è costata cara. Brava la Pro Sesto che ha sfruttato i nostri errori. Cosa ho detto ai ragazzi? Di stare tranquilli, che prima o poi doveva arrivare, non potevamo andare avanti [illegible] perdere mai». L'allenatore del Novara riconosce però che [illegible] squadra ha perso brillantezza, soprattutto fuori [illegible]: «Sul nostro campo riusciamo sempre a trovare delle soluzioni e il gioco d'attacco non è mai prevedibile. [illegible] trasferta facciamo più fatica. Ma non è colpa di Egbedi e Palombo, è tutta la squadra che deve crescere, imponendo la propria manovra». E non è un caso che il Novara lontano dal Comunale [illegible] vince più [illegible] 3 novembre (2-0 a Vercelli). Il d.g. Sergio Borgo non drammatizza e rende merito alla Pro Sesto «molto più forte con gli innesti di Andreini ma soprattutto Toniolo che ha dato grande solidità alla difesa. Abbiamo pagato un'ingenuità di Cioffi, uno dei cardini della retroguardia».
[m. piat.]

A CREMONA LA RETE DEL PAREGGIO ARRIVA AL 93'

La Valenzana [illegible] acciuffa [illegible] 1-1 insperato

Ivan Ghigi
CREMONA

La Valenzana strappa un pareggio in extremis sul campo della Cremonese dopo aver sprecato tante [illegible] e [illegible] rischiato di perdere. Per la formazione del tecnico Sala un punto che non muta la classifica ma che la dice lunga sul carattere di una squadra che non molla mai la presa inseguendo il risultato fino all'ultimo secondo. Per i piemontesi la gara sembra mettersi bene [illegible] un avvio scoppiettante. Al 2' Bianchi salva in angolo su un [illegible]io di punizione di Lauria e sull'azione seguente Marcucci ribatte sulla linea di porta un tiro di Bello. Passa un quarto d'ora prima che la Cremonese si accorga di essere già in campo ma quando lo fa è subito gol. Al 16', infat[illegible], su azione di rimessa Montrone da centrocampo tocca per Tabbiani che avanza qualche metro; palla di ritorno per Montrone che di prima intenzione dal limite dell'area sferra [illegible] tiro potente sul quale Verderame non arriva. Resta impietrita la Valenzana che cerca di rimettere [illegible] cose a posto ma non trova più [illegible] forza dei primi minuti e così la Cremonese, stavolta più ordinata in difesa, controlla agevolmente il vantaggio.

Nella ripresa sono i locali a partire [illegible] il piede giusto [illegible] al 49' falliscono l'occasione del raddoppio. Tabbiani dalla sinistra centra un pallone rasoterra; la finta di Montrone favorisce Job che tutto solo riesce [illegible] spedire sul fondo a mezzo metro di distanza dalla linea di porta. Come accaduto alla Valenzana, la legge del «chi sbaglia paga» colpisce i grigiorossi. Facendo leva su qualche cambio ben azzeccato da Sala, ma soprattutto su un carattere forte, la compagine rossoblù reagisce e colleziona alcune occasioni. Al 72' cross nell'area della Cremonese, un rimpallo maligno impedisce [illegible] Manucci di disimpegnare con agilità, palla per il liberissimo Sala che in girata colpisce il palo. Sembra che le speranze dei piemontesi finiscano invece non è così. Maselli toglie i veloci Job e Tabbiani lasciando il solo Baicu in avanti e il contropiede grigiorosso fa meno paura. La Valenzana preme sull'acceleratore e al 93' arriva il gol del pareggio grazie ad una prodezza di Lauria. L'attaccante, riceve palla sulla destra, salta Manucci con una finta, evita altri due difensori con un bel dribbling e batte Bianchi in diagonale. «Se alla fine del primo tempo — commenta [illegible] tecnico Pat Sala — potevamo recriminare per lo svantaggio casuale, direi che alla fine il risultato è giusto. Buono il carattere della mia squadra, credo che abbia meritato il punto».

AVANTI CON PICINALI I LANIERI SONO RAGGIUNTI E SBAGLIANO IL MATCH-POINT

La [illegible] si morde [illegible] a [illegible]

Botta e risposta nel primo tempo, poi Ligori fallisce un penalty

Francesco Guiotto
THIENE

Fossimo in Brucato, non sapremmo se gioire o mangiarci le mani per il pareggio (1-1) conquistato dalla Biellese a Thiene: sul difficile campo vicentino i bianconeri sfoderano una prestazione tutta grinta e carattere, mettendo in seria difficoltà i padroni di casa. Fin qui le note positive: se però si pensa al calcio di rigore conquistato a un pugno di minuti dalla fine da Ligori e poi sprecato nel peggiore dei modi dallo stesso [illegible] 9 bianconero, si capisce come il rammarico per il colpaccio mancato sia grande. In avvio il centrocampo a cinque degli ospiti annulla il gioco sulle fasce del Thiene: sugli scudi Picinali, al debutto da titolare, Longhi e Biagi che sanno dettare al meglio i tempi alla formazione piemontese, dimostrandosi efficaci sia in fase di interdizione che di impostazione.

Netta la supremazia della Biellese nella prima parte. Dopo una insidiosa conclusione dalla distanza di Merlin alta di poco (2'), già al 12' i bianconeri passano in vantaggio: corner corto di Longhi per Biagi, che a sua volta allunga a Picinali, nel cuore dell'area thienese. Il centrocampista, colpevolmente lasciato solo, ha il tempo di mirare l'angolo basso alla sinistra di Corrà [illegible] di infilarlo con un perfetto rasoterra. La reazione dei padroni di casa tarda a venire e al 20' su una punizione [illegible] Biagi deviata dalla barriera è la traversa a salvare Corrà. Il Thiene si scuote [illegible] al 35' trova il pareggio con Baglieri, che sugli sviluppi di una punizione dalla sinistra di Paoli dopo un batti e ribatti risolve la mischia insaccando alle spalle dell'incolpevole Mordenti. Prima della fine del tempo è Ligori a sfiorare la rete, con una bel diagonale dal vertice destro dell'area che sibila a fianco del palo. Nella ripresa il Thiene appa[illegible] più convinto [illegible] aumenta [illegible] proprio raggio d'azione, arrivando ad impensierire Mordenti con Paoli (66') e Baglieri (68'). Sul finire dell'incontro sono però [illegible]cora i piemontesi a proporsi in avanti: dopo due insidiose punizioni di Paggio (73') e Biagi (75'), all'84' Ligori viene atterrato da Simeoni e si presenta sul dischetto per il colpo da tre punti, ma fallisce clamorosamente. L'appuntamento [illegible] la vittoria esterna per la Biellese è ancora rinviato; per stavolta ci si deve accontentare del gioco e di un punto comunque prezioso.

PESANTISSIMA SCONFITTA (6-0) DELL'UNDICI DI GOBBO SUL CAMPO DI BOLZANO

L'Alto Adige si diverte [illegible] a tennis [illegible] Vercelli incapace [illegible] reagire

Filippo Rosace
BOLZANO

La Pro Vercelli lascia il «Druso» [illegible] gol sul groppone e senza l'onore delle armi. La disfatta patita sarà difficile da digerire per i piemontesi che, assenze pesanti [illegible] parte, avrà di che meditare. La squadra di Gobbo resta in partita per soli 180 secondi, fino a quando al [illegible]' Lorenzini cerca di punzecchiare la difesa avversaria proponendosi in un affondo sventato dalla chiusura tempestiva del portiere Servili. Da quel momento [illegible] squadra scompare dal campo, in balìa di un Alto Adige che, al contrario ribadisce le proprie ambizioni di primato sciorinando calcio frizzante ed aggressivo e tanti gol. Quelli cominciano ad arrivare prestissimo. Al 12' l'angolo di Zecchin [illegible] una parabola invitante sulla quale si avventa Noselli che, smarcato [illegible] centro [illegible]a, di destro al volo sblocca il risultato. I padroni di casa giocano di prima e centralmente, gestendo il centrocampo e cercando il nuovo arrivo Bertani, vero e proprio mattatore dell'area di rigore. E' proprio Bertani a raddoppiare al 18' con una palombella di testa. L'Alto Adige gioca al gatto con il topo, snidando un'avversaria che appena pressata dimostra di andare in tilt. Al 22' i piemontesi subiscono la terza rete. Zecchin, uno dei migliori tra i biancorossi, si trascina lungo la fascia sinistra uno stanco ed abulico Pedrocchi, [illegible] folletto altoatesino lo elude con una finta al momento del [illegible]ss: una pennellata per la testa di Bachlechner che non perdona. Neanche i cambi operati [illegible] Gobbo sortiscono qualcosa di buono per la Pro Vercelli. Al 60' il poker è servito da Nardi, che realizza la terza rete su palla inattiva. A questo punto ci sarebbe parecchio da interrogarsi nella difesa piemontese capace di rimanere ferma ed attonita su ogni spiovente. Al 63' [illegible] sarebbe la possibilità di provare a risalire la china: ma il calcio di rigore concesso per fallo su D'agostino è miseramente fallito da Tagliaferri. L'espulsione di Birolini è il suggello di una domenica da dimenticare mentre l'Alto Adige, dal canto suo, prosegue nella sua caccia al gol e l'ottiene ancora [illegible] 75' [illegible] splendido assolo di Bertani che fa fuori difensori e portiere. La sesta rete viene realizzata [illegible] Noselli all'85' con la un rasoterra che passa sotto le gambe dell'incolpevole Marchetti.

SERIE C2 [illegible] A, [illegible] GIORNATA [illegible]

Mantova-Legnano 0-1 [illegible]

Mantova: Bellodi, Lampugnani, Giubilato, Spinale, Notari, Crisopulli (82' Albonetti), Todea, Merenda (46' Pupita), Graziani, Caridi, Zalla. **Legnano:** Malatesta, Chiti, Zanardo, Franceschetti, Corti, Brellier, Bonomi, Iori, Zirilli, Scapolo (73' Taribello), Bernardi (91' Spaziani). **Arbitro:** Lena di Ciampino. **Rete:** 89' Taribello.

Alessandria-Trento 0-0 [illegible]

Alessandria: Brichetto, Bracco, Vertullo (72' Presotto), Rossi Nicolò, Minadeo, Modesti, Rossi Giordano (64' Catenacci), Genocchio (76' D'Angelo), Spader, Quadrini, Dal Dosso. **Trento:** Rotoli, Olorunleke (76' Guerri), Vago, Lonzar, Maraner, Spinelli, Facchini (46' Deinite), Troiano, Carbone (72' Ibewke), Corradi, Pachera. **Arbitro:** Orsato di Schio. **Note:** spettatori paganti 414, ammoniti Vago, Modesti, Maraner e Troiano.

[illegible] Adige-Pro Vercelli 6-0 [illegible]

Alto Adige: Servili, Brugger (46' Frau), Artusi, Fabris, Lomi, Gervasoni, Noselli, Zecchin (51' Dei Rossi), Bertani, Nardi (62' Fimnognari), Bachlechner. **Pro Vercelli:** Marchetti, Pedrocchi, Peluso, Lorenzini (46' D'Agostino), Lazzeri, Birolini, La Rocca (46' Gallovich), Tagliaferro (71' Cristiano), Comi, Ikedukwu, Andorno. **Arbitro:** Bo di Genova. **Reti:** 12' Noselli, [illegible] Bertani, 22' Bachlechner, 60' Nardi, 75' Bertani, 85' Noselli. **Note:** espulso Birolini per doppia ammonizione, angoli 4-3 per l'Alto Adige. Noselli e Tagliaferri hanno fallito un calcio di rigore a testa.

Pavia-Mestre 1-0 [illegible]

Pavia: Mandrelli, Gheller, Preite, Gambadori (76' Crippa), Zocchi, Todeschini (61' Buglio), Cardamone, Inacio (71' Pierotti), Nordi, Ambrosoni, La Cagnina. **Mestre:** Cima, Milani, Bompan, [illegible] Cintio, Rosati, Favret, Camporese, Pallanch, Cosa, Sanna (81' Ferrieri), Pasca (52' Amico). **Arbitro:** Caristia di Siracusa. **Reti:** 78' Nordi. **Note:** espulso Camporese, ammoniti Gheller, Preite, Todeschini, Di Cintio e Rosati.

Cremonese-Valenzana 1-1 [illegible]

Cremonese: Bianchi, Manucci, Marcucci, Lasagni, Forlani, Iorio, Job (71' Rutzittu) Coletto, Baicu, Montrone, Tabbiani (79' Mantovani). **Valenzana:** Verderame, Citterio, Mercuri, Farabegoli, Bacci, Gibellini (61' Morabito), Sala, Zamboni (71' Malatesta), Taverna (55' Di Terlizzi), Bello, Lauria. **Arbitro:** Landolfo di Frattamaggiore. **Reti:** 16' Montrone; 93' Lauria. **Note:** spettatori 1800 circa; ammoniti Manucci, Lasagni, Baicu, Montrone, Zamboni, Taverna, Malatesta. Calci d'angolo 5-2 per la Valenzana.

Meda-Montichiari 1-1 [illegible]

Meda: Natali, Consoli, Palumbieri, Pelati, Goisis, Bellemo, Garavelli (79' Fava), Balacchi, Luciani, Galimberti (60' Nino), Salandra. **Montichiari:** Rosin, Cattaneo, Bersi, Bertoni, Bendoricchio, Preti, Fiorentini, Menassi (79' Petrascu), Belleri (70' Dossi), Galassi, Amassoka. **Arbitro:** Zanardo di Conegliano. **Reti:** [illegible]' Amassoka, 76' Goisis. **Note:** cielo sereno, terreno in buone condizioni; ammoniti Bellemo, Menassi, Bersi, Bertoni. Angoli 4-3 per [illegible] Meda; spettatori cinquecento per un incasso di 3300 euro.

Thiene-Biellese 1-1 [illegible]

Thiene: Corrà; Ardenghi, Cozza, Simeoni, Noro (81' Bonaldo); Zironelli (10' Lazzaro, 60' Moretto), Smanio, Mazzocco, Paoli; Baglieri, Colussi. **Biellese:** Mordenti; Merlin, Paggio, Berger; Colombo (86' Santoro), Longhi, Picinali (80' Dalla Bona), Biagi, Milano; Ligori, Moretti (61' Abate). **Arbitro:** Fabiano di Salerno. **Reti:** 12' Picinali, 35' Baglieri. **Note:** spettatori 400 circa per un incasso di 2250 euro. Ammoniti Colussi, Merlin, Longhi, Moretti, Biagi, Berger. Ligori ha fallito un calcio di rigore.

Pro Sesto-Novara 1-0 [illegible]

[illegible] Sesto: Monguzzi; Toniolo, Barje, Aloisi, Galli; Gobba, Melosi, Pontarollo (96' Del Piano), Brunetti (91' Vismara), Maiolo, Andreini. **Novara:** Bini; Colombini ('77 Bigatti), Polenghi, Cioffi, Ciuffetelli: Brizzi, Braiati, Monza, Bresciani ('73 Dal Moro); Palombo, Egbedi (62' Sicuranza). **Arbitro:** Brunialti. **Reti:** 76' Maiolo (rig).

Pordenone-Monza 1-0 [illegible]

Pordenone: Peresson; [illegible], Striuli, Rigo (46' Lizzani, 70' Balana), Stancanelli; Barbisan, Calvio, Pasa, Pittana; Piperissa, Pedriali (93' [illegible]i). **Monza:** Righi; Zoboli, Piccioni, Giaretta, Benetti (91' Cancellato); Ticli (78' Pelatti), Borghetti, Pagani, Pensalfini (85' Antonellini); Sinigaglia, Margheriti. **Arbitro:** Velotto di Grosseto. **Rete:** 90' Pasa su rigore. **Note:** Angoli 3-2 per il Monza, ammoniti Bari, Striuli, Pasa, Pagani e Pensalfini. Spettatori: 530 per un incasso di 3720 euro, esclusa quota abbonati.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NOVARA	46	13	7	1	32	7
PAVIA	46	13	7	1	35	13
ALTO ADIGE	33	8	9	4	33	19
PRO SESTO	33	10	3	8	20	26
MANTOVA	29	7	8	6	22	15
[illegible]ONZA	29	7	8	6	20	18
BIELLESE	29	7	8	6	20	20
PO[illegible]	[illegible]	7	8	6	25	28
LEGNANO	29	8	5	8	19	24
THIENE	28	6	10	5	22	18
CREMONESE	[illegible]	5	10	6	23	18
MESTRE	[illegible]	6	7	8	17	24
VALENZANA	24	5	9	7	19	21
[illegible]	24	5	9	7	15	19
TRENTO	21	5	6	10	16	25
ALESSANDRIA	20	4	8	9	22	26
PRO VERCELLI	18	5	3	13	11	35
MEDA	13	2	7	12	21	36

[illegible]

14 reti: Noselli (Alto Adige).
11 reti: Andreini (Montichiari).
10 reti: Ligori (Biellese).
9 reti: La Cagnina (Pavia), Nordi (Pavia), Palombo (Novara).
8 reti: Lauria (Valenzana), Corradi (Trento), Graziani (Mantova).
7 reti: Baglieri (Thiene), Egbedi (Novara), Cosa (Mestre).
[illegible] reti: Maiolo (Pro Sesto, 2 rig.), Pasa (Pordenone), Ambrosoni (Pavia), Fumino (Biellese).
5 reti: Colussi (Thiene), Comi (Pro Vercelli), Piperissa (Pordenone), Pittana (Pordenone, 1 rig.), Sinigaglia (Monza), Pasca (Mestre), Shala (Legnano), Nardi (Alto Adige), Zecchin (Alto Adige), Quadrini (Alessandria).
[illegible] reti: Barbisan (Pordenone), Inacio (Pavia), Sicuranza (Novara), Margheriti (Monza), Pelatti (Monza), Amato (Meda), Luciani (Meda), Pupita (Mantova), Bernardi (Legnano), Pau (Cremonese), Bachlechner (Alto Adige), Pascali (Alessandria).

PROSSIMO TURNO
5ª DI RITORNO 02/02: [illegible] 14,30

LEGNANO	PRO SESTO	(3-4)
[illegible]	[illegible]	(1-2)
MONTICHIARI	THIENE	(1-1)
MONZA	[illegible]	(0-2)
[illegible]	BIELLESE	(1-1)
PAVIA	MANTOVA	(0-1)
PORDEN[illegible]	MEDA	(3-2)
TRENTO	ALTO ADIGE	(1-4)
VALENZANA	PRO VERCELLI	(1-2)

SERIE D

GIRONE A: GLI IRRESISTIBILI BIANCOROSSI SONO ORA PIU' VICINI ALLA VETTA. I VERCELLESI TERMINANO IN DIECI PER L'ESPULSIONE DI RINDONE

Cuneo vince ancora e sente aria di C2

Mazzei e Caetano vanificano il rigore del trinese Gioia

Piermario Ferraro
TRINO

Vola [illegible] Cuneo. I biancorossi espugnano al 90' il terreno del Trino e si lanciano all'inseguimento del Rodengo, [illegible] meno lontano. Un successo, quello cuneese, firmato da due lampi (uno in entrata, l'altro allo scadere) ma favorito da alcune grosse ingenuità dell'undici di Bortolas: [illegible] tutte l'espulsione di Rindone che ha lasciato gli azzurri in dieci per oltre venti minuti.

Onore comunque al Cuneo che, anche al «Picco» ha dimostrato di essere una squadra in crescita, solida in difesa [illegible] pungente in fase offensiva. Quanto [illegible] Trino, giunto al suo terzo ko consecutivo e con all'orizzonte [illegible] trasferta contro il Rodengo, la situazione di classifica comincia a farsi preoccupante, soprattutto in considerazione delle assenze (infortuni e squalifiche) che stanno penalizzando gli azzurri in questa fase della stagione.

Che [illegible] sfida con il Cuneo non fosse nata sotto [illegible] buona stella, gli azzurri se ne [illegible] accorti ben presto: al primo affondo gli ospiti sono passati in vantaggio. Fuga [illegible] Bocchi sulla sinistra e traversone a centro area dove Mazzei, lasciato colpevolmente solo, infila con una precisa mezza rovesciata La Fontana. La reazione del Trino è generosa, ma solo al 60' su rigore (fallo di Dotti su Giordano Bisesi), il [illegible] entrato Gioia riesce a riequilibrare il risultato. Poi l'espulsione di Rindone (somma d'ammonizione) e il gol partita firmato dal brasiliano [illegible] Caetano che, sfruttando un'altra leggerezza della retroguardia azzurra corregge di testa un centro di Scanu liberatosi dalla marcatura di Faratro.

Trino: La Fontana, Fabbiano, Bardella, Rindone, Rotolo, Bisesi, Baccin (58' Faratro), Canonico (58' Gioia), Bisesi, Dattrino, Frigerio (69' Ardissone). **Cuneo:** Randazzo, Giordano, De Fraia, Dotti, Glauda, Bruno, Scanu, Laghi (80' Falaguerra), Mazzei, Bocchi, Caetano (91' Bonelli). **Arbitro:** Ruini. **Reti:** 6' Mazzei, 60' rig Gioia, 90' Caetano.

IL CASALE [illegible] OSA [illegible] RIMEDIA SOLO LO 0-0

CREMA. Un Casale troppo prudente [illegible] davvero poco per onorare l'etichetta di favorita del girone e si fa imporre lo 0-0 da un Pergocrema messo in campo col «nastro adesivo». Privi di Ferroni, Riccadonna, Guarnieri e Beldenti e costretti a rinunciare dopo mezz'ora anche a Lukanov, i lombardi pescano a piene mani tra i «baby» della panchina che però non sfigurano.

L'avvio soft dei padroni di casa consente al Casale di farsi intraprendente e di andare alla conclusione con un colpo di testa di Spin[illegible] deviato in angolo da Messaggi e una girata alta di Rossi. La presenza dei cremaschi in attacco viene segnalata al portiere ospite solo al 24', quando una punizione dello specialista Castoldi fa la polvere al palo. Al 32', l'infortunato Lukanov lascia [illegible] posto a Parise. Il Pergocrema chiude in crescendo la prima frazione [illegible] Angius che devia verso la porta una punizione di Ligarotti e con il Izzo che tocca quel tanto che basta per mettere in angolo.

La ripresa si apre con un errore di Tirelli che favorisce un destro dalla distanza senza esito di Spinelli. Al 53' Rossi spara a botta sicura da centroarea, [illegible] Messaggi rimedia con un intervento prodigios[illegible] Scampato il pericolo, il «Pergo» prende coraggio [illegible] chiude il Casale nella propria metà campo. Una sassata di Castoldi mette a nudo le pecche [illegible] Marino, che para in due tempi. Il capitano gialloblù [illegible] esibisce poco dopo in una [illegible] punizione, che l'estremo ospite non trattiene; irrompe Ligarotti, palla sul palo e poi di nuovo tra le braccia del portiere. E' l'ultimo sussulto di una gara che vede i cremaschi giocare [illegible] quarto d'ora finale in superiorità numerica (espulsione del ruvido Bonfiglio per doppia ammonizione) ma incapaci di [illegible] lo spiraglio giusto per battere Marino. [da. dol.]

Pergocrema: Messaggi, Tirelli (71' Crea), Gambuto, Greco, Castoldi, Lukanov (32' Parise), Marchesini, Cazzamalli, Angius (63' Lemma), Cantoni, Ligarotti. **Casale:** Marino, Chlumente, Izzo, Bertolone, Severi, Guida (68' Melchiori), Rossi, Vagnati, Spinelli, Bonfiglio, De Miglio (93' Foleganti). **Arbitro:** Imparato.

IL CANAVESE SEMPRE [illegible] PARI

VOLPIANO. Un punto contro la seconda in classifica può sempre far piacere, soprattutto in un momento delicato, in cui i risultati stentano ad arrivare. [illegible]e però il Canavese [illegible] guarda alle spalle, nota che il fondo della graduatoria pericolosamente si avvicina e i playout oggi sono quasi una certezza. L'1-1 con [illegible] Sant'Angelo coincide tuttavia con una delle migliori prestazioni dei torinesi nelle ultime partite e segna un deciso passo avanti rispetto alla sconfitta casalinga con il Cuneo. Pur ancora privi di Lerda, a cui si aggiunge l'indisponibilità di Wangu, i rossoblù non demeritano per nulla di fronte ad una formazione delle zone alte della classifica e alla fine il pareggio potrebbe andare stretto proprio all'undici di Frara.

Dopo una fase di studio [illegible] il Canavese a passare: il merito è di Sesia che al 28' pennella una punizione dal limite dell'area dove Guercilena non può arrivare. Il Sant'Angelo, passato in svantaggio, non produce un forcing esasperato alla ricerca del pareggio ed il solo Marco Arena si dà da fare in attacco, anche se Capozzielli tiene bene a freno la punta lombarda. Il pareggio arriva su una distrazione difensiva del Canavese al 42': su cross di Provenzano, Salami viene lasciato libero di colpire di testa e di siglare l'1-1. Nella ripresa ancora qualche occasione per il Canavese [illegible] Lazzaro (colpo di testa) e Grancitelli (tiro da pochi passi deviato da Guecilena). [pao. acc.]

Canavese: Miglino, Marchio, Pregnolato, Rosso, Grancitelli, Capozzielli, Becchio, Vailatti (81' Cessario), Ingari, Sesia, Lazzaro. **Sant'Angelo:** Guercilena, Russo, Cinicola, El Sheikh, Del Monte, Simone Pacella, Salami, Christian Arena (88' Carlo Pacella), Marco Arena (81' Garioni), Carboni (75' Chiaia), Provenzano. **Arbitro:** Cammi di Reggio Emilia. **Reti:** 28' Sesia, 42' Salami.

SANCOLOMBANO 1 – PINEROLO 1

SAN COLOMBANO. Un gol beffa sembra precludere al Pinerolo la possibilità di continuare nell'operazione salvezza, ma quasi allo scadere del recupero i torinesi acciuffano un meritato 1-1. I locali [illegible] due facili occasioni al 9' [illegible] Loprieno e al 15' con Bruno, libero a due passi dalla porta. Scampato il pericolo, i piemontesi rinserrano i ranghi e alzano il baricentro. Al 41', su calcio piazzato, Panzanaro dal limite costringe Belloni a un salvataggio in extremis. Nella ripresa il Pinerolo attacca [illegible] di precisione. [illegible] 50' Montalto sfiora la traversa. Poi Panzanaro [illegible] rasoterra costringe il portiero a una deviazione [illegible] calcio d'angolo, quindi è la volta di Montalto con un'incornata bloccata all'ultimo secondo. Il San Colombano reagisce [illegible] sblocca il risultato al 70', [illegible] un pallonetto di Loprieno dal limite che sorprende in controtempo Garbero uscito dai pali. Al 92' Pallitto spara un bolide che colpisce la traversa, rimbalza sul corpo [illegible] portiere Belloni e finisce in rete. [p. g. c.]

San Colombano: Belloni; Curiale (46' Stefania), Dalcerri; Sabbioni, Zoppetti, Bruno; Grego, Cucchi, Loprieno (80' Rubino), Pancotti, Aleksic (55' Mazzucchetti). **Pinerolo:** Garbero; Ambrosino, Salvai; Cristini (83' Cappellin), Vivalda, Pallitto; Marcarelli, Panzanaro (73' Bittolo Bon), Montalto (67' Capobianco), Grotto, Ciaburri. **Arbitro:** Donati. **Reti:** 70' Loprieno, 92' Pallitto.

VOGHERA [illegible] – VIGEVANO 0

VOGHERA. Cavalcata trionfale dei rossoneri nel derby col Vigevano. Finisce 4-0 e il Voghera fa l'en plein nelle sfide con i «cugini» lomellini, battuti sia in campionato che in Coppa. Il migliore in campo è Franzini, che orchestra il gioco e si trasforma in «assist man» per tutte le reti. Al 4' su corner del numero dieci è Barbieri a correggere per l'accorrente D'Aprile che conclude al volo: 1-0. Al 22' traversa di Dellagiovanna, ma l'attaccante si riscatta al 28' sfruttando un bel passaggio di Franzini. Alla mezz'ora arriva il tris: Franzini in profondità per Dellagiovanna che evita l'uscita del portiere ospite con un morbido pallonett. Nella ripresa è Rastelli [illegible] arrotondare il risultato: l'attaccante mette a sedere Ronchetti e Davanzo, poi deposita nella porta sguarnita. Vigevano inesistente: due sole conclusioni [illegible] 90', senza esito. Gli ospiti finiscono in 10 per l'espulsione di Visentin. [d. sa.]

Voghera: Gotti, Re (85' Ferdenzi), Fonti (74' Porrini), D'Aprile, Lavelli, De Nardin (85' Croce), Guglieri, Barbieri, Dellagiovanna, Franzini, [illegible]astelli. **Vigevano:** Davanzo, Visentin, Corona, Mariotti, Ronchetti, Galeazzi, Maggioni, Mariani, Barbieri, Rubini, Vasoio. **Arbitro:** Stefanini di Livorno. **Reti:** 4' D'Aprile, 28' e 30' Dellagiovanna, 67' Rastelli.

GIRONE B: L'UNDICI DI JACOLINO NON FALLISCE LA PROVA DEL NOVE E RISCATTA AMPIAMENTE LE BRUTTE PROVE FORNITE CON CANZESE E CALANGIANUS

L'Ivrea a Lissone torna a essere una squadra autoritaria

Importante «blitz» esterno degli eporediesi, grazie a Murante. Annullato un gol a Lenzoni

LISSONE. La capolista Ivrea torna al successo e conquista una vittoria importante, fugando i timori di un crollo che erano insorti dopo le sconfitte [illegible] Canzo e col Calangianus. Lo striscione esposto dai [illegible] in Brianza («cuore, grinta e umiltà: imparate dagli Ultrà») deve aver agito da stimolo sui ragazzi di Jacolino che [illegible] rimboccano le maniche, giocando alla pari della Pro Lissone (che aveva castigato Seregno e Cossatese) e sbloccando il risultato quando la sfida sembra incanalata [illegible] lo 0-0. A battere Tuani al 69' è Murante, pronto a raccogliere una respinta di Bruno e a piazzare la botta decisiva. L'Ivrea aveva segnato anche allo scadere del primo tempo con Lenzoni, ma il tocco di mano dell'attaccante prima [illegible] battere il portiere non era sfuggito a guardalinee e arbitro. [fr. ca.]

Pro Lissone: Tuani, Savio (55' Cerral, Radice, Dell'Orto, Chianello, Mariani, Formigari (56' Orlandi), Albertini, Magnone, Battaglino, Antonelli (68' Bruno). **Ivrea:** Caparco, Carretto, Moro, Fogli, Motta, Ragagnin (87' Conote), Periotto, Cuc, Lenzoni (91' Piro), Murante, Spanò (79' Montingelli). **Arbitro:** Spadaccini. **Rete:** 69' Murante.

CARATESE [illegible] – BORGOMANERO [illegible]

BORGOMANERO. Il Borgomanero riscatta la sconfitta interna con [illegible] Canzese espugnando [illegible] «Fossa» di Carate. La squadra di Erbetta capitalizza quanto prodotto nei 20' iniziali. Le due conclusioni di Barbiero, [illegible] parate e una fuori bersaglio, e la rete decisiva realizzata al 18' da Nicolini sugli sviluppi di un corner battuto d[illegible] Saviozzi. Il centrocampista insacca da fuori area con un bolide all'incrocio dei pali. La Caratese, sempre in corsa per la salvezza, crea pochi pericoli, ma sfiora il pareggio al 90': su cross di Lomagistro, ottimo colpo di testa di Ricci che il portiere Mandelli sventa. [g. pel.]

Caratese: Montaldo (84' Lomagistro); Colombo D., Ricci; Devecchi, Caglio, Redaelli (67' Del Pero); Geresini, Colombi, Colombo M., Cherubini (72' Bertani). **Borgomanero:** Mandelli; Gaboaldi, Viganò; Nicolini, Guidetti, Castiglioni; Giallonardo (85' Mangerano), Luperini, Bovio (78' Buzzetti), Saviozzi, Barbiero (35' Blaseotto). **Arbitro:** Vivenzi. **Rete:** 18' Nicolini.

CASTELLETTESE [illegible] – SEREGNO 2

CASTELLETTO TICINO. Si interrompe la serie utile della Castellettese battuta (1-2) dal Seregno [illegible] Delladonna. La squadra brianzola passa al 20' con Matarrese, capocannoniere del girone, e raddoppia al 46' con Cavicchia su lancio di Matarrese e assist di Bertoncelli. I ticinesi, privi del capitano Pingitore, si producono in un generoso finale, ma riescono soltanto a dimezzare lo svantaggio con un pallonetto di Valsesia dai 20 metri. Nel Seregno, assente lo squalificato Balsamo, esordio per Davide Belotti, 77 partite in serie A col Vicenza, poi Monza e Treviso. [s. bot.]

Castellettese: Locatelli, D'Apice (71' Izzo), Squizzato (32' Bonvini), Saresini, Sottini, Cacciatore, Valsesia, Giannasi, Piovaccari, Bellomo, Campagnaro. **Seregno:** Murriero, Panzetti, Bertoncelli, Sala Roberto, Belotti, Capelli, Di Fiore, Gervasoni, Bonomi (76' Mavillo), Matarrese (46' Galbusera), Cavicchia. **Arbitro:** Cova di Trento. **Reti:** 20' Matarrese, 46' Cavicchia, 65' Valsesia.

VALLE D'[illegible] [illegible] – ATLETICO 0

ST VINCENT. Smaltito il tonfo di Cossato, il Valle d'Aosta liquida facilmente la pratica Atletico Cagliari. Al primo affondo i locali passano in vantaggio. Azione corale palla d'oro per il giovane Caputo, che aspetta l'uscita di Pili e lo infila [illegible] un tiro preciso. Al [illegible] occasione del 2-0 con un colpo di testa di Mascheroni e palla respinta sulla linea da Steri. Al 40' bel duetto Caputo-Spilli, pallonetto alto. La ripresa si apre con una ghiotta occasione per l'Atletico. Al 52' un fallo veniale di Mascheroni in area viene punito con il rigore. Al tiro va Carta, ma [illegible] suo tiro esplosivo finisce sul palo. Il Valle d'Aosta [illegible] scuote e si spinge avanti per chiudere [illegible] partita. E ci riesce al 69' quando Spilli conclude di finezza una bella azione impostata da Pastorino, proseguita da Pisani e finalizzata in rete dal numero nove [illegible]ro. Il 3-0 arriva ancora per merito di Spilli, che non sbaglia una palla deliziosa offertagli [illegible] un piatto d'argento da Pastorino. [a. c.]

CALANGIANUS 1 – VERBANIA [illegible]

CALANGIANUS. Poteva essere [illegible] risultato tennistico a favore del Calangianus ma anche un pareggio [illegible] al 90' Rosiello non [illegible] fallito la palla dell'1-1. Per 70 minuti i locali hanno surclassato gli avversari e, dopo un gol annullato a Pisani al 7', è arrivata la rete decisiva alla mezz'ora. Palmieri dalla difesa ha lanciato Liguori, cavalcata sulla sinistra [illegible] per Troianiello che ha insaccato. Nella ripresa, quattro [illegible] nitide fra cui [illegible] traverse di Marini [illegible] Pisani. Quando il Calangianus ha tirato i remi in barca il Verbania [illegible] uscito fuori, ma solo al 90' ha costruito la prima occasione, sbagliata da Rosiello. [pie. zan.]

Calangianus: Garau, Baldanzellu (70' Pazzona), Giua, Priore, Cutolo, Palmieri, Liguori, (85' Dimartino), Di Matteo, Cirillo (60' Marini R), Troianello, Pisani. **Verbania:** De La Fuente, Baldo, Bertoli, Dolcetti, Andreani, Cammarot[illegible] Agnese (46' Cipolla), Correnti, Minniti (60 'Gerini), Rosiello, Sabatini (75' Gurma). **Arbitro:** Palazzino. **Rete:** 30' Troianiello.

BORGOSESIA [illegible] – SARONNO 3

BORGOSESIA. Il Borgosesia «stecca» una partita molto delicata in chiave salvezza e cede 3-2 al Saronno. Gli ospiti, con l'ex Mondoni nel doppio ruolo di allenatore giocatore chiudono [illegible] primo tempo sul 2-0 (Pirillo e autogol di Lanza), quindi in avvio di ripresa arrotondano portandosi sul 3-0 [illegible] Colosi e solo a quel punto i padroni di casa trovamo la forza per reagire con Fortina e Bisesi in pieno recupero. Troppo tardi però per sperare di raddrizzare la partita. Nella prima frazione Longato para il rigore calciato da Maffeis. [l. fo.]

Borgosesia: Longato, Formentini (53' Prini), Russo, Lanza, Danini, Moretto, Evola (58' Bisesi), Sommaruga (53' Cassani), Andreolli, Aimé, Fortina. **Real Saronno:** Marfia, Marinaro, Mondello, Beltrami (48' Martinelli), Girasole, Mondoni (96' Ghionna), Pirillo, Pisano, Colosi (64' Tagliavini), Maffeis. Miele. **Reti:** 5' Pirillo, 35' aut. Lanza, [illegible] Colosi, 69' Fortina, 92' Bisesi.

A VILLACIDRO FINISCE 0-0

La Cossatese [illegible] sfrutta l'uomo in più

VILLACIDRO. Resta il dubbio per un presunto rigore non con[illegible] e un pizzico di amarezza per non [illegible] sfruttato la superiorità numerica dopo l'espulsione di Fadda al 59', ma lo 0-0 sul campo della Villacidrese permette alla Cossatese di allungare la serie positiva. I piemontesi sono riusciti [illegible] resistere agli assalti degli avversari, pericolosi con Braga al 30', il fantasista Fadda al 42' e con Aresu la cui inzuccata al [illegible]' [illegible] stata neutralizzata con un colpo di reni da Buda. I biellesi ci hanno provato nel primo tempo (37') [illegible] Criniti su punizione: il tiro, però, è finito sopra la traversa. Al 79' contat[illegible] in area tra Cirina e Costanzo, la Cossatese ha chiesto invano il rigore. [nik. fri.]

Villacidrese: Manis, Tedde, Lantieri, Cirina, Magrini, Grasso, Sogus, Russo, Braga (66' Ferreli), Fadda, Iannini (73' Aresu). **Cossatese:** Buda, Schinco, Marrazza, Giovine, Firina, Saraceno, Criniti (73' Padula), Cretaz, Costanzo, Rota (85' Di Bartolo), Dell'Aquila. **Arbitro:** Carcione di Cassino.

[illegible] A

RISULTATI

BERGAMASCA-RODENGO 0-0

CANAVESE-SANTANGELO 1-1
p.t.: 28' Sesia (Canavese); 42' Salami (Santangelo)

PALAZZOLO-FIORENZUOLA 1-1
s.t.: [illegible]' Forlani (Palazzolo); 8' Centofanti (Fiorenzuola)

PERGOCREMA-CASALE 0-0

ROBBIO-PIZZIGHETTONE 1-2
s.t.. 10' Gambirasio [illegible] [illegible]' Curti (Pizzighettone), 15' Gay (Pizzighettone)

SANCOLOMBANO-PINEROLO 1-1
s.t.: 25' Loprieno (Sancolombano); 47' [illegible] (Sancolombano) aut.

TRINO-CUNEO 1-2
p.t.: 6' Mazzei (Cuneo); s.t.: 15' Gioia (Trino) rig.; 45' Caetano (Cuneo)

U.S.O. CALCIO-FANFULLA 2-2
p.t.: 21' Lencina (Fanfulla); 41' Tarallo (U.S.O. Calcio); s.t.: 40' Tarallo (U.S.O. Calcio); 43' Lencina (Fanfulla)

VOGHERA-VIGEVANO 4-0
p.t.: 4' D'Aprile (Voghera), [illegible]' Dellagiovanna (Voghera); [illegible]' Dellagiovanna (Voghera); s.t.: 22' Rastelli (Voghera)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RODENGO	38	10	8	2	30	17
CUNEO	35	9	8	3	24	14
SANTANGELO	35	9	8	3	30	22
U.S.O. CALCIO	33	7	12	1	32	23
CASALE	33	9	6	5	21	17
VOGHERA	32	9	5	6	37	15
PIZZIGHETTONE	31	8	7	5	27	22
PERGOCREMA	31	8	7	5	27	25
VIGEVANO	27	7	6	7	34	36
TRINO	26	7	5	8	25	22
PALAZZOLO	26	6	8	6	23	23
FIORENZUOLA	25	6	7	7	31	35
ROBBIO	24	6	6	8	32	30
CANAVESE	22	5	7	8	22	24
FANFULLA	18	4	6	10	18	30
BER[illegible]A	16	3	7	10	17	24
[illegible]	15	2	9	9	19	36
PINEROLO	10	2	4	14	13	47

I MARCATORI

[illegible] reti: Barbieri V. (Vigevano, 2 rig.).
13 reti: Manzini (Rodengo, 3 rig.).
12 reti: Dellagiovanna (Voghera, 4 rig.), Carboni (Santangelo, 4 rig.), Curti (Pizzighettone, 1 rig.).
11 reti: Cantoni (Pergocrema, 4 rig.), Centofanti (Fiorenzuola, 3 rig.).
10 reti: Rastelli (Voghera), Lencina (Fanfulla, 2rig.), Marotta (Bergamasca, 4 rig.).
[illegible] reti: Tarallo (U.S.O. Calcio, 1rig.), Gay (Pizzighettone), Lerda (Canavese, 2 rig.).
[illegible] reti: Ferrari C. (U.S.O. Calcio), Facchetti (Rodengo, 3 rig.), Baudinelli [illegible], [illegible] rig.), Gambirasio (Robbio, 1 rig.), Vitali (Robbio, 2 rig.), Caetano (Cuneo).
6 reti: Dattrino (Trino), Soragna (Trino).
[illegible] reti: Leto Colombo (Vigevano), Vasoio (Vigevano), Bisesi G. (Trino), Arena (Santangelo), Pancotti (Sancolombano), Capobianco (Pinerolo, [illegible] rig.), Valenti M. (Palazzolo), Pugliese (Fiorenzuola), Spinelli C. (Casale).

PROSSIMO TURNO

4ª DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30

[illegible]	PALAZZOLO	(0-0)
CUNEO	[illegible]	(3-3)
FANFULLA	SANCOLOMBANO	(2-1)
FIORENZUOLA	VOGHERA	(2-2)
PINEROLO	CANAVESE	(0-3)
PIZZIGHETTONE	PERGOCREMA	(1-4)
RODENGO	[illegible]	(3-1)
[illegible]	BERGAMASCA	(1-2)
VIGEVANO	U.S.O. CALCIO	(1-3)

[illegible] B

RISULTATI

BORGOSESIA-R.C. SARONNO 2-3
p.t.: 5' Pirillo (R.C. Saronno); 35' Lanza (Borgosesia) aut.; s.t.: 13' Colosi (R.C. Saronno); 21' Fortina (Borgosesia); 47' B[illegible] (Borgosesia)

CALANGIANUS-VERBANIA 1-0
p.t.: 30' Troianello (Calangianus)

CANZESE-OLGINATESE 3-0
p.t.: 12' Rossi D. (Canzese); s.t.: 5' Terraneo (Canzese) rig.; [illegible]' Rossi D. (Canzese)

CARATESE-BORGOMANERO 0-1
p.t.: 18' Nicolini (Borgomanero)

CASTELLETTESE-SEREGNO 1-2
p.t.: 20' Matarrese (Seregno); s.t.: 2' Cavicchia (Seregno); 20' Valsesia (Castellettese)

OGGIONO-GUANZATESE 2-0
p.t.: 30' Alessandri (Oggiono); s.t.: 20' Alessandri (Oggiono)

PRO LISSONE-IVREA 0-1
s.t.: 24' Murante (Ivrea)

VALLE D'AOSTA-ATLETICO 3-0
p.t.: 30' Caputo (Valle d'Aosta); s.t.: 24' Spilli (Valle d'Aosta); 35' Spilli (Valle d'Aosta)

VILLACIDRESE-COSSATESE [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	[illegible]	14	3	3	33	18
COSSATESE	[illegible]	12	4	4	41	25
CALANGIANUS	39	12	[illegible]	5	35	17
SEREGNO	39	11	6	3	36	22
CANZESE	37	11	4	5	34	27
VILLACIDRESE	36	11	3	6	25	15
PRO LISSONE	32	9	5	6	29	23
BORGOMANERO	31	9	4	7	30	19
OGGIONO	29	[illegible]	5	7	28	23
OLGINATESE	27	7	6	7	29	31
VALLE D'AOSTA	25	6	7	7	32	35
BORGOSESIA	23	6	5	9	28	34
R.C. SARONNO	23	7	2	11	23	29
CAS[illegible]	20	5	5	10	23	35
VERBANIA	[illegible]	[illegible]	4	12	20	37
CARATESE	15	3	6	11	24	41
GUANZATESE	12	3	3	14	18	44
ATLETICO	11	2	5	13	26	39

[illegible]

17 reti: Matarrese (Seregno, 4 rig.).
13 reti: Porceddu (Atletico, [illegible] rig.).
12 reti: Spilli (Valle d'Aosta, 1 rig.), Bergamin (Ivrea, 3 rig.).
[illegible] reti: Zirilli (R.C. Saronno), Alessandri (Oggiono, 1 rig.), Terraneo (Canzese, 5 rig.).
[illegible] reti: P[illegible] (Valle d'Aosta, 3 rig.), Battaglino (Pro Lissone, [illegible] rig.), Andreolli (Borgosesia), Buzzetti (Borgomanero).
8 reti: Fadda (Villacidrese, 3 rig.), Brambilla (Olginatese), Landoscina (Oggiono), Giallonardo (Borgomanero).
7 reti: Sabatini (Verbania, 3 rig.), Padula (Cossatese, 6 rig.), Rota (Cossatese), Dossou (Canzese), Moscatelli (Canzese).
6 reti: Miele (R.C. Saronno), Antonelli (Pro Lissone), Magnone (Pro Lissone), Angelotti (Guanzatese), Criniti (Cossatese, 1 rig.), Pingitore (Castellettese, 1 rig.), Colombo D. (Caratese, 2rig.), Aimé (Borgosesia, 1 rig.).
5 reti: Cavicchia (Seregno), Rizzo (Olginatese), Lenzoni (Ivrea), Friddino (Cossatese, 1 rig.), Pisani (Calangianus), Argiolas (Atletico).

[illegible]

4ª DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30

ATLETICO	VILLACIDRESE	(1-2)
BORGOMANERO	CALANGIANUS	(2-1)
COSSATESE	CASTELLETTESE	(3-2)
GUANZATESE	CANZESE	(0-3)
IVREA	VALLE D'AOSTA	(1-0)
OLGINATESE	CARATESE	(3-1)
R.C. SARONNO	OGGIONO	(0-1)
SEREGNO	BORGOSESIA	(1-1)
VERBANIA	PRO LISSONE	(1-6)

ECCELLENZA, [illegible] A: FA 2-2 CON LA SUNESE ED E' RAGGIUNTO IN TESTA DAL CIRIÈVAUDA

Oleggio, il pari costa caro

Anche il Barengo Sparta frenato (1-1) sul proprio campo dal Settimo A Rivoli otto reti: 4-4. Rivarolese e Varalpombiese vincono [illegible] trasferta

Sandro Bottelli

Archiviate le semifinali di Coppa Piemonte con la qualificazione dei torinesi del Giaveno Coazze per il girone A e degli alessandrini del Derthona per il girone B, il campionato di Eccellenza ha ripreso il suo cammino con le partite della prima giornata di ritorno. La classifica, a metà dell'opera, stava proponendo una fuga a quattro voci con due novaresi (Oleggio e Barengo Sparta) e due torinesi (Pool Cirièvauda e Lascaris) in lizza per l'acuto finale. Ieri, però, una serie incredibile di «papere» (sarà l'aria di Sanremo) ha riemesso tutto in discussione. Sta in effetti per rientrare un terzetto composto da Sarre Aosta, Rivarolese e Rivoli: le prime due vittoriose in trasferta, la terza bloccata sul 4-4 dall'incredibile Giaveno. E' stata una giornata catastrofica per le squadre ospitanti, nessuna delle quali ha vinto (4 pareggi e 4 sconfitte).

Esagera l'attacco del Rivoli (40 reti in 15 partite, il doppio, per esempio, di quelle che aveva messo a segno il Lascaris): peccato che la difesa di Licio Russo odori di groviera. E il Lascaris? La squadra con la miglior retroguardia (solo 9 reti incassate nel girone [illegible] andata, media 0,6 gol «netti» a partita) [illegible] in bambola contro la Varalpombiese di Roberto Bonan, che la martella senza pietà. Per [illegible] Lascaris, unica squadra sconfitta tra le prime dodici della classifica, un vero disastro: tre gol al passivo in 90 minuti, pari a un terzo di quelli subiti nelle precedenti 15 partite.

Derby del basso Novarese ad Oleggio. Mai dire campione d'inverno. Soprattutto se ti trovi di fronte dei «lupacchiotti» affamati. Alla fiera dell'ex, [illegible] tecnico Boldini, Carettoni, Tummolo, Pertusi, Cotti e Caprioli si presentano in [illegible] ge», mentre Sala, Poli e perfino il presidente Fabrizio Leonardi sostengono di rappresentare [illegible] Sunese. L'imbarazzo, soprattutto per il pubblico, è enorme. Due a [illegible] per la Sunese nel primo tempo, poi Tummolo si ricorda di essere non casualmente in campo per l'Oleggio e arriva il pari grazie al suo pirotecnico uno-due. Oleggio salva la capra, per i cavoli si vedrà.

Il Pool Cirièvauda torna cigno, Leda dove sei? Siamo in Valsesia, ci siamo tutti, manca solo la Dufour (bastonata da Cellerino). All'Arona con l'arrivo di Spartera bel tempo si spera, anzi si sperava, perchè il costruttore Pippo Resta ha già ufficializzato che a fine stagione lascerà la presidenza e tutto il resto. Il Castellamonte [illegible] è visto sfuggire la vittoria a tempo scaduto, giocando la ripresa in dieci per l'espulsione di Todisco, mentre l'Arona ha fallito [illegible] rigore col venerando Rovellini. All'Aosta, invece, basta l'ultima mezzora di Caserio per battere il Pro Settimo. Piange la Fulgor, che con Pajato credeva di avere vinto la partita. Rivarolese cinica, pareggia con Ronco e per il grande raccolto trova Frumento.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CIRIÈVAUDA	33	10	3	3	28	13
OLEGGIO	33	9	6	1	24	13
BARENGO	31	8	7	1	23	11
LASCARIS	29	8	5	3	21	12
RIVAROLESE	28	8	[illegible]	4	27	17
AOSTA SARRE	[illegible]	[illegible]	4	4	23	15
RIVOLI	26	7	[illegible]	[illegible]	44	26
ARONA	24	6	6	4	24	17
VARALPOMB.	22	5	7	4	23	21
SUNESE	19	5	4	7	19	20
GIAVENO C.	18	4	6	6	22	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	16	23
F. [illegible]	15	4	3	9	22	32
C. VALLORCO	12	2	6	8	16	28
PRO SETTIMO	6	1	3	12	11	36
D. VARALLO	4	1	1	14	6	45

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30

CIRIÈVAUDA	LASCARIS	(1-0)
GIAVENO C.	VARALPOMB.	(1-1)
RIVAROLESE	B. VALLORCO	(1-1)
RIVOLI	OLEGGIO	(0-1)
SETTIMO	D. VARALLO	(3-0)
SUNESE	PRO SETTIMO	(1-0)
AOSTA SARRE	F. VALDENGO	(3-3)
ARONA	BARENGO	(1-1)

GIRONE B: L'ORBASSANO SUBISCE UN GOL PER TEMPO, UN ESPULSO TRA I PADRONI DI CASA

La Novese ferma la capolista

L'Acqui batte il Libarna [illegible] riduce a un punto [illegible] distacco dal vertice Chiellini guida il Derthona nell'affondo sul Chieri. Pari tra Asti e Bra

Paolo Accossato

Si diceva qualche settimana or sono che la corsa apparentemente senza rivali dell'Orbassano, pur costellata di vittorie e pareggi, si era leggermente appannata tanto che un osso duro come l'Acqui non solo non stava mollando la presa, ma addirittura pareva in grado di sfruttare al meglio anche i mezzi passi falsi dei torinesi e, da buona formichina, incamerava quei punti necessari a far sentire con costanza il fiato sul collo ai capoclassifica. Sarebbe bastata una domenica di appannamento, una giornata che gira male, magari coincidente con la prima sconfitta dell'anno (comunque per la legge dei grandi numeri sempre possibile) e l'Orbassano avrebbe perso in un battibaleno tutto o quasi il vantaggio accumulato con certosina pazienza.

I presagi sinistri, manifestatisi già domenica scorsa a Saluzzo nel recupero (faticoso pareggio allo scadere) [illegible] ieri diventati realtà. L'undici di Scola, appena virata la boa di metà campionato si fa sorprendere in casa della Novese (comunque [illegible] signora squadra, seppur [illegible] fuori dai giochi) e così la prima sconfitta dell'anno coincide anche con il più sostanzioso recupero dell'Acqui, vittorioso a sua volta in [illegible] contro il Libarna. Risultato: Orbassano punti 37, Acqui 36, [illegible] che vale [illegible] dire campionato non solo riaperto ma che ripar[illegible] con due squadre sostanzialmente alla pari sia per organico che per ambizioni. E da parte sua l'Acqui ha [illegible] il vantaggio di poter far sentire il fiato sul collo ad avversari che, fatalmente, perderanno un po' di quella sicurezza che il largo margine in classifica aveva loro fornito.

C'è poi da aggiungere che l'inizio del girone di ritorno per l'Orbassano si presenta irto di parecchie difficoltà: nelle prime cinque [illegible]rnate (dopo la Novese) dovrà affrontare Asti e Derthona prima di giungere allo scontro diretto [illegible] l'Acqui alla settima.

Già domenica prossima contro l'Asti, la partita [illegible] presenta delicatissima: in caso di ulteriore sconfitta, i rossoblù non solo vedrebbero seriamente minacciata la loro leadership che perdura da inizio campionato, ma rilancerebbero la squadra di Petrucci, oggi relegata a -6 dalla vetta. Realisticamente, da qui alla fine della stagione si assisterà ad un interessante e spietato testa a testa tra Acqui ed Orbassano, le squadre che dispongono della rosa meglio assortita per il salto nel Campionato Dilettanti.

Derthona e Novese in una domenica dimostrano quello che è loro mancato nell'arco della stagione: le vittorie [illegible]tro Chieri e Orbassano confermano che [illegible] due sodalizi alessandrini hanno potenzialità non comuni ma ormai sono troppo lontane dalla vetta per poter ancora sperare [illegible] un aggancio. Cresce bene il Saluzzo e nelle zone basse della classifica fondamentale è il 3-2 del S[illegible] Perno sulla N[illegible] Asti con il quale i cuneesi in un sol colpo scavalcano Libarna, Centallo, Cheraschese e proprio Nova Asti.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ORBASSANO	37	11	4	1	31	16
ACQUI	36	11	[illegible]	2	34	12
ASTI	31	9	4	3	23	12
DERTHONA	26	7	5	4	24	18
SALUZZO	25	6	7	3	25	13
[illegible]	25	[illegible]	4	5	24	20
BRA	23	5	8	3	22	18
CHIERI	22	6	4	6	21	22
SOMMARIVA P.	21	5	6	5	20	22
CHERASCHESE	20	[illegible]	8	4	23	21
CENTALLO	20	6	2	8	19	24
NOVA ASTI DB	19	5	4	7	19	25
[illegible]	18	5	3	8	19	22
[illegible]	12	3	3	10	19	40
FOSSANESE	11	2	5	9	17	25
MONCALIERI	2	0	2	14	4	34

PROSSIMO [illegible]RNO

2ª DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30

[illegible]	MONCALIERI	(2-0)
CENTALLO	SOMMARIVA P.	(2-1)
CHIERI	ACQUI	(0-3)
FOSSANESE	CHERASCHESE	(0-2)
NOVA ASTI DB	LIBARNA	(1-0)
NOVESE	ALBESE	(2-1)
ORBASSANO	ASTI	(2-0)
[illegible]	DERTHONA	(0-1)

Barengo Sparta-Settimo 1-1

Barengo Sparta: Pagani, Ardiani, Maio, Laganà, Fagnoni (60' Tofi), Boschetti, De Caroli (60' Valentino), Rossi, Quartaroli, Barbera, Panella. **Settimo:** Saccullo, Sordello, Barbero, Casamassima, Viola, Corriero (46' Larnè), Rizzo, Bessone, Zaccone, Sartori, Rubino (75' Fossà). **Arbitro:** Bolosso [illegible] Biella. **[illegible]ti:** 57' (rig.) Bessone, 80' Barbera.

Castellamonte-HM Arona 2-2

Castellamonte: Proietti, Marengo, Todisco, Vallomy A., Pasquato, Marchetto, Bono F. (75' Verga), Travella, Gallomy G. (75' Celestra), Bellino, Laurenti (46' Perga). **HM Arona:** Masotto, Licht (84' Plebani), Guidi (70' Coscia), Famulari, Micheletti, Frattini, Ceci, Didò (59' Merizio), Bortoletto, Rovellini, Spartera. **Arbitro:** Acunzo di Nichelino. **Reti:** 55' Vallomy G., 80' e 92' Spartera, 89' Celestra. **[illegible]te:** 46' espulso Todisco, rigore fallito da Rovellini.

Dufour Varallo-Pool Cirièvauda 0-2

Dufour Varallo: Portale, Valenti, Cherubini, Morgillo (57' Gallo), Maffei, Poletti, Casella (60' Rassu), Spalla, Ralici, Biolcati, Cherutti. **Pool Cirièvauda:** Rizzi, De Martino, Selvitano, Colangelo, Prete, Bedino, Riccetti (68' Guastaferri), Montanarelli, Insogna (73' Biondolino), Buccarello (78' Lionti), Le Pera. **Arbitro:** Cellerino [illegible] Alessandria. **Reti:** 35' (rig.) Montanarelli, 40' Riccetti. **Note:** espulsi al 90' Gallo, Spalla e l'allenatore Iviglia.

Fulgor Valdengo-Rivarolese 1-2

Fulgor Valdengo: Deiana, Ariezzo, Disderi, Casadei, Sette, Lugli, Pajato, Nisticò (80' Lucia), Golzio, Rizzo, Grosso. **Rivarolese:** Oddonetto, Azzalin, Lonardi, Varone, Frumento, Ronco, Di Emanuele (60' Lasconi), Arnetoli, Miotto (75' Vona), Ceddia (60' Cortina), Bertot. **Arbitro:** Carestia di Torino. **Reti:** 45' Pajato, 80' Ronco, 82' Frumento. **Note:** espulso Golzio al 90'.

Lascaris-Varalpombiese 1-3

Lascaris: Trabucco, Valpreda, Musacchio, Carotenuto Nello, Schina, Falco, Parbuono (65' Marra), Chianchia (60' Broccanello), Persiano, Di Natale, Carotenuto Fabio (80' Perri). **Varalpombiese:** Sivero, De La Fuente, Moroni, Pedretti (82' Mora), Chiarpotto, Banchieri Gianluca, Plebani (46' Fumarolo), Zatta, Stefanoni, Casiraghi (66' Tonati), Banchieri Andrea. **Arbitro:** Nicola di Alessandria. **Reti:** 36' [illegible] 92' Banchieri Andrea, 75' Zatta, 82' Valpreda.

Oleggio-Sunese 2-2

Oleggio: Gabasio, Marchetti, Caprioli, Pertusi, Carettoni, Majerna, Martinelli (64' Lazzarini), Agostini, Tummolo, Oddo (46' Massara), Cotti Davide (46' Pisano). **Sunese:** Vicario, Cotti Luca, Besozzi (21' Rolando), Perri, Lavecchia, Calafiore, Melelli, Poli, Marzano, Zarra (76' Enlil), Oliva (73' Lunardi). **Arbitro:** Tidona di Torino. **Reti:** 8' Marzano, 14' Melelli, 42' e 84' (rig.) Tummolo.

Pro Settimo-Aosta Sarre 0-1

Pro Settimo: Ficetti, Russo, Andretta Fabio, Miele, Billia, Virzì (46' Raschilla), Cattalano (65' Munaò), Fanton (85' [illegible] Giovanniello), Andretta Massimiliano, Lembo, Mastratisi. **Aosta Sarre:** Tarantini, Cortesogno, Lasalandra, Lemmi (51' Stivala), Dandres, Sanò, Masaracchio (57' Lo Piccolo), Volpone, Roano, Clemente, Turato (60' Caserio). **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Rete:** 81' Caserio.

Rivoli-Giaveno Coazze 4-4

[illegible] Colombino, Larivera, Bongera, Gattuso, [illegible] Marzo, Salacone, Parisi, Romeo, D'Errico, Zago, Mastroianni. **Giaveno Coazze:** Armelb[illegible], Guasco, Moncalieri, Rabottini (53' Conte), Lucca, Lantella (70' Wellmann), Capra, Rondi (80' Culpo), Gillio, Schiavone, Dugato. **Arbitro:** Reale di Pinerolo. **Reti:** 3' Dugato, 23' e 32' (rig.) Zago, 25' Romeo, 48' e 80' Schiavone, 54' Parisi, 56' Conte.

Asti-Bra 0-0

Asti: Mirko Bucciol, Falletta, Conti (81' Gallino), Bruno, Paolini (33' Cerrato), Ferraris, Meda, Marco Bucciol, Pavani, Penna (63' Pavese), Gabasio. **[illegible]a:** Pischiutta, Dellavalle (89' Gaido), Antona, Spugna, Fava, Scognamiglio, Busolin, Vaudagna, Corsaro, Ballario, Mollica. **Arbitro:** Liturco di Collegno.

Cheraschese-Centallo 1-1

Cheraschese: Messina, Dasaro, Di Dio, Saccottelli, Rossi, Garelli, Donatacci (90' Paradiso), Guaiana, Colace (75' Ramunno), Cellerino, Senatore. **Centallo:** Falco, Rosso, Bianco, Viviano, Parola Fabio, Armando (25' Parola Luca), Bono, Borgna, Aluffi, Cocuzza, Cozzula (60' Quagliata). **Arbitro:** Penno di Nichelino. **Reti:** 47' Aluffi, 65' Senatore (rig.).

Derthona-Chieri 3-1

Derthona: Aliotta, Quattrini, Deiana, Piacentini, Corti, Scabbiolo, Crosetti, Odino, Chiellini (90' Perfumo), Visca (80' Migliano), Massaro. **Chieri:** Canova, Valoti, Serra, Aubrit (82' Sanguedolce), Pianotti, Beccati, Conrotto, Ciappina, Ferrari (65' Campolo), Pasquariello, Reale (90' Tallone). **Arbitro:** Lanza di Nichelino. **Reti:** 24' Pasquariello, 38' e 42' Chiellini, 63' Massaro. **[illegible]e:** espulsi al 40' Conrotto [illegible] fallo di reazione e all'85' Valoti per doppia ammonizione.

Albese-Fossanese 1-1

Albese: De Roberis, Ronco, Manera (46' Vezza), Dellavalle, Verre, De Marco, Casu (71' Gonella), Oliverio, Nannerini (82' Cerutti), Gharizadeh, Di Stefano. **Fossanese:** Marcaccini, Melito, Fantino, Manfredi, Gallipoli, Conti (86' Tomari), Barberis (46' Olocco), Amatulli, Prato, Romeo, Ferrari. **Arbitro:** Giovo [illegible] Asti. **Reti:** 1' Prato, 58' Gharizadeh. **Note:** espulsi al 76' Amatulli e al 90' Verre.

Acqui-Libarna 1-0

Acqui: Binello, Ognanovic, Bobbio, Amarotti, Calandra, Manno, Montobbio, Ballario, De Paola, Guazzo (86' Sunan), Marafioti (51' Ferrarese) (60' Baldi). **Libarna:** Spitaleri, Fregatti, Ferrari, Bassi, Giribaldi, Spinetta, Giraud (67' Sericano), Levterov (57' Paci), Chiodetti, Camera, Pellegrini. **Arbitro:** Colombo di Verbania. **Reti:** 73' De Paola (rig.). **Note:** '83 espulso l'allenatore Semino (Libarna).

Sommariva Perno-Nova [illegible] 3-2

Sommariva Perno: Fadda, Calorio, Marengo (46' Messa), Terraciano, Rigoni, Campra, Moresco (60' Alessandrin), Mellano, Parussa (87' Bertoli), Ferrero, Brunetto. **Nova Asti:** Bobbio, Perez, Guarraia, Boella, Corgnati, Masu, Tagliaferro (46' Ruotolo), Galliano, Falzone, Fogliato, Carnà. **Arbitro:** D'Introno di Torino. **Reti:** 52' Brunetto, 60' Falzone, 78' Parussa, 85' Carnà, 86' Ferrero. **Note:** all'8' espulso Boella per doppia ammonizione.

Novese-Orbassano 2-0

Novese: Fuselli, Barbieri, Bisio, Merlano (91' Piana), Di Leo, Danzè, Macchiavello, Picasso, Perri (58' Morando), Cavaliere, Colitti (92' Andric). **Orbassano:** Frasca, Pepe, Maggio, Caricato, Lentini, Caputo (60' Volpe), Ficco (66' Iaria), De Martini, Rubino, Cristiano, Perziano. **Arbitro:** Castano di Novara. **Reti:** 26' Colitti, 60' Cavaliere. **Note:** espulso al 55' Picasso per gioco falloso.

Moncalieri-Saluzzo 0-4

Moncalieri: Rey, Pettoruso (69' Morano), Andreolli (66' Laruffa), Renzi, Torino, D'Alcalà, Rutigliano, Povero, Maranghella (52' Franco), Serra, Capalbo. **Saluzzo:** [illegible] Seno, Magliano (40' Todaro), Finocchiaro, Caridi, Volcan (75' De Dominici), Rosa, Carignano, Kjeldsen, Zocco, Tallone, Dutto (55' Bellucci). **Arbitro:** Garbin di Collegno. **Reti:** 1' Carignano, 3' Tallone, 55' e 81' Zocco.

[illegible] PRIMA GIORNATA DI RITORNO: QUATTRO GOL [illegible] MEGNA PER IL SAN CARLO SUL CAMPO DEL [illegible]

[illegible] A

RISULTATI

[illegible]	GRIGNASCO	0-0
CALTIGNAGA	VALDOSSOLA	0-1
[illegible]	ROMENTINESE	1-3
[illegible]	GRAVELLONA	3-1
MOMO	[illegible]	1-2
POMBIESE	GOZZANO	0-2
VESPOLATE	FONDOTOCE	6-1
VIRTUS V.	VOGOGNA	Rinv.

CLASSIFICA

SQUADRA	[illegible]	[illegible] V	N	P	RETI F	S
CERANO	42	14	0	2	35	11
VALDOSSOLA	39	12	3	1	27	6
VESPOLATE	35	10	5	1	35	11
GRAVELLONA	29	8	5	3	25	16
ROMENTINESE	28	7	7	2	16	8
VIRTUS V.	21	6	3	6	19	22
POMBIESE	20	6	2	8	20	19
GOZZANO	20	5	5	6	14	18
GALLIATE	17	4	5	7	16	18
MOMO	17	5	2	9	18	30
FONDOTOCE	17	5	2	9	22	38
VOGOGNA	15	4	3	8	8	17
BORGOVERC.	15	3	6	7	17	25
CAMERI	14	4	2	10	15	24
GRIGNASCO	12	3	3	10	12	23
CALTIGNAGA	12	3	3	10	17	30

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30

CERANO	VIRTUS V.	(1-0)
FONDOTOCE	CAMERI	(0-0)
[illegible]	GRAVELLONA	(1-1)
GRIGNASCO	VESPOLATE	(0-2)
POMBIESE	CALTIGNAGA	(1-2)
ROMENTINESE	[illegible]	(2-1)
VALDOSSOLA	BORGOVERC.	(1-0)
VOGOGNA	GALLIATE	(1-1)

La prima partita del girone di ritorno non riserva sorprese ma conferme. In vetta resta saldamente primo il Cerano che con una punizione e un rigore ha archiviato il match con il Momo. A tre punti di distacco [illegible] graduatoria ospita il Valdossola: [illegible] un gol di Giampaolo gli ossolani hanno battuto i padroni di casa del Caltignaga. Il Vespolate ha dispensato gol a grappoli al Fondotoce andando a segno quattro volte [illegible] Giannini e con le marcature personali di Brustia su rovesciata e Guatteo. Per i lacuali si tratta della [illegible]conda pesante sconfitta consecutiva rimediata in trasferta: l'ultima di andata fini 7 [illegible] 2 contro il Borgovercelli; [illegible] prima di ritorno [illegible] è chiusa 6 a 1. Il derbissimo tra Cameri [illegible] Romentinese è stato vinto dagli ospiti. Le reti sono state tutte firmate da goleador Manai. Inizia l'anno con un [illegible] fuori casa [illegible] Gozzano contro la matricola Pombiese: l'esordio in campo delle nuove punte Bobice e Barone ha concretizzato l'effetto sperato dal presidente Adriano Cerutti. Il Galliate ha dominato l'incontro contro il Gravellona vincendo con la doppietta di Semiglia (classe '84) ed il gol di Melis (classe '83). Tra Borgovercelli e Grignasco è finita senza reti mentre il confronto diretto tra le ossolane Virtus Villa e Vogogna non si è disputato a [illegible] della neve. **[rob. lod.]**

[illegible] B

[illegible]

[illegible]	CHARVENSOD	1-1
ISSOGNE	VILLAREGGESE	Rinv.
NOLESE V. L.	QUINCINETTO	Rinv.
SANMAURESE	[illegible]	2-1
SANTHIÀ	BIELLA V.L.	0-1
ST. PIERRE	TONENGHESE	2-1
VICTOR FAVRIA	ST. CHRISTOPHE	1-0
VIGLIANESE	CRESCENTINESE	1-5

CLASSIFICA

SQUADRA	[illegible]	[illegible] V	N	P	RETI F	S
[illegible]	37	11	4	1	31	13
BIELLA V.L.	28	7	7	2	25	11
SANTHIÀ	28	8	4	4	18	10
TONENGHESE	28	8	4	4	20	16
SANMAURESE	28	8	4	4	18	14
CRESCENTINESE	24	7	3	6	29	23
ST. CHRISTOPHE	24	7	3	6	23	19
ISSOGNE	21	5	6	4	22	19
QUINCINETTO	20	4	8	3	17	15
BORGARO	20	4	8	4	21	23
VIGLIANESE	17	3	8	5	15	22
NOLESE V. L.	15	3	6	6	10	18
VILLAREGGESE	14	4	2	9	9	15
ST. PIERRE	13	3	4	9	21	33
MATHI	12	3	3	10	14	26
VICTOR FAVRIA	10	2	4	10	16	32

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30

BIELLA V.L.	VIGLIANESE	(5-0)
CRESCENTINESE	BORGARO	(1-1)
MATHI	SANTHIÀ	(0-1)
QUINCINETTO	ST. PIERRE	(2-2)
ST. CHRISTOPHE	SANMAURESE	(0-1)
TONENGHESE	CHARVENSOD	(0-3)
VICTOR FAVRIA	ISSOGNE	(1-1)
VILLAREGGESE	NOLESE V. L.	(1-0)

Finisce in parità (1-1) tra Borgaro [illegible] Charvensod, con gli ospiti che passano per primi in vantaggio, grazie a Girelli, mentre i padroni di casa impattano nella ripresa con il solito Accardo. Il punto serve, comunque, ai valdostani per allungare il passo, visto che le immediate inseguitrici segnano il passo. La Tonenghese, infatti, perde in casa del Saint Pierre (rimonta e sorpasso firmati da Brunetti e Bognani dal dischetto), nonostante l'iniziale vantaggio di Piazza su rigore. Il Santhià, invece, si arrende contro il Biella Villaggio Lamarmora che ha in Ferrari il match winner. Avanza la Sanmaurese che ha [illegible] meglio sul Mathi: Viggiano, di testa, complice una deviazione di Corgiat, [illegible] Forno mettono al sicuro l'intera posta; parziale rimonta ospite di Sorbilli. Weffort tre volte, quindi, Spartà [illegible] Matteo Rinaldi sono i protagonisti della goleada della Crescentinese sul campo della Viglianese (in gol con Mino su rigore). Segna Battista e il Victor batte il Saint Christophe. L'Issogne, come riferisce il direttore sportivo Petroz, chiede il rinvio, in settimana, del match contro la Villareggese per ghiaccio, ma la Lega non lo accorda. Le due compagini si presentano in campo e l'arbitro manda tutti a casa. Rinviata, sul campo, invece, Sportivanolese-Quinci Tava. **[pie. lun.]**

[illegible] C

RISULTATI

A. BENESE	SAVIGLIANESE	1-1
AIRASCHESE	NARZOLESE	0-1
BARGE	ALPIGNANO	1-1
CORNELIANO	CHISOLA	1-0
DB NICHELINO	BASSA V.SUSA	[illegible]
LUSERNA	2B SUSA	4-0
PRO DRONERO	VALLI MONREG.	Rinv.
ROSTA	O. COLLEGNO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	[illegible]
SAVIGLIANESE	36	10	6	0	34	17
ALPIGNANO	32	9	5	2	23	11
CORNELIANO	29	9	2	5	27	23
A. BENESE	26	7	5	3	18	11
BARGE	26	7	5	4	16	12
LUSERNA	24	7	3	6	30	18
AIRASCHESE	24	7	3	6	23	22
CHISOLA	22	5	7	4	17	12
2B SUSA	20	5	5	6	21	21
BASSA V.SUSA	20	4	8	4	15	21
ROSTA	19	5	4	7	15	24
O. COLLEGNO	18	4	6	6	17	19
DB [illegible]	17	4	5	7	16	23
NARZOLESE	12	3	3	10	13	22
VALLI MONREG.	8	1	5	8	10	21
P[illegible]RONERO	7	1	4	10	14	32

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30

2B SUSA	PRO DRONERO	(4-1)
ALPIGNANO	AIRASCHESE	(0-1)
BASSA V.SUSA	ROSTA	(0-0)
CHISOLA	O. COLLEGNO	(1-1)
CORNELIANO	BARGE	(1-3)
[illegible]	A. BENESE	(0-1)
SAVIGLIANESE	LUSERNA	(2-1)
VALLI MONREG.	DB [illegible]	(0-0)

L'incontro più atteso della giornata tra Benese [illegible] Saviglianese finisce [illegible] sull'1-1 grazie alle reti, su rigore, realizzato da Cruti per i locali e da Massimo per gli ospiti. La capolista, però, conserva immutato il vantaggio sull'inseguitrice Alpignano, costretto al pareggio sul campo del Barge: i torinesi, in vantaggio [illegible] Pedrone, vengono raggiunti dai padroni di casa, a segno con Men[illegible]. Del rallentamento della prime della classe approfitta il Corneliano che, battendo [illegible] gol di Panero il Chisola, scavalca la Benese e si sistema in terza posizione, [illegible] 3 lunghezze dall'Alpignano.

Conquista punti pesanti la Narzolese, andando ad espugnare con rete di Ternavasio il terreno dell'Airaschese che incassa [illegible] secondo stop consecutivo. Acuto anche per il Luserna che con Sabatino, Bima, Risso e Mauceri, rifila un poker di gol al Duebivalsusa [illegible] scala la classifica, portandosi a ridosso del gruppo di testa. Si concludono sul nulla di fatto gli scontri Don Bosco Nichelino-Bassa Valsusa e Rosta-Olympic Collegno; la parte bassa della graduatoria resta quindi praticamente immutata (sale soltanto il Narzole) anche in considerazione del rinvio del match tra Pro Dronero e Valli Monregalesi. **[a. c.]**

[illegible] D

RISULTATI

AQUANERA	CAMBIANO	6-1
CANELLI	LUCENTO	2-2
CASTELLAZZO	SANDAMIANF.	1-0
G. TROFARELLO	OVADA	2-0
MONCALVESE	GAVIESE	0-2
POZZOMAINA	SAN CARLO	1-5
SALE	FELIZZANO	1-0
VANCHIGLIA	NIZZA MILLEF.	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	[illegible]	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANELLI	35	10	5	1	33	15
CASTELLAZZO	35	11	2	[illegible]	20	8
[illegible]	[illegible]	9	4	[illegible]	25	14
SALE	29	9	2	[illegible]	25	15
GAVIESE	29	8	5	3	21	16
LUCENTO	25	6	7	[illegible]	23	18
MONCALVESE	23	6	5	5	22	19
VANCHIGLIA	22	5	7	4	18	17
G. TROFARELLO	21	5	6	5	17	18
SANDAMIANF.	21	5	6	5	15	17
FELIZZANO	20	[illegible]	5	6	16	17
SAN CARLO	17	3	8	5	16	[illegible]
CAMBIANO	14	3	5	8	20	26
OVADA	[illegible]	1	5	10	16	34
NIZZA MILLEF.	7	1	4	11	14	28
POZZOMAINA	7	1	4	11	14	39

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30

FELIZZANO	VANCHIGLIA	(0-1)
GAVIESE	SALE	(0-2)
LUCENTO	MONCALVESE	(2-0)
NIZZA MILLEF.	AQUANERA	(0-1)
[illegible]	CANELLI	(1-3)
POZZOMAINA	CASTELLAZZO	(0-3)
SAN CARLO	CAMBIANO	(0-0)
SANDAMIANF.	[illegible]	(2-2)

Giornata effervescente nel girone [illegible]. La capolista Canelli si fa rimonta[illegible] due gol dal Lucento e viene raggiunta in vetta alla classifica dal Castellazzo, vittorioso sul Sandamianferrere. A Canelli, sembrava fatta per i padroni di casa, due volte in vantaggio grazie al solito Greco Ferlisi. Al contrario, i torinesi hanno dapprima accorciato le distanze con De Masi su punizione, per poi centrare il pari con Daddi su rigore. Il Castellazzo ha liquidato il Sandamianferrere con un gol di Gemma. Avanza anche l'Aquanera, con un significativo «cappotto» ai danni del Cambiano. Protagonista assoluto dell'incontro l'albanese Meta, autore di 4 reti, arrotondate da Pace e Trovò. Per gli ospiti, il punto della bandiera è di Coco. Il San Carlo sul campo del Pozzomaina ha un match-winner in Megna: è andato quattro volte [illegible] bersaglio, una volta dal dischetto. Su rigore anche il gol di Linarello e, per dimostrare di voler fare tutto da sè, i borghigiani hanno aggiunto l'autorete di Vignolo. Successo di prestigio della Gaviese a Moncalvo, con le reti di Cavanna e Ajdini. Vincono anche il Vanchiglia sul Nizza (ai centri di Fina e Gerbaudo, risponde il solo Cannone) e il Sale nel derby col Felizzano (decisivo Cane al 30'). Il Trofarello infine, piega l'Ovada con Manto (15') e Rao (90'). **[r. c.]**



IN B1 CASALE ESCE SCORTATO DAL CAMPO DI PATTI MA VINCITORE; IN A1 DONNE LA COPRA BATTE INFORTUNI E IL TERMINI IMERESE

Giadini fa grande la Krumiri Bistefani

In B2 un super-Iacomuzzi trascina la Prestitempo Asti

Fabrizio Turco

Il mal di schiena frena Robinson, Von Saldern si infortuna alla coscia destra, ma la Copra - ora sponsorizzata anche dalla Regione - piega Termini Imerese [illegible] può sorridere per la bella prestazione delle lunghe alessandrine. L'olandese Nieuwveen, al debutto casalingo, parte contratta ma cresce alla distanza; ottima anche la ritrovata Pedrazzi. **Copra Al-Termini Imerese 82-74 (19-23) (42-35) (58-54). Copra Al:** Gabba 4, Gruppi 4, Martiradonna 9, Nieuwveen 14 (10 rimbalzi), Pedrazzi 16, Rezoagli 11, Robinson 4, Vicenzetto 16, Von Saldern 4.

Serie B1. La Bistefani esce scortata dal campo di Patti ma con due punti pesanti in tasca. Il primo strappo è firmato Ferrari e Prato: Casale (sei [illegible] in doppia cifra) se ne va e quando nell'ultimo periodo i locali si rifanno sotto fino al 3, è il migliore in campo Giadini a chiudere il match. **Patti-Krumiri Bistefani Casale 77-89 (15-27) (30-39) (49-58). Krumiri Bistefani Casale:** Valentini 11, Mapelli 6, Prato 16, Ferrari 16, Formenti, Muzio 11, Zivic 10 (11 rimbalzi), Martinetti 12, Giadini 8 (11 rimbalzi).

Quarantatrè anni e non sentirli: è il solito John Elberg a decidere [illegible] punti la sfida di Verbania. Nella Univer si salva dal naufragio soltanto Portaluppi, discreto Pierich. **Univer 3B6 Castelletto-Lumezzane 78-83 (18-20) (37-40) (54-53). Univer 3B6 Castelletto:** Conti 2, Cazzaniga 8, Prelazzi 8, Pierich 13, Della Valentina 4, Dini ne, Portaluppi 23, Pavone 3, Bianchi 2.

Serie B2. La Palmar Iscot perde a Carrara una sorta di spareggio per il penultimo posto: nonostante la buona serata in chiave realizzativa [illegible] Drusin, Torino paga nel finale la voglia di vincere toscana. **Carrara-Palmar Iscot To 83-79. Palmar Iscot To:** Cortese 4, Drusin 23, Danelli 12, Salis 10, Novaro 7, Squarcina [illegible], Giovanatto 12, Magnone 2, Profeti [illegible].

Saronno scende [illegible] campo privo di Leva, ma la Cipir ottiene più dalla panchina che dai titolari e non sa approfittarne. Per Omegna si salva soltanto Bertulessi, autore [illegible] una buona gara. **Saronno-Cipir Altea Omegna 104-91 (26-19) (52-43) (76-57). Cipir Altea Omegna:** Meier 5, Bernardi 4, Coppo 11, Bruschi 5, Bertulessi 22, Rosso 2, Burlini 13, Carpi 11, Denti 14, Realini 4.

La Prestitempo torna al successo piegando [illegible] Moncalieri l'ostico Fidenza. E dire che al 24' sembrava fatta per gli ospiti a +16 poi la grande rimonta firmata Iacomuzzi che realizzava dalla lunetta i punti della vittoria. **Prestitempo Asti-Fidenza 83-82 (20-16) (38-46) (59-63). Prestitempo At:** Iacomuzzi 29 (8/11 da due), Marcello 9, Calvo 14, Perissinotto 2, Bertello 2, Brezzo, Torcello 7, Bassan 9, Passera 11, Comino.

Serie C1. La Nobili allontana la paura e raddoppia il vantaggio sulla Zimetal. Nella giornata più difficile Borgomanero tira fuori le unghie e piega agevolmente la più pericolosa delle rivali. **Nobili Sbs Borgomanero-Zimetal Al 79-53 (19-11) (36-26) (58-44). Nobili Sbs:** Maioni 6, Ucelli 16, Ferrarese 9, Lucato 4, Conti 11, Montani 2, Fontanel ne, Mondello 16, Dagri, Robotti 15. **Zimetal Al:** Scassillo [illegible], Randazzo 10, Oggero 13, Barbero 4, Miglio, Paglieri 2, Mossi 6, A. Bogliotto 11, Rovera, Sillano 7.

Francione cattura rimbalzi e trascina [illegible] Cr al successo contro la Campus. **Cr Saluzzo-Campus Va 70-65 (16-21) (38-34) (51-45). Cr Saluzzo:** Cibrario 10, R. Occelli 6, [illegible]. Occelli 7, Riboldi 8, Francione 14, Frandino 5, Putetto 12, Colino 8.

B femminile. La prestazione [illegible] Alfonso (24 p.) permette alla capolista Ivrea di passare sul campo di Cossato.

C2 maschile. Ghemme ritrova la via della vittoria. Nel girone A colpaccio dell'Atlavir che ferma Moncalieri.

[illegible] E [illegible] FEMMINILE, [illegible] PASSA [illegible] COSSATO

A1 Femm. (4ª rit.): Vicenza-Venezia 63-69; La Spezia-Priolo 53-63; Faenza-Rovereto 70-90; Chieti-Taranto 53-57; Copra Al-Termini Imerese 82-74; Comense-Parma 63-59; Schio-Viterbo 75-65. Class.: [illegible] 30; [illegible] Spezia 28; Taranto 26; Rovereto [illegible]; Parma 20; Copra [illegible] Chieti 18; Venezia 16; Schio 14; Faenza e Viterbo 12; Vicenza 10; Priolo 8; Termini Imerese 4.

B Femm. (3ª rit.): Noicom To-Lavagna 66-55; Vco-Savona 54-82; Conad Cossato-Ivrea 54-58; Vercelli-Varazze 43-62; Collegno-Ospedaletti 85-43. Class.: Xelion Banca Ivrea 28; Noicom 26; Collegno [illegible] Savonese 22; Casale 16; Varazze 12; Lavagna 10; Conad e La Spezia 8; Vco 6; Vercelli ed Ospedaletti 4.

B1 Mas. (4ª rit.): Treviglio-Montichiari 78-72; Soresina-Trapani 74-71; Univer Castelletto-Lumezzane 78-83; Riva del Garda-Vigevano 59-72; Livorno-Montecatini 63-59; Patti-Bistefani Casale 77-89; Pistoia-Bergamo 76-74; Siena-Firenze 71-59. **Class.**: Montecatini 28; Treviglio e Vigevano 26; Pistoia 24; Univer 3B6, Soresina [illegible] Trapani 22; Livorno 20; Krumiri Bistefani [illegible] Riva del Garda 18; Bergamo, Lumezzane, Montichiari e Siena 14; Firenze 12; Patti 10.

B2 Mas. (4ª rit.): Torre Boldone Bg-Correggio 76-74; Saronno-Cipir Altea Omegna 104-91; Modena-Casalpusterlengo 67-92; Varese-Monza 76-74; Prestitempo At-Fidenza 83-82; Carrara-Palmar Iscot To 83-76; Malpighi Bo-Castelnovo 94-68; Como-Castelguelfo 62-67. **Class.**: Casalpusterlengo e Saronno 26; Castelguelfo, Castelnovo e Malpighi 24; Cipir e Como 22; Prestitempo 20; Monza e Varese 18; Correggio, Fidenza e Modena 16; Carrara 14; Palmar Iscot To 12; Torre Boldone 6.

C1 Mas. (4ª rit.): Cr Saluzzo-Campus Va 70-65; Finale Ligure-Fts Alba 76-73; Cogoleto-Bosto Va 62-76; Genova-Chiavari 96-89; Cuneo-Vado Ligure 90-102; Busto Arsizio-La Spezia 77-65; Nobili Borgomanero-Zimetal Al 79-53; Derthona-Verardi Valenza 85-88. **Class.**: Nobili e Busto Arsizio 32; Zimetal 28; Verardi 26; Chiavari 24; Cr e La Spezia 20; Derthona 18; Bosto e Genova 16; Fts, Campus e Vado 14; Cogoleto 12; Cuneo 10; Finale 8.

C2 [illegible] (4ª rit.), gir. A: Atlavir Rivalta-Punto Snai Moncalieri 87-80; Team 2000 Al-Crocetta To rinviata [illegible] febbraio; Bra Servizi Savigliano-Cus To 79-65; Castelnuovo Scrivia-Casale 62-83; Serravalle-Ggf Pinerolo 74-65; Fossano-Abet Bra 58-45. **Class.**: Fossano 26; Bra Servizi, Punto Snai e Serravalle 20; Abet 18; Atlavir e Cus 16; Team 2000 14; Casale 12; Castelnuovo 8; Crocetta 6; Ggf Aresio 2. **Gir. B**: Kolbe To-Oleggio 88-83; Sea Settimo-Ginnastica To 42-77; Novara-Cestistica Biella 99-62; Trecate-De Santo Venaria 59-70; Ghemme-Ivrea 103-80; Rosmini Domodossola-Aosta 80-73. **Class.**: Ghemme 26; Ginnastica e Rosmini 24; Novara 22; Aosta 20; De Santo 18; Oleggio 12; Kolbe 10; Trecate 8; Cest. Biella e Settimo 6; Ivrea 2.

IPPICA

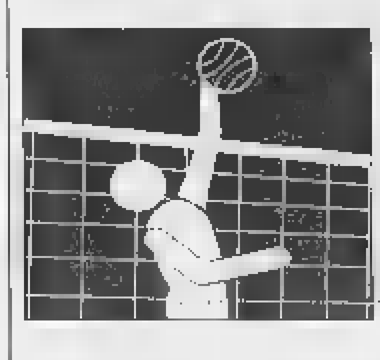
IN GRAN FORMA E' PRIMO NEL PREMIO EURIPIDE

Torio, un lampo a Vinovo Battuto il favorito Andrai

Angelo Conti

Un Torio in gran forma ha fatto sua [illegible] prova di centro di un buon pomeriggio di trotto [illegible] Vinovo. Sulle tribune, gente incuriosita dal simulcasting che consente di giocare [illegible] di seguire decine di corse in Italia ed in Europa. Il programma locale era imperniato sul Premio Euripide, un miglio per anziani: il pronostico strizzava l'occhio al milanese Andrai che restava su un'importante sequenza di risultati e [illegible] ragguagli cronometrici. Ma l'allievo di Restelli non è andato al di là di [illegible] modestissimo quinto posto. La corsa ha visto il risalto di Torio, che continua a mostrare regolarità svizzera ai [illegible] livelli: l'allievo di Andrea Guzzinati ha comunque dovuto tirare fuori anche l'ultima stilla di energia per procedere il sorprendente Unitex, terminatogli praticamente in linea. A ridosso Bath di Casei, espressosi su livelli superiori alle attese.

Il pomeriggio si era aperto con il facile [illegible] di Dance Speed che Santo Mollo pilotava con disinvoltura davanti al favorito Dupont Zac. Piuttosto netto anche il centro di Arzachena nella seconda corsa del pomeriggio: la femmina ritrovava i suoi numeri e per Artiglio di Mar non c'era nulla da fare. Tutti dicevano Doblò nella principale corsa per i puledri. [illegible] Dramma Domar (10,46) è invece riuscita a precederlo di un baffo, poi il diligente Deric Mgb. Chiaretta non ce l'ha fatta a respingere Colloredo Tur (3,63) che [illegible] riuscito [illegible] metterle il muso davanti solo [illegible] arrivo e [illegible] strettissima misura. Poi toccava a Corcovado [illegible] (12,01) ribadire che Giovannino Bechis, fra i gentlemen, è davvero una legge: l'estremo outsider, con la «magica» guida, precedeva Chioma, Chimento e Cross Fire Fior. Poi Baygon (9,64) non aveva difficoltà a lasciare discosto il favorito Biagio Catti, terzo Brask Vol. Arriba Arriba (2,25) confermava le attese nella Totip, nettissima davanti ad Armino Aj. Chiudeva Catarticass (2,41) su Crepuscolo e Cristian Sport.



[illegible] A2 LE CHIERESI DEL BIGMAT NON CONOSCONO PAUSE, ANCHE A ROMA STRAPPANO IL 3-0 E LASCIANO L'INSEGUITRICE PADOVA A DIECI PUNTI DI DISTACCO

Il Cr Casanova Asti risale la coda della serie A2 maschile

A1 femminile: l'Asystel Novara cade a Modena, è la seconda sconfitta consecutiva

[illegible]rico Zambruno

Il sogno [illegible] riscatto tanto atteso dell'Asystel Novara, sconfitta sette giorni fa dal Perugia, si infrange nuovamente al tie break: [illegible] Modena, non bastano 25 punti [illegible] Virginie De Carne per imporsi sulle emiliane, trascinate dai 30 palloni [illegible] terra di Angelina Grun. La tedesca, premiata Mvp dell'incontro, [illegible] apparsa imprendibile per tutto il match: [illegible] da meno la compagna Conde, 27 volte a segno, simbolo di una squadra legata alla condizione delle proprie straniere. Ricezione [illegible] mano alle novaresi, 82% contro il 74% delle locali, ma è la percentuale d'attacco, soprattutto nel 15-12 del quinto set, [illegible] fare la differenza, ad appannaggio delle ospitanti (46% contro 41%).

Piemontesi in svantaggio in due occasioni (0-1, 22-25 [illegible] 1-2, 20-25), ma sempre capaci di reagire (1-1, 25-18 [illegible] 2-2 27-25); proprio il quarto set è la frazione più spettacolare, vinta dalle ragazze di Jenny Lang Ping sul filo di lana. Gara d'autore, una delle migliori viste quest'anno in serie A1, che ha visto la partecipazione in campo di ben tre campionesse del mondo, Anzanello e Cardullo da una parte, Mifkova (acciaccata) dall'altra.

Non conosce pause la striscia positiva della BigMat Chieri, che anche a Roma strappa tre punti che la proiettano ancor più in testa alla classifica. Tutto facile per Siciliano e compagne, autoritarie quanto basta per strappare un 3-0 senza affanni. Ballardini irriconoscibile dall'altra parte della rete, mentre le schiacciatrici chieresi costantemente [illegible] una spina nel fianco delle [illegible]. Primo set equilibrato fino [illegible] metà, poi Cinzia Perona sfodera la sua specialità, il muro, [illegible] Chieri amministra un vantaggio che permette un comodo 25-20. Più sofferta la seconda frazione, [illegible] Ginanneschi unica giocatrice locale ad opporsi alle scorribande chieresi, Soucy in primis, solita glaciale nella fine dei set, come lo dimostra la firma del 25-22 del secondo parziale. Tre punti che giungono con il 25-19 dell'ultimo parziale, [illegible] i servizi della Ferretti che creano ripetuti problemi alla retroguardia laziale: i punti della palleggiatrice alla fine saranno 2, mentre le top scorer in casa collinare sarà la canadese Soucy con 16 marcature. Quattro in meno per la Moraes e sei per la Perona, sempre più giocatrice faro della squadra.

Secondo successo consecutivo per il Cr Casanova Asti, che nello scontro salvezza con l'Agnone ha la meglio per 3-1: vantaggio netto in avvio, 2-0 con doppio 25-22, poi la paura assale i piemontesi che prima vedono avvicinarsi gli ospiti, e poi devono ricorrere ai vantaggi, 29 a 27, per festeggiare i tre punti determinanti nella corsa per non retrocedere.

A1 femminile: Modena-Asystel Novara 3-2, Perugia-Spezzano 3-0, Vicenza-Palermo 3-0, Bergamo-Forlì 3-0, Firenze-Jesi 1-3, Reggio Emilia-Ravenna 2-3.

Classifica: Perugia 37; Jesi 36; Bergamo 35; Asystel Novara 34; Modena 30; Firenze 22; Vicenza 17; Forlì 15; Spezzano 14; Ravenna 13; Reggio E. 12; Palermo 5.

A2 femminile: Urbino-Altamura 0-3, Imola-Tortolì 3-2, Firenze-Cavazzale 3-1, Roma-BigMat Chieri 0-3, Santeramo-Carpi 3-0, Busto Ars.-Pesaro 3-1, Padova-Corridonia 3-1, Mazzano-Collecchio 3-0.

Classifica: BigMat Chieri 45; Padova 35; Pesaro, Mazzano 36; Firenze 32; Imola 32; Busto Ars. 29; Cavazzale 28; Santeramo 27; Altamura 24; Urbino 23; Tortolì 19; Carpi 17; Corridonia 14; Roma 9; Collecchio 4.

A2 maschile: Crema-Gioia del Colle 2-3, Cr Casanova Asti-Agnone 3-1, Lamezia T.-Santa Croce 3-0, Trieste-Loreto 3-0, Forlì-Cosenza 1-3, Grottazzolina-Vibo V. 3-1, Cagliari-Schio [illegible]-0.

Classifica: Cagliari 31; Vibo V. 28; Gioia 28; S.Croce, Grottazzolina, Trieste 26; Lamezia T. 25; Forlì [illegible]; Cosenza 19; Loreto, Schio, Crema 14; Agnone e Cr Casanova Asti 10.

[illegible]

Nel week-end di riposo tra il girone d'andata e quello di ritorno, ci [illegible] state squadre che hanno fatto gli straordinari: è il caso delle piemontesi in **serie B2 maschile**, che sono volate in Sardegna per recuperare i match rinviati a novembre e dicembre per i famosi problemi legati alla compagnia aerea.

Nel turno disputato sabato, una giornata storta costa al Dizionari Paravia una sconfitta pesante per le ambizioni di alta classifica del team di Stefano Capello. A superare i subalpini l'Audax Quartucciu, 3-1, che sfrutta al meglio il proprio servizio, mal ricevuto da Ferrarotti e compagni. A pesare sull'andamento dell'incontro pure la decisione arbitrale [illegible] finale del primo set, quando una schiacciata di Gandini in campo veniva fischiata out dalla coppia arbitrale, concedendo punto [illegible] set ai sardi (25-23). Il pareggio immediato non bastava ai torinesi, costretti ad andarsene [illegible] mani vuote [illegible] neanche un punto per effetto dei due successivi ko. A pochi km di distanza, invece, vince l'Erbavoglio Asti, impostasi 3-1 [illegible] danni del Deledda Quartu, rimontando da un iniziale svantaggio di un set. Angelino e Celardo i migliori tra gli astigiani, che sorpassano così gli isolani in classifica di una lunghezza, portandosi a quota 18.

Il fine settimana ha visto anche il disputarsi della terza fase della **coppa Italia di B**: nel concentramento di Padova, non ha avuto fortuna l'unica squadra piemontese rimasta in lizza, l'Euromac Spendibene. Le casalesi sono state superate 3-1 dal forte Mariani Lodi: una partenza sprint porta le ragazze di Villa avanti 1-0 (25-23), ma l'infortunio alla caviglia destra di Simona Di Tomaso mette out la banda per tutto l'incontro. Al suo posto la giovane classe 1986 Napodano. Le lombarde ne approfittano e con una super Gatti (top scorer, 22 punti) raggiungono, superano e vincono il match 3-1 (21, 17, 20). Nel Casale, migliore marcatrice Cappa con 15 punti, seguita dalla Vizio con 14; nel Lodi bene Caponi con 15 marcature.

[illegible] maschile: recuperi 7ª giornata - Audax Quartucciu-Dizionari Paravia To 3-1, Deledda Quartu-Erbavoglio Asti 1-3, Pallavolo Arborea-Polimatica Chieri 3-0.

Recuperi 11a giornata: La Maddalena-Dizionari Paravia To 3-0. Solo Volley Sassari-Sant'Anna Pescatori rinviata, Vini Sardegna Uta-Polimatica Chieri 3-0.

Coppa Italia femminile (Terza fase): a Padova Euromac Spendibene Casale-Mariani Lodi 1-3.

[illegible] PRIMA CATEGORIA: IL [illegible] E' RIPRESO [illegible] LA 1ª [illegible] DI RITORNO

SUCCESSI PER LE CAPOLISTA LA CHIVASSO (C), PECETTO (D), BUSCA, ROERO (G), FULVIUS SAMP [illegible] MONFERRATO (H)

Senza vincitori la sfida al vertice tra Stresa e Cristinese: 1-1

Nel girone B la Ronzonese (6-1 al Lumellogno) allunga il passo. Pareggiano Cavour (E) e Grugliasco (F)

Girone A, (prima di ritorno): Bavenese-Gattico 1-2; Cannobiese-Cusiana 0-0; Gattinara-Montecrestese 2-3; Mergozzo-Cureggio 5-2; Omegna-Valsessera 1-1; Romagnano-Varzese 0-1; Sanmauriziese-Feriolo 1-1; Stresa-Cristinese 1-1.

Classifica: Stresa, Cristinese 30; Feriolo 28; Cusiana, Sanmauriziese [illegible] Cannobiese 27; Mergozzo 26; Valsessera 25; Montecrestese 23; Gattinara [illegible] Gattico 20; Omegna 19; Bavenese 18; Cureggio 14; Varzese 9; Romagnano 7. La Varzese vince [illegible] abbandona la posizione di fanalino di coda. Il Gattinara vinceva 2 a [illegible] ma sul finale ha subito la riscossa del Montecrestese.

Girone B: Ghemmese-Junior 4-1, Mandello-Carisio 2-2, Recetto-Cavaglia 3-3, Ronzonese-Lumellogno 6-1, Palestro-Caresanese 0-1, Trecate-Veveri 1-0, Virtus Vercelli-Vaprio 1-1, Vignale-Sizzano 1-0.

Classifica: Ronzonese 35; Cavaglià, Ghemmese, Vaprio 32; Palestro 28; Trecate 25; Caresanese 24; Carisio 19; Junior, Recetto, Veveri 18; Lumellogno, Virtus Vercelli 15; Sizzano 14; Mandello 11; Vignale [illegible]. La Ronzonese allunga subito il passo su Cavaglià [illegible] Vaprio, raggiunte al secondo posto dalla Ghemmese. Primi tre punti per il Vignale.

Girone C: Caluso-Occhieppese 1-0; Chiavazzese-Bíogliese Valmos 0-0; Cogne Aosta-Verres 0-4; La Chivasso-Aymavilles 4-0; Lessoloranzese-Piatto 1-3; Rivara-Bollengo Albiano 2-1; San Giorgio-Borriana 1-2; Strambinese-Libertas Biella 3-4.

Classifica: La Chivasso 39; Rivara 32; Libertas Biella 30; Piatto 29; San Giorgio, Caluso e Verres 23; Aymavilles 22; Strambinese e Biogliese 21; Lessoloranzese 20; Borriana 17; Bollengo Albiano e Cogne Aosta 14; Occhieppese 11; Chiavazzese [illegible].

Girone D: Barcanova Salus-Pecetto 1-4; Beppe Viola San Giorgio-La Loggia 0-1; Nichelino-Real Moncalieri sospesa al 12' p.t. per campo ghiacciato; Pertusa Biglieri-Usaf Favari 0-1; Santenese-Filadelfia 3-1; Saturnio Moncalieri-Riva 2-4; Sciolze-San Mauro 1-1; Poirinese-Atletico Mirafiori 0-0.

Classifica: Pecetto 40; Usaf Favari 38; Santenese 36; Sciolze [illegible] La Loggia 26; Beppe Viola San Giorgio 23; Barcanova Salus 22; Saturnio Moncalieri e Nichelino 21; Pertusa Biglieri 18; Real Moncalieri 17; Filadelfia e San Mauro 14; Poirinese [illegible] Riva 11; Atletico Mirafiori 8. Pecetto e Usaf Favari vincono fuori casa contro Barcanova Salus e Pertusa Biglieri; la Santenese regola il Filadelfia.

Girone E: Cavour-Tetti Francesi 0-0; D'Acaja-Cumiana 2-1; Edelweiss Giaveno-Cascine Vica 2-4; Gioventù Giavenese-Villafranca 0-0; Rivalta Valsangone-Perosa 2-2; San Secondo-Beiborg 3-2; Vigone-Avigliannese Buttigliera RV 3-1; Virtus None-Castagnole 0-2.

Classifica: Cavour 36; Castagnole 34; Villafranca 32; Rivalta Valsangone 30; D'Acaja 25; Perosa 23; Edelweiss Giaveno e Tetti Francesi 22; Vigone 21; Beiborg 20; Cascine Vica 19; San Secondo 16; Avigliannese Buttigliera RV 13; Virtus None 12; Cumiana [illegible] Gioventù Giavenese 11. Il Cavour fa 0-0 contro il tosto Tetti Francesi; il Villafranca bloccato (0-0) dalla Gioventù Giavenese. Rosicchia punti il Castagnole: 2-0 a None.

Girone F: Caselle-Eureka Settimo 1-0; Cral [illegible] Atm Satti-Borgo [illegible] Remo 0-1; Gassino-Gabetto Mectrans rinviata per impraticabilità di campo; Grugliasco-Esperanza 0-0; Leinì-Ardor San Francesco 0-1; Rangers Matteotti-Savonera Maroso 4-1; San Maurizio Malanghero-Cit Turin 2-1; Victoria Ivest-Pianese ore 20.

Classifica: Grugliasco 39; Gassino 32; San Maurizio Malanghero e Caselle 31; Pianese 28; Borgo San Remo 25; Esperanza 24; Victoria Ivest 19; Leinì 18; Eureka Settimo 17; Gabetto Mectrans 16; Savonera Maroso 15; Ardor San Francesco 14; Rangers Matteotti 13; Cit Turin e Cral TT Atm Satti 12. Fermato il Grugliasco sullo 0-0 dall'Esperanza. A Gassino campo impraticabile. Bottino pieno per San Maurizio e Caselle.

Girone G: Roero-Olmo Donatello 2-1; Montatese-Pancalieri 1-1; Virtus Fossano-Pedona 2-1; Busca-Roretese 3-0; Carmagnola-Sommarivese 1-3; Caramagna-Stella Azzurra 1-1. Ama Brenta Ceva-Boves Beinette rinviata.

Classifica: Busca [illegible] Roero 33; Sommarivese, Stella Azzurra, Boves Beinette 23, Caramagnese 22; Montatese 21; Pancalieri, Virtus Carassone 20; Ama Brenta Ceva 16; Pedona, Roretese 15; Olmo Dontello 12; Carmagnola 11; Virtus Fossano 9. In Caramagnese-Stella Azzurra (1-1) il quarantenne portiere Boscolo (Caramagna) [illegible] due rigori all'altro veterano Nichelin.

Girone H: Auroracalcio-Cabella 2-2; Don Bosco Al-Nicese 1-1; Masio-Junior Giraudi 1-0; Monferrato-Sarezzano 4-1; Rocchetta Isola-Acquatese 1-1; San Giuliano Vecchio-Strevi 0-1; Vignolese-Castelnovese 3-1; Viguzzolese-Fulvius Samp 1-2.

Classifica: Fulvius Samp, Monferrato [illegible]; Viguzzolo 31; Masio 29; Aequatese 28; Vignolese 26; Nicese, Sarezzano 19; Don Bosco Al 18; Cabella, Strevi 17; Rocchetta Isola 16; Auroracalcio 14; Junior Giraudi 13; San Giuliano Vecchio 11; Castelnovese 6.

[illegible] NOTIZIE FLASH

Bocce, La Fissa manda ko il Brb

Ritorno Ottavi finale Playoff serie A: Ferrero Caudera Ciriacese-Granata Portogruaro 18-2 (and. 19-1); La Perosina-Ucci Pianezza 11-9 (and. 4-16) spareggio: 12-8; Tubosider Asti-La Boccia Carcare 18-2 (and. 14-6). Pontese-Val Merula Andora 16-4 [illegible]. 12-8), Brb Olivetti Ivrea-La Fissa Del Zotto Torino 9-11 (and. 10-10); Sommarivese-Snua 13-7 (and. 10-10). Noventa-Nitri Aosta 13-7 (and. 6-14) spareggio: 16-2; Autonomi Fossano-Chierese Panmoviso [illegible]-2 (and. 12-8). **Ritorno 1° turno Playout:** Auxilium Saluzzo-Gaglianico 16-4 (and. 14-6); Voltrese-Chiavarese 15-5 (and. 0-12) spareggio: 16-4; Cumianese-Litorale Massa 9-11 (and. 11-9) spareggio: 10-10 si salva Litorale 3-0 ai pallini; Amici Bocce Asti-Balangerese 10-10 (and. 11-9). Marco Ziraldo (Pontese) ha eguagliato [illegible] record mondiale del tiro progressivo detenuto dal francese Grail con 48/49. **Ritorno quarti di finale Playoff B:** S. Orso Aosta-Sassi Torino 12-4 (and. 4-12) si qualifica Sassi 4-3 ai pallini; Colombo Torino-La Familiare Alessandria 9-7 (and. 10-6); Aostana-Auxilium CR Saluzzo 12-4 (and. 5-11) si qualifica Auxilium 4-2 ai pallini. Vecchio Mulino-Forti Sani Fossano 13-3 (and. 9-7). **Rit. Playout:** Fucine Rostagno-Le Carreau Aosta 6-10 (and. 6-10), La Perosina-Bra 12-4 (and. 10-6); La Montagnola Torino-Ponte [illegible] Nole 12-4 (and. 11-5). Ucci Pianezza-La Cassanese 10-6 (and. 5-11) si qualifica Ucci Pianezza 5-3 ai pallini. Retrocedono in C Fucine Rostagno, Bra, Ponte Masino e La Cassanese.

Podismo, [illegible] e Brizio primi a Intra

Verbanesi pigliatutto nella tappa dell'Ammazzinverno a Intra (332 al via). Hanno vinto Paolo Boneschi ed Emanuela Brizio.

Carving Cup [illegible] a San Martino di Castrozza

L'austriaco Ganahl e l'azzurra Alessandra Merlin si [illegible] imposti a San Martino di Castrozza nella 2ª tappa della Fis Carving Cup.

Pallamano, bene Città [illegible]

Serie B maschile, settima giornata: Cologne-Cassano Magnago 24-15, Ferrarin-Città Giardino 21-26, Seregno-Vigevano 24-22, Vallée Aoste-Casale 18-21. **Classifica:** Città Giardino 19; Cologne 13; Ferrarin, Seregno e Casale 12; Cassano Magnago 9; Vigevano 3; Vallée Aoste 0.


Mezz'ora di coda.
L'ideale per leggere la posta.
Connect Card. La connessione mobile facile e veloce per il tuo PC portatile.
È Vodafone Connect Card, la soluzione per collegarti
alla tua e-mail, Internet o alla rete della tua Azienda,
da qualsiasi luogo con il kit composto da:
PC Card GPRS ·
CD autoinstallante ·
Per informazioni: www.190.it o chiama
How are you?
omnitel


PUBBLICITÀ COMPARATIVA
TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE
Sant'Anna 39 1,1 1503 Sì
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
SODIO 0,0001%
www.santanna.it
Acqua Minerale Naturale
Sant'A
di Vina



FINANZA MERCATI
Perla Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI
Colaninno: «Così investirò 2 miliardi»
Diario dei Mercati
Fiorani vuole SuperLodi
Alitalia-AirFrance alla stretta finale
Swiss life all'attacco di Chiapowski
L'Europa si spacca sulla Banca centrale
Per Duisenberg addio anticipato Serve un timone meno «tedesco»
La Difficile Partita di Tremonti
Autostrade del Veneto tra business e politica
INFORMAZIONE, SERVIZI E ANALI
PER LA BUSINESS COMMUNITY ITAL

QUARTO PARI DI SEGUITO, IL TECNICO SPERA IN UN'IMPRESA COME QUELLA DEL COMO SULLA ROMA O DELLA REGGINA ALL'OLIMPICO

Ulivieri: «Ci manca solo il colpaccio per risalire»

Domenica contro l'Inter una squadra decimata da infortuni e espulsioni

Aurelio Benigno

Tempo fa, quando le cose non andavano male ma malissimo, c'era almeno la classifica che riportava un po' di serenità. Quando i granata rientravano sconfitti negli spogliatoi, bastava un'occhiata alla classifica per tirare un po' su il morale: anche le altre squadre soffrivano e la quota salvezza si abbassava domenica dopo domenica. Questa volta no. E il paradossale è che il Toro è in serie positiva, cioè non perde più, ma si allontana inesorabilmente proprio la «quota salvezza».

Una realtà su cui riflette Ulivieri: «Lo sapevo che la classifica si sarebbe mossa. Solo i bischeri pensavano che la quota salvezza si sarebbe abbassata, tutte storie, ragazzi. Nel girone di ritorno è chiaro che la classifica si allunga, anche nelle zone basse. Il Como che vince contro la Roma e la Reggina che espugna l'Olimpico hanno una logica. Ecco, a noi manca proprio "il colpaccio"».

Ulivieri si coccola questo pareggio, il quarto consecutivo. Un piccola soddisfazione che solo in parte equilibra il grande rammarico di non essere riuscito a vincere, dopo che per ben due volte la sua squadra è passata [illegible] vantaggio: «E' vero, siamo imbattuti e questo è già un segnale di miglioramento. Anche conquistando un solo punto cerchi di tenerti attaccato alla speranza, di dare [illegible] logica alla classifica. D'altra parte anche i pareggi servono, [illegible] le sconfitte il nostro vero rammarico, non voglio più ripetermi ma se penso a Reggio Calabria, a Piacenza e a Perugia allora si, [illegible] questo caso [illegible] in...zo da morire».

Eppure [illegible]livieri al fischio finale di Collina [illegible] schizzato dalla panchina esultando come se avesse vinto: «L'ho fatto perché prospettive di fare gol non ce n'erano più e poi soprattutto perché pativamo i loro contropiede, eravamo con la lingua di fuori e avevo Magallanes e Sommese con i crampi e Franco che non aveva più nulla da dare. A quel punto il pareggio era per me un grosso risultato».

Alla vigilia, Ulivieri puntava molto sulla difesa ed era preoccupato per l'attacco, invece l'indisponibilità di Lucarelli lo ha agevolato nella scelta di Franco, rivelatasi poi la mossa vincente: «Si sono invertite le tendenze, bene la fase offensiva, male quella difensiva, ma c'è un perché, noi soffriamo i chili, gli attacchi pesanti: quello del Bologna lo è. Peccato, volevamo vincere ma per vincere occorrerebbe non prendere gol».

Luminoso ma non felice il volto di Franco, che dopo il gol è corso ad abbracciare Ferrante in panchina: «Pensavo potesse essere decisivo, ci ho creduto per un attimo, un vero peccato aver pareggiato questa partita, perché la classifica adesso è molto peggiorata». Una rabbia condivisa anche da De Ascentis, votato come il miglior granata in campo: «Ma la prestazione è stata macchiata dall'espulsione, che Collina poteva evitare visto che ero già stato ammonito. La rabbia invece è un'altra: non aver vinto».

Domenica [illegible] contro l'Inter, oltre [illegible] Ascentis e Vergassola squalificati, rischia di non avere altri due giocatori fondamentali: Castellini (contusione alla coscia sinistra) e Balzaretti (distorsione caviglia sinistra).

«Le sconfitte sono il nostro rammarico, se penso a Reggio, Piacenza, Perugia...»

«Per vincere non bisogna prendere gol, ma noi soffriamo gli attacchi pesanti»

QUI [illegible]

Guidolin: troppi giocatori stanchi

■ BOLOGNA. Dopo due sconfitte consecutive, il pareggio accontenta Guidolin e i suoi giocatori. «Non siamo brillanti, questo è evidente. Abbiamo diversi giocatori che tirano [illegible] carretta da giugno ed è comprensibile che abbiano problemi di tenuta atletica. Però abbiamo avuto molte palle-gol pulite [illegible] ci è anche [illegible] un po' di fortuna». Per Pagliuca «la difesa sta accusando le prime crepe dopo una prima metà di campionato eccezionale». Il commento di Castellini è improntato al realismo: «Visto [illegible] si era messa, alla fine possiamo accontentarci del pareggio».
Merito a Guidolin per avere pescato al momento giusto il jolly Della Rocca, classe 1984, al secondo centro «pesante» in campionato: «L'avevo visto bene in allenamento dopo il ritiro [illegible] la Nazionale Under 19 e l'ho buttato nella mischia a ragion veduta. Lui è stato bravo a ripagare la fiducia riposta». [f. c.]



Duello Delli Carri-Signori: l'attaccante bolognese tornava titolare dopo due mesi, inesorabile come sempre dal dischetto

IN ZONA GARANZINI

Serve come il pane Ferrante, il solo che dà del tu al pallone



Gigi Garanzini

UN'IMPRESA che somiglia [illegible] una condanna. Un passetto avanti, sul campo di una squadra indubbiamente più forte, che sparisce però di fronte ai balzi della concorrenza. Una dimostrazione, l'ennesima, di povertà [illegible] gioco, di mancanza di personalità, dell'insopprimibile tendenza a ritrarsi, a cedere comunque l'iniziativa agli altri. Con l'aggravante, stavolta, di una doppia situazione di vantaggio, casuale prima e fortunosa poi, di spazi invitanti [illegible] cui una squadra da serie A avrebbe provato ad ogni costo ad infilarsi, contro un Bologna stranito e vulnerabile, anziché continuare a lanciare, in quegli spazi, una serie interminabile di palloni a perdere. Che, puntualmente, nel giro di trenta secondi tornavano in faccia a chi li aveva sparacchiati nel nulla, sotto forma di paliegol per gli avversari.

[illegible] è detto per lungo tempo, di fronte al disastro granata, che l'unico motivo di consolazione era la classifica. [illegible]ggi non più. Oggi il Torino è distante la bellezza di [illegible] punti dalla serie A. La concorrenza ha cambiato marcia, in casa e fuori, i granata continuano ad andare in campo come se i tre punti non fossero mai stati introdotti, [illegible] se il pareggio fosse ancora una mezza vittoria anziché due terzi di sconfitta. E, quel che è peggio, la squadra mostra di non saper cogliere i segnali di una giornata positiva, fortunata, dopo tante rovinate dalla malasorte. Sette minuti e [illegible] capelli di Olive fanno diventare imparabile un colpo di testa apparentemente non irresistibile di Vergassola. Dopo due sconfitte consecutive il Bologna accusa, nettamente, ma il Torino non affonda e si fa raggiungere. Sessantaquattro minuti e un'azione fantozziana confezionata dai tre peggiori in campo - lancio [illegible] Delli Carri, velo di Magallanes [illegible] ciabattata di Franco - riporta avanti i granata. Che sia la volta buona? Macché. Ci vogliono anzi una prodezza di Mezzano [illegible] palo per evitare che la rimonta si completi.

Ora, è vero che il Torino è già praticamente retrocesso nel girone d'andata. Ma se c'è una possibilità, [illegible] sola, di provare a ribellarsi a un destino già scritto, il girone [illegible] ritorno va affrontato con tutt'altro piglio. Raccogliersi intorno a Fattori [illegible] Delli Carri si sa dove porta: appoggiarsi per la manovra d'attacco a Magallanes e Franco che [illegible] tengono un pallone (il primo in assoluto, il secondo perché [illegible] ancora [illegible] condizione) equivale a suggerire [illegible] centrocampisti di non salire. Serve un piglio più coraggioso a metà campo, serve come il pane Ferrante, l'unico riferimento avanzato che, dando [illegible] tu al pallone, [illegible] in grado di giocarlo [illegible] prima, [illegible] vantaggio di chi [illegible] inserisce. Ferrante con Franco, potrebbe essere l'ultima, remota possibilità. Le altre le conosciamo.

Romero: danneggiati [illegible]

Cimminelli critica Mazzola: «In estate mi aveva garantito un torneo tranquillo»

I dirigenti granata contro [illegible] miglior arbitro del mondo, Pierluigi Collina. Già nell'intervallo il presidente Attilio Romero sale trafelatissimo le scale del «Dall'Ara» verso la tribuna stampa. Gesticolando fa capire che il rigore di Delli Carri su Cruz era stato concesso troppo benevolmente dall'arbitro di Viareggio: «Un'invenzione. Non l'avevo visto subito, ma mi hanno sottoposto le immagini televisive: si nota chiaramente che se un fallo c'era, quello era dell'argentino e non del nostro difensore. Un rigore fasullo».

A fine gara la rabbia del presidente è ancora più forte. Oltre a ribadire l'inesistenza del fallo di Delli Carri, rincara la dose sulla punizione calciata da Bellucci (a seguire la mischia risolta dal gol di Della Rocca): «Altro erroraccio perché l'assistente dell'arbitro Puglisi aveva sbandierato chiaramente segnalando il fallo a nostro favore, ma Collina inspiegabilmente ha indicato la direzione opposta. Noi non vogliamo schierarci con le squadre che si lamentano e attaccano gli arbitri, ma abbiamo la memoria molto lunga [illegible] soprattutto ottima».

E qui Romero deve inevitabilmente ricordare tutti i torti subiti: «Questi due episodi si aggiungono ad una lista ormai molto, troppo lunga: il gol di Scarchilli annullato a San Siro contro l'Inter, due gol annullati a Ferrante contro Roma e Como, un fallo di mano [illegible] area dell'Empoli su tiro di Magallanes, un gol [illegible] Conticchio annullato [illegible] il Chievo e il gol di Delvecchio in netto fuorigioco ma convalidato. Comunque riteniamo siano sviste o valutazioni sfortunate degli arbitri».

A questo punto interviene Cimminelli, che si impossessa del microfono. L'azionista di riferimento [illegible] imbufalito: «Romero fa il politico io [illegible]: Mi girano maledettamente i c.....ni. Sono incavolato nero. Questo rigore è inventato e la punizione del secondo gol era al contrario. E devo dire che il guardalinee [illegible] ha avuto il coraggio di rimanere [illegible] la bandierina alzata per far cambiare idea e decisione a Collina. La mia non è una lamentela ma una constatazione: guarda caso questi errori si ripetono sempre contro di noi. E' chiaro che prima della partita avrei messo [illegible] firme [illegible] questo pareggio, ma pareggiare in questo modo non mi va assolutamente. Anche perché [illegible] sono decisamente meno ottimista delle altre volte».

Ecco l'attacco frontale [illegible] Cimminelli. Proprio sulla scia di questa dichiarazione affronta a muso duro l'operato [illegible] Mazzola e Camolese: «Mi girano [illegible] scatole perché qualcuno (Mazzola e Camolese) mi avevano garantito quest'estate che la squadra [illegible] solo si sarebbe salvata ma avrebbe fatto meglio dello scorso anno [illegible] che, soprattutto, non avremmo sofferto, invece eccoci qui, con una classifica addirittura peggiorata [illegible] per nulla confortante. Adesso i pareggi non servono più, bisogna qualche volta anche vincere per continuare [illegible] sperare». Intanto, aspetta una telefonata da Sacchi: «Nella speranza che si dia una svegliata per Marchionni, ma noi stiamo lavorando anche [illegible] altri obiettivi proprio per non rimanere spiazzati (Piacenza ndr) in c[illegible] di rinuncia del giocatore». [a. ben.]



Il presidente del Torino Romero

LE PAGELLE

Bucci, uscite da paura, Mezzano impeccabile

De Ascentis ritorna padrone del centrocampo: corsa, contrasto, anche qualità

dall'inviato a BOL[illegible]

BOLOGNA

PAGLIUCA 5,5. Complice nel pasticcio del 2° gol.
ZACCARDO [illegible] Con Zanchi confeziona la frittata dell'1-2. Poco sicuro anche prima (dal 33' [illegible] **Della Rocca 6,5.** 2° gol in A a 18 anni e mezzo).
ZANCHI 5. Franco lo fa soffrire.
M. CASTELLINI 6,5. Splendida una chiusura su Magallanes.
NERVO 5,5. Smorta, la [illegible] 300ª in rossoblù. Merito anche del Castellini granata.
[illegible] **5,5.** Si muove bene per sfruttare la superiorità rossoblù a centrocampo, però sbaglia ogni rifinitura, ad eccezione del lancio per Cruz del 12' st(dal 15' st **Locatelli 6,5.** Dà colore a un Bologna grigio. Mezzano gli nega un gol fatto).
OLIVE 6. Sfortunata la sua deviazione sul gol di Vergassola.
COLUCCI 6. Onesto lottare e pedalare, il suo.
[illegible] **6.** Partenza interessante. Poi un dignitoso tran-tran.
SIGNORI [illegible] Torna titolare dopo quasi [illegible]. Il rigore trasformato è la cosa migliore [illegible] una partita piena di voglia, [illegible] scarsamente concreta (dal 18' st **Bellucci 6.** Volenteroso).
CRUZ 6. Spreca un'occasionissima ma è bravo a guadagnarsi il rigore, colpisce un palo.



Il gol con cui Vergassola (fuori campo) porta in vantaggio il Toro

TORINO

BUCCI 5,5. Qualche uscita alta da paura (quella del 26' st potrebbe subito regalare al Bologna il 2-2), bravo nello stregare il solissimo Cruz al 12' st.
COMOTTO 6. Sostanzioso.
FATTORI 5,5. Tante [illegible] buone, ma leggerezze che potrebbero risultare fatali. Appoggi da brividi, nel pt Amoroso quasi ne sfrutta [illegible].
DELLI CARRI 5,5. Scintille con Cruz. Sull'1-1 causa l'evitabilissimo corner con un rinvio sbilenco, si strattona col «Jardinero» sul cross successivo e Collina lo castiga in modo eccessivo. Suo, però, [illegible] lancio che dà il via all'azione del 2-1 granata.
MEZZANO 7. Altra gara impeccabile. Una gemma il salvataggio sull'incornata di Locatelli al 26' st.
[illegible] **6.** Parte a destra, poi dà una mano in mezzo e chiude nella ripresa quasi da seconda punta (dal 17' st **Donati 5,5.** Debutto in granata e 100ª da professionista. Fermo da troppo, si vede che gli manca il ritmo).
[illegible] **6,5.** Peccato per quell'espulsione esagerata, doppio giallo all'84' e al 94'. Torna padrone del centrocampo, con corsa, contrasto, iniziativa e pure qualità.
VERGASSOLA 6,5. Gennaio è il suo mese: venerdì aveva compiuto 27 anni, ieri è tornato al gol (aiutato [illegible] Olive) un anno dopo quello del 20 gennaio 2002 [illegible] Brescia. Presse [illegible] continuità, è pronto a ripartire fino alla fine. Ammonito, anche lui contro l'Inter non ci sarà.
P. [illegible] **6.** Ulivieri lo tiene bloccatissimo a curare Nervo. Praticamente non passa mai la metà campo. Esce per una botta alla coscia sinistra (dal 12' st **Balzaretti sv.** Sembra in giornata, finisce presto ko per colpa della caviglia sinistra; dal 33' st **Mantovani sv**).
[illegible] Primo tempo insufficiente, iniziato sciupando due buoni contropiede. Una ripresa da lottatore, utilissima.
FRANCO 6,5. Il vero acquisto invernale del Toro. Un gol di prontezza e furbizia (il 4° in 13 partite granata), molti palloni ben difesi e qualche pregevole tentativo di dialogo con Sommese [illegible] Magallanes. Gli manca soltanto la tenuta.
L'arbitro [illegible]**INA 5.** Partita da protagonista. Un rigore fiscalissimo e 6 cartellini contro il Toro (0 per il Bologna). [r. con.]

IL NEO ACQUISTO BONAZZOLI FIRMA IL SUCCESSO CHE REGALA OSSIGENO A DE CANIO: PUNTI PESANTI PER LA SALVEZZA

La Reggina rompe l'incantesimo Lazio

Mea culpa di Mancini: «Ho sbagliato tutte le mosse»

Piero Sera[illegible]ni
ROMA

Romane da record. I giallorossi concedono la prima vittoria al Como, la Lazio non è da meno offrendo alla Reggina il successo in trasferta che non [illegible] ancora riuscita ad ottenere. E se la Roma ha molto [illegible] contestare agli arbitri, la squadra di Mancini affonda malgrado sia vista di buon occhio. Morganti all'Olimpico perdona i biancocelesti in due occasioni importanti: nel primo tempo ignora un fallo di Stam, su Di Michele lanciato a rete, fotocopia di quello di Iuliano su Ronaldo che fece molto arrabbiare Moratti nel match con la Juve di qualche anno fa. Poi grazia Inzaghi che atterra Franceschini con una gomitata e gli cammina [illegible]pra. Ma il gol di Bonazzoli è quel che basta per far scendere al quarto posto i biancocelesti e spezzare [illegible] striscia positiva di 16 giornate. Mancini ha le sue colpe: comincia con Giannichedda e Simeone a centrocampo, poi li toglie tutti e due. Tiene troppo Chiesa in campo. Il tecnico, candidamente, ammette: «Fai le scelte, perdi e allora ci ripensi. Ma ormai è inutile. Abbiamo giocato male e la sconfitta ci sta. Sapevamo che a gennaio sarebbe stata dura, ora dobbiamo allenarci per tornare la squadra che incantava prima della sosta natalizia. A Verona, [illegible] il Chievo, [illegible] un match importante, dobbiamo restare attaccati all'alta classifica».

La Curva Nord, spesso protagonista di fatti spiacevoli, questa volta inalbera uno striscione commovente: «Ciao Avvocato, i grandi uomini non muoiono mai». [illegible] a differenza dei romanisti a Como, rispetta [illegible] minuto di silenzio. Sui tabelloni luminosi la foto di Gianni Agnelli con questa dedica della ss Lazio: «Un saluto, Avvocato». Poi si gioca e si capisce subito che la Reggina è in palla. Al tacco in mischia di Di Michele (parato) risponde Lopez con [illegible] tiro da trenta metri: palo. La Lazio [illegible] tutta qui, gli ospiti insistono con Cozza due volte alla ribalta. Ancora Di Michele entra [illegible] area, dribbling e due laziali saltati. Stam lo atterra con una spallata a palla lontana. L'arbitro tace.

Reggina subito a segno al pri[illegible] minuto della ripresa. Simeone svirgola a centrocampo, Stam interviene, vorrebbe servire Couto e invece lancia Bonazzoli. Galoppata che Couto sta a guardare e gol facile [illegible] Peruzzi rassegnato. Mancini stravolge la Lazio. Fuori Simeone, Giannichedda e Chiesa. Dentro Inzaghi, Castroman e Liverani. Nulla cambia, c'è solo buona volontà [illegible] biancocelesti. Cozza domina a centrocampo, solo nel finale la Reggina arretra davanti alla sua area. Ma è pronta a colpire in contropiede e nei minuti di recupero Di Michele sbaglia due volte la palla del 2-0. Prima ubriaca Stam e [illegible] fa parare il tiro da Peruzzi, poi salta Oddo [illegible] mette fuori.

La banda Mancini [illegible] è sciolta in uomini cardine come Fiore e Simeone. Chiesa non è ancora lui. La difesa barcolla perché non ha più in Stam il gigante insuperabile a cui tutti chiedevano aiuto, anzi l'olandese sbaglia più dei compagni. Sorin, [illegible] convocato, ha salutato la Lazio con la [illegible] in mora. «E' finita la sua avventura [illegible] biancoceleste», [illegible] ammette proprio Mancini. A Verona non [illegible] sarà Stankovic (l'ammonizione farà scattare la squalifica), il tecnico dovrà presentare una Lazio molto diversa da quella vista contro [illegible] Reggina se vuole restare in alto. E sono [illegible] arrivo anche i due derby per la semifinale di Coppa Italia: partite che nè Lazio nè Roma possono permettersi di sbagliare.

MERCATO: VIA MANFREDINI, INZAGHI, CASTROMAN E SORIN

Stankovic: anche noi possiamo perdere

[illegible]. «Anche [illegible] possiamo perdere». Stankovic e Mancini vanno a braccetto nell'allontanare i fantasmi della crisi. Il centrocampista serbo spiega: «Siamo uomini, non sempre le gambe girano a mille: il ko è già dimenticato [illegible] il nostro pensiero è alla sfida di domenica [illegible] Verona contro il Chievo. Il segnale che [illegible] Lazio potrà lottare fino in fondo con il resto della compagnia per lo scudetto l'abbiamo lanciato [illegible] tempo». Tocca a Mancini: «La Reggina ha vinto con pieno merito, a noi il compito di tornare al più presto quelli di un mese fa. La classifica non è compromessa, la vetta è sempre vicina». Quella appena cominciata sarà [illegible] settimana con la società biancoceleste protagonista sul mercato. La crisi economica consentirà solo operazioni [illegible] scambi [illegible] giocatori in prestito. L'intesa, in [illegible] di definizione, con l'Udinese potrebbe portare [illegible] Friuli Si[illegible] Inzaghi, Manfredini e Castroman e allo sbarco nella Capitale di Muzzi e Jorgensen. Discorso chiuso per Sorin: l'argentino tornerà al Cruzeiro. Fra i calabresi è Bonazzoli il volto copertina. «Ringrazio [illegible] tecnico per la fiducia: non potevo esordire in modo migliore», così l'attaccante. [illegible] Canio analizza la sfida: «Bravi nel primo tempo, [illegible] po' meno nella ripresa. Per rimanere in serie A dovremo imparare [illegible] concretizzare sotto porta: contro la Lazio siamo stati anche un po' fortunati. Loro, inconsciamente, pensavano di vincere [illegible] faticare». [illegible]. bucc.]

LAZIO (4-4-2) **0**

Peruzzi [illegible]; [illegible] 4,5, Couto 5, Stam 4,5, Favalli 6; Fiore 4,5, Simeone 5 (5' st S.Inzaghi 5), Giannichedda 5 (22' st Liverani 5), Stankovic 5,5; Chiesa 4 (13' st Castroman 5), Lopez 6.

All.: Mancini 4,5

REGGINA (4-4-2) **1**

Belardi 6; Morabito [illegible], Franceschini 5,5, Vargas 6,5, Falsini 6,5; Cozza 7 (48' st Mozart sv), Paredes 6, Mamede 6, Nakamura 6 (18 st Diana 6); Bonazzoli 7 (37' [illegible] Savoldi sv), Di Michele 5.

All.: De Canio 7

Arbitro: Morganti 5
Reti: st: 1' Bonazzoli
Ammoniti: Paredes, Cozza, Stankovic, Couto, Castroman.
Spettatori: paganti 8.346, incasso 178.172,00, abbonati 28.431, quota [illegible]. 514.170,32 €.



Nello sguardo di Mancini tutta la tensione per un match [illegible] male

LE PAGELLE

Il bomber ex Parma già leader: non perdona l'errore di Stam
Fiore ripiomba nelle vecchie amnesie, Chiesa del tutto inutile

LAZIO

PERUZZI 6. Si arrende a Bonazzoli. Grande e vana parata su Di Michele. Il portierone è sprecato in questa Lazio.
ODDO 4,5. Semplicemente inutile, eppure Mancini lo tiene in campo fino all'ultimo.
COUTO 5. Si batte, ma sul gol della Reggina tentenna [illegible] il contrasto troppo tardi.
STAM 4,5. Forse la peggior partita del colosso laziale. Senza il suo errore la Reggina non avrebbe mai segnato.
FAVALLI 6. Dignitoso, ma anche poco impegnato.
[illegible] **4,5.** Rievoca le pessime prestazioni dei deprecati tempi di mister Zaccheroni.
[illegible] **5.** Non è lui, forse accusa la fatica (dal 5' st **Inzaghi 5.** Comincia bene e si spegne subito. Brutto [illegible] fallo su Franceschini che l'arbitro Morganti non vede).
GIANNICHEDDA 5. Trova chi cor[illegible] più di lui e cede (dal 22' st [illegible]i **5.** Non entra in partita, ma forse perché [illegible] che la squadra [illegible] crede in lui).
STANKOVIC 5,5. Nervoso, impreciso, stare sulla fascia non fa per lui. Resta l'unico laziale a posto fisicamente.
CHIESA 4. Inutile come Oddo (dal 13' st **Castroman 5.** Che fa appena meglio).
[illegible] **6.** E' l'unico pericoloso, sfortunato quando colpisce [illegible] palo ed in un altro paio di occasioni.
[illegible] **4,5.** Sbaglia formazione e la corregge tardi [illegible] male.

[illegible]

[illegible] **6.** Ringrazia molto per la giornata tranquilla.
MORABITO 6. Soffre un po' Stankovic nel primo tempo, per rilassarsi poi quando si ritrova davanti Fiore.
FRANCESCHINI 5,5. Ha troppa paura. Butta via la palla anche quando non è pressato.
VARGAS 6,5. Insuperabile soprattutto nelle mischie finali.
[illegible] **6,5.** Strapazza Oddo [illegible] arriva bene sul fondo dando i brividi a Mancini.
COZZA 7. E' il migliore. Riesce [illegible] galvanizzare la Reggina, va vicino al gol. Prezioso nel rompere il confuso assedio laziale (dal 48' st **Mozart sv**).
PAREDES 6. Onesto faticatore.
MAMEDE 6. Copre bene e non si sbilancia mai.
[illegible] **6.** Tenta il tiro da posizione impossibile e si sfiata nei contrasti (dal 18' st **Diana 6.** Valido puntello).
[illegible] **7.** Capisce l'errore di Stam e va verso Peruzzi con la grinta del vero golreador (dal 37' st **Savoldi sv**).
[illegible] **5.** Nel finale potrebbe matare la Lazio. Spreca tut[illegible].
DE CANIO 7. Presenta una Reggina perfetta e fortunata.
L'arbitro Morganti 5. Male. Nega un rigore (fallo di Stam [illegible] Di Michele), non vede l'isterico Inzaghi, inverte qualche fallo pro Lazio. **(p. ser.)**

PIEMONTE
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181
E VALLE D'AOSTA

L'ASSESSORE REGIONALE MARIANGELA COTTO IERI E' STATA AD ASTI. INCONTRI ANCHE A VERCELLI, ORTA E FUBINE. FRA I PROSSIMI APPUNTAMENTI CASTAGNOLE LANZE NOVARA



L'assessore Mariangela Cotto e il sindaco Voglino alla lettura di ieri ad Asti

Giornali letti con gli anziani

Case di riposo aperte: iniziative in Piemonte

ASTI

Ieri ha preso il via la seconda edizione di «Case di riposo aperte», l'iniziativa voluta dall'assessore regionale alle Politiche sociali Mariangela Cotto. L'invito rivolto quest'anno a sindaci, amministratori, cittadini è di condividere con gli ospiti delle case di riposo un momento particolare: la lettura del giornale.

Dopo il presidente della Regione Enzo Ghigo che ha dato il buon esempio inaugurando venerdì la prima lettura, ieri è stata la volta di Mariangela Cotto che ha scelto la «sua» Asti per tenere a battesimo il progetto; l'Astigiano è, tra l'altro, delle province più vecchie del Piemonte: oltre 50 mila abitanti su circa mila superano i sessant'anni. Oltre 3 mila vivono in istituti di accoglienza. Alla Casa di riposo «Città di Asti», l'assessore ha letto e commentato il giornale col sindaco Vittorio Voglino, l'assessore ai Servizi sociali, Maria Ferlisi ed amministratori dell'istituto di via Bocca che dà accoglienza a 500 anziani. «L'iniziativa sta suscitando interesse e registra sin d'ora un ottimo successo - ha commentato Cotto - L'idea piace agli anziani. Per loro gli incontri diventano occasione per scambiare quattro chiacchere e sappiamo quanto questo sia importante». L'assessore ha annunciato che numerose realtà piemontesi si stanno attrezzando per dare continuità all'iniziativa; il febbraio toccherà a Castagnole Lanze (Asti), poi a Novara e Castagnole Monferrato. Il regista Massimo Scaglione ha dato la propria disponibilità e così l'attore astigiano Mario Nosengo. Ieri «Case di riposo» aperte ha registrato adesioni anche in altri centri del Piemonte: a Orta il sindaco Fabrizio Morea ha letto il giornale con gli anziani di «Casa Serena»; porte aperte alla Casa di riposo di piazza Mazzini a Vercelli; ha trascorso alcune ore con gli ospiti della Casa di riposo al castello di Bricherasio anche il sindaco di Fubine Vittoria Longo: oltre alla lettura momenti di intrattenimento. [f. c.]



Un altro momento di «Case riposo aperte» nell'istituto di via Bocca

HA PARTORITO IERI SERA MA VENERDI' SI DECIDERA' SUL SUO DESTINO

Annamaria Franzoni tra gioia e angoscia

La madre di Cogne unica indagata per l'omicidio del piccolo Samuele ha dato alla luce un bimbo in clinica a Bologna un anno dopo il delitto Ora attende che la Cassazione si pronunci sul ricorso contro l'arresto



Nella località sciistica della Valle d'Aosta la popolazione appare stremata dalla vicenda e vuole solo dimenticare Si è interrotto anche il lugubre pellegrinaggio che per mesi ha portato centinaia di curiosi fotografare la villetta in cui c'è stato l'assassinio

A fianco Annamaria Franzoni sorretta dal marito Stefano Lorenzi e dalla psichiatra Ada Satragni ai funerali di suo figlio Samuele fa In basso la villetta di Montroz dove il bimbo fu trovato morente con la testa fracassata da un'arma ritrovata

Stefano Sergi

COGNE

Gioia castigo, tenerezza angoscia in un conto alla rovescia uscito da uno strano scherzo del destino. Annamaria Franzoni, un anno dopo la morte di suo figlio Samuele, un omicidio per il quale lei resta l'unica indagata, è diventata mamma per la terza volta, ieri sera.

Ma, nello stesso tempo, rischia di dover tornare in carcere perché venerdì la Cassazione pronuncerà sul ricorso che l'avvocato Carlo Taormina ha presentato contro l'ordine di arresto della procura di Aosta.

Un intreccio di date degno di un «giallo»: il 30 gennaio il piccolo Samuele fu trovato con la testa fracassata nel letto dei genitori, nella villetta di Montroz. Ieri, distanza di quattro giorni dal primo anniversario di quella morte, Annamaria Franzoni ha regalato un fratellino a Davide, il primogenito. E il 31 gennaio, il giorno dopo l'anniversario, attesa la decisione della Cassazione.

La mamma di Cogne, ormai trasferita in pianta stabile a Montecauto Vallese, il suo paese d'origine, ha partorito in una clinica di Bologna assistita dal suo ginecologo. I Franzoni, fin dai giorni scorsi, si erano chiusi in un riserbo strettissimo. Ilaria, sorella di Annamaria e portavoce che non ha mai detto nulla, ha seguito la linea di sempre: «Sono fatti privati». Stesse parole da Stefano Lorenzi, papà di Samuele e marito di Annamaria.

La famiglia Franzoni è numerosa quanto una squadra calcio. Il papà di Annamaria, Giorgio, voleva 12 figli, tanti quanti gli Apostoli. Si è dovuto accontentare di undici, sui quali veglia ossessione. La attenzione, oggi, è rivolta alla nascita di un nuovo nipote, ma anche e soprattutto a ciò che venerdì deciderà la Quinta sezione penale della Corte di Cassazione. E' il quarto round, tra procura di Aosta e difesa di Annamaria: nel ricorso di 41 pagine, l'avvocato Carlo Taormina chiede di annullare l'ordinanza con la quale il Riesame di Torino 19 settembre scorso aveva disposto la custodia cautelare per la donna. Quei giudici, secondo il legale, sono si in «affermazioni manifestamente illogiche determinandosi in gravi travisamenti delle risultanze di indagine».

Annamaria Franzoni fu arrestata, su richiesta del pm Stefania Cugge e del procuratore Maria Del Savio Bonaudo, nella notte del 14 . Sedici giorni più tardi, tornò in libertà perché il tribunale del Riesame di Torino annullò l'ordinanza del gip di Aosta, Fabrizio Gandini. Ma il 10 giugno la Cassazione annullò a volta, con rinvio, l'ordinanza che aveva scarcerato la Franzoni.

Il 16 luglio, in una puntata del Costanzo Show, Annamaria raccontò di aspettare un bambino. Ma la giustizia andò avanti. Il 4 ottobre il Riesame di Torino ha confermato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per Annamaria Franzoni. Contro il provvedimento, l'avvocato Taormina ha presentato il ricorso che sarà esaminato venerdì.

A Cogne, intanto, tutti si sforzano di dimenticare il delitto che ha portato il nome della località sciistica sui giornali di tutto il mondo.

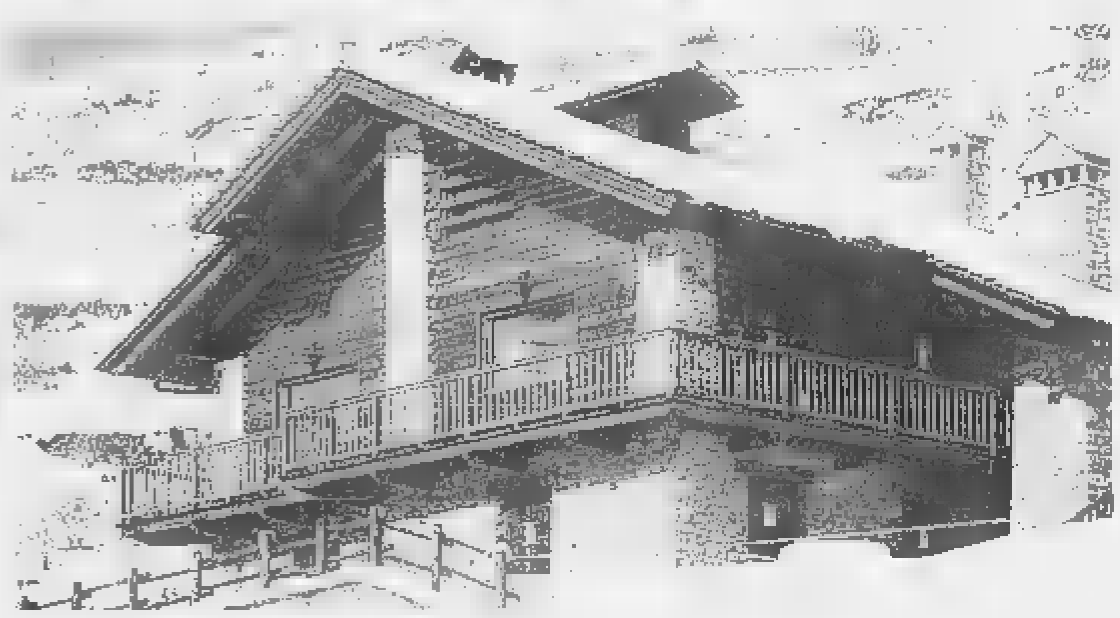
Nessuno chiede più dove sia la villetta di Montroz, il via vai di curiosi è finito e la gente, dal sindaco Osvaldo Ruffier in giù, non vuol più sentire nemmeno nominare Annamaria e la famiglia Franzoni.







Il sindaco di Cogne Osvaldo Ruffier
A sinistra l'avvocato Carlo Taormina e il pm di Aosta Stefania Cugge titolare dell'inchiesta sul delitto



NELLA NOTTE TRA IL 23 E IL 24 FEBBRAIO DEL 2002 VENNE RIDOTTO IN FIN DI VITA CON CALCI PUGNI

Sotto torchio per l'uccisione del clochard a Biella

I magistrati stanno interrogando in carcere un quarantenne che forse ha visto tutto

BIELLA

Il confronto con i magistrati prosegue da giorni ed è verosimile pensare che Nicola Casarulo abbia consegnato agli investigatori elementi importanti per chiudere l'inchiesta.

Casarulo, un quarantenne residente al Villaggio La Marmora, è l'uomo arrestato la settimana scorsa per l'omicidio di Augusto Festa Bianchet, il clochard di piazza Vittorio. L'assoluto riserbo degli inquirenti in questa fase dell'inchiesta può significare che gli aggressori del barbone hanno le ore contate: sarebbero infatti pronti due ordini di custodia cautelare in carcere. Nicola Casarulo, da quanto è sino ad ora, potrebbe aver assistito all'aggressione di Augusto Festa Bianchet, ma altri come lui, tutti dello stesso gruppo che si muove nelle notti attorno ai giardini Zumaglini, potrebbero aver visto e taciuto, forse per paura, forse per rispetto al codice non scritto del branco.

> La polizia potrebbe eseguire nelle prossime ore due ordini di custodia cautelare carcere chiudendo il cerchio attorno agli aggressori del «barbone dei portici»



Augusto Festa Bianchet, anni, noto come «il barbone della Standa» era un ex cuoco che da 10 anni viveva lontano dagli obblighi e dalle convenzioni. Più volte i Servizi sociali del Comune cercato di rimettere ordine nella sua esistenza offrendogli un tetto sotto cui vivere. Lui amava però la vita libera ad aveva sempre rispedito al mittente con determinazione ogni invito a rientrare nella normalità.

L'uomo venne aggredito selvaggiamente la notte tra sabato 23 domenica 24 febbraio del 2002 mentre dormiva nel suo giaciglio di stracci e cartoni sotto i portici di piazza Vittorio emblema e sintesi della sua libertà. Lo colpirono a calci e pugni fino a fargli scoppiare il fegato già gravemente provato da generose bevute. Gli investigatori per mesi avevano sperato che qualcuno, preso dal rimorso o da uno scrupolo di coscienza, si facesse vivo per raccontare qualcosa di più di quella notte. L'appello era stato rivolto soprattutto alla persona che alle 3 del mattino aveva dato l'allarme e aiutato i barellieri del «118» a soccorrere Augusto, ma poi non aveva più lasciato traccia di sé.

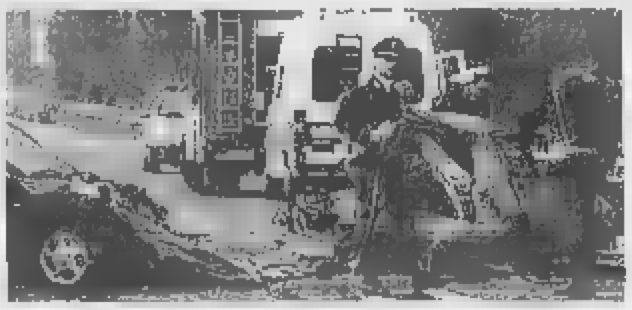
Il lavoro degli investigatori non è stato facile: pochi gli elementi in mano, poche le informazioni esterne. Però filo sottile dell'indagine anziché logorarsi con il trascorrere dei mesi si è irrobustito, consentendo alla polizia di seguire traccia importante che ha condotto gli inquirenti sino al Villaggio La Marmora e quindi a Nicola Casarulo.

L'uomo ha fatto altri nomi? Ha aggiunto altre tessere nel mosaico dell'aggressione? Chi c'era sotto i portici e ha sempre taciuto? Le risposte, se ci sono state, fanno parte degli interrogatori cui Nicola Casarulo è stato sottoposto nei giorni scorsi in carcere. Dalla Procura arrivano dichiarazioni, ma silenzio dei magistrati sembra rafforzare appunto la sensazione che l'indagato sia in grado di fornire particolari interessanti sui terribili momenti dell'aggressione. [f. p.]



A sinistra Augusto Festa Bianchet: la gente portò fiori dove fu aggredito

A CARMAGNOLA, [illegible] UN [illegible]


Un'altra vittima sulle strade: l'ultima ieri notte a Carmagnola

Muore a causa di un colpo di sonno sull'auto finita nella scarpata

■ Una sbandata sull'asfalto, poi l'urto improvviso contro il guard-rail che ha proiettato l'auto oltre la barriera, giù nella scarpata. Un volo [illegible] alcuni metri, terminato in un campo [illegible] lato della strada. Massimiliano Bella, 36 anni, di Torino, via Barge 8, è morto lì, ieri notte, alle porte [illegible] Carmagnola, intrappolato nella sua Volvo V40. Stava tornando a [illegible] dopo [illegible] trascorso la serata [illegible] un locale del Cuneese: un sabato sera come tanti altri. Era notte fonda, viaggiava da solo. Lo schianto è avvenuto poco dopo le 4, in frazione Bossolà, all'uscita del [illegible] che interrompe il lungo rettilineo [illegible] statale 20 tra Carmagnola e Racconigi. [illegible] tratto di strada pericoloso, già teatro in passato di numerose tragedie. [illegible] pochi metri si incontrano infatti tanti mazzi di fiori, appesi ai paletti [illegible] ferro, da una parte e dall'altra della statale, in ricordo delle vittime. Secondo gli accertamenti dei carabinieri l'incidente sarebbe stato causato da un colpo [illegible] [illegible] Lo dimostrerebbero le tracce lasciate dall'auto sull'asfalto e contro il guard-rail. Massimiliano Bella, sopraffatto dalla stanchezza, avrebbe perso il controllo della vettura all'uscita [illegible] curva, finendo così contro la barriera di ferro, urtandola con violenza. Riprendendosi dal torpore, forse, ha reagito d'istinto al contraccolpo sterzando rapidamente per controllare la sbandata. Una [illegible] eccessiva che probabilmente ha avuto l'effetto contrario: la Volvo, invece [illegible] rimanere in carreggiata, è piombata oltre il guard-rail giù dalla scarpata, ribaltandosi più volte nella terra. Un passante ha dato immediatamente l'allarme: [illegible] arrivati i [illegible] dei [illegible] del fuoco di Torino e le ambulanze della Croce Rossa di Carmagnola. Ma per l'uomo ormai non c'era più nulla [illegible] fare: è morto sul colpo, per un politrauma.

GLI EMENDAMENTI STANZIANO FONDI E ACCELERANO LE GARE D'APPALTO

«I lavori dei Giochi rischiano il ritardo»

Gli enti locali: il Senato ha un mese per modificare la legge

Maurizio Tropeano

Potrebbero finire fuori tempo massimo lo svincolo di Avigliana, l'aeroporto di Caselle e il villaggio olimpico degli ex mercati generali

Oggi Comune, Regione e Provincia incontrano i parlamentari piemontesi Ancora da individuare la sede di bob e slittino: bocciata l'ipotesi Cervinia

«Se entro un [illegible] il Senato [illegible] avrà approvato le modifiche alla legge 285 che regola l'organizzazione dei Giochi olimpici Invernali, c'è il pericolo concreto che tutte le opere connesse, dallo svincolo di Avigliana all'ampliamento dell'aeroporto [illegible] Caselle, vengano ultimate fuori tempo massimo per l'inizio delle gare del 2006. Anche la realizzazione di alcuni villaggi olimpici, primo fra tutti quello degli ex mercati generali, rischia di essere completata in ritardo». Ettore Racchelli, assessore regionale allo Sport, sintetizza così l'allarme lanciato dal Governatore della Regione, Enzo Ghigo, [illegible] presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, che hanno chiesto un incontro urgente con il presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama, Marcello Pera.

Non solo. Questa mattina alle 11 al secondo piano del palazzo della Giunta di piazza Castello i vertici dei tre enti locali hanno convocato tutti i parlamentari eletti [illegible] Piemonte perché intervengano sui rispettivi capigruppo per ottenere assicurazioni che l'iter del provvedimento sia accelerato. Ancora Racchelli: «I tempi [illegible] stretti, strettissimi. I gruppi parlamentari ci hanno assicurato che le modifiche alla [illegible] sarebbero state approvate prima entro settembre, poi [illegible] dicembre. Ad [illegible] tutto è fermo. Ormai è passato un anno e a questo punto siamo [illegible] piena emergenza. Evidentemente non tutti hanno capito che le Olimpiadi non [illegible] una questione che riguarda solo [illegible] Piemonte. I Giochi sono una priorità nazionale».

Ma perché [illegible]o così importanti le modifiche della 285? Gli emendamenti, oltre a mettere a disposizione i fondi necessari per realizzare le opere collegate allo svolgimento dei Giochi, stabiliscono anche delle procedure d'urgenza che permettono di bandire le gare d'appalto in deroga alla legge Merloni velocizzando tutto l'iter burocrati[illegible]. E i poteri straordinari [illegible] necessari soprattutto per realizzare [illegible] Parco torinese della salute e le nuove Molinette sugli ex mercati generali e nell'area delle vecchie dogane.

Ma questo non [illegible] l'unico problema. Si accorciano [illegible] ora in ora, infatti, i tempi per la scelta della localizzazione dell'impianto per il bob e lo slittino. Il Toroc ha previsto la sua costruzione in località Pariol a Sansicario. L'Agenzia ha già speso [illegible] milioni di euro per il progetto che adesso è all'esame della Conferenza dei Servizi. Via libera, allora? No. Nelle ultime settimane è [illegible] [illegible] forza la candidatura di Cervinia, primo sponsor la regione Val d'Aosta che sta valutando anche la possibilità di finanziare almeno una parte delle opere. Non solo. Sul sito di Cesana sono espresse molte riserve, a partire da quelle degli ambientalisti, che propongono [illegible] riutilizzare l'impianto di Albertville in Francia. Così il ministro per gli Affari Esteri, Franco Frattini, delegato dal Governo a seguire la partita olimpica ha chiesto un ulteriore approfondimento che prenda in considerazione i costi (al momento la spesa su Cesana è di 56 milioni di euro), i tempi di realizzazione, l'impatto ambientale e le proposte per un successivo riutilizzo. Senza dimenticare [illegible] terzo incomodo: Cortina. Gli amministratori della «perla delle Dolomiti», infatti hanno offerto la disponibilità dell'unica pista [illegible] bob in funzione in Italia.

Lo studio, affidato a Toroc e Agenzia, sarà presentato oggi durante la riunione della Cabina di regia. Top secret i risultati, anche se le voci raccolte tra gli organizzatori parlano della bocciatura di Cervinia. In ogni caso oggi Regione, Provincia [illegible] Comu[illegible] prenderanno [illegible] posizione unitaria che verrà trasmessa al ministro. La scelta, dunque, sarà presa in un vertice con Frattini che si dovrebbe svolgere alla Farnesina entro la fine della settimana, probabilmente venerdì.


Tra le opere a rischio di ritardo c'è l'ampliamento dell'aeroporto di Caselle

IL REPERTO SCOPERTO A BRANDIZZO NON OSTACOLERÀ I CANTIERI: QUASI IMPOSSIBILE LA CONSERVAZIONE A CIELO APERTO

Una villa romana sulla strada dell'alta velocità

Maurizio Lupo



Non sono emersi oggetti di lusso Probabilmente la casa era abitata da coloni al servizio di qualche ricco latifondista di Torino

Un'immagine del perimetro della villa, a fianco della Torino-Milano

La più grande villa rustica d'epoca romana finora esplorata in Piemonte è venuta alla luce a Brandizzo, in località Cascina Bologna, a fianco dell'autostrada Torino-Milano.

Le vestigia, indagate in ogni particolare, da scavi condotti per un anno dalla Soprintendenza archeologica guidata [illegible] Luisa Brecciaroli, sono però [illegible] [illegible] ricoperte di terra. Perchè sull'area passerà la linea ferroviaria ad alta velocità della «Tav», l'opera che ha indotto gli scavi stessi.

La memoria storica della villa non andrà comunque perduta. Gli archeologi hanno compiuto rilevazioni [illegible] una campagna fotografica che il sindaco di Brandizzo, Rober[illegible] Buscaglia, ha presentato l'altra [illegible] [illegible]on l'archeologo Federico Barello, direttore degli scavi.

«Il ritrovamento - spiega Barello - ha coronato il monitoraggio che la nostra Soprintendenza cura su tutti i cantieri Tav, fin dalla loro progettazione, senza per altro intralciare le opere ferroviarie». E' stata così identificata [illegible] villa rustica, di circa 3 mila metri quadri, costruita [illegible] quattro epoche diverse, dal primo al secondo secolo dopo Cristo, su un podere di oltre 16 mila metri quadri. E' apparso ben orientato secondo le regole della «centuriazione» romana, la «griglia» che squadrava la campagna per irregimentare le sue acque e per favorire gli estimi catastali.

Il complesso edile [illegible] [illegible]izzato attorno a due cortili, contornati da stalle [illegible] magazzini per cereali. Basi di pilastri indicano la presenza di scomparse ampie tettoie. Sul lato Nord vi era l'ala residenziale, con piccole stanze, compresa una cucina, identificata dai resti di un focolare. Stretti ambienti di passaggio forse ospitavano le scale che salivano a un piano superiore. Intorno sono apparse strutture minori: muretti che delimitavano i campi. Isolato, [illegible] [illegible] trentina di metri di distanza, un piccolo edificio quadrato, [illegible]pitava un forno, destinato a qualche attività artigianale. Altri resti più a Ovest segnalano il tracciato di una strada che confluiva sull'arteria che collegava Torino con Pavia.

«Non si sono trovati - nota Barello - oggetti [illegible] lusso. [illegible] venuti alla luce un centinaio di reperti: umili resti di stoviglie, d'anfore da vino e da olio, di pentole, qualche ceramica verniciata d'origine aretina [illegible] poche monete in bronzo, coniate sotto gli imperatori Tiberio e Commo[illegible], più [illegible] dinaro d'argento di Lucio Vero. L'assenza di beni di particolare censo e la rarità di cocci [illegible] vetro, allora molto impiegato nelle abitazioni benestanti, fa supporre che i residenti fossero coloni al servizio di qualche ricco latifondista, residente a Torino».

Ora il sito è stato di nuovo interrato. E' colpa della futura linea Tav? «No, innanzitutto sen[illegible] l'occasione offerta dai suoi cantieri [illegible] avremmo trovato la villa, che comunque sarebbe stato troppo difficile conservare a cielo aperto. Un sito del genere va ricoperto, perchè i suoi strati [illegible] troppo fragili alle intemperie. Mantenerli a vista richiederebbe spese onerose».

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; [illegible] Francia 175; [illegible] Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Mongi[illegible] 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempio[illegible] 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Info:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ [illegible] Chiamata pubblica al [illegible] lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, presso le sedi del Centro per l'impiego e le Circoscrizioni 5, 7 [illegible] 10. **Tempo determinato:** 1 istruttore elaboratore dati in possesso di diploma di Perito per l'Informati[illegible] oppure Perito della gestione aziendale con specializzazione in Informatica (conoscenza uso videoterminali [illegible] dattiloscrittura [illegible] sentenze ed atti giudiziali)(6 mesi); 1 educatore in possesso di diploma di Educatore professionale oppure, in subordine, diplo[illegible] di scuola media superiore con almeno 2 anni di esperienza lavorativa come educatore a tempo pieno presso strutture residenziali nel settore materno-infantile con bambini da 0 a 4 anni.

■ [illegible] **DELLA MEMORIA.** Cerimonia di commemorazione della Giornata della Memoria, alle 10, al cimitero monumentale in corso Novara. Alle 15, inoltre, presso la Comunità ebraica, in piazzetta Primo Levi 12, si svolgerà il dibattito «Responsabilità individuale e responsabilità collettiva». Due studiosi tedeschi e due italiani esamineranno il concetto di responsabilità [illegible] delle sue implicazioni storiche, giuridiche e psicologiche.

■ **IVREA, VANDALI.** Tornano i raid teppistici nel centro storico di Ivrea. Sabato notte ignoti hanno bruciato un cassonetto, la tenda di un'edicola, sradicato il telefono pubblico [illegible] piazza del Municipio e il citofono di una farmacia in via Palestro. La polizia è al lavoro per identificare i vandali: potrebbero [illegible] gli stessi che alcune notti [illegible] hanno incendiato la vetrina di un negozio, con una bottiglia piena di liquido infiammabile.

■ **MONTALENGHE, AGGREDITA.** Una prostituta nigeriana è stata picchiata e rapinata sabato sera da due giovani [illegible] Montalenghe. La feroce aggressione - sulla quale stanno indagando i carabinieri di Ivrea - è avvenuta poco dopo le 19, in un luogo appartato lungo la provinciale per Torre Canavese: due sconosciuti han[illegible] trascinato la donna nel bosco, quindi l'hanno malmenata a calci [illegible] pugni portandole poi via la borsetta con alcune decine [illegible] [illegible]. La ragazza è adesso ricoverata [illegible] ospedale a Ivrea: ha riportato un trauma cranico commotivo e l[illegible]ioni in varie parti del corpo.

■ [illegible] [illegible] E' di 500 euro il bottino della rapina avvenuta sabato sera ai danni [illegible] negozio alimentare «Compro qui» in località Pedaggio a Cuorgnè. Il colpo [illegible] stato messo a segno da due banditi incappuc[illegible]iati e armati di coltello.

Specchio dei tempi

«Tredici giorni per riavere i bagagli persi nel volo da Parigi» - «Alla Satti paga meno chi fa un percorso più lungo?» - «Non basta il camice bianco per [illegible] un [illegible] infermiere» - «L'allarme in auto»

Un lettore ci scrive:

«Il 6 gennaio dovevo rientrare da Casablanca [illegible] Torino. Il volo, dopo [illegible] snervante att[illegible] e una totale mancanza di informazioni, è atterrato a Parigi con tre [illegible] di ritardo. Nella capitale francese altre due [illegible] di coda selvaggia prima che Air France ci assegni una stanza d'albergo e ci riprenoti su un volo per Malpensa in partenza il giorno successivo. Perdo una giornata: e va bene. Il giorno dopo anche il volo Alitalia parte con un'ora e 45 di ritardo. Anche questo può accadere.

«Ma al nostro arrivo in Italia, i bagagli non ci sono, [illegible] allora altre [illegible] ore di coda, anche qui inutilmente selvaggia per denunciare la scomparsa dei bagagli. Questo [illegible] accaduto il 7 gennaio, ma fino al 16 non [illegible] riuscito [illegible] parlare con nessuno della [illegible] Handling, la società che gestisce la logistica a Malpensa. Quando si chiama, dopo una procedura che prevede l'invio del numero della propria pratica una suadente voce sintetizzata dice laconicamente: "La ricerca del bagaglio è ancora in corso...". Dopo [illegible]e giorni riesco a sapere che il mio bagaglio dovrebbe trovarsi ancora a Parigi e che [illegible] ancora parecchie le valigie da smistare da quel fatidico 6 gennaio.

«Finalmente il 20 gennaio un corriere recapita i miei circa 20 kg di valigia presso la casa dei miei genitori. Ma per eccesso di gentilezza questo signore, dal momento che non trova posteggio, intima alla mia mamma ultrasessantenne di venire a prendersi la valigia sul marciapiede».

Marco Garabello

Un lettore ci scrive:

«Abito a Madonna di Campagna e lavoro a metà strada tra San Maurizio e Caselle Torinese. Ho provato ad utilizzare giovedì scorso il treno della Satti ed ho chiesto un biglietto di andata e ritorno per San Maurizio partendo dalla stazione di Torino Madonna di Campagna; non esistendo l'A/R mi sono stati venduti 2 biglietti di tratta semplice da 1,90 euro ciascuno. All'andata tutto bene, scendo a San Maurizio e mi faccio un bel pezzo a piedi tornando indietro [illegible] l'aeroporto. Al ritorno fatti i dovuti calcoli mi accorgo che mi [illegible]nviene partire dalla stazione dell'aeroporto. E qui cominciano le sorprese.

«Il biglietto che mi consentirebbe di partire dalla stazione precedente non [illegible] valido per quella seguente (quella dell'aeroporto) [illegible] devo pagare un [illegible]vo biglietto da 3 euro senza tenere conto che ho un biglietto che mi permette di viaggiare su una tratta più lunga e senza darmi la possibilità di pagare solo la differenza di prezzo tra i due biglietti.

«Mi chiedo perché mai i viaggiatori che hanno la necessità di scendere all'aeroporto devono pagare di più (quasi il doppio) percorrendo di meno, non [illegible] risulta che esista una situazione simile in altri servizi [illegible] trasporto pubblico».

Roberto Chianale

Un gruppo di lettrici ci [illegible]ve:

«Troppo spesso nello scrivere e nel parlare si usa a [illegible]ito la parola infermiere, definendo così chiunque porti un camice bianco e offendendo la [illegible]stra categoria. Siamo un cuscinetto che para tanti urti al sistema sanitario, [illegible] spremute come limoni per le carenze croniche di personale, sottopagate rispetto all'impegno e alle responsabilità, messe alla berlina in spettacoli e film di terz'ordine e chi più ne ha più ne metta.

«Abbiamo faticato decenni per affermare la nostra autonomia professionale, abbiamo ottenuto la riforma scolastica che attualmente prevede un [illegible] di Laurea triennale, pagando di tasca nostra manifestazioni, convegni, aggiornamenti, e ancora vediamo il nostro titolo di studio usato come aggettivo per definire qualsiasi figura si incontri in un ambulatorio o una corsia di ospedale. Perché i mass-media [illegible] smettono di [illegible] il nostro titolo come termine generico, ma come attributo di rispetto, almeno come ragioniere [illegible] geometra?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Contro i tamponamenti disastrosi in condizioni di [illegible] visibilità, ma anche per incidenti più banali, la soluzione potrebbe venire da un ricetrasmettitore che in caso di impatto avverta tutti gli altri automobilisti nel raggio di qualche centinaio di metri dell'avvenuto disastro. Senza scomodare meraviglie come gps, gprs, umts e soprattutto a costi contenuti. Sono consapevole che qualche controindicazione ci sia, magari un rallentamento su percorsi differenti intorno all'area dove è avvenuto l'incidente, ma sarebbero di gran lunga maggiori i benefici».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IL MONUMENTALE COMPLESSO, CHE E' DI EPOCA SFORZESCA-VISCONTEA, OSPITO' ANCHE LE CARCERI

Castello rivivrà dopo 200 anni

A Novara la gara per l'appalto dei restauri

Maria Paola Arbela

NOVARA

Da duecento anni i battenti del castello erano chiusi al pubblico. Generazioni di novaresi hanno assistito al lento degrado. In questi giorni la svolta: è pubblicato il bando per l'appalto degli interventi di ripristino per la «visitabilità e accessibilità», così recitano gli atti, del castello sforzesco-viscontento. E' uno dei monumenti simbolo della storia di Novara: un grande insediamento con torri, ampie corti, profondo fossato tutt'attorno. Il castello ospitò anche le carceri. Il parco che lo circonda è di fatto un prezioso polmone verde a due passi dal [illegible] storico di Novara.

La realizzazione delle opere consentirà, per la prima volta, l'utilizzo del monumento da parte di tutta la cittadinanza, sia per l'attraversamento pedonale dell'area mediante il ripristino dell'antico [illegible] di collegamento tra l'Allea San Luca e Piazza Martiri, sia per la visibilità dell'antica corte centrale che verrà utilizzata per ospitare manifestazioni culturali di vario genere.

«E' un evento - sottolineano in Comune annunciando la pubblicazione del bando - di estrema importanza per i novaresi, la stragrande maggioranza dei quali non ha mai potuto visitare il Castello. La classica passeggiata in centro offrirà una piacevole variante: verrà infatti predisposto un ponte che permetterà l'entrata da piazza Martiri con uscita (passando sopra il fossato) negli storici giardini di "San Luca" che si trovano dall'altro lato della antica costruzione». Si prevede che i lavori, [illegible] volta assegnato l'appalto, verranno terminati entro l'estate. Il castello fu eretto nel 1357 durante il dominio di Galeazzo Visconti nel luogo dove già sorgeva una antica fortezza.

A partire dal 1472 fu ristrutturato completamente, assumendo l'aspetto attuale. [illegible] '39 ne [illegible] risistemati i bastioni e fu utilizzato come carcere sino agli Anni Settanta. L'importo della gara a base d'asta è di 430 mila euro circa. Sul futuro utilizzo si sono intrecciati dibattiti e non sono mancate polemiche, negli anni passati, così come per Casa Bossi, il palazzo antonelliano su Baluardo Quintino Sella il cui futuro è ancora tutto da decidere. Per il sindaco Massimo Giordano (Lega Nord) il restauro del castello [illegible] e resta uno dei punti di forza del programma elettorale. In luglio Giordano erano andato a Roma proprio per trattare con ministeri e altri enti l'avvio delle procedure per i lavori nel castello che è di proprietà del Demanio. Giordano aveva annunciato, al ritorno dalla spedizione: «Siamo a buon punto. Poi penseremo all'Arengo del Broletto e a Casa Bossi».



Le imponenti mura del castello di Novara, circondate da un parco che è un prezioso polmone verde nel centro storico

SI PROFILA UN AUMENTO DI CAPITALE

Voci di matrimonio per Banca di Intra Oggi c'è Consiglio

VERBANIA

Occhi puntati [illegible] Banca Popolare di Intra, una forte concentrazione di sportelli (76) distribuiti sulle province del Verbano Cusio Ossola, Novara, Varese, ma anche a Milano e particolarmente in Brianza con la Popolare di Monza. I riflettori si sono accesi perché da alcune settimane i «rumors» di Piazza Affari si sono appuntati sullo storico istituto bancario del Lago Maggiore, collocandolo nella fascia di quelle banche in predicato di diventare «prede» o di aggregarsi. Voci che, puntualmente, [illegible] state smentite sia dal presidente Sandro Saini sia dal direttore generale Giovanni Brumana: quest'ultimo, addirittura, sempre secondo le voci veniva dato in partenza imminente. Nessun fondamento, ha ribattuto lo stesso Brumana. La verità, oggi pomeriggio, al termine della riunione del Consiglio d'amministrazione già convocato per esaminare i conti relativi alla situazione 2002 e prendere alcune decisioni: probabile la proposta di un aumento di capitale, che dovrebbe essere approvato nell'assemblea generale di aprile. E [illegible] si esclude che proprio dalla riunione del Cda di oggi possa arrivare un chiarimento sulle voci di «risiko» bancario.



Giovanni Brumana

Le attenzioni particolari sulla «Intra» sarebbero suggerite da alcuni motivi: Bankitalia, dopo un'ispezione avrebbe raccomandato un'aggregazione con qualche altra Popolare per rafforzare il patrimonio, giudicato [illegible] troppo debole. L'Istituto presieduto da Fazio, del resto, non è nuovo a «suggerimenti» in questo senso: nel 2001 aveva invitato anche altre grandi Popolari a prendere in esame l'ipotesi di matrimonio. Il più chiacchierato e poi concluso è stato quello fra la Novara e la Verona. A confermare l'interesse per la Intra c'è anche l'andamento del titolo, passato dai 12 euro dell'ottobre 2002 ai 13,93 di venerdì scorso. E soprattutto il volume degli scambi negli ultimi tre mesi, passati da 62 mila a oltre 300 mila. [g. f. q.]

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Due giornate di caldo primaverile poi freddo da «giorni della Merla»

[illegible]vio Romano

Siamo arrivati alla fase che precede i «giorni della Merla», l'acme - secondo tradizione - dell'inverno ormai agli sgoccioli. Gli ultimi tre dì di gennaio sono infatti considerati l'ultimo morso dell'inverno morente. Anzi, dell'inverno che la cultura contadina sperava ormai morto, visto che il primo di febbraio cadeva e cade la festa di Sant'Orso, vera e propria cartina di tornasole dell'incipiente primavera.

Diciamo subito che quest'anno, [illegible] «Merla» sarà, avremo comunque - prima - alcune [illegible] di tepori, di rèfoli di foehn e di [illegible] chiari che ci illuderanno sulla stagione che stiamo attraversando. E', al solito, l'Anticiclone per eccellenza, quello delle Azzorre, che nel suo spostamento verso Settentrione, sfiorerà ed interesserà anche il Nord Ovest nell' illusione dell'arrivo della nuova stagione. Di più: l'alta pressione azzorriana attirerà verso di noi correnti ventose che, compresse dalla barriera alpina e poi liberatesi verso le nostre valli, si trasformeranno in quei caldi e secchi impulsi di foehn, che così frequentemente ci visitano durante l'inverno.

Avremo pertanto tra oggi e martedì-mercoledì temperature massime di tipo primaverile con punte di 14-15°, soprattutto nelle valli della parte settentrionale del Piemonte e della Vallée, valori che potranno tuttavia precipitare tra mercoledì e giovedì a causa dei venti di tramontana che, attraverso la porta del Rodano potranno fare irruzione nel Nord Ovest, proprio in occasione dei fatidici «giorni della Merla».

Valori del termometro di nuovo gelidi, dunque, [illegible] vi è ancora incertezza sul fatto che l'abbassamento delle temperature possa anche essere il preludio di nuove precipitazioni, anche nevose, al piano. Tutto dipenderà dal vortice ciclonico che [illegible] ogni probabilità scenderà dal centro Europa [illegible] il Mediterraneo. Se si collocherà sul Golfo ligure potrà diventare il motore [illegible] di un vortice nevoso sulle nostre pianure. Se invece, come appare al momento più probabile, slitterà fino all'Adriatico, sul Nord Ovest il cattivo tempo si limiterà a nuvole e freddo.

Comunque vada siamo ormai agli sgoccioli dell'inverno vero e proprio. Il dì dura ormai quasi un'ora di più e i tramonti sono di molto dilazionati.

CARABINIERI IN AZIONE A CIGLIANO

Operazione in discoteca Due arresti, sequestrate 280 pastiglie di ecstasy

VERCELLI

Sequestrate 280 pastiglie di ecstasy al termine di un'azione in due tempi dei carabinieri alla discoteca «Due» di Cigliano. Primo episodio verso le 2 dell'altra notte quando i militari in borghese [illegible] movimenti sospetti e fermano un ragazzo mentre stava vendendo una pasticca a un giovanissimo cliente (appena 17 anni) del locale. E' Marco Gulmini, 18 anni, di Valdengo (Biella): durante la perquisizione gli vengono trovate in tasca altre 16 pastiglie del tipo «Rolex», cioè marchiate con la [illegible] dei celeberrima orologi.

Neppure il tempo di formalizzare l'arresto che l'azione si ripete praticamente identica. Questa volta ad essere pizzicato dai carabinieri è Davide Moretti, 19 anni, di Volpiano (Torino), anche lui sorpreso mentre vendeva una pastiglia a un coetaneo. Dopo aver perquisito lui, i militari decidono di controllare anche la casa e, in totale, scoprono 263 pasticche e 600 euro.

Sono questi gli episodi più significativi dell'operazione antidroga che i carabinieri hanno condotto in borghese sabato notte in tredici locali pubblici, tra discoteche e bar, della provincia. Sono stati sequestrate anche piccole quantità di marjiuana e tre giovani son o stati segnalati alla prefettura come assuntori di sostanze stupefacenti. Cinque ragazzi infine sono stati sorpresi ubriachi al volante: a tutti è stata sequestrata la patente. [f. co.]

MEDICATO ALL'OSPEDALE, NON E' GRAVE

St-Vincent, aggredito taxista che denunciò i colleghi «abusivi»

SAINT-VINCENT

Un [illegible] di Saint-Vincent è stato aggredito il giorno dopo aver denunciato la presenza di colleghi «abusivi» che esercitano l'attività nella cittadina termale. Trasportato all'ospedale di Aosta in ambulanza, è stato giudicato guaribile in 7 giorni per contusioni e traumi al dorso e alla colonna vertebrale. La vittima è Albert Willi, 48 anni. Da tempo conduce una guerra a colpi di carte bollate contro i taxisti che, titolari di licenze rilasciate in paesini della Media Valle, eserciterebbero l'attività (non autorizzati, dice Willi) attorno al Casinò di St-Vincent. L'ultima denuncia, firmata dall'avvocato Andrea Balducci di Aosta, è stata inoltrata al Comune martedì scorso. Mercoledì sera, alle 19,30, Willi è stato aggredito di fronte alla stazione di Châtillon. «Un [illegible] mi ha insultato, poi spintonato e gettato a terra, quindi trascinato sull'asfalto verso la mia macchina, con la complicità di un'altra persona» dice il taxista, che ora è alla [illegible] di un testimone dell'aggressione, un cittadino dai tratti arabi di [illegible] attorno ai 40-50 anni, che parlava al telefono con alcuni connazionali ed era diretto nella Valtournenche. Sull'accaduto è stata presentata la denuncia alla questura di Aosta, che ora indaga per lesioni personali. Proprio il giorno prima dell'aggressione, attraverso il [illegible] legale, Willi [illegible] scritto al Comune di St-Vincent chiedendo provvedimenti contro taxisti che, sprovvisti di licenza, eserciterebbero comunque la loro attività abituale nella zona della cittadina termale. [s. ser.]

ALESSANDRIA, RINVIATA A DICEMBRE PER PESANTI FRASI SU UN SITO INTERNET LOCALE

Anche il sindaco alla cena gay

Ha portato il saluto della città dopo le minacce

ALESSANDRIA

In una lettera aperta il presidente de «Il Gabbiano», Corrado Parise, aveva invitato ad essere in molti ieri al ristorante Cappelverde per la «Cena gay» che a dicembre era stata rinviata dopo le minacce arrivate via Internet su un sito locale, da parte anonimi commentatori. Un invito particolare ai consiglieri comunali e provinciali, alle forze politiche e sindacali, al volontariato, alle associazioni di categoria per dare l'immagine di «città civile e cosciente, laica anche perchè rispettosa dei fondamenti religiosi e cristiani, attenta ai diritti e contro ogni violenza».

Invito accolto. Tra le decine di omosessuali che hanno partecipato alla iniziativa di Informa-Gay con Gagaa (gruppo azione gay Alessandria), Il Gabbiano, Cgil e Jolly club di Spinetta, c'erano il sindaco Mara Scagni con gli assessori D'Amico, Mazzoni, Miraglia e Motta, l'assessore provinciale Caldone, molti consiglieri comunali di vari partiti, anche della Lega Nord, la vice presidente delle Pari opportunità, sindacalisti, rappresentanti di partito.

«Ho voluto - ha detto la Scagni - portare il saluto della città, un segnale di accoglienza che vuole ricuperare quella immagine sbagliata che qualcuno ha voluto dare e che non è di Alessandria, da sempre tollerante». Un saluto che è stato ricambiato dai rappresentanti di Informagay che hanno ringraziato per la presenza di tanti esponenti della vita alessandrina e per la simpatia raccolta girando nel pomeriggio per le vie cittadine: una «apertura importante per quella che devono [illegible]re i rapporti in materia di diritti». [f. m.]



Al ristorante Cappelverde. Ieri sera c'era anche il sindaco Mara Scagni (prima a destra)

SH

STRESA

Stroncato da infarto in vetta al Mottarone

Era appena salito in vetta al Mottarone per una passeggiata con moglie e figli. Colto da malore sul piazzale del parcheggio [illegible] alla Casa della Neve, ieri, prima di mezzogiorno Giancarlo Dulio, 62 anni, di Vigevano, è stato colpito da un infarto. Vane le tempestive manovre rianimatorie praticate dai volontari del soccorso piste e l'intervento dell'equipe dell'elisoccorso giunta da Borgosesia.

SALUZZO

Con l'auto nel prato Tre feriti, una è grave

A causa del fondo stradale gelato, ieri verso le 2,20 una «Renault Clio» è uscita di strada tra Saluzzo e Revello, finendo in un prato, poco prima del ponte sul fiume Po. La giovane C.M., 21 anni, di Bagnolo è stata sbalzata dall'auto ed è stata ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale civile di Saluzzo. Gli altri due occupanti, B.C., 23 anni, e l'amico R.F., 22 anni, di Cavour hanno riportato ferite lievi.

[illegible]

Abbandonano auto rubata con refurtiva e scappano

Inseguiti dai carabinieri, abbandonano a Viguzzolo l'auto rubata in Val Curone, su cui avevano sistemato la refurtiva, frutto di un altro furto commesso alle 8 nella casa di Vilma Giacobono. Poi scappano a piedi facendo perdere le tracce. E' successo ieri alle [illegible] nei pressi della pieve romanica.

[illegible]

Allarme sul lago per ragazza scomparsa

Allarme ieri pomeriggio sul lago per una ragazza di [illegible] anni che aveva fatto perdere le [illegible] tracce. Parenti e amici dopo averla cercata invano hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. Verso sera è stata ritrovata.

OVADA

Scontro in autostrada con 9 persone coinvolte

Ieri sull'A26, sotto la galleria Setteventi c'è stato un incidente: coinvolti tre automezzi e nove persone, un solo ferito. Una Bmw condotta da un padovano [illegible] due donne a bordo si si è ribaltata mentre sopraggiungeva una Peugeot 607, il conducente con tre persone a bordo, riusciva ad evitare l'impatto. Non c'é riuscito invece il conducente della Renault, Ernesto Scatassi, 64 anni, Alessandria, corso Borsalino 17, [illegible] viaggiava con la moglie Gabriella Grassano, di 62. Ferito il padovano. Autostrada chiusa per un'ora.

DOPO LA MARCIA DELLA PACE IL SINDACO CONVOCHERA' PER META' FEBBRAIO UN CONSIGLIO COMUNALE APERTO

«La guerra non è la soluzione contro il terrorismo»

Alba: sfilano intere famiglie, giovani, sacerdoti e suore

ALBA

La marcia della pace, che ha visto sabato pomeriggio circa duemila persone sfilare per le vie della città, e conclusasi davanti al municipio con la consegna al sindaco di una lettera «contro la guerra», porterà entro metà febbraio alla convocazione di un Consiglio comunale su questo tema. La lettera, firmata da [illegible] gruppi e da 1500 persone, era indirizzata agli amministratori comunali e ai parlamentari della zona con la richiesta di attivarsi in tutte le sedi istituzionali che possono raggiungere, affinché l'Italia non partecipi alle guerre, [illegible] particolare riferimento a quella ventilata contro l'Iraq. Il sindaco Giuseppe Rossetto, che ha atteso il lungo corteo sulla piazza del municipio, ha detto: «Ricevo volentieri questa lettera. Ne parlerò con i capigruppo e nella commissione consiliare con lo scopo di preparare un ordine del giorno che sarà discusso in Consiglio, sperando che venga approvato all'unanimità. La riunione sarà aperta anche a interventi di alcune associazioni».

Nella lettera si legge: «Siamo ben consapevoli della necessità di combattere il terrorismo, ma siamo anche convinti che la guerra non sia la soluzione di questo problema. Inoltre le guerre colpiscono in massima parte le popolazioni civili, provocando vittime, distruzioni, odio e enormi ondate di profughi».

Alla marcia, promossa dal coordinamento dei gruppi, h[illegible] partecipato intere famiglie con bambini, molti giovani, studenti, insegnanti, sacerdoti, suore, alcuni consiglieri e assessori comunali e provinciali: prendendosi per mano hanno formato [illegible] lunga catena che da piazza Savona ha raggiunto piazza Duomo sfilando in via Maestra, con cartelli e bandiere della pace. Tra le presenze più significative, quelle del vicario generale della diocesi, mons. Giovan Battista Gianolio, e di alcuni parroci.

Il vescovo, mons. Sebastiano Dho, ha inviato un messaggio che è [illegible] letto in piazza: «Non potendo partecipare di persona, perché in visita pastorale fuori Alba - ha scritto il vescovo - desidero esprimere la mia adesione alla manifestazione per la pace». Ha ricordato la condanna del Papa di ogni guerra, compresa quella cosiddetta preventiva. [g. f.]



Un'immagine del corteo per la pace che si è snodato nelle vie di Alba (FOTO MURIALDO)

APPUNTAMENTI SABATO PROSSIMO

Convegni a Cuneo e Novara con i radicali del Piemonte su «Carcere duro: il 41 bis»

NOVARA

«Tortura Democratica» è il titolo del libro-inchiesta che sarà presentato sabato in due convegni dedicati a: «Carcere duro, il 41 bis». Promotori [illegible] i radicali del Piemonte che hanno scelto per le manifestazioni due «città-simbolo», Novara e Cuneo che nelle loro carceri hanno «sezioni speciali per i detenuti sottoposti al regime del 41 bis». Gli appuntamenti sono per sabato 1° febbraio: alle 11 nella Sala Barriera Albertina di Novara (piazza Costituente); alle 17 a Cuneo nella Sala Santa Chiara (via Savigliano).

Interverranno gli autori del libro «Tortura Democratica», Sergio D'Elia (segretario di «Nessuno tocchi Caino») e Maurizio Turco, (eurodeputato radicale), oltre a Bruno Mellano e Carmelo Palma, consiglieri regionali della «Lista Emma Bonino».

Nel presentare il convegno [illegible]: «Nato nel 1992 come misura eccezionale e temporanea per rispondere alle stragi mafiose di Capaci e via D'Amelio, il 41 bis è stato da poco inserito stabilmente nel nostro ordinamento giudiziario senza un reale confronto. Il convegno intende tenere aperto il dibattito su questa dura forma di detenzione per la quale, il nostro paese, è stato più volte condannato dalla Corte europea dei diritti dell'uomo». I consiglieri regionali visiteranno anche la sezione speciale nel carcere di Cuneo. [r. c.]

STASERA A COSSATO, DOMANI AD ALESSANDRIA



«Sul lago dorato» [illegible] la coppia Gazzolo-Barzizza

Isa Barzizza, Ethel, [illegible] suo marito, il professore in pensione Norman Thayer, Nando Gazzolo, stanno trascorrendo l'estate in un cottage nel New England quando la loro figlia Chelsea si presenta con il figlio Billy, per affidarlo ai nonni. La commedia «Sul lago dorato» che va in scena questa sera alle 21, al Teatro Comunale di Cossato, nel Biellese, (info 0159893504) e domani alle 21,15 al Comunale di Alessandria, (info 0131234240), racconta il rapporto pieno di stupore di un nonno e un nipote. Il celebre lavoro, che divenne anche un film con Henry Fonda [illegible] Katarine Hepburn, viene riproposto ora diretto da Filippo Crivelli. [p. g.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA

GIACOSA: Tel. 0165 262 220.
Saison culturelle: varietà Alle 21 spettacolo del *Katakló Athletic Dance Theatre*

THEATRE DE LA VILLE: tel. 0165 230636 (www.delaville.it).
[illegible] 21 spettacolo teatrale. *Donne. Guerra. Commedia* di Thomas Brasch

CERVINIA

DES GUIDES: Tel. (0166) 949473. (www.desguides.it)
[illegible]

COURMAYEUR

MONTE BIANCO [illegible] CENTRO SPORTIVO: Tel 0165 841 206.
[illegible]

COURMAYEUR

[illegible] sala [illegible] CONGRESSI: Tel 0165 841.206
CHIUSO

GRESSONEY-ST-JEAN

PALAZZETTO DELLO SPORT: Tel. 328.0084320.
[illegible]

ST-VINCENT VOGLIA DI CINEMA

CENTRO CONGRESSI GHB: T. 333 5452585. (www.vogliadicinema.it)
CHIUSO

AUDITORIUM T. 333 5452585.
Il signore degli anelli II (ore 21.30)

VERRES VOGLIA DI CINEMA

IDEAL: T. 333.5452585 (www.vogliadicinema.it)
Gang of New York
(ore 18,30. 21.30)

[illegible]

ABCINEMA: Tel 0125 425084
CHIUSO

BOARO: Tel 0125 641 480
Il cuore altrove (ore 20. 22.15)

POLITEAMA: Tel 0125 641.571
Il signore degli anelli II
(ore 21)

ASTI

ASTI

POLITEAMA. Tel 0141-530 086
Il Signore degli anelli. Le due torri.
Or.: 18.15; 21.45. Sab. e dom. 15; 18.30; 22.
Bigl.: 6,50 € (4,50 €)
Lun 4.50 €.

RITZ. Tel. 0141-530 086.
Ma che colpa abbiamo noi.
Or. 20. 22,30 Sab.17,30; 20; 22.30 Dom. [illegible]; 17,30; 20, 22.30.
Biglietto 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040.
Gangs of New York.
Or. 18,45; 22. Dom 15,30; 18,45; 22.
Bigl.: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
Il mio [illegible] [illegible] matrimonio greco.
Or 20.30; 22,30. Dom. 18,30, 20,30; 22,30
Biglietto. 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496.
Gangs of New York.
Orario: 21. Sab. 19; 22,30.
[illegible] 15,30, 19; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

MULTISALA.
Sala Verdi. Tel 0141-701.459.
[illegible] che colpa abbiamo noi.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15,30. 17,30; 20,15. 22,30
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA.
Sala Regina.
Frida.
Orario: 20,15; 22,30
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA.
Sala Aurora.
Prendimi l'anima
Or. 20,15. 22,30
Dom. 15,30, 17,30; 20.15. 22,30.
Bigl 6,50 € (4,50 €).

CANELLI

BALBO. Tel 0141-824 889.
RIPOSO.

COSTIGLIOLE

COMUNALE. Tel. 0141-701.496.
RIPOSO

NIZZA MONFERRATO

LUX. Tel 0141-702 788
Il signore degli anelli. Le [illegible] torri
Orario 21 Sab 18.45; 22.30
[illegible] 15; 18.45; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).
Lunedì 4,50 €.

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Tel. 0141-97 512.422.
RIPOSO

LUX. Tel 0141-975 016
RIPOSO.

SPLENDOR. [illegible] 0141-975 247.
RIPOSO

VILLANOVA

TEATRO COMUNALE.
RIPOSO

LE TRAME DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento [illegible] sei studenti [illegible] altre nazionalità.

ARCA RUSSA. Drammatico. Un uomo in visita all'Ermitage ripercorre la storia russa.

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Pupi Avati racconta la storia d'amore [illegible] nasce, nella Bologna degli Anni Venti, tra il timido figlio [illegible] titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente.

[illegible]. Horror. Arriva dalla Spagna questa storia [illegible] una famiglia che abita una casa dove avvengono fatti insoliti.

ERA MIO PADRE. Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta.

[illegible]. Commedia drammatica. La regista di «Titus» ricostruisce la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo.

GANGS [illegible] [illegible] YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre.

GIOVANI. Drammatico. I ventenni Juliette e Matteo hanno [illegible] fronte due decisioni: [illegible] ragazza vorrebbe tenere [illegible] bambino che porta [illegible] grembo, il giovane sceglierebbe l'eutanasia per la madre sofferente.

HARRY POTTER [illegible] LA [illegible] DEI SEGRETI. Fantasy. Al ritorno dalle vacanze estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di arti magiche un [illegible] professore malvagio (Kenneth Branagh).

INDAGINI SPORCHE. Poliziesco. Kurt Rus[illegible] è un agente [illegible] Los Angeles [illegible] nel 1992, indagando su un quadruplo omicidio, scopre [illegible] caso [illegible] corruzione [illegible] polizia.

L'AMORE [illegible]. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e [illegible] un figlio, s'invaghisce di un antiquario [illegible] libri: [illegible] marito (Richard Gere) comincia [illegible] sospettare.

LA LEGGENDA [illegible] AL, JOHN [illegible] JACK. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre singolari gangster che, [illegible] New York del [illegible], [illegible] eliminare un [illegible] Frankie.

LONTANO DAL PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre [illegible] due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) [illegible] [illegible] uomo: [illegible] sua vita diventa un inferno.

MA CHE COLPA [illegible] NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli [illegible] pazienti [illegible] un'anziana analista che, nel corso di una seduta, [illegible]. [illegible] otto decidono di proseguire [illegible] la cura [illegible] scelgono l'autogestione.

MARIE-JO E I SUOI AMORI. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità [illegible] Marie, donna che ama sia il [illegible] che l'amante e non sa scegliere con chi vivere.

MATRIMONIO TARDIVO. Commedia. Il georgiano Zaza [illegible] costretto [illegible] genitori a incontrare ragazze [illegible] buona famiglia per un eventuale matrimonio combinato mentre, nel frattempo, lui ha una relazione seria con una trentaquattrenne divorziata marocchina.

IL [illegible] GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne [illegible] origine greca che [illegible] a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono.

NATALE SUL NILO. Comico. Crociera sul Nilo per un generale dei carabinieri (Boldi) e un avvocato (De Sica) abbandonato dalla moglie.

IL PIANETA DEL TESORO. Cartoon. Versione a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson.

PINOCCHIO. Fantasy. Versione cinematografica della favola [illegible] Collodi [illegible] da Benigni.

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore [illegible] Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato.

SOGNANDO BECKHAM. Commedia. A Londra la diciottenne [illegible] origine indiana Jess ha [illegible] sogno: giocare [illegible] al calcio come il suo idolo, David Beckham

SPIDER. Drammatico. Cronenberg porta sullo schermo la [illegible] di Spider, [illegible] [illegible] dopo [illegible] di clinica psichiatrica [illegible] mandato in [illegible] [illegible] di riabilitazione collocato nel quartiere [illegible] Londra dove [illegible] cresciuto

TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a [illegible] rave [illegible] viene trovato dalla polizia in possesso [illegible] droga: [illegible] detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali.

TICKET TO JERUSALEM. Drammatico. Nonostante il conflitto, una coppia palestinese che vive in un campo profughi provano a realizzare qualcosa nella loro vita: lui gestisce un cinema itinerante, lei una volontaria [illegible] pronto soccorso.

TUTTA COLPA DELL'AMORE. Commedia. Melanie, ragazza di provincia stilista a New York, s'innamora di un coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare: lei, però, è già sposata dai tempi del liceo.

UNA LEI TRA [illegible] NOI. Commedia. Produzione danese, narra di un uomo che in una sera prima chiede al fidanzato di sposarlo e poco dopo lo tradisce [illegible] l'attraente Caroline.

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di Patrice Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino [illegible] [illegible] misterioso personaggio.

UNA DONNA DEL NORD. Drammatico. Nell'estate del 1899 una giovane vedova olandese decide [illegible] raggiungere l'Italia: farà perdere la testa a un archeologo e a un militare italiano

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel 0131-252 644
Il Signore degli anelli-Le due torri
Ore 18.45-22.15
Sab e Fest ore 15.30-18.45-22.15

AMBRA. Tel. 0131-252 079
Il pianista Ore 21
Serata ad inviti

[illegible] **Sala Grande.** Tel 0131-234 240
Il Signore degli anelli-Le due torri
[illegible] 15-18.30-22 Lun. 18,30-22

COMUNALE Sala Ferrero. Tel 0131-234 240
Frida Ore 20-22.20
[illegible] e Fest ore 15.15-17.30-20-22.20

[illegible] 0131-268 080
Il cuore altrove Ore 20-22.15
Sab e Fest . ore 16-18-20-22.30

GALLERIA. Tel 0131-252 112
Gangs of New York Ore 19-22.15
Sab e Fest [illegible] 16-19-22.15

MODERNO. Tel 0131-252 707
L'appartamento spagnolo
Ore 20.05-22.25
Sab e Fest : ore 16.05-18.05-20.05-22.25

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-340 321
Gangs of New York Ore 19,15-22,15
Sab e Fest ore 16.15-19.15-22.15

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel 0131-340 321
Ma che colpa abbiamo noi
Ore 20-22,30 Sab e Fest ore 16-18-20-22.30

[illegible]

ARISTON. Tel 0144-322 885
Il Signore degli anelli-Le due torri
Ore 21. Sab 18.30-22
Fest. ore 15-18.30-22

CRISTALLO. Tel 0144-322 400
Gangs of New York
Ore 18.30-22
Fest ore 15-18,30-22

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel 0143-667 516
Harry Potter
Ore 20.30

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel 0142-452 201
Il Signore degli anelli-Le due torri
Ore 18.30-21,45
[illegible] : ore 15-18,30-22

CASTELCERIOLO

[illegible]. Tel 0131-585 001
Angela [illegible] 22.30

NOVI LIGURE

IRIS. Tel 0143-321.472
Gangs of New York
Ore 21 Sab e Fest ore 15.30-18.30-21.30

MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78 290
Il Signore degli anelli-Le due torri
Ore 21. Sab e Fest ore 15-18.30-22

OVADA

[illegible] DTS Tel 0143-81.411
Gangs of New York
Ore 21 Sab 18.30-22 Fest 15-18.30-22

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel 0143-81.411
Il Signore degli anelli-Le due torri
Ore 21 [illegible] 18.30-22 Fest ore 15-18.30-22

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel 0143-62 895
Il mio grosso grasso matrimonio greco [illegible]
Fest ore 15.30-17.30-20.30-22.30

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. [illegible] 0131-861 326
Gangs of New York Ore 21
Sab e Fest ore 15-18.30-22

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel 0131-861 326
Il Signore degli anelli-Le due torri
Ore 21 Sab e Fest ore 15-18.30-22

SUPERCINEMA OASI. Tel 0131-894 733
Sala 1 Gangs of New York
Ore 15.30-18.45-22.15
Sala 2 Il Signore degli anelli-Le due torri
Ore 14.30-18-21.30
Sala 3 Spy kids 2
Ore 14.45-16.45-18.45
Sala 3 Ma che colpa abbiamo noi
Ore 20.40-22.30
Sala 4 Il Signore degli anelli
Ore 15-18.30-22
Sala 5 Prendimi l'anima
Ore 16.30-18.30-20.30-22.30
Sala 6 Prossima apertura
Sala 7 Prossima apertura
Sala 8 Prossima apertura

VALENZA

CineTeatro SOCIALE. Tel 0131-942 276
Il mio grosso grasso matrimonio greco Ore 20-22,20 [illegible] e Fest ore 16-18-20-22.20

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel 03[illegible] 124
Il Signore degli anelli-Le due torri
Ore 21 Sab e Fest ore 15-21

MONTEBELLO

Medusa Multicinema. Tel 0383-899001
Sala 1 Il Signore degli anelli-Le due torri
Ore 18.20-22
Sala 2 Prendimi l'anima
Ore 17,20-20-22.40
Sala 3. Gangs of New York
Ore 15.30-18.50-22.15
[illegible] **Gangs of New York**
Ore 17.40-21
Sala 5 Ma che colpa abbiamo noi
Ore 17.05-19.40-22,20
Sala 6 Natale sul Nilo
Ore 16.20-18.30
Sala 6 Darkness
Ore 20.40-22.50
Sala 7 Il mio grosso grasso matrimonio greco Ore 16.25-18.25-20.20
Sala 7 Frida
Ore 22.30
Sala 8 Il Signore degli anelli
Ore 16.45-20.30
Sala 8 Il Signore degli anelli
Ore 17.50-21.30

CUNEO

CUNEO

[illegible] Tel 0171 - 631.771 (sera): 0171 - 444 285
Il signore degli anelli, le due torri.
Or. 18.21

[illegible]. Tel. 0171-692 516.
La leggenda di Al, John e Jack.
Or. 19,21

ALBA

[illegible] 0173-364.906. **Il signore degli anelli** Or 14,30; 17.45; 21

[illegible] 0173-283 325.
Gangs of New York Or. [illegible] 18, 21

BARGE

COMUNALE T 0175-346 901.
Il pianeta del tesoro Or 19,30.
L'amore infedele Or. 21

BORGO SAN DALMAZZO

CINELANDIA Tel 0171-265 213
Sala 1: L'amore infedele-Unfaithful Or 20.10; 22.35
Sala 2: Prendimi l'ani[illegible] [illegible] 20.10; 22.20
Sala 3: Il cuore altrove. Or 20.10. 22.35
Sala 4: Ma che colpa abbiamo [illegible] Or. 20.10; 22.40
Sala 5: Era mio padre Or [illegible]. **Dark[illegible]** Or 22.35
[illegible] **Il signore degli anelli, le due torri** Or 21.15
Sala 7: Il mio grosso grasso matrimonio greco Or. 20.10. 22.30
Sala 8 **Gangs of New York** Or 20,15
Sala 9: Il signore degli anelli, le due torri. Or. 20.15
Sala 10 **Gangs of [illegible] York** [illegible] 21.30

BRA

MULTISALA IMPERO. [illegible] 0172-417 317
SALA GRANDE: Il signore degli anelli, le due torri Or. 21.35
SALA MAX: Il mio grosso grasso matrimonio greco Or. 20. 22.30
SALA MIGNON: Ma che colpa abbiamo [illegible]. Or. 20. 22.30

MULTISALA VITTORIA Tel 0172-412 771
Sala Millenium: Gangs og New York. Or. [illegible]
Sala Metropolis: Frida Or. 20, 22.20

BUSCA

LUX Tel 0171-945 069. OGGI RIPOSO

CANALE

ORATORIO OGGI RIPOSO

CARAGLIO

FERRINI Tel 0171 619131 [illegible]

CARAMAGNA

COMUNALE
OGGI RIPOSO

CARRU'

F.LLI VACCHETTI Tel 0173-750 277
OGGI RIPOSO

CENTALLO

NUOVO LUX [illegible] 0171-211 726.
[illegible]

[illegible]

SALA BORSI Tel 0174-701 552
OGGI RIPOSO

CHERASCO

GALATERI Tel 0172-488 324 [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible]

MULTILANGHE [illegible] 0173-742 321
Sala Grande: Gangs [illegible] New York Or 21,55
Sala Rossa: Il signore degli anelli, le due torri [illegible] 21.35
Sala Blu: Spirit. Or. 20,30, **Sognando [illegible]** Or 20.20. 22.30

[illegible]

IRIS Tel 0171-916 393
[illegible]

FOSSANO

CINELANDIA Tel 0172-637 261.
Sala Rossa: Il signore degli anelli, le due torri Or 21.15
Sala Blu: Gangs of New York [illegible] 21.15
Sala Verde: Prendimi l'anima [illegible]. 20,10, 22,15

GARESSIO

EXCELSIOR. OGGI RIPOSO

LIMONE PIEMONTE

LUX Tel. 0171-927.534. OGGI RIPOSO

MONDOVI'

[illegible] Tel. 0174-47 898
Il signore degli anelli, le due torri.
Or 21

BERTOLA SALA 2.
Gangs of New York. Or.21,30

BARETTI. Tanguy. [illegible] 21,15

PIASCO

POLIVALENTE OGGI RIPOSO

[illegible]

CIVICO Tel 0175-43 756. OGGI RIPOSO

ITALIA Tel 0175-42 606 **Il signore degli anelli, le due torri** Or fer 21

SANGIACOMO DI ROBURENT

SANGIACOMO [illegible] 0174-227 105 [illegible]

SAVIGLIANO

[illegible] Tel 0172-712 957
OGGI RIPOSO

[illegible] Tel 0172-726 324.
Cinecittà 1: Il signore degli anelli, le due torri Or. 21,15
Cinecittà 2: Il mio grosso grasso matrimonio greco. Or 20.20. 22.30
Cinecittà 3: Il cuore altrove Or 20.15. 22,30
Cinecittà 4: Gangs of New York Or 21,45
Cinecittà 5: Prendimi l'anima Or 20.20. 22.30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

Sito web, programmaz. cineteatri novaresi: **www.msoft.it/cinema**

VIP. Tel 0321-625 685
Gangs of New York
Or.: 18,50; 22.10
Sab e Dom. 15.30. 18.50. 22.10.

ARALDO. 0321-474.625
Ma che colpa abbiamo noi
Or 20, 22.30 Dom 15. 17.30, 20. 22.30
Giovedì **Parla con lei** Ore 21.15

[illegible]. Tel 0321 - 624 [illegible]
Il Signore degli Anelli - Le due torri
Or 21.30 Sab e Dom 17:21.30

S. CUORE. Tel e segr tel 0321 - 465 484/453 854
Il cuore altrove Ore 20, 22.30
Lunedì [illegible]

TRECATE

SALVIO PELLICO. Tel 0321 777.122
Era mio padre
Ore 20. 22.15

FERNATE

SANT'ANDREA. Info 0321-697183 Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www [illegible] nia.it
Spirit Ore 21.30, Dom . 16. 21. Lun CHIUSO

ARONA

SAN CARLO. [illegible] e segr. tel . 0322 - 240 566
Era mio padre
Ore 21 Sab [illegible] 20.10. 22.10 Dom ore 21 [illegible] ore 21

BELLINZAGO

VANDONI. [illegible] -98 041
Spirit [illegible] 21 Dom : 14.30, 16.30. 21 Lun RIPOSO

BORGOMANERO

MODERNO. Tel 0322 - 82.151
Il mio grosso grasso matrimonio greco
[illegible]. 20.15. 22.15. Fest.: 14,15, 16,15, 18,15; 20,15; 22,15

NUOVO SALA 1. T. 0322-81741.
Il Signore degli Anelli - Le due torri
Fer.: 21,15. Sab.: 18,30; 22. [illegible] : 14,30; 17,45; 21,15

NUOVO SALA 2. T. 0322 - 81.741.
Gangs of New York
Ore 21,30 Dom ore 16; 19; 22 Lun: ore 21.30

NUOVO SALA 3. T 0322 - 81 741
Ma che colpa abbiamo noi
Ore 20,15: 22.15 Dom 14,15 16,15, 18.15; 20.15. 22.15

CAMERI

[illegible]. T 0321-51 95 23
La leggenda di Al... ore 21
solo Domenica **Il Pianeta del Tesoro** ore 15.30. Lunedì RIPOSO

OLEGGIO

COMUNALE Tel 0321-91 183
SALA 1 **Il Signore degli Anelli - Le due Torri** Ore 21.15 [illegible] 16.30. 21.15 Martedì: TEATRO **Il mercante di Venezia** ore 21 Mercoledì RIPOSO
SALA 2 **Ma che colpa abbiamo noi** Or. 22.30 Dom. 20. 22.30 **Spirit** Or 20.30 [illegible] 16 18 Martedì e Mercoledì RIPOSO

CASTELLETTO TICINO

METROPOLIS MULTISALA Tel 0331 - 914 285 inf [illegible] 18.30-21; dom 16.30-21 Sito web [illegible] metropolisarea.it
Il Signore degli Anelli Feriali 21.10 Sab. 14.30. 17.50 21.10 00.30. Dom 14.30, 17.50, 21.10 **Gangs of [illegible] York** Feriali 19.20 21.20 22.20 Sab : 14.30. 15.10 17.30. 18.20. 20.30. 21.20, 23.30; 00.20. Dom 14.30. 15,10. 17.30. 18.20. 20.30. 21.20. **Il cuore altrove** fer : 20.10, Sab - Dom : 17.40 - 20.10 **Spirit** Sab. - Dom.: 16.00. **Ma che colpa abbiamo noi** [illegible] 22.30 [illegible] 15; 22.30. 01,00 Dom.: 15; [illegible] **Prendimi l'anima** Feriali 20 Sab. - [illegible]: 17.40; 20 **Spy kids 2.** Sab. - Dom . 15.10

METROPOLIS 2. Il Signore degli Anelli Feriali 19.10. 22.30. Sab - Dom 15.45; 19.10; 22.30 **L'appartamento spagnolo** [illegible] 20.20 - 22.50. Sab. - Dom 15.20. 17.40; 20. 22,50 (Giovedì 30/01 proiez sospesa) Giovedì 30/1 Cineforum **Alla rivoluzione sulla due cavalli.** ore 21.30

DOMODOSSOLA

CORSO MULTISALA 1. Info 0324 [illegible]
www.multisalacorso.com
Il Signore degli Anelli - Le due Torri
Or 19. 22.30 Domenica 14.30; 21
Lunedì e Martedì 21

CORSO MULTISALA 2. Info [illegible] opp.
www.multisalacorso.com
Darkness
Or . 20, 22.30 Fest.: 14. 16.30. 20. 22.30

OMEGNA

SOCIALE Tel e segr. tel 0323 - 61 459
Il Signore degli Anelli - Le due Torri
Ore 21 [illegible] 14.30. 17.30; 20.30
Lunedì [illegible]

ORATORIO Tel 338 1632 676
Era mio padre
Or : 20.15. 22,15
[illegible] 14,30, 16.30. 20.15. 22.15

VERBANIA

SOCIALE (INTRA)
Info su segreteria telefonica 0323 - 401 940
Gangs of New York
Or.: 20, 22,45 Domenica: 14, 16,45; 20, 22,45
[illegible]

VIP
Info tel [illegible] 0323.40 19 40
Il Signore degli Anelli - Le due Torri
Feriali 19,30, 22,30 Festivi 14, 17, 21,30
Martedì CINEFORUM **Omicidio [illegible] Paradiso**
Mercoledì [illegible] Ore 21.15
Giovedì RIPOSO

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1
Info [illegible] 0323 - 501 964
Ma che colpa abbiamo noi
Lunedì RIPOSO
Informazioni orari su segreteria telefonica

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2
Info. [illegible] 0323 - 501 964.
Il Signore degli Anelli - Le due Torri
Lunedì RIPOSO
Informazioni orari su segreteria telefonica

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI

ASTRA Inf [illegible] Tel. 0161-255 045-Informa spettacoli 0161-69 633
Il Signore degli Anelli-Le Due Torri
Apertura 21.15 [illegible] spettacolo unico alle 21,45
Prezzo ridotto €4

NUOVO ITALIA Inf Or Tel. 0161-257.744-Informa spettacoli 0161-69 633
[illegible] che colpa abbia[illegible] noi [illegible] Carlo Verdone Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45 [illegible] €4

[illegible] Inf Or Tel 0161-259.047-Informa spettacoli 0161-69.633
Gangs of New York per la regia di Martin Scorsese. Apertura 21.15 [illegible] spettacolo unico alle 21,45 Prezzo ridotto €4

BELVEDERE [illegible] **DIGITAL.** Inf. Or. Tel 0161-215 018.
Il mio grosso grasso matrimonio greco. [illegible]. 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4

LUX Inf. Or. Tel. 0161-213 375. E-mail cinema-lux@libero.it
Spy Kids 2 [illegible]. 21,45 [illegible]
Prezzo ridotto €4

[illegible]. [illegible] Parrocchia 1. Inf [illegible]. Tel 0161-253 379
CHIUSO

SALA [illegible]. [illegible] 0161-252 667.
CHIUSO

[illegible] Inf Or Tel 0161-255 544
CHIUSO

BORGOSESIA

LUX. Inf Tel. 0163-22 698
OGGI RIPOSO

COSTANZANA

PARROCCHIALE.
[illegible]

SALUGGIA

MAZZETTI. Inf [illegible] 0161-486 714
OGGI RIPOSO

SANTHIA'

IDEAL Inf Tel 0161 930 827 [illegible]
OGGI [illegible]

TRINO

CINE ORSA DOLBY [illegible]. Tel 0161-828.600.
Era mio padre con Tom Hanks e Paul Newman [illegible]. 21.30 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4

[illegible]

[illegible] Tel 0163-52 280 E Mail parrocchia.varallo@laprossima.it
OGGI RIPOSO.

BIELLA

MAZZINI.
Inf Tel. 015-22.736 - 31 312
SALA 1: OGGI RIPOSO
Orario. 15.45. 18; 20.15; 22.30.
[illegible]
Orario. 15,45. 21,15
SALA 3: OGGI RIPOSO
[illegible]: 16; 21.30

IMPERO Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 21,30.

ODEON. Inf. Tel 015-22.736 - 31.312
[illegible]
[illegible]. 16. 21,30

SOCIALE VILLANI. Inf. Tel 015-22.736 - 31.312
OGGI [illegible]
Orario 16; 20: 22.30

CANDELO

VERDI Inf [illegible] 015-253 89 27
Playtime.
Orario: spettacolo unico ore 21.30
Prezzi: lun. e mar. int. 5.50 € rid. 4 €; da giov. a dom. int. 6,50 € ridotto 4.50 €.

VIGLIANO

ERIOS Inf Tel. 015-253 89 27
[illegible]
Orario 16. 20; 22,15

COSSATO

[illegible] Inf Tel 015-93 899
[illegible]
Orario. 16: 20,30. 22.15.

[illegible]TE Inf Tel 015-92 28 49
Film a luce rossa (v. m. 18 anni).
Orario 15,15; 17; 18.50. 20.40, 22.30

MEZZANA MORTIGLIENGO

ANGELUS
OGGI RIPOSO
[illegible] spettacolo unico [illegible] 16,30.

[illegible]

EXCELSIOR Inf. Tel 015-767 323
[illegible]
[illegible] 16; 21; 23

[illegible]

FELIX Inf Tel 015-242 31 18
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30. 21

TRIVERO

GILETTI [illegible] Tel 015-729 22 04
[illegible].

ORDINE D'ARRIVO E CLASSIFICHE DELLE DUE PROVE DI IERI

Walchhofer vince la combinata Miller primo in classifica generale

■ **Slalom:** 1 Palander (Fin) 1'41"75; 2 Schoenfelder (Aut) a 31; 3. Schilchegger (Aut) a 53; 15. Bergamelli (Ita) a 2"09.
Combinata: 1. Walchhofer; 2. Svindal (Nor); 3. Defago (Svi).
Classifica dello slalom: 1. Kostelic (Cro) 428; 2. Schoenfelder 314; 3. Palander 278; 6. Rocca 193.
Classifica generale: 1. Miller (Usa) [illegible]; 2. Eberharter (Aut) 905 3. Aamodt (Nor) 732.
Oggi: superG a Kitzbuehel.



Il podio dello slalom di Kitzbuehel: da sinistra, Schoenfelder, Palander e Schilchegger

Ceresa (18ª) migliore delle nostre Alla Kostelic la coppa di specialità

■ **Slalom:** 1. Paerson (Sve) in 1'38"98; 2. Kostelic (Cro) a 18; 3. Hosp (Aut) a 34; 18. Ceresa (Ita) a 2"52; 20. Moelgg (Ita) a 2"76; 25. Karbon (Ita) a 3"22; 2[illegible]. Gius (Ita) a 4"41.
Classifica slalom: 1. Kostelic 610; 2. Paerson 378; 3. Pascal (Fra) 303 4.Poutiainen (Fin) 272; 5.Schild (Aut) 253; 9. Gius (Ita) 178.
Classifica generale: 1. Kostelic 1.342 punti; 2. Putzer (Ita) 790; 3. Paerson 760 4. Dorfmeister (Aut) 697; 5. Ertl (Ger) 619.



La svedese Paerson (al centro) tra la croata Kostelic (a sinistra) e l'austriaca Hosp

SCI: NON CI SONO ITALIANI FRA I PRIMI DIECI DELLO SLALOM MASCHILE DI KITZBUEHEL E DI QUELLO FEMMINILE DI MARIBOR

Allarme Rocca, un'altra inforcata Anche le azzurre lontane dal podio

Domenico Latagliata

Il valtellinese salta nella prima manche quando è già in ritardo. Successo al finlandese Palander

La Gius, ottava a metà gara, si smarrisce sul muro conclusivo. Terzo exploit consecutivo della Paerson

Il 14 febbraio 1999, nel giorno di San Valentino, Kalle Palander fece innamorare di sé decine di finlandesi e non solo: fisicaccio, sguardo gentile e capelli biondi d'ordinanza, l'allora ventunenne Kalle vinse a sorpresa lo slalom iridato di Vail. Era stata quella la prima gara che lo aveva visto inserito nel primo gruppo di merito. Sesto al termine della prima manche, mise a segno una fantastica rimonta che lo vide infine trionfatore sulle stesse nevi del Colorado che diedero una grandissima delusione al nostro Giorgio Rocca, quarto a 8 centesimi dal bronzo e a 21 dall'oro. Tre anni dopo - senza aver mai vinto nel frattempo una sola gara di Coppa del Mondo e non [illegible] salito nemmeno sul podio - Palander è di nuovo sbucato fuori dal cilindro, salendo sul prestigioso palcoscenico di Kitzbuehel. Ha battuto gli austriaci Schoenfelder e Schilchegger, firmando il primo [illegible] di un finlandese in Coppa del Mondo, viatico esaltante in vista dei Mondiali di St. Moritz.

E anche ieri, come già a Vail, Rocca ha invece dovuto mandar giù un brutto rospo. Reduce dal [illegible] della settimana scorsa a Wengen, l'azzurro puntava al bis o quantomeno a una prova da protagonista su una delle piste più affascinanti del Circo Bianco. La gara del nostro slalomista più talentuoso, che ama la neve dura e si è invece trovato di fronte a un tracciato pesantissimo per [illegible] precipitazioni, è durata pochissimo, nemmeno il tempo di concludere la prima manche che peraltro l'aveva visto in ritardo già all'intertempo: «Può succedere di inforcare, anche se mi sta capitando un po' troppo spesso - ha ammesso l'azzurro -. Comunque l'essere saltato non mi scarica psicologicamente. Ci riproverò (domani, ndr) nello slalom notturno di Schladming». Sarà, lo speciale sulle nevi austriache, l'ultima gara prima della rassegna iridata: servirebbe un'iniezione di fiducia, anche perché Rocca è uscito in tre delle ultime quattro gare. Schladming sarà anche test decisivo per definire la formazione italiana da schierare a St. Moritz: sicuro, con Rocca, pare solo Giancarlo Bergamelli, ieri quindicesimo.

In tema di convocazioni, si è invece già portato avanti con i lavori Luis Prenn, responsabile delle slalomiste: «Nicole Gius, Manuela Moelgg e Annalisa Ceresa meritano una chance in Svizzera - ha spiegato -. Per il quarto posto, se la giocheranno Silke Bachmann e Denise Karbon».

Ieri, a Maribor, anche le ragazze erano impegnate tra i pali stretti: ci si aspettava qualcosa di buono dalla Gius, ma l'altoatesina, quest'anno terza a Semmering, ha commesso un grave errore nella seconda prova dopo che era stata ottava nella prima. Così la migliore delle nostre è stata la 24enne aostana Annalisa Ceresa: il suo 18° posto eguaglia il miglior piazzamento in carriera, ottenuto lo scorso novembre nello slalom di Aspen. Scendendo nella classifica, alla 20ª posizione troviamo Manuela Moelgg, che ha fatto un altro piccolo passo verso il secondo gruppo di merito, mentre Denise Karbon non è riuscita a cambiare marcia nella seconda prova, finendo 25ª.

La vittoria, e sembra ormai una consuetudine, è andata alla svedese Anja Paerson, al terzo trionfo consecutivo. La «bionica» croata Janica Kostelic, debilitata nella notte da un'infezione intestinale, si è invece dovuta adeguare al 2° posto, conquistando però matematicamente la coppa di specialità, con due gare di anticipo. Per lei un buon motivo di consolazione.



La gioia di Kalle Palander dopo la sua prima vittoria in Coppa del Mondo

Primi in staffetta

Zorzi e Di Centa sprint al fotofinish

Una spanna, o poco più, ma tanto è bastato a Cristian Zorzi per portare a casa una bella vittoria, costruita insieme a Giorgio Di Centa. I due azzurri si sono imposti nella difficile staffetta sprint disputata ieri a Oberhof, in Germania. Una gara valida per la Coppa del Mondo che ha segnato la terza affermazione della coppia italiana dopo quelle ottenute in passato, entrambe in Finlandia. Ed è [illegible] sprint vero perché, dopo cinque giri a testa di un anello di 1,6 chilometri, Zorzi ha dovuto giocarsi tutto in una volata da brividi con il temibile specialista tedesco Tobias Angerer.

«Sapevo di avere vinto per un paio di decimi - ha detto Felice Cristiano, soprannominato Zorro - ma abbiamo dovuto aspettare il fotofinish. I giudici hanno voluto [illegible] certi che avessimo superato i tedeschi... Questo è il migliore viatico possibile che potevamo prendere in vista dei Mondiali della Val di Fiemme, ormai alle porte visto che s'inizieranno il 18 febbraio. Prima di allora disputerò ancora una prova, la sprint di Reit im Winkl. Penso di arrivare all'appuntamento iridato al massimo della forma. Anche Giorgio sta andando fortissimo. E, visto che lui è veloce anche in alternato, possiamo fare un pensierino pure per la staffetta normale».

Zorzi, che temeva Angerer per le sue doti di velocista ha studiato l'avversario a ogni cambio sul traguardo. I due anzi si sono misurati a vicenda. Dopo aver staccato nettamente i [illegible] vegesi Svartedal e Alsgaard, italiani e tedeschi hanno cominciato il loro testa a testa. Nel finale l'azzurro ha dato tutto ed è riuscito a battere di un soffio Angerer, dando una cocente delusione al folto pubblico che già pregustava un su[illegible] della formazione tedesca.

Meno brillante la prestazione della squadra italiana nella prova femminile. Il ct Alberello ha schierato tre coppie, lasciando però a riposo Gabriella Paruzzi e Sabina Valbusa. La gara è stata vinta dalla Norvegia con l'esperta Anita Moen e Hilde Pedersen, seguita da tre formazioni della Germania. Al quinto posto Antonella Confortola e Cristina Paluselli, staccate di 44 secondi, seste Christina Kelder e Arianna Follis. Prima dei Mondiali, ancora due gare a tecnica classica in Italia, ad Asiago il 14 febbraio. Poi la Val di Fiemme. **[c. ch.]**



Andre Agassi a Parigi forse giocherà il doppio misto con la moglie Steffi Graf

FACILE VITTORIA DI AGASSI A MELBOURNE DOVE LA NAVRATILOVA OTTIENE IL 57° SUCCESSO NELLO SLAM

Andre fa poker, Martina superbingo

Stefano Semeraro

I grandi artisti possiedono sempre un [illegible] occhio, il talento di contemplarsi dall'esterno, di stupire se stessi oltre che la platea. Andre Agassi, se proprio vogliamo azzardarci a definire il tennis un'arte, è un maestro indiscusso. «Come non puoi meravigliarti ogni volta, quando vinci un torneo?», ha detto ieri il Glabro di Las Vegas, appena dopo aver sminuzzato sul centrale di Melbourne gli avviliti resti di Rainer Schuettler, co-protagonista per caso della più veloce finale degli Australian Open dal 1926 (6-2 6-2 6-1 in un'ora e un quarto). «Vincere è qualcosa che mi riempie sempre della stessa emozione, la prima volta come oggi - ha continuato con apertura fra lo zen e Matrix -. Sul campo ho spesso l'impressione di poter prevedere cosa farà l'avversario, e cerco di anticiparlo per imporre il mio gioco. Ma ogni volta che mi riesce è una sorpresa».

L'aria da bimbo felice l'aveva tutta, Andreino, alzando la sua quarta coppa vinta a Melbourne, l'ottava in totale nei tornei dello Slam. Una impresa che a 32 anni lo sistema sulla [illegible] mensola di gente [illegible] Jimmy Connors, Ivan Lendl, Fred Perry e Ken Rosewall. Lo consideriamo uno straordinario matuso, rimesso in carreggiata dopo anni di sventataggini dalle cure del suo gigantesco preparatore Gil Reyes e dall'amore della sua sposa Steffi Graf. Ma dimentichiamo che Arthur Ashe alla sua stessa età vinse a Wimbledon, che Connors a 31 si portò a casa il quinto Us Open, che Ken Rosewall a 34 domò il Roland Garros, a 36 gli Us Open, a 38 gli Australian Open, e a 40 arrivò in finale a Wimbledon. O che Rod Laver, da ultratrentenne, conquistò ben 44 tornei. Altri tempi, è vero, come è vero che Agassi è arrivato al big match riposatissimo, dopo aver macinato con sconcertante facilità i suoi avversari, cedendo giusto un set a Escude. E che Schuettler, il tedesco garbato e laborioso, che sa fare tutto bene e niente meglio, senza il polso infortunato di Safin si sarebbe fermato probabilmente al terzo turno.

Sono gli inciampi di un torneo anomalo, troppo precocemente infilato in calendario, [illegible] caldo, troppo imprevedibile. Tanto che dopo tre finali «zoppe», verrà probabilmente spostato a marzo, forse a partire dal 2007. L'Agassi sterminatore visto agli antipodi, comunque, può davvero aspirare con l'aiuto di un'astuta programmazione a sfilare dai canini di Lleyton Hewitt, cui peraltro ha già sottratto il coach, Darren Cahill, il primato nelle classifiche. E diventare così il più anziano numero uno della storia del tennis. Il 2003, detto fra parentesi, pare decisamente sorto sotto il segno degli attempati: Martina Navratilova, classe 1946, sempre a Melbourne ha vinto il suo 57° titolo dello Slam, agguantando il doppio misto in coppia con Leander Paes, un bel tipo partorito a Calcutta nello stesso anno in cui Martina alzava il primo trofeo.

Una sfida più dura, per Agassi, sembra piuttosto quella di convincere la moglie Steffi, ex signorina Graf, a rispettare il fioretto fatto alla vigilia del torneo. Steffi, che si è ritirata nel '99 dopo aver portato a casa 22 titoli dello Slam, aveva promesso di tornare in campo a Parigi, in doppio misto a fianco del coniuge, se Andre fosse riuscito a vincere gli Open. «E' mio compito farle mantenere la promessa, e in qualche modo ce la farò, contateci», ha sorriso Andre dopo la finale. Fallisse nell'impresa, il fenomeno potrebbe sempre rivolgersi alla Navratilova.

VOLLEY: MODENA TIENE IL PASSO DI TREVISO, MILANO RISCHIA IL KO A PADOVA

Cuneo ferma la sorprendente Latina

E mercoledì a Trento prende il via la finale a otto di Coppa Italia

Basta un'ora a Modena per ottenere il successo che le dà il secondo posto solitario in classifica e le permette di mantenersi a tre lunghezze da Treviso capolista: Cantagalli (15 punti) imperversa e dall'altra parte della rete Piacenza, nonostante un Gavotto in buona ripresa (18), risulta poco più di un rassegnato sparring-partner. Ma l'impresa di giornata la compie Cuneo battendo la sorprendente Latina mentre Padova arriva solo a sfiorarla contro la Milano del neo ct azzurro Giampaolo Montali.

A Cuneo De Giorgi può comunque mangiarsi le mani perché la sua squadra, in vantaggio per due set a zero, perde di misura terza e quarta frazione, riuscendo comunque nel tie-break ad avere la meglio: molto bene il francese Granvorka (19), efficace Simeonov (20), la squadra piemontese incomincia a godere i vantaggi che derivano da una ricezione più precisa grazie al brasiliano Giovane che, all'occorrenza, sa farsi ben valere anche in attacco (13). Nelle fila dell'Icom bene Vujevic (17) e Biribanti (16).

Per la Noicom il successo è soprattutto buon [illegible] in vista della finale a otto di Coppa Italia che prenderà il via mercoledì a Trento e che vedrà di fronte, nelle prime due partite, Modena contro Ferrara, quindi Cuneo contro Treviso. Poi giovedì, a Bolzano, toccherà a Milano contro Latina e a Macerata contro Trento.

Tornando al campionato, davvero incredibile [illegible] Padova ha gettato l'occasione per battere Milano. In vantaggio di due set, l'Edilbasso (Schuil 23) si è infatti fatto rimontare da un Asystel lenta a carburare. Alla fine comunque il successo è andato ai milanesi (Milinkovic 20, Nemmerdor 16) la cui prestazione non è però stata particolarmente convincente.

Netto il successo di Perugia (Pascual 16) a Montichiari mentre un Tofoli in gran spolvero ha guidato Trento al [illegible] ad Ancona. **[g. bar.]**

A1 maschile (16ª giornata): Sira Ancona-Itas Tn 1-3 (15-25, 20-25, 26-24, 20-25); Canadiens Vr-Sisley Tv 1-3 (20-25, 25-23, 22-25, 15-25); Carife Fe-Lube Mc 2-3 (22-25, 28-26, 23-25, 25-23, 11-15); Noicom Brebanca Cn-Icom Lt 3-2 (25-21, 25-20, 25-27, 23-25, 15-12); Kerakoll Mo-Copra Pc 3-0 (25-18, 25-20, 25-19); Bossini Montichiari-Pet Pg 0-3 (19-25, 19-25, 23-25); Edilbasso Pd-Asystel Mi 2-3 (25-23, 26-24, 25-27, 18-25, 13-15). *Classifica:* Sisley p. 41; Kerakoll 38; Lube 37; Asystel 35; Icom 30; Itas e Carife 27; Noicom 22; Pet 19; Bossini 18; Canadiens 14; Edilbasso 12; Copra 10; Sira 6.

A1 femminile (15ª giornata): Modena-Asystel No 3-2 (25-22, 18-25, 25-20, 25-27, 15-12); Despar Pg-Johnson Spezzano 3-0 (25-14, 25-20, 26-24); Infoplus Vi-Città di Palermo 3-0 (25-13, 25-14, 25-18); Foppapedretti Bg-Icot Forlì 3-0 (25-21, 28-26, 26-24); Cerdisa Re-Pineta Mascia-Guru RA 2-3 (22-25, 25-23, 24-26, 25-19, 9-15); Romanelli Fi-Monte Schiavo Jesi 1-3 (25-17, 18-25, 23-25, 23-25). *Classifica:* Despar p. 37; Monte Schiavo 36; Foppapedretti 35; Asystel 34; Modena 30; Romanelli 22; Infoplus 17; Icot 15; Johnson 14; Ravenna 13; Cerdisa 12; Palermo 5.



Il francese Granvorka (Noicom Cuneo)

IPPICA: SOTTO TONO L'ITALIANO TINAK MO

Sorpresa nel Prix d'Amérique il «diavolo belga» Verbeeck conduce il [illegible] Abano As

PARIGI. Sorpresa nell'82° Prix d'Amérique, la più importante e ambita corsa mondiale di trotto, dominata nelle due precedenti edizioni dal nostro Varenne. Assente il Capitano, passato ormai alla [illegible] di stallone, sulla pista nera di Vincennes la vittoria è andata al tedesco-olandese Abano As, cavallo allenato ad Appiano Gentile, che ha preceduto Insert Gédé, Gigant Deo, Général du Pommeau ed Energetic.

E' stato il capolavoro di Jos Verbeeck, famoso driver soprannominato «Diavolo belga», al suo quarto successo nella prestigiosa corsa francese. Verbeeck ha infatti confermato la sua grande astuzia nella complessa e caotica partenza dell'Amérique, portando Abano As subito in testa e lasciando poi sfogare a turno gli avversari. E' stato così rilevato al comando prima da Scarlet Knight, poi da Gigant Neo, mentre per corsie esterne si neutralizzavano a vicenda Général du Pommeau e Fan Idole e dilapidava preziose energie Gébrazac. In retta d'arrivo si faceva finalmente vedere al largo di tutti Insert Gédé, uno dei più appoggiati dagli scommettitori, ma Verbeeck riusciva a sgabbiare Abano As dalla scia di Gigant Neo, precedendo sul traguardo di mezza lunghezza Insert e di un cavallo Gigant. Purtroppo mai fra i protagonisti il nostro Tinak Mo, unico indigeno in gara. La media del vincitore - 1'15"1 sui 2700 metri, su terreno in verità appesantito dalla pioggia - autorizza a credere che, se ci fosse stato ancora Varenne, l'Amérique avrebbe di nuovo parlato italiano. **[gio. vib.]**

RALLY: BENE LE QUATTRO PUNTO ABARTH

Montecarlo, tripletta Citroën Loeb precede McRae e Sainz Sbaglia l'iridato Gronholm

MONACO. Il Rally di Montecarlo non è, per tradizione, favorevole alle Peugeot. Anche quest'anno la casa francese capitanata dal torinese Corrado Provera, tre volte campione del mondo marche negli ultimi tre anni, non è riuscita a conquistare il successo, andato alla Citroën con tre Xsara WRC nelle prime posizioni.

Vittoria al francese Sebastien Loeb (penalizzato un anno fa dall'errore dei suoi meccanici) davanti a Colin McRae e Carlos Sainz, entrambi all'esordio sulla vettura francese. Sainz ha faticato a contenere gli attacchi dell'estone Marko Martin, che ha portato la sua Ford Focus al 4° posto; solo 5° la Peugeot 206 del deludente e strapagato Richard Burns. Panizzi, uno dei favoriti, ha subito una penalizzazione prima del via (irregolarità al GPS nella ricognizione) e non è riuscito a emergere, ritirandosi nella 2ª tappa.

Il campione mondiale in carica, Markus Gronholm, protagonista con la Peugeot 206 n. 1 [illegible] prima tappa e in buona parte della seconda, è scivolato su una placca di ghiaccio danneggiando una sospensione (12°). Bene le Fiat Punto Abarth nel Campionato Junior. Tutte e quattro le vetture hanno raggiunto il traguardo in una corsa che ha visto ritirarsi il 50% dei concorrenti. Nella gara vinta dal campione francese Tirabassi, l'italo-argentino Marco Ligato si è piazzato 3°, il veneto Massimo Ceccato 6°, il sanmarinese Mirco Baldacci 8° e il toscano Luca Cecchettini 10°. **[r. val.]**

VITTIMA UN DI TORINO



Un'altra vittima sulle strade: l'ultima ieri notte a Carmagnola

Muore a causa di un colpo di sonno sull'auto finita nella scarpata

■ Una sbandata sull'asfalto, poi l'urto improvviso contro guard-rail che ha proiettato l'auto oltre la barriera, giù scarpata. Un volo alcuni metri, terminato in un campo a lato della strada. Massimiliano Bella, anni, di Torino, via Barge 8, è morto lì, ieri notte, alle porte di Carmagnola, intrappolato nella sua Volvo V40. Stava tornando casa dopo aver trascorso la serata in un locale del Cuneese: sabato sera come tanti altri. Era notte fonda, viaggiava da solo. Lo schianto è avvenuto poco dopo le 4, in frazione Bossola, all'uscita del curvone che interrompe il lungo rettilineo della statale 20 tra Carmagnola e Racconigi. Un tratto strada pericoloso, già teatro in passato di numerose tragedie. In pochi metri si incontrano infatti tanti mazzi di fiori, appesi paletti di ferro, da parte e dall'altra della statale, in ricordo delle vittime. Secondo gli accertamenti dei carabinieri l'incidente sarebbe causato un colpo sonno. Lo dimostrerebbero le tracce lasciate dall'auto sull'asfalto e contro il guard-rail. Massimiliano Bella, sopraffatto dalla stanchezza, avrebbe perso il controllo della vettura all'uscita della curva, finendo così contro la barriera di ferro, urtandola con violenza. Riprendendosi dal torpore, forse, reagito d'istinto al contraccolpo sterzando rapidamente per controllare la sbandata. Una manovra eccessiva che probabilmente ha avuto l'effetto contrario: Volvo, invece di rimanere in carreggiata, è piombata oltre il guard-rail giù dalla scarpata, ribaltandosi più volte nella terra. Un passante ha dato immediatamente l'allarme: arrivati i mezzi dei vigili del fuoco di Torino le ambulanze della Croce Rossa Carmagnola. Ma per l'uomo ormai c'era più nulla da fare: è morto sul colpo, per un politrauma.

GLI EMENDAMENTI STANZIANO FONDI E ACCELERANO LE GARE D'APPALTO

«I lavori dei Giochi rischiano il ritardo»

Gli enti locali: il Senato ha un mese per modificare la legge

Maurizio Tropeano

«Se entro un mese il Senato non avrà approvato le modifiche alla legge 285 che regola l'organizzazione dei Giochi olimpici Invernali, c'è pericolo concreto che tutte le opere connesse, dallo svincolo di Avigliana all'ampliamento dell'aeroporto di Caselle, vengano ultimate fuori tempo per l'inizio delle gare del 2006. Anche la realizzazione di alcuni villaggi olimpici, primo fra tutti quello degli mercati generali, rischia di essere completata in ritardo». Ettore Racchelli, assessore regionale allo Sport, sintetizza così l'allarme lanciato Governatore della Regione, Enzo Ghigo, dal presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, che hanno chiesto un incontro urgente con il presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama, Marcello Pera.

Non solo. Questa mattina alle 11 al secondo piano del palazzo della Giunta di piazza Castello i vertici dei tre enti locali hanno convocato tutti i parlamentari eletti in Piemonte perché intervengano rispettivi capigruppo per ottenere assicurazioni che l'iter del provvedimento accelerato. Ancora Racchelli: tempi sono stretti, strettissimi. I gruppi parlamentari hanno assicurato che le modifiche alla sarebbero state approvate prima entro settembre, poi a dicembre. Ad oggi tutto è fermo. Ormai è passato un anno e questo punto siamo in piena emergenza. Evidentemente non tutti hanno capito che Olimpiadi non sono una questione che riguarda solo il Piemonte. I Giochi sono una priorità nazionale».

Ma perché così importanti le modifiche della 285? Gli emendamenti, oltre a mettere a disposizione i fondi necessari per realizzare le opere collegate allo svolgimento dei Giochi, stabiliscono anche delle procedure d'urgenza che permettono di bandire le gare d'appalto in deroga alla legge Merloni velocizzando tutto l'iter burocratico. E i poteri straordinari sono necessari soprattutto per realizzare il Parco torinese della salute e le nuove Molinette sugli ex mercati generali e nell'area delle vecchie dogane.

questo non è l'unico problema. Si di ora in ora, infatti, i tempi per la scelta della localizzazione dell'impianto per il bob e lo slittino. Il Toroc ha previsto la sua costruzione in località Pariol a Sansicario. L'Agenzia ha già speso 3 milioni di euro per il progetto che adesso è all'esame della Conferenza dei Servizi. Via libera, allora? No. Nelle ultime settimane emersa con forza la candidatura di Cervinia, primo sponsor la regione Val d'Aosta che sta valutando anche la possibilità di finanziare almeno una parte delle opere. Non solo. Sul sito di Cesana espresse molte riserve, partire quelle degli ambientalisti, che propongono di riutilizzare l'impianto di Albertville in Francia. Così il ministro per gli Affari Esteri, Franco Frattini, delegato dal Governo a seguire la partita olimpica ha chiesto un ulteriore approfondimento che prenda in considerazione i costi (al momento la spesa su Cesana è di 56 milioni di euro), i tempi di realizzazione, l'impatto ambientale e le proposte per successivo riutilizzo. Senza dimenticare un terzo incomodo: Cortina. Gli amministratori della «perla delle Dolomiti», infatti hanno offerto la disponibilità dell'unica pista da bob in funzione in Italia.

Lo studio, affidato a Toroc Agenzia, sarà presentato oggi durante la riunione della Cabina di regia. Top secret i risultati, anche se le voci raccolte tra gli organizzatori parlano della bocciatura di Cervinia. In ogni caso oggi Regione, Provincia e Comune prenderanno posizione unitaria che verrà trasmessa ministro. La scelta, dunque, sarà presa in un vertice con Frattini che si dovrebbe svolgere alla Farnesina entro fine della settimana, probabilmente venerdì.

> Potrebbero finire fuori tempo massimo lo svincolo di Avigliana, l'aeroporto di Caselle e il villaggio olimpico degli ex mercati generali

> Oggi Comune, Regione e Provincia incontrano i parlamentari piemontesi Ancora da individuare la sede di bob e slittino: bocciata l'ipotesi Cervinia



Tra le opere a rischio ritardo c'è l'ampliamento dell'aeroporto di Caselle

IL REPERTO SCOPERTO A BRANDIZZO NON OSTACOLERÀ I CANTIERI: QUASI IMPOSSIBILE LA CONSERVAZIONE A CIELO APERTO

Una villa romana sulla strada dell'alta velocità

Maurizio Lupo

più grande villa rustica d'epoca romana finora esplorata in Piemonte è venuta alla luce Brandizzo, in località Cascina Bologna, a fianco dell'autostrada Torino-Milano.

Le vestigia, indagate in ogni particolare, da scavi condotti per anno dalla Soprintendenza archeologica guidata da Luisa Brecciaroli, sono però già state ricoperte di terra. Perchè sull'area passerà linea ferroviaria ad alta velocità della «Tav», l'opera che ha indotto gli scavi stessi.

La memoria storica della villa non andrà comunque perduta. Gli archeologi hanno compiuto rilevazioni una campagna fotografica che il sindaco di Brandizzo, Roberto Buscaglia, ha presentato l'altra sera con l'archeologo Federico Barello, direttore degli scavi.

«Il ritrovamento - spiega Barello - ha coronato il monitoraggio che la nostra Soprintendenza cura su tutti i cantieri Tav, fin dalla loro progettazione, per altro intralciare le opere ferroviarie». E' stata identificata una villa rustica, di circa mila metri quadri, costruita in quattro epoche diverse, dal primo al secondo secolo dopo Cristo, su un podere di oltre 16 mila metri quadri. E' apparso ben orientato secondo le regole della «centuriazione» romana, la «griglia» che squadrava la campagna per irreggimentare le sue acque e per favorire gli estimi catastali.

Il complesso edile è organizzato attorno a due cortili, contornati da stalle e magazzini per cereali. Basi di pilastri indicano la presenza di scomparse ampie tettoie. Sul lato Nord vi l'ala residenziale, con piccole stanze, compresa una cucina, identificata dai resti di un focolare. Stretti ambienti di passaggio forse ospitavano le scale che salivano a un piano superiore. Intorno apparse strutture minori: muretti che delimitavano i campi. Isolato, a una trentina di metri di distanza, un piccolo edificio quadrato, ospitava un forno, destinato a qualche attività artigianale. Altri resti più a Ovest segnalano il tracciato una strada che confluiva sull'arteria che collegava Torino con Pavia.

«Non si sono trovati - nota Barello - oggetti di lusso. Sono venuti alla luce un centinaio di reperti: umili resti di stoviglie, d'anfore da vino da olio, di pentole, qualche ca verniciata d'origine aretina e poche monete in bronzo, coniate gli imperatori Tiberio e Commodo, più un dinaro d'argento di Lucio Vero. L'assenza di beni di particolare censo e la rarità di cocci di vetro, allora molto impiegato nelle abitazioni benestanti, fa supporre che i residenti fossero coloni al servizio di qualche ricco latifondista, residente a Torino».

Ora il sito è stato di nuovo interrato. E' colpa della futura linea Tav? «No, innanzitutto senza l'occasione offerta dai suoi cantieri non trovato la villa, che comunque sarebbe stato troppo difficile con e a cielo aperto. Un sito del genere va ricoperto, perchè i suoi strati sono troppo fragili alle intemperie. Mantenerli a vista richiederebbe spese onerose».



> Non sono emersi oggetti di lusso Probabilmente la casa era abitata da coloni al servizio di qualche ricco latifondista di Torino

Un'immagine del perimetro della villa, a fianco della Torino-Milano

&NERA

■ DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; corso Francia 175; Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta Venaria, via L. Vinci Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica la lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, presso le sedi del Centro per l'impiego e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1 istruttore elaboratore dati in possesso di diploma di Perito per l'Informatica oppure Perito della gestione aziendale con specializzazione in Informatica (conoscenza videoterminali e dattiloscrittura di sentenze ed atti giudiziali)(6 mesi); 1 educatore in possesso di diploma di Educatore professionale oppure, in subordine, diploma di scuola media superiore almeno 2 anni di esperienza lavorativa come educatore a tempo pieno presso strutture residenziali nel settore materno-infantile con bambini da 0 a 4 anni.

■ **GIORNO DELLA MEMORIA.** Cerimonia di commemorazione della Giornata della Memoria, alle 10, al cimitero monumentale in corso Novara. Alle 15, inoltre, presso la Comunità ebraica, in piazzetta Primo Levi 12, svolgerà il dibattito «Responsabilità individuale e responsabilità collettiva». Due studiosi tedeschi due italiani il concetto di responsabilità e delle sue implicazioni storiche, giuridiche e psicologiche.

■ **VANDALI.** Tornano i raid teppistici nel centro storico di Ivrea. Sabato notte ignoti hanno bruciato un cassonetto, la tenda di un'edicola, sradicato il telefono pubblico in piazza del Municipio e il citofono di una farmacia in via Palestro. La polizia è al lavoro per identificare i vandali: potrebbero essere gli stessi che alcune notti fa hanno incendiato la vetrina di un negozio, con bottiglia piena di liquido infiammabile.

■ **AGGREDITA.** Una prostituta nigeriana è stata picchiata e rapinata sabato sera da due giovani a Montalenghe. La feroce aggressione - sulla quale stanno indagando i carabinieri di Ivrea - è avvenuta poco dopo le 19, in un luogo appartato lungo la provinciale per Torre Canavese: due sconosciuti hanno trascinato la donna nel bosco, quindi l'hanno malmenata a calci e pugni portandole poi via la borsetta con alcune decine di euro. La ragazza è adesso ricoverata in ospedale a Ivrea: ha riportato un trauma cranico commotivo e lesioni in varie parti del corpo.

■ **CUORGNE', RAPINA.** E' di 500 euro il bottino della rapina avvenuta sabato sera danni negozio alimentare «Compro qui» in località Pedaggio a Cuorgnè. Il colpo stato a segno da due banditi incappucciati e armati di coltello.

Specchio dei tempi

«Tredici giorni per riavere i bagagli persi nel volo Parigi» - «Alla Satti paga meno chi fa percorso più lungo?» - «Non basta il camice bianco per essere un vero infermiere» - «L'allarme in auto»

Un lettore scrive:

«Il 6 gennaio dovevo rientrare da Casablanca Torino. Il volo, dopo una snervante attesa e una totale mancanza informazioni, è atterrato a Parigi con tre ore di ritardo. Nella capitale francese oltre due ore di coda selvaggia prima che Air France ci assegni una stanza d'albergo e ci riprenoti su un volo per Malpensa in partenza il giorno successivo. Perdo una giornata: e va bene. Il giorno dopo anche il volo Alitalia parte con un'ora e 45 di ritardo. Anche questo può accadere.

«Ma nostro arrivo in Italia, i bagagli non ci sono, allora altre tre ore di coda, anche qui inutilmente selvaggia per denunciare la scomparsa dei bagagli. Questo è accaduto il 7 gennaio, fino al 16 non sono riuscito a parlare con nessuno della Sea Handling, la società che gestisce la logistica a Malpensa. Quando si chiama, dopo procedura che prevede l'invio del numero della propria pratica una suadente voce sintetizzata dice laconicamente: "La ricerca del bagaglio è ancora in ...". Dopo nove giorni riesco a sapere che il mio bagaglio dovrebbe trovarsi ancora a Parigi che sono parecchie le valigie da smistare da quel fatidico 6 gennaio.

«Finalmente il 20 gennaio un corriere recapita i miei circa 20 kg di valigia presso la casa dei miei genitori. Ma per eccesso gentilezza questo signore, dal momento che non trova posteggio, intima alla mia ultrasessantenne di venire a prendersi la valigia sul marciapiede».

Marco Garabello

Un lettore ci scrive:

«Abito Madonna di Campagna e lavoro a metà strada tra San Maurizio Caselle Torinese. Ho provato ad utilizzare giovedì scorso il treno della Satti ed ho chiesto biglietto di andata e ritorno per San Maurizio partendo dalla stazione di Torino Madonna di Campagna; esistendo l'A/R mi sono stati venduti 2 biglietti di tratta semplice da 1,90 euro ciascuno. All'andata tutto bene, scendo a San Maurizio e mi faccio un bel pezzo a piedi tornando indietro l'aeroporto. Al ritorno fatti i dovuti calcoli mi accorgo che conviene partire dalla stazione dell'aeroporto. E qui cominciano le sorprese.

«Il biglietto che mi consentirebbe di partire stazione precedente non è valido per quella seguente (quella dell'aeroporto) e devo pagare un nuovo biglietto euro tenere conto che ho un biglietto che mi permette di viaggiare su una tratta più lunga e senza darmi la possibilità pagare solo la differenza di prezzo tra i due biglietti.

«Mi chiedo perchè mai i viaggiatori che hanno la necessità di scendere all'aeroporto devono pagare di più (quasi il doppio) percorrendo di meno, non mi risulta che esista una situazione simile in altri servizi di trasporto pubblico».

Roberto Chianale

Un gruppo di lettrici ci ve:

«Troppo spesso nello scrivere parlare si usa a sproposito la parola infermiere, definendo così chiunque porti un camice bianco e offendendo la stra categoria. Siamo un cuscinetto che para tanti urti al sistema sanitario, siamo spremute limoni per le carenze croniche di personale, sottopagate rispetto all'impegno alle responsabilità, messe alla berlina in spettacoli e film di terz'ordine e chi più ne ha più ne metta.

«Abbiamo faticato decenni per affermare la nostra autonomia professionale, abbiamo ottenuto la riforma scolastica che attualmente prevede un corso di Laurea triennale, pagando di tasca nostra manifestazioni, convegni, aggiornamenti, ancora vediamo il nostro titolo di studio usato come aggettivo per definire qualsiasi figura si incontri in un ambulatorio o una corsia di ospedale. Perché mass-media smettono di usare il nostro titolo come termine generico, come attributo rispetto, almeno come ragioniere o geometra?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Contro i tamponamenti disastrosi in condizioni di scarsa visibilità, ma anche per incidenti più banali, la soluzione potrebbe venire da ricetrasmettitore che in caso di impatto avverta tutti gli altri automobilisti nel raggio di qualche centinaio di metri dell'avvenuto disastro. Senza scomodare meraviglie come gps, gprs, umts e soprattutto a costi contenuti. Sono consapevole che qualche controindicazione ci sia, magari un rallentamento su percorsi differenti intorno all'area dove è avvenuto l'incidente, ma sarebbero di gran lunga maggiori i benefici».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

E IL VESCOVO GLI AFFIANCA UN ALTRO PRETE



[illegible] parroco di Garlenda ancora tensioni

Nessuno scambio del segno della pace ieri mattina alla messa celebrata da don Giovanni Ferrando nella chiesa della Natività a Garlenda. «Spesso non lo chiedo per [illegible] creare confusione», si è giustificato il prete, ma alcuni fedeli si sono comunque stretti la mano. Nel pomeriggio il vescovo ha deciso che il parroco sarà «aiutato» per sei mesi da un altro sacerdote. SERVIZIO A PAGINA 47

DOPO UNA NOTTE TRASCORSA ALL' OSPEDALE HANNO PRESENTATO DENUNCIA AI CARABINIERI

Due [illegible] [illegible] 15 [illegible] pestati [illegible] sangue

Sanremo, l'aggressione sabato sera in piazza Colombo

SANREMO

Due ragazzini di soli 15 anni della Sanremo [illegible] sono stati aggrediti per futili motivi da un gruppo di giovinastri ed hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici del Pronto soccorso. L'aggressione è avvenuta intorno alle 23 di sabato in piazza Colombo, di fronte [illegible] [illegible] locale che è [illegible] po' il ritrovo dei giovani di Sanremo. Domenica pomeriggio i due ragazzi, entrambi di 15 anni, accompagnai d[illegible] genitori, si [illegible] presentati alla caserma dei carabinieri per presentare una denuncia per lesioni. Uno, Emanuele C., figlio di un gioielliere, ha riportato lesioni giudicate guaribili in 25 giorni; il suo amico, Andrea F. se la caverà in dieci giorni.

I due ragazzini sono stati sottratti al pestaggio da [illegible] pattuglia dei carabinieri del Nucleo Radiomobile intervenuta [illegible] segnalazione dia alcuni passanti. I militari, dopo aver richiesto l'intervento di un'autoambulanza di Sanremo soccorso, hanno proceduto all'identificazione degli aggressori. Per le lesioni riportate da Emanuele C. la magistratura procederà d'ufficio, [illegible] do la prognosi superiore [illegible] dieci giorni; per quanto concerne invece le ferite causate ad Andrea F. è stata presentata querela di parte. [g. p. m.]

SABATO SERA NEL CENTRO STORICO DI [illegible]

Lite tra due nordafricani

■ Una lite violenta, tra due nordafricani ha creato timori tra gli abitanti [illegible] via Quarda Superiore, nel centro storico di Savona. Sabato sera, poco prima delle 20, alcuni residenti hanno telefonato alla questura: «Due stranieri si stanno picchiando nei vicoli». La pattuglia della volante è arrivata [illegible] pochi minuti ma dei due contendenti nessuna traccia. Gli agenti hanno percorso poche decine di metri quando, in via Gramsci, di fronte al porto, hanno trovato un giovane che si teneva il braccio sinistro. Lo hanno fermato e identificato e l'uomo, un nordafricano di 25 anni, ha confermato di essere stato aggredito da [illegible] conterraneo [illegible] cui, però, non conosceva il [illegible]. Ha anche detto di essere algerino e di chiamarsi Said [illegible]. Gli agenti lo hanno portato in ospedale e, nel frattempo, il venticinquenne ha detto di [illegible] marocchino. E' stato denunciato a piede libero per [illegible] fornito false generalità e, una volta dimesso, dovrà regolarizzare la sua posizione.

FUNERALI DOMANI A SAVONA

Morta a 75 [illegible] l'ex partigiana [illegible] Beltramini

SAVONA. E' morta all'età di 75 anni in una casa di cura di Castellanza, in provincia di Varese, Gianna Beltramini Moracchioli, moglie dell'ex sindaco di Vado Ligure [illegible] presidente dell'Anpi provinciale Pietro Moracchioli.

La donna, ex dipendente del Comune di Savona (era stata per circa vent'anni impiegata all'ufficio legale del Comune diretto dall'avvocato Agostino Folco) aveva svolto attività sindacale nella commissione interna. Durante la guerra era stata partigiana nella 112ª Brigata Garibaldi di Baggio (Milano). I funerali si svolgeranno domattina alle 11,30 nel cimitero di Zinola.

LA VITTIMA È CLAUDIO GARBARINO, 33 ANNI. IL TRAGICO INCIDENTE È AVVENUTO IERI POMERIGGIO IN LOCALITÀ PARASIO

Muore in moto sulla strada per Alpicella

Giostraio di Varazze stava tornando a casa dopo il lavoro

[illegible] Pezzini

VARAZZE

Aveva chiuso la giostrina per bambini che la sua famiglia gestisce da molti anni sul lungomare di Varazze da poco più di dieci minuti. Il tempo di sistemare il tutto, di infilare il giubbotto in pelle e partire a bordo della [illegible] Triumph 750 alla volta di via Alpicella 40 dove, [illegible] casa, lo aspettava la moglie. Ma Claudio Garbarino, 33 anni, a casa non ci è mai arrivato. E' rimasto vittima di un incidente stradale sulla strada provinciale che uni[illegible] Varazze [illegible] Pontinvrea.

Garbarino era un centauro con tanta esperienza. La tortuosa strada che porta nell'entroterra la conosceva benissimo, la percorreva tutti i giorni, a volte anche più volte. Ma ieri poco dopo le 18,30 un muretto di contenimento lo ha tradito. Le ruote della sua Triumph sono finite, forse per del ghiaino sull'asfalto, contro il cordolo e hanno fatto impazzire la moto. Il giostraio è stato sbalzato e, dopo un volo di una ventina di metri, è caduto pesantemente sull'asfalto. Il casco non lo ha salvato dalla violenza dell'urto.

L'incidente è avvenuto in località Parasio, all'altezza del distributore dell'Agip. Un automobilista che lo seguiva si [illegible] subito fermato per soccorrerlo e dare l'allarme. In pochi minuti [illegible] arrivati gli agenti della polizia municipale, [illegible] 118 Savona Soccorso e i Vigili del fuoco. Quando il medico dell'automedicale [illegible] arrivato Claudio Garbarino respirava ancora. Il sanitario si è immediatamente reso conto che le condizioni del centauro er[illegible] disperate. E' morto prima di poter essere caricato sull'autoambulanza.



Sopra Claudio Garbarino, morto ieri pomeriggio sulla strada tra Varazze e Pontinvrea all'altezza [illegible] Parasio

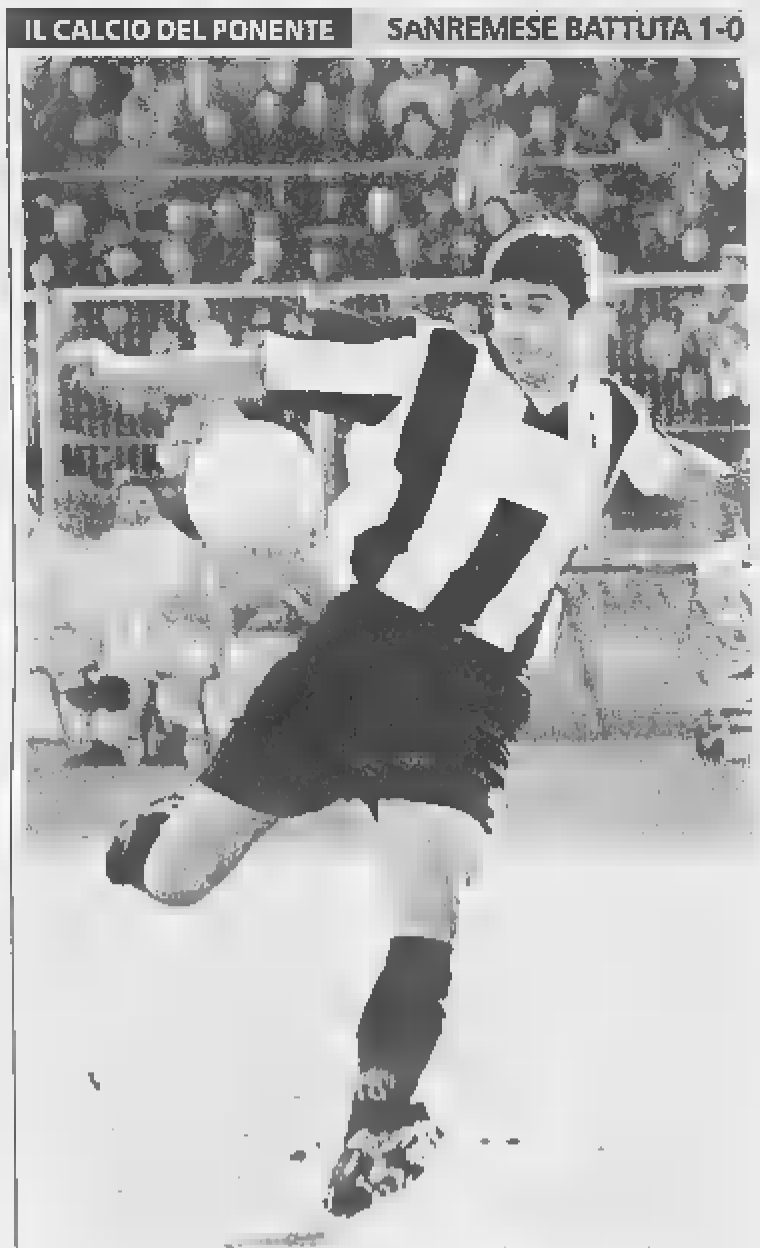


Secondo la prima ricostruzione della polizia municipale la moto di Garbarino andava a velocità sostenuta ma nemmeno troppo. A tradirlo, probabilmente, è stato o della ghiaia o l'asfalto viscido. Difficile dirlo. Saranno gli esami dei vigili urbani [illegible] stabilirlo. Il magistrato che coordina le indagini, come primo atto, ha messo sotto sequestro la Triumph 750. Non [illegible] nemmeno escluso, infatti, che l'incidente possa essere stato provocato da un guasto meccanico. Un'ipote[illegible] difficile visto che Garbarino era un appassionato di moto e, come testimoniano gli amici, era un profondo conoscitore di meccanica e ciclistica. Le sue due ruote erano sempre perfette, con una messa a punto invidiabile. Il magistrato ha disposto anche l'autopsia sulla salma del centauro.

Al bar Barcollo di Alpicella la notizia della morte di Claudio Garbarino è arrivata come un fulmine a ciel sereno dopo poche decine di minuti dall'incidente. Il bar è anche [illegible] sede del Moto Club Alpicella. Il titolare del locale [illegible] vorrebbe parlare: «Era un nostro amico, una persona favolosa. Non beveva alcolici, tutte le volte che i ragazzi del moto club si riunivano lui beveva the freddo. Difficile pensare che non c'è più. Oltretutto proprio ieri pomeriggio l'avevo visto. Ero a Varazze e sono pasato a salutarlo nella giostra che gestiva la sua famiglia».

Venerdì sera Claudio Garbarino era [illegible] tutti i soci del Motoclub Alpicella alla cena sociale. «Si è riso, scherzato, si sono progettate le prossime uscite. Claudio era un motociclista appassionato, poteva piovere o nevicare ma lui era sempre a bordo della sua moto. E non era nemmeno [illegible] spericolato, [illegible] un ragazzo con la testa sul collo che sapeva andare in moto senza rischiare più di tanto», ricordano i compagni del motoclub ieri sera mestamente riuniti al Barcollo. E aggiungono: «Un'altra sua grande passione erano le immersioni, era [illegible] sub provetto ma, anche in questo sport, non [illegible] [illegible] scavezzacollo, sapeva sempre valutare il rischio».

IL CALCIO DEL PONENTE SANREMESE BATTUTA 1-0



[illegible] a pezzi, [illegible] il Vado

Un'altra domenica tutt'altro che brillante per il calcio del ponente ligure. Travolto (2-4, nella [illegible] Murgia) ieri a secco il Savona a Brescello in C2, identica sorte in D per l'Imperia sul campo del Ventimiglia. Ride solo il Vado che grazie a Prunecchi ha fatto [illegible] il derby con la Sanremese. In Eccellenza torna [illegible] [illegible] la Loanese e [illegible] di goleada il Ventimiglia in trasferta, pareggi con rammarico per Albenga e Finale. Ma è stato anche il grande week-end della Carisa Volley, che ha conquistato la Final Four nazionale di Coppa Italia SERVIZI DA PAGINA 49 A PAGINA 53

PIANO BAR AL CASINÒ DI SANREMO, MUSICA DAL VIVO AL NONESCODIRADO E ALLA MEZZALUNA

Il lunedì notte è a ritmo latino

Sudamerica al Vintage, al Kursaal e al Manila

Musica dal vivo e genere «latino», con lezioni per allievi [illegible]pre più [illegible] per il lunedì notte.
S. MARGHERITA Ritrovo al Green Rose [illegible] al Micky Mouse.
GENOVA Nero dj alla Rosa dei Venti. «Metal Night» al Transilvania Horror Rock Café. Karaoko [illegible] Texano. Ritrovi al Nadamas, Bar Fly, al Duffy Irish Pub, al Capitan Fracassa, al Shakesperare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House.
[illegible] **P.** Ritrovi al Tumbler pub [illegible] al Cantiere Pub.
[illegible] Lunedì caraibico al Vintage Discoclub con la «Tribù Latina»: musica, animazione e scuola di ballo gratuita (Maestri Leon, Carlos, Gerry, Pablo e Ulisses), salsa, merengue, bachata. Ritrovi al Miramare, al Pescegatto, all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger. Al Kursaal «Festa del tango» con lezioni di ballo.
ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.
[illegible] Musica e ritrovo [illegible] Cantuccio.
[illegible] Messaggerie all'Empyre. Ritrovi [illegible] The New Queen's pub, a Lo Scaletto, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e nei locali della Vecchia Darsena.
[illegible] Ritrovo alla Cambusa.
[illegible] Live al Nonescodirado bistrot. Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio. Ritrovi all'Elios Cafè, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.
PIETRA Ritrovi da Poldo's, all'Iguana, al Virgin, allo Wave e a Il Santo.
ALBENGA Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni sino alle 3 il Bingo (Minisport).
TOVO S.G. Scuola di ballo, a partire dalle [illegible] dalle 21, al Salone di via Accame.
LOANO Musica all'Australian. Ritrovi al Fluke, al Gavioli.
ALASSIO Latin-reggae con Frank Lee Montagne al Manila. «Rizzo [illegible] Rizzo» al Mezzaluna. Ritrovo al Fred Music, al Cabaret, allo Zanzibar, al George Taylor's, al Maeve (serata fish&chips) e al The Victorian.
[illegible]EGLIA Ritrovo al Greg de Molloe e al Owl.
[illegible] Ritrovi alla Casa del Priore [illegible] al Mata Mua.
D[illegible] Musica al bar Roma, al South East e al Vallerie Club.
DIANO C. E' aperto il Bowling [illegible] karaoke, giochi e musica (dalle 20 nei giorni feriali).
[illegible] Ritrovi allo Skipper, all'Aperitivo e al Churchill.
ARMA Al Flower's serata con video musicali.
SANREMO Piano bar con il duo Ravasio e Martini nella sala liberty del Casinò. Discobar [illegible] La Villa. Serata in musica [illegible] ritrovi al Roma, al Mazzini Pub, all'El Patio Road House Saloon, al Sax Pub, al Zoo Bizarre, al George La Nuit, al JJ Smith's irish pub, al Blue Moon.
OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.
BORDIGHERA Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Battibecco.
[illegible] Ritrovo giovane alla Margunaira e al Quattro Venti. [a. r.]

IN LIGURIA DA OGGI AL 2 FEBBRAIO

Il cioccolato in libreria

Da oggi al 2 febbraio, in 220 librerie italiane si celebra e si gusta il «cibo degli dei» in svariate versioni, da quelle squisitamente letterarie a quelle reali. Golosi, gourmands, ossessionati e cultori troveranno un'intera area dedicata alla passione per il cioccolato: più di 100 libri che al [illegible] [illegible] ispirati o [illegible] hanno fatto un attore protagonista, [illegible] «Cacao» di Jorge Amado a «Cioccolatoterapia», da «Dolce [illegible] il cioccolato» [illegible] Laura Esquivel, all'ironico «Gli uomini sono come il cioccolato» di Tina Grube, [illegible]i, ricette, [illegible] anche tante favole per i più piccoli come «La fabbrica del cioccolato» di Roald Dahl. Ci sarà anche il lancio di un nuovo libro sul tema, realizzato dalla casa editrice Magazzini Salani in collaborazione con Perugina. In Liguria aderiscono all'iniziativa [illegible] librerie [illegible] Conte (Via Roma, 148-Loano), [illegible] 24 (Via Garibaldi, 54-Loano), Carota (Via Cavour, 13- S. Margherita Ligure), Moneta [illegible] (Via P.Boselli, 8/r-Savona), Economica (Via Pia, 86/r-Savona), Casella (Via Stazione, 1/d-Ventimiglia), Mondadori (Via Roma, 44/a-Ventimiglia).

MARINA MALFATTI E CORRADO PANI RECITANO PIRANDELLO A DIANO MARINA

Nicola Piovani, concerti al «Cavour» e all'«Astor»

Stefano Delfino


Nicola Piovani questa sera al Cavour

Un star internazionale come Nicola Piovani, il musicista che nel '99 ha vinto il Premio Oscar [illegible] «La vita è bella» di Benigni, porta il [illegible] «Concerto fotogramma» a Imperia (e domani e dopo a Savona), mentre due grandi nomi della prosa [illegible] Marina Malfatti e Corrado Pani [illegible] i protagonisti de «L'amica delle mogli» di Pirandello, in scena questa sera a Diano Marina: è un avvio di settimana spumeggiante per il teatro in Liguria.

CAVOUR Coincide con la ricorrenza del «giorno della memoria» lo spettacolo (clou del cartellone di Imperia) di [illegible] al Cavour: l'olocausto [illegible] ricordato con un minuto di raccoglimento in occasione di «Concerto fotogramma», curioso spettacolo di cui Nicola Piovani è ideatore e interprete, [illegible] pianista e direttore dell'orchestra Aracoeli. Insieme eseguiranno i brani composti per film che vanno da «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani a «La voce della luna» di Fellini, da «Pinocchio» di Benigni a «Caro diario» di Moretti, mentre sullo schermo sfileranno [illegible] immagini delle opere alle quali si riferiscono le partiture. I versi che legano tra loro i vari momenti sono di Vincenzo Cerami, scrittore [illegible] sceneggiatore de «La vita [illegible] bella» [illegible] «Pinocchio» e saranno letti da un'attrice. «Concerto fotogramma» sarà replicato domani e mercoledì sera all'Astor di Savona, per [illegible] stagione del Chiabrera.

[illegible] Contemporaneamente a Imperia, in una sorta di derby [illegible] distanza, al Politeama Dianese (ore 21) debutta «L'amica delle mogli» [illegible] Pirandello, ripreso quest'anno e portato in tournee da Marina Malfatti e Corrado Pani, al ritorno sulle scene dopo una lunga assenza, [illegible] [illegible] regia di Gigi Dall'Aglio. Il testo appare ancor oggi estremamente attuale: analizza spietatamente un gruppo di borghesi, mariti [illegible] mogli, apparentemente tranquillo, ma [illegible] quale si nasconde ed esplode [illegible] dramma di inusitata crudezza. Uno di loro, Venzi, in preda a una terribile passione [illegible] gelosia per Marta, è addirittura pronto a uccidere un immaginario rivale. Marta, «l'amica delle mogli», figura misteriosa che sovrasta e domina il gruppo e che, protetta dal perbenismo, si rivelerà invece di un'ambiguità quasi feroce, ignara e complice insieme, alimenta il dramma.

ALTRO Giovedì sera Nando Gazzolo [illegible] Isa Barzizza sono ad Alassio con «Sul lago dorato», in [illegible] nel weekend anche [illegible] Casino [illegible] Sanremo. Al Palaparco di Bordighera, sempre giovedì, arriva Gene Gnocchi con la surreale «Constatazione amichevole nei tamponamenti tra mietitrebbia». Venerdì [illegible] all'Astor di Savona Bebo Storti è l'eccellente interprete di «Mai morti», che sarà replicato sabato alla Domus di Finale.

AL [illegible]

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

ASTOR. Tel. 019-854627
OGGI RIPOSO
Ore 21

DIANA 1. Tel. 019-825 714.
Gangs of New York
Or.: 15,30-18.45-22 € 7,00-5,00

DIANA 2. Tel. 019-825 714
Spy kids 2 Or.: 15.45
Il mio grosso grasso matrimonio greco Or.: 18-20.15-22,30
€ 7,00-5.00

DIANA 3. Tel. 019-825 714.
Il cuore altrove
Or.: 15.45-18-20,15-22.30.
€ 7,00-5,00

ELDORADO. Tel 019-820 563
Il signore degli anelli - le due torri.
Or.: 15.30-18.45-22. € 7.00-5,00.

JOLLY. Tel. [illegible]
Film a luci rosse
Or. 15; 22-30 € 6,00-4,50-3,10.

SALESIANI Tel. 019-850 542
[illegible]o
Ore 15,30-17.45 € 5,00-4,00

SASSELLO

TEATRO SASSELLO OGGI RIPOSO
Ore 21.30

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 019 97.249
OGGI [illegible] 15-18.30-22,15. € 7,00-5.00

VERDI 2. Tel. 019 97.249.
OGGI RIPOSO
Ore 15,15-18,30-22,30 € 7,00-5.00


Una scena di «Natale sul Nilo»

ALASSIO

COLOMBO. Tel 0182-640.263
L'uomo del treno
Ore 20.30-22.30
€ 6.00-4.00-3.00.

RITZ. Tel 0182-640.427
Il signore degli anelli - Le due torri.
Ore 19,15-22,30 € 6.00-4,00-3.00.

DON BOSCO Tel 0182-640 249
CHIUSO

ALBENGA

AMBRA. Tel. 0182-51419
Gangs of New York
[illegible]

ASTOR. Tel 0182-50997
Il signore degli anelli - Le due torri
Ore 21.30 € 6.00-4.00-3.00

ALTARE

VALLECHIARA
Spirit
Ore 16-21 € 5.20-4.20

ALBISOLA

TEATRO LEONE
Era mio padre
Ore 21. € 4.50-3.50

BORGIO

CINETEATRO DASSMAN. Tel 019/692910
OGGI RIPOSO.
Ore 16-21 € 6,00-4.50

CAIRO M.

ABBA. Tel 019/50.90.353
Il mio grosso grasso matrimonio greco
Ore 20.15-22.10 € 5,50-4,50

FINALE LIGURE

ONDINA. Tel 692910
OGGI RIPOSO.
Ore 21 € 6.00-4.50

ARENA[illegible] Tel [illegible]
[illegible]

LAIGUEGLIA

CORALLO. Tel 690290 CHIUSO

LOANO

LOANESE. Tel. 019-669 961.
Il signore degli anelli - Le due torri
Ore 21

GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel 019-669.961.
CHIUSO

PIETRA

KING
OGGI RIPOSO.

SPOTORNO

ARENA ARISTON
CHIUSO

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA Sala A. Tel. 010-595.91.46
Il cuore altrove Or. 15.45; 18; 20,15. 22.30

AMERICA Sala B. Tel. 010-595 91.46.
Il signore degli [illegible].
Or.: 14.50, 18.10, 21,30

ARISTON MULTISALA Tel 010-247.35 49
L'appartamento spagnolo.
Or.: 15.30, 17.45; 20.20 22,30.

ARISTON MULTISALA Tel 010-247 35.49
Lontano [illegible] **Paradiso.**
Or 16,15; 18,15. 20.30. 22,30.

AURORA Tel 010-592 625
Il mio grosso grasso matrimonio greco Ore 16, 18.10, 20 30; 22.30

[illegible] 010-254.18 20.
Darkness. Or.. 18, 20,20, 22,40

CINEPLEX PORTO ANTICO [illegible]-254.18 [illegible]
Ma che colpa abbiamo noi
Ore 16; 20.20; 22.40

CINEPL[illegible] **A**[illegible] 010-254 18 20
Spy Kids 2 Ore 15.30

CINEPLEX P[illegible]**ICO** Tel. 010-254.18.20
Il mio g[illegible]**o grasso matrimonio** [illegible] Or.: 14. 17.30. 20. 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254 18.20
Harry Potter Ore 15

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel [illegible]-254.18 20
Il signore degli anelli - le due torri [illegible] (tre sale) Or.: 16. 19.20; 22.40; 15; 18.20; 21.40; 16.50. 20 10

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18 20
Gangs of New York. (in due sale)
Or.: 15. 18.30. 22 Or.: 15.45; 19.15. 22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254.18.20
L'appartamento spagnolo.
Ore 15, 17.30, 20 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254 18 20
Il cuore altrove
Ore 15 17.30, 20, 22 30

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586.419
Gangs of New York
Or.: 15,30, 18,45; 22

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586.419
Frida. Or.. 15; 17.30, 20; 22,30

EUROPA Via Lagustena 164. Tel. 010-377 95.35.
OGGI RIPOSO
Ore 17.15; 19; 20.45; 22,30

LUX Tel 010-561 691.
Prendimi l'anima. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30

OLIMPIA Tel. 010-581 415.
Ma che colpa abbiamo noi
Or.. 15.30, 17,50; 20,10; 22,30

ORFEO. Tel. 010-584.849.
Spirit, cavallo selvaggio
Or.: 15; 17. 19; 20,50

RITZ D'ESSAI. Tel. 010-314.141.
Gangs of New York. Or.: 15,15; 18,15; 21,30

SALA SIVORI Tel 010-583 261.
Sala 1: **Matrimonio tardivo.**
Ore 16; 18. 20,20, 22.30.
Sala 2 **Il grande dittatore.**
Or.: 15.30. 17 50. 20 40. 22,30.

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010-582.461.
Gang of New York. Or.: 15,30, 18.45; 22
Era mio padre Or.: 15; 17.30, 20, 22.30
Il signore degli anelli - le due torri.
Or.: 15. 18.30; 22

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199 123 321.
Harry Potter e la camera dei segreti.
Or. 14.20 (solo sab. e dom.): 17,30

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199 123 321.
Il mio grosso [illegible] **matrimonio greco.**
Or.: 16 25, 18,30; 20,35, 22.40, 0.45*; * solo sab

UCI CINEMAS FIUMARA
Tel. 199 123 321
Natale sul Nilo.
Or. 15,15. 22.35; 1*; * solo sabato

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123 321.
Era mio padre
Or.: 17.30. 20; 22.30. 1*; * solo sabato

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123.321
Tatoo
Or. 20.40; 22.50. 1,00 (solo sab.).

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123.321
[illegible]
Or. 20. 23

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199 123.321.
Il pianeta del [illegible]
Ore 15,30

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123.321.
La foresta magica
Ore 15.30 solo sab e dom

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123.321
Il signore degli anelli
Or.: da lun. a ven. 16,30, 17, 17,30, 18. 20,10. 20.40. 21.10; 21.40.
Sabato 15.30; 16; 16.30. 17, 19,10. 19.40, 20.10; 20.40; 22.50. 23 20. 23,50; 0.20.
Domenica 14.30. 15. 15.30. 16.30. 18,10; 18,40, 19.10; 20.10, 21,50. 22,20; 22,50

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199.123.321.
[illegible]**da** Or. 17.40; 20

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199.123.321.
Gangs of New York.
Or.: da lun. a ven 15.20, 15,45; 17,30, 18,30; 19; 20.45, 21,40, 22.15
Sabato 14.15; 14,45; 15,15; 17.30; 18; 19,30; 20.45, 21.15; 22,45. 24; 0,30
Domenica 14,15; 14,30, 15,45; 17,30; 17,45; 19; 20,45; 21; 22,15

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199 123 321.
Ma che colpa abbiamo noi.
Or. 17,30. 20.10. 22,40; 1.00*; * (solo sab.).

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123.321.
Spy kids 2
Or.: 15.30, 17,40

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. 199.123.321.
L'appartamento spagnolo
Or. 15,[illegible], 17,40, 20,05, 22,35; 1*; * solo sabato

CAMPOMORONE

AMBRA
8 cani sotto zero Ore 15,30; 17,30
Era mio padre Ore 20,15; 22,15

BARGAGLI

CINEMA PARROCCHIALE.
OGGI RIPOSO

BOGLIASCO

[illegible] **PARADI**[illegible].
OGGI RIPOSO

CASELLA

CINEMA PARROCCHIALE
Tel. 010-967 71 30
OGGI RIPOSO

[illegible]

EDEN Tel 010-69.812 00
Era mio padre. Ore 17.50; 20; 22.10

[illegible]

S. SIRO.
T. 010-320 25.64
Harry Potter e la camera dei segreti
Ore 21; sab e dom 15.30. 18,15. 21

VOLTRI

AMBROSIANO
Tel. 010-613 61.38
OGGI RIPOSO
Ore 21; sab: 18; 20,15; 22,30; dom: 15; 17,20; 21

CAMPOLIGURE

CINEMA CAMPESE
OGGI RIPOSO

ROSSIGLIONE

SALA MUNICIPALE
OGGI [illegible]

S. MARGHERITA

CENTRALE. Tel 0185-286.033
Marie-Jo e i suoi due amori
Ore 21,15

[illegible]

AUGUSTUS MULTISALA
Sala 1: **Gangs of New York**
Or.: 16, 19; 22.10
Sala 2: **Gangs of New York**
Or.: 15.15; 16.15, 21,20
Sala 3 **L'appartamento spagnolo**
Or.: 15,45; 20,10, 22,20

BRUFONE Tel. 0185-50 781.
[illegible]
Or.: 16,10; 18,15; 20 20, 22,30

CHIAVARI

CANTERO Tel 0185-309.694
La Compagnia Baistroppu presenta: **L'allegra brigata sta cercando la via da 90 anni**
Ore 21, euro 20-15

MIGNON. Tel 0185-309.694.
Il signore degli anelli - Le due torri
Or.: 14,45; 18,15, 22,[illegible]

SESTRI LEVANTE

ARISTON Tel 0185-41.505
Il signore degli anelli - Le due torri
Ore 18.30. 22. sab [illegible]: 15 20. 18,40, 22

[illegible]

CINEMA FONTANABUONA
OGGI RIPOSO

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

CAVOUR
Tel. 0183-61978
Ore 21: «Concerto Fotogramma» con Nicola Piovani
Botteghino aperto dal lunedì al sabato [illegible] 9.30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19

CENTRALE Tel. 0183-63871
Cineforum: **La bicicletta di Pechino.**
Spettacoli ore 16.15-20,15-22,40
Ingresso riservato ai soci.

DANTE
Tel 0183-293620.
Il signore degli anelli - Le due Torri
Spettacolo unico ore 21,15 € 6.50-4.

IMPERIA
Tel. 0183-292745
[illegible]

DIANO MARINA

POLITEAMA
Tel. 0183-495930
Ore 21 Teatro. **L'amica delle mogli**
con [illegible] Malfatti e Corrado Pani

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL
Tel. 018443440
OGGI RIPOSO

BORDIGHERA

OLIMPIA
Tel. 0184-261955.
Hollywood Ending
Ore 20,30-22,30
Informazioni anche con www.bordighera.it

DOLCEACQUA

CRISTALLO.
Tel. 0184-206049
OGGI RIPOSO.

VALLECROSIA

DON BOSCO. Tel. 0184-290014.
OGGI RIPOSO.

SANREMO

ARISTON. Tel. 0184-506.060
Il signore degli an[illegible]
Orario 15.30-18.45-22
€ 7-4.

ARISTON RITZ. Tel. [illegible] 060
Prendimi l'anima.
Orari indicativi. 15.30-22.
€ 7-4

ARISTON ROOF-Sala 1.
Tel. [illegible]06060
Lontano dal paradiso
Orari (indicativi): 15.30-22,30.
€ 7-4

ARISTON ROOF-Sala 2.
Tel. 0184-506060.
Ma che colpa abbiamo noi.
Orario 15.30-22,30
€ 7-4.

ARISTON ROOF-Sala 3.
Tel. 0184-506060.
Il cuore altrove, di Pupi Avati
Ore 15.30-22.30
€ 7-4

CENTRALE. Tel. 0184-597620.
Gangs of New York.
Orari (indicativi): 15,30-22,30
€ 7-4

TABARIN.
Tel [illegible]
Il mio grosso, grasso matrimonio greco.
Orari. 15,30-17.20-19.10-21-22,50.
€ 7-4.

SANREMESE.
Tel. 0184-507070.
Ore 15,30-17,10 **Spy Kids 2.**
Ore 20-22.30 **Frida.**
€ 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a [illegible] della durata della proiezione [illegible] [illegible] esigenze delle sale cinematografiche.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. Tel. 010-413.838.
La leggenda di Al, John e Jack.
Ore 21,15

L'AA. LUMIÈRE. Tel. 010-505.935.
Marie Jo e i suoi due amori.
Ore 21,15.

CARIGNANO D'ESSAI. Tel. [illegible].
[illegible].

FRITZ LANG. Tel. 010-219.758.
OGGI RIPOSO

TEATRI

[illegible]
OGGI RIPOSO.

[illegible]
Corso di studi sul mondo dell'o[illegible]

POLITEAMA GENOVESE.
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della Corte.
OGGI [illegible]

TEATRO [illegible] **Sala** [illegible].
OGGI RIPOSO.

DIANA - Teatro Gaggia. Via Paggi 43 b.
[illegible].

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo.
I negri V.M. 18. Ore 21
Nel Foyer del teatro Otello come un gioco di carte.
Ore 13,30

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana.

CHIESA DI S. AGOSTINO.
OGGI RIPOSO.

[illegible]
GUSTAVO MODENA.
OGGI RIPOSO

[illegible] I FILM


Il nuovo film di Martin Scorsese «Gangs of New York» con Leonardo Di Caprio

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va [illegible] perfezionare i [illegible] studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: divide[illegible] l'appartamento con sei studenti [illegible] altre nazionalità.
ARCA RUSSA. Drammatico. Un uomo [illegible] visita all'Ermitage ripercorre la storia [illegible].
IL [illegible] **ALTROVE.** Commedia drammatica. Pupi Avati [illegible] la storia d'amore che nasce, nella Bologna degli Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana [illegible] bella ragazza che ha perso la vista in un incidente.
DARKNESS. Horror. Arriva dalla Spagna questa storia di [illegible] famiglia che abita [illegible] casa dove avvengono fatti insoliti.
ERA MIO [illegible] Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, [illegible] storia [illegible] una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta.
FRIDA. Commedia drammatica. La regista di «Titus» ricostruisce la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo.
[illegible] **OF** [illegible] [illegible]. Drammatico. Il nuovo film [illegible] Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York [illegible] 1800: Amsterdam [illegible] (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur [illegible] vendicare la morte del padre.
GIOVANI. Drammatico. I ventenni Juliette e Matteo hanno [illegible] fronte due decisioni: la ragazza vorrebbe tenere il bambino che [illegible] in grembo, il giovane sceglierebbe l'eutanasia per la madre sofferente.
[illegible] **POTTER E LA** [illegible] **DEI SEGRETI.** Fantasy. Al ritorno dalle vacanze estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di arti magiche un [illegible] professore malvagio (Kenneth Branagh).
[illegible] [illegible] Poliziesco. Kurt Russell è [illegible] agente [illegible] Los Angeles che nel 1992, indagando [illegible] un quadruplo omicidio, scopre un caso di corruzione in polizia.
[illegible] **INFEDELE.** Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospetta[illegible].
LA LEGGENDA DI AL, JOHN E JACK. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre singolari gangster che, nella New York del 1959, devono eliminare [illegible] certo Frankie.
LONTANO DAL PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut [illegible] 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli [illegible] moglie [illegible] un pubblicitario, [illegible] il marito (Dennis Quaid) con un[illegible] la [illegible] vita diventa un inferno.
[illegible] **CHE COLPA ABBIAMO NOI.** Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione.
MARIE-JO E I SUOI [illegible]**MORI.** Commedia. Il [illegible] lavoro [illegible] Robert Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere.
MATRIMONIO TARDIVO. Commedia. Il georgiano Zaza è costretto [illegible] genitori [illegible] incontrare ragazze di buona famiglia per un eventuale matrimonio combinato mentre, nel frattempo, lui ha una relazione seria con una trentaquattrenne divorziata marocchina.
IL MIO GROSSO GRASSO [illegible] **GRECO.** Commedia. Le vicissitudini [illegible] una trentenne di origine greca che [illegible] a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono.
NATALE [illegible] [illegible]. Comico. Crociera [illegible] Nilo per un generale dei carabinieri (Boldi) [illegible] un avvocato (De Sica) abbandonato [illegible] moglie.
IL P[illegible] **DE**[illegible] Cartoon. Versio[illegible] a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson.
PINOCCHIO. Fantasy. Versione cinematografica della favola di Collodi firmata da Benigni.
PRENDIMI [illegible] Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore [illegible] Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, [illegible] Carl Gustav Jung, suo curatore.
IL [illegible] **DEGLI ANELLI.** Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato.
[illegible] **BECKHAM.** Commedia. A Londra la diciottenne di origine indiana Jess ha un sogno: giocare bene [illegible] calcio come il suo idolo, [illegible] Beckham.
SPIDER. Drammatico. Cronenberg porta sullo schermo la storia di Spider, [illegible] che dopo anni di clinica psichiatrica viene mandato in un centro [illegible] riabilitazione collocato [illegible] quartiere di Londra dove [illegible] cresciuto.
[illegible] Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a [illegible] [illegible] e viene trovato dalla polizia in possesso [illegible] droga: un detective, alla [illegible] della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo della feste illegali.
TICKET TO [illegible] Drammatico. Nonostante il conflitto, una coppia palestinese che vive in un campo [illegible]rifughi provano a realizzare qualcosa nella [illegible] vita: lui gestisce un cinema itinerante, lei una volontaria nel pronto soccorso.
TUTTA COLPA DELL'AMORE. Commedia. Melanie, ragazza di provincia stilista a New York, s'innamora di un coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare: lei, però, è già sposata dai tempi del liceo.
UNA LEI TRA DI NOI. Commedia. Produzione danese, narra di un uomo che in una sera prima chiede al fidanzato di sposarlo e poco dopo lo tradisce con l'attraente Caroline.
L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel [illegible] di Patrice Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio.
U[illegible] **DONNA DEL NORD.** Drammatico. Nell'estate del [illegible] una giovane vedova olandese decide [illegible] raggiungere l'Italia: farà perdere la testa a un archeologo [illegible] [illegible] militare italiano.

ANCORA POLEMICHE SUL CASO DI DON FERRANDO

Un altro prete per Garlenda

Stefano Pezzini

GARLENDA

Nessuno scambio del segno della pace ieri mattina alle messa celebrata da don Giovanni Ferrando nella chiesa dela Natività a Garlenda. E' l'ultimo atto della guerra tra il parroco e gli abitanti che, ormai da un mese, lo contestano apertamente. Molti abitanti si sono riuniti in un Comitato arrivando [illegible] denunciare il parroco per tentata truffa e a disertare la messa di Natale.

La «guerra» comincia tre anni fa quando don Giovanni riceve da una parrocchiana poco più di un milione di vecchie lire destinato al restauro [illegible] due preziosi candelabri lignei del '700. Quando ritornano restaurati, dopo [illegible] insistenze dei membri della Confraternita, i candelabri risultano delle copie. «Ed è per questo che abbiamo denunciato il parroco per tentata truffa», [illegible] stengono i parrocchiani. Altro episodio controverso l'incendio dell'auto del parroco, una Alfa Romeo 156 nuova di zecca. A dargli fuoco un pizzaiolo che si era rivolto al parro[illegible] per [illegible] aiuto e aveva ricevuto una risposta negativa. Da lì una serie di voci sulla vita mondana del parroco. Tra le tante quella di un appartamento [illegible] parroco a Ibiza. Don Giovanni non smentisce: «Chi ha detto che un parroco debba essere povero? E poi la casa a Ibiza è stata frequentata da decine di parrocchiani del tutto gratuitamente».

Due settimane fa ignoti appiccano fuoco al portone della canonica. Don Giovanni è fuori Garlenda, il Comitato prende le distanze. Il sindaco Dario Braggio, vicino ai parrocchiani contrari a don Giovanni, prende posizione: «Il parroco non svolge il suo ruolo, il clima che ha creato è negativo. La sua presenza sta gettando anche una immagine negativa sulla nostra comunità e sulla nostra immagine», sottolinea. Don Giovanni è pronto: «Sono arrivato a Garlenda otto anni fa, ho rimesso a [illegible] la chiesa e la canonica. In questi anni il sindaco non l'ho mai visto molto in chiesa».

Per il vescovo Mario Oliveri, compagno di studi seminarili di don Giovanni Ferrando, una situazione non facile. Dopo l'incendio all'auto aveva sospeso un anno don Giovanni dall'incarico, adesso lo ha consigliato di accettare la parrocchia di Marmoreo dimettendosi da parroco a Garlenda. Don Giovanni non ci sente: «Non ho fatto nulla di male, ho solo svolto il mio dovere. A dimettermi non ci penso nemmeno».

Ieri mattina l'ultima puntata della telenovela: don Giovanni non dice ai fedeli (una trentina di persone in tutto, gli altri sono a messa a Marmoreo) di scambiarsi la simbolica stretta di mano. «Non lo faccio mai per non creare confusione, [illegible] gente si gira e si perde tempo. Solo in rare occasione ho invitato i fedeli a scambiarsi il segno della pace», si giustifica il parroco. Qualcuno, tra le panche, lo smentisce nei fatti e la stretta di mano se la scambia egualmente. Nel pomeriggio poi, don Giovanni [illegible] incontrato [illegible] vescovo. Per [illegible] mesi sarà affiancato da un altro sacerdote.

AD ALASSIO GRANDE SUCCESSO DEL RADUNO. IN SCENA ANCHE L'ENDURO E LE VELE DEL CAMPIONATO BENETEAU

La spiaggia? Una pista da cross

Migliaia di persone per i fuoristrada in riva al mare

Stefano Pezzini

Una domenica di festa per la Riviera di Ponente, benedetta da un bel sole e da un clima primaverile. Una domenica caratterizzata da alcune manifestazioni di richiamo, che hanno avuto il merito di attirare decine di migliaia di turisti. Un fatto inconsueto in [illegible] stagione morta come questa - fine gennaio -, un esempio da seguire se si vuole prolungare [illegible] stagione turistica. L'avvenimento senza dubbio di maggior richiamo c'è stato a Sanremo, sabato con le bande musicale provenienti da tutto il mondo e ieri con la sfilata dei quattordici carri di «Sanremo in fiore».

Ma anche Alassio è stata protagonista della domenica, con tre manifestazioni originali che hanno fatto segnare il «tutto esaurito» sulle spiagge. Per tutta la giornata vele, fuoristrada ed enduro sono stati protagonisti assoluti Sul tratto di spiaggia che dal Torrione va al porto si è tenuto il quarto raduno nazionale di fuoristrada «Città di Alassio» che ha visto la partecipazione di oltre 150 equipaggi. In programma due percorsi, uno mattutino nell'entroterra, un percorso di 90 chilometri tra erte, fossati, piste ghiacciate e nel pomeriggio [illegible] percorso sulla spiaggia tra dune, fosse [illegible] percorsi creati dalle ruspe. «Special guest» un mezzo anfibio che ha fatto la spola tra la spiaggia e il largo per vedere che succedeva in mare.

In mare, infatti, proprio davanti al Torrione, si è svolto il terzo appuntamento dei Campionati invernali Beneteau 25 che ha visto la partecipazione di 40 equipaggi. Niente vento al mattino ma Eolo si è svegliato nel pomeriggio regalando fasi entusiasmanti. Splendida la prova di «Bollalinda» di Alessandro Zamponi e il [illegible] equipaggio (Gianni Sommariva, Bruno Broccanello, Luca Valenti e Luca Mingo) (secondo classificato) e di «Spinnaker» di Claudio Betti e Alessandro «Chic[illegible] Garassini, presidente della Provincia di Savona (ottavo classificato). A vincere è Vanni Pavesio, alassino, mentre Matteo Balestrero di La Spezia si [illegible] classificato terzo.

In contemporanea, sulla spiaggia tra il Torrione e Pontile Bestoso si è svolto un vero e proprio stage nazionale di Enduro, un allenamento esibizione in attesa dei Campionati italiani e europei. Tra gli atleti impegnati Giorgio Grasso, Jarno Boano e Giuseppe Gallina, il «gotha» dell'Enduro. Facendo uno strappo al programma nel pomeriggio hanno approfittato delle dune predisposte per [illegible] fuoristrada per esibirsi in gare e acrobazie. Terminata la manifestazione la spiaggia [illegible] tornata come prima. Le ruspe si sono messe subito al lavoro per ripristinare l'arenile che, grazie al sole e alle sdraio antivento, è frequentato tutto l'anno.



Grande successo ad Alassio per il quarto raduno dei fuoristrada

NOTIZIE

Invariati i turni [illegible] Savona [illegible] in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

ALASSIO

Una turista ottantenne investita sulle strisce

E' stata investita da una vettura, mentre stava attraversando sulle strisce pedonali nei pressi della parrocchia di Sant'Ambro[illegible]. La donna, una turista ottantenne, è stata trasportata l'altro pomeriggio al Santa Corona di Pietra Ligure dalla Croce rossa e ha riportato [illegible] giorni di prognosi. [m. br.]

ALASSIO

Una tavola rotonda sulla difesa dell'arenile

Mercoledì sera, nell'auditorium della biblioteca civica «Deaglio», si terrà una tavola rotonda sul progetto di consolidamento e protezione dell'arenile alassino denominato «Beach management system». La prima fase della sperimentazione verrà avviata nei prossimi dal Comune di Alassio su alcune zone del litorale. [m. br.]

Furto [illegible] Tir parcheggiato a Leca

Furto nella notte tra sabato e domenica ai danni di un Tir-Renault di 18 metri parcheggiato a Leca. Ignoti sono penetrati nell'abitacolo rompendo il finestri[illegible] ed hanno prelevato documenti, vestiario ed altri oggetti di valore. Ieri mattina l'autista del camion ha presentato denuncia di furto ai carabinieri di Albenga. [r. sr.]

ALBENGA

Diventano a pagamento i parcheggi di viale dei Mille

Sono cominciati i lavori di adeguamento dei parcheggi di viale dei Mille che diventeranno a pagamento. Tecnici e vigili urbani hanno compiuto misurazioni circa la grandezza dei parcheggi e la [illegible] posa dei parcometri che entreranno [illegible] funzione nel giro di due settimane. [r. sr.]

ALBENGA

«Guerra» alle auto lasciate all'incrocio

Attenti a parcheggiare fuori dagli spazi regolamentari nei pressi dell'incrocio fra via Trieste e via Fiume. Molti recenti incidenti, per fortuna [illegible] gravi conseguenze alle persone, dovuti alla scarsa visibilità all'incrocio costringono ora la Polizia municipale a far intervenire il [illegible] attrezzi con multe salate per «intralcio alla circolazione». [r. sr.]

E A MIOGLIA È DIVENTATO OPERATIVO IL PRIMO DISTACCAMENTO DI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Incendio devasta i boschi di Orco

Le fiamme sono state spente dopo una notte di lotta

ORCO F.

Un incendio boschivo ha devastato tra sabato notte [illegible] domenica mattina le colline che circondano Orco Feglino. Le fiamme sono divampate, violentissime, poco prima delle 20 di sabato. Quasi certamente si è trattato di un incendio doloso anche se, al momento, non sono state ritrovate esche. Il fuoco si [illegible] sviluppato velocemente, alimentato dal vento non fortissimo ma teso e costante.

Gli abitanti del paese si sono accorti in pochi minuti di quanto stava accadendo e sono state subito organizzate le squadre di volontari mentre a Orco Feglino arrivavano i Vigili del fuoco di Finale e gli uomini della Guardia forestale. Il terreno impervio e il sottobosco arido hanno reso particolarmente difficile le operazioni di spegnimento.

L'incendio ha devastato pinete [illegible] macchia mediterranea per oltre sei ettari. «Il vento teso che ha reso difficile il [illegible] lavoro da un certo punto di vista è stato un bene. In questo modo le fiamme hanno bruciato solo la parte esterna degli alberi senza intaccare le radici», spiegano al comando della Guardia forestale di Savona.

Le squadre impegnate nello spegnimento del fuoco sono state impegnate sino all'alba. Solo verso le sei del mattino, infatti, l'incendio è stato definitivamente doma[illegible] e gli ultimi focolai spenti senza il pericolo di ulteriori ritorni di fiamma. Non ci sono stati danni agli edifici ma il danno ambientale è comunque alto. Alberi e piante stavano già germogliando e [illegible] fuoco ha distrutto le prime foglioline.

Sempre sul fronte degli incendi da segnalare come da sabato la provincia di Savona sia più forte contro le fiamme. A Mioglia, infatti, è operativo il primo distaccamento dei Vigili del fuoco volontari che agiranno nel compresorio di Sassello. I volontari, dopo un periodo di addestramento, [illegible] in grado di intervenire in caso di calamità. All'inaugurazione del nuovo distaccamento hanno partecipato, tra gli altri, il sottosegretario agli Interni Balocchi, il direttor centrale dei Vigili del fuoco Natale Inzaghi e il comandante di Savona Silvio Saffiotti.



Il distaccamento dei Vigili del fuoco volontari a Mioglia

S'INDAGA SULLA DINAMICA

Motociclista di 62 anni muore sull'A10

GENOVA. Un motociclista genovese [illegible] anni, Luciano Grappiolo, è morto ieri mattina sull'autostrada A10 tra Voltri ed Arenzano dopo essere caduto dalla sua Harley Davison. L'uomo, che viaggiava [illegible] altri motociclisti, è rimasto ucciso sul colpo. Non ci sono stati altri veicoli coinvolti. Sulla dinamica dell'incidente è stata aperta un'inchiesta da parte della Polstrada. Ieri mattina le condizioni meteorologiche nella zona erano ottimali. Dopo l'incidente una coda di circa due chilometri si [illegible] formata sull'autostrada in direzione Savona.

Sempre ieri, in un tamponamento tra tre auto sull'autostrada A26 tra Masone [illegible] Ovada, [illegible] direzione nord, due persone sono rimaste ferite e, per trasportarle all'ospedale di Alessandria, è stato fatto intervenire l'elicottero del 118. Anche in questo caso si sono verificati alcuni rallentamenti alla circolazione, che è stata interrotta per alcune decine di minuti per consentire l'atterraggio ed il decollo dell'elicottero. [m. r.]

SCUOLA EDILE DI LEGINO

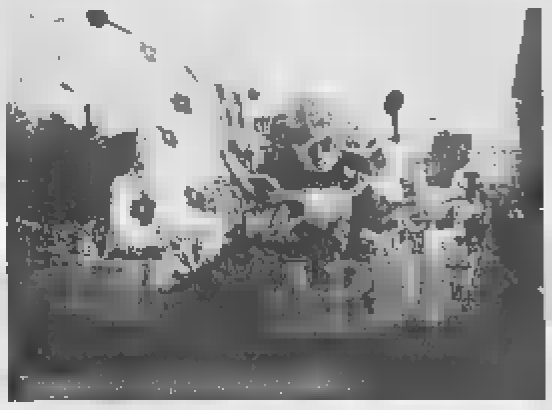
Un convegno sul lavoro nei cantieri

SAVONA. Oggi alle 16 nella sede della Scuola Edile, [illegible] Legino, è in programma un convegno internazionale su Equal Arscedil, iniziati[illegible] comunitaria che si colloca nel quadro degli interventi [illegible] della lotta alla disoccupazione. L'obiettivo del progetto, curato dalla Provincia, è la promozione di nuovi strumenti atti a combattere tutte [illegible] forme di discriminazione e disuguaglianza, in relazione al mercato del lavoro.

Il convegno cercherà di rispondre ad alcuni quesiti: come si sviluppa il mondo dell'edilizia, quali sono le nuove offerte del mercato, [illegible] dicono gli allievi [illegible] che ruolo ha la Scuola edile di Savona? C'è spazio per le donne nell'edilizia, in particolare nel comparto del restauro? Perchè in provincia le ditte del settore costruzioni iscritte alla Camera di Commercio è di 4300 circa mentre solo poco più di 1100 risultano attive all'Inps?

Interverranno, tra gli altri, gli assessori regionali Franco Orsi e Nicola Abbundo, [illegible] presidente della Provincia Alessandro Garassini con l'assessore Donatella Ramello, il sindaco Carlo Ruggeri. [i. p.]

RECORD DI FOLLA A SANREMO, CINQUANTAMILA SPETTATORI ASSIEPATI DIETRO ALLE TRANSENNE





[illegible] di [illegible] carro di [illegible]



[illegible]rillo par[illegible] di Ospedaletti

Al secondo posto il carro di Andora ispirato al personaggio di Mangiafuoco Terza Cipressa che ha proposto «Il teatro dei burattini»



Santo Stefano al Mare e la balena di Pinocchio

GRANDE FESTA E QUALCHE MALORE DOVUTO ALL'ECCESSIVA PRESENZA DI PUBBLICO GIUNTO A SANREMO CON 500 PULLMAN [illegible] NUMEROSI TRENI SPECIALI

Imperia trionfa al Corso fiorito di Pinocchio

Al ritorno dopo anni di assenza ha vinto con «La carrozza con i topini»

Gian Piero Moretti

SANREMO

Una grande, grandissima festa popolare che ha visto la partecipazione di una folla sterminata. Una prima stima ha indicato 50 mila spettatori assiepati dietro alle transenne o rimasto lontano dal tracciato del Corso fiorito perchè tutti gli spazi riservati al pubblico in via Roma e via Nino Bixio sono stati occupati ancora prima dell'inizio della sfilata. Più di [illegible] i pullman giunti a Sanremo un po' da tutte le regioni del Nord [illegible] del [illegible] Italia; due i treni speciali che hanno portato a Sanremo migliaia di spettatori. Una folla davvero da grandi occasioni grazie anche a condizioni del tempo da primavera avanzata in contrasto con il freddo e la pioggia registrati [illegible] gran parte del paese.

Ha vinto il carro di Imperia, decisamente il più bello, raffinato ed elegante, che nel tema del Corso fiorito 2003 ispirato a Pinocchio, rappresentava «La carrozza con i topini». Lo ha votato la giuria presieduta dal sindaco di Sanremo Bottini, ma è anche stato scelto dal pubblico che, con una votazione informale ma quasi unanime, lo ha indicato come il migliore in assoluto non solo per la composizione floreale realizzata con tecniche a mosaico e l'impiego di 60 mila fiori, ma anche per l'originalità dell'aspetto architettonico. Per Imperia [illegible]va di un ritorno dopo [illegible] di assenza dalla grande sfilata sanremese. Secondo posto per Andora, ormai considerata una veterana del Corso fiorito, che proponeva «Mangiafuoco». Sul terzo gradino del podio è salito il carro di Cipressa che, [illegible] dei burattini», [illegible] alla sua primissima partecipazione.

Tanto pubblico, qualche malore - una ventina i ricoveri in ospedale per collassi dovuti alla stanchezza e all'eccessivo affollamento - e qualche polemica dovuta alla mancanza [illegible] indicazioni per raggiungere le tribune distribuite lungo il percorso e all'inagibilità della tribuna dello Zampillo che ha lasciato 170 spettatori che avevano già pagato il biglietto senza posto a sedere. Il prezzo dei biglietti verrà rimborsato dal Comune che nella stessa mattinata ha consegnato ai 170 sfortunati una lettera di scuse del sindaco.

Archiviata l'edizione 2003 si pensa già al Corso fiorito del prossimo anno: i carri non dovranno essere più di 14 ma ci sarà più spazio per le bande. Probabilmente tre giorni. Grande pubblicità per la sfilata dei carri: oltre al tradizionale collegamento con Linea verde su Raiuno (che è stata l'occasione per presentare l'esordio dello chef Gianfranco Vissani alla guida del ristorante del casinò, a fianco a Renato Andriotti) il Corso fiorito di Sanremo ha ottenuto ampi spazi nei telegiornali nazionali.



Al Corso fiorito ha trionfato «La carrozza con i topini» di Imperia

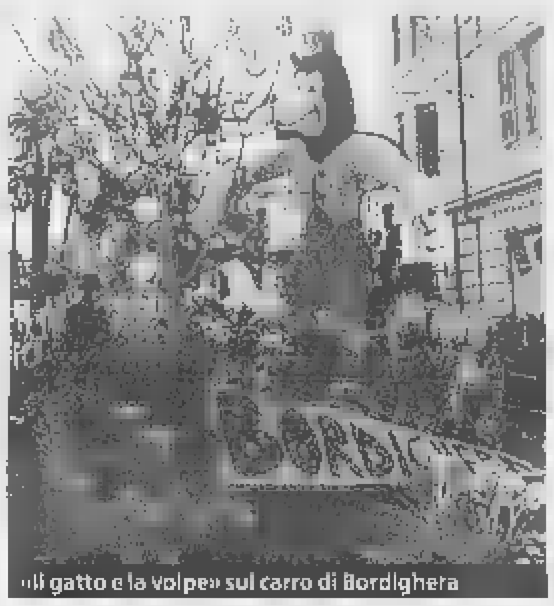
La sfilata dei carri è stata accompagnata da qualche polemica: 170 spettatori sono rimasti senza posto a sedere perché una tribuna non è stata montata in tempo Il Comune rimborserà il prezzo dei biglietti



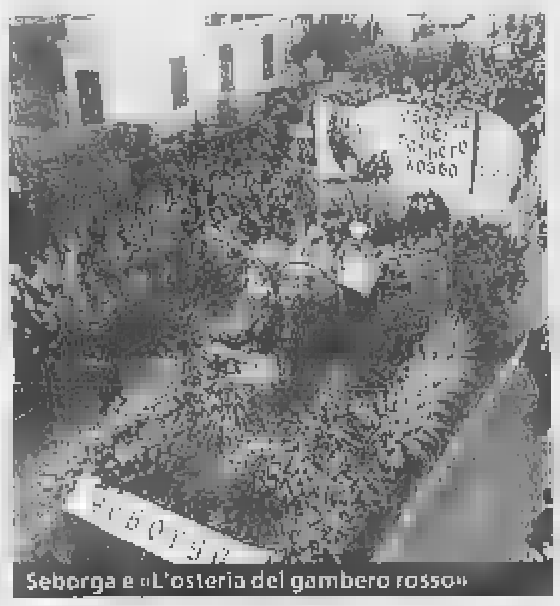
Secondo posto per Andora con «Mangiafuoco».



Terzo posto per Cipressa con «Il teatro dei burattini»



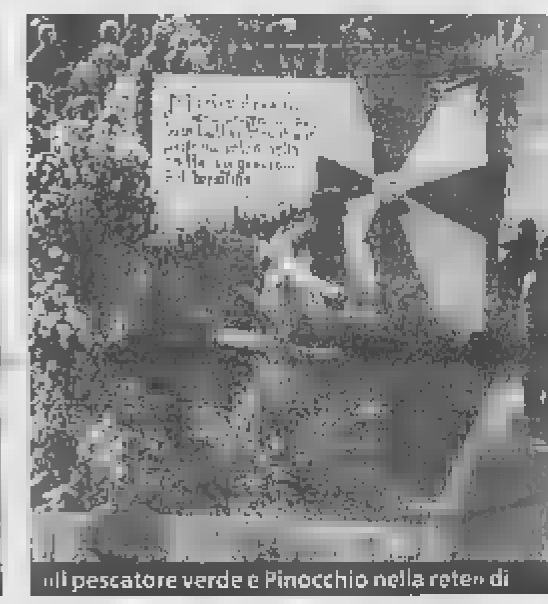
«Il gatto e la volpe» sul carro di Bordighera



Seborga e «L'osteria del gambero rosso»



[illegible] ha [illegible]



«Il pescatore verde e Pinocchio nella rete» di [illegible]

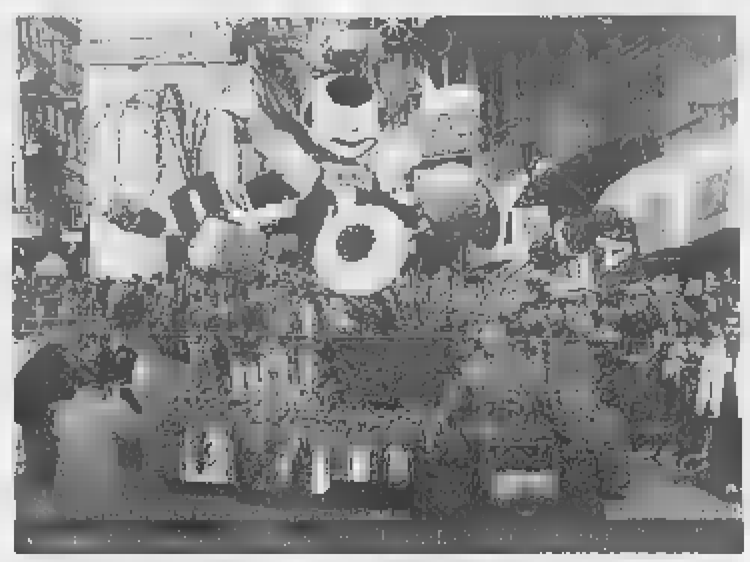


Villanova D'Albenga con «Il campo dei miracoli»



«Il circo e il domatore» è il tema di Ventimiglia

Quattordici i carri che hanno partecipato al Corso fiorito lungo il percorso Via Roma - Via Bixio Sanremo ha sfilato fuori concorso con una realizzazione ispirata [illegible] Lucignolo e al paese dei balocchi



NEL PAESE NASCE UN «POLO» CON IMPIANTI SPORTIVI, SCUOLE E AUDITORIUM

Cervo, disco verde al nuovo Piano

Ok di maggioranza e abitanti alla sistemazione di località Piana

Stefano Delfino

CERVO

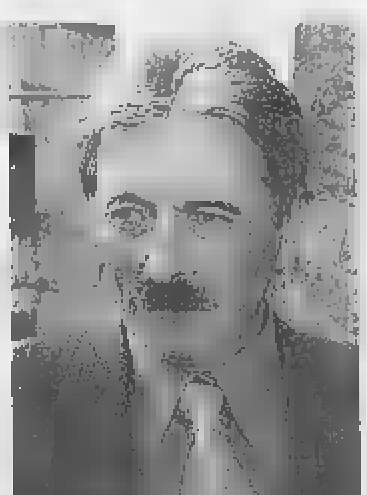
Recupero degli impianti sportivi esistenti, ai quali sarà aggiunta una nuova palestra, e costruzione di un Auditorium [illegible] conferma della tradizione musicale, «esaltata» in estate dal Festival internazionale di musica da camera e dalle altre iniziative ad [illegible] collegate), di una scuola e di un centro per le associazioni: sono i punti qualificanti del Sua, lo strumento urbanistico attuativo del piano regolatore in località Piana di Cervo, un'ampia area cittadina adesso occupata da serre [illegible] impianti agricoli.

Lo studio di fattibilità, primo e fondamentale passo verso l'adozione dello strumento urbanistico, è stato illustrato l'altra sera dall'Amministrazione comunale prima ai gruppi politici che sostengono la maggioranza (Ds, Margherita, Rifondazione [illegible] Sdi) e agli indipendenti, poi [illegible] stato discusso [illegible] tutti i cittadini della zona interessata. «E poiché [illegible] progetto ha recepito molte delle osservazioni già avanzate, è stato favorevole il parere sulle linee proposte», osserva [illegible] sindaco Vittorio Desiglioli.

Cervo insomma si avvia a ridisegnare la parte nuova (e [illegible] soltanto quella) dell'abitato. Resta però ancora [illegible] consultare la minoranza consigliare: «Siamo assolutamente disponibili al confronte [illegible] mi auguro che si possa trovare un'intesa, tanto più che le divergenze con la popolazione sembrano adesso superate», sottolinea Desiglioli. Se non vi saranno contrasti, il Sua (elaborato dagli architetti Luca Dolmetta e Luca Lanteri) dovrebbe avere il via libera dal Consiglio già entro l'estate e [illegible] definitiva approvazione da parte degli enti [illegible] controllo come la Regione prima della fine dell'anno.

«E' un momento di grande importanza, per il futuro del Comune di Cervo, soprattutto se, come sembra, si è giunti ad una unità di intenti», osserva il sindaco. E proprio per rendere il Piano operativo al più presto, superando ogni eventuale contrasto, allo studio iniziale sono state apportate alcune varianti. Tra le più significative, l'asse viario sdoppiato [illegible] due strade, il massimo rispetto dell'esistente, con possibilità di sistemazione di verde privato attorno agli edifici e soprattutto la creazione di un forte polo di attrazione.

Quest'ultimo dovrebbe essere ottenuto appunto attraverso la concentrazione di alcuni servizi pubblici (impianti sportivi, Auditorium, scuole materne ed elementari e sedi dell'associazionismo) proprio in località Piana. Per le proprie benemerenze nel campo delle sette note - non soltanto il Festival, tra i più affermati d'Italia, ma anche l'Accademia di perfezionamento e i Break Concerti -, Cervo è candidata in provincia ad [illegible]re sede di un Liceo Musicale: «E allo studio c'è la possibilità [illegible] trasferire tutti gli uffici comunali [illegible] posto dell'attuale scuola materna e destinare il Municipio al Liceo musicale», informa il sindaco Desiglioli.



Vittorio Desiglioli, il sindaco di Cervo

IN VIA BRESCA A IMPERIA

Presto via [illegible] lavori per [illegible] della [illegible]

IMPERIA. Sarà modificato, per consentire una migliore viabilità [illegible] una [illegible] dove è appena stata realizzata una rotatoria, destinata a migliorare i flussi di traffico, l'immobile che ospita la comunità autogestita degli anziani di via Bresca, protagonista di [illegible] lungo contenzioso con l'autorità giudiziaria per evitare lo sfratto. La vicenda [illegible] era positivamente risolta lo scorso anno, quando la Curia aveva ceduto il caseggiato al Comune di Imperia.

I lavori per ristrutturare il vecchio edificio e bonificarlo anche sotto il profilo igienico sanitario stanno per iniziare: «E' questione di giorni», osserva l'assessorato all'Urbanistica, che conferma una parziale demolizione per allargare la strada. I lavori si protrarranno per circa sei mesi, [illegible] gli anziani non dovranno lasciare i loro alloggi. Il numero complessivo delle abitazioni sarà ridotto. **[s. d.]**

NOTIZIE FLASH

[illegible]

I turni delle farmacie nel capoluogo e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta [illegible] settimana, tocca alla Novaro, via Bonfante 64 (telefono 0183-293723) [illegible] alla Gentile, via Cascione 27 (0183-615840); [illegible] Sanremo, solo per oggi, alla San Martino, in corso Cavallotti 175 (0184-509375). **[s. d.]**

[illegible]

Scambi di carreggiata sull'Autostrada dei Fiori

Ancora cantieri sull'Autostrada dei Fiori. In direzione Francia, [illegible] previsti questa settimana scambi di carreggiata tra Savona [illegible] Spotorno per lavori di risanamento della galleria Fornaci e tra Sanremo e Bordighera per rifacimento della pavimentazione: in direzione Italia, tra Imperia Est e San Bartolomeo al Mare per consentire la sostituzione dei giunti di dilatazione. **[s. d.]**

IMPERIA

Critiche degli ambientalisti al piano faunistico

Pesanti critiche degli ambientalisti al piano faunistico venatorio che il Consiglio provinciale di Imperia è chiamato ad approvare giovedì sera. Secondo Italia Nostra, Wwf, Lipu e Lac, è «un documento dall'impostazione tecnico-scientifica assolutamente antiquata: la programmazione sarebbe impostata come una grande riserva di caccia, con interventi e regole focalizzati solo sulla fauna stanziale [illegible] nessuna previsione di tutela degli animali migratori». **[s. d.]**

IMPERIA

Anziano ustionato, trasferito [illegible] Genova

Un ottantenne imperiese, E. Z., è stato trasferito d'urgenza al centro grandi ustionati dell'ospedale di Genova-Sampierdarena per le ustioni riportate ad arti e a volto, mentre stava maneggiando del carburante. È accaduto ieri in località Clavi, per cause ancora imprecisate. Le condizioni dell'uomo non sono preoccupanti. **[s. d.]**



Il Genoa regala, il Vicenza segna due volte e ringrazia

Gabriele Remaggi
GENOVA

Non riesca più a far risultato, il Genoa, e ora la classifica non è delle più tranquille, anche perché dietro le avversarie dirette danno segni di risveglio, proprio mentre i rossoblù cominciano a cedere.

Ieri contro il Vicenza (0-2) la squadra di Torrente [illegible] Lavezzini ha resistito per un tempo, contro avversari sornioni e pronti [illegible] colpire, passati nella ripresa, grazie a un gol di Semioli nato grazie a una grande colpo di tacco di Schwoch, e anche, forse, grazie alla complicità della difesa, che in ogni partita dimentica qualche rivale in area. La seconda rete invece è nata da un involontario assist di Cvitanovic che ha messo Jeda in perfetta solitudine davanti a Brivio.

[illegible] stato questo il segnale della resa [illegible] rossoblù, che per la prima volta in questo campionato hanno perso davanti al proprio pubblico. Pubblico che ieri ha sfilato, prima della partita, perv la verità in numero non eccelso, per protestare contro l'attuale situazione societaria: protesta legittima, alla quale, ieri, anche il Sindaco Pericu aveva dato la propria benedizione: «I tifosi fanno bene [illegible] manifestare: io [illegible] ci sarò fisicamente, ma con il cuore sono insieme [illegible] loro».

Intanto la classifica piange. Ieri Torrente ha anche messo in campo, a un certo punto, tutti gli attaccanti che aveva [illegible] disposizione: Niculescu, Taddei e De Francesco, ma tutti hanno potuto poco contro [illegible] Vicenza abile [illegible] difendersi e [illegible] ripartire velocemente.

L'unico guizzo è arrivato da un tiro cross di Rossini, che ha attraversato tutta l'area vicentina e che si [illegible] stampato sul palo. Sfortuna ha voluto che poi il pallone sia rimbalzato tra le braccia di Avramov.

E se anche la sfortuna ci si mette contro il Genoa, una volta che l'arbitraggio non ha avuto picchi negativi, come le giacchette nere ci avevano malamente abituato nelle ultime settimane, allora sembra davvero difficile riuscire [illegible] combinare qualcosa di buono.

Lavezzini, nel dopo partita, [illegible] l'aveva un po' con tutti, [illegible] gli attaccanti che non segnano più, con i difensori che regalano reti a larghe mani: sintomo di una squadra in difficoltà, dopo che nelle scorse settimane aveva illuso un po' tutti, soprattutto dopo la bella partita [illegible] la Triestina. E anche la condizione atletica non appare più quella di qualche settimana fa: insomma, [illegible] brutto campanello d'allarme.



Semioli ha realizzato il 1° gol vicentino

La Samp avanti con Flachi raggiunta a Livorno da Protti

Ermanno Branca

Termina in parità il match clou [illegible] ventesima giornata del campionato di Serie B. I blucerchiati escono indenni dalla trasferta insidiosissima in Toscana e dimostrano ancora una volta la concretezza tipica delle squadre capaci di compiere il salto di categoria. Il Doria si porta meritatamente in vataggio con una combinazione Flachi-Bazzani [illegible] solo un vecchio leone come Protti riesce ad agguantare il pareggio rovinando la festa ai genovesi.

Livorno e Sampdoria appaiate al secondo posto si sono affrontate [illegible] viso aperto, anche se, soprattutto nella prima frazione di gioco hanno badato soprattutto a [illegible] perdere lasciando i portieri completamente inoperosi. Sono gli ospi[illegible] comunque a mettere paura al Livorno, mostrandosi squadra solida [illegible] compatta. Nella ripresa l'ingresso [illegible] Flachi cambia il volto della partita, mettendo costantemente in apprensione la retroguardia toscana. Proprio da una verticalizzazione di Flachi nasce il gol del vantaggio blucerchiato: Flachi si invola sulla destra, tenta un passaggio rasoterra verso l'area che viene inopinatamente respinto da Doga che di fatto chiude il triangolo. Lo stesso Flachi offre poi una palla che deve essere soltanto spinta in rete a Bazzani che di esterno destro infila Amelia. Dopo alcuni minuti di sbandamento il Livorno anche grazie all'ingresso di Danilevicius che aggiunge peso al reparto offensivo riesce a impensierire la difesa genovese. Al 21' un cross di Doga viene deviato in rete di testa da Igor Protti che regala [illegible] pareggio al Livorno [illegible] festeggia il suo centesimo gol in amaranto. A questo punto le squadre [illegible] preoccupano soprattutto di mantenere il pareggio, salvo qualche sporadica puntata in attacco.

Alla fine [illegible] un risultato che accontenta tutti [illegible] che fa guadagnare [illegible] Livorno [illegible] Sampdoria un punto rispetto alla capolista Triestina. Durante il minuto di raccoglimento per la scomparsa [illegible] Gianni Agnelli, i tifosi della curva livornese hanno esposto uno striscione di pessimo gusto, dimostrando che non meritano una squadra che gioca così bene.

GLI ULTRAS HANNO CONTESTATO I BIANCOBLU' AL RIENTRO: «MERCENARI ANDATE A LAVORARE»

Il Brescello prende a pallonate un Savona sulle ginocchia: 4-2

Simone Monari
BRESCELLO

Onore al Brescello, la cui prestazione conferma una vecchia regola del calcio: vince chi ha più fame, chi ha maggiori motivazioni. La classifica della formazione reggiana, ben diversa [illegible] quella del Savona, spiega l'atteggiamento dei padroni di casa, che non hanno avuto vita facile, almeno all'inizio, ma che una volta passati in vantaggio si sono visti la strada spianata. Il Savona [illegible]opo un buon avvio s'è smarrito al cospetto della pregevole sforbiciata di Conti il cui gol al 36' del primo tempo ha poi disegnato un'altra gara. Sotto di una rete il Savona s'è inchinato [illegible] raddoppio di Ferrari a ripresa iniziata da un amen. La difesa ligure, poco coperta dal centrocampo, ha sbagliato spesso. Delucis è apparso più volte in difficoltà e non è stato il solo [illegible] soffrire il movimento dell'attacco avversario. Ma il 3-0, firmato ancora da un Conti [illegible] giornata di particolare vena, anziché chiudere un match ormai sigillato, ha finito per riaprilo. Paradossi del calcio.

Il Brescello ha tirato il fiato, [illegible] Savona ha [illegible]agito. Lamberti, il migliore dei suoi, ha segnato due volte in mezz'ora (era entrato al 18' della ripresa [illegible] posto di Barone), ma [illegible] era tardi e infatti il pareggio non è arrivato ed anzi i reggiani a tempo scaduto, al terzo minuto di recupero, hanno rimpinguato il bottino.



Felice Tufano è atteso da una settimana difficile dopo il brutto ko [illegible] Brescello

Fosse riuscita, la rimonta, non sarebbe comunque stata meritata, perché la squadra di Azzali ha meglio interpretato la partita, una sorta di ultima spiaggia alla vigilia di possibili rivoluzio[illegible] societarie. «Direi che gli esterni – ha spiegato il tecnico del Brescello alla fine – [illegible] stati decisivi, i ragazzi hanno dato tutto, ci siamo un po' rilassati sul 3-0 ma la vittoria è meritatis[illegible] e [illegible] realmente in discussione». Morello è stato probabilmente, con Conti, il migliore in campo.

Il Savona invece, dovrà ripartire sfruttando gli innesti del mercato, quei Desideri e Capua[illegible] che ieri Tufano ha lasciato in panchina. I biancoblù saranno di scena a Rimini contro i [illegible] gooli di Acori che ieri hanno vinto il derby a Forlì e adesso si trovano al comando della classi[illegible]ca a pari punti con la Florentia, caduta a sorpresa davanti al proprio pubblico per mano di quel Gualdo che, coi tre punti incamerati, aggancia proprio il Savona. Una partita, quella [illegible] Rimini, che si annuncia assai difficile, perché Ricchiuti e compagni, oltre a voler vendicare la sconfitta dell'andata, vorranno confermare [illegible] primato appena conquistato. E [illegible] Savona dovrà ritrovare quell'identità che ieri s'è smarrita.

Ieri in serata gli ultras hanno atteso il pullman del Savona davanti allo stadio Bacigalupo inscenando una vivace contestazione. I giocatori sono stati accolti al coro di «mercenari, andate a lavorare». La polizia ha sorvegliato e scortato l'amaro rientro dei biancoblù, tenendo a debita distanza i tifosi delusi. Giocatori e accompagnatori hanno così potuto lasciare la zona dello stadio con le proprie auto.

BRESCELLO: Sardini (1' s.t. Soldano); D. Ferrari, Bucchioni, Libassi, Di Nicolantonio; Morello, Merlo, Tagliani (26' p.t. Santunione); Conti (23' s.t. Scalise), Bernardi, F. Ferrari. A disposizione: Paoletti, Bertoli, Alterio, Poturak. All. Azzali. **SAVONA:** Ghizzardi; Delucis (6' s.t. Damonte), Di Gioia, Rossi, Barone (18' s.t. Lamberti); Solari, Perrella, Bracaloni, Giacchino; Nappi, Murgita. A disposizione: Vallenzona, Garibbo, Desideri, Lombardo, Capuano. All. Tufano. **ARBITRO:** Barbirati di Ferrara. **MARCATORI:** Conti (B) al 36' p.t.; F.Ferrari (B) al 3', Conti (B) al 22', Lamberti (S) al 30' e 47', Bernardi (B) al 48' s.t. **NOTE:** Spettatori 300 circa, ammoniti: Delucis, [illegible] Nicolantonio, Damonte. Angoli 7-3 per il Brescello.



Paolo Lamberti, tenuto spesso in panchina, a Brescello si è tolto la personale soddisfazione di realizzare una doppietta

[illegible]: «[illegible] partita [illegible] dimenticare [illegible] fretta»

Il capitano parla della sconfitta come di un brutto sogno Lamberti: «La mia doppietta? Peccato non sia servita»

BRESCELLO

Capitan Bracaloni a fine partita detta la ricetta per ritrovare il vero Savona, bastonato da un Brescello sorprendente e disposto a tutto pur di acciuffare il successo. «Dobbiamo ripartire – ha spiegato Bracaloni - dimenticando questa partita, facendo finta di [illegible] averla [illegible] giocata». Un match che i biancoblù non era cominciato male, ma ad un certo punto [illegible] sono smarriti, lasciando troppo campo [illegible] commettendo ingenuità che hanno poi avuto un peso decisivo sull'esito [illegible] confronto. «Voglio vedere gli aspetti positivi – ha proseguito il capitano - sul 3-0 la partita sembrava finita e invece noi ci abbiamo creduto [illegible] siamo riusciti a riaprirla». Ma restano le pecche, spiegabili forse nelle diverse motivazioni [illegible] le quali le due squadre hanno affrontato l'impegno.

Questa l'analisi di mister Tufano: «Siamo partiti bene, l'impatto è stato da parte nostra positivo, nel[illegible] prima parte di gara ci siamo mossi [illegible]ne e ci siamo anche [illegible] pericolosi, ma poi ci siamo persi; dopo il loro vantaggio, frutto [illegible] una prodezza individuale, siamo calati, smarrendo [illegible] nostra identità». Tufano non ha mancato di fare i complimenti alla formazione reggiana. «Già all'andata, quando il Savona si impose, mi aveva fatto [illegible] buona impressione, e [illegible] c'è stata [illegible] conferma». Segue una pausa, prima di un'aggiunta inevitabile, doverosa: «Se [illegible] vero che il Brescello ha giocato [illegible] partita generosa, [illegible] anche vero [illegible] noi abbiamo le [illegible] colpe e gli abbiamo dato un bell'aiuto, su questo non c'è dubbio». [illegible] chi gli ha chiesto un giudizio sui singoli, il tecnico del Savona ha risposto eludendo la domanda. «In questi casi perde la squadra».

Lamberti, autore di una doppietta che sembrava aver riacceso la fiamma della speranza, non è riuscito a gioire per la sua prestazio[illegible]. «Bilancio personale? Il bilancio – ammette, sulla falsariga di quanto dichiarato da Tufano – è quello della squadra, i miei due bei gol [illegible] del tutto inutili, non mi ripagano certo della delusione di questa sconfitta. Di parlare ho poca voglia». [s. m.]

IL GIRONE B DELLA SERIE C2

[illegible] domenica che ha fatto registrare [illegible] crollo del Savona [illegible] campo dell'ultima della classe, una compagine che pareva da tempo destinata alla retrocessione, non ha lesinato altre grandi emozioni. La più grossa [illegible] da Firenze, dove i viola capolista hanno subito [illegible] pri[illegible] sconfitta casalinga dell'era-Cavasin ad opera di un sorprendente Gualdo Tadino, che nel finale di gara ha beffato [illegible] Livio e compagni.

Ha così ottenuto il riaggancio in vetta il Rimini, [illegible] quale è bastato un gol per violare il [illegible] di un [illegible] che appare in involuzione rispetto a qualche settimana fa. E adesso toccherà [illegible] Savona, domenica, andare a saggiare la voglia di C1 del Rimini...

Alle spalle del duo di testa si fa largo a suon di gol il Grosseto, isolatosi al terzo posto grazie al secco 3-0 con [illegible] ha vinto in trasferta lo scontro diretto col San Marino. Progredisce anche il Gubbio, attraverso l'1-0 ottenuto in [illegible] altro confronto tra compagini che aspirano [illegible] playoff: ne ha subito la voglia di promozione, ieri pomeriggio, una buona Sangiovannese.

Al quinto posto, l'ultimo buon per giocarsi la C1 [illegible] fine stagione, [illegible] ora affiancate Aglianese e Castelnuovo reduci da [illegible] giornata agli antipodi. Ottimi i pistoiesi ad Imola, [illegible] un 3-1 che non ammette repliche, male i garfagnani a Fano battuti con lo stesso risultato [illegible]. Riaggancia intanto il carro che conta il Poggibonsi che non avuto problemi nel rimandare a [illegible] travolti gli abruzzesi del Castel [illegible] Sangro.

Per quanto riguarda l'area salvezza, già citati i progressi di Brescello, Fano [illegible] Gualdo (con quest'ultimo che agganciando [illegible] Savona respira [illegible] decisamente migliore), da registrare [illegible] 0-0 tra Montevarchi e Sassuolo: una [illegible] di risultati che consente al Savona di mantenere almeno i 5 punti di vantaggio sul quintultimo posto. [r. bg.]

[illegible]

BRESCELLO	SAVONA	4-2
FANO	CASTELNUOVO	3-1
FLORENTIA	[illegible]	1-2
FORLÌ	RIMINI	0-1
GUBBIO	[illegible]	1-0
IMOLESE	AGLIANESE	1-3
MONTEVARCHI	SASSUOLO	0-0
[illegible]	C. SANGRO	[illegible]
SAN MARINO	GROSSETO	[illegible]-3

PROSSIMO TURNO

5° DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30

AGLIANESE	SANGIOVANN.	(2-1)
C. SANGRO	SAN MARINO	(0-2)
CASTELNUOVO	FLORENTIA	(1-1)
GROSSETO	[illegible]	(0-0)
GUALDO	BRESCELLO	(2-2)
IMOLESE	FORLÌ	(1-2)
[illegible]	FANO	(0-1)
RIMINI	SAVONA	(0-1)
SASSUOLO	[illegible]	(1-2)

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FLORENTIA	41	12	5	4	32	15
RIMINI	[illegible]	12	[illegible]	4	24	10
GROSSETO	[illegible]	9	[illegible]	3	22	10
[illegible]BBIO	34	9	7	5	25	20
AGLIANESE	33	5	[illegible]	4	27	23
CASTELNUOVO	33	9	6	6	22	18
SAN MARINO	32	8	[illegible]	5	22	19
POGGIBONSI	[illegible]	8	7	6	26	21
[illegible]	31	8	7	6	21	17
FORLÌ *	29	9	[illegible]	8	16	15
[illegible]	25	6	7	7	19	19
[illegible]	25	6	[illegible]	7	20	23
MONTEVARCHI	24	5	[illegible]	7	14	21
C. SANGRO	21	5	[illegible]	10	13	25
SASSUOLO	20	5	5	11	15	23
[illegible]	19	5	[illegible]	12	14	24
IMOLESE	[illegible]	2	9	10	17	27
BRESCELLO	13	3	[illegible]	14	18	37

*2 punti [illegible] penalità

IL [illegible] E DELLA SERIE [illegible]

Disastro sull'estremo ponente ligure. Sanremese ed Imperia sono finite k.o. Duramente [illegible] pesantemente. La Sanremese ha perso il derby di Vado, trafitta dall'immancabile gol dell'«ex» (in questo caso Prunecchi che, in estate, [illegible] ne [illegible] andato tra le polemiche) [illegible] l'Imperia è crollata, sotto un poker di gol, a Venturina. Se può confortare il fatto che la Sanremese i suoi tre punti li abbia lasciato ad una squadra ligure che ne aveva bisogno, piuttosto che alla solita Toscana, [illegible] conforta certo la sua prova. A fine gara, l'allenato[illegible] Silipo, se l'è presa con i «torti» arbitrali che la squadra avrebbe subito nelle ultime domeniche. E, in effetti, il gol [illegible] Prunecchi, per il Vado, è arrivato [illegible] una punizione che, probabilmente, non avrebbe dovuto essere [illegible]. [illegible] non possono essere certo solo gli errori arbitrali [illegible] responsabili del cammino all'indietro [illegible] una squadra che, negli ultimi 360', ha ottenuto solo un punto. Stesso discorso per l'Imperia che ha smarrito [illegible] [illegible] e che ha tolto, [illegible] i tre punti concessi ieri, il Venturina dalla zona «calda» della retrocessione. Con i tre punti importanti (in chiave-salvezza) conquistati dal Vado, va rilevato che, oggi come oggi, la ligure migliore è la matricola Lavagnese che, vittoriosa sulla Fortis Juventus, ha superato in classifica, in un colpo solo, Sanremese ed Imperia.

Le faccende, ahimè al ribasso, delle squadre rivierasche hanno fatto dimenticare [illegible] avviene in alto. Dov'è stata una giornata di passione: la Massese, battuta nei minuti di recupero, dal Versilia, ha conosciuto la seconda sconfitta stagionale, ma [illegible] rimasta in vetta perché [illegible] Cappiano Romaiano, secondo, è stato bloccato sul pari a San Gimignano. [b.m.]

RISULTATI

CERRETESE	[illegible]	1-2
FUCECCHIO	RONDINELLA	2-3
LAVAGNESE	FORTIS JUV.	2-1
NUOVA CHIUSI	LARCIANESE	1-1
SANGIMIGNANO	CAPPIANO ROM.	1-1
VADO	SANREMESE	1-0
VENTURINA	IMPERIA	4-0
VERSILIA	MASSESE	1-0
[illegible]	CASCINA VALD.	0-0

[illegible] TURNO

4° DI RITORNO 02/02 - ORE 14.30

CAPPIANO ROM.	NUOVA CHIUSI	(0-0)
CASCINA VALD.	[illegible]	(1-1)
FORTIS JUV.	FUCECCHIO	(0-1)
[illegible]	VERSILIA	(1-2)
LARCIANESE	VENTURINA	(0-0)
MASSESE	[illegible]	(3-3)
RONDINELLA	VIAREGGIO	(2-2)
SANREMESE	SANGIMIGNANO	(0-0)
SANSOVINO	[illegible]	(0-1)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MASSESE	42	12	6	2	41	19
CAPPIANO ROM.	41	11	8	1	34	16
SANSOVINO	36	9	9	2	31	19
CASCINA VALD.	35	9	8	[illegible]	19	11
LARCIANESE	33	9	6	[illegible]	27	24
RONDINELLA	28	7	7	6	27	23
VERSILIA	28	7	7	6	20	17
LAVAGNESE	28	7	7	6	16	21
SANREMESE	27	6	9	5	22	16
IMPERIA	26	7	5	8	23	30
FORTIS JUV.	25	6	7	7	21	21
VENTURINA	25	6	7	7	20	23
VADO	21	5	6	9	21	28
NUOVA CHIUSI	20	4	[illegible]	8	19	22
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	16	18
VIAREGGIO	17	[illegible]	[illegible]	9	19	30
[illegible]	13	2	7	11	19	37
FUCECCHIO	10	1	7	12	11	31

L'ALLENATORE DEI BIANCAZZURRI FAUSTO SILIPO CONTESTA L'ARBITRAGGIO E ABBANDONA IL CAMPO IN SEGNO DI PROTESTA

Il Vado vince (1-0) il derby della paura

La Sanremese piegata da una bella rete dell'ex Prunecchi



L'ex sanremese Prunecchi, match-winner per il Vado con una splendida punizione

Gli ospiti

«Una sconfitta davvero ingiusta»

VADO L. Nel dopo partita [illegible] mister degli sconfitti, Fausto Silipo ha un diavolo per capello ed attacca duramente l'arbitraggio: «Non so se questa società stia pagando vecchi rancori del passato ma questa volta [illegible] posso stare zitto. La sconfitta non ci sta ed abbiamo subito l'ennesimo torto arbitrale di una partita che [illegible] voglio commentare. Sul loro gol è stato fischiato un fallo inesistente contro di noi, per questo ce l'ho anche con il guardalinee. Ma ripeto: un risultato bugiardo condizionato dalla direzione di gara e lo voglio dire [illegible] chiare lettere».

Da sponda vadese il match winner Prunecchi, ex della Sanremese ed esempio di correttezza nell'esultanza dopo il gol: «Nutro molto rispetto verso una società con la quale mi sono trovato bene, per questo ho gioito [illegible] misura». Vado vincente e vento vanno a braccetto? «Magari fosse sempre così, battuta a parte il pari alla fine ci stava ma questa volta un episodio favorevole ci ha dato i tre punti». [en. for.]

Ennio Fornasieri

SAVONA

Una magia di Prunecchi a dodici minuti dalla fine del derby tiene a galla il Vado che batte la Sanremese (1-0) e tira una grossa boccata di ossigeno. Guai a chi perde si diceva alla vigilia e così è stato. I nervi a fior di pelle hanno giocato un brutto tiro a Silipo che ha abbandonato il campo [illegible] segno di protesta per l'arbitraggio. Nel sottopassaggio che porta agli spogliatoi clima rovente tra Calabria ed un paio di giocatori vadesi. Vecchie ruggini? Per non essere da meno anche Lovisolo si è lasciato prendere da una crisi di nervi e se l'è presa con i contestori. Un turpiloquio portato dalla forte tensione ma non per questo giustificabile.

Il succo del derby non è solo il gol dell'ex Prunecchi che arriva nel momento in cui la Sanremese esprime il miglior calcio, perchè il Vado gioca un buon primo tempo e ripete per certi versi l'ultima prestazione casalinga contro la Larcianese. I rossoblù di Lovisolo sono più reattivi ed interpretano meglio la gara, rispetto ad una Sanremese evanescente. Non per niente le tre palle gol della prima frazione, sono tutte di marca vadese.

All'11 Lubiano affonda sulla fascia sinistra e mette [illegible] mezzo una palla sulla quale Prunecchi in scivolata arriva con un soffio di ritardo. Buon segno. Vado di nuovo vicino alla rete ancora al 18' e sempre tramite Lubiano che perde l'attimo fuggente in area matuziana. Il prosieguo dell'azione [illegible] trasforma in un contropiode che rischia di essere micidiale: palla lunga e centrale per Calabria, sul quale deve intervenire con tempismo [illegible] esperienza un Cappanera formato gigante che chiude il pericolo e tampona. L'ultima azione degna di nota [illegible] ancora sui piedi dei padroni di casa con un apertura deliziosa sulla sinistra di Ferragina che trova Lubiano pronto all'incursione. Buono [illegible] spunto, maldestro il tiro.



Da Silipo a fine gara pesanti accuse alla terna arbitrale

Ripresa: Cala il vento [illegible] la Sanremese cerca di giocare la palla a terra. Mette in difficoltà il centrocampo del Vado che viene pressato dagli avversari. L'undici di [illegible]lipo arriva vicino al vantaggio in due situazioni. La prima con una giocata dal fondo di Calabria, che pennella un traversone preciso per il colpo di testa di Covelli [illegible] botta sicura. Ma l'urlo del gol si strozza in gola per un intervento millimetrico del vadese Gilardi che toglie letteralmente la palla da dentro la porta. La seconda è una doppia parata di Azzaro che prima devia un tiro da fuori area mirato all'incrocio dei pali e poi sul conseguente calcio d'angolo è provvidenziale nel respingere d'istinto la capocciata di Calabria.

Nel miglior momento della Sanremese arriva la doccia gelata. L'arbitro fischia un calcio di punizione dal limite in favore del Vado per [illegible] fallo commesso da Cassaro su Fornaro. Silipo in panchina sbotta e protesta. Alla battuta va Prunecchi che si inventa una pennellata d'autore all'incrocio dei pali. Scoppia il finimondo in campo e fuori. Silipo se ne va dalla panchina ed il Vado sfiora il radd[illegible]io con il nuovo entrato Ottonello.

Vado: Azzaro; Gilardi, Turone; Balducci (68' Gaudenzi), Cappanera, Coghe; Bafico (83' Ottonello), Fornaro, Ferragina, Lubiano (71' Santanelli), Prunecchi. All: Lovisolo.

Sanremese: Pellegrino; Nardecchia (76' Liperoti), Cassaro; Giuntoli, Galoppo, Alfieri; Cocconi, Papa, Calabria, Naveda, Covelli. All: Silipo. **Arbitro:** Gallione (Alessandria). **Rete:** 78' Prunecchi. Note: ammoniti Nardecchia (S), Liperoti (S), Gilardi (V).

Imperia, quaterna secca

Difesa nerazzurra in tilt con il Venturina: 0-4

VENTURINA

Momento difficile per l'Imperia che, al culmine di una settimana travagliata, coincisa [illegible] le voci di imminente passaggio di proprietà del pacchetto azionario, rimedia una sonante sconfitta (4-0) sul terreno di gioco di un Venturina, in odore di riscatto, dopo [illegible] tris di gol subito sette giorni orsono sul terreno della Massese. Verdetto del campo bugiardo, nei confronti di un'Imperia che ha giocato alla pari per lunghi tratti, venendo colpita nei momenti topici del confronto, complici delle marchiane disattenzioni della difesa.

Imperia che, al culmine di una giornata da dimenticare, ha poi terminato la contesa in dieci per l'espulsione nei minuti terminali del confronto di Carattini, [illegible] campo al posto di Baldisseri, e allontanato per gioco scorretto. Il copione [illegible]l confronto ha visto nei primi 20' le squadre duellare alla pari, stazionando prevalentemente [illegible] centrocampo. Pallino del gioco in mano del Venturina, che non riusciva a produrre affondi adeguati anche per l'otti[illegible] assetto della formazione di Cavallaro.

Venturina pericoloso in due circostanze tra il 18' e il 20', [illegible] le conclusioni di Gamberi e Costa non creavano apprensione a Minori. Al primo vero sussulto del confronto passava però la formazione di [illegible]asa: correva il 25', Cappanari andava via sul fondo, rimetteva al centro un pallone e Noviello di testa tutto solo depositava alle spalle di Minori. Reazione ospite impalpabile, il Venturina controlla bene e riparte in contropiede. Senza ulteriori fatiche, al 35' la formazione di casa raddoppia: azione analoga alla precedente, questa volta il [illegible] è di Busdraghi e Noviello si coordina alla perfezione per scaricare alle spalle di Minori.

Chi si aspetta ad inizio ripresa una reazione dell'Imperia rimane deluso. Passano 3' e la formazione di [illegible] chiude con netto anticipo le sorti del confronto: suggerimento di Gamberi, [illegible] Noviello e Checchi tra i migliori, e ancora una volta Noviello, autore di una tripletta, conclude con perfetta coordinazione al volo. I restanti minuti sono accademia: l'Imperia cala e per il Venturina è un gioco da ragazzi affondare. Grandi sussulti non si registrano, fin quando al 21' un calcio di punizione di Checchi, toccato corto da Pistolesi, termina nuovamente alle spalle di Minori. Negli ultimi 20' il Venturina tira i remi in barca, l'Imperia è ko, e al 43' [illegible] espulso Carattini: quest'ultimo, in campo dal 16' del secondo tempo al posto di Baldisseri, commette un brutto fallo a centrocampo costringendo [illegible] direttore di gara ad espellerlo. Buio profondo in casa dell'Imperia. La squadra sembra risentire del tourbillon di voci che danno per imminente un cambio al vertice della società. [g. d. f.]



[illegible]ino Cavallaro, tecnico dell'Imperia

Venturina: Bartali; Cappannari, [illegible]mplici; Pistolesi, Fornasari (63' Caruso), Macchioni (69' A. Gori); Costa, Busdraghi, Noviello (77' Accordino), Gamberi, Checchi.

Imperia: Minori; Cocito, Bianchi (47' Alessi); Ghini, Baldisseri (61' Carattini), Panucci; Piccolo, Notari, Rossi, Iannolo, Grande (64' Cairo). **Arbitro:** Chiocchi di Foligno. **Reti:** 25' e 35' Noviello; 48' Noviello, 66' Checchi.

Lavagnese ok

Martin decisivo contro la Fortis

LAVAGNA

La squadra migliore della Liguria dopo 20 giornate di serie D: la matricola Lavagnese batte 2-1 la Fortis Juve, riprende la corsa verso l'alta classifica, supera in un sol colpo Imperia e Sanremese assestandosi al sesto posto.

Eppure la gara era cominciata in salita per Renon e compagni: al 5', alla prima azione offensiva la Fortis passa. Palla vagante [illegible] mezzo all'area bianconera, [illegible] in molti a non intercettarla, sinchè arriva dalle retrovie Giuseppe Aquino, che con un potente destro mette a tacere gli avversari. Potrebbe essere una mazzata per il morale dei bianconeri, se a stretto giro di lancette, [illegible] arrivasse il pareggio. Al 6' punizione di Montini dalla trequarti, nel mucchio selvaggio nell'area piccola svetta la testa dello stesso Giuseppe Aquino, che colpisce di testa [illegible] insacca alle spalle di Iania. Nel primo tempo non accade molto [illegible] più, con le due squadre impegnatissime a controllarsi più che ad offendere.

Nella ripresa le azioni decisive. Al 51' corner di Rei, [illegible] difesa ribatte, lo stesso rei cross ancora e sul secondo palo Martin [illegible] spaccata insacca. Nel finale [illegible] salvataggio di Conte sulla linea e l'espulsione di Montini per somma di ammonizioni al 65' gli episodi salienti.

Lavagnese: Renon, Venuti, Pattuglia, Conte, Livellara, Muzio, bixio, Montini, Martin (89' Chiappara), Rei, Mollica. **Fortis Juve:** Iania; Feri, [illegible]lli [illegible] Gf. Aquino); Argentesi, Aquino G. (70' Bonaiuto), Torresi; Collini, Grossi Gp. (82' Modi), Rigucci, Grossi M., Del Bono. **Arbitro:** Alderuccio. **Reti:** 5' Aquino G., 6' Aquino G. (autogol), 51' Martin.

SECONDA CATEGORIA

LA CAPOLISTA RIMANE A PUNTEGGIO PIENO, SPOTORNESE ANCORA KO, OTTAVA VITTORIA PER IL BORGHETTO

Il Cisano si conferma di un altro pianeta

Cengio al secondo posto, il Laigueglia batte il S. Stefano

Non [illegible] sono più titoli per [illegible] scatenato Cisano. La capolista, senza rivali del girone A di Seconda Categoria, dopo aver dominato la prima parte del torneo continua a mietere successi. Contro lo Speranza è arrivato il sedicesimo centro su altrettante partite. L'interesse, a parte i record che la compagine ingauna potrà battere nel suo percorso, è per la piazza d'onore che coinvolge soprattutto Cengio e S.Stefano appiate nuovamente in classifica dopo che ieri gli imperiesi sono stati superati dallo scatenato Laigueglia. Ecco la sintesi [illegible] quanto accaduto:

Cisano-Speranza 4-1. La compagine albenganese inizia il girone di ritorno con lo stesso motivo conduttore della prima parte del campionato: la vittoria. Possibilmente a suon di gol. Ieri ne sono arrivati altri quattro che portano il totale delle reti [illegible] 50. Il [illegible] presidente Penna: «Cosa dire? Siamo contenti ed anche per l'interesse che in settimana, quando abbiamo concluso a punteggio pieno il girone di andata, ci è stato riservato da parte del pubblico».

Cengio-Bardineto 2-0 Decimo successo stagionale per i valbormidesi che, con una partita impeccabile, si riportano in seconda posizion[illegible].

Laigueglia-S.Stefano 2-1 «Siamo una squadra strana. Soccombiamo con le ultime e poi facciamo tre punti contro [illegible] delle grandi protagoniste del campionato»: così il presidente Davide Torregrossa alla fine del match contro gli imperiesi. Con questi tre punti che costituiscono la sesta vittoria stagionale il tram ponentino ha ancora le chances per lottare per le zo[illegible] alte della classifica. Erano stati i locali a passare in vantaggio con De Logo nel primo tempo. Ma a questo punto è arrivata la reazione dei padroni di casa che prima pareggiavano con Rebbay e poi segnavano il gol decisivo con Biga.

Spotornese-Pontelungo 0-2. [illegible] complica la situazione per i locali che non riescono a muovere [illegible] classifica. D'altra parte gli ingauni continuano a scalare posizioni in classifica, confermando i pronostici di inizio stagione. Commento della partita affidato, per gli sconfitti, a Giuan Lisena: «Non so cosa dire. Non riusciamo a fare risultato. Certo non possiamo rimanere in questa situazione»

Borghetto-Andora 2-0. I locali continuano a sfornare risultati positivi. Ieri è arrivata l'ottava vittoria stagionale siglata da Fornaro e Valente, pronto a trasformare un calcio di rigore. Il dirigente Carlo Fantoni: «Un'altra bella soddisfazione. Continuiamo a recuperare posizioni [illegible] classifica grazie ad un gruppo che ogni domenica migliora il suo rendimento».

S.Nazario-S.Cecilia 1-0. La vittoria conferma i locali al quarto posto in classifica, con la speranza di poter ancora sferrare l'attacco per il secondo posto. Gli ospiti hanno dimostrato di non meritate l'ultimo posto in classifica.

S.Filippo-Millesimo 2-4. Convicente affermazione degli ospiti che superano in classifica proprio gli ingauni. I gol, per i valbormidesi portano la firma di Cozza, autore di una doppietta, Calleri e Siri.

Rocchettese-Cosseria 1-2. Le due squadre erano appaiate in classifica prima di questa partita che porta gli ospiti alla quinta vittoria stagionale. [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

[illegible]

[illegible]

BORGHETTO	ANDORA	2-0
CENGIO	BARDINETO	2-0
CISANO	SPERANZA	4-1
LAIGUEGLIA	S. STEFANO	2-1
ROCCHETTESE	COSSERIA	1-2
S. FILIPPO	MILLESIMO	2-4
S. NAZARIO	S. CECILIA	1-0
SPOTORNESE	PONTELUNGO	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO	48	16	0	0	50	10
S. STEFANO	33	10	3	3	34	15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	30	20
S. NAZARIO	27	7	6	3	29	20
BORGHETTO	27	8	3	5	29	28
[illegible]	24	6	6	4	23	21
PONTELUNGO	22	5	7	4	18	19
SPERANZA	20	5	5	6	25	27
MILLESIMO	18	5	3	8	27	25
COSSERIA	18	5	3	8	18	25
S. FILIPPO	17	4	5	7	20	30
ROCCHETTESE	15	3	6	7	15	27
ANDORA	12	1	9	6	11	19
SPOTORNESE	12	2	6	8	12	27
BARDINETO	11	1	8	7	13	28
S. CECILIA	9	2	3	11	12	25

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 02/02 - ORE 14.30

ANDORA	LAIGUEGLIA	(0-0)
BARDINETO	CISANO	(0-2)
COSSERIA	[illegible]	(0-1)
MILLESIMO	S. NAZARIO	(0-2)
PONTELUNGO	S. FILIPPO	(1-1)
S. CECILIA	SPOTORNESE	(0-0)
S. STEFANO	CENGIO	(3-0)
SPERANZA	ROCCHETTESE	(1-1)

TERZA CATEGORIA

GIRONE A/B

RISULTATI

AURORA C.	CELLE	2-4
CALIZZANO	[illegible]	1-5
D.B. ALASSIO	TAGGIA 2000	1-0
LETIMBRO	VAL STERIA	3-6
MURIALDO	SASSELLO	5-2
RIVA LIGURE	[illegible]	0-0
VALLEGGIA	NOLESE	3-0

[illegible] riposato: [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
D.B. ALASSIO	35	11	2	2	24	7
[illegible]IA 2000	32	10	2	3	48	13
MURIALDO	32	9	5	1	35	23
NOLESE	28	7	7	1	34	16
AURORA C.	26	8	2	5	35	22
S. BERNARDINO	25	7	[illegible]	3	24	16
PRIAMAR	25	7	4	4	26	15
CELLE	23	6	5	4	28	32
VAL STERIA	20	5	5	5	32	26
VALLEGGIA	18	5	[illegible]	7	15	20
LETIMBRO	15	[illegible]	3	8	[illegible]	33
RIVA LIGURE	11	3	[illegible]	[illegible]	10	24
PLODIO	10	2	4	9	18	36
CALIZZANO	8	2	2	11	16	[illegible]
SASSELLO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 02/02 - ORE 14.30

CELLE	D.B. ALASSIO	(0-4)
NOLESE	RIVA LIGURE	(2-1)
PLODIO	LETIMBRO	(2-3)
PRIAMAR	S. BERNARDINO	(0-1)
SASSELLO	AURORA C.	(2-5)
TAGGIA 2000	MURIALDO	(3-3)
VAL STERIA	CALIZZANO	(3-2)

Riposa: VALLEGGIA

Così in Terza

Don Bosco Alassio solitario al comando

Il Don Bosco Alassio vince il big match nel campionato di Terza Categoria e si piazza solitario al comando della classifica. La vittoria numero undici è importante per i salesiani che vincono il confronto diretto contro una diretta rivale per il salto di categoria. Ma anche il Murialdo non molla. Certo ieri era facile pronosticare una vittoria contro il Sassello, fanalino di coda della classifica. La partita è terminata 5-2 e non ha avuto storia. [illegible] Valleggia ha piegato la Nolese per 3-0 e questo, a ben vedere, è il risultato a sorpresa della prima di ritorno. La Nole[illegible] infatti, nella prima parte del campionato, è stata sola al vertice, cedendo poi lo scettro nel mese di dicembre.

La sconfitta di ieri, che non era prevista, segna un brusco stop per [illegible] ambizioni di una squadra che appare ben attrezzata in ogni reparto. Nulla è compromesso ma ieri il team del presidente Landucci ha dominato la scena segnando due gol con Giuseppe Gallotto nel finale del primo tempo. Poi nella ripresa è arrivato il gol di Rusticoni che ha concluso il match. Il presidente Landucci: «Una vittoria netta [illegible] molto confortante per noi. Abbiamo battuto [illegible] delle protagoniste di questo torneo e tra l'altro con un punteggio molto pesante». Per il Valleggia si tratta della quinta vittoria consecutiva. Un particolare curioso che dimostra come questo campionato sia aperto ad ogni colpo di scena. Nell'incontro di andata fu la Nolese ad imporsi per 4-0 in una partita senza storia. Divisione della posta in Riva Ligure-Plodio: la partita si conclude 0-0 tra due squadre che occupano le zone basse della classifica. Il successo più [illegible] è del Val Steria che vince la partita con la Letimbro per 6-3. Molti gli errori difensivi evidenziati in questo incontro. Il Celle supera (4-2) l'Aurora compiendo un bel balzo in classifica. Protagonista della partita Giusto, autore di una tripletta mentre il gol restante è firmato da Biato. [[illegible]. o.]

BOCCE

SCONFITTE ATTESE [illegible] NESSUN DRAMMA NEI DUE CLAN: «SIAMO CONTENTI COSI'»

Carcare e Val Merula, sogni finiti

Le due compagini savonesi vanno fuori dai playoff-scudetto

La Boccia Pastorino Petroli e Val Merula fuori dai playoff. I team di Carcare e Andora, sono stati sconfitti, [illegible]lla gara-2 dei playoff scudetto. La Boccia Carcare Pastorino Petroli era impegnata sui campi della Tubosider Asti. La formazione della Val Bormida è stata battuta con un secco 18-2 dai piemontesi e nulla è valsa la determinazione dei giocatori di Carcare entrati in campo per tentare di ribaltare il risultato dell'andata. Il dirigente- sponsor Arnaldo Pastorino: «Ci voleva un'impresa, non ce l'abbiamo fatta ma non facciamo drammi. Il miracolo era arrivato quando siamo riusciti a passare alla prima f[illegible] dei playoff».

Battuto anche il Val Merula. La compagine del presidente Oreste Garrione è stata sconfitta nella difficile e lunghissima trasferta veneta contro la Pontese, per 16-4. Il presidente Oreste Garrione: «Usciamo dalla competizione a testa alta. La squadra ha giocato bene in tutti gli incontri in programma. I nostri avversari hanno dimostrato di avere più carattere e determinazione, ma siamo soddisfatti per [illegible] riusciti a centrare i playoff. Ed ora, al lavoro in vista degli altri appuntamenti boccistici della stagione. Ci sono gli Italiani di categoria e vogliamo essere protagonisti». [r. p.]

IL CAMPIONATO CADETTO

Volano Armese e Muller

L'Armese chiude il girone di andata dei playoff di serie B al vertice. La squadra del direttore tecnico Gianni Ricolzi, nel raggruppamento [illegible], ha superato anche l'ostacolo Andrea Doria (16-4) e si accinge a centrare la semifinale del torneo cadetto. Nello stesso girone da segnalare la vittoria esterna della Loanese, vincitrice a Genova per 12-8 con la Bolzanetese. Nel primo raggruppamento seconda vittoria consecutiva per la Muller. La compagine di Bordighera ha superato per 15-5 il Caderiva. Sconfitta invece per il Ferrania battuto (15-5) dalla Rapallese. Nel playout l'Albisola ha sconfitto (16-4) [illegible] trasferta l'Infra Genova, mentre [illegible] lo stesso risultato l'Ab Genovese ha vinto con [illegible] Spotornese. Nell'ultimo raggruppamento Macchiaverde vittoriosa in casa (15-5) con l'Imperiese. Questo il calendario della prima di ritorno, sabato 1° febbraio dalla 14,30. Playoff: Caderiva-Ferrania, Muller-Rapallese, Armese-Bolzanetese, Andrea Doria-Loanese. Playout: T[illegible]so-Albisola, Pergittone-Genovese, Vadese-Imperiese. [r. p.]

PROTESTE IN CAMPO E SUGLI SPALTI PER UN ARBITRAGGIO CONTESTATO

Albenga-Sarzanese: pari l'1-1 arriva al minuto 95

VILLANOVA D'ALBENGA

Dito puntato sull'arbitro genove[illegible] Scremin, autentico protagonista in negativo [illegible] che «blocca» i bianconeri di Elvio Fontana sul pareggio (1-1). Risultato clamoroso e maturato al termine di novantacinque minuti (minuto del pareggio della Sarzanese in evidente fuorigioco) in cui gli ingauni hanno ben poco da rimproverarsi. Piuttosto, andrebbe segnalato [illegible] un commissario di campo l'atteggiamento del direttore di gara che consente alla Sarzanese di praticare un gioco duro [illegible] ruvido senza incorrere in conseguenze, leggi cartellini gialli. Come quello che meriterebbero gli spezzini quando fermano con [illegible] cattive l'attaccante Pino Alfano che riceve palla dal compagno Carrara, salta due avversari e viene [illegible] con un intervento da ultimo [illegible]. Per Scremin [illegible] tutto regolare ed il gioco continua tra le proteste generali.

Un passo indietro di pochi minuti per vedere la prima azio[illegible] da moviola, sempre con protagonista Alfano che entra in area e viene falciato netto. L'arbitro è a due passi dall'azione ma si chiude gli occhi. A questo punto la Sarzanese capisce che tutto gli è concesso e [illegible] di approfittarne. Non fa i conti con la rabbia di Alfano che al 16' si avventa su una palla calciata da Cattardico e relativa ad un tiro piazzato. Il portiere Sechi frana sull'attaccante ingauno che ha la peggio ed è costretto ad uscire dal terreno di gioco. Al suo posto subentra Romero.

L'ultima azione del primo tempo che finisce s[illegible] accuino è ancora di marca locale con l'Albenga che prova a gonfiare la rete avversaria su calcio di punizione. Questa volta sulla palla si porta Pennone ma trova pronto alla parata l'estremo difensore spezzino. Si va all'intervallo. Nella ripresa dopo [illegible] quarto d'ora di gioco, i bianconeri di Fontana passano in vantaggio. L'azione parte dai piedi di Carrara che [illegible] Cattardico, [illegible] cui diagonale viene parato ma non trattenuto dal portiere Sechi. La sfera si impenna ed il più lesto di tutti è Lovera (migliore in campo) che tocca di testa e mette in rete.

Non paga del vantaggio, la formazione ingauna cerca di chiudere i conti con un diagonale velenoso di Pennone che finisce fuori di poco. Quasi tutti ignorano cosa riserverà i minuti finali, dopo che Scremin concede cinque minuti di recupero. Giusto il tempo per convalidare il pareggio segnato da Cendarelli (entrato nella ripresa al posto di Frija) al 95'. Rete viziata da un evidente posizione di fuorigioco: per tutti, non per l'arbitro. Alla fine della partita è logico che gli animi siano bollenti e solo il buonsenso di alcune persone ha fatto sì che le cose non degenerassero. Fatto sta che questa volta l'Albenga è stata punita per colpe non sue.

Il finale incadescente ed il parapiglia tra alcuni giocatori spiega che il calcio dilettanti [illegible] anche malato per motivi che andrebbero analizzati e risolti una volta per tutti. L'Albenga ne [illegible] qualcosa alla [illegible] arbitri: può bastare così. **[en. for.]**



Lovera (Albenga) oggi a segno

SCAVALCATO IL FO.CE. VARA CHE SARA' L'AVVERSARIO DI DOMENICA PROSSIMA

Sestri-Busalla: un 3-0 che vale il primo posto

Giancarlo Scartozzoni

SESTRI LEVANTE

Il Sestri Levante supera 3-0 il Busalla, con tutte le tre reti realizzate nella prima parte della ripresa, e in classifica conquista il primo posto, scavalcando il Fo.Ce. Vara, [illegible]mato sul nulla di fatto dalla Sestrese. Domenica, sul campo spezzino, si deciderà una buona fetta [illegible] stagione, con Fo.Ce. Vara-Sestri Levante. Proprio per questo motivo, in vista del prossimo impegno, mister Luigi Stagnaro concede un turno di riposo al difensore Rossi, diffidato, e «rischia» soltanto l'altro diffidato Ghiorzo, ma la squadra [illegible] risulta certo indebolita da tale assenza.

Buono l'afflusso [illegible] pubblico al «Sivori», superiore alle trecento unità, con l'amore per i colori rossoblù che è tornato ad accendersi in città, dopo qualche stagione «d'appannamento». Per la partitissima di domenica prossima [illegible]no già stati prenotati e completati a tempo di record due pullman, più numerose auto private che seguiranno la squadra di mister Stagnaro nella trasferta spezzina: un esodo massiccio, per un obiettivo preciso, [illegible] conquista a fine stagione della serie D.

Tornando alla partita contro [illegible] Busalla, i genovesi hanno iniziato meglio l'incontro, proponendosi nei minuti iniziali con alcune pericolose incursioni nei pressi di Riolfi. La prima vera palla-gol, però, [illegible] Sestri Levante, al 12', con [illegible] tiro cross di Pigliacelli che Carpi riesce a smanacciare, con un colpo di reni, oltre la traversa. Al 34' una punizione dello specialista Zoli termina alta di poco, poi i padroni di casa colpiscono per due volte i legni della porta difesa da Carpi: al [illegible] una devia[illegible] di Bracco dalla corta misura che colpisce il palo, al 42' con una punizione di Puppo che colpisce [illegible] parte superiore della traversa. Finale di tempo ancora di marca busallese, con prima Bolesan che conclude alto (42'), e poi Cannistrà che, su [illegible]unizione, sfiora la traversa (47').

La ripresa si apre con un Sestri Levante più spumeggiante e determinato, che al [illegible] passa in vantaggio: è Puppo, su punizione, ad indovinare l'angolino alto, fuori della portata del tentativo di parata operato da Carpi. Un minuto prima era stato espulso Scuzzarello, per un fallo da ultimo uomo, lasciando il Busalla in inferiorità numerica. Strada in discesa per i corsari che sei minuti dopo raddoppiano con Bracco, lesto nello sfruttare [illegible] appoggio a centro area di Narizzano, [illegible] che triplicano al [illegible] sempre con il bomber rossoblù, in tipica azione di contropiede. Tre a zero e match praticamente concluso, con il Sestri Levante che nella mezz'ora finale si limita al controllo delle manovre del Busalla, in verità poco incisive. Nel finale Stagnaro concede qualche momento di gloria anche alla giovane punta Harlow, che al 77' potrebbe realizzare la rete del poker, ma Carpi è attento. Poi il fischio finale e l'attesa per il risultato proveniente da Borzoli: lo 0-0 fra Sestrese e Fo.Ce. Vara è accolto con un fragoroso boato dai tifosi corsari, poiché significa per la loro squadra il primato in classifica.

«Tutto bene, abbiamo battuto l'unica squadra che finora aveva vinto contro di noi (2-1 per il Busalla all'andata, unica sconfitta per Bracco e compagni, ndr) e che si è confermata molto ostica, perlomeno per 45 minuti. In settimana potremo lavora[illegible] con tranquillità in vista dei [illegible] minuti di Follo» è il commento di mister Stagnaro.

GLI SPEZINI CONTESTANO DURAMENTE L'ARBITRO GENOVESE COLAIZZO

La Loanesi vince in rimonta

Passa a Lerici (3-1) grazie a tre espulsioni

LERICI La Loanesi di Flavio Ferraro passa, come da pronostico, sul campo della cenerentola Lerici (3-1), ma quanta fatica per ottenere i tre punti! Le polemiche dell'ultimo periodo, le dimissioni dell'allenatore però subito rientrate, hanno portato i rossoblù a non esprimersi al meglio sul campo spezzino, anzi a rischiare la clamorosa sconfitta. E' il Lerici, ormai rassegnato al ritorno in Promozione [illegible] anco[illegible] sotto choc per il 9-0 subito dal Fo.Ce. Vara nel turno precedente, [illegible] passare addirittura in vantaggio, dopo un'ora di gioco, con [illegible] colpo di testa di Vinci. Negli ultimi 30' la Loanesi si getta in avanti, ma in questo caso [illegible] protagonista diventa l'arbitro genovese Colaizzo, che espelle tre giocatori del Lerici: all'80' Castiello, all'83' l'autore della rete spezzina Vinci [illegible] al 90' Bertolla. La Loanesi ottiene l'1-1 proprio all'80', con Potocnick che appoggia a Brignoli, preciso nel superare Antonelli; due minuti dopo è Vona che, [illegible] tutta la difesa lericina ferma per chiedere [illegible] fuorigioco, [illegible] ha difficoltà nell'involarsi verso il portiere spezzino e superarlo di precisione. Via alle proteste [illegible] gioco interrotto per quasi dieci minuti, con conseguente allontanamento dal campo di Vinci. Proprio allo scadere Bertolla ferma sulla linea di porta una conclusione a rete di Brignoli, ma con la mano: espulsione e rigore che lo [illegible] Brignoli trasforma. **[g. s.]**

Il Ventimiglia segna sei gol

La Casellese travolta sul terreno di casa Frontalieri in corsa verso l'alta classifica

CASELLA

Il Ventimiglia mette a nudo tutti i problemi della Casellese e allo stesso tempo spazza via i suoi: il 6-1 ottenuto sul campo genovese non lascia dubbi sulla volontà della formazione frontaliera di continuare a dare la caccia al Sestri e al Foce Vara.

Il «primo set» conquistato sull'erba di Casella addirittura è magnanimo nei confronti della squadra di casa che nel finale è apparsa letteralmente allo sbando ed ha rischiato un passivo ancora più pesante. Il gol della bandiera è arrivato a giochi del tutto chiusi.

L'equilibrio iniziale è durato una ventina di minuti, i primi della gara, quando la squadra di casa nascondeva le proprie magagne dietro un'accorta condotta difensiva, poi, una volta passata in svantaggio è rapidamente affondata.

Nel Ventimiglia ha fatto il suo esordio Roberto Carbone, ex Pontedecimo e Sammargheritese, l'anno scorso alla Lavagnese. Il centravanti ha segnato una sola rete, l'ultima, ma ha anche aperto tanti importan[illegible] varchi per i compagni.

Al 23' l'equilibrio si infrange: un cross radente di Carbone chiama all'uscita Bidone, nello stesso tempo il difensore Gaburri si lancia per intervenire, nel gioco del «ci do io o esci tu», il difensore è più rapido ed in spaccata anticipa il suo portiere, deviando nella porta sguarnita. L'autorete taglia le gambe alla Casellese.

Al 43' Fiore con un'azione pers[illegible] raddoppia. Al 54' altro errore di Gaburri: questa volta sente il richiamo di Bidone e gli passa la palla, ma si inserisce Drioli che raccoglie, ringrazia e segna.

Al [illegible]' Lerda con una cannonata fa poker. Al 60' tocca esultare a Siciliano [illegible] al 86' finalmente Carbone ottiene il [illegible] gol, a lungo cercato.

Al 92' la difesa frontaliera, forse con la testa già negli spogliatoio, non controlla un facile pallone, Gagliardi, irriducibile se ne impadronisce e segna il punto che limita la figuraccia. **[d. s.]**

LA BOLZANETESE RECRIMINA PER UN RIGORE NEGATO

Pareggio senza gol penalizza il Finale

GENOVA

Un pareggio che fa contente solo le rivali di Bolzanetese e Finale. Lo 0-0 allontana, probabilmente in maniera definitiva, il Finale dall'alta classifica e dai sogni di gloria, il punto preso serve poco [illegible] una Bolzanetese che contava di allontanarsi in maniera più decisa dal trio Mignanego, Casellese, Lerici.

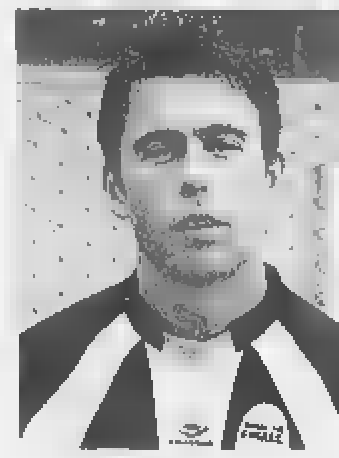
La partita è stata diretta da Ilenia Cappellin di Imperia: una prova soddisfacente, anche [illegible] c'è stato un episodio particolarmente contestato dai padroni di casa, episodio che poteva cambiare il volto dell'incontro.

Al 70' Schenone va via in velocità, al limite scambia [illegible] Manfredi, che vede Pieralisi lanciato e li serve un invitan[illegible]e pallone, Damonte un po' trattiene il centravanti per la maglia, poi lo lascia, arriva Mazzone che imprime un'impercettibile deviazione alla sfera [illegible] la mano. Vane le proteste dei giocatori e del tecnico Pirovano.

E' questo uno degli episodi chiave dell'incontro. Gli altri [illegible] un colpo di testas di Ferrando [illegible] corner che fa la testa al palo e al 39' una parata capolavoro di Ghirardelli. Il portierone finalese conosce la potenza di Pieralisi e sulla sua punizione parte con buon anticipo, solo così arriva a smanaccia[illegible] un "proietto" destinato a incastrarsi nel sette alla sua destra.

Va detto che il Finale non è stato solo a guardare, ha cercato di replicare colpo su colpo, arrivava con bella scioltezza sino al limite dell'area avversaria, dove però [illegible] arrestava mancando il fromboliere principe. D'Onofrio [illegible] ha convinto Monteforte, che già al 40' lo cambiava con Zanforlin.

La ripresa è stata sulla falsariga del primo tempo, ma negli ultimi venti minuti la prudenza e la paura sono prevalse su tutti gli altri ragionamenti: con alcuni risultati deludenti alle spalle sia la Bolzanetese che il Finale Ligure non poteva concedersi un'altra battuta d'arresto ed allora hanno consapevolmente scelto il male minore. Una gara tutto sommato deludente sul piano delle emozioni. **[d. s.]**



Ghirardelli, portiere del Finale

TRA I PROVINCIALI SUCCESSO DEL QUILIANO CHE RAGGIUNGE L'ALBATROSS [illegible] TESTA

Juniores, per il Vado quattro schiaffi

Berretti: per il Savona il girone di ritorno comincia con un pareggio

Un fine settimana ricco di appuntamenti per il calcio giovanile. Tornei nazionali, regionali e provinciali hanno infatti riservato numerose sorprese. Ecco una sintesi di quanto accaduto:

Berretti. Il torneo ha virato la boa ed ha proposto la prima [illegible] ritorno. Ed il Savona, che rappresenta la Liguria in questa prestigiosa rassegna, ha sfiorato l'impresa di superare il Torino, grande protagonista del torneo. Contro i granata il team di Tarricco ha fornito una prestazione maiuscola. Gli striscioni sono scesi in campo con Bertola; Tosques, Acquati; Damato, Pozzi, Thellung; Basso, Oddera, Atena, Morabito, Caredda.

I [illegible] sono andati in vantaggio con un gol di Morabi[illegible] [illegible] hanno poi costruito diverse azioni per chiudere [illegible] conto [illegible] i granata. A otto minuti dalla conclusione però gli ospiti hanno raggiunto il pareggio. Ma mister Taricco può essere davvero contento della prestazione dei suoi.

Juniores Nazionale. Anche questo torneo ha proposto la prima di ritorno. Il Cuneo si conferma al comando nonostante la sofferta vittoria contro la Valle d'Aosta: [illegible] match termina 3-2 ed è stato davvero ricco [illegible] colpi di scena. Ennesima sconfitta per il Vado [illegible] i rossoblù contro [illegible] Pinerolo non avevano molte speranze. Il 4-0 a favore dei piemontesi semmai è troppo pesante per i rossoblù. Anche l'Imperia, contro una delle grandi del torneo, l'Ivrea, ha dovuto arrendersi. Il match è terminato 2-0 per i piemontesi. Divide la posta invece la Sanremese (2-2) sul campo della Cossatese.

Juniores provinciale. La prima di ritorno nel girone savonese era dominata dal big match Quiliano-Albatross vinto dai locali per 1-0 grazie [illegible] uno strepitoso gol di Magaraggia, uno dei migliori giocatori del raggruppamento. Adesso le due squadre comandano la classifica [illegible] quota 30 ed hanno fatto il vuoto sulle inseguitrici (Carcarese e S.Filippo) che hanno 9 punti di ritardo. Tra i risultati del weekend va segnalata la netta vittoria della Carcarese (9-0) che ha travolto il Borghetto. I gol della sfida sono stati segnati da Siri e Natale, entrambi autori di una tripletta, Pasotto, Dolcezza [illegible] Rimondi. Da ricordare anche la vittoria del Bragno (6-1) sul Mallare con protagonista Sclavo, autore di tre gol. Le altre reti di Pistoia, Francese, Blangero e Chiarlone.

Juniores Imperia. Il torneo ha proposto la quarta di ritorno con il Pontelungo che [illegible] è impo[illegible] (3-2) sul Riva Ligure. Protagonista della sfida è stato Pace, autore di tutti i gol degli ingauni. E mentre il Bordighera ha superato (4-1) il Riviera, Alassio e S.Biagio dividono la posta (1-1) con gialloneri in gol con Apruzzi. Niente da fare per l'Andora superata (4-1) dal Taggia. **[g. o.]**

[illegible] REGIONALI: COMANDA IL BAIARDO

Albenga, quattro gol al Varazze

Riflettori puntati sul [illegible] regionale Juniores con le compagini [illegible] e della provincia di Imperia impegnate nel girone A. Nel primo raggruppamento il Baiardo, che ha toccato il traguardo [illegible] 46 punti, [illegible] tempo il grande protagonista considerato i 10 punti di vantaggio sul Busalla, immediato (si fa per dire) inseguitore. Merita una segnalazione l'Albenga che occupa il terzo posto con 32 punti. La compagine bi[illegible] ha travolto il Varazze (4-1) grazie alle reti di Battaglia e Torsoli, entrambi autori di una doppietta. Il turno è stato caratterizzat[illegible] dal pareggio del Finale (2-2) contro il Masone. Per i locali gol di Puppo e una generosa autorete dei genovesi. Niente da fare per la Cairese che si [illegible] arresa (2-1) contro la Golfodianese in una partita che non ha risparmiato emozioni. Nel girone B la lotta per il primo posto è tra Pontedecimo e Ventimiglia, separati da quattro punti. I genovesi sono passati, ma con molta fatica, sul campo [illegible] una scatenata Polis che [illegible] è arresa soltanto per 4-3. Il Ventimiglia è passato di misura (1-0) sul campo dell'Arenzano. Peccato per la Loanesi che non ha fatto progressi in classifica rimanendo a quota 35. I rossoblu si sono arresi sul campo della Sampierdarenese per 2-1 andando in gol con Consavella. Da segnalare la divisione della posta in Legino e Pietra: la partita termina 1-1 ma mette in evidenza le buone individualità delle due squadre. Infine da segnalare il pareggio (2-2) in Prarese-Argentina. **[g. o.]**

IN ECCELLENZA 19 GOL, DUE VITTORIE [illegible] TRASFERTA PER [illegible] E VENTIMIGLIA

Sestri Levante-Busalla 3-0

Sestri L.: Riolfi; Puppo, Ghiorzo (59' Lauricella); Zoli, Bracco (70' Harlow), Baldi; Narizzano, Paglia, Ruocco, Gennari, Pigliacelli (90' Guerrera). **Busalla:** Carpi; Damonte, Bertero; Scuzzarello, Piazza, Aloi (71' Glioti); Capanni (73' Alizia), Ottoboni, Bolesan, Cannistrà, Pesciallo. **Arbitro:** Basile. **Reti:** [illegible] Puppo, 62' e 64' Bracco. **Note:** al 55' espulso Scuzzarello del Busalla.

Lerici-Loanesi 1-3

Lerici: Antonelli; Bertolla, Piersante; Mosti, Castiello, Medici; Bellè, Tesconi, Pocai (66' Musetti), Vinci, Giorgi. **Loanesi:** Ladelfa; Ciravegna (46' Balbo), Mottola; Barone, Di Capita, Sole; Pesce (66' Bentivoglio), Brignoli, Vona, Valentino, Potocnick. **Arbitro:** Colaizzo. **Reti:** 59' Vinci, 80' Brignoli, 82' Vona, [illegible]' Brignoli (rig.). **Note:** espulsi all'80' Castiello, all'83' Vinci e al 90' Bertolla, tutti del Lerici.

Sammargheritese-Genoa Club Mignanego 1-0

Samm.: Fossa; Ragaglia, Piccardo; Calisi, Lenzi, Rinzivillo; Bertorello (81' Pigliacelli), Giacobbe (72' Midoro), Crestini, Veroni, Morissoni. **Genoa C.M.:** Pittaluga; Levrero, Rebora (84' Parodi); Bonanni (5' Raspa), Luconi, Farcinto; Bernardeschi (62' Gilardi), Biagioli, Ferraris, Mosca, Rignanese. **Arbitro:** Guidi. **Rete:** 22' Giacobbe. **Note:** al 65' espulso Raspa del Mignanego.

[illegible]

[illegible]

ALBENGA	SARZANESE	1-1
BOLZANETESE	FINALE	0-0
CASELLESE	VENTIMIGLIA	1-6
LERICI	[illegible]	1-3
PONTEDECIMO	FEZZANESE	2-0
SAMMARGHERIT.	GENOA C.M.	2-0
SESTRESE	FO.CE. VARA	0-0
SESTRI L.	BUSALLA	3-0

PROSSIMO [illegible]

3° DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30

BUSALLA	PONTEDECIMO	(2-2)
FEZZANESE	BOLZANETESE	(1-1)
FINALE	[illegible]	(0-0)
FO.CE. VARA	SESTRI L.	(0-0)
GENOA C.M.	SARZANESE	(1-1)
LERICI	SESTRESE	(1-2)
LOANESI	CASELLESE	(2-1)
VENTIMIGLIA	SAMMARGHERIT.	(3-1)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
SESTRI L.	38	11	5	1	31	6
FO.CE. VARA	37	11	4	2	32	8
VENTIMIGLIA	36	11	3	3	38	16
PONTEDECIMO	34	10	4	3	23	15
BUSALLA	30	9	[illegible]	5	23	23
SARZANESE	26	7	5	5	16	12
FINALE	25	7	4	6	22	11
LOANESI	22	6	4	7	24	22
SAMMARGHERIT.	22	6	4	7	21	21
ALBENGA	21	5	6	6	21	19
[illegible]	19	4	7	6	10	12
BOLZANETESE	18	4	6	7	14	23
FEZZANESE	17	4	5	8	10	24
GENOA C.M.	11	1	8	8	12	31
CASELLESE	11	2	5	10	12	32
[illegible]	4	1	1	15	10	[illegible]

Albenga-Sarzanese 1-1

Albenga: Skavo; Limarelli, Carrara; Degola, Marcenaro, Prina; Da Costa, Lovera, Alfano (16' Romero), Cattardico, Pennone (90' Lettera). **Sarzanese:** Sechi; Dos Santos, Frija (65' Cendarelli); Terenzoni, Ferrari, Spella; Giannoni (90' Vinchesi), Rossi, Volpi, Olive (80' Rivieri), Micheli. **Arbitro:** Scremin. **Reti:** 60' Lovera, 95' Cendarelli. **Note:** infortunio di gioco al 16' di Alfano (Albenga).

Casellese-Ventimiglia 1-6

Casellese: Bidone; Nardò (39' Zanardi), Gaburri; Ledda, Torre, Doga; Cocchella (42' Gagliardi 52'), Armanino, Fioroni, Cavaliere, Incandela. **Ventimiglia:** Frasselli; Tirone, Bosio; Biancheri, Nocera, Principato; Drioli (61' Esposito), Lerda (70' Laganà), Carbone, Siciliano, Fiore (65' Casano). **Arbitro:** Brundo. **Reti:** 23' Gaburri (aut.), 43' Fiore, 54' Drioli, 59' Lerda, 60' Siciliano, 86' Carbone, 92' Gagliardi.

Pontedecimo-Fezzanese 2-0

Pontedecimo: Canciani; Grillo, Proto; Bazzali (52' Fortino), Romeo, Ballestrino; Grasso, Pedretti, Cocchi, Cardinali (71' Cavaliere), Zoni. **Fezzanese:** Bagnasco; Zignego; Agotani; Guglielmotti, Bordoni (56' Lombardo), Paganini (71' Grazzini); Ferragina, Centi, Dido, Bandoni, Pecoraro (75' Tognani). **Arbitro:** Freda. **Reti:** 35' Zoni, 59' Cardinali.

Sestrese-Fo.Ce. Vara 0-0

Sestrese: Imbesi; Casalino, Oliva; Bottaro, Cipani, Pastorino; Collauti (92' Baronchelli) Alessi (75' Perna), Granvillano, Grippo, Rotunno. **Fo.Ce. Vara:** Brogi; Gianardi (30' Zaccagna), Bertolla; Dell'Amico, Rolla, Fazzini (30' Dabbo); Rossi, Guadagni, Pellegrini (70' Martini), Alberti, Tiravello. **Arbitro:** Stoppa.

Bolzanetese-Finale 0-0

Bolzanetese: Balbi; Boero, Salvetti; Ferrando, Maffei, Schenone; Molinaro, Manfredi, Pieralisi, Di Milta (67' Perelli), Papillo. **Finale:** Ghirardelli, Bruni, Damonte; Ranieri, (61' Valle), Mazzone, Raco (70' Beronio); Fanelli, Bottinelli, Vittori, Procopio, D'Onofrio (40' Zanforlin). **Arbitro:** Cappelin.

PROMOZIONE, SCONFITTA (1-0) ALLO SCLAVI UNA CAIRESE ABULICA

Segna Di Clemente e l'Argentina risale

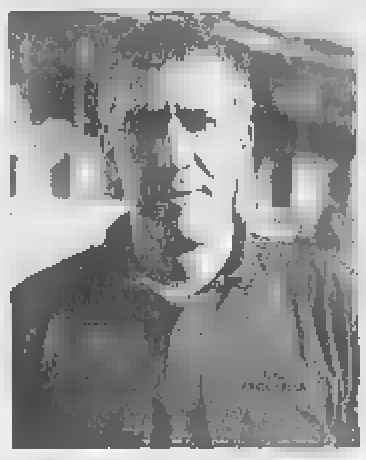
Antonio Gallizia
ARMA DI TAGGIA

Un'Argentina davvero rigenerata allo Sclavi supera (1-0) la Cairese. I rossoneri di Oddone disputano un primo tempo eccezionale creando almeno quattro palle gol, ma devono attendere la ripresa per passare. Per i gillaoblù valbormidesi, la scusante di aver giocato gli ultimi [illegible] in dieci per l'espulsione di Baccino. La formazione di Orcino, ancora una volta ha dimostrato di soffrire troppo quando è chiamata a giocare lontano dal Vesima.

Partenza veloce dei locali. Al 7' angolo di Sindoni, stacca di testa Sassu e la palla sfiora la traversa. Al 10' Papalia in verticale per Di Clemente che all'ultimo momento è anticipato in scivolata da Moiso. Al 17' Sindoni s'invola sulla fascia destra, poi dal fondo centra per l'accorrente Bellanova che con una mezza girata al volo manda la palla a sfiorare la traversa. Al 25' Di Clemente libera Cuneo che si presenta solo davanti al portiere Landi [illegible] sciupa tutto calciandogli la palla addosso. Al 29' Bellanova a Sindoni che seppur defilato sulla destra, batte a rete. La palla tuttavia sfiora il palo ed esce sul fondo.

Nella ripresa al 52' Argentina in gol. Di Clemente raccoglie un bel passaggio di Bellanova dalla destra e manda in rete di precisione sul palo alla sinistra di Landi. La Cairese [illegible] reagi[illegible] Al 61' ancora Papalia in avanti costringe Landi a deviare in angolo. La prima [illegible] dei gialloblù al 75' con un tiro da fuori area di Ghiso. Il portiere Bonavia è fuori dai pali ma la palla seppur di poco finisce sul fondo. Nel finale, è ancora l'Argentina sospinta da un Sindoni incontenibile ad avere due buone opportunità per arrotondare il punteggio. All'84' Bellanova a Di Clemente ma il tiro finisce sull'esterno della rete. Al 90' Di Clemente batte a rete, respinge la difesa gialloblù, palla a Bella[illegible] che a porta vuota manda fuori. La gara si chiude con l'Argentina che porta a casa tre punti importanti raccolti contro una grande. Ma quel che più conta è che i ragazzi di Oddone sembrano aver raggiunto una buona condizione che fa ben sperare per il girone di ritorno.

Argentina: Bonavia; Falcone (72' Vergani), Sassu, Petroniani, Chioppa; Cuneo, Sindoni, Costamagna; Di Clemente, Papalia, Bellanova. **Cairese**: Landi; Scarone, Ghiso, Luzzo, Moi[illegible] Sardo (61' Grossi), Manzoni (64' Salomone), Tomatis; Giribone, Testa, Baccino. **Arbitro**: Noziglia. **Rete**: 52' Di Clemente. **Note**: Espulso Baccino, ammoniti Bellanova, Sindoni e Moiso.



Oddone, mister dell'Argentina

A[illegible] I NERAZZURRI [illegible] VOLTE

Varazze [illegible] Serra, sagra del gol

[illegible] Varazze e Serra Riccò chiudono con un pari (2-2) ricco di emozioni. Nerazzurri sempre ad inseguire, anche se i ragazzi di Piovano hanno disputato una buona gara. Al 20' vantaggio genovese con Sandali. La risposta locale giungeva al 32' con Ramella bravo a girare in rete un invito di Corradi. Nella ripresa, al 76', nuovo vantaggio dei genovesi con Tirella. All'81' il definitivo pareggio grazie alla bella rete di Corradi. Per la classifica dei nerazzurri, sarebbe stato meglio un [illegible] ma per come si [illegible] messa la gara, anche un punto può bastare. [a. g.]

Varazze: Bruzzone; Dagnino, Torri, Rossi, Damonte; Rebagliati, Ramella, Pierfederici; Scartezzini (80' G. Franchi), M. Franchi, Corradi. **Serra Riccò**: Cosentino; Fornaroli, Muratore, Ronco, Sbravati; Grasso, Costapani, Bisacchi, Tirella; Sandali, Fasgiolo. **Arbitro**: Abbruzzese. **Reti**: 20' Sandali, 32' Ramella, 76' Tirella, 81' Corradi.

[illegible] beffato

La sconfitta arriva a 5' dal termine

GENOVA. Un Pietra discreto viene superato (0-1) nel finale dal Lagaccio. I savonesi quando ormai speravano nel pari, sono [illegible]ti trafitti da una rete di Marzi. Per il Pietra Ligure una buona opportunità al 44' con una conclusione di Riva che finisce a lato alla sinistra del portiere Mancini già battuto. Nella ripresa, al 62', era stato l'argentino Pereira a battere a rete [illegible] la sua conclusione era respinta da Zampardo. [a. g.]

Lagaccio: Mancini; Tortorella, Maghanifar, Zampardo, Di Gennaro; Mulonia, Brizzolari (46' Corucci), Orlando; Marzi, Costa (75' Marchese), Monticone (93' Santoguida). **Pietra Ligure**: Canepa; Lamberi, Faggiano, Aicardi, Magalino; Buzzurro, Picasso, Cauteruccio, Riva (75' Guarisco); Pereira, Gervasi (60' Tobia). **Arbitro**: Colombo. **Rete**: 85' Marzi.

CAPOLISTA BATTUTA (0-2) A SORPRESA: DECISIVI BALBONI E SOLIDORO

La Golfo inciampa a Sampierdarena

GENOVA

La Golfodianese è sconfitta (0-2) sul campo della Sampierdarenese. Nella capolista si è fatta sentire l'assenza per squalifica dell'argentino Modica. La formazione di Bencardino nel primo tempo si è salvata ma nella ripresa ha dovuto dare via libera ai rossoneri che sono apparsi una squadra che può ancora inserirsi nella lotta per il verti[illegible].

Nel primo tempo, al 12' Balboni su punizione impegna il portiere Ascagni. Al 32' è il terzino Cuman a mandare fuori da buo[illegible] posizione. Per gli imperiesi solo un tiro telefonato di Calbi. In avvio di ripresa, bella opportunità per la Golfo. G. Bella solo davanti a Boschi manda fuori con il pallone che lambisce il palo. Al 75' calcio di punizione dello specialista Balboni, il vento tradisce il portiere Ascagni e la palla finisce in rete. In pieno recupero, al 94', il raddoppio dei rossoneri con Solidoro. [a. g.]

Sampierdarenese: Boschi; Cuman, Gatto, Gualco, Belucchi; Parodi, Banchero (71' Lipardi), Ramponi; Tacchino (82' Solidoro), Balboni, Casu (86' Marongiu). **Golfodianese**: Ascagni; D'Angelo, De Simeis, Garassino (70' Sparaccio), Bacinelli; Ansaldi, Galleano, G. Bella (86' Ghigliazza); Calbi, Colli, S. Bella. **Arbitro**: Della Valle. **Reti**: 75' Balboni, 94' Solidoro.



Bencardino, allenatore della Golfo

Legino [illegible] paura

L'Arenzano va in gol Villa rimonta al 95'

SAVONA Il Legino si salva per la seconda volta consecutiva in piena zona-Cesarini e dopo aver pareggiato il recupero infrasetimanale contro la Cornigliianese, si ripete anche di fronte all'Arenzano. Finisce 1-1 con i genovesi letteralmente inviperiti con l'arbitro per come il Legino ha pareggiato con Villa al 95'. L'Arenzano si era portato in vantaggio con Rotondo al 10' del secondo tempo su una giocata di Balducci. Il vento ha condizionato il match del «Ruffinengo» nei primi 45' in cui Anselmo colpiva una clamorosa traversa a portiere battuto. Arenzano che in favore di vento detta i tempi ma non concretizza. Nella ripresa i leginesi sbandano ma infine riescono a rimediare grazie ad una intuizione di Carlevaro che Villa di testa corregge in rete. [en. fer.]

Legino: Prette; Carlini, Pirotto; Tortarolo, Calvi, Mara; Cagnone, Rigato, Zirano (56' Villa), Masoni (68' Carlevaro), Metrano (56' Frediani). **Arenzano**: Lagomarsino; Senzioni, Canepa; Monaco, Bevilacqua, Mantero; Rotondo (92' Carnovale), Calcagno, Balducci, Anselmo, Caviglia (60' Perone). **Arbitro**: D'Aco. **Reti**: 55' Rotondo, [illegible]' Villa.

Bragno [illegible]

L'Ospedaletti (4-3) passa a sorpresa

BRAGNO. Grandinata di reti in Bragno-Ospedaletti, e vittoria degli imperiesi per 4-3. Il Bragno ha giocato una partita opaca e lontana da quelle che si erano visto negli ultimi incontri. Ospedaletti sempre pronto e attento a colpire al minimo errore. Partono bene i locali e al 4' con Bortolini passano in vantaggio. Cross da destra, respinge la difesa, interviene il numero 6 che realizza. Passano solo due minuti e Bortolini è costretto ad [illegible] per infortunio. Al suo posto Riz[illegible]. Sotto di una rete l'Ospedaletti si organizza e dopo essere andato vicino al pareggio (17') con Comi, al 21' trova l'1-1 grazie a un'autorete di Pistone. Prima della fine del primo tempo il Bragno riesce a passare nuovamente in vantaggio. E' il 28' quando Dalmasso entra in area ed è messo giù dal diretto avversario. Rigore, e realizza lo stesso Dalmasso.

Nella ripresa L'Ospedaletti rie[illegible] nuovamente a pareggiare grazie a un bel diagonale dal limite di Jonathan Bertainer, (49') e al 61' è ancora l'attaccante degli arancioneri a portare l'Ospedaletti in vantaggio [illegible] un tiro da fuori [illegible] Il Bragno cerca in ogni modo di ritrovare il pari, ci provano Blangero e Valesano dalla distanza, poi i valbormidesi in avanti alla ricerca del pareggio vengono trafitti, stavolta su rigore, da Soscara all'84'. A tempo ormai scaduto, (94') i padroni di casa riaccorciano nuovamente le distanze con Blangero chè è lesto a girare in rete, di testa, un cross dalla sinistra. [r. p.]

Bragno: A. Bellè; Dotta, Bagnasco; Lisciotto, Bortolini (6' Rizzo), Gaiero; S. Bellè, Valesano, Dalmasso, Blangero, Pisto[illegible]. **Ospedaletti**: Sorgi; Politi, Cavalcante; Comi, Frontero; Venture, J Bertainer, De Rica, Soscara, Sansolone, D. Bertainer. **Arbitro**: Percivale di Genova. **Reti**: 4' Bortolini; 21' aut. Pistone, [illegible] Dalmasso (rig.); [illegible]' e 61' J. Bertainer; 84' Soscara (rig.); 94' Blangero.

UN GOL DI DANIELE VALVASSURA HA DATO ALLA CARCARESE IL DERBY CONTRO UN'ALTARESE CHE PERDE CONTATTO DALLE PRIME

L'Alassio frena, le avversarie si avvicinano

Gialloneri bloccati dal S. Ampelio: Nuova Intemelia e Pallare ne approfittano

L'Alassio pareggia sul campo del S. Ampelio e si conferma al vertice del girone A di Prima Categoria. Ma i gialloneri non possono dormire sonni tranquilli in una classifica che si fa sempre più corta. Ad un punto sempre più pericolosa la Nuova Intemelia che ieri ha conquistato [illegible] preziosa vittoria contro il Ceriale. A due lunghezze il Pallare che supera il Riviera con una prestazione maiuscola e con un Grimaudo strepitoso, autore di tre gol. E va ricordato che il [illegible]n valbormidese deve recuperare il match con l'Altarese che ieri, tanto per rimanere in zona, è stata battuta dalla Carcarese.

S. Ampelio-Alassio 0-0. La capolista gioca una bella partita sul campo di una squadra che si è dimostrata molto ostica. Il match è giocato in maniera egregia dalle due squadre con la compagine di casa che reclama due rigori nella prima frazione (nel secondo episodio si è registrato anche un infortunio a Cassaro) e gialloneri che si vedono annullati un gol nella ripresa. Episodi dubbi, ma per fortuna degli arbitri dei campionati dilettantistici la moviola non esiste e la controprova è difficile da valorizzare. Commento del match affidato a Cantore, uno dei giocatori rappresentativi delle vespe (che ieri hanno avuto difficoltà a pungere anche per la mancanza di Infante): «Il pareggio penso che sia giusto e rispecchia quanto visto in campo. Il campionato, come già de[illegible] in altre occasioni, presenta una classifica molto corta e quindi ogni partita va affrontata con la massima concentrazione». Il dirigente Laganà per i padroni di casa: «Certi episodi e decisioni arbitrali hanno falsato il match. Nel primo tempo c'erano due rigori evidentissimi a nostro favore».

Nuova Intemelia-Ceriale 3-2. Importante vittoria della compagine imperiese che si porta ad una lunghezza dalla capolista. La partita è molto combattuta con la squadra di casa che ancora una volta mette in evidenza tutta la [illegible] forza all'attacco. Per gli ospiti parola al presidente Claveri: «Contro [illegible] delle protagoniste del campionato abbiamo giocato davvero una grande partita. Penso che il pubblico si sia davvero divertito nel seguire il match».

Carcarese-Altarese 1-0. Un risultato che affossa le speranze della compagine ospite che perde punti preziosi in vetta alla classifica. Il presidente Bruno Trimboli ieri, al termine del match, era amareggiato considerato anche i risultati emersi dagli altri campi. Per i locali una ottima prestazione nobilitata dal gol di Daniele Valvassura. Per la Carcarese si tratta [illegible] settima vittoria stagionale.

Riviera-Pallare 2-4. Una vittoria davvero importante quella ottenuta dalla compagine valbormidese che pone più che mai la candidatura per il primo posto adesso a sole due lunghezze. Protagonista della partita è stato Grimaudo autore di una tripletta mentre il gol restante porta la firma di Mao pronto a trasformare un calcio di rigore. Il dirigente Bruno Massobrio: «Una splendida partita che ci consente di guardare con entusiasmo alla classifica. Credo che nel girone di ritorno ne vedremo decisamente delle belle». [g. o.]



Etto[illegible] Bosco

Il Borgio è tornato al successo

L'Albatross supera (1-0) il Quiliano Pari Veloce-Mallare. Don Bosco ok

Torna alla vittoria il Borgio: la compagine del presidente Silvano Ferrua ha la meglio sul Bordighera che con questa sconfitta [illegible] dalle [illegible] alte e deve, [illegible] una classifica molto ristretta, guardarsi alle squadre che la seguono. L'Albatross invece frena le ambizioni di un Quiliano che nelle ultime settimane aveva dimostrato di meritare la fiducia accordata prima dell' inizio del torneo. Il Don Bosco invece ha superato la Valle Impero in una partita ricca di emozioni. Infine la Veloce divide la posta con il Mallare e compie un passo falso per la sua classifica.

Borgio Verezzi-Bordighera 2-1. Sesta vittoria stagionale per i locali che, con questi tre punti superano proprio i locali. La compagine del presidente Silvano Ferrua sblocca il risultato con De Sciora, come al solito uno dei migliori. I locali però sono raggiunti da Cozza. Nel finale arriva invece il gol di Di Masi. Il presidente Ferrua: «Sono contento perchè la classifica è bugiarda nei nostri confronti. Per il gioco che esprimiamo meritavamo sicuramente qualcosa di più in classifica». Per il Bordighera commento affidato al dirigente Bolla: «Adesso è meglio guardare la classifica verso il bas[illegible] Con tante squadre in pochi punti non ci vuole molto ad essere coinvolti nelle zone pericolose».

Albatross-Quiliano 1-0. Risultato, in un certo senso, a sorpresa considerato anche i risultati delle ultime settimane. Ma i padroni di casa si sono dimostrati ancora una volta squadra ostica per tutti, capace di qualsiasi risultato. Il gol che ha deciso il confronto è stato realizzato da Parodi, a metà del secondo tempo. Per gli sconfitti parola al presidente Franco Davi: «Peccato, dispiace perchè nelle ultime settimane avevamo ottenuto buoni risultati. Ma il campionato è ancora lungo e sicuramente ritroveremo la condizione migliore».

Don Bosco-Valle Impero 2-1. Successo della compagine di casa che si conferma nelle alte posizioni di classifica. Per gli ospiti si tratta della settima sconfitta stagionale.

Veloce-Mallare 1-1. Divisione della posta nel match che opponeva una squadra di bassa classifica con un team che occupa le posizioni di vertice. Commento affidato al dirigente Giorgio Levo: «Abbiamo avuto la consapevolezza che ogni partita, in questo campionato, è davvero difficile. Certo noi dobbiamo migliorare sul piano del gioco e ritrovare quella forma che ha condizionato la prima parte del nostro campionato». [g. o.]

PRIMA CATEGORIA
I TABELLINI

S. Ampelio-Alassio 0-0

S.Ampelio: Manassero; Sciuti, Baldizzone; Pavani, Scali, Rossi; Regina, Marchesi, Teti, Mamone, Cassaro. **Alassio**: Gaglianone; Carobbi, Matarazzo; Monti (46' Ricotta), Fracchia, Cantore; Carparelli (60' Motta), Fedozzi, Gimenez, Calsavara (68' Accame), Vadone. **Arbitro**: Landi.

Don Bosco Vallecampo-Valle Impero 2-1

Don Bosco V.: Gaggiula; Pagliuca, Balbo; Lettieri, Sorriento, Soncin (70' Allavena); R. Barillà (83' Carbone), Lorieri, Garino (47' Demme), Luci, M. Barillà. **Valle Impero**: Bonavera; Mastrochicco (80' Sasso), Sesse; Sasso, Griseri, Gaudiosi; S. Massabò, De Mare, D'Anca, Massa, Siffredi (55' Pennaccino). **Arbitro**: Vecchio di Albenga. **Reti**: 17' D'Anca (rig.), 19' Garino, 38' Luci

Nuova Intemelia-Ceriale 3-2

Nuova Intemelia: Zunino; Francescato, Piccolo; Biancardi, Guarino, Muratore; Romeo, Cianci, Santamaria, Musumarra, Chionna (54' Biasi). **Ceriale**: Durando; Mambrin, Zappia; F. Arrighetti, Massardo, Villa; Bertone, Missaglia, Acquaviva, Savioli, Manesso (46' M. Arrighetti). **Arbitro**: Brignone. **Reti**: 75' e 85' Santamaria, 76' Acquaviva, 78' Piccolo, 88' M. Arrighetti.

Carcarese-Altarese 1-0

Carcarese: Bogliolo; Bertone, Chinazzo; Lauretti, Bracco, Cristino; Doglio, P. Valvassura, Nicotra, De Angelis, D. Valvassura. **Altarese**: Provato; Bernasconi, Frediani; Astengo, Rolando, Semperboni; Rossetti, Salvatico, Mignone, Scanu, Bronzino. **Arbitro**: Alassio. **Rete**: 76' D. Valvassura.

Albatross-Quiliano 1-0

Albatross: Scala; Pernavasio, [illegible]. Maggio; Schipani, Foffi, Fazzari; Sinopia, Porta, Bolondi (46' Parodi), Piccinino, Bella. **Quiliano**: Tabbia; Folline, Spadafora; Cangemi, Ferraro, Pesce; Sanna, Brezza, Boccardo, Casassa, Patrone. **Arbitro**: Calcagno. **R**[illegible] 75' Parodi.

Borgio Verezzi-Bordighera 2-1

Borgio V.: Pizzo; Fogliati, Tonon; M. Piccinini, Cassalino, Pallomo; De Sciora (46' Ferrua), S. Piccinini, Di Masi, Canepa, D'Aversa. **Bordighera**: Messina; Lanzo, Stamilla; Pescante, Scalarandis, Caos; Agnelli, Lamantea, Lucisano, Crescente, Cozza. **Arbitro**: Franchini. **Reti**: [illegible]' De Sciora, 40' Cozza, 75' Di Masi.

[illegible] 2-4

Riviera: Gazzano; Aimone, Coletta; Frusia, Corradi, Chiferi; Rizzo, Cannuli, Rebuttato, De Lorenzis, Bellini. **Pallare**: Tamburini; Bergero, Cappelli; Botta, Ivaldo, Grimaudo; Beretta, Rizzo, Piacenza, Urbinati, Mao. **Arbitro**: Letizia. **Reti**: 5', 55' 61' Grimaudo, 10 Mao (rig.), 40' e 45' Bellini.

Mallare-Veloce 1-1

Mallare: Quintavalle; Rolando, Fazio; Paniccia, Rollo, Bazzano; Dolcezza, Oliveri, Gabrielli, Grasso, Norziglia. **Veloce**: Massaro; Chiazzaro, Ferrarolo; Lorenzini, Landucci, Ravera; Varaldo, Rigato, Giusto, Pucci, Calcagno. **Arbitro**: Aiello. **Reti**: 60' Grasso, 66' Varaldo.

PROMOZIONE
LIGURIA

[illegible]

RISULTATI

ARGENTINA	CAIRESE	1-0
BRAGNO	OSPEDALETTI	3-4
LAGACCIO	PIETRA LIGURE	1-0
LEGINO	ARENZANO	1-1
MASONE	CORNIGLIANESE	2-0
SAMPIERDAR.	GOLFODIANESE	2-0
SAN CIPRIANO	POLIS GENOVA	1-0
VARAZZE	SERRA RICCÒ	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOLFODIANESE	34	10	4	3	29	19
POLIS GENOVA	31	9	4	4	28	12
SAN CIPRIANO	29	8	5	4	23	20
CAIRESE	27	7	6	4	23	17
SAMPIERDAR.	27	6	9	2	20	14
ARGENTINA	24	7	3	7	22	17
BRAGNO	24	6	6	5	26	24
MASONE	24	6	6	5	18	17
OSPEDALETTI	21	4	9	4	21	21
ARENZANO	20	4	8	5	22	21
LAGACCIO	20	4	8	5	16	19
[illegible]	19	4	7	6	15	21
PIETRA LIGURE	17	3	8	6	9	18
LEGINO	15	2	9	6	11	21
CORNIGLIANESE	14	[illegible]	5	9	13	25
SERRA RICCÒ	9	0	9	8	12	22

PROSSIMO [illegible]
3ª DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30

[illegible]O	CAIRESE	(3-3)
BRAGNO	VARAZZE	(1-2)
CORNIGLIANESE		
SAN CIPRIANO		(1-1)
GOLFODIANESE	MASONE	(0-1)
OSPEDALETTI	LAGACCIO	(1-1)
PIETRA LIGURE	LEGINO	(0-0)
POLIS GENOVA	ARGENTINA	(3-2)
SERRA RICCÒ	SAMPIERDAR.	(0-0)

PRIMA
CATEGORIA

[illegible]

RISULTATI

ALBATROSS	QUILIANO	1-0
BORGIO VER.	BORDIGHERA	2-1
CARCARESE	ALTARESE	1-0
DON BOSCO V.	V. IMPERO	2-1
MALLARE	VELOCE	1-1
N. INTEMELIA	CERIALE	3-2
RIVIERA C.	PALLARE	2-4
S. AMPELIO	ALASSIO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALASSIO	29	9	2	5	31	23
N. INTEMELIA	28	8	4	4	25	21
PALLARE	27	7	6	2	19	11
DON BOSCO V.	26	7	5	4	25	19
CARCARESE	[illegible]	7	4	5	23	22
ALTARESE	24	6	6	3	20	14
VELOCE	[illegible]	6	6	4	16	15
QUILIANO	22	6	4	6	25	22
BORGIO VER.	21	6	3	7	21	19
ALBATROSS	21	5	6	5	14	13
CERIALE	21	5	6	5	23	23
BORDIGHERA	20	6	2	8	20	22
V. IMPERO	19	[illegible]	4	7	18	24
S. AMPELIO	16	3	7	6	20	21
MALLARE	12	3	3	10	24	36
RIVIERA C.	10	2	4	10	13	32

PROSSIMO TURNO
2ª DI RITORNO 02/02 - ORE 14,30

ALASSIO	MALLARE	(5-2)
ALTARESE	BORGIO VER.	(2-1)
BORDIGHERA	DON BOSCO V.	(0-0)
[illegible]	S. AMPELIO	(2-1)
PALLARE	ALBATROSS	(0-0)
QUILIANO	N. INTEMELIA	(1-2)
V. IMPERO	CARCARESE	(0-1)
VELOCE	RIVIERA C.	(3-2)

PALLANUOTO: DERBY POLEMICO, SONO I VERDEBLU' I VERI RIVALI DEL SAVONA

Rari, attenta al Nervi

La banda-Sciacero ok col Camogli



Monostori del Savona in azione: i biancorossi sabato hanno pareggiato a Napoli

Un campionato a singhiozzo

Fanno discutere soste e coppe europee ma la Pro Recco non perde mai colpi

A questo punto non ci sono dubbi: è evidente che le società di pallanuoto si vogliono male. Non si capirebbe, in caso contrario perché siano così determinate nello scegliere sempre la soluzione peggiore. Si pensi alla A1, ma non solo. Il massimo campionato ha ritrovato finalmente interesse con la formula della seconda fase, ma butta alle ortiche il ricordo di sabati infuocati diluendoli nell'arco di mesi. Dal 4 gennaio a oggi tre giornate, spezzate da una sosta, sabato prossimo altra sosta, sempre per le coppe europee, e poi un andamento con partite a singhiozzo e soste a go-go. Impossibile trovare il ritmo per chi non è impegnato nei trofei continentali, impossibile rifiatare per chi li fa.

Ancora peggio nelle serie inferiori: la A2, appena iniziata (3 turni disputati) finirà a giugno e la serie B, che sta per seguirla... idem. La Federnuoto non c'entra, ha dovuto accettare la scelta della maggioranza dei club, che hanno deciso di finire prima che inizi la "vera" stagione della pallanuoto. Evidentemente d'estate i giocatori ed i dirigenti delle serie minori hanno qualcosa di improrogabile da fare, magari lavorare come bagnini o andare a cogliere le stelle alpine sulle Dolomiti! Non resta che fare il bilancio di quanto si è potuto vedere a sprazzi e spizzichi.

Nel girone A il Recco potrebbe aver chiuso il discorso per quanto riguarda il primo posto, avendo completato a Firenze il ciclo di tre vittorie su tre incontri: però la squadra di Baldineti ha un girone di ritorno difficile, deve andare a Brescia e Napoli. Ma se la difesa dei biancocelesti è quella vista a Firenze c'è poco da preoccuparsi. Oltretutto i campioni d'Italia hanno il vento in poppa e la buona sorte si ricorda di loro. I gigliati sono scesi in acqua senza Onofrietti, che è rimasto costantemente in panchina a causa di un infortunio al mignolo della mano sinistra. Baldineti: «Il dato più importante è che la squadra, sia in campionato che in coppa, scende in acqua sempre con la mentalità giusta, sia che ci si trovi in vantaggio, come a Firenze, o in svantaggio come a Barcellona». [d. s.]

Nel girone B tiene banco il confronto tra Nervi e Camogli. Gran pubblico alla Sciorba per un derby che non ha tradito le attese: ben giocato, ricco di emozioni, incerto fino alle battute conclusive. E, ciliegina sulla torta, incasso devoluto in beneficenza. Invece il sale è rappresentato dalle polemiche sull'arbitraggio di Ravveduto (soprattutto) e Rotunno.

Eugenio Grondona, diesse del Camogli, ha un diavolo per capello: «Per tre tempi il Nervi ha giocato sicuramente meglio del Camogli, poi i ragazzi hanno avuto una grande reazione e avrebbero stramеritato il pareggio. Purtroppo un arbitraggio che il mio presidente Fondelli non ha sbagliato a definire "improponibile" ci ha impedito di conquistare un risultato utile. I direttori di gara nel finale ci hanno massacrato».

Piertino Sciacero, tecnico del Festival Nervi: «Il Camogli contesta l'arbitraggio? Se c'è una squadra che deve lamentarsi della direzione di gara, è la mia. Gli arbitri hanno consentito alla squadra di Radjenovic di rientrare in partita all'inizio del quarto tempo. Io credo che l'arbitraggio sia l'ultimo dei problemi del Camogli».

Fatto sta che il presidente del Camogli (e vicepresidente della Lega) Mamo Fondelli, ha per una volta infranto il suo aplomb britannico, ed è andato a dire di persona al duo arbitrale quello che pensava sul loro modo di dirigere la gara...

La classifica dice che Nervi e Canottieri hanno preso un vantaggio incolmabile sul Camogli, che appare destinato al quarto posto, mentre il Savona, che ha sbagliato in pieno con il Nervi e mezzo sbagliato a Napoli, dovrà compiere un autentico prodigio per recuperare il terreno perduto. In pratica i bluarancioni di Sciacero avranno i play off assicurati se non perdono il derby di ritorno con la squadra di Mistrangelo. I bianconero di Radjenovic stanno invece già pensando alla sfida per evitare i playout: hanno perso tutte e tre le partite. Il tecnico serbo però ricorda: «Con i tagli fatti a dicembre, quando abbiamo rinunciato a Rainero e Venturelli, sapevamo che saremmo andati incontro a tante difficoltà, tutto sommato la squadra ha fatto il massimo, ha perso sempre per un solo gol, e a Savona e Genova, se avessimo non dico vinto, ma almeno pareggiato, nessuno avrebbe avuto da ridire».

Nel girone C il Chiavari ha difeso il primo posto andando a vincere anche la sfida con l'Ortigia: di fronte erano la sorpresa in positivo e in negativo della stagione. I verdeblù hanno confermato che da quando si sono "liberati" dell'equivoco fiorentino, ossia delle tensioni che la presenza di Vannini (soprattutto) e Luccianti creava, hanno messo il turbo. Nel girone D vitale successo del Bogliasco, che al photofinish supera il Palermo e torna a sperare di evitare uno dei due ultimi posti, zavorra pesantissima in previsione dei playout. [d. s.]

CONQUISTATA LA FINAL FOUR DELLA COPPA ITALIA

Volley: la Carisa nella leggenda

Guglielmo Olivero

La Carisa entra nella storia della pallavolo ligure. Per la prima volta una compagine pallavolistica della nostra regione infatti parteciperà alla Final Four di Coppa Italia. Un traguardo che conferma i progressi, davvero straordinati, compiuti da un gruppo perfetto e seguito con grande professionalità dall'allenatore Mosca.

La Carisa, che lotta per il salto di categoria e raggiungere quella A2 più volte sfiorata, ha dimostrato di avere la forza per lottare su due fronti non mollando l'obiettivo di una Coppa Italia che poteva «disturbare» la concentrazione sul campionato. Davanti al pubblico amico il team del presidente Ciccio Clemente supera, nella stessa giornata, il concentramento degli ottavi e dei quarti di finale disputati a La Massa ed al palazzetto dello sport di Varazze. Va ripercorsa la lunga storica giornata della Carisa iniziata nel pomeriggio di sabato con il match contro il Caronno vinto per 3-0 in poco più di un'ora di gioco.

Già da questo confronto si è potuto intuire come la compagine savonese fosse, ancora una volta, in giornata di grazia con un gruppo concentrato e pronto per realizzare l'ennesima grande impresa della stagione. Già nel primo parziale, terminato 25-20, è apparsa evidente la differenza tra le due squadre. Perfetta la disposizione della Carisa che già nel primo set mette in evidenza la validità del suo muro e di una ricezione che [illegible] in difficoltà gli avversari.

La partita scivola veloce per la Carisa che conquista il secondo set con il punteggio di 25-17 chiudendo poi nel terzo parziale 25-20. L'accesso ai quarti di finale, che si giocano nella serata di sabato, è garantita. Negli spogliatoi arriva la notizia che a Varazze è stato il Mantova a qualificarsi superando, anche qui 3-0, il Concorezzo. Il grande match, che vale l'accesso ai quarti di finale, si gioca alle 21. La palestra La Massa si riempie. Il tam-tam della vittoria pomeridiana è stato raccolto dai tifosi che si preparano a spingere il team di Clemente verso la grande impresa.

Il Mantova fa paura, perché nel pomeriggio ha dimostrato di [illegible] molto forte, soprattutto nel servizio, con giocatori davvero in forma smagliante. Ma la Carisa, ad un passo dal grande traguardo, non vuole rinunciare alla Final Four e conquistare un risultato mai raggiunto da nessuna compagine ligure.

L'impresa verrà realizzata in soli tre set con il team albisolese che si impone con parziali di 25-13 25-18 e 25-13. Una superiorità schiacciante, che porta la Carisa sempre più vicina al grande, grandissimo volley. E sabato prossimo sarà campionato. Inizia il ritorno. Obiettivo primo posto. Qualcuno dubita che non sarà raggiunto?

Le interviste

Clemente e Mosca emozionati e felici

Pochi minuti prima del match contro il Mantova, ultimo ostacolo per approdare alla storica final four di Coppa Italia, il presidente Ciccio Clemente si complimentava con la squadra per la bella vittoria del pomeriggio.

Poi, [illegible] tanti appassionati, si è seduto in tribuna sperando che, ancora una volta, questa squadra sapesse centrare un obiettivo «storico» per la pallavolo ligure.

«E ci sono riusciti alla grande - afferma il numero uno della società albisolese appena terminato il confronto - a conferma che abbiamo allestito un gruppo di prima qualità. Che può raggiungere qualsiasi traguardo».

Il pubblico che intona «andremo in A2» a conferma definitiva che, nel panorama sportivo savonese, la Carisa diventa una splendida realtà da affiancare al calcio e pallanuoto.

Il match con il Mantova è stato a senso unico con la Carisa che ha subito spiccato il volo, trascinata da quel capitan Cavallo che proprio nel turno precedente di Coppa Italia, contro l'Igo Genova, è tornato a calcare il parquet.

«Sono sicuro - commenta al termine della partita - che riusciremo ad arrivare lontano, molto lontano. Ma intanto godiamoci questo momento. La Carisa ha centrato, prima squadra ligure, la final four di Coppa Italia. Un traguardo davvero storico».

Ma la serata che consente di approdare ad un così storico traguardo è anche quella di Nello Mosca, un allenatore bravo quanto modesto. Per lui il lavoro, giustamente, non è stato compiuto.

Le grandi soddisfazioni sono arrivate, [illegible] è ancora troppo presto, secondo lui, per tracciare un bilancio: «Adesso - attacca Mosca - dobbiamo concentrarci sulla seconda parte del campionato. Dobbiamo farcela perché questa squadra ha la possibilità di arrivare davvero lontano».

Conclude il presidente Clemente: «Per il momento non resta che ringraziare questi ragazzi. Comunque vada a finire la stagione questa squadra ha regalato grandi soddisfazioni e raggiunto importanti traguardi. La Final Four, da quando è stata inventata la Coppa Italia, non è mai stata raggiunta da nessuna compagine ligure. E questo è un dato storico per la pallavolo nostrana. Speriamo che sia il primo di tanti anche perché ci aspetta il campionato». [g. o.]

BASKET

NELLA C1 MASCHILE L'HOUGHTON GENOVA SI AGGIUDICA (96-89) IL DERBY CON L'AUTORIGHI. SUCCESSO PER LA NOBERASCO CON L'ALBA

La Termocarispe sconfitta in casa dal Priolo

In serie B la Cestistica Savonese passa (82-54) sul parquet del Villadossola

Giancarlo Scartozzoni

La situazione nei tornei nazionali e regionali.

A1 [illegible] Sconfitta casalinga a sorpresa per la Termocarispe contro Priolo: 53-63 e peggior prestazione stagionale delle spezzine che perdono il primato. Altri risultati quinta di ritorno: Vicenza-Venezia 63-69; Faenza-Rovereto 53-57; Chieti-Taranto 70-90; Alessandria-Termini Imerese 82-74; Comense-Parma 63-59; Schio-Viterbo 75-63. Classifica: Comense p. 30; Termocarispe 28; Taranto 26; Rovereto 22; Parma 20; Chieti e Alessandria 18; Venezia 16; Schio 14; Faenza e Viterbo 12; Vicenza 10; Priolo 8; Termini Imerese 4.

[illegible] La Cestistica passa sul parquet del Villadossola per 82-54, e le savonesi mantengono il terzo posto in graduatoria. Fra le liguri, bene anche la Juvenilia Varazze a Vercelli (62-43). Perde l'MT Ospedaletti a Collegno (82-45). Altri risultati terza di ritorno: Cossato-Ivrea 54-58; Casale-Virtus Spezia 60-35; Torino-Polysport Lavagna 66-55. Classifica: Ivrea p. 28; Torino 26; Cestistica e Collegno 22; Casale 18; Juvenilia 12; Polysport 10; Virtus e Cossato 8; Villadossola 6; MT e Vercelli 4.

C1 [illegible] Il derby ligure di giornata fra Houghton Genova e Autorighi Chiavari si è chiuso con l'affermazione dei padroni di casa per 96-89. Impresa della Carisa Vado Ligure a Cuneo, [illegible] i cento punti superati (102-90), quarto successo stagionale per la Noberasco Pool 2000, 76-73 su Alba, mentre il Cogoleto cade in casa contro l'Alfatherm Varese (76-62). Altri risultati quarta di ritorno: Busto Arsizio-Tarros Spezia 77-65; Saluzzo-Luino Varese 70-65; Borgomanero-Alessandria 79-53; Tortona-Valenza 85-88. Classifica: Busto Arsizio e Borgomanero p. 32; Alessandria 28; Valenza 26; Autorighi 24; Tarros e Saluzzo 20; Tortona 18; Houghton e Alfatherm 16; Carisa, Alba e Luino Varese 14; Cffs 12; Cuneo 10; Noberasco 8.

[illegible] I risultati della prima di ritorno: Canaletto-Follo 63-91; Ospedaletti-Rapallo 61-64; Pontremolese-Lerici 71-81; Sestri Levante-Sestri Ponente 70-38; Tigullio-Sarzana 101-98 dopo 1 supplementare; Villaggio-Cus Genova 85-84 dopo 2 supplementari; Granarolo-Maremola 92-55; Sanremo-Rossiglione 68-85. Classifica: Follo p. 32; Rossiglione 30; Sestri Levante e Granarolo 22; Ospedaletti e Rapallo 20; Tigullio 18; Lerici 16; Sarzana 14; Maremola, Canaletto, Villaggio e Sanremo 12; Cus Genova e Sestri Ponente 6; Pontremolese 2.

D [illegible] Ecco i responsi della seconda di ritorno: Columbus-Dielleffe 68-63 dopo 1 supplementare; Fuoriorario-Unisped 60-63; Pegli-Olio Carli 83-75; Assobasket-Marina 66-112; Ardita-Rav. San Giorgio 77-75. Ha riposato: Ameglia. Classifica: Marina p. 24; Pegli 18; Fuoriorario e Dielleffe 16; Olio Carli 12; Assobasket e Ardita 10; Columbus e Unisped 8; Rav. San Giorgio 6; Ameglia 2.



Giornata a luci e ombre per le squadre liguri impegnate nei tornei nazionali

PALLAMANO

NULLA DA FARE PER I BIANCOROSSI DAVANTI ALLA MIGLIARINESE, MA L'ARBITRAGGIO HA LASCIATO PERPLESSI

L'Abc si morde le mani, Savona senza scampo

I bordigotti sono stati battuti di misura a domicilio (31-32) dal quotato Crenna

L'Abc Bordighera tiene testa al Crenna, ma nel finale della sfida viene superato. Esce comunque a testa alta il team allenato da Dell'Acqua nella partita clou del campionato di serie C di pallamano, pur sconfitta di un gol (31-32).

La partita, svoltasi davanti ad un folto pubblico al palasport Biancheri di Bordighera, ha visto andare in rete nove volte Victor Asnong, mentre sei reti a testa [illegible] realizzate da Menia e Carubia.

Cinque centri sono stati realizzati da Fusetti, cinque anche per Arcuri, mentre una rete a testa l'hanno realizzata Martini e Guerra.

Al palasport di Quiliano invece [illegible] in programma il derby ligure Savona-Migliarinese. Il successo è andato agli spezzini, primi della classe. Un secco 26-9, però [illegible] tante attenuanti in [illegible] Savona. La formazione allenata da Federico Magliocca ha dovuto giocare la sfida con una squadra in piena emergenza a causa di infortuni e influenza dei giocatori di spicco del team.

I dirigenti accusano però l'arbitraggio, forse troppo di marca ospite. Le reti del Savona portano la firma di Barbano, autore di una tripletta, Daniel Presotto, Ivan Agostino e Bellugi tutti a segno con una doppietta. Tra le note dell'incontro da segnalare che il Savona ha fallito nel corso della partita quattro rigori e colpito per ben cinque volte i legni della porta.

Domenica prossima il campionato di serie C effettuerà un turno di riposo, in concomitanza con il raduno della Nazionale giovanile a cui parteciperanno i giocatori bordigotti Fenech e Menia.

Queste invece le partite del prossimo turno, in programma sabato [illegible] febbraio: Crenna-Maleo, Buccinasco-Abc Bordighera, Migliarina-Ginnastica Spezia, San Camillo-Savona. Riposa il Cus Genova.

Spicca soprattutto il derby spezzino, ma nel ponente **l'attenzione è tutta per il match di Imperia tra la S. Camillo e il Savona, un confronto per tradizione molto sentito e nell'occasione anche piuttosto equilibrato.** [r. p.]

Skating, primo punto in A2

Primo punto della stagione per lo Skating club Savona nel campionato di A2. Il [illegible] allenato da Gabriele Monaco è uscito con un pari (3-3) [illegible] difficile trasferta piemontese contro il Pianezza. L'incontro era iniziato nel migliore dei modi per la formazione savonese andata in vantaggio con Monaco. Poi i tornesi sono riusciti a raggiungere il pareggio. Nella ripresa lo Skating club Savona è tornato nuovamente in vantaggio con Grosso, per essere nuovamente raggiunto dalla formazione locale. A dieci minuti dalla conclusione dell'incontro il Savona passa ancora con Grosso, [illegible] ad una manciata di minuti dal termine il Pianezza, su contropiede riesce a raggiungere il pareggio. Domenica alle 16 al palazzetto di Zinola turno casalingo per lo Skating club Savona. La squadra del presidente Giovanni Guelfi se la vedrà contro i Rinos Milano. In pista anche la formazione Primavera, la seconda squadra del Savona. I baby savonesi sfideranno domenica alle 11 i pari età dei Draghi Torino. [r. p.]

LOEB, MC RAE E SAINZ SUL PODIO. STACCATE LE FORD

La Citroën cala un tris sul Montecarlo innevato

Bruno Monticone

Era dal 1981, quando vinse Ragnotti su Renault, che un pilota francese non si imponeva nel Rally di Montecarlo. E, ventidue anni dopo, un transalpino è risalito sul podio più alto del più prestigioso dei Rally che, con la sua 71ª edizione, ha aperto il campionato mondiale 2003: è Sébastien Loeb, alsaziano ventinovenne, astro nascente del rallismo non solo francese, che si è preso, con un anno di ritardo, la rivincita sulla cattiva sorte che, nel [illegible], gli aveva impedito di vincere il «Montecarlo» per una penalità inflittagli per un cambio di gomme vietato.

Se Loeb, in coppia con Elena, ha vinto, davvero totale è stato il trionfo della Citroen. Che ha piazzato le sue tre vetture ai primi tre posti della classifica finale: dietro al vincitore Loeb, [illegible] giunti lo scozzese Colin Mc Rae a 52"2 e lo spagnolo Carlos Sainz a 55"5. Tutti sulla strepitosa Citroen Xsara Wrc da 300 cavalli a 5500 giri, a trazione integrale e con cambio sequenziale a sei marce. Al quarto posto la Ford Focus dell'estone Markko Martin a 55'5. Dietro, con distacchi abissali, le Peugeot, campioni del mondo, uscite duramente battute dalla gara monegasca: solo quinto il britannico Burns sulla 206 Wrc giunto a 3'16"5. Il campione del mondo Gronholm, che era partito molto bene ed aveva [illegible] in testa la prima tappa venerdì sera, nella frazione di sabato, pressato dagli attacchi di un aggressivo Loeb, [illegible] compiuto un grossolano errore nella discesa del Col de Bleine perdendo minuti e minuti nella classifica generale. E i Gilles ed Hervè Panizzi, i due fratelli di Mentone, vincitori degli ultimi due Rally di Sanremo, [illegible] dovuto abbandonare fin dalla prima tappa.

Ieri la corsa, partita giovedì e suddivisa in tre tappe distribuite nell'alto entroterra della Costa Azzurra quasi sempre innevato, ha sfiorato il confine italiano con la doppia «speciale» che, partita da Sospello, nella Val Bevera, ha superato due volte il «mitico» Col de Turini, ad oltre 1600 metri di altezza. Prove che hanno richiamato, oltre confine, anche molti tifosi italiani.



Il vincitore del Montecarlo, Sebastian Loeb


Mezz'ora di coda.
L'ideale per leggere la posta.
Connect Card. La connessione e veloce per il tuo portatile.
È Vodafone Connect Card, la soluzione per collegarti
alla tua e-mail, a Internet o alla rete della tua Azienda,
da qualsiasi luogo con il kit composto da:
PC Card
Dati
CD
Per www.190.it
How are you?
omnitel

A CARMAGNOLA, VITTIMA UN TRENTASEIENNE DI TORINO



Un'altra vittima sulle strade: l'ultima ieri notte a Carmagnola

Muore a causa di un colpo di sonno sull'auto finita nella scarpata

■ Una sbandata sull'asfalto, poi l'urto improvviso contro il guard-rail che ha proiettato l'auto oltre la barriera, giù nella scarpata. Un volo di alcuni metri, terminato in un campo a lato della strada. Massimiliano Bella, 36 anni, di Torino, via Barge 8, è morto lì, ieri notte, alle porte di Carmagnola, intrappolato nella sua Volvo V40. Stava tornando a casa dopo aver trascorso la serata in un locale del Cuneese: un sabato sera come tanti altri. Era notte fonda, viaggiava da solo. Lo schianto è avvenuto poco dopo le 4, in frazione Bossola, all'uscita del curvone che interrompe il lungo rettilineo della statale 20 tra Carmagnola e Racconigi. Un tratto di strada pericoloso, già teatro in passato di numerose tragedie. In pochi metri si incontrano infatti tanti mazzi di fiori, appesi ai paletti di ferro, da una parte e dall'altra della statale, in ricordo delle vittime. Secondo gli accertamenti dei carabinieri l'incidente sarebbe stato causato da un colpo di sonno. Lo dimostrerebbero le tracce lasciate dall'auto sull'asfalto e contro il guard-rail. Massimiliano Bella, sopraffatto dalla stanchezza, avrebbe perso il controllo della vettura all'uscita della curva, finendo così contro la barriera di ferro, urtandola con violenza. Riprendendosi dal torpore, forse, ha reagito d'istinto al contraccolpo sterzando rapidamente per controllare la sbandata. Una manovra eccessiva che probabilmente ha avuto l'effetto contrario: la Volvo, invece di rimanere in carreggiata, è piombata oltre il guard-rail giù dalla scarpata, ribaltandosi più volte nella terra. Un passante ha dato immediatamente l'allarme: sono arrivati i mezzi dei vigili del fuoco di Torino e le ambulanze della Croce Rossa di Carmagnola. Ma per l'uomo ormai non c'era più nulla da fare: è morto sul colpo, per un politrauma.

GLI EMENDAMENTI STANZIANO FONDI E ACCELERANO LE GARE D'APPALTO

«I lavori dei Giochi rischiano il ritardo»

Gli enti locali: il Senato ha un mese per modificare la legge

Maurizio Tropeano

Potrebbero finire fuori tempo massimo lo svincolo di Avigliana, l'aeroporto di Caselle e il villaggio olimpico degli ex mercati generali

Oggi Comune, Regione e Provincia incontrano i parlamentari piemontesi Ancora da individuare la sede di bob e slittino: bocciata l'ipotesi Cervinia

«Se entro un mese il Senato non avrà approvato le modifiche alla legge 285 che regola l'organizzazione dei Giochi olimpici Invernali, c'è il pericolo concreto che tutte le opere connesse, dallo svincolo di Avigliana all'ampliamento dell'aeroporto di Caselle, vengano ultimate fuori tempo massimo per l'inizio delle gare del 2006. Anche la realizzazione di alcuni villaggi olimpici, primo fra tutti quello degli ex mercati generali, rischia di essere completata in ritardo». Ettore Racchelli, assessore regionale allo Sport, sintetizza così l'allarme lanciato dal Governatore della Regione, Enzo Ghigo, dal presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, che hanno chiesto un incontro urgente con il presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama, Marcello Pera.

Non solo. Questa mattina alle 11 al secondo piano del palazzo della Giunta di piazza Castello i vertici dei tre enti locali hanno convocato tutti i parlamentari eletti in Piemonte perché intervengano sui rispettivi capigruppo per ottenere assicurazioni che l'iter del provvedimento sia accelerato. Ancora Racchelli: «I tempi sono stretti, strettissimi. I gruppi parlamentari ci hanno assicurato che le modifiche alla 285 sarebbero state approvate prima entro settembre, poi a dicembre. Ad oggi tutto è fermo. Ormai è passato un anno e a questo punto siamo in piena emergenza. Evidentemente non tutti hanno capito che le Olimpiadi non sono una questione che riguarda solo il Piemonte. I Giochi sono una priorità nazionale».

Ma perché sono così importanti le modifiche della 285? Gli emendamenti, oltre a mettere a disposizione i fondi necessari per realizzare le opere collegate allo svolgimento dei Giochi, stabiliscono anche delle procedure d'urgenza che permettono di bandire le gare d'appalto in deroga alla legge Merloni velocizzando tutto l'iter burocratico. E i poteri straordinari sono necessari soprattutto per realizzare il Parco torinese della salute e le nuove Molinette sugli ex mercati generali e nell'area delle vecchie dogane.

Ma questo non è l'unico problema. Si accorciano di ora in ora, infatti, i tempi per la scelta della localizzazione dell'impianto per il bob e lo slittino. Il Toroc ha previsto la sua costruzione in località Pariol a Sansicario. L'Agenzia ha già speso 3 milioni di euro per il progetto che adesso è all'esame della Conferenza dei Servizi. Via libera, allora? No. Nelle ultime settimane è emersa con forza la candidatura di Cervinia, primo sponsor la regione Val d'Aosta che sta valutando anche la possibilità di finanziare almeno una parte delle opere. Non solo. Sul sito di Cesana sono espresse molte riserve, a partire da quelle degli ambientalisti, che propongono di riutilizzare l'impianto di Albertville in Francia. Così il ministro per gli Affari Esteri, Franco Frattini, delegato dal Governo a seguire la partita olimpica ha chiesto un ulteriore approfondimento che prenda in considerazione i costi (al momento la spesa su Cesana è di 56 milioni di euro), i tempi di realizzazione, l'impatto ambientale e le proposte per un successivo riutilizzo. Senza dimenticare un terzo incomodo: Cortina. Gli amministratori della «perla delle Dolomiti», infatti hanno offerto la disponibilità dell'unica pista da bob in funzione in Italia.

Lo studio, affidato a Toroc e Agenzia, sarà presentato oggi durante la riunione della Cabina di regia. Top secret i risultati, anche se le voci raccolte tra gli organizzatori parlano della bocciatura di Cervinia. In ogni caso oggi Regione, Provincia e Comune prenderanno una posizione unitaria che verrà trasmessa al ministro. La scelta, dunque, sarà presa in un vertice con Frattini che si dovrebbe svolgere alla Farnesina entro la fine della settimana, probabilmente venerdì.



Tra le opere a rischio di ritardo c'è l'ampliamento dell'aeroporto di Caselle

IL REPERTO SCOPERTO A BRANDIZZO NON OSTACOLERÀ I CANTIERI: QUASI IMPOSSIBILE LA CONSERVAZIONE A CIELO APERTO

Una villa romana sulla strada dell'alta velocità

Maurizio Lupo

La più grande villa rustica d'epoca romana finora esplorata in Piemonte è venuta alla luce a Brandizzo, in località Cascina Bologna, a fianco dell'autostrada Torino-Milano.

Le vestigia, indagate in ogni particolare, da scavi condotti per un anno dalla Soprintendenza archeologica guidata da Luisa Brecciaroli, sono però già state ricoperte di terra. Perchè sull'area passerà la linea ferroviaria ad alta velocità della «Tav», l'opera che ha indotto gli scavi stessi.

La memoria storica della villa non andrà comunque perduta. Gli archeologi hanno compiuto rilevazioni e una campagna fotografica che il sindaco di Brandizzo, Roberto Buscaglia, ha presentato l'altra sera con l'archeologo Federico Barello, direttore degli scavi.

«Il ritrovamento - spiega Barello - ha coronato il monitoraggio che la nostra Soprintendenza cura su tutti i cantieri Tav, fin dalla loro progettazione, senza per altro intralciare le opere ferroviarie». E' stata così identificata una villa rustica, di circa 3 mila metri quadri, costruita in quattro epoche diverse, dal primo al secondo secolo dopo Cristo, su un podere di oltre 16 mila metri quadri. E' apparso ben orientato secondo le regole della «centuriazione» romana, la «griglia» che squadrava la campagna per irregimentare le sue acque e per favorire gli estimi catastali.



Un'immagine del perimetro della villa, a fianco della Torino-Milano

Non sono emersi oggetti di lusso Probabilmente la casa era abitata da coloni al servizio di qualche ricco latifondista di Torino

Il complesso edile è organizzato attorno a due cortili, contornati da stalle e magazzini per cereali. Basi di pilastri indicano la presenza di scomparse ampie tettoie. Sul lato Nord vi era l'ala residenziale, con piccole stanze, compresa una cucina, identificata dai resti di un focolare. Stretti ambienti di passaggio forse ospitavano le scale che salivano a un piano superiore. Intorno sono apparse strutture minori: muretti che delimitavano i campi. Isolato, a una trentina di metri di distanza, un piccolo edificio quadrato, ospitava un forno, destinato a qualche attività artigianale. Altri resti più a Ovest segnalano il tracciato di una strada che confluiva sull'arteria che collegava Torino con Pavia.

«Non si sono trovati - nota Barello - oggetti di lusso. Sono venuti alla luce un centinaio di reperti: umili resti di stoviglie, d'anfore da vino e da olio, di pentole, qualche ceramica verniciata d'origine aretina e poche monete in bronzo, coniate sotto gli imperatori Tiberio e Commodo, più un dinaro d'argento di Lucio Vero. L'assenza di beni di particolare censo e la rarità di cocci di vetro, allora molto impiegato nelle abitazioni benestanti, fa supporre che i residenti fossero coloni al servizio di qualche ricco latifondista, residente a Torino».

Ora il sito è stato di nuovo interrato. E' colpa della futura linea Tav? «No, innanzitutto senza l'occasione offerta dai suoi cantieri non avremmo trovato la villa, che comunque sarebbe stato troppo difficile conservare a cielo aperto. Un sito del genere va ricoperto, perchè i suoi strati sono troppo fragili alle intemperie. Mantenerli a vista richiederebbe spese onerose».

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** **Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Bertholet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Info:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al la lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, presso le sedi del Centro per l'impiego e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1 istruttore elaboratore dati in possesso di diploma di Perito per l'Informatica oppure Perito della gestione aziendale con specializzazione in Informatica (conoscenza uso videoterminali e dattiloscrittura di sentenze ed atti giudiziali)(6 mesi); 1 educatore in possesso di diploma di Educatore professionale oppure, in subordine, diploma di scuola media superiore con almeno 2 anni di esperienza lavorativa come educatore a tempo pieno presso strutture residenziali nel settore materno-infantile con bambini da 0 a 4 anni.

■ **GIORNO DELLA MEMORIA.** Cerimonia di commemorazione della Giornata della Memoria, alle 10, al cimitero monumentale in corso Novara. Alle 15, inoltre, presso la Comunità ebraica, in piazzetta Primo Levi 12, si svolgerà il dibattito «Responsabilità individuale e responsabilità collettiva». Due studiosi tedeschi e due italiani [illegible] il concetto di responsabilità e delle sue implicazioni storiche, giuridiche e psicologiche.

■ **IVREA, VANDALI.** Tornano i raid teppistici nel centro storico di Ivrea. Sabato notte ignoti hanno bruciato un cassonetto, la tenda di un'edicola, sradicato il telefono pubblico in piazza del Municipio e il citofono di una farmacia in via Palestro. La polizia è al lavoro per identificare i vandali: potrebbero essere gli stessi che alcune notti fa hanno incendiato la vetrina di un negozio, con una bottiglia piena di liquido infiammabile.

■ **MONTALENGHE, AGGREDITA.** Una prostituta nigeriana è stata picchiata e rapinata sabato sera da due giovani a Montalenghe. La feroce aggressione - sulla quale stanno indagando i carabinieri di Ivrea - è avvenuta poco dopo le 19, in un luogo appartato lungo la provinciale per Torre Canavese: due sconosciuti hanno trascinato la donna nel bosco, quindi l'hanno malmenata a calci e pugni portandole poi via la borsetta con alcune decine di euro. La ragazza è adesso ricoverata in ospedale a Ivrea: ha riportato un trauma cranico commotivo e lesioni in varie parti del corpo.

■ **CUORGNE', RAPINA.** E' di 500 euro il bottino della rapina avvenuta sabato sera ai danni del negozio alimentare «Compro qui» in località Pedaggio a Cuorgnè. Il colpo è stato messo a segno da due banditi incappucciati e armati di coltello.

Specchio dei tempi

«Tredici giorni per riavere i bagagli persi nel volo da Parigi» - «Alla Satti paga meno chi fa un percorso più lungo?» - «Non basta il camice bianco per essere un vero infermiere» - «L'allarme in auto»

Un lettore ci scrive:

«Il 6 gennaio dovevo rientrare da Casablanca a Torino. Il volo, dopo una snervante attesa e una totale mancanza di informazioni, è atterrato a Parigi con tre ore di ritardo. Nella capitale francese altre due ore di coda selvaggia prima che Air France ci assegni una stanza d'albergo e ci riprenoti su un volo per Malpensa in partenza il giorno successivo. Perdo una giornata: e va bene. Il giorno dopo anche il volo Alitalia parte con un'ora e 45 di ritardo. Anche questo può accadere.

«Ma al nostro arrivo in Italia, i bagagli non ci sono, e allora altre tre ore di coda, anche qui inutilmente selvaggia per denunciare la scomparsa dei bagagli. Questo è accaduto il 7 gennaio, ma fino al 16 non sono riuscito a parlare con nessuno della Sea Handling, la società che gestisce la logistica a Malpensa. Quando si chiama, dopo una procedura che prevede l'invio del numero della propria pratica una suadente voce sintetizzata dice laconicamente: "La ricerca del bagaglio è ancora in corso...". Dopo nove giorni riesco a sapere che il mio bagaglio dovrebbe trovarsi ancora a Parigi e che sono ancora parecchie le valigie da smistare da quel fatidico 6 gennaio.

«Finalmente il 20 gennaio un corriere recapita i miei circa 20 kg di valigie presso la casa dei miei genitori. Ma per eccesso di gentilezza questo signore, dal momento che non trova posteggio, intima alla mia mamma ultrasessantenne di venire a prendersi la valigia sul marciapiede».

Marco Garabello

Un lettore ci scrive:

«Abito a Madonna di Campagna e lavoro a metà strada tra San Maurizio e Caselle Torinese. Ho provato ad utilizzare giovedì scorso il treno della Satti ed ho chiesto un biglietto di andata e ritorno per San Maurizio partendo dalla stazione di Torino Madonna di Campagna; non esistendo l'A/R mi sono stati venduti 2 biglietti di tratta semplice da 1,90 euro ciascuno. All'andata tutto bene, scendo a San Maurizio e mi faccio un bel pezzo a piedi tornando indietro verso l'aeroporto. Al ritorno fatti i dovuti calcoli mi accorgo che mi conviene partire dalla stazione dell'aeroporto. E qui cominciano le sorprese.

«Il biglietto che mi consentirebbe di partire dalla stazione precedente non è valido per quella seguente (quella dell'aeroporto) e devo pagare un nuovo biglietto da 3 euro senza tenere conto che ho un biglietto che mi permette di viaggiare su una tratta più lunga e senza darmi la possibilità di pagare solo la differenza di prezzo tra i due biglietti.

«Mi chiedo perché mai i viaggiatori che hanno la necessità di scendere all'aeroporto devono pagare di più (quasi il doppio) percorrendo di meno, non mi risulta che esista una situazione simile in altri servizi di trasporto pubblico».

Roberto Chianale

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Troppo spesso nello scrivere e nel parlare si usa a sproposito la parola infermiere, definendo così chiunque porti un camice bianco e offendendo la nostra categoria. Siamo un cuscinetto che para tanti urti al sistema sanitario, siamo spremute come limoni per le carenze croniche di personale, sottopagate rispetto all'impegno e alle responsabilità, messe alla berlina in spettacoli e film di terz'ordine e chi più ne ha più ne metta.

«Abbiamo faticato decenni per affermare la nostra autonomia professionale, abbiamo ottenuto la riforma scolastica che attualmente prevede un corso di Laurea triennale, pagando di tasca nostra manifestazioni, convegni, aggiornamenti, e ancora vediamo il nostro titolo di studio usato come aggettivo per definire qualsiasi figura si incontri in un ambulatorio o una corsia di ospedale. Perché i mass-media non smettono di usare il nostro titolo come termine generico, ma come attributo di rispetto, almeno come ragioniere o geometra?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Contro i tamponamenti disastrosi in condizioni di scarsa visibilità, ma anche per incidenti più banali, la soluzione potrebbe venire da un ricetrasmettitore che in caso di impatto avverta tutti gli altri automobilisti nel raggio di qualche centinaio di metri dell'avvenuto disastro. Senza scomodare meraviglie come gps, gprs, umts e soprattutto a costi contenuti. Sono consapevole che qualche controindicazione ci sia, magari un rallentamento su percorsi differenti intorno all'area dove è avvenuto l'incidente, ma sarebbero di gran lunga maggiori i benefici».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

QUARTO PARI DI SEGUITO, IL TECNICO SPERA IN UN'IMPRESA COME QUELLA DEL COMO SULLA ROMA O DELLA REGGINA ALL'OLIMPICO

Ulivieri: «Ci manca solo il colpaccio per risalire»

Domenica contro l'Inter una squadra decimata da infortuni e espulsioni

Aurelio Benigno
BOLOGNA

Tempo fa, quando le cose non andavano male ma malissimo, c'era almeno la classifica che riportava un po' di serenità. Quando i granata rientravano sconfitti negli spogliatoi, bastava un'occhiata alla classifica per tirare un po' su il morale: anche le altre squadre soffrivano e la quota salvezza si abbassava domenica dopo domenica. Questa volta no. Il paradossale è che il Toro è in serie positiva, cioè non perde più, ma si allontana inesorabilmente proprio la «quota salvezza».

Una realtà su cui riflette Ulivieri: «Lo sapevo che la classifica si sarebbe mossa. Solo i bischeri pensavano che la quota salvezza si sarebbe abbassata, tutte storie, ragazzi. Nel girone di ritorno è chiaro che la classifica si allunga, anche nelle zone basse. Il Como che vince contro la Roma e la Reggina che espugna l'Olimpico hanno una logica. Ecco, a noi manca proprio "il colpaccio"».

Ulivieri si coccola questo pareggio, il quarto consecutivo. Una piccola soddisfazione che solo in parte equilibra il grande rammarico di non essere riuscito a vincere, dopo che per ben due volte la sua squadra è passata in vantaggio: «E' vero, siamo imbattuti e questo è già un segnale di miglioramento. Anche conquistando un solo punto cerchi di tenerti attaccato alla speranza, di dare una logica alla classifica. D'altra parte anche i pareggi servono, sono le sconfitte il nostro vero rammarico, non voglio più ripetermi ma se penso a Reggio Calabria, a Piacenza e a Perugia allora sì, in questo caso mi in...zo da morire».

Eppure Ulivieri al fischio finale di Collina è schizzato dalla panchina esultando come se avesse vinto: «L'ho fatto perché prospettive di fare gol non ce n'erano più e poi soprattutto perché pativamo i loro contropiede, eravamo con la lingua di fuori e avevo Magallanes e Sommese con i crampi e Franco che non aveva più nulla da dare. A quel punto il pareggio era per me un grosso risultato».

Alla vigilia, Ulivieri puntava molto sulla difesa ed era preoccupato per l'attacco, invece l'indisponibilità di Lucarelli lo ha agevolato nella scelta di Franco, rivelatasi poi la mossa vincente: «Si sono invertite le tendenze, bene la fase offensiva, male quella difensiva, ma c'è un perché, noi soffriamo i chili, gli attacchi pesanti: quello del Bologna lo è. Peccato, volevamo vincere ma per vincere occorrerebbe non prendere gol».

«Le sconfitte sono il nostro rammarico, se penso a Reggio, Piacenza, Perugia...»

«Per vincere non bisogna prendere gol, ma noi soffriamo gli attacchi pesanti»

Luminoso ma non felice il volto di Franco, che dopo il gol è corso ad abbracciare Ferrante in panchina: «Pensavo potesse essere decisivo, ci ho creduto per un attimo, un vero peccato aver pareggiato questa partita, perché la classifica adesso è molto peggiorata». Una rabbia condivisa anche da De Ascentis, votato come il miglior granata in campo: «Ma la prestazione è stata macchiata dall'espulsione, che Collina poteva evitare visto che ero già stato ammonito. La rabbia invece è un'altra: non aver vinto».

Domenica sera contro l'Inter, oltre a De Ascentis e Vergassola squalificati, rischia di non avere altri due giocatori fondamentali: Castellini (contusione alla coscia sinistra) e Balzaretti (distorsione caviglia sinistra).

QUI BOLOGNA

Guidolin: troppi giocatori stanchi

■ BOLOGNA. Dopo due sconfitte consecutive, il pareggio accontenta Guidolin e i suoi giocatori. «Non siamo brillanti, questo è evidente. Abbiamo diversi giocatori che tirano la carretta da giugno ed è comprensibile che abbiano problemi di tenuta atletica. Però abbiamo avuto molte palle-gol pulite e ci è anche mancata un po' di fortuna». Per Pagliuca «la difesa sta accusando le prime crepe dopo una prima metà di campionato eccezionale». Il commento di Castellini è improntato al realismo: «Visto come si era messa, alla fine possiamo accontentarci del pareggio». Merito a Guidolin per avere pescato al momento giusto il jolly Della Rocca, classe 1984, al secondo centro «pesante» in campionato: «L'avevo visto bene in allenamento dopo il ritiro con la Nazionale Under 19 e l'ho buttato nella mischia a ragion veduta. Lui è stato bravo a ripagare la fiducia riposta». [f. c.]



Duello Delli Carri-Signori: l'attaccante bolognese tornava titolare dopo due mesi, inesorabile come sempre dal dischetto

IN ZONA GARANZINI

Serve come il pane Ferrante, il solo che dà del tu al pallone



Gigi Garanzini

UN'IMPRESA che somiglia a una condanna. Un passetto avanti, sul campo di una squadra indubbiamente più forte, che sparisce però di fronte ai balzi della concorrenza. Una dimostrazione, l'ennesima, di povertà di gioco, di mancanza di personalità, dell'insopprimibile tendenza a ritrarsi, a cedere comunque l'iniziativa agli altri. Con l'aggravante, stavolta, di una doppia situazione di vantaggio, casuale prima e fortunosa poi, di spazi invitanti in cui una squadra da serie A avrebbe provato ad ogni costo ad infilarsi, contro un Bologna stranito e vulnerabile, anziché continuare a lanciare, in quegli spazi, una serie interminabile di palloni a perdere. Che, puntualmente, nel giro di trenta secondi tornavano in faccia a chi li aveva sparacchiati nel nulla, sotto forma di pallegol per gli avversari.

Si è detto per lungo tempo, di fronte al disastro granata, che l'unico motivo di consolazione era la classifica. Oggi non più. Oggi il Torino è distante la bellezza di 6 punti dalla serie A. La concorrenza ha cambiato marcia, in casa e fuori, i granata continuano ad andare in campo come se i tre punti non fossero mai stati introdotti, come se il pareggio fosse ancora una mezza vittoria anziché due terzi di sconfitta. E, quel che è peggio, la squadra mostra di non saper cogliere i segnali di una giornata positiva, fortunata, dopo tante rovinate dalla malasorte. Sette minuti e i capelli di Olive fanno diventare imparabile un colpo di testa apparentemente non irresistibile di Vergassola. Dopo due sconfitte consecutive il Bologna accusa, nettamente, ma il Torino non affonda e si fa raggiungere. Sessantaquattro minuti e un'azione fantozziana confezionata dai tre peggiori in campo - lancio di Delli Carri, velo di Magallanes e ciabattata di Franco - riporta avanti i granata. Che sia la volta buona? Macché. Ci vogliono anzi una prodezza di Mezzano e un palo per evitare che la rimonta si completi.

Ora, è vero che il Torino è già praticamente retrocesso nel girone d'andata. Ma se c'è una possibilità, una sola, di provare a ribellarsi a un destino già scritto, il girone di ritorno va affrontato con tutt'altro piglio. Raccogliersi intorno a Fattori e Delli Carri si sa dove porta: appoggiarsi per la manovra d'attacco a Magallanes e Franco che non tengono un pallone (il primo in assoluto, il secondo perché non ancora in condizione) equivale a suggerire ai centrocampisti di non salire. Serve un piglio più coraggioso a metà campo, serve come il pane Ferrante, l'unico riferimento avanzato che, dando del tu al pallone, è in grado di giocarlo di prima, a vantaggio di chi si inserisce. Ferrante con Franco, potrebbe essere l'ultima, remota possibilità. Le altre le conosciamo.

Romero: danneggiati da Collina

Cimminelli critica Mazzola: «In estate mi aveva garantito un torneo tranquillo»

BOLOGNA

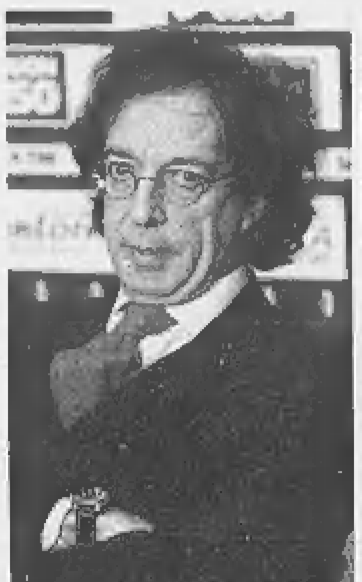
I dirigenti granata contro il miglior arbitro del mondo, Pierluigi Collina. Già nell'intervallo il presidente Attilio Romero sale trafelatissimo le scale del «Dall'Ara» verso la tribuna stampa. Gesticolando fa capire che il rigore di Delli Carri su Cruz era stato concesso troppo benevolmente dall'arbitro di Viareggio: «Un'invenzione. Non l'avevo visto subito, ma mi hanno sottoposto le immagini televisive: si nota chiaramente che se un fallo c'era, quello era dell'argentino e non del nostro difensore. Un rigore fasullo».

A fine gara la rabbia del presidente è ancora più forte. Oltre a ribadire l'inesistenza del fallo di Delli Carri, rincara la dose sulla punizione calciata da Bellucci (a seguire la mischia risolta dal gol di Della Rocca): «Altro erroraccio perché l'assistente dell'arbitro Puglisi aveva sbandierato chiaramente segnalando il fallo a nostro favore, ma Collina inspiegabilmente ha indicato la direzione opposta. Noi non vogliamo schierarci con le squadre che si lamentano e attaccano gli arbitri, ma abbiamo la memoria molto lunga e soprattutto ottima».

E qui Romero deve inevitabilmente ricordare tutti i torti subiti: «Questi due episodi si aggiungono ad una lista ormai molto, troppo lunga: il gol di Scarchilli annullato a San Siro contro l'Inter, due gol annullati a Ferrante contro Roma e Como, un fallo di mano in area dell'Empoli su tiro di Magallanes, un gol a Conticchio annullato contro il Chievo e il gol di Delvecchio in netto fuorigioco ma convalidato. Comunque riteniamo siano sviste o valutazioni sfortunate degli arbitri».

A questo punto interviene Cimminelli, che si impossessa del microfono. L'azionista di riferimento è imbufalito: «Romero fa il politico io no. Mi girano maledettamente i c.....ni. Sono incavolato nero. Questo rigore è inventato e la punizione del secondo gol era al contrario. E devo dire che il guardalinee non ha avuto il coraggio di rimanere con la bandierina alzata per far cambiare idea e decisione a Collina. La mia non è una lamentela ma una constatazione: guarda caso questi errori si ripetono sempre contro di noi. E' chiaro che prima della partita avrei messo tre firme su questo pareggio, ma pareggiare in questo modo non mi va assolutamente. Anche perché oggi sono decisamente meno ottimista delle altre volte».

Ecco l'attacco frontale di Cimminelli. Proprio sulla scia di questa dichiarazione affronta a muso duro l'operato di Mazzola e Camolese: «Mi girano le scatole perché qualcuno (Mazzola e Camolese) mi avevano garantito quest'estate che la squadra non solo si sarebbe salvata ma avrebbe fatto meglio dello scorso anno e che, soprattutto, non avremmo sofferto, invece eccoci qui, con una classifica addirittura peggiorata e per nulla confortante. Adesso i pareggi non servono più, bisogna qualche volta anche vincere per continuare a sperare». Intanto, aspetta una telefonata da Sacchi: «Nella speranza che si dia una svegliata per Marchionni, ma noi stiamo lavorando anche su altri obiettivi proprio per non rimanere spiazzati (Piacenza ndr) in caso di rinuncia del giocatore». [a. ben.]



Il presidente del Torino Romero

LE PAGELLE

Bucci, uscite da paura, Mezzano impeccabile

De Ascentis ritorna padrone del centrocampo: corsa, contrasto, anche qualità

dall'inviato a BOLOGNA



Il gol con cui Vergassola (fuori campo) porta in vantaggio il Toro

BOLOGNA

PAGLIUCA 5,5. Complice nel pasticcio del 2° gol.
ZACCARDO 5. Con Zanchi confeziona la frittata dell'1-2. Poco sicuro anche prima (dal 33' st **Della Rocca 6,5**. 2° gol in A a 18 anni e mezzo).
ZANCHI 5. Franco lo fa soffrire.
M. CASTELLINI 6,5. Splendida una chiusura su Magallanes.
NERVO 5,5. Smorta, la sua 300ª in rossoblù. Merito anche del Castellini granata.
AMOROSO 5,5. Si muove bene per sfruttare la superiorità rossoblù a centrocampo, però sbaglia ogni rifinitura, ad eccezione del lancio per Cruz del 12' st (dal 15' st **Locatelli 6,5.** Dà colore a un Bologna grigio. Mezzano gli nega un gol fatto).
OLIVE 6. Sfortunata la sua deviazione sul gol di Vergassola.
COLUCCI 6. Onesto lottare e pedalare, il suo.
VANOLI 6. Partenza interessante. Poi un dignitoso tran-tran.
SIGNORI 6. Torna titolare dopo quasi 2 mesi. Il rigore trasformato è la cosa migliore di una partita piena di voglia, ma scarsamente concreta (dal 18' st **Bellucci 6.** Volenteroso).
CRUZ 6. Spreca un'occasionissima ma è bravo a guadagnarsi il rigore, colpisce un palo.

TORINO

BUCCI 5,5. Qualche uscita alta da paura (quella del 26' st potrebbe subito regalare al Bologna il 2-2), bravo nello stregare il solissimo Cruz al 12' st.
COMOTTO 6. Sostanzioso.
FATTORI 5,5. Tante cose buone, ma leggerezze che potrebbero risultare fatali. Appoggi da brividi, nel pt Amoroso quasi ne sfrutta uno.
DELLI CARRI 5,5. Scintille con Cruz. Sull'1-1 causa l'evitabilissimo corner con un rinvio sbilenco, si strattona col «Jardinero» sul cross successivo e Collina lo castiga in modo eccessivo. Suo, però, il lancio che dà il via all'azione del 2-1 granata.
MEZZANO 7. Altra gara impeccabile. Una gemma il salvataggio sull'incornata di Locatelli al 26' st.
SOMMESE 6. Parte a destra, poi dà una mano in mezzo e chiude nella ripresa quasi da seconda punta (dal 17' st **Donati 5,5.** Debutto in granata e 100ª da professionista. Fermo da troppo, si vede che gli manca il ritmo).
DE ASCENTIS 6,5. Peccato per quell'espulsione esagerata, doppio giallo all'84' e al 94'. Torna padrone del centrocampo, con corsa, contrasto, iniziativa e pure qualità.
VERGASSOLA 6,5. Gennaio è il suo mese: venerdì aveva compiuto 27 anni, ieri è tornato al gol (aiutato da Olive) un anno dopo quello del 20 gennaio 2002 a Brescia. Pressa con continuità, è pronto a ripartire fino alla fine. Ammonito, anche lui contro l'Inter non ci sarà.
P. CASTELLINI 6. Ulivieri lo tiene bloccatissimo a curare Nervo. Praticamente non passa mai la metà campo. Esce per una botta alla coscia sinistra (dal 12' st **Balzaretti sv.** Sembra in giornata, finisce presto ko per colpa della caviglia sinistra; dal 33' st **Mantovani sv**).
MAGALLANES 6. Primo tempo insufficiente, iniziato sciupando due buoni contropiede. Una ripresa da lottatore, utilissima.
FRANCO 6,5. Il vero acquisto invernale del Toro. Un gol di prontezza e furbizia (il 4° in 13 partite granata), molti palloni ben difesi e qualche pregevole tentativo di dialogo con Sommese e Magallanes. Gli manca soltanto la tenuta.
L'arbitro COLLINA 5. Partita da protagonista. Un rigore fiscalissimo e 6 cartellini contro il Toro (0 per il Bologna). [r. con.]

IL NEO ACQUISTO BONAZZOLI FIRMA IL SUCCESSO CHE REGALA OSSIGENO A DE CANIO: PUNTI PESANTI PER LA SALVEZZA

La Reggina rompe l'incantesimo Lazio

Mea culpa di Mancini: «Ho sbagliato tutte le mosse»

Piero Serantoni

ROMA

Romane da record. I giallorossi concedono la prima vittoria al Como, la Lazio non è da meno offrendo alla Reggina il successo in trasferta che non era ancora riuscita ad ottenere. E se la Roma ha molto da contestare agli arbitri, la squadra di Mancini affonda malgrado sia vista di buon occhio. Morganti all'Olimpico perdona i biancocelesti in due occasioni importanti: nel primo tempo ignora un fallo di Stam, su Di Michele lanciato a rete, fotocopia di quello di Iuliano su Ronaldo che fece molto arrabbiare Moratti nel martch con la Juve di qualche anno fa. Poi grazia Inzaghi che atterra Franceschini con una gomitata e gli cammina sopra. Ma il gol di Bonazzoli è quel che basta per far scendere al quarto posto i biancocelesti e spezzare una striscia positiva di 11 giornate. Mancini ha le sue colpe: comincia con Giannichedda e Simeone a centrocampo, poi li toglie tutti e due. Tiene troppo Chiesa in campo. Il tecnico, candidamente, ammette: «Fai le scelte, perdi e allora ci ripensi. Ma ormai è inutile. Abbiamo giocato male e la sconfitta ci sta. Sapevamo che a gennaio sarebbe stata dura, ora dobbiamo allenarci per tornare la squadra che incantava prima della sosta natalizia. A Verona, con il Chievo, sarà un match importante, dobbiamo restare attaccati all'alta classifica».

La Curva Nord, spesso protagonista di fatti spiacevoli, questa volta inalbera uno striscione commovente: «Ciao Avvocato, i grandi uomini non muoiono mai». E a differenza dei romanisti a Como, rispetta il minuto di silenzio. Sui tabelloni luminosi la foto di Gianni Agnelli con questa dedica della ss Lazio: «Un saluto, Avvocato». Poi si gioca e si capisce subito che la Reggina è in palla. Al tacco in mischia di Di Michele (parato) risponde Lopez con un tiro da trenta metri: palo. La Lazio è tutta qui, gli ospiti insistono con Cozza due volte alla ribalta. Ancora Di Michele entra in area, dribbling e due laziali saltati. Stam lo atterra con una spallata a palla lontana. L'arbitro tace.

Reggina subito a segno al primo minuto della ripresa. Simeone svirgola a centrocampo, Stam interviene, vorrebbe servire Couto e invece lancia Bonazzoli. Galoppata che Couto sta a guardare e gol facile con Peruzzi rimasto a guardare. Mancini stravolge la Lazio. Fuori Simeone, Giannichedda e Chiesa. Dentro Inzaghi, Castroman e Liverani. Nulla cambia, c'è solo buona volontà nei biancocelesti. Cozza domina a centrocampo, solo nel finale la Reggina arretra davanti alla sua area. Ma è pronta a colpire in contropiede e nei minuti di recupero Di Michele sbaglia due volte la palla del 2-0. Prima ubriaca Stam e si fa parare il tiro da Peruzzi, poi salta Oddo e mette fuori.

La banda Mancini si è sciolta in uomini cardine come Fiore o Simeone. Chiesa non è ancora lui. La difesa barcolla perché non ha più in Stam il gigante insuperabile a cui tutti chiedevano aiuto, anzi l'olandese sbaglia più dei compagni. Sorin, non convocato, ha salutato la Lazio con la messa in mora. «E' finita la sua avventura in biancoceleste», lo ammette proprio Mancini. A Verona non ci sarà Stankovic (l'ammonizione farà scattare la squalifica), il tecnico dovrà presentare una Lazio molto diversa da quella vista contro la Reggina se vuole restare in alto. E sono in arrivo anche i due derby per la semifinale di Coppa Italia: partite che né Lazio né Roma possono permettersi di sbagliare.

MERCATO: VIA MANFREDINI, INZAGHI, CASTROMAN E SORIN

Stankovic: anche noi possiamo perdere

■ ROMA. «Anche noi possiamo perdere». Stankovic e Mancini vanno a braccetto nell'allontanare i fantasmi della crisi. Il centrocampista serbo spiega: «Siamo uomini, non sempre le gambe girano a mille: il ko è già dimenticato e il nostro pensiero è alla sfida di domenica a Verona contro il Chievo. Il segnale che la Lazio potrà lottare fino in fondo con il resto della compagnia per lo scudetto l'abbiamo lanciato da tempo». Tocca a Mancini: «La Reggina ha vinto con pieno merito, a noi il compito di tornare al più presto quelli di un mese fa. La classifica non è compromessa, la vetta è sempre vicina». Quella appena cominciata sarà una settimana con la società biancoceleste protagonista sul mercato. La crisi economica consentirà solo operazioni con scambi di giocatori in prestito. L'intesa, in via di definizione, con l'Udinese potrebbe portare in Friuli Simone Inzaghi, Manfredini e Castroman e allo sbarco nella Capitale di Muzzi e Jorgensen. Discorso chiuso per Sorin: l'argentino tornerà al Cruzeiro. Fra i calabresi è Bonazzoli il volto copertina. «Ringrazio il tecnico per la fiducia: non potevo esordire in modo migliore», così l'attaccante. De Canio analizza la sfida: «Bravi nel primo tempo, un po' meno nella ripresa. Per rimanere in serie A dovremo imparare a concretizzare sotto porta: contro la Lazio siamo stati anche un po' fortunati. Loro, inconsciamente, pensavano di vincere senza faticare». [g. bucc.]

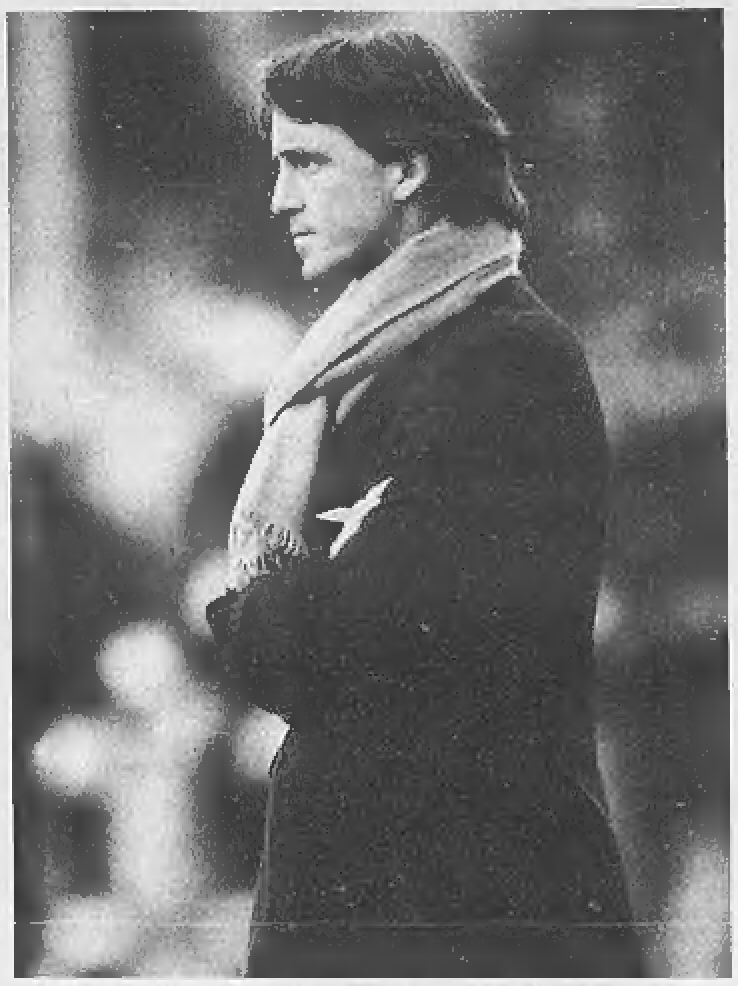
LAZIO (4-4-2) 0	REGGINA (4-4-2) 1
Peruzzi 6; Oddo 4,5, Couto 5, Stam 4,5, Favalli 6; Fiore 4,5, Simeone 5 (5' st S.Inzaghi 5), Giannichedda 5 (22' st Liverani 5), Stankovic 5,5; Chiesa 4 (13' st Castroman 5), Lopez 6.	Belardi 6; Morabito 6, Franceschini 5,5, Vargas 6,5, Falsini 6,5; Cozza 7 (48' st Mozart sv), Paredes 6, Mamede 6, Nakamura 6 (18 st Diana 6); Bonazzoli 7 (37' st Savoldi sv), Di Michele 5.
All.: Mancini 4,5	All.: De Canio 7

Arbitro: Morganti 5

Reti: st: 1' Bonazzoli

Ammoniti: Paredes, Cozza, Stankovic, Couto, Castroman.

Spettatori: paganti 8.346, incasso 178.172,00, abbonati 28.431, quota abb. 514.170,32 €.



Nello sguardo di Mancini tutta la tensione per un match finito male

LE PAGELLE

Il bomber ex Parma già leader: non perdona l'errore di Stam Fiore ripiomba nelle vecchie amnesie, Chiesa del tutto inutile

LAZIO

PERUZZI 6. Si arrende a Bonazzoli. Grande e vana parata su Di Michele. Il portierone è sprecato in questa Lazio.
ODDO 4,5. Semplicemente inutile, eppure Mancini lo tiene in campo fino all'ultimo.
COUTO 5. Si batte, ma sul gol della Reggina tentenna e cerca il contrasto troppo tardi.
STAM 4,5. Forse la peggior partita del colosso laziale. Senza il suo errore la Reggina non avrebbe mai segnato.
FAVALLI 6. Dignitoso, ma anche poco impegnato.
FIORE 4,5. Rievoca le pessime prestazioni dei deprecati tempi di mister Zaccheroni.
SIMEONE 5. Non è lui, forse accusa la fatica (dal 5' st **Inzaghi 5.** Comincia bene e si spegne subito. Brutto il suo fallo su Franceschini che l'arbitro Morganti non vede).
GIANNICHEDDA 5. Trova chi corre più di lui e cede (dal 22' st **Liverani 5.** Non entra in partita, ma forse perché sa che la squadra non crede in lui).
STANKOVIC 5,5. Nervoso, impreciso, stare sulla fascia non fa per lui. Resta l'unico laziale a posto fisicamente.
CHIESA 4. Inutile come Oddo (dal 13' st **Castroman 5.** Che fa appena meglio).
LOPEZ 6. E' l'unico pericoloso, sfortunato quando colpisce il palo ed in un altro paio di occasioni.
MANCINI 4,5. Sbaglia formazione e la corregge tardi e male.

REGGINA

BELARDI 6. Ringrazia molto per la giornata tranquilla.
MORABITO 6. Soffre un po' Stankovic nel primo tempo, per rilassarsi poi quando si ritrova davanti Fiore.
FRANCESCHINI 5,5. Ha troppa paura. Butta via la palla anche quando non è pressato.
VARGAS 6,5. Insuperabile soprattutto nelle mischie finali.
FALSINI 6,5. Strapazza Oddo e arriva bene sul fondo dando i brividi a Mancini.
COZZA 7. E' il migliore. Riesce a galvanizzare la Reggina, va vicino al gol. Prezioso nel rompere il confuso assedio laziale (dal 48' st **Mozart sv**).
PAREDES 6. Onesto faticatore.
MAMEDE 6. Copre bene e non si sbilancia mai.
NAKAMURA 6. Tenta il tiro da posizione impossibile e si sfiata nei contrasti (dal 18' st **Diana 6.** Valido puntello).
BONAZZOLI 7. Capisce l'errore di Stam e va verso Peruzzi con la grinta del vero golreador (dal 37' st **Savoldi sv**).
DI MICHELE 5. Nel finale potrebbe matare la Lazio. Spreca tutto.
DE CANIO 7. Presenta una Reggina perfetta e fortunata.
L'arbitro Morganti 5. Male. Nega un rigore (fallo di Stam su Di Michele), non vede l'isterico Inzaghi, inverte qualche fallo pro Lazio. [p. ser.]